Anno 119 Numero 18

LA STAMPA

Martedì 22 Gennaio 1985

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

A PAGINA 9

Biondi, da un anno attendo strumenti per affrontare eventuali disastri ecologici

di Guido Rampoldi

Il ministro Biondi

A PAGINA 9

Si spala la neve

Continua l'emergenza per il maltempo. A Milano traffico impazzito

di Susanna Marzolla

Craxi: la situazione economica non consente di ridurre l'imposta

Nell'85 l'Irpef non si tocca

Il governo dovrà anche affrontare le spese impreviste per i danni provocati dal maltempo - Goria avverte che l'inflazione può risalire - Attesa per la decisione della Corte Costituzionale sul referendum scala mobile: dalla sentenza dipenderanno le trattative sul costo del lavoro - In pericolo la riforma (e i relativi aumenti) delle pensioni

ROMA — Cresce nel governo la preoccupazione per la situazione economica, a mano a mano che arrivano i consuntivi per l'anno passato. All'improvviso, nessuno ostenta più previsioni ottimistiche, a cominciare dal presidente del Consiglio. Anche quest'anno «*siamo alle prese con problemi di eguale peso. Dobbiamo sostenere lo sviluppo, tenere sotto controllo l'inflazione. Occorre il concorso delle parti sociali*» ha spiegato Craxi ieri sera a «Tribuna politica».

Craxi ha negato di aver detto che l'economia si è fermata, tuttavia «*dobbiamo lavorare per evitare che si fermi; dobbiamo fare in modo che il vantaggio del 1984 produca altri vantaggi*». Con minori cautele, il ministro del Tesoro Goria sosteneva ieri di rincalzo che c'è il rischio molto fondato di una inversione di tendenza e di una ripresa dell'inflazione a livelli superiori al 7 per cento programmato per l'anno in corso.

Per far queste riflessioni i nostri uomini di governo si sono ispirati ai dati sulla economia nel 1984 che cominciano ad arrivare sui loro tavoli proprio in questi giorni: dati Istat, dati sulle attività produttive. Si attendono quelli sulle entrate fiscali, ma già si è capito che i lavoratori dipendenti non otterranno la riduzione delle aliquote Irpef né quest'anno né, probabilmente, il prossimo.

Craxi ha detto che il governo sta «*prudentemente*» valutando il problema Irpef. Ma il ministro repubblicano Mammì ha già annunciato che se ne riparlerà nel 1986, e il collega Goria (dc) è d'accordo con lui.

Anche se filtrati dalla cautela, dalle parole di Craxi in tv sono emersi i problemi più pressanti per il governo. C'è l'incombente referendum contro il taglio alla «scala mobile», «*una bomba scagliata tra le gambe dell'economia italiana*». Mercoledì prossimo la Corte Costituzionale dovrebbe dire se è ammissibile. Subito dopo, se il verdetto sarà positivo per il referendum, governo e partiti dovranno darsi da fare per trovare una soluzione se vogliono evitare la prova elettorale.

E' collegata al referendum la trattativa sul costo del lavoro. Il presidente del Consiglio ha detto che imprenditori e sindacati dovranno trovare un accordo da soli.

A nome della dc, il responsabile economico del partito, Rubbi, ha invitato ieri Craxi a promuovere un nuovo incontro tra le parti sociali perché discutano della politica dei redditi per l'85 e del costo del lavoro. «*Si stanno verificando squilibri nettamente superiori a quello che ci si attendeva* — ha rivelato —. *La possibilità che si vada incontro ad una inversione di tendenza è molto concreta. Ed è giustificata la preoccupazione del governo in materia di dinamica salariale*».

La nuova aria che spira a Palazzo Chigi allontana quindi la riduzione dell'Irpef e probabilmente anche l'introduzione della «lira pesante», annunciata da Craxi quando si pensava che le cose andassero meglio. Sarà anche assai difficile parlare di aumento delle pensioni. Tra l'altro, il governo dovrà affrontare le spese impreviste dei danni di migliaia di miliardi provocati dal maltempo su tutto il Paese, assieme alla prevedibile ripresa dell'inflazione causata dagli aumenti dei prezzi di questi giorni.

Durante la «Tribuna politica», Craxi ha anche voluto ricordare che per realizzare il programma di governo occorrono tre anni. E' stato un indiretto riferimento alle dichiarazioni del segretario democristiano De Mita, il quale domenica scorsa ha sorpreso gli alleati dicendo che «*il termine del 12 maggio* (data dalla dc, ndr) *non è alla presidenza socialista, ma alla coalizione nel suo insieme. Che è più grave*».

Che sia grave lo hanno riconosciuto subito i socialdemocratici, che hanno definito «*sconcertante*» l'affermazione di De Mita. Secondo il ministro Romita, la dc pensa o a un nuovo patto col pci o a elezioni politiche anticipate, altrimenti «*non si capisce dove vuole andare a parare*».

Alberto Rapisarda

Occhiali neri sulla ripresa

Dopo aver insistito per molti mesi sugli aspetti positivi della congiuntura, il presidente del Consiglio, con il suo grido d'allarme, è improvvisamente tornato a porre l'accento sugli aspetti negativi. Non sottolinea più con soddisfazione le difficoltà superate, sottolinea invece con preoccupazione le difficoltà a venire.

Che cos'è esattamente che fa paura a Craxi? Il suo mutato atteggiamento sembra dovuto non tanto ad un peggioramento effettivo delle condizioni generali dell'economia italiana quanto al timore che detto peggioramento possa verificarsi. Esso ha altresì una dimensione politica, implica cioè una variazione nella valutazione di problemi e debolezze sempre esistiti.

Tra la situazione economica del dopo-ferie e quella del dopo-Natale è infatti intervenuto non tanto un peggioramento rilevabile dai dati quanto un sottile mutamento nelle prospettive e nelle aspettative. Tutti avvertono che le spinte ad un miglioramento spontaneo si sono praticamente esaurite, anche se non si sono instaurate spinte ben definibili in senso contrario. Il «momento magico» che ha permesso al Paese di riuscire, contemporaneamente e senza troppi sforzi, a ridurre l'inflazione e ad aumentare la produzione appartiene ormai al nostro passato.

La tendenza al rallentamento dell'inflazione è stata sepolta dalle nevicate delle ultime settimane, con i rincari improvvisi di molti generi di prima necessità in un mese già tradizionalmente inflazionistico come gennaio. D'altra parte lo stimolo alla ripresa che derivava dall'estero si è considerevolmente attenuato. Le incertezze della congiuntura americana e di quella europea incidono negativamente, anche se non in maniera clamorosa, sui carnets di ordini della nostra industria.

In questo panorama aperto ed incerto, i dati della bilancia commerciale di novembre, con il loro passivo record, non fanno certo una bella impressione. Si tratta però di cifre perfettamente spiegabili con la ricostituzione di scorte di materie prime ed è errato indulgere, come fanno alcuni, in interpretazioni catastrofiste, parlando, a torto, di «crollo» delle esportazioni.

In un quadro di questo genere ogni miglioramento ulteriore dipenderà da nuove modifiche alle «regole del gioco». Ciò chiama in causa imprese e sindacati finora occupati nel confrontarsi in maniera alquanto distaccata sul costo del lavoro. Ciò che le parti faranno o non faranno a questo proposito può, al contrario, nell'attuale situazione fluida, catalizzare gli sviluppi dell'economia orientandola verso una continuazione dell'espansione o verso un'inversione di tendenza. Dobbiamo pertanto attenderci dati congiunturali in lieve, non decisivo peggioramento e una contemporanea, crescente pressione del governo sulle parti sociali perché concludano in maniera compatibile con le intenzioni del governo un nuovo accordo sul costo del lavoro.

Craxi ha quindi giocato d'anticipo: ha avvertito le variazioni qualitative del clima economico e per conseguenza dopo aver guardato a lungo all'economia con lenti colorate di rosa ha inforcato gli occhiali scuri. Il suo segnale è molto preciso: di qui in avanti la strada è in salita ed è quindi il momento di cambiare marcia.

Mario Deaglio

Economia e industria
Supplemento di 8 pagine

Sarà posta la fiducia sul decreto Visentini

ROMA — Il governo porrà la fiducia al Senato sul decreto Visentini: lo ha deciso ieri sera il Consiglio dei ministri in una riunione-lampo. In questo modo sarà possibile superare l'ostruzionismo del msi.

La decisione di chiedere la fiducia ha però sollevato polemiche: l'ostruzionismo del msi non era stato finora molto pesante e il pci sostiene che non era necessaria.

All'interno della maggioranza, intanto, si sono attenuate le divergenze sul decreto Visentini.

(A pagina 11 il servizio di *Stefano Lepri*).

Crisi Torino I 5 firmano un accordo

TORINO — Seconda riunione ieri tra dc, psi, psdi, pli e pri, conclusa con la firma di un accordo politico per risolvere la crisi al Comune di Torino. Quattro partiti sono decisi ad arrivare al Consiglio comunale di lunedì con una giunta laica e socialista appoggiata dalla dc. Alcuni esponenti psdi, per far parte della giunta, chiedono invece che la dc entri nel pentapartito, smentiti però dal ministro Nicolazzi che oggi porrà la questione alla segreteria nazionale.

(Servizi in cronaca di *Pier Paolo Benedetto* e *Giuseppe Sangiorgio*).

Gelo polare, niente cerimonia all'aperto

Reagan promette un'America nuova e la pace con l'Urss

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Un freddo polare — il termometro segnava circa venti gradi centigradi sotto zero, ma col vento sembravano trenta — ha costretto ieri gli organizzatori ad annullare le più grandi cerimonie inaugurali all'aperto della storia della presidenza americana. Non ha però raggelato né l'ottimismo né il liberismo di Reagan: nel tepore del maestoso androne del Campidoglio, il settantatreenne leader repubblicano, elegante in abito scuro, prestato per la seconda volta il giuramento, ha pronunciato uno dei suoi più tipici discorsi. Di fronte a un ristretto pubblico di mille persone, i membri del governo e del Congresso, ma non le mogli, il Presidente ha tracciato in meno di venti minuti il programma della sua seconda amministrazione.

Questo ex attore ed ex governatore della California, che durante il primo mandato, contro tutte le previsioni, è riuscito nel duplice obiettivo di risanare l'economia americana e di rafforzare la difesa nazionale, costringendo nel contempo l'Urss a tornare ai negoziati, ieri non ha dato segno di volersi discostare di un centimetro dalla sua politica conservatrice. «*Non è di certo a tale fine che sono stato rieletto con un margine così ampio*», ha anzi dichiarato. «*Stiamo creando un'America nuova, vibrante, robusta, viva... Vogliamo che la storia dica di noi che questi furono anni d'oro, in cui rinacque la nostra rivoluzione... Vi sono ancora molte montagne da scalare... Non riposeremo finché non vi saremo riusciti*». La sua ricetta: una dose ancora più massiccia di reaganomics, e in politica estera il dialogo nella fermezza con l'Urss.

Stoccarda. I rilievi eseguiti dalla polizia sulla carrozzina usata per trasportare la bomba (Telefoto European Press)

Washington. Il giuramento del presidente Reagan, accanto alla moglie Nancy, durante la cerimonia di investitura (Associated Press)

La tradizione vuole che il Presidente dischiuda la sua agenda nel «discorso sullo stato dell'Unione», cioè sulla condizione americana, fissato quest'anno al 6 febbraio. Ma le sue direttive Reagan le ha già enunciate ieri. Le sue preoccupazioni principali sono lo spaventoso deficit del bilancio dello Stato — previsto in 230 miliardi di dollari nell'85, 450 mila miliardi di lire — e il disarmo. Sul secondo punto, Reagan ha ribadito il suo sogno di gettare le basi «*per la totale eliminazione delle armi nucleari dalla faccia della Terra*». Ciò non è tuttavia possibile, ha aggiunto, senza prima rafforzare le difese americane.

Nei prossimi quattro anni, pertanto, gli Stati Uniti proseguiranno la loro corsa sul doppio binario del riarmo e delle trattative con l'Urss. Non rinunceranno al progetto delle guerre stellari, «*che non implica la militarizzazione dello spazio, ma al contrario contribuisce alla smilitarizzazione della Terra*». «*Esiste un solo modo di ridurre le spese militari*» ha sostenuto il Presidente «*ed è tramite accordi coi sovietici*».

In sintonia col tema della sua «*inaugurazione del popolo*», il rinnovamento nazionale, il Presidente ha fatto del suo meglio per impedire al maltempo di mandare k.o. i festeggiamenti. Prima di recarsi al Campidoglio ha pregato nella chiesa di San Giovanni, di fronte alla Casa Bianca; ha poi pranzato coi parlamentari; infine si è recato al «Coliseum», lo stadio coperto della periferia, per assistere alle evoluzioni e ai concerti di diecimila giovani.

Quando, durante il giuramento davanti al giudice Burger, il cannone ha sparato 21 colpi a salve, a Washington sono scattate numerose dimostrazioni di protesta, antinucleari, a favore del Nicaragua.

Ennio Caretto

L'eversione rialza la testa per appoggiare le richieste dei detenuti Raf

Germania, weekend di paura 3 attentati; terrorista ucciso

NOSTRO SERVIZIO

BONN — Tre attentati in poche ore, un terrorista ucciso, manifestazioni di solidarietà ai detenuti della Raf un po' in tutto il Paese: è bastato un weekend per far ripiombare la Germania in un'atmosfera da «anni di piombo» che credeva d'essersi lasciata irrevocabilmente alle spalle.

Stoccarda, 18,15 di domenica. Una forte esplosione devasta il palazzo che ospita due centri di calcolo. Accorrono polizia, vigili del fuoco, funzionari dei servizi di sicurezza. Si contano i danni, centinaia di milioni, partono i rilievi della scientifica mentre gli esperti dell'antiterrorismo tentano di dare una matrice all'attentato. Gli uffici erano chiusi, nessuno pensa alla possibilità di morti e feriti. Invece la scoperta: un cadavere squartato dall'ordigno e il corpo, ancora in vita malgrado le gravissime ferite, di una donna. Sono gli attentatori, annuncia ieri mattina la procura federale, dopo una fuga di notizie sul *Bild*.

La vittima è Johannes Thimme, 26 anni, di Erlangen, ben conosciuto da tribunali e servizi di sicurezza. Negli Anni Settanta lavorava come «reclutatore» di manovalanza per azioni terroristiche siglate dalla Raf: lo arrestarono nel '78 e trascorse tre anni in carcere. La sua complice (e, forse, compagna) si chiama Claudia Margarete Wannersdorfer, un nome nuovo per la Giustizia. Si trova piantonata in una clinica — solo i giudici sanno quale — del Baden Württemberg.

Erano stati notati entrambi nei pressi dell'edificio, alcune ore prima. Una tranquilla coppia di genitori che va a passeggio prima di cena: lei, infatti, portava avanti con noncuranza una bella carrozzina. Il bebé, in realtà, era la bomba ad alto potenziale, che i due stavano trasferendo nel più insospettabile dei modi.

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Bustarelle a impiegati comunali per licenze edilizie

Corruzione a Bologna quattordici in carcere

BOLOGNA — Corruzione a Palazzo d'Accursio. Un blitz nella notte scuote Bologna: 14 arresti e una storia brutta di bustarelle a pochi mesi dalle elezioni, licenze edilizie e certificati di agibilità concessi solo a suon di milioni. Nessun assessore, nessun uomo politico sarebbe rimasto coinvolto nella retata, ma lo scandalo lascerà comunque il suo segno sul governo della città.

In carcere sono finiti impiegati del Comune e imprenditori edili, molte abitazioni perquisite fra le quali quelle di alcuni funzionari comunali dai quali dipende il rilascio delle licenze edilizie.

Lunedì è cominciato così, con il Comune choccato dalle notizie che cominciavano ad arrivare. E in Procura gli interrogatori delle persone arrestate si sono protratti fino a tarda sera.

I primi ad essere prelevati dai carabinieri sono stati Vittorio Matti, disegnatore dell'Ufficio tecnico del Comune, Franco Gherardini, geometra nello stesso ufficio, e sua moglie Bruna Bruni. Poi i militari hanno suonato alla porta di Daniele Milani, geometra, e Giuseppina Negroni, e di Germano Brighetti, impiegato nell'ufficio tecnico del Comune di Granarolo.

E' stato arrestato anche Giorgio Casini, responsabile commerciale della Manuten Coop, una società che si occupa di manutenzione e ristrutturazione di stabili. Non si conoscono per adesso altri nomi. Fra loro, comunque, ci sono alcuni imprenditori edili.

Per Matti, Milani e le loro mogli gli ordini di cattura emessi dalla Procura parlerebbero di associazione per delinquere, corruzione e interesse privato in atti d'ufficio. Per tutti gli altri, corruzione e interesse privato. Le indagini — cominciate alcuni mesi fa — sono condotte dal procuratore della Repubblica Mario Luberto e dai sostituti Mauro Monti e Riccardo Rossi.

Gli inquirenti avrebbero scoperto un ufficio parallelo per la concessione di licenze edilizie. Alcuni degli arrestati avrebbero messo su uno studio tecnico privato nel quale arrivavano le domande bocciate dal Comune. Una bustarella e questa volta tutto filava liscio.

Ieri sera si è riunita la giunta. Nella notte a Palazzo d'Accursio le luci accese, il cortile pieno di auto. Nel pomeriggio era uscito un comunicato, con il quale la giunta precisava di «*aver incaricato l'ufficio legale del Comune di richiedere all'autorità giudiziaria copia di tutti gli atti dell'indagine, perché si riserva di valutare la situazione e di prendere provvedimenti alla luce degli elementi*», che saranno forniti al Comune. Poi, l'auspicio che gli inquirenti accertino al più presto «*la portata dei fatti*» e individuino le eventuali responsabilità, «*a tutela degli interessi dei cittadini e dell'amministrazione comunale*».

Pierangelo Sapegno

Respinge un invito nel timore che Jaruzelski strumentalizzi la visita

Ionesco: non vado in Polonia

NOSTRO SERVIZIO

PARIGI — *Nell'autunno scorso il direttore dell'Istituto Francese di Varsavia, Colomb, mi fece l'onore di invitarmi per una serie di conferenze-dibattito e di incontri amichevoli con alcuni intellettuali polacchi. In un primo tempo feci rinviare la data dell'invito a causa delle mie condizioni di salute, poi posi alcune condizioni per accettare. Convenimmo così che sarei stato ascoltato soltanto dai membri dell'Istituto Francese; che le autorità polacche sarebbero rimaste assolutamente al di fuori delle manifestazioni organizzate dall'Istituto in occasione della mia visita; e soprattutto che avrei avuto la possibilità di incontrare le persone per le quali sarei andato in Polonia, le persone cui volevo rendere omaggio ed esprimere il mio profondo rispetto, la mia ammirazione... eroici membri del Kor o di Solidarnosc, redattori di Robotnik. Mi sarebbe anche piaciuto salutare Andrzej Wajda e i registi e attori che hanno rappresentato le mie opere in Polonia; speravo inoltre di avere il privilegio di incontrare Lech Walesa.*

Non appena l'annuncio della mia visita venne reso pubblico, il 20 ottobre 1984, divennero sempre più frequenti le richieste telefoniche di intervistarmi da parte di giornalisti polacchi «ufficiali» distaccati in Francia, «soltanto su problemi culturali», naturalmente! So che cosa si intende in quel Paese per problemi culturali. Sapevo che cosa avrei risposto, ma, non conoscendo il polacco, non sapevo assolutamente che cosa mi avrebbero fatto dire; o meglio, lo immaginavo. Rifiutai dunque qualsiasi intervista.

I mezzi d'informazione polacchi continuarono comunque ad annunciare il mio arrivo, come se fosse stata la Polonia ufficiale a invitarmi e ricevermi. Questo subdolo travisamento rientra perfettamente nella strategia dei totalitarismi: lingua biforcuta e perversione dei segni che trasformano gesti e parole nel loro contrario. La mia visita in Polonia verrebbe dunque interpretata in modo inverso a ciò che doveva essere. Nella migliore delle ipotesi, i discorsi che avrei pronunciato all'Istituto Francese non sarebbero stati travisati, sarebbero passati sotto silenzio, semplicemente; e nulla, nessuna delle ragioni reali della mia presenza in Polonia sarebbe stata ripresa dai mezzi d'informazione. La gioia che mi avrebbe dato parlare agli uomini e alle donne che amo e rispetto per il loro coraggio sarebbe stata corrosa dall'ambiguità nella quale, involontariamente, sarei entrato.

No, non si parla neppure di avallare contro la mia volontà un regime sotto il quale si verificano ogni giorno eventi mostruosi: padre Popieluszko assassinato, altri preti torturati, inquirenti investiti da camion, militanti di Solidarnosc perseguitati sotto la dittatura sempre più insidiosa del generale Jaruzelski.

Non andrò in Polonia, dunque. Forse Dio mi concederà vita sufficiente perché un giorno possa andarvi senza vincoli, in una libertà che i polacchi avranno conquistato per se stessi e per noi.

Oggi, posso essere soltanto di lontano, purtroppo, con tutto il mio cuore, assieme a loro; e, in un modo o nell'altro, vorrei che questo si sapesse. Amici miei, fratelli miei, vi ho nel cuore. Vi abbraccio.

Eugène Ionesco

Più accesa la polemica in Valtellina sul taglio di un bosco per allargare le piste da sci

Bormio, un mondiale vale 5000 alberi?

DAL NOSTRO INVIATO

BORMIO — Due punti di vista. Dicono gli appassionati dello sci: «*La nuova pista "Stelvio" è il tracciato più bello d'Europa*». Dicono gli ecologisti: «*E' il più grande scempio che sia mai stato fatto nel bosco di una montagna*».

Tra il 30 gennaio e il 10 febbraio si svolgeranno a Bormio e a Santa Caterina Valfurva i campionati del mondo di sci alpino. Per queste gare si è aperta una pista lunga 3000 metri, larga mediamente cento metri, abbattendo quattromila piante, betulle e abeti rossi; e dieci chilometri più su, a Santa Caterina, se n'è aperta un'altra di 2400 metri col sacrificio di 680 alberi.

Bormio è adagiata in una conca intorno alla quale le montagne fanno corona. Era un paesaggio armonioso: oltre l'abitato, il bosco, fin su, sotto le rocce. Un verde cupo, compatto, integro. Ora, in qualsiasi punto del paese ci si trovi, l'occhio viene attratto da questo squarcio largo che scende attraverso la pineta. Una lacerazione che s'avverte innaturale, anzi, contro la natura. E su, a Santa Caterina, il male è ancora peggiore: per far finire la pista nell'area del traguardo, si è costruito un edificio il cui tetto serve come base d'appoggio per gli ultimi cento metri.

Da mesi infuriano le polemiche per queste distruzioni, giorni fa è uscito anche un libro bianco di Italia Nostra, del WWF e della Lega Ambiente. «*Lo so che ormai non possiamo far rimettere al loro posto le piante*, — dice il prof. Carlo Mola del consiglio di Italia Nostra di Sondrio — *ma bisogna continuare a dibattere questi temi per evitare che i disastri si allarghino ulteriormente e si ripetano*».

Sindaco di Bormio è Giovanni Confortola, dc, che da dieci anni dirige la locale Azienda di Soggiorno. Vede soprattutto lo sport, lo sci. Per anni ha covato l'idea dei campionati del mondo. Una prima candidatura di Bormio, nel 1979 per l'82, era andata a vuoto; nel 1983 per l'85, è stata accettata. Ed ecco azienda e comitato, con sindaco in testa, in grande fermento. «*Questa manifestazione* — dice Confortola — *rappresenta tutto il futuro turistico di Bormio. Siamo tra le prime cinque o sei stazioni sciistiche d'Italia, chiediamo la conferma di questa posizione, vogliamo richiamare turisti, conquistare una stagionalità più lunga e farci conoscere con tutte le nostre prerogative: turismo estivo, termalismo, turismo congressuale*».

Bormio, 1225 metri, 24 impianti di risalita con 32 km di piste, 5200 posti letto tra alberghieri ed extra alberghieri, è il centro più importante dell'Alta Valtellina. Santa Caterina, 1737 metri, frazione del Comune di Valfurva, ha 8 impianti, 25 chilometri di piste, tutte nel territorio del Parco dello Stelvio, 2100 posti letto. Dice il sindaco di Santa Caterina, Silvio Andreola, dc: «*Siamo fieri di questa nostra partecipazione ufficiale. Ci faremo conoscere in tutto il mondo*».

Un'atmosfera di grande entusiasmo, di esaltazione, che ha trovato terreno favorevole nell'appoggio ricevuto dalla Regione Lombardia la quale ha stanziato otto miliardi per le strutture; altri otto miliardi sono stati sborsati dai due Comuni di Bormio e di Valfurva, ovviamente con mutui.

Remo Lugli

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Cade un Piper in Marocco Morti 2 italiani

RABAT — Due coniugi italiani, Roberto Colombino, 46 anni, di origine torinese, costruttore edile, e la moglie Maria Rosa Parodi, 44, sanremese, trasferitisi da qualche anno a Montecarlo, sono morti nel loro Piper precipitato nella regione Kenitra, a 12 chilometri dalla capitale.

L'allarme alla torre di controllo è stato dato dallo stesso Colombino che pilotava l'aereo: «Abbiamo i motori in fiamme, precipitiamo». Inutili tutti i soccorsi scattati immediatamente. La sciagura è avvenuta sabato notte, ma le vittime sono state identificate solo ieri.

I coniugi, che non avevano figli, erano partiti dall'aeroporto di Nizza, forse per prendere parte (fuori gara) al raid Parigi-Dakar.

Convegno-bilancio dopo quindici anni di ordinamento regionale

Le Regioni accusano il governo Craxi risponde: la colpa è vostra

Sempre difficile il rapporto con lo Stato (e anche con i Comuni) - Chiesta la ridefinizione delle competenze

ROMA — Altro che «De profundis» per le Regioni. In crisi dopo quindici anni di decentramento, esse hanno più che mai un ruolo insostituibile nell'Italia d'oggi e governo e Parlamento faranno di tutto, almeno così hanno promesso, per rilanciarle. Al più presto, ha assicurato ieri Craxi, intervenuto insieme con le più alte cariche dello Stato al convegno promosso dalla commissione per le questioni regionali presieduta dal comunista Cossutta. Ma ha avvertito che, se molto devono fare le istituzioni, ancora di più devono fare le stesse Regioni, paralizzate spesso dalla burocrazia e da una lunga serie di inadempienze.

I rapporti fra Regioni e potere centrale sono sempre stati difficili. «Inadeguati e distorti», li ha definiti Armando Cossutta nell'«Auletta dei gruppi», alla presenza di Pertini, Nilde Jotti, Cossiga, Elia, segretari di partito e numerosi parlamentari e quasi tutti i presidenti delle Regioni. «Non solo non è stato attuato nulla o quasi del decreto 616, con il quale si doveva realizzare il decentramento previsto dalla Costituzione, ma non un solo ministero è stato soppresso o ristrutturato» e così la riforma regionale è rimasta incompiuta.

Craxi e Cossutta hanno indicato soluzioni diverse. Il presidente del Consiglio dei ministri, dopo aver annunciato che la legge sulle autonomie locali potrà essere approvata prima delle elezioni di maggio, ha insistito sui provvedimenti che l'esecutivo deve adottare. Primo tra tutti, per superare i ritardi, il potenziamento della conferenza «Stato-Regioni», istituita nell'ottobre '83. Un organismo — ha detto Craxi — che stenta a decollare, «ma dal quale ci attendiamo molto, sia per quanto riguarda la sua funzione di indirizzo, sia sul terreno scottante della politica finanziaria e di bilancio». Cossutta invece, anziché «leggi-provvedimento o normative invadenti di dettaglio», ha chiesto soprattutto norme generali di indirizzo e il potenziamento della commissione bicamerale da lui presieduta.

E le Regioni? Carlo Bernini, dc, presidente del Veneto e da un paio di giorni alla guida della Conferenza delle Regioni, ha ribaltato su governo e Parlamento le accuse di Craxi. Ha parlato di «legislatori pentiti», che prima approvano leggi di ispirazione regionalista e poi fanno marcia indietro. Ed ha tirato in ballo le responsabilità dei sindaci e dei deputati che scavalcano puntualmente le Regioni per annullare il loro ruolo. Insomma, s'è difeso Bernini, non siamo carrozzoni amministrativi, ma, come ha detto Craxi, le nostre gestioni economiche, come quella sanitaria, «lasciano a desiderare». Occorre rivedere al più presto l'art. 117 della Costituzione: «Abbiamo chiesto alla commissione Bozzi di riscriverlo, precisando l'elenco delle 18 materie di competenza regionale». Inoltre — e su questo punto si è detto d'accordo anche il presidente del Consiglio — occorre una modifica per un migliore inserimento delle Regioni nel rapporti con la Cee.

Secondo Craxi, occorre poi investire nei tempi debiti le Regioni dell'esame dei criteri generali relativi alla politica della spesa predisposta per il sistema delle autonomie. E soprattutto «un sistema delle autonomie non più impostato su separazioni o dualismi o contrapposizioni tra diversi livelli». Al contrario, esso «dovrà ispirarsi ad una linea organica che, seguendo il modello costituzionale, riconfermi nella Regione il perno dell'intero impianto autonomistico».

Il Parlamento, ha ricordato Nilde Jotti, dev'essere il luogo di direzione e di raccordo del sistema delle autonomie, mentre alla commissione bicamerale spetta l'esame preventivo delle leggi su questa materia. Il presidente della Camera ha auspicato «canali meno fluidi e incerti» ed ha suggerito «una grande sessione annuale» tra Parlamento e Regioni, da tenersi in autunno, nel momento in cui vengono predisposte le leggi finanziarie e del bilancio.

Una proposta, quest'ultima, giudicata positiva da Leopoldo Elia, presidente della Corte Costituzionale, il quale auspica che il convegno, il primo del genere, «ci aiuti a superare questa fase di grave incertezza del diritto, che si riflette nella fase del dibattito costituzionale». «Per uscire da questo caos — ammonisce Francesco Paolo Bonifacio — non è il caso di puntare su grandi riforme istituzionali. Spesso esse diventano un alibi per non far niente».

Al convegno è intervenuto anche Francesco Cossiga, presidente del Senato, e il giudice costituzionale Paladin ha svolto una relazione. I lavori sono proseguiti con il dibattito — che si concluderà oggi — al quale hanno preso parte, tra gli altri, Zanone, Almirante, il sindacalista Franco Marini e il presidente dell'Unioncamere Bassetti.

Giuseppe Fedi

Regione Sicilia domani si vota il presidente (Nicolosi, dc)

PALERMO — L'Assemblea siciliana si riunirà domani pomeriggio per eleggere il presidente della Regione con i voti del pentapartito. La dc ieri ha designato alla carica di presidente della Regione l'on. Rino Nicolosi, 40 anni, amico di Guido Bodrato e uno dei principali esponenti di Nuove Forze nel Sud.

Rinviata «Linea diretta», doveva andare in onda ieri sera

Biagi accusa il psi: è contro la mia trasmissione alla Rai

Dopodomani la decisione definitiva della Rai - Contrari solo i due consiglieri socialisti (ma non Zavoli) - «Prenderò 500 milioni lordi per 90 puntate, Monica Vitti ne ha avuti 300 per 9»

ROMA — «Mi viene una gran voglia di mandare tutto al diavolo — confida Enzo Biagi —. Ma a questo punto, voglio anche capire come andrà a finire». Rinviato, evitato, fatto slittare, l'epilogo questa volta è imminente: giovedì, cioè dopodomani, il Consiglio di amministrazione della Rai dovrà dire l'ultima parola sul contratto che lega Biagi all'azienda per 80 puntate di «Linea diretta», mezz'ora di giornalismo televisivo, alle 11 di sera (più dieci puntate settimanali, dedicato alla grande attualità, sull'esempio americano di «Night line».

Un progetto che rompe gli schemi dell'informazione televisiva tradizionale, appoggiato dal direttore del TG1, Albino Longhi e dal direttore della Rete Uno, Emanuele Milano, mentre Biagio Agnes, direttore generale Rai, lo ha portato davanti al Consiglio di amministrazione per l'approvazione definitiva. E qui, sono incominciati i problemi, e sono incominciate anche le voci. A Biagi, molti hanno parlato apertamente di pressioni politiche, contro la trasmissione, quasi un «giallo», che il giornalista denuncia.

«Si è parlato addirittura di un intervento del presidente del Consiglio Craxi — dice Biagi —, di un appunto trasmesso da Palazzo Chigi a tutti i ministri democristiani per scongiurare questo programma. Si racconta anche di una telefonata di Craxi a Piccoli. Ma sono tutte cose difficili da confermare. Quello che è evidente, è che chi non vuole "Linea diretta" è il psi, con pretesti che a me paiono ridicoli. Non credo, d'altra parte, che i due rappresentanti socialisti in Consiglio di amministrazione si muovano in allegra autonomia. L'accusa è che io sarei nemico dei socialisti e del pentapartito. Io ho votato socialista per tutta la vita, godevo dell'amicizia di Pietro Nenni. Credo che Craxi abbia fatto buone cose come presidente del Consiglio; quando arriva ad occuparsi di Raffaella Carrà e di Enzo Biagi, dimostra di mancare di stile».

I socialisti respingono le accuse di interferenze politiche. «Non ci sono pressioni, non ci sono interferenze. Craxi, poi, non si è mosso: lo escludo nel modo più assoluto — dice Massimo Pini, consigliere di amministrazione Rai nominato dal psi —. Le nostre, sono riserve di ordine tecnico, non politico: sono le normali perplessità che si possono avere davanti ad un contratto fatto male. Perplessità indipendenti dalla figura di Biagi; più che a lui, pensiamo alla Rai, e al modo migliore per evitare che butti via i soldi dei contribuenti».

Secondo Pini, «bisogna discutere il nuovo palinsesto Rai, per capire dove andranno a finire i programmi giornalistici che devono lasciare il posto alla nuova trasmissione, bisogna difendere la professionalità dei giornalisti dell'azienda. Che venga uno da fuori a fare i programmi va benissimo, che prenda mezzo miliardo l'anno va meno bene, che usi collaboratori esterni non ha senso, è un appalto».

Sono le critiche che il psi ha ripetuto in Consiglio di amministrazione, trovando però schierati a sostegno del progetto Biagi tutti i consiglieri democristiani (Bindi, Balocchi, Orlandi, Zaccaria, Sparola), i comunisti (Pirastu, Vecchi e Tecce), il rappresentante del pri, Firpo, lo stesso presidente dell'azienda, Zavoli, socialista, mentre il vicepresidente Orsello, socialdemocratico, ha espresso qualche riserva.

Firpo è stato esplicito: «Io non so — ha detto in Consiglio — se esistono queste interferenze politiche di cui molti parlano. Ma vedo che esiste una posizione dilatoria che utilizza le preoccupazioni dei giornalisti Rai, preoccupazioni che non hanno ragion d'essere. Senza entrare nel merito del programma che Biagi farà, io voterò a favore. Se ci sono davvero, queste interferenze vanno respinte, perché tollerandole si andrebbe verso il regime. Se non ci sono, meglio: il discorso si sposta sulla professionalità pura e semplice, e Biagi può avere facilmente via libera».

«Il programma si farà — dice Sergio Bindi — perché esiste una larga maggioranza favorevole. Scegliere uno come Biagi oggi, è anche una risposta alla lottizzazione». «Cinquecento milioni lordi per 90 puntate, sono per la Rai un affare — aggiunge il consigliere comunista Ignazio Pirastu —: un'ora di sceneggiato costa 250 milioni, un telefilm di Kojak 45-50, un'attrice come Monica Vitti ha preteso 300 milioni lordi per una sua trasmissione in nove puntate».

Intanto, però, «Linea diretta» che doveva partire ieri sera, 21 gennaio, è slittata al 4 febbraio, in attesa dell'approvazione del contratto. Ma questa data, avverte Biagi, è l'ultima possibile. «O si parte il 4 febbraio, o non si parte più. Fare "Linea diretta" non è obbligatorio. Mi è stato chiesto di preparare questa trasmissione, ho accettato. Ma voglio vederci chiaro».

A chi critica il compenso, Biagi risponde che al netto avrà dalla Rai «un milione e 600 mila lire a puntata, meno dell'ex cabarettista Funari che riceve dall'azienda 540 milioni senza che nessuno batta ciglio». A chi parla di «appalto esterno», replica accusando: «Dei dieci giornalisti di cui ho chiesto la collaborazione, alcuni sembrano sgraditi, perché professionalmente si sono occupati di certi casi che riguardano certi personaggi. Se ne toccano uno, io rifiuto di fare la trasmissione. Non accetto che il potere possa togliere il lavoro a chi non gli piace: altrimenti possiamo chinare tutti la testa, ripetendo: guai ai figli di N.N.».

Ezio Mauro

Tre versioni sul casuale colloquio a Parigi tra il ministro e il latitante

Polemiche su un incontro tra De Michelis e Scalzone

ROMA — Un incontro casuale tra il ministro del Lavoro Gianni De Michelis e il latitante Oreste Scalzone potrebbe diventare un caso politico. E' avvenuto il 5 gennaio scorso nel centro-esposizioni di Beaubourg, a Parigi. Se ne hanno tre versioni. «Famiglia cristiana», il settimanale cattolico delle Edizioni Paoline che ne ha dato notizia, scrive senza condizionali che De Michelis ha parlato con Scalzone della scarsa disponibilità del governo verso l'amnistia reclamata dagli ex terroristi all'estero («Attenzione» verso questo problema — avrebbe detto il ministro — vi sarebbe «solo in alcuni piccoli settori della dc, forse i ministri Martinazzoli e Falcucci, e del psi, come il senatore Covatta»). Sempre secondo «Famiglia cristiana» De Michelis avrebbe preannunciato a Scalzone che se non ci saranno recrudescenze del terrorismo la pressione dell'Italia verso la Francia, per l'estradizione dei latitanti, diminuirà.

De Michelis smentisce la ricostruzione di «Famiglia cristiana», nega di aver mai fatto le dichiarazioni che gli sono attribuite e infine censura il settimanale: «Stupisce che prima di attribuirmi affermazioni così delicate e gravi non abbia ritenuto opportuno interpellarmi per una doverosa verifica». Quanto a Scalzone (ne parliamo più diffusamente nell'articolo a fianco), la sua versione non sembra collimare con quella di «Famiglia cristiana».

Ora si attende la replica del settimanale alla smentita del ministro. Le dichiarazioni attribuite a De Michelis, peraltro, non sembrano fotografare la realtà, perché ad esempio non vi è mai stata alcuna disponibilità di Martinazzoli, ministro della Giustizia, verso un'amnistia. Ma l'incontro potrebbe comunque accendere le polemiche. Anche perché a giorni il ministro degli Interni, Oscar Luigi Scalfaro, andrà a Parigi per incontrare il suo omologo, Joxe, a discutere il problema dei latitanti. Da anni la magistratura italiana reclama estradizioni che la Francia rifiuta, o concede assai raramente.

Tuttavia il clima oggi sembra cambiato, anche per la comune necessità dei due Paesi di far fronte al terrorismo internazionale. Da qui i buoni rapporti operativi instaurati tra le due polizie e, in prospettiva, qualche spiraglio di disponibilità da parte francese a discutere dei latitanti.

g. r.

Mai giunto in Italia l'elenco dei 45 br addestrati nei campi Olp

ROMA — Un elenco dei 45 brigatisti rossi che si sarebbero addestrati nei campi palestinesi in Libano non è mai giunto agli organi di polizia giudiziaria che conducono le indagini sull'eversione. Lo ha dichiarato ieri una fonte vicina ai servizi segreti, smentendo così una notizia data a Tel Aviv da una fonte dell'«intelligence» israeliano, secondo la quale l'elenco era stato già fornito alle autorità italiane.

A suo tempo, ha precisato ancora la fonte, quando rimbalzò sulla stampa la voce che gli israeliani avevano trovato nel 1982 a Beirut prove dell'addestramento di appartenenti delle br in campi palestinesi, le autorità di sicurezza italiane chiesero ragguagli a Tel Aviv, ma non seguirono risposte positive.

I rifugiati temono che ora la Francia non li ospiterà più

PARIGI — I rifugiati italiani sono delusi della Francia. Hanno paura che nella terra d'asilo per eccellenza il vento cambi. Che il governo di Parigi non sia più così deciso nel respingere le richieste di estradizione per chi è stato condannato, o è sotto processo in Italia per reati di terrorismo. Il «Comitato di difesa dei rifugiati» ha convocato ieri una conferenza-stampa. L'occasione era il caso di cinque «militanti tenuti in prigione in attesa di una decisione che tarda». Ma il senso era un altro: «Qui viviamo in una situazione di clandestinità forzata, vogliamo lo stato di esuli politici».

Le estradizioni di alcuni terroristi baschi concesse dalla Francia (dopo il parere della Chambre d'accusation è il Governo che dice l'ultima parola) hanno messo in allarme i circa 250 «profughi» italiani. Dice Oreste Scalzone che, con altri due italiani del comitato, si è presentato ai giornalisti: «Negli ultimi tempi gli organi amministrativi francesi, e la polizia, sono diventati più presenti e ho l'impressione che non sia un fatto puramente burocratico. Che ci sia, dietro, una volontà politica».

Scalzone dice anche che «è riuscito ad avvicinare il ministro De Michelis ad una mostra al Beaubourg qualche giorno fa». «In modo sessantottesco», aggiunge. Che ha chiesto al ministro «che cosa vuole fare il governo italiano», che non ha avuto risposte, «solo qualche scambio di battute».

Ricorda, invece, la visita del ministro degli Interni Scalfaro a Parigi. E la collega alla possibilità che Italia e Francia possano presto rinegoziare il trattato sull'estradizione, un protocollo firmato nel 1870. Oggi, reati come quelli di associazione sovversiva, o la stessa detenzione di armi, non sono compresi nel trattato.

Due dei cinque italiani in carcere a Parigi sono stati arrestati nel luglio scorso, Sono Enrico Fedele e Giovanni Di Giuseppe. Per loro la Chambre d'accusation ha dato parere favorevole all'estradizione e la decisione del governo non è stata ancora presa. «Un ritardo senza precedenti», dicono. Lamentano che le prefetture francesi pretendono controlli mensili per concedere soltanto dei permessi di soggiorno provvisori.

e. s.

In Vaticano si parla di «guerre stellari»

Città del Vaticano. Presenti 29 scienziati di dieci Paesi, tra cui 12 statunitensi e 6 sovietici, è cominciato ieri a porte chiuse, nella pontificia Accademia delle Scienze, il colloquio su «L'armamento nello spazio» (le guerre stellari). Fa seguito agli incontri del 1981, '82 e '84 sulle «conseguenze dell'impiego delle armi nucleari, sulla «prevenzione della guerra atomica» e sull'«inverno nucleare»

Borse di studio della «Galileo» per ricordare chi è morto «per fratellanza» da Casalegno a Popieluszko

ROMA — La Fondazione Galileo Galilei ha assegnato borse di studio ai migliori studenti delle scuole di ogni ordine e grado d'Italia, dopo lo svolgimento dell'apposito concorso. I risultati dell'iniziativa sono stati riferiti ieri al Papa, in udienza privata, dal prof. Antonino Zichichi, presidente della Fondazione.

Obiettivo del concorso è quello di «incoraggiare i migliori studenti, additando ad essi come esempio gli uomini che con il sacrificio della vita hanno dato prova di fedeltà a quella cultura che predica la fratellanza».

Le borse di studio sono state intitolate a padre Massimiliano Kolbe, mons. Romero, Piergiorgio Frassati, Salvo D'Acquisto, Vittorio Bachelet, Piersanti Mattarella, Carlo Casalegno, Walter Tobagi, Enrico Galvaligi. Una speciale borsa di studio è stata inoltre dedicata a padre Jerzy Popieluszko.

Il prof. Zichichi ha inoltre informato il Papa dei risultati ottenuti nel corso dei vari seminari internazionali del Centro di cultura scientifica di Erice.

(Ansa)

Venduto il patrimonio degli imprenditori

I politici restituiscono i «doni» di Caltagirone al curatore del crack

ROMA — L'ex presidente della commissione Difesa della Camera Italo Giulio Caiati e il deputato Giuseppe Sinesio, entrambi democristiani, hanno saldato con una transazione il loro debito con il fallimento del costruttore romano Gaetano Caltagirone, restituendo la metà delle somme a suo tempo ricevute in dono. Il procuratore Pasquale Musco ha incassato quaranta milioni da Caiati e venti milioni da Sinesio.

Per i «regali» distribuiti una decina d'anni fa da Gaetano Caltagirone sono invece ancora in corso davanti alla corte d'appello civile di Roma le vertenze promosse dal fallimento per ottenere il recupero nei confronti di altri tre uomini politici: l'ex ministro della Marina mercantile ed attuale senatore dc Franco Evangelisti (400 milioni), l'ex deputato dc ed ex presidente dell'Enasarco Vincenzo Marotta (un miliardo 300 milioni) e l'ex senatore dc Ignazio Senese (10 milioni).

Intanto è stato posto in vendita all'asta l'ultimo «gioiello» lasciato in Italia da Gaetano Caltagirone, protagonista nel 1980 — insieme con i fratelli Francesco e Camillo — di un clamoroso crack di 700 miliardi di lire. Il curatore sta raccogliendo le offerte per la cessione della favolosa villa di via Caldonazzo nel quartiere-bene di Vigna Clara a Roma. Il prezzo base è stato fissato in due miliardi di lire. Un buon affare, se si considera che l'immobile è circondato da mezzo ettaro di parco e si compone di dieci camere, sei saloni e numerosi accessori.

In precedenza il curatore del fallimento aveva già venduto all'asta i due jet Mystère (che furono acquistati per quattro miliardi e mezzo dal pilota di Formula uno Niki Lauda), il posto-barca a Porto Cervo (300 milioni), una villa con piscina sulla via Cassia (600 milioni), un'altra villa all'Olgiata dotata di bunker antiatomico (700 milioni), un attico con superattico a Cortina d'Ampezzo (750 milioni), e infine yacht e auto di lusso.

p. f.

Alla Camera il decreto che ha riacceso le tv private

ROMA — Le questioni radiotelevisive tornano all'attenzione del Parlamento. Le Commissioni interni e trasporti-telecomunicazioni della Camera sono convocate per le 11 di oggi per proseguire l'esame del decreto legge che ha riacceso le tv private, oscurate dai pretori, e modificato alcune norme della legge 103 sulla Rai.

Weekend

(Segue dalla 1ª pagina)

Poche ore dopo, e a Berlino Ovest un nuovo scoppio danneggia pian terreno e primo piano di un edificio che ospita sedi commerciali. Secondo una tecnica già collaudata le scorse settimane, l'esplosivo viene nascosto dietro un estintore. Molti danni, nessun ferito. Con buona probabilità i terroristi puntavano alla filiale berlinese dell'Ibm, che ha sede nel palazzo.

L'episodio di Karlsruhe, invece, tenuto a lungo sotto silenzio, è del giorno prima. La molotov scagliata contro gli uffici d'una società tedesca per l'elettronica ha provocato danni per centinaia di milioni: l'incendio subito sviluppatosi, infatti, è riuscito a mettere fuori uso diversi computer anche senza raggiungerli direttamente, solo con il forte aumento di temperatura.

Ma a turbare il Paese non sono stati solo l'escalation di azioni eversive, quanto la choccante scoperta che migliaia di giovani tedeschi sono disposti a scendere in piazza per appoggiare le rivendicazioni «politiche» dei detenuti Raf.

Scopo degli attentati — che finora non sono stati rivendicati — sembra infatti quello di forzare la mano al governo di Bonn, intenzionato a non concedere lo status di prigionieri politici ai detenuti della Raf, che da settimane fanno lo sciopero della fame, né a riunirli in un solo carcere.

e. st.

Un mondiale da 5000 alberi

(Segue dalla 1ª pagina)

indebitandosi per molti anni. Poi ci sono le spese di organizzazione per circa 6,5 miliardi, coperte con 8 miliardi dagli sponsor e dai diritti televisivi e il resto dai contributi del Coni, degli enti locali e provinciali.

Gli ecologisti denunciano l'abbattimento dei quattromila alberi del Monte Vallecetta in zona vincolata dalla Sovrintendenza ai beni ambientali; la distruzione della palude di Santa Caterina, che è un biotipo riconosciuto in sede internazionale; il danneggiamento della sorgente di acqua ferruginosa di Santa Caterina, una fra le più celebri del mondo.

«Per l'abbattimento delle piante — dice il sindaco Confortola — abbiamo avuto l'autorizzazione». L'ing. Paolo Bresadola del Corpo forestale di Sondrio afferma: «Noi diamo soltanto dei pareri, l'autorizzazione all'abbattimento è di competenza della Regione. Il parere favorevole lo abbiamo dato perché non si possono fare delle piste per aria. Comunque, non ci sono problemi dal punto di vista idrogeologico».

Il prof. Roberto Togni, bormino, docente universitario a Sassari, membro di Italia Nostra, racconta: «Hanno incominciato ad abbattere gli alberi un anno prima, anche se adesso dicono che tutto è incominciato nel luglio '84; e solo quando noi abbiamo presentato denuncia al pretore di Tirano è arrivata l'autorizzazione dell'assessorato regionale. In questa vicenda anche il pci ha cavalcato la tigre dei mondiali. Il ministero dei Beni culturali aveva chiesto alla Regione come mai aveva dato il consenso all'abbattimento nonostante che il bosco avesse dei vincoli, ma non si è più saputo nulla al riguardo».

Il prof. Giovanni Bettini di Sondrio è stato deputato del pci dal '79 all'83. Aveva preso posizione contro lo scempio del bosco. «Segnalai fin dall'inizio la necessità che i mondiali non fossero il pretesto per eludere vincoli ambientali e per manomettere dei valori che per il turismo sono più importanti che la manifestazione. Il mio partito, a mio giudizio, non ha agito come competeva a una forza di responsabile opposizione per evitare manomissioni irreversibili». Risultato: Bettini alle nuove elezioni non è più stato eletto.

Secondo il prof. Carlo Mola di Italia Nostra il destino di Bormio non doveva essere sciistico, ma di un turismo legato soprattutto al termalismo, all'agriturismo, ai congressi. «Italia Nostra non è contro lo sci, è contro una visione che considera solo lo sviluppo invernale sciatorio». Lo stesso professore ricorda che Italia Nostra è riuscita a scongiurare la deturpazione dell'abitato storico di Corenno Plinio. Spiega: «Per sfruttare una parte del costruendo nuovo tronco di superstrada Lecco-Colico, tra Abbadia Lariana e Bellano, gli organizzatori dei campionati volevano aprire uno sbocco in una galleria in corrispondenza di Corenno, intervento che avrebbe avuto conseguenze disastrose per l'antico abitato».

Remo Lugli

Gli sposi non vogliono figli: valida la sentenza di nullità

ROMA — E' valida in Italia una sentenza ecclesiastica che dichiara la nullità di un matrimonio concordatario per l'esclusione da parte della sposa del diritto-dovere di avere figli. Lo ha stabilito ieri la prima sezione civile della Cassazione, presieduta da Alessandro Falcone, su conforme richiesta del sostituto procuratore generale Franco Morozzo della Rocca, annullando una precedente decisione della Corte d'appello di Milano secondo cui tale forma di nullità delle nozze decretata dalla Sacra Rota non poteva avere effetti civili perché contrastava con l'ordine pubblico del nostro Paese.

L'ordinamento italiano infatti non solo non prevede alcun principio essenziale di «non procreazione» ma configura il matrimonio come fondamento della famiglia, «in quanto esso è visto come finalizzato alla formazione di quella società naturale che comprende anche i figli quale normale, anche se non necessario, sviluppo dell'unione coniugale».

TRAMONTA LA CRISI, SPIRA L'EUFORIA

Vento d'Occidente

Non possiamo esserne sicuri, dal momento che in un genere di fenomeni così complessi non esiste alcuna prova sperimentale né può esserci alcun criterio indiscutibile di giudizio. Si tratta dunque, per ora, soltanto di una sensazione: che stia rapidamente tramontando l'idea di «crisi dell'Occidente» che in un modo o nell'altro, più o meno consapevole, noi abitanti di questa parte del mondo ci portiamo appresso da più di mezzo secolo.

Come si sa, «crisi dell'Occidente» è un'espressione alquanto aulica, piena di echi e di sfaccettature, che implica un vasto ambito di problemi. Qui m'interessa solo il suo risvolto ideologico-politico, che peraltro non è stato certo quello di minore importanza, e che potrebbe definirsi in questo modo: l'idea che le fonti vitali e i valori della civiltà di cui facciamo parte siano sul punto di disseccarsi e di essere travolti, e insieme che le sue sorti storiche siano giunte al termine della loro parabola. Con parole banali: che noi occidentali non avremmo più nulla da dire e che il domani sarà di tutti fuori che nostro.

Ora, alla metà degli Anni 80, si ha l'impressione che quest'idea che ci accompagna da molti decenni, quest'idea così peculiare del Ventesimo Secolo, che ha percorso sottilmente ma tenacemente tanta parte del mondo in cui le nostre società si sono abituate a guardare a se medesime, stia come svaporando e pian piano dileguandosi. Se la sensazione è esatta, si tratta di una frattura non da poco nella mentalità collettiva, nell'atteggiamento in senso lato culturale con cui stiamo per entrare nel secondo millennio. Una vaga euforia spira da qualche tempo in Occidente, un inedito senso di sicurezza in se stessi e nel proprio mondo.

* *

Conta moltissimo naturalmente ciò che è accaduto e sta accadendo nel sistema produttivo. Innanzi tutto le due principali minacce o sfide esterne che in questo secolo si sono levate sulla strada dello sviluppo capitalistico hanno mostrato la loro inconsistenza storica. Alla fine degli Anni 60 è venuta definitivamente meno la sfida delle economie pianificate, fulcro della sfida culturale, di civiltà, del comunismo all'Occidente. L'inferiorità tecnico-produttiva delle economie dell'Est appare irrimediabile e crescente; soprattutto essa appare connaturale al sistema. L'altra minaccia venuta meno è stata quella simbolizzata dall'Opec e dall'aumento vertiginoso, nel 1973-74, del prezzo del petrolio. E' del tutto svanita, infatti, la prospettiva di un taglieggiamento di materie prime decretato in ambito planetario ai danni di questa parte del mondo, anche se resta una sua forte dipendenza in tale campo.

Di fronte a questo panorama l'economia capitalistica dell'Occidente si sta invece dimostrando capace, ancora una volta, di spostare in avanti con impeto inaudito il livello della produttività e dell'efficienza. Ancora una volta essa si sta rivelando in grado di accogliere dosi sempre più massicce di progresso tecnico, di allargare la gamma dei beni prodotti, di migliorare la qualità di quelli già noti, di ampliare in una misura ormai quasi fantascientifica lo spettro dei valori d'uso (cioè delle «cose» che gli oggetti consentono di «fare») a disposizione dei consumatori.

* *

Ciò non significa che allora non ci siano più problemi nella nostra crescita economica. Ce ne sono, ma si tratta di problemi interni a essa. Il che fa una grandissima differenza, perché la civiltà che è sullo sfondo di tale crescita quei problemi ha imparato a vederli e a impegnarsi per risolverli. Ogni volta che si profilano fenomeni come la disoccupazione, il disagio economico diffuso, l'ineguaglianza eccessiva delle ricchezze, l'Occidente impara a mobilitare quantità immense di energie intellettuali e sociali, di risorse collettive, per farvi fronte. In questo senso il riformismo socialista e l'opera di Keynes rappresentano — nella loro ispirazione etico-politica — un *acquisito per sempre* della nostra civiltà.

Essa ha cominciato ad apprendere questa lezione, com'è noto, proprio negli anni tra le due guerre, nel momento cioè in cui l'idea di «crisi dell'Occidente» — nata poco prima — era più forte che mai per lo spettacolo della Grande Depressione, della sfida del comunismo e dei fascismi, per l'accavallarsi di tempestosi fenomeni di democratizzazione socio-culturale di massa. Ma l'incertezza circa il senso e la saldezza dei propri fondamenti etico-politici e del proprio ordinamento economico ha continuato a caratterizzare l'Occidente anche nei decenni successivi al secondo conflitto mondiale. Il sentimento d'insicurezza paranoica esploso sul versante delle classi dirigenti con il maccartismo, o la fortissima carica di repulsa del modello occidentale e dei suoi valori che si manifestò all'insegna del terzomondismo sul versante delle masse giovanili negli Anni 60, furono entrambi testimonianza del persistere, magari inconsapevole, di un profondo pessimismo culturale prima che politico sul conto di se stessi e del proprio mondo storico-ideale.

Come dimostrano gli esempi ora fatti, e come indica tutta la sua vicenda, l'idea di «crisi dell'Occidente» si è sempre alimentata di un «dato esterno»; nell'esigenza di un dato esterno — incarnazione di una minaccia e/o di un'alternativa — essa ha avuto sempre un suo essenziale punto di riferimento. Ora mi sembra che precisamente qui sia avvenuta la frattura. Negli ultimi anni l'Occidente si è accorto come di essere solo, che nel mondo, in certo senso non esisteva altro fuori da lui, cioè non esisteva minaccia o alternativa degna di questo nome. L'universo sovietico-comunista, gli assetti politici dei continenti extraeuropei, i principi e le pratiche dominanti in quelle società, sono improvvisamente apparsi lontani ed estranei, qualitativamente inferiori, improponibili.

Non voglio discutere se le cose stiano proprio così (anche se lo credo). Importante è che nell'opinione pubblica si sia cominciata a diffondere questa sensazione. E che per questa via essa abbia cominciato a guardarsi allo specchio della propria storia in un modo diverso che nel passato. Per segni talora impercettibili mi sembra che vadano delineandosi nella cultura come nel senso comune degli abitanti di questa parte del mondo una fiducia e una consapevolezza nuove nei valori storici della propria civiltà. Ad esempio, quella che a molti pare una riscoperta del liberismo in contrapposizione allo statalismo forse nasconde qualcosa di ben più importante di un'opzione tra due visioni economiche. Forse esprime il bisogno di ritornare — starei per dire di «reimmergersi» — in un insieme di tratti antropologico-culturali, in una fonte di energie e di dinamica sociali sentiti in certo senso come irrinunciabili perché vitalmente intrinseci alla nostra storia. Lo stesso dicasi della «riscoperta» tanto ampia e ramificata dei valori della libertà personale e della democrazia politica.

Sta insomma prendendo vigore, un inusitato vigore (e in Paesi come l'Italia per la prima volta, forse), la consapevolezza che precisamente negli elementi ora accennati risiede da ultimo quello che è stato chiamato il *miracolo europeo*: vale a dire l'esito della singolarissima vicenda storica, e insieme la peculiarità positiva, che hanno dato a questa parte del mondo la civiltà più ricca, più libera, più umana, del pianeta. Pure questa, a suo modo, è una riscoperta di «radici». Le quali hanno dato frutti anche asprigni e talora amari. Ma che sapore avevano nel frattempo quelli degli altri?

E. Galli della Loggia

COME REAGISCE IL PUBBLICO ALL'INVASIONE DAL CINEMA

Fatevi il mostro su misura

I fantasmi dello schermo alludono sempre più spesso alle paure reali; ognuno è costretto a scegliere i propri incubi - I malefici «Gremlins» svelano la violenza nascosta della provincia, la «Storia infinita» cerca la salvezza nei sogni infantili - Tra «Dune» e «Terminator» vince la minaccia atomica che viene dal futuro - Tutti pronti a liberarsi ridendo con gli «Acchiappafantasmi»

Dan Aykroyd, Bill Murray e Harold Ramis in «Acchiappafantasmi», il film che sta per essere proiettato in Italia. A destra, il drago volante della «Storia infinita» narrata dallo scrittore Ende

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — *La prima ondata dei mostri invernali è passata, non ha stravinto, aspetta rinforzi. Per fare bene i calcoli bisognerà aspettare i risultati complessivi di film come Terminator o Ghostbusters, la stagione dei mostri che il cinema aveva promesso non si esaurisce nei bollettini delle Feste, la vittoria nella volata per gli incassi parziali dei nuovi comici italiani (Non ci resta che piangere, I due carabinieri) è importante, ma va interpretata con prudenza.*

Negli anni scorsi il mostro buono E.T. e l'arca magica dei Predatori non avevano avuto avversari, quest'anno i malefici Gremlins di Joe Dante e le Dune di Lynch hanno segnalo qualche difficoltà, anche se il predominio quantitativo dei mostri nelle nostre classifiche cinematografiche non è mai stato in discussione. Che succede? Si sta creando una gerarchia dei mostri o il pubblico ha leggermente mutato i gusti, ha paura della paura?

Dopo «E.T.»

Nel momento della massima articolazione (questo è un inverno eccezionale per i mostri) sembra che il genere stia subendo un esame di fondo, affidato al pubblico piuttosto che ai critici e ai sociologi: da Storia infinita a Ghostbusters la scelta è minuziosa, attraverso sottogeneri e contaminazioni illuminanti.

Qualche anno fa (era fresca la paura dell'ultimo Alien) la Fondazione Rizzoli raccolse un gruppo di studiosi intorno ai mostri e alle catastrofi che negli Anni Settanta avevano invaso il cinema. Il succo di quel lavoro fu il carattere ideologico: assistiamo a una proliferazione di mostri e di altri terrori perché vogliono farci perdere di vista le paure vere, i problemi veri. Ma chi, vuole? Il potere, il sistema. Si citava anche Baudrillard: il consumo di immagini spiacevoli «mira a scongiurare il reale nei segni del reale, e a scongiurare la storia nei segni del mutamento». E più chiaramente osservava il sociologo Guiducci, coordinatore dell'analisi: «I mostri del cinema si sono rivelati in gran parte dei falsi scopi per dirottare l'ansia del pubblico dai maggiori e tragici mali reali e dalla identificazione dei loro precisi responsabili».

Ma è ancora vero, dopo l'invasione di quest'inverno? Possiamo ancora credere che ogni mostro immaginario ci venga proposto per parlare d'altro, occultando la verità? Qualcuno sostiene che l'eredità della grande Scuola di Francoforte, della sua sociologia minatoria e appassionata, è sempre servita ai sociologi per cercare i propri mostri. In questo caso la liquidazione del mostro finto, Alien o King Kong, per deprecare ancora una volta il mostro reale, «il sistema a egemonia tecnologica, che persegue una razionalità senza ragione» e la sua filiazione implicita «che consente la persecuzione sui nuovi capri espiatori, studenti, dissidenti, terzo e quarto mondo».

Troppo peso per il cinema di mostri o troppo poco? In pochi anni non è cambiata la «verità», ma certo s'è logorato lo schema, in fondo rassicurante, e soprattutto s'è arricchito il cinema. Tanto che può porsi la domanda più semplice: ma il cinema coi suoi mostri e le sue catastrofi non parla sempre più spesso della realtà e delle «precise responsabilità»? E non sarà proprio per questo fastidioso particolare che il consumo della paura e del mostruoso non trova più il pubblico compatto, ma si divide in sottogruppi, secondo motivazioni cangianti e insofferenze diversificate?

La grande scelta del nostro inverno sembra fatta apposta per aiutarci. I Gremlins di Joe Dante, patrocinati da Spielberg, sono forse troppo intelligenti, sarcastici e allusivi per piacere del tutto ai ragazzi, loro pubblico naturale. Ha dichiarato Dante: «I giovani cambiano in fretta, si fatica a stargli dietro nel modo di pensare e di sentire. Ti accorgi che fai sempre film per quelli della tua età».

Così i piccoli mostri perversi nati dal mostro buono, Gizmo, gettano nello spavento i più piccoli, ma sollecitano le interpretazioni sociologiche e ideologiche nei più grandi, come ha dimostrato in Francia un'indagine tra dodici-tredicenni, pubblicata da Le Monde: «Il film è spaventevole perché ci accorgiamo che parla di cose intorno a noi, ci fa scoprire che il mondo è sbagliato, squilibrato». Qualcuno evoca la lotta a coltello della casalinga contro i mostri: «E' come quando ci si difende dai delinquenti». Del resto, Spielberg aveva dato indicazioni precise: «Oltre la violenza che inquina le strade, gli stadi e le prigioni, c'è un altro regno del terrore inesplorato: quello che esce da certe situazioni familiari, di cui è protagonista la donna nello scenario della casa».

Quanto agli adulti, lasciato ai ragazzi il compito che una volta era dei sociologi, hanno trovato le profonde implicazioni psicologiche dei Gremlins: «Regalando un animaletto che si riproduce da solo il padre del film rende di nuovo attuale il mito della cicogna, cancella nel figlio le fantasie incestuose». Si capisce che «quando il vecchio cinese, il padre adottivo, una specie di Geppetto, riprende il suo Pinocchio, il ragazzo Billy e la sua amica escono dall'infanzia».

Aggiungete tutti gli ammiccamenti e i sarcasmi contro la vecchia provincia americana, che crede d'essere felice come in un film di Capra, ma cova terribili violenze, e dite se Gremlins è un film che parla d'altro per nascondere la realtà. E' un film troppo pieno, un falso film per ragazzi, una dettagliata analisi dell'America; per forza, il pubblico è rimasto un poco disorientato: apprezza lo spettacolo, ma capisce l'antifona.

Uomo-robot

Per Dune s'è verificato l'opposto. Dietro la sontuosità il pubblico ha subodorato l'inanità. Bellissimi i vermoni di Rambaldi che sgusciano dalla sabbia come chilometriche tenie, ma troppo arcaici, commessi viaggiatori di una fantascienza che non ha ancora letto le analisi dei sociologi e si ritiene sprezzantemente sciolta dallo stretto dovere dei simboli. Certo, nessun mostro può intendersi più realistico di Terminator, un uomo-robot, pelle sopra meccanismi sottile, che viene dal futuro non tanto lontano per dire che le bombe atomiche hanno distrutto la Terra e che gli automi sono le vere razze superstite.

Forse gli spettatori (incassi record in America) cercano nel film, oltre i dati di allarme concreto (lo scoppio del «sistema a egemonia tecnologica») qualche timida speranza, la rivincita ingenua dell'uomo. Per avere pubblico il film di catastrofe attendibile deve travestirsi da favola e ipotizzare impossibili rinascite. Gli spettatori sono più suscettibili del Sistema e sanciscono il successo dei mostri secondo scelte di sopravvivenza che purtroppo non sono imposte, almeno non nei modi rassicuranti previsti dalla vecchia sociologia.

Si capisce che sia sembrata affrettata l'uscita di qualche sbrigativo epigono di Francoforte dopo la visione provvisoriamente unanime di The day after (il capitalismo vuole abituare la gente all'idea della guerra atomica, cioè probabilmente all'idea della propria autodistruzione, il massimo della sottigliezza). Si capisce che le tensioni insopportabili accumulate dai mostri «simbolici» si traducano adesso nella voglia di ridere e di sognare, metodicamente.

In Ghostbusters una squadra di acchiappafantasmi gira la città per mettere, con molte peripezie, i mostri in trappola. Si ride di liberazione. In Storia infinita la lotta tra la propria fantasia e la terribile fantasia della Storia si traduce nei buoni mostri di peluche dell'infanzia riconquistata. Ogni libro, ogni film, ogni uomo esistono anche per merito nostro che li immaginiamo. Dice l'autore di Storia infinita, lo scrittore Ende: «Tutto il regno di Fantasia posa su fondamenta di sogni dimenticati». Il cinema di mostri, col successo relativo e conflittuale dell'ultima invasione, dimostra che il pubblico sa bene i rischi che corre ma che desidera scegliere i propri incubi.

Stefano Reggiani

Si costruisce il più potente microscopio del mondo

CHICAGO — Il professor Albert Crewe, docente di fisica presso l'Istituto Enrico Fermi dell'Università di Chicago, sta lavorando alla realizzazione di un microscopio elettronico che avrà una capacità di ingrandimento di 20 milioni di volte.

Il microscopio più potente del mondo si trova presso l'Università della California ed è stato realizzato dai giapponesi. Quello del professor Crewe sarebbe tre volte più potente.

Crewe, 57 anni, di origine inglese, è l'inventore del microscopio elettronico a scansione (realizzato nel 1963) con il quale ottenne le prime fotografie in bianco e nero da fermo degli atomi nel 1970.

Il nuovo gioiello della tecnologia ottica avrà una altezza di 2 metri e mezzo, peserà poco più di due tonnellate e sarà dotato di un computer. Il suo costo sarà di due milioni e mezzo di dollari (oltre quattro miliardi di lire).

Dalì alla radio parla di Freud

TORRE GALATEA (Spagna) — Dalì parla alla radio, invia messaggi scientifici al mondo, legge i giornali. Il maestro del surrealismo, che ha novant'anni e che qualche mese fa ha rischiato di morire in seguito all'incendio della sua camera da letto nel castello di Pubol in Catalogna, si sta riprendendo. Convalescente a Torre Galatea, vasta tenuta signorile del 10° secolo situata vicino al museo che gli è stato consacrato a Figueras, sua città natale, l'artista ha riacquistato dodici chili di peso.

E' ancora alimentato attraverso una sonda nasale, soffre per un'infezione alla gola e dice di sentirsi vicino alla morte. Ciò non gli impedisce, però, di incuriosirsi moltissimo a diverse cose, in particolare ai temi scientifici. Uno dei suoi amici più intimi, Robert Descharnes, che gli fa da segretario, afferma che Dalì «se volesse, sarebbe ancora in grado di dipingere».

Il segretario rivela che il pittore ha scritto tre messaggi molto «daliniani» al mondo in occasione del nuovo anno e dell'Epifania. Questi testi denotano il grande interesse di Dalì per la scienza. Egli augura che il 1985 sia «l'anno del progresso e della *neganthropia*» e rende omaggio al matematico francese René Thom: «L'universalità della sua teoria, scrive Dalì, va dalla deriva dei continenti che comincia a Perpignan e sul della Francia fino alle radici mai conosciute del fenomeno artistico». In un'altra delle sue lettere al mondo Dalì rivendica a sé le doti del «visionario» e afferma che l'universo è «un buco nero piegato in due».

Nel suo terzo messaggio, per l'Epifania, Dalì paragona la sua traiettoria intellettuale a quella di Narciso Monturiol, l'inventore del sottomarino. «*Per la mia nascita*, spiega l'artista, *i re magi mi hanno offerto in dono la via Narciso Monturiol (a Figueras). Si è trattato senza dubbio di un presagio che annunciava che io sarei stato destinato a dedicare la mia vita a penetrare nel più profondo il pensiero umano, nella stessa maniera in cui Narciso Monturiol voleva discendere negli abissi del mare*».

Dalì ha accettato un contatto ancora più diretto con l'esterno, parlando attraverso un telefono a una radio catalana. Con un tono monocorde, il maestro ha parlato della scienza, della vita, di Sigmund Freud, di René Thom e dell'era atomica. All'indomani della trasmissione, di cui è apparso molto soddisfatto, Dalì ha aggiunto d'essere tornato «come Eisenberg» all'estetica e a Platone: «*per approfondire il fondo del pensiero e trovare la tettonica delle matematiche topologiche dell'amore platonico, il mio costante amore per mia moglie Gala*».

VERONA: 65 OPERE ACCANTO A QUELLE DI SUOI CONTEMPORANEI

Tutti gli amici italiani di Modì

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — Si deve ancora una volta a una galleria privata, se l'anno centenario della nascita di Amedeo Modigliani ha potuto chiudersi con una mostra che l'ha finalmente rievocato come si doveva. Col patrocinio del Comune e della Regione Veneto, la «Galleria dello Scudo» è riuscita a riunire (sino al 31 gennaio) tredici dipinti e cinquantadue disegni di Modigliani tra i più significativi, presentandoli in una mostra dall'originale ma preciso taglio scientifico, dovuta a Licisco Magagnato, direttore dei musei civici, e a Osvaldo Patani, ferrato modiglianista, fiancheggiati da Guido Perocco e Maurizio Fagiolo dell'Arco.

Daniel Marchesseau — il curatore della grande mostra parigina dell'81 oggi considerato nel mondo il maggior esperto di Modigliani — ha così potuto definire l'esposizione «non soltanto bella, ma anche estremamente rigorosa». Vi si traccia infatti per la prima volta, un quadro dei rapporti tra Modigliani e i suoi amici artisti a Livorno, Venezia e Parigi.

Accanto alle opere degli anni più maturi e fecondi del livornese — da un asciutto studio di *Cariatide* allo stupendo *Nudo femminile seduto verso destra* del '14, con un disegno fortemente centernato; dal dipinto di *Beatrice Hastings a mezza figura* del '15 al chiaro volto tondeggiante di *Oscar Miestchaninoff* del '17 — compaiono quindi i dipinti degli altri interpreti: di Boccioni e Licini, la modiglianesca *Fanciulla piena d'amore* del '13, terracotta maiolicata di Arturo Martini, e quadri di Semeghini e Gino Rossi, del Micheli (che di Modigliani è stato maestro), e dei condiscepoli Romiti e Ghiglia, di Viani, del friulano Mauroner, suo coetaneo, dal quale a Venezia scambiò un ritratto a pastello; e ancora, per il «giro» parigino, Anselmo Bucci e Medardo Rosso, Severini, Carrà, Oppi e Sellici, già conosciuto a Venezia e sporadicamente incontrato nella Villa Lumière.

A chiarire la portata di tali «incontri» che, fra tradizione e rivoluzione, dovettero intersecare una complessa rete di ascendenze, influssi e contatti diversi, in una serie di vetrinette appaiono documenti e scritti (alcuni dei quali inediti), libri e cataloghi rari.

Per molti sarà dunque una scoperta verificare, dati e date alla mano, come a più d'uno non fosse sfuggito il passaggio della meteora Modigliani; ma anche come questo grande solitario non avesse mai rinunciato all'amicizia dei suoi connazionali mentre nella declinazione delle più diverse sue esperienze parigine — da quella *fauve* all'astrattismo, ma senza mai

Amedeo Modigliani: «Oscar Miestchaninoff» (1917, particolare)

giungere a identificarsi con loro — avesse infine cercato e trovato la propria via, sotto la spinta di un'ineffabile tenerezza e pietà umana che potrebbero essere considerate le ispiratrici prime della sua poesia e della sua vera grandezza.

Tanto è bastato perché, proprio in questi ultimi anni — e il fenomeno ancor dura — mentre la sua figura di dolente «*deraciné brillant et malheureux*» suscitava la simpatia dei semplici che a fronte d'una cultura ben più complessa, l'accettavano ormai con tutta la schiera delle sue bellezze dai «colli lunghi», nel momento stesso in cui i suoi quadri (per i quali aveva fatto anche letteralmente la fame) raggiungevano le quotazioni più alte (oltre i tre e i cinque miliardi, sino alla cifra record di sette), lo si sia sentito giudicare «*un pittore di terz'ordine*» e addirittura «*un pessimo pittore*».

Pur nel solco della tradizione: a suo modo valorizzando con originalità di dettato la linea ch'era stata di Simone Martini e di Botticelli, mentre per Waldemar George a farsi sentire era «*la tradizione di Tura e di Cossa, cioè una magnifica sintesi del genio settentrionale del gotico e dello spirito del Sud, dell'armonia latina...*». Ciò nonostante Modigliani doveva essere ben dentro l'arte del suo tempo se gli toccò di riscattare, così drammaticamente, la sua opera dalla propria tribolazione esistenziale sino a farne quasi per magia un monumento di forse innaturale, ma ineffabile bellezza.

Ecco quindi la grazia dei disegni — nell'*Uomo con cappello e sigaretta* del '17, e nel mezzo busto d'un finissimo *Léopold Zborowski* del '19 — pagine dal tratto sottile, filato, limpido nell'impeccabile eleganza che come un sublime arabesco si deposita sul foglio di carta; e poco distante la più forte accentuazione grafica degli inchiostri, il luminoso sgranarsi del pastello.

Ma è in molti dei dipinti a olio che la linea — chiamata altrove ad arginare una pittura d'una ammaliante libertà espressiva — viene infine messa in evidenza nel suo più plastico significato da delicate impunture rosso-sangue che come ferite appena suturate, ridisegnano gli orli delle orbite e del naso, il collo e gli zigomi, la bocca accesa: ma con quelle semplificazioni a oltranza che a Modigliani venivano dal condividere quello che di lì a poco sarebbe stato definito da Lionello Venturi «*il gusto dei primitivi*».

Angelo Dragone

Dal Cremlino polemica contro la linea americana, da Washington offensiva diplomatica nell'Europa Orientale

Mosca: Reagan circondato da collaboratori «falchi»

Nel giorno della «inauguration» la stampa sovietica accentua la polemica sui contrasti per i negoziati Usa-Urss - Insiste sulla «corsa americana alle armi spaziali»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Un'Urss perplessa se non allarmata ha seguito l'avvio del secondo quadriennio reaganiano: il «nuovo corso» dei rapporti fra le superpotenze, e le speranze che il Cremlino può nutrire per l'imminente negoziato, non hanno cancellato i dubbi di Mosca sul presidente che è stato oggetto delle sue critiche più aspre. Riferendosi alle grandi cerimonie per l'*inauguration* — annullate in realtà per i rigori siberiani dell'inverno americano — la *Pravda* ha denunciato quello show «di miliardari per miliardari», ricalcando un noto tema nella sua critica a Reagan; e subito la *Tass* ha sottolineato che il suo discorso «*è stato di fatto una glorificazione dei "risultati" conseguiti finora dalla sua Amministrazione*». In realtà, aggiunge la *Tass*, Reagan ha dovuto precisare che dovrà limitare le spese: «*Soltanto il budget militare sfuggirà ai tagli*». Ciò si collega all'elemento politicamente più significativo, cioè l'intensificarsi polemico proprio in relazione all'intesa raggiunta a Ginevra fra Gromyko e Shultz, e oggi oggetto di serrato dibattito sulla questione dell'interdipendenza fra i tre «rami» del negoziato.

Il concetto di «*rinnovamento americano*», ribadito da Reagan, implica un impegno strategico che per il Cremlino significa perpetuare le tensioni degli ultimi quattro anni. Le sue parole sul rafforzamento militare americano, e quelle a sostegno delle armi spaziali, non possono riuscire gradite al Cremlino. La *Tass* denuncia infatti la sua intenzione di «*intensificare il programma per estendere allo spazio la corsa alle armi*».

Ieri la *Tass* stigmatizzava il fatto che uno dopo l'altro i maggiori collaboratori di Reagan «*esprimano interpretazioni diverse sui compiti e sugli obiettivi dell'imminente negoziato*». L'interpretazione, secondo Mosca, non può essere che una: quella fornita da Gromyko, di una stretta interdipendenza fra i tre rami del negoziato (spazio, euromissili e superarmi strategiche). E invece, come già sottolineava la stessa *Tass* poche ore prima, ecco il segretario americano alla Difesa, Weinberger, «*compiere disperati sforzi (...) per erigere il maggior numero possibile di ostacoli al fine di impedire progressi fin dall'inizio*». La colpa di Weinberger? Quella di insistere sull'opportunità di proseguire la ricerca nel campo dei sistemi antimissile (Abm) e di attuare a marzo i primi collaudi delle armi antisatellite (Asat).

La *Pravda* denuncia l'ex negoziatore americano per gli euromissili, Paul Nitze, di insistere sull'opportunità di continuare l'installazione in Europa dei Pershing-2 e dei Cruise; proprio ciò che, secondo Gromyko, rappresenta la seconda mina vagante nel mare del negoziato. Un commento della tv sovietica ha parlato di un «comune desiderio di cambiare completamente i contenuti dei rapporti sovieto-americani», ma a sua volta ha criticato Weinberger per aver negato l'esistenza della connessione fra i tre rami negoziali.

Ma soprattutto, nel giorno in cui Reagan avviava il suo secondo quadriennio alla Casa Bianca, e mentre ancora l'esperto militare della *Tass* Vladimir Bogachev se la prendeva con «*l'intenzione in taluni circoli degli Stati Uniti di offuscare le prospettive del negoziato*», l'équipe scelta da Reagan per le imminenti quanto tempestose trattative è stata presa di mira dalla *Tass* e accusata sostanzialmente di essere espressione dei «falchi» del Pentagono.

Fabio Galvano

Secondo l'ex ministro laborista Healey, avvenne nel '72

«I missili inglesi e francesi già conteggiati per i Salt»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Secondo Denis Healey, ministro degli Esteri nel governo-ombra laborista, gli Stati Uniti hanno tenuto conto delle forze nucleari inglese e francese già nella formulazione del trattato *Salt-1* (1972) con l'Unione Sovietica. E lo stesso faranno nei futuri negoziati sul disarmo che dovrebbero riprendere a Ginevra, dopo l'accordo di massima raggiunto all'inizio del mese da Shultz e Gromyko. La rivelazione di Healey è stata pubblicata ieri in prima pagina dal *Times*, che riporta anche la smentita, attribuita a una «*fonte dell'amministrazione Heath*», premier all'epoca del trattato.

Secondo questa non precisata fonte, è un «*nonsenso*» dire che i *Polaris* britannici erano coperti dal *Salt-1*. Ma Healey, reduce da un viaggio in Urss in compagnia del leader laborista Kinnock (prima della visita a Londra del numero 2 del Cremlino, Gorbacev), ha ribattuto precisando che nel trattato non si faceva esplicito riferimento alla *force de frappe* francese e al sistema *Polaris* britannico, ma «*il numero totale dei missili occidentali era stato aggiustato in modo da tener conto anche della forza nucleare anglo-francese*».

Il dirigente laborista ha preso atto dell'impegno pubblico degli Stati Uniti a non includere nelle prossime trattative ginevrine i *Polaris* confermato qui a Londra dal consigliere della Casa Bianca per la sicurezza, McFarlane, al termine dell'incontro con la signora Thatcher, il 9 gennaio scorso. Ma Healey ha aggiunto che, nella conferenza stampa del 13 gennaio, Gromyko aveva chiarito che l'Urss non chiede l'eliminazione o la riduzione del deterrente inglese e francese, ma un «taglio» degli armamenti americani, considerata l'esistenza delle forze nucleari di quei due Paesi.

La posizione ufficiale del governo di Londra è che i *Polaris* (sostituiti nel prossimo decennio dal più sofisticato e costoso sistema *Trident*) non possono essere oggetto delle trattative per la riduzione degli armamenti nucleari in quanto rappresentano solo il 3 per cento dell'arsenale dei supergrandi.

Paolo Patruno

Un inviato della Casa Bianca a Praga, Sofia e Berlino Est

E' tornato da Jugoslavia, Romania e Ungheria Kenneth Adelman - «L'accoglienza è stata molto cordiale» - Convocati alla Casa Bianca i tre negoziatori designati con l'Urss

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il presidente Reagan ha inviato un alto funzionario dell'Agenzia per il disarmo nella Germania Orientale, in Bulgaria e in Cecoslovacchia per illustrare ai loro governi gli obiettivi americani a Ginevra. Il Presidente ha preso la decisione dopo che il direttore della stessa Agenzia, Kenneth Adelman, è ritornato dalla Jugoslavia, dalla Romania e dall'Ungheria, e ha riferito di aver avuto un'accoglienza «*molto cordiale*». Questa straordinaria iniziativa diplomatica segna l'inizio della «*politica di differenziazione*» verso i Paesi comunisti enunciata da Reagan l'anno scorso, e diretta a promuovere un modesto pluralismo nel blocco sovietico.

New York. A metà marzo Max Kampelman sarà forse capodelegazione Usa a Ginevra durante i negoziati per le «guerre stellari»

Il Presidente, reinsediato ieri, ha inoltre convocato per stamane alla Casa Bianca i nuovi negoziatori per la riduzione degli armamenti, Kampelman, Tower e Glitman, il segretario di Stato Shultz, il ministro della Difesa Weinberger e il direttore del Consiglio nazionale McFarlane per definire nei particolari la strategia Usa nei confronti dell'Urss. In un articolo per il *New York Times*, che verrà pubblicato domenica prossima, Kampelman, che guiderà la delegazione a Ginevra, ha messo in dubbio che «*un accordo sia possibile nel vicino futuro*». Gli ostacoli non sono tanto tecnici, ha affermato, quanto politici: l'Urss è conosciuta per violare i trattati, e il clima è avvelenato da crisi tipo Afghanistan e Polonia.

Con la visita dell'alto funzionario dell'Agenzia del disarmo in Germania Orientale, Cecoslovacchia e Bulgaria — si tratta del responsabile dell'ufficio strategico Lucas Fischer — e con la pubblica presa di posizione di Kampelman, l'Amministrazione repubblicana segnala a due sole settimane dall'incontro Shultz-Gromyko che le trattative avranno un carattere di confronto e che si protrarranno per qualche anno: e che Washington e Mosca combatteranno anche una dura battaglia propagandistica. Adelman ha riferito a Reagan di avere scoperto che i sovietici tengono i loro alleati all'oscuro delle discussioni con gli americani: «*Oltre cortina*» avrebbe detto «*vi è per gli euromissili la stessa apprensione che in Occidente*».

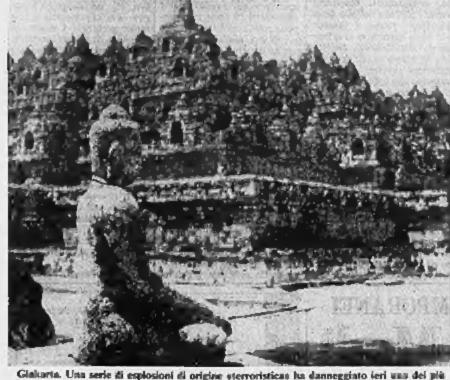
Le dichiarazioni di Kampelman al *New York Times* sono illuminanti. «*Per un accordo equo e verificabile sulle armi di teatro, strategiche e spaziali*» dice il capo della delegazione Usa «*occorre un clima propizio... Purtroppo le rivalità geopolitiche fra gli Stati Uniti e l'Urss sono profonde... Non esiste collegamento diretto tra le trattative di disarmo e l'Afghanistan e la Polonia, ma il loro rapporto è evidente*». A Ginevra a metà marzo, se i sovietici accetteranno le proposte americane, Kampelman assumerà personalmente la gestione dei negoziati sulle cosiddette guerre stellari lasciando a Glitman quella degli euromissili e a Tower quella dei supermissili.

Max Kampelman, newyorkese, 64 anni, ex delegato a Madrid per la Conferenza sulla sicurezza europea, è un democratico ma un «falco». Deve la sua carriera al vicepresidente di Johnson, Humphrey e — paradossalmente — a Mondale, il grande sconfitto delle ultime elezioni. Ha fondato con altri compagni di partito una commissione per il riarmo. Ex avvocato, ha un'esperienza diplomatica senza pari, all'Onu, alla Casa Bianca, al Congresso, negli organismi internazionali dei sindacati. Ebreo, è profondamente religioso, ed è considerato uno dei migliori negoziatori di Washington.

Maynard Glitman, 51 anni, nativo di Chicago, è il protetto di Nitze, l'ex negoziatore delle armi di teatro, al cui fianco ha lavorato a Ginevra nell'82 e nell'83. Funzionario del dipartimento di Stato, originariamente un economista, ha prestato servizio prima alle Nazioni Unite poi alla Nato. Per buona sorte dell'Europa, è il più moderato della nuova troika. E' diventato un esperto di questioni militari in cinque anni al Pentagono, in cui è riuscito a conquistare la fiducia dei generali. E' sposato e ha cinque figli.

John Tower, 59 anni, ha lasciato pochi giorni fa il Senato, dove era entrato nel '61, prendendo il posto di Johnson, scelto da Kennedy come vicepresidente. Repubblicano, reaganiano, ha diretto a lungo la Commissione delle forze armate. Ha una conoscenza enciclopedica dei missili balistici intercontinentali. Rimpiazzando l'ex negoziatore Rowny, non porterà certo maggiore flessibilità al tavolo negoziale. L'ex senatore texano ha ambizioni presidenziali, ed è in predicato anche per il posto di ambasciatore a Bonn.

e. c.

Giava, bombe in tempio buddista

Giakarta. Una serie di esplosioni di origine «terroristica» ha danneggiato ieri uno dei più grandi templi buddisti del mondo, il Borobudur, nell'isola indonesiana di Giava (nella foto). Le bombe non hanno provocato feriti. Il Borobudur era stato riaperto al pubblico nel 1983 dopo restauri costati 24 milioni di dollari e patrocinati dall'Unesco. L'attentato è avvenuto mentre a Giakarta si processano alcuni musulmani antigovernativi, accusati di aver fatto esplodere tre bombe, lo scorso ottobre, provocando due morti e 18 feriti

Il 22 gennaio 1980 Mosca decideva il confino per il dissidente

Da cinque anni Sacharov isolato nell'esilio di Gorkij

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Cinque anni fa, il 22 gennaio 1980, un ordine del Cremlino relegò Andrej Sacharov nell'esilio di Gorkij. E' un anniversario che il mondo ha sempre ricordato; ma questa volta, a differenza del passato, la voce del Premio Nobel per la pace non arriva a chi vorrebbe ascoltarla. Protagonista nel maggio scorso di uno sciopero della fame che si risolse con il suo internamento forzato in ospedale e — si ritiene — con cure a base di psicofarmaci e alimentazione forzata, il fisico dissidente non può più comunicare con il mondo esterno: accusata di «*agitazione antisovietica*», è stata condannata al confino anche quel «postino» eccezionale che era sua moglie, Elena Bonner.

A 64 anni il «padre» della bomba all'idrogeno sovietica è totalmente segregato in quella città situata 400 chilometri a Est di Mosca e chiusa agli stranieri. Nessuno, neppure i suoi più stretti familiari (i figli a Mosca, i parenti della Bonner negli Stati Uniti) hanno precise notizie sulla sua salute: un telegramma o una cartolina, neppure sicuramente autentici, non bastano a rassicurare chi ne segue con allarme la sorte.

La salute di Sacharov non era buona cinque anni fa; ora è decisamente peggiorata. Debole di cuore, ha male sopportato lo sciopero della fame con cui nell'inverno '81 si batté per fare ottenere l'espatrio di Liza Alekseeva, moglie per procura di un figlio della Bonner già emigrato negli Usa. Fu una battaglia vincente, ma il Cremlino non gli perdonò mai lo smacco subìto.

Così, quando nella primavera dell'83 il mondo accademico occidentale si mosse per ottenere il suo espatrio (gli fu offerta una cattedra a Vienna), l'autorità rispose con un secco *niet*.

Non è mai stato processato, e di questo si è lamentato a più riprese con Anatolij Aleksandrov, presidente dell'Accademia delle Scienze (dalla quale non è mai stato espulso). A lungo, nell'esilio di Gorkij, ha continuato a lavorare, a far sentire la sua voce che era rimasta la più illustre fra quelle di un dissenso sovietico decimato dall'emigrazione e dal Kgb di Andropov. Invano denunciò due furti (sarebbero scomparsi numerosi suoi diari e documenti) e un'aggressione; di fatto, anche prima degli ultimi episodi, era sorvegliato sempre più strettamente dalla polizia politica, che impediva le visite dei suoi amici nell'appartamento assegnatogli in coabitazione con un'anziana signora incaricata, secondo la Bonner, di «*tenerlo d'occhio*».

«*Ho paura per la vita di mio marito*», aveva detto la moglie in occasione di una delle sue ultime visite a Mosca, prima di essere anch'essa bloccata a Gorkij. Strane fotografie fatte pervenire in Occidente fra luglio e agosto, addirittura una videocassetta, dovrebbero dimostrare che dopo le salutari «cure» Sacharov si è ripreso bene, che tanto lui quanto la Bonner svolgono nuovamente una vita normale. Forse; ma s'inizia il sesto anno d'esilio.

f. gal.

Sabotato complesso minerario di Noumea

NOUMEA — Nuovi episodi di violenza in Nuova Caledonia, sulla scia dei disordini a sfondo nazionalista che hanno sconvolto il territorio francese d'oltremare.

Nelle prime ore di ieri il principale complesso minerario dell'arcipelago (e uno dei più importanti del mondo), in cui si estrae nichelio, ha subito una serie di sabotaggi.

Col fuoco e la dinamite sono stati distrutti e danneggiati i nastri trasportatori.

Tunisi, violenze all'Università chiuse 2 Facoltà

TUNISI — Le facoltà di Diritto e Scienze politiche ed economiche dell'Università di Tunisi sono state nuovamente chiuse — è la seconda volta dall'inizio di gennaio — in seguito ad episodi di violenza scoppiati dopo il boicottaggio degli esami da parte di gruppi di studenti.

I corsi erano già stati sospesi dal 9 al 12 gennaio scorso a causa di numerosi incidenti provocati sia da studenti appartenenti alla «sinistra rivoluzionaria», sia a gruppi che si richiamano all'integrismo islamico.

La decisione di interrompere nuovamente i corsi è stata presa dal decano, Moncef Ben Slama. Poco prima dell'inizio degli esami del primo anno di Scienze economiche, un gruppo di studenti aveva formato un cordone davanti all'entrata della Facoltà impedendo agli altri di entrare.

All'inizio di gennaio, gli insegnanti avevano bloccato le lezioni per denunciare la violenza sviluppatasi all'interno dell'Università. Finora, le forze dell'ordine non sono mai intervenute nel campus universitario.

(Ansa)

Nella cattedrale Nantang a Pechino

Una Messa in Cina per Madre Teresa

PECHINO — Madre Teresa di Calcutta, Premio Nobel per la Pace nel 1979, da domenica è in visita in Cina. Ieri ha assistito alla Messa celebrata nella cattedrale di Nantang a Pechino dal vescovo Michael Fu Tieshan, della Chiesa cattolica patriottica cinese (non riconosciuta dal Vaticano).

«*Tu sei una buona figlia di Dio* — ha detto il prelato accogliendo la religiosa — *e hai fatto molto per aiutare i poveri e gli invalidi. Hai fatto un grande lavoro*». La cattedrale, in un quartiere meridionale della capitale cinese, è l'unica chiesa cattolica a funzionare a tempo pieno a Pechino. Madre Teresa si è dichiarata «*molto sorpresa di vedere tanta gente* (nella cattedrale) *di prima mattina, e pregare in modo così meraviglioso*».

La suora, che ha 74 anni, si fermerà in Cina alcuni giorni; spera di ottenere dalle autorità per le sue religiose il permesso di lavorare nel Paese, aprendo centri per i poveri.

Cascatore Usa vola per 60 m e si uccide

HOUSTON — Il «cascatore» che aveva raggiunto una certa notorietà l'anno scorso affrontando le cascate del Niagara in un barile, è morto domenica mattina a Houston (Texas), dopo aver compiuto, sempre chiuso in una botte, un volo di 60 metri.

Karel Soucek, 37 anni, nato in Cecoslovacchia e naturalizzato canadese, partecipava sabato scorso a uno spettacolo intitolato «eccitazione e distruzione». Il barile nel quale si era introdotto, doveva cadere in una grande tinozza piena d'acqua ma è invece precipitato con una parabola irregolare, urtando il bordo del contenitore.

La Thatcher sollecitata a riorganizzare i servizi segreti

In vista una purga nell'MI-5 Sono troppe le spie dell'Est

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Un'altra tempesta, l'ennesima nella storia dei servizi di controspionaggio inglese, sta per abbattersi sul celebre MI-5, un'altra purga sta per colpire i vertici dell'*Intelligence Service. *Un'inchiesta avviata 8 mesi fa dalla Commissione parlamentare per la Sicurezza, presieduta da Lord Bridge, sta per consegnare al primo ministro signora Thatcher un rapporto, definito «rovinoso» dal* Daily Mail, *sulle insufficienze del servizio segreto, e che sollecita il governo a decidere una completa riorganizzazione dell'organismo.*

A innescare la crisi è stato il processo, svoltosi pochi mesi fa, a carico di Michael Bettaney, il primo membro dell'MI-5 a venire incriminato per «tradimento», con l'accusa di avere trasmesso informazioni segrete ai russi. Bettaney è stato riconosciuto colpevole e condannato. Ma il processo ha messo in luce anche vistose lacune nel servizio, conflitti tra le varie sezioni, un clima di lassismo e di disorganizzazione che spiegano molte cose, come i numerosi casi di spionaggio e di fughe all'Est.

Sembra che la signora Thatcher sia piuttosto scettica sui suoi 007. E la sua scarsa fiducia risalirebbe addirittura al caso di Anthony Blunt, il «quarto uomo» nel celebre scandalo spionistico che ebbe coinvolto Burgess e McLean, per anni agenti doppi al servizio dell'Urss. Ultimamente, poi, sono riesplose su diversi giornali inglesi le rivelazioni su un ex capo dell'MI-5, Roger Hollis (morto nel frattempo), accusato da alcuni ex colleghi di essere stato per anni una spia fuosovietica di Mosca.

I tre predecessori della signora Thatcher al numero 10 di Downing Street erano rassegnati a coprire alcuni casi «devianti» dei servizi segreti in cambio di confessioni e dimissioni forzate, ma discrete. L'attuale primo ministro, invece, secondo le anticipazioni della stampa intenderebbe fare piazza pulita, non tollerare connivenze o sospetti nei vitali servizi del controspionaggio, dell'antiterrorismo e dell'infiltrazione nei movimenti estremistici.

Il governo inglese, certo, si rifugia ancora spesso dietro la «sicurezza nazionale» per non rivelare al Parlamento i retroscena di certe operazioni. Mantiene segreto addirittura il nome di chi dirige l'MI-5, anche se è ben noto ai russi. Ma questa segretezza appare ingiustificata a diversi deputati conservatori e dell'opposizione, visti i lacunosi criteri di reclutamento in vigore nei servizi di controspionaggio. Tanto lacunosi e poco affidabili da rendere l'uso delle «macchine della verità» un criterio standard.

p. pat.

«Fu Pietruszka a nascondermi particolari dell'inchiesta»

In Polonia generale di polizia accusa il suo vice al processo

NOSTRO SERVIZIO

VARSAVIA — Un generale della polizia segreta coinvolto — ma non imputato — nella vicenda del rapimento e dell'assassinio di padre Popieluszko ha ieri tentato di scaricare sul suo vice il sospetto di avere coperto il delitto. Zenon Platek, capo del dipartimento della polizia segreta addetto al controllo della Chiesa, e attualmente sospeso dall'incarico, è l'ufficiale di grado più elevato che abbia sinora testimoniato al processo di Torun, ed è un personaggio-chiave, soprattutto se verrà dimostrato che l'ordine di uccidere il sacerdote venne dai vertici dei servizi segreti.

Il generale, 56 anni, un uomo tarchiato, dai capelli a spazzola brizzolati, ha risposto alle domande dei magistrati con tono secco, militaresco. Non ha esitato a puntare un dito accusatore verso il colonnello Pietruszka, il suo vice, al banco degli imputati per complicità nel rapimento e nell'omicidio. Pietruszka, come il capitano Piotrowski e i tenenti Pekala e Chmielewski, rischia la pena di morte.

In una precedente testimonianza, Pietruszka aveva lasciato intendere che era stato il generale a dare ordine di cambiare la targa dell'auto di servizio usata per il sequestro. Alla domanda: quando ebbe sospetti sul suo vice?, Platek ha risposto che il colonnello tentò di nascondergli il fatto che una vettura della polizia era stata vista, con falsi numeri di targa, vicino a una chiesa a Bydgoszcz, dove padre Popieluszko avrebbe dovuto pronunciare un sermone la sera del rapimento. Due inquirenti della polizia segreta avevano riferito la cosa all'ufficio del generale, ma la notizia si era fermata al colonnello.

La testimonianza di un altro testimone, ieri, ha rivelato una parte delle maldestre operazioni contro il sacerdote. La segretaria di Piotrowski, Barbara Story, ha detto che il capitano, considerato il capo del complotto, quel giorno aveva dimenticato la sua arma. Le telefonò; la Story, che conosceva bene la moglie del capitano, telefonò a casa dell'ufficiale e appurò che l'arma era vicino alla televisione. Piotrowski disse inoltre alla segretaria che aspettava istruzioni da «un altro dipartimento», e telefonò ripetutamente in ufficio il 19 ottobre, chiedendo se quegli ordini fossero arrivati. La Story (raccontandolo, è scoppiata più volte in lacrime), disse che non erano arrivati. E' stata, questa, la prima volta in cui una testimonianza ha indicato che altri dipartimenti degli Interni possono essere stati coinvolti nella vicenda.

Roger Boyes

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

Stato civile di Torino

19 GENNAIO 1985

NATI — Tatone Laura; [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 15 - Morti 33

19 GENNAIO 1985

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 11 - Morti 52

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Egidio Sibona

anni 84

L'annunciano la moglie Linda, le figlie [illegible], i generi [illegible], i nipoti [illegible] e parenti tutti. Funerali mercoledì 23 c.m. alle ore 14,15 da via [illegible] Venaria. — Venaria, 21 gennaio 1985.

[illegible]

E' mancato

Ernesto Formica

Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano moglie, figli, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì, ore 14,30, da viale Vittoria 37. — Alpignano, 21 gennaio 1985.

[illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Avanzi

[illegible] — Torino, 19 gennaio 1985.

[illegible]

Aldo Avanzi

— Torino, 22 gennaio 1985.

Il Preside e il Personale del Liceo Artistico Vittorio Veneto partecipano al lutto che ha colpito il collega prof. Francesco Preverino per la morte del padre

Marco Preverino

— Torino, 22 gennaio 1985.

(Continua a pag. 5)

Pace, benessere, patriottismo, e un dittatore illuminato che regna da 18 anni su una nazione di taglio europeo

Togo, un'isola nel «mal d'Africa»

Neanche tre milioni d'abitanti, strade pulitissime, criminalità ridotta al minimo, culto dell'ordine e del puritanesimo ma anche molta allegria - L'onnipresenza del «patron», il presidente Eyadema - Germania e Francia hanno lasciato tracce diverse, che però si integrano bene - Contrabbando di lusso con la Nigeria

DAL NOSTRO INVIATO

LOMÉ — Il primo impatto con il Togo — Paese che si vanta di essere aperto a tutte le idee — è scoraggiante. All'aeroporto internazionale di Tokoin l'«Olivetti» portatile viene strappata brutalmente di mano al giornalista e sequestrata. Verrà riconsegnata soltanto dopo che la polizia avrà riempito un foglio dei suoi caratteri. Il motivo: di tanto in tanto vengono diffusi testi ciclostilati in francese (che tutti parlano benissimo) di critica al regime del presidente Gnassingbe Eyadema e la polizia scientifica cerca di identificarne gli autori raccogliendo in un archivio tutte le matrici delle macchine per scrivere esistenti nel Paese. Un rappresentante tedesco ne ha più di 300 in magazzino, tutte sotto controllo, e ogni volta che vuole venderne una deve chiedere permessi speciali, «come se si trattasse di una mitragliatrice».

Esiste dunque un'opposizione al regime dell'ex sergente delle truppe coloniali francesi Eyadema, che da 18 anni, dal gennaio del 1967, è ininterrottamente al potere a Lomé? «No — dicono al ministero dell'Informazione — i *pochi oppositori sono all'estero, in Costa d'Avorio, nel Ghana, a Parigi, ma non hanno né idee né capi. In quanto ai volantini, sono di qualche testa calda, non hanno seguito*».

Lo conferma un diplomatico occidentale: «*Del resto, quali motivi dovrebbero avere i togolesi per opporsi al loro presidente che ha trasformato il loro piccolo Paese in un'oasi di pace nel Continente africano, eliminato il flagello della fame e dato loro l'autosufficienza alimentare? Perché contestare un leader che è riuscito a mantenere l'autenticità africana e nello stesso tempo a fare di Lomé una città moderna, con decoro occidentale, dotandola del complesso alberghiero più importante di tutta l'Africa, in cui si sono tenute più di cento conferenze internazionali? Non è certo casuale che il Togo venga chiamato la Svizzera del Continente nero*».

In questa Svizzera dalle strade pulitissime (ci pensano gli «animatori» delle 53 cellule di fedelissimi al regime), dove è stata eliminata la criminalità, dove sono stati vietati i film pornografici, dove sono state varate leggi per la protezione della donna, dove chi mette incinta una minorenne viene escluso dai pubblici incarichi, dove gli abitanti fanno la doccia due volte al giorno e indossano abiti che sembrano sempre freschi di lavanderia, la simbiosi tra mondo africano e mondo dell'uomo bianco, tra passato e presente, è riuscita.

Artefice del successo togolese, della stabilità politica di questo piccolo Paese di neppure 3 milioni di abitanti in una zona avvezza ai colpi di Stato, è senza dubbio il presidente Eyadema, un gigante nero con 49 anni e (dicono) 26 figli, che dai missionari protestanti ha appreso l'arte del compromesso e nell'«Armée» francese quella della disciplina.

Benché militare di carriera, parla sempre di pace («Nutifafa» in lingua ewé) predica il dialogo e la concertazione e rifiuta tenacemente l'impiego delle armi. Ha avuto la mano un po' pesante con gli oppositori, molti dei quali sono in prigione, ma senza spargimento di sangue, ed è riuscito a restituire una coscienza nazionale ai suoi sudditi, i quali lo chiamano semplicemente «Le patron».

Il *patron* è onnipresente: in tutti gli uffici è appeso un suo ritratto, la sua effigie è portata sulle camicie, ci sono perfino orologi da polso con il suo volto che compare allo scoccare di ogni ora, quando viene fatto il suo nome i fedeli si alzano in piedi e battono le mani cantando e danzando, dinanzi al Parlamento (unipartitico) gli hanno eretto una colossale statua con i proventi di una colletta popolare in «*segno di gratitudine*» perché è rimasto alla guida del Paese dopo aver dato le dimissioni.

E' accaduto nel 1971, quando (fatto eccezionale per un «putschista») Eyadema aveva annunciato che la sua missione era terminata e, come Cincinnato, sarebbe tornato al suo lavoro precedente, in questo caso la caserma. Vi fu allora un'ondata di proteste, ed Eyadema venne rimesso in carica a furor di popolo.

Al culto della personalità per il *patron*, che all'osservatore europeo fa apparire il Togo come una dittatura di destra (la quale peraltro sembra assai gradita ai togolesi, gentili, sempre sorridenti, gioiosi), al diffuso senso del «law and order» e di puritanesimo, ereditati dal periodo di colonizzazione prussiana, dal 1884 al 1914 (ma allora nella «Musterkolonie», la colonia modello, la regola era quella di «Ruhe und Ordnung», tranquillità e ordine), fa riscontro una straordinaria libertà personale.

I tedeschi hanno lasciato tracce, la casa del marinaio si chiama sempre «Seemannsheim», accanto c'è il ristorante-birreria «Alt München», ci sono ancora grandi vecchi, come il «re» di Kpalimé, Apetho II, abbonati a settimanali che arrivano dalla Germania. Sono diffusi il senso dell'ordine e della pulizia, dell'obbedienza e del rispetto. Ma i 50 anni di «mandato» e poi di «tutela» francese, e soprattutto la natura allegra dei togolesi (assai diversa da quella bellicosa dei popoli vicini) hanno avuto il sopravvento, creando un'atmosfera indefinibile e impalpabile, un misto di felicità e di entusiasmo, di decorosa fierezza di chi si sente diverso e migliore.

Indescrivibile l'entusiasmo popolare durante la parata militare, per niente marziale, nella «giornata della liberazione» sul lungomare di quella che una volta si chiamava la Costa degli Schiavi. Soldati barbuti che marciano, quasi danzano, a passo lentissimo, come pantere pronte al balzo, e cantano «*Auprès de ma blonde*», «*Glory, glory, alleluja*» o «*mein Vater war ein Wandersmann*», migliaia e migliaia di attivisti, di danzatori sfrenati, di maschere, di ginnasti, di stregoni venuti dall'interno, di tribù multicolori.

Battelli completamente neri sono attraccati ai moli del porto di Lomé, dotati di sei e perfino otto motori. Sono quelli dei contrabbandieri, che nelle notti senza luna sfrecciano velocissimi verso la Nigeria (i cui confini sono stati chiusi dal governo di Lagos) per portare generi di lusso, che quaggiù sono abbondanti e a basso prezzo, riportandone petrolio.

Questi battelli neri sono un po' il simbolo del Togo — dice un diplomatico occidentale — di questo Paese dove gli ospiti vengono trattati come sovrani, a base di salmone norvegese, Champagne di Reims, ostriche della Normandia, e sigari Davidoff, dove molto è vietato, poco è permesso ma tutto viene tollerato, dove si ha l'impressione che il Carnevale duri tutto l'anno. Il giorno in cui i battelli potranno diventare bianchi, grazie alla politica di buon vicinato, forse non è lontano.

Tedeschi e francesi, che non nascondono di vedere di buon occhio la «dittatura di destra» di Gnassingbe Eyadema, da sempre si danno da fare, imitati ora anche da cinesi, russi, giapponesi, coreani. Il ministro degli Esteri togolese, Amega, dice: «*Gradiremmo avere anche gli italiani*».

Nel Continente africano scosso da frequenti colpi di Stato, il Togo è un «buon "*pied-à-terre*" dell'Occidente». Lo dice un diplomatico, non certo uomo di destra, spiegando che il sequestro di una macchina per scrivere «*non è poi la fine del mondo*».

Tito Sansa

Ritorna nelle Filippine leader dell'opposizione

MANILA — Il presidente del partito liberale filippino, Jovito Salonga, è rientrato ieri in patria dopo un esilio volontario di quattro anni negli Stati Uniti, promettendo alle migliaia di simpatizzanti che l'hanno accolto all'aeroporto di Manila di adoperarsi per unificare i gruppi dell'opposizione contro la dittatura di Marcos.

Fin dalla partenza da Hong Kong, ultima tappa del viaggio di ritorno dagli Usa, il leader sessantaquattrenne è stato letteralmente circondato da quindici rappresentanti delle forze anti-regime, intenzionati a non permettere il ripetersi dell'attentato (21 agosto 1983) in cui, al rientro a Manila, fu ucciso Benigno Aquino, il più autorevole esponente dell'opposizione.

E' stato Marcos stesso, la settimana scorsa, a chiedere alla magistratura di archiviare l'accusa di sovversione contro Salonga. Noto per la sua profonda religiosità e per una visione politica sostanzialmente moderata, il capo liberale perse un occhio e l'uso di un orecchio in seguito ad un agguato, nel 1971. *(Ansa)*

E il garage si trasforma in polvere

Boston. Le cariche esplosive piazzate con precisione fanno afflosciare come un castello di carte (le immagini partono da sinistra in alto) questo garage di 12 piani alla periferia della città americana. Qui dovrà sorgere un grattacielo (Tel. Associated Press)

L'inizio del ritiro israeliano dal Libano fa temere sanguinose faide

Auto-bomba a Sidone grave capo musulmano

SIDONE — Il leader musulmano Mustafa Saad è stato gravemente ferito nell'attentato contro la sua abitazione, che ha provocato anche il ferimento di una quarantina di persone. Lo ha detto il corrispondente dell'Afp, movimento musulmano sunnita anti israeliano.

Il portavoce ha precisato che Saad, ferito alla testa, è stato trasportato all'ospedale Hammud, dove è ricoverato nel reparto cure intensive. I medici giudicano necessario il suo trasferimento a Beirut.

Nell'attentato (un'auto imbottita di esplosivo), sono rimasti feriti anche la moglie e i figli di Saad, un ragazzo e una ragazza rispettivamente di 11 e 12 anni.

Una parte dell'edificio, alla periferia Sud di Sidone, è crollata per lo scoppio, è poi divampato un incendio e gli israeliani accorsi sul posto hanno circondato il palazzo.

Intanto l'esercito israeliano in Libano ha ritirato quasi tutto il materiale logistico dalla città di Sidone, capoluogo del Sud occupato. Secondo l'impressione dei testimoni il ritiro completo delle truppe potrebbe essere questione di giorni, forse di ore. A Beirut il governo si è riunito ieri sera in una situazione di emergenza. Nella capitale libanese è giunto un alto funzionario dell'Onu, Jean Claude Aime, in un estremo tentativo di favorire uno scambio di consegne tra i militari israeliani che se ne vanno e quelli libanesi ancora bloccati a Nord del fiume Awali dalla rivalità fra milizie cristiane, druse e musulmane.

Le delegazioni del Libano e di Israele si incontrano oggi nel quartier generale delle forze dell'Onu (Unifil) a Naqura. Le trattative tra i due Paesi erano state rotte il 7 gennaio e i contrasti rimangono profondi. Secondo fonti governative a Beirut il Libano potrebbe accettare un intervento dell'Unifil a Sidone, dove si teme una sanguinosa lotta per il potere tra le milizie, soltanto se Israele fornirà un calendario per il ritiro dei suoi soldati da tutto il Paese.

Oltre 800 mila persone vivono nella zona che sarà evacuata in questa prima fase.

Fratello di Assad riconfermato ai vertici del partito

DAMASCO — Il congresso del partito Baath, conclusosi l'altra notte dopo due settimane di lavori a porte chiuse, ha rieletto nel Comitato Centrale Rifaat Assad, il fratello del Presidente, tornato nel novembre scorso dall'esilio in Europa. Nell'organismo figurano però anche i suoi principali oppositori, come il ministro della Difesa Tlass, il generale Haidar e il capo della polizia segreta Duba.

Gerusalemme sola di fronte ai disastri della sua guerra

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — La decisione israeliana di ritirare unilateralmente le truppe dal Libano è stata caldeggiata dai militari e avversata soprattutto da quella fazione del *Likud*, il partito di Begin, che aveva voluto il prolungamento dell'occupazione, e per la quale approvare lo sgombero equivale ad ammettere che la campagna è stata un disastro.

Lo Stato Maggiore considera la scelta attuale un male minore, e si rende conto del fatto che restano molte incognite, soprattutto sulle fasi successive del ritiro: se dovesse esservi un ritardo (per intervento di Damasco, per bombardamenti sulla Galilea, per inadeguata risposta dell'esercito del Sud del Libano), le conseguenze potrebbero essere gravi.

Nella prima fase, Israele rinuncia al controllo di 500 dei 3500 chilometri quadrati che finora ha tenuto in mano; otto o dieci settimane dopo, le sue truppe si ritireranno dal Jebel Barukh; infine, all'inizio dell'autunno vi sarà il ripiegamento sul confine internazionale, lasciando all'«Esercito del Libano Sud», suo alleato, il compito di sventare il terrorismo.

Come ha detto ripetutamente il ministro della Difesa Rabin, Gerusalemme è decisa ad attuare il piano indipendentemente da quanto potrà accadere nei territori che abbandona, dove la ripresa della guerra tra milizie è molto probabile. Nella frase: «*Israele non può essere il poliziotto del Libano*» è implicito il riconoscimento dell'errore compiuto con la pretesa di aiutare a salvare una delle comunità.

Nessuno sa che cosa potrà succedere tra gli 80 mila sciiti, i 45 mila sunniti, i 20 mila cristiani e i 70 mila palestinesi che vivono nella regione di Sidone. Nessuno sa se l'esercito di Beirut e le truppe dell'Onu saranno in grado di evitare un'esplosione di violenza. Dopo il primo ritiro dallo Chouf, nel settembre '83, che diede luogo a sanguinose lotte intercomunitarie, Israele non ha guadagnato nulla nel mantenere il controllo su una popolazione di 650 mila civili i cui sentimenti nei suoi confronti sono divenuti sempre più ostili. Inoltre, ha perduto vite, si è alienato molti alleati, e ha speso somme ingenti.

La decisione costringe Gerusalemme ad affrontare anche un problema interno: l'opposizione di quegli abitanti dell'Alta Galilea che non si sentono più protetti dall'ampia fascia di sicurezza che l'occupazione aveva posto tra Israele e il Libano.

Giorgio Romano

I khmer attaccano una base di Hanoi 3 ore di battaglia

BANGKOK — Khmer rossi e truppe vietnamite si sono scontrati ieri in una battaglia durata tre ore. Sono stati i ribelli ad attaccare all'alba, in 500, la base di artiglieria viet di Nikhom Mark Hoeun, nel tentativo di impedire una massiccia offensiva delle truppe di Hanoi contro le basi sulle colline di Pimom Malai. Fonti militari thailandesi hanno infatti reso noto che, in preparazione di questa campagna, i vietnamiti stanno spostando quattro divisioni di fanteria e 30-40 mezzi corazzati.

I khmer hanno tentato di tagliare le linee di rifornimento e di minare la zona; i vietnamiti hanno risposto con bombardamenti di artiglieria e di mortai. L'attacco guerrigliero, tuttavia, non sarebbe riuscito a fermare l'avanzata di Hanoi.

Dall'inizio dell'offensiva che il Vietnam lancia contro la resistenza, nella stagione asciutta, ogni anno, da quando, nel gennaio del 1979 invase la Cambogia, circa sessantamila civili cambogiani hanno cercato rifugio oltre confine in Thailandia. *(Agi-Ansa)*

Mosca, visita della madre a Sciaranskij

MOSCA — La madre del dissidente sovietico Anatoli Sciaranskij ha potuto visitare il figlio il 14 e 15 gennaio scorsi nel campo degli Urali presso Perm dove è internato. Lo si è appreso a Mosca.

Sciaranskij ha informato la madre, Ida Milgrom, 76 anni, di essere stato trasferito in questo campo il 13 novembre scorso dalla prigione di Chistopol, ad Ovest di Mosca; ha confermato di essere stato ricoverato in ospedale per problemi cardiaci spiegando però che le sue condizioni di salute stanno migliorando.

Il dissidente si è detto soddisfatto delle cure mediche ricevute, ma ha fatto sapere che gli viene vietato di scrivere ai familiari.

Nevada, precipita quadrimotore: 71 morti

RENO — Un aereo charter con 74 persone a bordo, che rientrava a Minneapolis (Minnesota) da un viaggio nella città del Nevada, «Mecca» del gioco d'azzardo, è precipitato poco dopo il decollo e si è incendiato. I superstiti sono soltanto tre, fra cui il pilota, gravemente ustionato.

Il volo 203 della Galaxy Airlines (una piccola compagnia della Florida), è caduto a 4 chilometri dall'aeroporto di Reno, a poco più di un chilometro e mezzo da un complesso residenziale. A terra quattro persone hanno riportato ferite leggere.

L'aereo era un Lockheed Electra 188 con quattro motori a turboelica e una capacità di 96 passeggeri; aveva effettuato un volo speciale per trasportare dei giocatori da Minneapolis a Reno. «Il pilota aveva comunicato alla torre di controllo di avere avvertito forti vibrazioni e che voleva tornare indietro; quasi subito invece si è visto il quadrimotore precipitare e incendiarsi» ha detto il portavoce dell'amministrazione dell'aviazione federale a Washington, Ed Pinto.

Reno. Si spengono gli ultimi focolai d'incendio dell'Electra precipitato (Telefoto Ap)

Il ministro dell'Interno vago in Parlamento, ridda di rivelazioni sui giornali

Altri arresti per spionaggio in India Cacciati diplomatici tedeschi e Usa?

NOSTRO SERVIZIO

NEW DELHI — Davanti alle due Camere riunite del Parlamento indiano, il ministro degli Interni S. B. Chavan ha ieri fatto sullo scandalo delle spie una relazione che un deputato dell'opposizione ha paragonato ironicamente a un bikini: «*Ha nascosto l'essenziale, e ha fatto vedere soltanto il superfluo*». In quest'occasione è stato rivelato che vi sono stati nuovi arresti, e che ve ne saranno altri.

Tra le grida dell'opposizione che chiedeva maggiori particolari, Chavan ha detto ai parlamentari che le indagini svolte nel quadro dell'inchiesta hanno portato al ritrovamento di una enorme quantità di documenti *top secret*, estremamente delicati. Il ministro ha aggiunto che, su richiesta del governo indiano, l'agente di una potenza straniera è stato allontanato dall'India; ha però categoricamente rifiutato di fare il nome della potenza in questione, sostenendo in un primo tempo che l'inchiesta sul coinvolgimento di quel Paese è in pieno svolgimento. Di fronte alle insistenti domande di dire qualcosa di più, ha affermato che rivelare il nome della potenza straniera non solo ostacolerebbe l'inchiesta, ma avrebbe conseguenze sui rapporti bilaterali.

La stampa, naturalmente, non è stata altrettanto riservata, e ha nominato senza ombra di dubbio il Paese implicato: la Francia, il cui ministero degli Esteri aveva annunciato sabato il richiamo dell'addetto militare aggiunto per «*consultazioni*». Alcuni giornali sono andati oltre, scrivendo che l'*attaché*, colonnello Alain Bolley, fungeva da *trait d'union* per la Cia americana. Il quotidiano filocomunista di Delhi *Patriot* si è spinto ancora più in là, annunciando che altri cinque diplomatici degli Usa e della Germania Federale sono stati invitati ad andarsene.

Anche lo stimato giornale di Madras *The Hindu* scrive che nella vicenda non è implicata soltanto una potenza straniera. Le ambasciate occidentali si fanno una spietata concorrenza per vendere armi alle forze armate indiane.

La Francia ha contratti per cannoni, aerei, elicotteri, sommergibili e altri armamenti. Ma sembra che nei documenti sequestrati in casa degli arrestati si parli di ben altro che di vendite d'armi: secondo i giornali, strategia militare, accordi per il trasferimento di tecnologie, politica interna, economia. A quanto sembra, il materiale è stato fotocopiato con macchine in dotazione a uffici governativi, o addirittura nei negozi specializzati, per una rupia il foglio.

Secondo la United *News of India*, ieri sono state arrestate altre quattro persone: una, secondo fonti dei servizi segreti, sarebbe segretario aggiunto di un dipartimento della Difesa.

Michael Hamlyn

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

Bonn: Nessun diplomatico della Germania fra le spie

BONN — Un portavoce del governo federale ha negato il coinvolgimento d'un diplomatico tedesco nel caso di spionaggio denunciato in India, facendo rilevare che la voce d'un coinvolgimento tedesco nel caso è stata smentita sul nascere dal governo indiano stesso, il quale ha precisato che l'unico diplomatico straniero coinvolto nel caso ha già lasciato il Paese.

(Segue da pagina 4)

Con la serenità della fede e la dolcezza del sorriso

Clotilde Ferri ved. Chicco

si è riunita in Dio al suo Giuseppe. Grazie MAMMA, con tanto amore Paola e Pino. Esequie mercoledì 23 gennaio ore 10,15 chiesa Gran Madre di Dio.
— Torino, 21 gennaio 1985.

Un abbraccio forte forte alla NONNA più meravigliosa del mondo, Simona e Luca.

Partecipa al dolore di Paola e famiglia zio Don Vittorio.

I Collaboratori della Tecar sono affettuosamente vicini alla signora Paola Chicco e famiglia per la scomparsa della MAMMA.

Grazie, TILDE, per tutto il bene che ci hai voluto, per tutto il bene che ci hai dato: Mariuccia, Piermario, Fabiano, Cristiana.

Il giorno 19 gennaio è mancato ai suoi cari

COMM. DOTT. ING.

Guido Pastore

A funerali avvenuti, addolorati lo annunciano la moglie Franca, i figli Cesare con Luisa, Rini con Piero Angelo, i nipoti Alberto, Christine con Vittorio Kulczycki ed il piccolo Simone, le cognate, nipoti, cugini, parenti tutti.
— Torino, 22 gennaio 1985.

Nel ricordo di papà e mamma, Piero Nino e Carla piangono la dipartita del CUGINO cui erano profondamente legati.

Agity e Mame ricordano con tanto affetto il caro ingegner GUIDO.

Addolorati si uniscono al lutto della famiglia le cognate Anna Lesage, Rosi Prola, i nipoti e pronipoti Carignano, Chossan, Gianotto, Lei, Lesage, Rizzardi.

Consiglio di Amministrazione, Dirigenti, Collaboratori della Olin Spa prendono parte al lutto del sig. Cesare Pastore, consigliere della società e direttore generale della Divisione Spt, per il decesso del papà

Ing. Guido Pastore

— Torino, 22 gennaio 1985.

Partecipano al dolore della famiglia di

Guido Pastore

Lina, Giuliana, Corrado, Fulvia, Riccardo, Ida, Albertina, Vico, Mirella, Alberto.
— Torino, 21 gennaio 1985.

E' mancato

Celestino Navone

anni 71

Lo annunciano la moglie Domenica Fabaro, la figlia Maria Luisa col marito Germano Mallone e figli Roberto e Maddalena, sorelle Rina ved. Valentinis, Anna, Ernestina, Antonietta col marito Piero Travison, cognate Delfina ved. Gamba, Luigina col marito Bartolomeo Picasso, nipoti. Funerali Cambiano 22 gennaio ore 14,30.
— Cambiano, 21 gennaio 1985.

Aldo Busso e famiglia piangono l'indimenticabile maestro CELESTINO.

La Banda musicale «La Cavagnina» annuncia la dipartita del suo amatissimo MAESTRO.

Nanna e Piero Ponti si associano al dolore della famiglia.

Elsa, Elena, Laura sono vicine alla famiglia Navone.

Improvvisamente è mancata

Virginia Formica nata Venturello

anni 83

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Renato con la moglie Piera Carla, i nipoti Lucia, Remo e Paolo, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 8,30 parrocchia S. Gioachino.
— Torino, 19 gennaio 1985.

Sono vicini alla famiglia:
Piera Pragno
Lucetta Gallo
Dolores Rean

Sorella, fratello, cognata e nipoti piangono la cara GINA.

Sandro con Gabriella Antonio Andrea Stefano ricorda con affetto la sua MADRINA.

Graziella con Roberto, Valeria, Ugo, nonna Nella piangono la cara ZIA.

Pierangelo e Luciana piangono la cara zia GINA e sono affettuosamente vicini a Renato e famiglia.

Elisa e Gianni Voglino partecipano al lutto.

Serenamente è mancata

Clara Viola ved. Delmastro

anni 92

Lo annunciano i nipoti e famiglia. Funerali mercoledì 23 ore 14,30 parrocchia Gran Madre.
— Torino, 22 gennaio 1985.

E' mancato ai suoi cari

Vittorio Maritelli

di anni 85

Danno l'annuncio: moglie Vittoria, figlio Giuseppe, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì ore 15 in Cantoglie di Cioccaro.
— Penango, 21 gennaio 1985.

Comm. Renato Milani, la figlia Carla e familiari partecipano al dolore di Vittoria e Giuseppe.
— Pino Torinese, 21 gennaio 1985.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Santino Caroni

Lo annunciano la moglie, la figlia, la nipotina, il fratello, il genero e i parenti tutti.
— Aosta, 20 gennaio 1985.

E' mancato

Giacomo Audisio

anni 77

anziano FIAT

Lo annunciano il figlio, la nuora, le sorelle e congiunti tutti. Funerali in Racconigi mercoledì 23 c.m. ore 10,45 da piazza S. Maria 12.
— Racconigi, 21 gennaio 1985.

E' mancato

Prospero Spinoglio

Addolorati lo annunciano moglie, figlia, genero, nipoti, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Giorgio Perucatti. Funerali mercoledì ore 14 da via Susa 15, indi la salma proseguirà per Brusasschetto (Camino).
— Torino, 21 gennaio 1985.

Dina Antonio e Sandra Borgoglio sono vicini a Wilma per la scomparsa del PAPA'.

Delia e Bruno Borgoglio partecipano al dolore di Wilma per la scomparsa del PAPA'.

Silvia e Piero Mangiano con Paolo e Andrea ricordano con affetto il cugino PROSPERO.

Amministratore, Condomini, Inquilini, Custodi via Susa 10-10 bis / Beaumont 49 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Prospero Spinoglio

— Torino, 21 gennaio 1985.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Mario Sacchi

dirigente generale di segreteria in quiescenza

Ne danno dolorosa partecipazione: i figli Roberto e Franca con la moglie Romana, i nipotini Eva ed Enrico, la sorella Lina, i cugini Nella e Matteo con Rosina e parenti tutti. La salma sarà tumulata oggi nel cimitero di Serralunga d'Alba con partenza dall'ospedale Molinette, via Genova 3, alle ore 14. La presente è per ringraziamento.
— Torino, 20 gennaio 1985.

(Continua a pag. 6)

Molti i problemi morali e giuridici sull'inseminazione artificiale

Com'è nato quel bimbo?

Migliaia di concepimenti in Italia grazie al seme di donatori «legittimi» e sconosciuti - Il ministero della Sanità ha istituito una commissione con lo scopo di suggerire una legge che disciplini questa pratica medica All'Aquila 131 «casi» di coppie sposate e attentamente selezionate - L'intervista al professor Fabbrini

DAL NOSTRO INVIATO

L'AQUILA — Centotrentuno signore hanno concepito un figlio grazie alla Clinica medica dell'Università dell'Aquila, senza bisogno del marito. Mentre erano sottoposte a inseminazione artificiale in ambulatorio, i loro coniugi stavano in un'altra stanza. A operazione conclusa, i maschi si limitavano a riaccompagnare a casa le consorti chiedendo: «E' andato tutto bene cara?». Tutto bene.

«L'operazione è totalmente incruenta, di abbastanza lieve difficoltà tecnica — dice l'andrologo professor Aldo Fabbrini, preside della facoltà di Medicina all'università abruzzese — e ci consente risultati positivi in più di 60 casi su cento».

E' una pratica molto diffusa in Italia? «Credo proprio di sì. Ritengo che avvengano alcune migliaia di inseminazioni ogni anno, tra Roma, Pisa, Palermo, Verona, Milano, Genova, Catania, Brindisi».

In realtà è tanto diffusa l'inseminazione artificiale, che il ministero della Sanità ha ritenuto opportuno istituire una commissione che studi il problema, in vista di una legge di disciplina, visto che oggi nessuno è vincolato da norme e controlli.

«Anch'io faccio parte di quella commissione — ricorda Fabbrini — assieme ad altri medici e a vari giuristi. Nelle precedenti sedute, questo gruppo di esperti sembrava orientato a una chiusura, a un divieto dell'inseminazione artificiale. Ma nell'ultima riunione romana cui ho partecipato, ha cominciato a prevalere un atteggiamento più razionale, possibilista. I problemi non sono medici, come si può ben immaginare, ma prima di tutto giuridici e morali».

Nessuna grossa questione, naturalmente, quando l'inseminazione artificiale è richiesta da marito e moglie. All'Aquila i 131 casi citati hanno riguardato coppie sposate e attentamente selezionate: a un accurato esame medico è risultato che soltanto i mariti erano «poco fertili», in genere lamentavano una oligospermia. Allora è stato raccolto il loro seme, è stato opportunamente rinvigorito (si è in pratica provveduto a concentrare in una soluzione fisiologica gli spermatozoi) e infine è avvenuta l'inseminazione: artificiale sì, perché praticata con cannuccia vitrea, ma in un certo senso legittima visto che ciascuna donna riceveva il seme del proprio marito.

«E' nelle inseminazioni eterologhe, dove si adopera il seme di donatori anonimi, che nascono i problemi oltre che i figli», dice Fabbrini. E assicura che in vari centri italiani le inseminazioni eterologhe sono all'ordine del giorno.

La commissione ministeriale non ha ancora affrontato questo aspetto del problema, ma presto dovrà farlo. Innanzi tutto con l'intento di censire le «banche del seme» esistenti in Italia (sarebbero una dozzina, divise fra centri privati e istituti universitari). Sarà necessario valutare la serietà scientifica di questi organismi, l'adeguatezza tecnica delle loro strutture e del personale, le loro propensioni o ripulse speculative.

Poi la commissione ha in animo d'affrontare il mistero dei donatori di seme: chi sono costoro? Sono spinti dalla stessa molla che anima i donatori di sangue?

Fabbrini commenta: «Non credo. Il dilemma sulle motivazioni dei donatori di seme maschile è concreto, di non facile comprensione. Rimane il fatto che parecchie donne in Italia, sposate o no, desiderose di avere un figlio che non riescono a ottenere dai loro partners infertili, ricorrono anche al seme di un estraneo, cercando garanzie nella scelta di quei centri e di quelle banche del seme che operano con criteri di riconosciuta serietà».

Tra questi criteri, sembra ci sia l'obbligo di un ferreo anonimato e della più assoluta discrezione. La donna che si sottopone a inseminazione eterologa non dovrebbe mai correre il pericolo di sentire un giorno suonare il campanello di casa da un individuo sconosciuto, che accampi diritti sul neonato, frutto del concepimento clinico-bancario, diciamo così. Poi dovrebbe esistere la certezza che il seme avuto in dono provenga da persona sana sotto tutti gli aspetti, in special modo senza tare ereditarie. Ma tutto ciò, ovviamente, vale soltanto per chi abbia superato (o non abbia mai avuto) questioni di coscienza e ragionevoli dubbi d'opportunità.

Franco Giliberto

Spesso chi dona è uno studente

L'AQUILA — L'identikit del donatore di seme non è facile. I centri italiani che raccolgono spermatozoi e li conservano sotto freddo in attesa di un'inseminazione artificiale (o per motivi di ricerca e studio) si avvalgono generalmente di individui tra i 20 e i 25 anni. Quasi sempre si tratta di studenti volontari che gravitano nell'ambiente universitario. La donazione avviene senza l'ausilio di apparecchi meccanico-elettrici, che non garantirebbero la completezza del liquido seminale, spiegano i medici. Perciò, a ciascun donatore giunto in ambulatorio si lascia la responsabilità dell'operazione.

Non sono noti i compensi. Pare che oscillino tra le 50 e le 80 mila lire, ma non per regola, bensì come «rimborso spese», specie quando il donatore arriva in ambulatorio da fuori città, sottoponendosi a qualche disagio. Incontrollabili le indiscrezioni su una raccolta approssimativa di seme maschile che alcuni centri praticherebbero: senza selezionare i donatori, senza sottoporli all'esame del sangue o ad altre analisi mediche che garantiscano della sua buona salute.

«Anche per questo motivo — dice il professor Aldo Fabbrini — auspichiamo un controllo e lo studio di norme di legge che mettano ordine nel delicatissimo settore».

f. gil.

Auto blu comunicazioni in Calabria

CATANZARO — L'ufficio istruzione del tribunale di Catanzaro ha emesso otto comunicazioni giudiziarie per amministratori ed ex amministratori della Regione Calabria, indiziati di peculato aggravato, in relazione all'uso di automobili del parco macchine dell'Ente.

Hanno ricevuto le comunicazioni giudiziarie il presidente della giunta regionale, Bruno Dominijanni, il vicepresidente della giunta Angelo Donato, gli assessori Giuseppe Aloise, Francesco Covello, Guido Laganà, Benedetto Mallamaci, il consigliere regionale ed ex assessore Stefano Priolo e Aldo Ferrara ex presidente

L'insegnante assolto perché il fatto non costituisce reato

Scagionato il prof. Saracino non violentò la sua allieva

La sentenza emessa dopo un'ora di camera di consiglio - L'imputato ha accolto il verdetto tra i singhiozzi - La lunga odissea giudiziaria - Il fatto avvenne nel 1980

MILANO — «Assolto perché il fatto non costituisce reato». Questa la sentenza emessa ieri dopo un'ora di camera di consiglio dalla seconda sezione penale della Corte d'appello (cui la causa era stata rinviata dalla Cassazione) che scagiona completamente Giuseppe Saracino, 39 anni, imputato di violenza carnale aggravata nei confronti di Simona Ronconi, oggi ventiquattrenne, sua allieva ai tempi in cui successe il fatto: il 28 maggio 1980. L'imputato ha accolto la sentenza tra i singhiozzi, attorniato dai pochi parenti che lo hanno assistito.

La conferma del giudizio di secondo grado (due anni di reclusione) è stata chiesta dal procuratore generale dottor Mancini. La conferma del giudizio di prima istanza (quattro anni) è stata invocata dal rappresentante di parte civile, avvocato Enrica Domeneghetti. L'imputato, in apertura dell'udienza, ha confermato le dichiarazioni rese in precedenza.

Nei dibattimenti precedenti, quelli dell'80 e dell'82, c'era curiosità, pettegolezzo. All'udienza di ieri, quando verso le 11 il presidente Berruti (un magistrato che solitamente si occupa di processi civili) ha aperto il dibattimento, in aula c'erano soltanto una trentina di persone. Un'ora dopo, dietro le transenne sono rimasti in tre seduti e sulle panche interne, quattro o cinque parenti di Saracino. A questo uditorio distratto la relazione dei fatti è parsa piatta, di irrilevante interesse.

Milano. Il professor Saracino fotografato ieri mentre attende in aula la sentenza (Telefoto)

Perché la biancheria intima di Simona Ronconi non fu sgualcita? Perché la ragazza aspettò tre giorni prima di denunciare Giuseppe Saracino? Perché in un primo momento affermò di essersi opposta con tutte le sue forze, mentre successivamente ammise di avere allentato la resistenza affinché l'aggressione finisse prima? Questi i quesiti sui quali, secondo la sentenza della Cassazione, il giudizio di appello non ha insistito in modo abbastanza rigoroso (da ciò, il difetto nella corretta applicazione della legge).

«I giudici della Cassazione devono avere ancora in mente Maria Goretti quale unico modello di comportamento femminile di fronte alla violenza», ha esclamato il dottor Mancini. In altri tempi, una battuta come questa avrebbe provocato immediate reazioni; ieri, invece, non è accaduto proprio nulla.

Alle 13,30 il presidente ha deciso di sospendere l'udienza fino alle 15. E s'è ricominciato con le arringhe dell'avvocato Domenico Contestabile (un difensore di Saracino), con la replica del professor Carlo Smuraglia (parte civile), con l'intervento dell'avvocato Lodovico Isolabella (anche lui a favore dell'imputato).

L'avvocato Contestabile ha deprecato l'atmosfera dei primi due dibattimenti e lamentato la diffusa avversione di allora verso il suo cliente e sottolinea come adesso, finalmente, ci sia «un'atmosfera serena». Dice: «Ma vi pare che se uno invita nel proprio appartamento una ragazza, per violentarla, non chiude nemmeno la porta a chiave, come ha fatto Saracino? E le finestre? Perché pur essendo aperte anche le finestre, nessuno ha sentito Simona gridare?».

L'avvocato Smuraglia interviene sulla questione di diritto. «Ma davvero stiamo rischiando l'aberrazione di confondere la passività con il consenso? In questo campo esiste anche una giurisprudenza illuminata, ma alla prova dei fatti lo schema del ragionamento alla base di tanti processi per violenza carnale è ancora il vecchio, volgare, racconto della spada che riesce ad entrare nel fodero solo a condizione che questo stia fermo».

G. F.

A Casoria: omicidio o disgrazia?

Ritrovato in una cisterna il corpo del bambino sparito cinque giorni fa

NAPOLI — Raffaele Olivieri, di quattro anni, il bambino scomparso giovedì scorso ad Arzano, è stato trovato morto ieri pomeriggio in una vasca nei pressi del cimitero di Casoria.

Secondo le prime notizie la morte del piccolo sarebbe dovuta ad asfissia per annegamento, ma gli inquirenti, sia pur con cautela, non escludono che possa trattarsi di un omicidio. Sono stati i vigili del fuoco a ritrovare il corpicino di Raffaele, che galleggiava in posizione supina nella vasca colma d'acqua.

Raffaele Olivieri era scomparso giovedì pomeriggio. Il padre, Antonio, un fioraio ambulante, lo aveva lasciato in custodia ad un'amica, anch'essa fioraia, che lavora nei pressi del cimitero. La disgrazia sarebbe la tesi più accreditata.

Cartier svaligiato a Bari: un miliardo

BARI — Armati di lancia termica, ladri ancora sconosciuti hanno messo a segno un colpo clamoroso a Bari: hanno svuotato la grande cassaforte del negozio Cartier impossessandosi così di un bottino del valore di circa un miliardo di lire.

Il negozio Cartier è in via Sparano 142, la strada dei negozi, nel cuore della città. Il furto è stato commesso nella notte tra sabato e domenica. Infatti è stato scoperto soltanto ieri mattina alla riapertura. Ora c'è polemica tra chi gestisce il negozio e la polizia. I primi dicono di avere inserito il sistema d'allarme che collega il negozio direttamente alla sala operativa della questura di Bari, quando sabato sera hanno chiuso. Certamente l'allarme dev'essere squillato in questura; perché gli agenti non sono intervenuti? Questa, praticamente, è l'accusa.

Ma la polizia si difende assicurando di non avere sentito alcun allarme. Anzi, nel passato, più volte sarebbero intervenuti a vuoto perché l'allarme squillava forse per un contatto.

Frascati, nei laboratori di ricerca trionfano incuria e degrado

Quando il topo alloggia al Cnr

Oggi il personale in assemblea per chiedere un immediato intervento al nuovo presidente - Rimasto inutilizzato il miliardo già stanziato per i lavori di ripristino

ROMA — Nei laboratori scientifici i topi sono di solito protagonisti involontari e tutt'altro che entusiasti di molti esperimenti. Ma i topi di campagna che hanno scelto i magazzini dell'area di ricerca del Cnr a Frascati per nidificare e per allevare i propri piccoli al riparo dalle intemperie e dai predatori sono assai più fortunati: da tempo nessuno disturba la loro quiete di inquilini liberi e indipendenti con interventi di pulizia o di manutenzione.

Poco male se si trattasse soltanto dei magazzini. Purtroppo la stessa incuria, e non da poco tempo, sta deteriorando gravemente anche i laboratori dei quattro Istituti del Cnr che svolgono ricerche di astrofisica avanzate in collaborazione con organismi internazionali, come la Nasa e l'Esa (l'Agenzia Spaziale Europea).

La denuncia contro il grave e pericoloso degrado che da mesi e mesi sta distruggendo una cittadella della scienza che all'epoca in cui è sorta doveva costituire un prestigioso polo di ricerca a Roma e rischia di paralizzarne definitivamente l'attività, viene dal sindacato Ricerca Cgil-Cisl-Uil.

Il documento che annuncia lo stato di mobilitazione permanente del personale ha due facce, come una medaglia. Da una parte si ricordano con orgoglio i progetti sui quali l'area sta attualmente conducendo ricerche (il Cnr sta spendendo molti miliardi di lire l'anno).

Si citano, tra l'altro, il progetto sul satellite che volerà «appeso» allo Shuttle con un sottilissimo filo lungo alcune decine di chilometri (lo scopo è quello di esplorare a lungo gli strati d'atmosfera a quote tanto basse da non permettere ai satelliti di rimanere in orbita), la sonda «Giotto» per lo studio della cometa di Halley, l'esperimento per la rilevazione delle onde gravitazionali previste dalla teoria della relatività, il satellite europeo «Iso» per l'astronomia all'infrarosso, il satellite «Hipparcos» per gli studi di astrometria, e altri ancora.

Dall'altra parte, con delusione e rammarico si evidenzia una incredibile contropartita di inefficienze e di disinteresse. L'elenco delle situazioni diventate ormai insostenibili e che stanno rendendo impossibile una produttiva attività di lavoro e di ricerca è piuttosto lungo.

Nel documento si parla di nuovi edifici progettati e mai attuati, di mancanza di mezzi di trasporto per i collegamenti interni ed esterni, di gravi deficienze nei servizi essenziali. L'officina meccanica cade letteralmente a pezzi e molte macchine sono ormai inutilizzabili per motivi di sicurezza. Il centralino telefonico è vecchio e la mancanza di alcune parti, non più reperibili sul mercato perché non più in produzione, lo rendono praticamente inservibile.

Le infiltrazioni d'acqua dai tetti, molte delle quali in prossimità di cavi elettrici, non si contano: nello scantinato che ospita il computer, che doveva costituire il nucleo di un futuro Centro di calcolo regionale del Cnr, bisogna ricorrere alle idrovore per impedire danni alle apparecchiature.

A fronte di tutto questo c'è una realtà assurda: al Cnr si parla di scarsità di fondi ma circa un miliardo, stanziato nel 1984 per i lavori di ripristino, sono rimasti inutilizzati e sono perciò finiti tra i residui passivi. Si tratta soltanto di intralci dovuti a pastoie burocratiche o di ben più gravi inadempienze? I ricercatori del Cnr di Frascati vogliono vederci chiaro una volta per tutte. Stanchi e amareggiati da tante promesse non mantenute, discuteranno oggi in assemblea le richieste che domani avanzeranno in un incontro con il nuovo presidente del Cnr.

Bruno Ghibaudi

Scandalo casinò arresti domiciliari per Traversa

MILANO — Il giudice istruttore Paolo Arbasino, che indaga su presunte connessioni mafiose nella gestione di alcune case da gioco del Nord Italia, ha concesso gli arresti domiciliari a Lucio Traversa, amministratore delegato della «Getualie», la società che gestiva il casinò di Campione d'Italia (Como).

Traversa fu arrestato 14 mesi fa nel corso dell'operazione che portò in carcere anche diversi amministratori del comune di Sanremo. E' accusato di associazione per delinquere di stampo mafioso, corruzione e altri reati. I suoi difensori avevano chiesto la libertà provvisoria e in subordine la concessione degli arresti domiciliari.

Roma, pesce surgelato non fresco

Chiusi 3 ristoranti Frodavano i clienti

In un locale mangiarono Pertini e Juan Carlos

ROMA — L'«Antica pesa», il ristorante di Trastevere scelto dal presidente Pertini e dal re di Spagna, Juan Carlos di Borbone, per una colazione amichevole l'estate scorsa, è stato chiuso per aver servito pesce surgelato al posto di quello fresco vantato dal menù e dalla fama del locale.

Anche in occasione della colazione di Pertini e Juan Carlos, le telecamere dei telegiornali ripresero in primo piano un invitante vassoio di gamberoni alla griglia. Forse quei crostacei erano freschi, ma in seguito il pretore Gianfranco Amendola, che proprio ieri ha ordinato la chiusura del famoso ristorante accusando i proprietari di frode in commercio, deve aver accertato che era un'eccezione dovuta alla circostanza.

Stessa sorte è toccata a due altri conosciutissimi ritrovi di piazza Santa Maria in Trastevere, i «Sabatini», il cui titolare già due anni fa venne denunciato e condannato a un milione di multa per lo stesso motivo. Evidentemente, la prima lezione, forse anche per la esiguità della sanzione, è servita a poco.

Non è la prima volta che i pretori romani ricorrono a provvedimenti di questo tipo: più di due anni fa, subito dopo la sentenza con la quale la Cassazione impose a trattorie e ristoranti di specificare sui menù se il cibo offerto ai clienti era fresco o surgelato, scattarono i primi controlli affidati a vigili urbani e carabinieri del Nucleo antisofisticazioni.

E già allora caddero le prime vittime illustri: «Meo Patacca», il «Café de Paris» ed altri ritrovi alla moda. A distanza di due anni, proprio nei giorni scorsi, la Suprema corte ha confermato la condanna inflitta ai titolari del «Café de Paris» e forse anche per questo l'iniziativa del pretore Amendola ha ripreso vigore.

Al drappello dei vigili urbani e dei carabinieri messi a disposizione della pretura per combattere frodi e sofisticazioni è stato impartito l'ordine di controllare a tappeto locande e trattorie, a cominciare dalle più famose. Si è scoperto così che nella maggior parte dei casi porzioni di gamberi o di pesce vendute a 15-20.000 lire venivano acquistati dagli osti a non più di 3500 lire il chilo.

r. c.

Omicidio Fava il rapinatore si autoaccusò?

CATANIA — Nuovo colpo di scena nelle indagini sull'uccisione del giornalista e scrittore Giuseppe Fava. A scrivere le lettere anonime che lo accusano dell'omicidio commesso la sera del 5 gennaio dello scorso anno davanti al Teatro Stabile, sarebbe stato lo stesso Domenico Lo Faro, il rapinatore ventiquattrenne, destinatario di un mandato di cattura poi revocato dal tribunale della libertà.

Lo sconcertante particolare sarebbe emerso — stando ad alcune indiscrezioni — da una perizia calligrafica.

r. ca.

Sassari, il giovane ha poi tentato di togliersi la vita

Sedici anni, aspetta un figlio il fidanzato sconvolto l'uccide

NOSTRO SERVIZIO

SASSARI — L'arpione di un fucile subacqueo conficcato nella testa: così è morta l'altra notte, in un quartiere periferico di Sassari, una ragazza di appena sedici anni, Luciana Pinna. L'ha uccisa, sconvolto dalla paura di dover rivelare che la giovane attendeva un bambino, il fidanzato, Antonello Chessa, vent'anni, militare di leva, che poi ha tentato inutilmente di togliersi la vita incidendosi i polsi e il collo con un coltello.

Una vicenda atroce, dai contorni ancora nebulosi che gl'inquirenti tentano di chiarire anche attraverso i risultati dell'autopsia disposta dal sostituto procuratore della Repubblica, Giovanni Cossu.

Il delitto è stato scoperto nel cuore della notte. In preda ad una crisi isterica, Antonello Chessa vagava sanguinante nel quartiere popolare di «Piandanna», alla periferia di Sassari. «Ho sentito urla inumane, poi i trilli di tanti campanelli delle abitazioni del rione», ha raccontato una donna.

Qualcuno ha telefonato al «113». La polizia era già in allarme: verso le 22 i famigliari di Luciana Pinna avevano segnalato la scomparsa della ragazza, uscita di casa verso le 17 insieme al fidanzato.

L'equipaggio di una «volante» ha rintracciato Antonello Chessa. Pronunciando frasi sconnesse, in preda ad una grande agitazione, il giovane ha condotto gli agenti fino al punto in cui giaceva la ragazza ormai priva di vita. Il resto è stata una tragica «routine»: l'arresto, gl'interrogatori, gli accertamenti con l'animo sconvolto.

Il presunto assassino è stato lungamente interrogato dal magistrato. Avrebbe spiegato di avere ucciso la ragazza e di avere deciso di sopprimersi, angosciato dal timore di dover rivelare ai parenti che la giovane era incinta. Dopo aver sparato un colpo di fucile subacqueo contro la compagna, il militare ha rivolto contro di sé un coltello. Forse la lama non era affilata a sufficienza, oppure, nel momento decisivo è mancato il coraggio di spingere fino alle estreme conseguenze il folle progetto.

E allora il giovane ha preso a vagare per le strade. Fino a quando l'allucinante delitto non è stato scoperto.

Corrado Grandesso

Spara e ferisce un ragazzo che lancia petardi

RAGUSA — Un ragazzo di 15 anni, Giovanni Alecci, è stato ferito alla gola da un colpo di pistola sparato da un agricoltore di 50 anni, Giuseppe Marceca. E' accaduto a Vittoria, un Comune del Ragusano a 25 chilometri dal capoluogo.

Secondo i carabinieri, che hanno arrestato Marceca, l'agricoltore avrebbe sparato contro un gruppo di ragazzi che lanciavano petardi sulla porta della sua abitazione.

(Segue da pagina 5)

Cristianamente è mancato
Giuseppe Franceschini
maestro del lavoro, premio fedeltà FIAT
Lo annunciano con profondo dolore i figli Ornella e Franca con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali martedì 22 ore 14,30 Parrocchia Gesù Nazareno.
— Torino, 19 gennaio 1985.

Partecipano i nipoti: Beppe, Rita, Gigi, Marina e Luca Balocco.

I nipoti Forno, Gracco, Borio partecipano al dolore.

La famiglia Giusso e Petrone partecipano al dolore.

La famiglia Cassetta, Ciabatta, Sartoris, Vaglino si associano al dolore.

La famiglia [illegible] si unisce al dolore.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Paola Mannone in Marandola
Ne danno il doloroso annuncio: il marito Michele e famiglia. Funerali mercoledì 23 ore 10,15 parrocchia San Gioacchino partendo dall'ospedale Molinette.
— Torino, 20 gennaio 1985.

E' mancato improvvisamente il
rag. Giovanni Faletti
Lo annunciano la moglie Maria Delia, la figlia Paola, il genero ing. Lino Lapidera, la cognata, i nipoti, i parenti e gli amici tutti. I funerali mercoledì 23 ore 14,30 in Torre Canavese.
— Torino, 21 gennaio 1985.

Marco e Chiara con i loro genitori ricordano con tanto affetto l'amico zio GIOVANNI.

Gianni e Claudia Comoli, con i figli e le rispettive famiglie ricordano con amicizia
Luigi Tonsca di Castellazzo
— Torino, 22 gennaio 1985.

Dipendenti ed ex Dipendenti della Fratelli Graziano fu Severino s.a.s. di Mongrando partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor
Lorenzo Graziano
ricordandone le doti umane ed imprenditoriali.
— Mongrando, 21 gennaio 1985.

La cognata Nina con i figli Ernestina, Guido e rispettive famiglie prendono parte al lutto dei famigliari per la triste dipartita di
Lorenzo Graziano
— Mongrando, 21 gennaio 1985.

Natalina Sibelli e famigliari tutti sono affettuosamente vicini a Lidia, Zita e dottor Gianpiero e partecipano commossi al lutto che li ha colpiti per la scomparsa del loro caro
Lorenzo Graziano
— Mongrando, 21 gennaio 1985.

Ornella e Lina sono affettuosamente vicini a Lidia, Zita e Gigi in questo tristissimo momento.

La ditta Umberto Gilardi & C. partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del signor
Lorenzo Graziano
Amico di sempre dei suoi titolari.
— Mongrando, 21 gennaio 1985.

Per la scomparsa di
Lorenzo Graziano
sono affettuosamente vicini a Zita e famiglia: Luciano, Cristina; Fabio, Laura; Vittorio, Luisa; Paolo, Micaela; Antonio, Giovanna, Ugo; Marco, Franca; Ruby, Barbara; Angelo, Gabri; Franco, Simona; Lorenza, Carlina; Beppe, Clotilde; Gigi, Gabriella, Andrea, Piera.
— Torino, 21 gennaio 1985.

Gianclaudio Fossati partecipa al dolore dei famigliari.

Il Gruppo Anziani ATM partecipa al dolore della famiglia per il decesso del socio
Giovanni Battista Pavese
— Torino, 21 gennaio 1985.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Mimì Ferrero
Con dolore lo annunciano: la nipote Maria Grazia e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Giovanni Dotta. Per l'orario del funerale telefonare al numero 443.020. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 gennaio 1985.

«Invocarmi nel giorno della distretta e io te ne trarrò fuori»
Improvvisamente è mancato
Daniele Goymonat (Dany)
Ne dà il triste annuncio a funerali avvenuti la moglie Maria Dora.
— Luserna San Giovanni, 22-1-1985.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Olivero ved. Arnaud
Per volontà dell'estinta ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti i nipoti. Si ringrazia sentitamente per l'assistenza il prof. Otello Boggiato. La presente serve come ringraziamento.
— Torino, 22 gennaio 1985.

Gina Comerino e famiglie Paola e Fassini piangono la cara e indimenticabile MARIA.

E' mancato
Costantino Fasano
Lo annunciano, a funerali avvenuti, la moglie Rita, cognati e nipoti.
— Torino, 21 gennaio 1985.

E' mancato serenamente
Renato Pastore
Lo annunciano la sua Rita, Franco, Sergio e familiari. Un ringraziamento particolare al prof. Pancino, al dottor Nari e l'affezionata Piera. Funerali mercoledì 23 gennaio ore 14,30 partendo da corso Re Umberto 140. Non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 gennaio 1985.

Milena e Dante affettuosamente vicini a Rita.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Caterina Davico in Ruggero
Ne danno il triste annuncio: marito Luigi, figlio Luciano con la moglie Maria Marchetto, la nipotina Monica, nipoti Fabiola, Giuseppe con la moglie Piera Lattuada. I funerali avranno luogo mercoledì 23 corr. ore 14,30 parrocchia Nostra Signora della Salute.
— Torino, 21 gennaio 1985.

La famiglia Gerelli partecipa al dolore.

Cristianamente è mancata
Armelina Zanchetta ved. Boninato
A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio i figli: Giuseppe e Vincenzo, nuore, nipoti, sorella, fratelli, cognate, cognati, parenti tutti.
— Torino, 18 gennaio 1985.

Federico e Angelo Fessino partecipano commossi al dolore di Beppe.

Cristianamente è mancato il
comm. Romolo Silvestro (Giuanin)
Orafo
Ne danno il doloroso annuncio i figli Carla e Luigina, nuora, genero, nipoti, fratello, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 23 corr. ore 14,30 ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 gennaio 1985.

E' mancato ai suoi cari
Lorenzo Quaglino
L'annunciano: la moglie Eleonora Malanaggio, il figlio Mario e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi martedì alle 10 in San Pietro Val Lemina con partenza alle ore 14 dall'ospedale Molinette di Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 gennaio 1985.

Le famiglie Andolfato e Ghidda partecipano al dolore di Eleonora e Mario per la scomparsa del carissimo amico LORENZO.

La FIAT Trattori S.p.A. - Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato e Direttore Generale, Dirigenti e Maestranze, partecipa al dolore che ha colpito l'ing. Paolo Pignol per la scomparsa del padre
Otello Pignol
Si associano al lutto:
Giorgio Bagolini
Alessandro Cattino
Valdo Chiapponi
Stefano Deolo
Vittorio Di Iorio
Olga Galasso Cucci
Saverio Galmarelli
Giacinto Perosino
Edmo Rosetti
Fausto Saltarino.
— Modena, 22 gennaio 1985.

E' mancato
Aldo Guglielmino
coltivatore diretto
anni 70
Addolorati l'annunciano la moglie Dimma, la figlia Maria Pia con Renato, i fratelli, le sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno in Avigliana oggi ore 15 dall'abitazione dell'estinto via Mario Berta 6. La salma sarà tumulata in Giaveno.
— Avigliana, 22 gennaio 1985.

RINGRAZIAMENTI

Martina Musso e famiglia commossi per la dimostrazione di affetto tributata alla loro mamma
Agnese Lovera ved. Musso
ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
— Moncalieri, 22 gennaio 1985.

ANNIVERSARI

1984 — 1985
Beatrice Polla ved. Giorda
I tuoi cari con infinito rimpianto.
— Torino, 22 gennaio 1985.

Nel primo anniversario della morte del
PROF. DOTT.
Luigi Racugno
la moglie Anna e i suoi cari lo ricordano con tanto affetto, infinito rimpianto.
— Torino, 22 gennaio 1985.

1977 — 22 gennaio — 1985
Diego Soristo
Sempre nel nostro cuore. Messa S. Maria 27 gennaio, ore 11, Moncalieri.

1971 — 1985
Teresa Rosa ved. Terzuolo
Familiari ricordano.

1981 — 1985
Osvaldo Agliati
I tuoi cari con immutato affetto.

1980 — 1985
Felice Tarditi
Sempre nel cuore e nel pensiero dei suoi cari.

1984 — 22-1 — 1985
OCCHIETTA
Francesco Vegezzi-Bossi
Con infinito rimpianto la moglie, i figli Carlo ed Elena, i parenti, lo ricordano sabato 26 corrente alle ore 14 nella parrocchia di Cantalupa.
— Cantalupa, 22 gennaio 1985.

Al processo le drammatiche deposizioni di chi ha perso parenti e amici

E Todi rivive i giorni del rogo «Così fuggii da quell'inferno»

Un giovane ricorda: «Vidi uscire un uomo con un fagotto, dentro c'era una bimba» - Sopralluogo al palazzo della mostra

DAL NOSTRO INVIATO

PERUGIA — Come appare diversa la verità processuale dall'altra, da quella vissuta e ricordata da chi è già stato all'inferno. Così parlano poco i testimoni al processo per il rogo alla Mostra dell'antiquariato di Todi nel quale, il 25 aprile 1982, perirono 35 persone. Deposizioni telegrafiche, perché il rito chiede soltanto conferme o smentite.

Ma chi ha serrato nel cuore i ricordi di quegli attimi terribili, quasi si sente defraudato quando lo avvertono che la testimonianza è finita, perché tutti dovrebbero sapere. Omar Marri, di Cortona, aveva 25 anni, quel giorno maledetto. Morirono suo padre e sua madre. Leggono la deposizione e lo congedano dopo tre minuti. Fuori dall'aula, ricorda, gli occhi rossi, la voce spezzata dall'emozione: *«Avevamo uno stand al primo piano. Quella mattina alla mostra c'erano i miei: io e mia sorella eravamo rimasti in un appartamento che avevamo affittato»*.

Squillò il campanello, aprì la ragazza, Antonella, 22 anni. *«La sentii urlare e non capivo che cosa fosse successo. Corsi anch'io. Mi trovai davanti questa persona che era mio padre e che non riconoscevo perché era sfigurato. Mi disse che la mamma gli era scappata di mano e non l'aveva più vista, perché la gente l'aveva tirato via. Mi precipitai alla mostra, salii le scale, ma su un pianerottolo venni bloccato dal fuoco. Tornai fuori, afferrai un estintore e risalii»*.

Ogni istante perduto, sapeva, poteva essere fatale per la madre rimasta in trappola. *«Entrai finalmente in quella stanza, il fumo era denso e non si scorgeva niente. Ricordo che mi passò accanto un uomo con una coperta e lo vidi portar fuori un fagotto, era una bimba, poi tornò e fece lo stesso con una persona che era distesa. Mi imbattei in un anziano, lo trascinai in salvo. Tornai ancora dentro»*.

Rimase subito bloccato: *«Non riuscivo più a respirare, ma mi inginocchiai perché mi ero accorto che il fumo non era ancora arrivato a terra e pensai di avere pochi istanti di vita. Non so quanto rimasi. Poi scorsi una luce, ed era una finestra che neppure sapevo esistesse. Le fiamme incalzavano e mi gettai fuori. Ma rimasi appeso al davanzale perché il salto era troppo alto: il fuoco mi bruciò le mani»*.

Non mollò la presa, da basso Evandro Tassi, 35 anni, bigliettaio della mostra, montò una specie di scala e il ragazzo riuscì ad afferrarla con la punta di un piede. Finalmente fu salvo. *«Ritrovai mio padre all'ospedale di Todi, ma a notte lo trasferirono a Roma, poche ore dopo morì. La mamma invece non l'ho più rivista»*.

Il fuoco ha devastato il volto grazioso di Bruna Mambelli, di Forlì, che allora aveva 35 anni. Si trovava al terzo piano del palazzo del Vignola col marito e due amici. In aula leggono rapidi quello che raccontò e la congedano. Ora ricorda: *«Sentimmo gridare che c'erano le fiamme. Ci precipitammo verso il corridoio, ma io rimasi imbottigliata dalla gente»*.

Venne spinta all'interno, proprio verso il cuore del rogo, non potè più raggiungere il pianerottolo, unica via di salvezza. Con altre sette-otto persone si trovò chiusa in uno stanzino. *«C'era una finestra, per fortuna senza inferriate»*. Saltarono fuori, sul balcone del piano sottostante. *«In strada vidi mio marito, pensai che fosse finita»*.

Ma non era finita: solo in quel momento avvertì il dolore lancinante delle gravi ustioni al volto e alle mani. Due mesi di ospedale, tre interventi di chirurgia plastica perché *«al volto c'era stata una crescita abnorme di pelle»*. E la strada dolorosa non è finita: dovrà affrontare altri interventi chirurgici, come tutti non ha avuto indennizzi.

A Selva di Val Gardena la giovane donna ha incontrato Sandro Pertini e il 14 ha scritto una lettera al Presidente *«perché questa catastrofe non venga dissolta nell'ombra e dia piena giustizia a tanta gente che, come me, dopo quasi tre anni di sofferenze morali, psicologiche e fisiche, non ha ancora ultimato il proprio calvario e, forse, non lo ultimerà mai»*.

In aula Stefano Martini non è venuto. Oggi ha 21 anni, si è iscritto a giurisprudenza e prepara i primi due esami. Nel centro di Firenze manda avanti il negozio di vini che era dei suoi. Si è costituito parte civile, come tutti gli altri, e davanti ai giudici lo rappresenta l'avvocato Luca Saldarelli. Ha detto, nei giorni scorsi: *«Nessuna sentenza in fondo mi potrà restituire quello che ho perso»*. Sulle mani le tracce del fuoco, si salvò, ha ricordato anche, perché sua madre lo spinse verso una finestra e sotto c'era un camion con telone. Perirono la madre, il padre, la sorella e due zii. Per chiarire l'origine tuttora misteriosa dell'incendio il tribunale nel pomeriggio di ieri si è spostato a Todi per un sopralluogo al palazzo del Vignola. La prossima udienza martedì 5 febbraio e la gente aspetta.

Vincenzo Tessandori

Monumento a 2 carabinieri uccisi dai terroristi

SIENA — Il sottosegretario alla Difesa, on. Tommaso Bisagno, ha partecipato ieri, a Monteroni d'Arbia, alla inaugurazione del monumento dedicato ai due carabinieri uccisi tre anni fa nel paese toscano, in un conflitto a fuoco con un gruppo di terroristi che avevano rapinato una banca a Siena.

L'on. Bisagno ha commemorato l'episodio che vide la morte dei due carabinieri — Giuseppe Savastano e Euro Tarsilli, decorati al valor militare alla memoria — e che ebbe ulteriori sviluppi in altre regioni portando infine alla cattura dei terroristi da parte dell'Arma.

L'opera, realizzata dallo scultore Pietro Cascella, è una fontana monumentale di travertino.

Oristano, ergastolano elude l'assedio delle forze dell'ordine

Latitante sfugge alla cattura Ricercati altri 21 in Sardegna

Dopo l'arresto di Carta, rimane soltanto Antonio Soru della banda sgominata venerdì scorso - E' ricercato per il sequestro e l'uccisione dell'industriale Ostini

NOSTRO SERVIZIO

ORISTANO — Attorno aveva solo «terra bruciata»: carabinieri, poi anche agenti e cani poliziotti l'hanno rincorso da vicino. Ma l'ergastolano Antonio Soru, 30 anni, di Paulilatino, ha rotto l'accerchiamento, ha trovato un rifugio sicuro. Gli è riuscita la manovra fallita nel tardo pomeriggio di venerdì scorso ai quattro banditi intercettati dalle forze di polizia durante la fuga dopo il sequestro di un commerciante di Oliena.

E' stato più abile, o più fortunato, anche del compagno di scorrerie Francesco Carta, [illegible] anni, di Noragugume (Nuoro) ferito ad una gamba domenica sera mentre gli correva al fianco, nella speranza di sfuggire alla rete tesa dagli investigatori. Condannato al carcere a vita per il rapimento e l'omicidio in Toscana di Marzio Ostini, Soru minaccia di diventare la nuova Primula rossa del banditismo isolano.

L'abilità con la quale si è sottratto alla cattura richiama l'audacia con la quale lo scorso 10 agosto era evaso dal carcere di Oristano assieme a Salvatore Fais ed a Nicolò Floris (uccisi nella battaglia di Orgosolo) ed a Francesco Carta, il complice bloccato.

Del drappello che prese il volo dalla prigione lasciando in cella un beffardo biglietto (*«Ferragosto, carcere mio non ti conosco»*) Antonio Soru è ormai l'unico in libertà. E le sue ore non sembrano contate, nonostante l'impegno degli inquirenti.

Per stanarlo, per ritrovare le sue tracce, sarebbe necessaria una mobilitazione simile a quella registrata ad Oliena (centro non distante da Nuoro) nel quale diverse decine di pastori, contadini e cacciatori si erano mobilitati nei giorni scorsi alla rincorsa dei fuorilegge che avevano preso in ostaggio, davanti al suo negozio, il commerciante Tonino Caggiari, 40 anni, liberato prima che nella vallata di Osposidda scoppiasse la guerra nella quale è morto anche il brigadiere della Uigos Vincenzo Marongiu.

La realtà è che in Sardegna, soprattutto nelle zone interne, il latitante gode di molte protezioni. Temuto, o rispettato perché assolto da tribunali paesani, ottiene aiuti e favori. E' un'analisi confermata dai fatti, dalle cifre. Nonostante i quattro pericolosi criminali caduti nel campo la scorsa settimana ed il quinto fermato appena due giorni fa, il numero dei fuorilegge alla macchia è ancora elevato. I «bollettini» ne indicano 21, tenendo in considerazione solo i nomi dei «pezzi da novanta».

Nel lungo elenco c'è il «latitante buono» Ciriaco Calvisi, 56 anni, di Bitti, Nuoro. Sfugge a tutte le ricerche dal 1962. Condannato a trent'anni di reclusione per un omicidio del quale si è sempre protestato innocente, aveva concesso anni fa un'intervista ad un giornalista. Pare che da qualche tempo le sue condizioni di salute siano malferme.

Dal ferragosto del 1972 è invece latitante il fornaio di Arzana Pasquale Stocchino, coinvolto in una tragica sparatoria che fece cinque vittime a Lanusei, in Ogliastra. Sono arzanesi altri due ricercati «eccellenti», Pietro Mulas, 44 anni, e Severino Delana, 42 anni, che al termine di una licenza non aveva fatto più ritorno, nei primi mesi del 1984, nel carcere dell'Asinara, dove scontava i 25 anni di carcere inflittigli per il rapimento e l'omicidio di un tecnico minerario.

Accanto ai nomi di «rispetto» ci sono quelli delle «nuove leve». Su tutti, Mario Sale, 37 anni, di Mamoiada, coinvolto in un'impressionante catena di sequestri nell'Italia centrale. E poi i compaesani Annino Mele e Gianni Cadinu, indicati come i capi del Movimento armato sardo, il fantomatico gruppo terroristico che ha rivendicato sei omicidi e quattro rapimenti.

Dal marzo è uscito, si è detto, Francesco Carta. Per suo tramite gli inquirenti sperano di ricostruire alcuni capitoli della storia della criminalità isolana più recente. Nelle tasche dei suoi abiti, secondo una voce insistente, sarebbe stato trovato circa un milione versato per il riscatto di un ostaggio. Non è ancora chiaro se si tratti del denaro pagato per la vita dell'allevatore Ernesto Pisanu o per quella di Franco Pisano, caduto in trappola nei mesi scorsi insieme alla fidanzata Annalisa Pittau. Portato ieri in barella nell'aula del tribunale di Oristano, dove è stato aperto il processo per il sequestro del possidente di Cabras Giovanni Antonio Manca, Carta si è chiuso nel più assoluto mutismo.

Corrado Grandesso

Pericoloso latitante arrestato in Calabria

LOCRI — Un pericoloso latitante, Raffaele Alessi, 32 anni, è stato arrestato dai carabinieri della compagnia di Locri, nel corso di una operazione anticrimine. I militari stavano effettuando delle perquisizioni in abitazioni di persone sospette, quando, in una di esse, ad Ardore Marina, hanno notato la presenza di Raffaele Alessi.

Recuperate le statue rubate in Campidoglio

Roma. I carabinieri hanno recuperato le statue rubate giorni orsono a Villa Caffarelli, in Campidoglio. Erano state abbandonate sotto un cavalcavia nei pressi di Castel Giubileo, sul raccordo anulare

Bologna, sui vetri del bagno la frase lasciata dall'assassino («Tu non sarai comunque sola»)

Giudici nella casa del delitto Alinovi La scritta è rimasta lì, indelebile

BOLOGNA — Via Del Riccio, numero 7, lunedì 21 dicembre. Ecco il luogo del delitto. Il cancelliere è una signora timida con gli occhiali. Scrive in fretta con la biro su un grande taccuino: *«Dalle scale si accede all'appartamento...»*. La Corte questa volta entra nella casa del delitto.

Oggi riprenderà la battaglia dei periti, ma intanto per un giorno il processo Alinovi lascia l'aula di Corte d'assise e si trasferisce qui, nella Bologna medioevale: una via angusta ancora sporcata dalla neve, così stretta che le pareti delle case quasi si sfiorano, le scale buie per salire su all'ultimo piano e il silenzio diffuso dalle mura spesse.

Adesso sulla targhetta della porta c'è un altro nome scritto in stampatello maiuscolo: Cassanelli. E' il proprietario dell'appartamento di fianco. Lui, quella sera — il 12 giugno 1983 — non c'era, se n'era andato a ballare con la moglie. Lì dentro, moriva Francesca Alinovi, critica d'arte e docente del Dams, uccisa da 47 coltellate.

Manca solo l'imputato, Francesco Ciancabilla. E' malato, ha 38 di febbre, e ha preferito tornare in carcere. Per il resto, c'è tutta la corte, ci sono gli avvocati, il pubblico ministero. E ci sono tutti i segni lasciati da questo giallo difficile. Un sopralluogo con i giurati per controllare l'appartamento e appurare se quella torrida domenica di giugno qualcuno poteva effettivamente aver sentito le urla della vittima.

Di fronte, le finestre sono così vicine che par di poterle toccare allungando la mano. Sono tutti uffici, però, e il 12 giugno non c'era nessuno. Ed era pure vuoto l'alloggio accanto, perché Bruno Cassanelli tornò da ballare soltanto *«dopo l'una di notte»*. Francesca Alinovi era sola con il suo assassino.

L'appartamento non è cambiato molto, anche se è stato tutto imbiancato. La prima stanza, entrando, è quella dove fu ritrovato il cadavere. E' spoglia, due scaffali celesti con i giornali di dicembre e nient'altro. Una camera piccolina che ospita a malapena la gente del processo. Il padrone di casa sorride a tutti, sua moglie sta appartata in un angolo, scattano i flashes dei fotografi. Qualcuno indica ai giurati: *«Lì c'era il televisore, qui fu ritrovata la Alinovi»*, *«La moquette non è stata cambiata, guardate quelle macchie...»*. Poi aprono una porticina: *«Questo è il bagno»*. Lì dentro bisogna entrare solo due per volta tanto è piccolo il locale.

Sul vetro bianco sabbiato della finestra s'intravede la scritta: *«Your' not alone any... way»* (tu non sarai comunque sola). Cassanelli impreca: *«Ho lavato tanto per cancellarla, ma non veniva via neanche a piangere. Quelle parole sono davvero maledette»*.

Il giudice detta alla signora cancelliere: *«La scritta è più visibile allo stato attuale guardando dalla parte interna...»*. E lei: *«Mi perdoni, da che parte?»*, mentre i fotografi scattano flashes a ripetizione: *«Per favore aprite la finestra, dottò...»*.

In fondo all'appartamento c'era la camera da letto. Il dottor Marino, capo della Scientifica, sfoglia le fotografie dei «sopralluoghi fatti subito dopo il rinvenimento del cadavere». Dice: *«Ecco, lì alle mie spalle c'era la libreria»*.

Mostra la foto, commenta: *«Il tipico disordine intellettuale, come potete vedere»*. Libri accatastati, riviste d'arte per terra. Cassanelli sospira: *«Era molto carina e molto intelligente. Due occhi neri profondi e un volto che non potevi dimenticare»*.

Sul soffitto sono rimasti i graffiti. Cerchi concentrici, un serpentone, un drago verde. *«Adesso pitturo tutto e il cancello»*, si lamenta Cassanelli. *«Ma questo è ancora niente. Beh, era gente eccentrica, sapete com'è. Lei quando mi incontrava con i suoi capelli tutti dritti per aria si metteva a ridere perché io la guardavo strabunato»*.

Nella stanza del delitto, il giudice detta: *«A sinistra della casa, per chi entra, ci sono uffici e a destra via Del Riccio»*.

Di fronte, sulla parete, c'è una Madonnina che protegge. *«Quella l'ho messa io — dice Cassanelli — perché qui dentro ne devono essere successe di tutti i colori»*. Poi sussurra: *«Per cacciare il diavolo da questa casa...»*.

p. s.

Manzù restaura «La Maternità» di Montecitorio

ROMA — «La Maternità», la scultura lignea sulla quale il presidente Pertini aveva notato alcune crepe, sarà restaurata dallo scultore Giacomo Manzù.

La statua, che si trova nell'atrio dell'ingresso principale di Montecitorio, era stata notata da Pertini in occasione della sua partecipazione al convegno dedicato a Togliatti, svoltosi alla Camera.

L'emergenza continua: ingorghi, ritardi nei servizi e proteste

Battaglia tra spazzaneve e auto A Milano il traffico è impazzito

Soltanto metà dei cittadini ha risposto all'appello del sindaco e del prefetto usando mezzi pubblici

MILANO — Primo giorno in città dopo la «settimana bianca»: niente a che vedere però con vacanze e spensieratezza; questo termine dopo i primi momenti di stupore e divertimento si associa a immagini di un grave disagio. E il disagio è ben lontano dall'essere finito. Sembra infatti che l'emergenza-neve si sia cronicizzata e il panorama urbano è costellato da cumuli di neve che hanno completamente dimenticato il bianco e che invece facilmente si confondono con i sacchi della spazzatura ancora ammonticchiati.

Come la «candida neve» si è trasformata in pantani grigiastri, così sembra cambiato anche il sentimento della popolazione. La solidarietà palpabile dei primi giorni, quello scambio di favori tipico dei momenti di emergenza, ha lasciato il posto a un malcontento palese. Su mezzi pubblici stracolmi, forzatamente irrispettosi delle «tabelle di marcia» si incrociano persone che non possono più giustificare assenze o ritardi con la neve.

Così gli innumerevoli intoppi (l'autobus che non passa in strade ridotte alle dimensioni di viottoli, la signora anziana che ritarda la partenza perché non riesce a scendere sul lastrone di ghiaccio davanti alla fermata) diventano motivo per sgradevoli scatti di nervosismo.

Molti problemi, è vero, sono stati superati: ad esempio quello degli approvvigionamenti. Il latte della centrale adesso si trova in abbondanza, in qualche supermercato scarseggiano ancora frutta e verdura ma si è certamente lontani dal pericolo di «carestia» che qualcuno aveva paventato riempiendo così dispense e freezer come per resistere a un lungo assedio.

Il problema centrale, che incide su tutte le attività, è quello del traffico. E il colpevole principale sono le auto private. Durante il fine settimana il prefetto Vicari e il sindaco Tognoli avevano rivolto *«pressanti inviti»* alla cittadinanza a usare l'auto solo per *«evidente necessità»*. Appelli che però sono rimasti in buona parte inascoltati. Secondo una valutazione dei vigili urbani, infatti, solo metà dei milanesi che abitualmente utilizzano l'auto vi hanno rinunciato.

Si è così creato un circolo vizioso — gli spazzaneve non possono entrare in azione per colpa delle auto in sosta, le macchine a causa della neve parcheggiano quasi al centro della strada — che ha causato ingorghi a catena.

«Due ore per arrivare dal centro in zona San Siro»; «Un'ora dalla stazione, senza contare la mezz'ora di attesa del taxi»: commenti simili erano percepibili un po' dovunque.

E per chi invece ha ubbidito agli appelli, oppure normalmente si serve dei mezzi pubblici? Ritardi notevoli (secondo l'Atm un'ora e mezzo sulle linee extraurbane e fino a un'ora per quelle urbane) e viaggi da *«sardine in scatola»* praticamente su tutte le linee e a tutte le ore. Anche la metropolitana, su cui è stato comunque mantenuto il rafforzamento del servizio deciso nei giorni scorsi, ha avuto problemi a contenere il maggiore afflusso di utenti. Senza contare che alcune linee di superficie non riescono ancora ad arrivare ai capolinea in estrema periferia.

Tutto questo, per l'Atm, si risolve in poche righe di comunicato stampa, ad esempio: *«45 non raggiunge il quartiere Forlanini»*. Per quelli del quartiere Forlanini vuol dire centinaia di metri a piedi tra pozze d'acqua e lastroni di neve ghiacciata. Molti attraversamenti pedonali sono ancora ostruiti da cumuli di neve, e in questo caso sarebbe bastato qualche badile in più...

Esclusi per ora provvedimenti d'autorità per limitare il traffico, come la circolazione a targhe alterne, il Comune ha deciso di chiudere alcune strade a scacchiera per liberarle dalla neve. Un sistema che sta già sollevando critiche perché alcune vie (centrali) sono state «fratte a lucido» mentre altre rimarranno ingombre per diversi giorni. Comunque, in una settimana la città dovrebbe riprendere il suo aspetto normale, sempre che non riprenda a nevicare. E' necessaria però — dicono al Comune — la *«collaborazione dei cittadini»* che finora è venuta a mancare. Sembra che i milanesi abbiano una visione un po' troppo «personalistica» dell'efficienza.

Susanna Marzolla

Milano. In città si contano i danni causati dalle abbondanti nevicate. Nella foto una delle tante automobili danneggiate dai lastroni di ghiaccio caduti dai tetti (Telefoto Ansa)

Nebbia fitta in Val Padana

MILANO — Fitta nebbia sulla Pianura Padana. Disagi nella circolazione, qualche blocco in alcuni aeroporti. Nelle province di Padova, Verona, Rovigo la visibilità ieri non superava i 40 metri. A Venezia traffico navale rallentato.

Sia al Marco Polo di Tessera (che ha lavorato al limite della regolarità) sia all'aeroporto di Trieste (chiuso per la maggior parte della giornata) il trasporto aereo ha subito ritardi.

Milano, sei miliardi per rifare la copertura dell'impianto

Palasport chiuso per mesi Ora si va a caccia di colpe

Entro trenta giorni i risultati della perizia tecnica per accertare eventuali responsabilità - Che cosa dicono i progettisti - La costruzione è assicurata per 14 miliardi

MILANO — E' realistico pensare che il capoluogo lombardo debba fare a meno del suo Palazzo dello sport per almeno due anni. Questa, a cinque giorni dal crollo della copertura causato dal peso della neve, è l'impressione del cronista benché Mario Pescante, segretario generale del Coni, proprietario e gestore dell'impianto, faccia previsioni meno catastrofiche accennando a «mesi» di chiusura.

Dopo un sopralluogo compiuto con una decina di esperti, dirigenti di federazioni e progettisti, i fratelli Valle di Roma, il dirigente del Coni ha spiegato che entro trenta giorni una commissione appositamente creata dovrà fornire risposta a una serie di quesiti: come e perché è avvenuto il crollo, se esistono responsabilità e come agire per un ripristino il più veloce possibile. Il tutto tenendo presente che nevicate del genere a Milano sono rare ma non eccezionali: quella di questi giorni è la terza in sessanta anni.

Molta la riservatezza, che si è estesa sino a non rendere noti i nomi degli ingegneri che hanno partecipato alla perizia di ieri. A Pescante è stato possibile strappare solo che *«effettivamente è stata formulata una ipotesi sulle cause del disastro, ed è una ipotesi che implica delle responsabilità»*. Impossibile farsi dire di chi e in quale fase, anche se ci si può arrivare per via indiretta. Parlando infatti con i funzionari del Coni costoro propendono, com'è ovvio, per la totale innocenza dell'ente, e lo stesso fanno gli autori del progetto per quanto riguarda la sua concezione. Erano assenti e quindi non hanno potuto difendersi i responsabili della costruzione, e l'impressione è che lì si stia appuntando l'attenzione degli esperti.

Capocommessa per la costruzione del Palasport, costata all'epoca 3 miliardi e mezzo, è stata una società del gruppo Iri, la Condotte, che non ha eseguito direttamente l'anello superiore di sostegno della copertura (quello che ha ceduto), ma ne è ugualmente responsabile.

E' accaduto che una delle scatole di ferro che compongono l'anello, a causa dell'eccessivo peso, sia stata letteralmente strappata verso l'interno del palazzo, mentre tutte le altre si spostavano per occupare il posto lasciato libero. «*E' come un girotondo* — semplifica un ingegnere — *in cui uno si fermi di colpo: tutti gli altri si ammassano*».

Col cedimento di uno degli elementi, la struttura interna si era abbassata di dieci metri e si è rialzata dopo lo sgombero della neve fino a riassumere una posizione quasi normale. Ma ormai la statica dell'intera costruzione è compromessa ed è necessario smontare l'intero tetto e rifarlo.

E' impensabile che ciò comporti solo pochi mesi, soprattutto per un problema economico. Un lavoro del genere, infatti, potrebbe costare una cifra vicina ai 6 miliardi che, teoricamente, dovrebbe essere coperta da una polizza assicurativa stipulata dal Coni con la Toro per 14 miliardi. Anche i rischi derivanti da precipitazione nevosa sono coperti, ma è altamente probabile che la compagnia, prima di pagare, pretenda di verificare se non ci siano stati dei vizi di costruzione, il che potrebbe dilatare i tempi a dismisura.

I progettisti spiegano che la struttura da loro ideata per il tetto è considerata la migliore in casi del genere, tanto che è adottata in tutto il mondo, anche in Unione Sovietica, dove di neve ne cade sicuramente molta. La legge italiana prevede la resistenza a 90 chili di pressione per metro quadro, ma i collaudi del Palasport sono arrivati a 125.

La neve caduta su Milano pesava, secondo i rilevamenti ufficiali, 135 chili al metro quadro, ma ugualmente, spiegano i fratelli Valle, il cedimento non doveva avvenire. *«Calcoli e direzione lavori* — dicono i fratelli Valle — *sono stati fatti dalla Condotte ed è con loro che si deve verificare tutto. Certo, il Palasport lo consideriamo una nostra creatura e per questo siamo qui esattamente come siamo venuti a seguire i lavori di costruzione»*.

Qualcuno suggerisce che a causa dei pluviali ostruiti (secondo una indicazione dei vigili del fuoco) nel punto più basso del tetto si sia verificato un accumulo di neve molto superiore agli 80 centimetri, ma il Coni smentisce.

Marzio Fabbri

Una tregua in Calabria e Sicilia, si fa il consuntivo dei danni

Al Sud è ricomparso il sole resta l'incubo delle frane

NOSTRO SERVIZIO

PALERMO — Le condizioni del tempo nel Mezzogiorno sono nettamente migliorate. Cielo parzialmente nuvoloso, sole per lunghi tratti, temperature nella media stagionale grazie ad un leggero vento da Sud. Anche il mare si è placato. Ma l'incubo delle frane rimane.

Nei numerosi centri del Catanese e del Messinese colpiti da mareggiate e piogge torrenziali proseguono i lavori di riparazione e di consuntivo dei danni provocati a strade, case e coltivazioni.

A Librizzi (Messina) il sindaco ha fatto sgomberare una cinquantina di persone da case pericolanti. Saranno ricoverate nella scuola elementare del paese. A San Piero Patti (Messina) una frana minaccia il centro abitato. Dalla neve sono invece isolati i centri di Ucria, Floresta, Castell'Umberto e Cesarò. Erice (Trapani) da quattro giorni è coperta da una fitta cappa di nebbia.

Quanto al consuntivo dei danni in agricoltura numerosi giardini sono stati danneggiati da fango e acqua, compromessa la stagione agrumaria. Danneggiate anche le serre del Ragusano, del Trapanese e dell'Agrigentino dove si coltivano primaticci.

Anche in Calabria il tempo concede una tregua. Ieri il paese di Galatro (sui contrafforti della Piana di Gioia Tauro) è rimasto isolato da una frana che ha scalzato l'unica strada esistente. A Brancaleone (Reggio Calabria) il sindaco ha chiuso le scuole a tempo indeterminato: sono inagibili dopo le piogge e la mareggiata. **r. s.**

Bilanci e neve chiesta riunione esecutivo Anci

MILANO — Una riunione straordinaria del comitato esecutivo dell'Anci (Associazione nazionale comuni d'Italia) è stata chiesta da Goffredo Andreini, assessore alle finanze del Comune di Milano.

Nella riunione si dovrà discutere delle influenze che sui bilanci di previsione produrranno gli interventi straordinari che le città hanno dovuto affrontare.

Nelle Dolomiti passi riaperti

BOLZANO — Sono stati riaperti tutti i passi dolomitici (peraltro percorribili soltanto con catene). Il Gardena e il Falzarego, che erano rimasti chiusi per pericolo di valanghe, sono anch'essi riaperti dal pomeriggio di ieri. Traffico normale sulle strade della Val d'Isarco, della Val Pusteria e della Val Venosta, dove vengono segnalati soltanto alcuni tratti ghiacciati. Libere le corsie dell'autostrada del Brennero.

Quanto al tempo, dopo una domenica di sole, ieri cielo coperto su tutta la provincia che, secondo i meteorologi, porterà nevicate.

Il ministro sollecita un maggior coordinamento con Protezione civile e Ricerca scientifica

Biondi: da un anno attendo gli strumenti per affrontare eventuali disastri ecologici

ROMA — Onorevole Alfredo Biondi, come ministro dell'Ecologia immagini che domani una nube di smog sul tipo di quella della Ruhr offuschi il cielo di una zona d'Italia. Che cosa accadrebbe? Applicheremmo il modello tedesco o si piomberebbe nella confusione?

«Come i tedeschi si comportano solo i tedeschi. Quanto a noi, mi sento di poter dire che non siamo sufficientemente preparati. Non mi risulta che esistano programmi di intervento legati a questo rischio specifico. O almeno se ce l'ha Zamberletti, il ministro della Protezione civile, a me non l'ha detto. Ecco, dovremmo cercare di coordinare di più questo trittico, Protezione civile-Ecologia-Ricerca scientifica, invece di andare avanti così. Ora si lavora sempre a ritroso: arriva la Croce verde e si accorge che c'è stata una strage. Leggo che Zamberletti prevede una riunione della commissione Grandi rischi anche per i fiumi. Ma perché invece di arrivare ai grandi rischi non cominciamo dai piccoli rimedi, dalla prevenzione?».

— E il suo ministero li ha gli strumenti per la prevenzione?

«Li aspetta da un anno. Ma adesso ho parlato con Craxi e Forlani di un provvedimento con caratteristiche di necessità e urgenza, cioè un decreto-legge, che attribuisca al mio ministero responsabilità e mezzi».

— Lei ha voluto ricordare che anche in Italia sono stati rilevati tassi di inquinamento da anidride solforosa non di molto inferiori a quelli che in Germania hanno prodotto la nube di smog. Dove sono le nostre Ruhr?

«Nella zona industriale dell'area padana, a cavallo tra Torino e Milano per esempio. Però attenzione, i nostri dati non indicano rischi gravi, ma rischi potenziali. Non siamo a livelli drammatici».

— Allora perché certe sue dichiarazioni preoccupate?

«Perché in Italia si discute sempre a disastro avvenuto. Io dico che bisogna attrezzarsi con un sistema di monitoraggio, di rilevazione-dati, di "sensori" che in caso di fenomeni atipici ci permettano di preparare interventi adeguati. Ha detto bene Zamberletti: meglio un miliardo in prevenzione che un milione in intervento».

— Come dovrebbe funzionare questo sistema di rilevazione?

«Sto lavorando ad un progetto che rende organiche le iniziative di tutela su acqua-aria-suolo e le affida al mio ministero. Si tratta di creare una rete di controlli, anche rivedendo la legge anti-smog, e di capire se davvero gli enti locali assicurano un reticolo di rilevazioni stretto e teso, com'è di loro competenza».

— Regioni e Comuni non fanno la loro parte?

«Sono terminali minimi rispetto all'entità delle concause che determinano l'inquinamento. Certo, devono avere i mezzi. Ma dove c'è l'inerzia, lo Stato ha il dovere di riprendersi le deleghe assegnate a chi non si dimostra all'altezza».

— In termini di inquinamento atmosferico stiamo meglio o peggio di altri Paesi europei?

«Livelli pericolosi, come dimostrano le piogge acide, per fortuna nostra li troviamo al di là delle Alpi. Noi abbiamo fenomeni limitati per quantità ma significativi per qualità. E potrebbero estendersi. Si tratta di studiare e capire. Per esempio, nella zona di Vallombrosa, in Toscana, come anche nelle Marche sono stati rilevati fenomeni che hanno le caratteristiche delle piogge acide. Queste non sono zone industriali, quindi dev'esserci un problema di correnti aeree che portono lo smog e creano concentrazioni atmosferiche. In altre parole, non è detto che il rischio riguardi solo i cieli dei centri industriali: l'atmosfera non ha confini».

— Tra il suo ministero e gli ecologisti il dialogo è difficile. Che ne pensa delle liste «verdi» alle prossime amministrative?

«L'ecologismo è un fatto politico rilevante, però con le liste si rischia di trasformare un problema che coinvolge tutti in fatto elitario, talvolta minoritario. Preferisco l'ecologismo trasversale alle forze politiche, ed è un fenomeno di crescita, dimostra come la collettività sia più matura delle istituzioni. Vado a Terni, per dire, e trovo amministratori comunisti della comunità montana che sono in polemica con amministratori comunisti di Comune e Regione. E così altrove, l'ecologia divide anche un partito monolitico come il pci».

Guido Rampoldi

Il ministro Biondi

Un pullman rovesciato dalla bora

NUOVA GORIZIA (Jugoslavia) — Un pullman di linea con a bordo dieci passeggeri, è stato rovesciato da una raffica di bora, nella zona di Vipacco.

Il pullman, che fa servizio sulla linea Postumia-Nuova Gorizia, si è rovesciato su un fianco: dei dieci passeggeri soltanto uno ha riportato gravi ferite. Gli altri se la sono cavata con qualche contusione e un grande spavento.

Sulle coste della Sicilia orientale

Strage di uccelli nell'oasi protetta

Aironi, gru e cigni, uccisi dai bracconieri

SIRACUSA — Per migliaia di uccelli infreddoliti, costretti a spostarsi verso Sud a causa del gran gelo di queste settimane, gli stagni di Vendicari (oasi naturalistica della costa Sud-orientale della Sicilia) sono divenuti una trappola mortale: qui, infatti, tra paludi, isolotti e dune sabbiose, tuonano le doppiette dei bracconieri, cadono, impallinati dopo viaggi di centinaia di chilometri, aironi, cigni, fenicotteri, gru; tutti volatili di casa da queste parti (per lo meno in certi periodi dell'anno), ma adesso più numerosi che mai, dato il clima relativamente temperato di questa che è una delle più accoglienti «zone umide» del Mediterraneo.

La strage — a sentire gli esponenti delle associazioni naturalistiche siciliane — ha pochi precedenti per numero di uccelli abbattuti e per il largo spiegamento di forze messo in campo dai bracconieri che, a bordo di potenti fuoristrada, percorrono le piste fangose di Vendicari per raggiungere le zone più adatte agli appostamenti. Battute di caccia in grande stile, dunque; vittime: le specie più belle, le più adatte a finire impagliate.

Per questo, la sezione della Sicilia orientale del Wwf e la Lipu hanno presentato una denuncia alla procura della Repubblica di Siracusa. Firmatari: i rispettivi responsabili Nuccio Di Franco Lino e Carmelo Iapichino, i quali chiedono interventi immediati contro il bracconaggio e il rispetto di due particolari norme: quella che proibisce la caccia di specie protette e quella che garantisce l'integrità ecologica e faunistica di Vendicari e di altre aree della costa orientale sicula, trasformate di recente dalla Regione in riserve naturali.

L'attività dei bracconieri è infatti molto intensa anche attorno alle saline di Augusta e nella zona della foce del Simeto, ai confini fra le province di Siracusa e Catania, dove non sono state risparmiate neanche le tartarughe marine. Ovunque il braccio di ferro tra cacciatori e naturalisti è piuttosto teso: questi ultimi, per salvaguardare la tranquillità dei volatili, hanno predisposto turni di sorveglianza e una sorta di servizio di pronto soccorso per gli animali feriti dai pallini che vengono presi, curati e — appena guariti — rimessi in libertà. **r. ca.**

Il tempo oggi

MOLTO NUVOLOSO

VARIABILE

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

tempo previsto: sulle regioni settentrionali tempo perturbato con precipitazioni diffuse e localmente forti. Sulle zone del centro molto nuvoloso o coperto con piogge più frequenti sul versante tirrenico. Sulle altre regioni annuvolamenti irregolari con piogge sparse sui versanti occidentali. Nevicate sui rilievi del Nord e sulle cime dell'Appennino centrale.

temperature: in [illegible] più [illegible] al Centro-Sud.

venti: moderati in prevalenza meridionali con rinforzi sulle regioni occidentali.

mari: da mossi a molto mossi; localmente agitati il Mar Ligure e il Tirreno settentrionale.

città italiane

Bolzano	—1	4
Verona	—1	2
Trieste	5	7
Venezia	—1	2
Milano	1	2
Torino	—1	4
Cuneo	0	3
Genova	6	8
Bologna	0	7
Firenze	6	14
Pisa	7	13
Ancona	3	10
Perugia	0	8
Pescara	1	12
Roma	5	15
Campobasso	3	10
Bari	4	16
Napoli	8	14
Potenza	3	10
S. M. Leuca	8	14
R. Calabria	9	16
Messina	10	16
Palermo	13	18
Catania	8	19
Alghero	8	15
Cagliari	8	14

città estere

Amsterdam	—4	0	nuvoloso
Atene	6	16	sereno
Bangkok	24	33	sereno
Beirut	15	18	pioggia
Berlino	—6	0	nuvoloso
Bruxelles	3	8	nuvoloso
Buenos Aires	22	35	sereno
Il Cairo	9	20	nuvoloso
Copenaghen	—7	—3	nuvoloso
Dublino	3	6	pioggia
Francoforte	—4	0	neve
Helsinki	—23	—17	sereno
Honolulu	19	28	sereno
Johannesburg	13	24	nuvoloso
Lisbona	8	15	pioggia
Londra	1	8	pioggia
Los Angeles	11	14	nuvoloso
Madrid	3	6	pioggia
Miami	15	26	sereno
Montreal	—22	—17	sereno
Mosca	—23	—18	sereno
New York	—12	—9	nuvoloso
Parigi	1	6	nuvoloso
Pechino	—7	0	sereno
Rio de Janeiro	21	36	nuvoloso
Singapore	23	31	sereno
Stoccolma	—7	—6	neve
Vienna	—6	—5	nuvoloso

Traffico vietato in centro un referendum a Roma

ROMA — Le scelte sul futuro del traffico nel centro storico della capitale saranno decise dai romani con un referendum indetto dalla giunta in occasione delle elezioni amministrative. La decisione è stata presa ieri mattina dall'esecutivo capitolino nel corso di una lunga riunione in cui fra l'altro è stato confermato l'orientamento già espresso nei giorni scorsi di passare, a partire dal 2 febbraio e solo per il sabato mattina, dalla fase sperimentale a quella esecutiva di chiusura del traffico privato nel centro storico dalle 7 alle 10.

La giunta per il traffico a Roma ha scelto la via più cauta del rinvio. Infatti se da un lato ha trasformato in definitiva solo una parte della proposta repubblicana che oltre alla chiusura della mattina prevedeva anche quella pomeridiana dalle 15 alle 17, dall'altro ha anche deciso di passare il «testimone» alla prossima giunta in quanto il referendum verrà abbinato alla prossima tornata elettorale.

SALERNO — Due persone, Bruno Di Domenico, di 31 anni, ed il padre, Sabato, di 60, sono morte in un incidente stradale avvenuto a Santa Lucia di Cava dei Tirreni.

Soluzione dei giochi pubblicati su La Stampa domenica 20 gennaio

Padri e figli

A = 3, B = 4, C = 1, D = 2. Infatti: il numero 1 ha l'iniziale C sulla maglietta, quindi non può che essere Carlo. Perciò: C = 1. Da ciò deriva che: 1) il papà di 2 è D (l'unico dei tre rimasti che abbia i baffi); 2) il papà di 3 è A (l'unico con la cravatta); 3) il papà di 4 è B. L'iniziale G sulla maglietta di 4 si spiega col fatto che «Nino» è un diminutivo di «Giovanni».

Othello

Il Nero esegue una mossa in H2 alla quale fa seguire, indipendentemente dalla risposta bianca, H4. Così facendo sarà quindi libero, al terzo turno, di prendere l'angolo in H8.

Rebus

REBUS (3,6,9): T refe - D è ilana - C. O reti = TRE FEDELI ANACORETI.

Scacchi

1. R:d7!, Ae8; 2. Re7!, Ad7; 3. c3, Ab5; 4. T:g4, Ac2; 5. Tf4, Ab5; 6. Cf3 matto.

Parole incrociate

Dama

La partita è proseguita con: 28. 33-29!, 24x22; 29. 31-26, 22x31; 30. 25x19 e il Bianco ha vinto.

Posizioni logiche

La n. 3: in ogni terna la figura ruota di 45 gradi, da sinistra a destra, e le parti nere, bianche e grigie cambiano posto.

Comunicazione al sindaco di Positano

SALERNO — Il sindaco di Positano, Andrea Milano, eletto nella lista civica contrassegnata dal «campanile», cinque assessori e sette consiglieri comunali hanno ricevuto comunicazione giudiziaria. Per alcuni dei destinatari si ipotizza il reato di interesse privato in atti di ufficio; per altri, quello di peculato.

La vicenda si riferisce a presunte irregolarità nell'adozione del piano regolatore generale del comune turistico della costiera amalfitana. Il consiglio comunale di Positano è composto di 20 consiglieri: 16 di maggioranza, eletti nella lista del «campanile» e quattro di minoranza.

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

impiegati

SOCIETA' SERVIZI seleziona per attività retribuita minimo L. 25 milioni annui e comunque commisurata alle effettive capacità, candidato/a ottima preparazione età 25-35 anni. Per appuntamento tel. 531.186

STUDIO Professionale Moncalieri cerca esperta/o contabilità generale. Tel. 640.3481.

STUDIO pubblicitario cerca ragioniera/e esperta/o contabilità ordinaria ed eventuale uso computer. Tel. 011 779.094.

VENDITRICE/ORE abilissima conoscenza disegno provata esperienza assume importante azienda arredamento in Torino. Scrivere Publikompass 121 - 10100 Torino.

tecnici

DISEGNATORI con almeno biennale esperienza in meccanica di precisione assumesi. Tel. 011 900.2174

8 Rappresentanti

A.A. NELL'ambito della collaborazione tra società finanziaria e primaria banca per la promozione di una nuova iniziativa ricerchiamo collaboratori anche in abbinamento purché in grado di procurare contatti d'affari. Telefonare al 530.726.

AZIENDA confezioni donne fine cerca urgentemente rappresentanti Piemonte e Sicilia ceste in introito. Tel. 02 937.3366

AZIENDA lombarda costruzioni elettrocasalinghi di nuova concezione specializzata in produzioni anche personalizzate per organizzazioni di vendita al privato, cerca nuovi clienti. Serietà, massima discrezione. Scrivere Casella 73-Z Publicità Barbasori - 20052 Monza (Milano).

CERCASI elemento per attività redditizia nel campo della distribuzione automatica. Occorrono poche ore settimanali ed un capitale liquido di L. 6 milioni 800 mila L. 12 milioni 500 mila. Astenersi se privi di capitale. Comunicate indirizzo e numero telefonico. Scrivere Publikompass 102 F - 20123 Milano.

CONCESSIONARIA auto cerca venditori esclusivamente per vendita esterna. Richiediamo capacità di organizzazione personale, costanza e determinazione nel raggiungimento degli obiettivi. Inquadramento Enasarco - provvigioni. Inutile presentarsi senza i requisiti richiesti e la volontà di operare sempre all'esterno della Concessionaria. Telefonare per appuntamento al 255.666.

DISTILLERIA Grappe dell'Elba cerca aziende o agenti del settore, interessati alla vendita in esclusiva suoi prodotti su scala regionale o nazionale. Scrivere Grappa dell'Elba Poggio di Marciana Isola d'Elba.

DITTA Lavazzini macchine alimentari cerca elemento di vendita in Piemonte automunito 25enne circa, si assicurano possibilità carriera e guadagni mensili superiori a L. 2 milioni 500 mila. Tel. dopo le 19,30 al 0521 613.240.

I nostri uomini di vendita guadagnano mediamente 30 milioni l'anno vivono in una realtà aziendale estremamente qualificata ed operano in un settore in grande espansione, ma sono pochi. Cerchiamo persone serie, volenterose, dinamiche, max 35enni, con auto propria. Le nostre segreterie (010 41.905-42.721) sono a vostra disposizione per fissarvi un appuntamento personale per un colloquio nella vostra zona di residenza.

OFFRIAMO valida opportunità commerciale in termini economici e di carriera a ragazzo/a militeassolto automunito residenti nelle provincie di Cuneo Asti Vercelli Torino e Novara. Per appuntamento tel. al n. 011 348.7965

SOCIETA' ricambi elettrici per auto cerca agente in esclusiva zona Piemonte per vendita presso elettrauto e rivenditori. Offresi: portafoglio clienti, automezzo, elevate provvigioni, inquadramento Enasarco. Richiedesi massima serietà. Telefonare Copal s.r.l. 011 240.432 - 240.466.

800.000 più provvigione offre fabbrica autoricambi per auto ad abile venditore-centore. Telefonare 613.326

10 Prestazioni consulenze

INGEGNERE statale pensionato occuperebbesi part-time disposto viaggiare. Telefonare ore pasti 585.943.

11 Baby sitter

domande

MAESTRA laureanda pedagogia referenziata con esperienza offresi baby sitter ore pomeridiane o sabato domenica fissa o saltuariamente. Telefonare 958.5815 ore pasti.

offerte

CERCASI persona età media referenziata per custodia bambina handicappata, fine settimana, saltuariamente infrasettimanali. Telefonare 503.866

15 Autovetture

ACQUISTA auto d'occasione e semestrali massimo contante piazza Marmo 18 angolo corso Grosseto. Tel. 735.2364.

ACQUISTA auto piccole e grosse cilindrata e semestrali e fuori strada diesel o benzina. Corso Unione 35. Tel. 491.874 Auto Gina.

ACQUISTASI auto piccola grossa cilindrata anche semestrali massima valutazione contanti via S. Ottavio 32 aperto sabato mattino. Tel. 877.242.

AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo media cilindrata massima valutazione. Corso Tortona 9, tel. 871.643

DYANE, 127, 128, R5, Simca 1307, Zaz, P16, Kadett, Ascona, Manta, Rekord, via Cigna 3.

FUORI strada Toyota Diesel S.W. Fy 83 accessoriatissima km 40.000 immatricolata promiscuo 2 anni vendo permuto Autocondor corso Palestro 4. Tel. 510.462

FURGONE Fiat 900 T pochi km vende Tarauto corso Belgio 108. Tel. 895.771 - 832.551.

INCAR ACQUISTA
auto di tutti i modelli e cilindrata, furgoni e autocarri patente B. Pagamento immediato. Corso Giulio Cesare 228 (piazza Derna), tel. 367.082.

LANCIA Delta 1500 To21... metallizzata unicoproprietario pochi chilometri privato vende. Tel. 274.3838 ore ufficio.

PORSCHE 911 SC Targa To273 bianca km 45 mila come nuova accessoriata unico proprietario privato vende o permuta. L. 34 milioni. Telefonare 796.509

SENZA cambiali vendiamo 126, Panda, A112, Regata, Prisma, Alfa Romeo, Delta, Bmw, corso Rellagno 3, tel. 658.001.

SPENDERE BENE
occasioni da 1000 a 2000 cc in discrete condizioni e prezzi altamente competitivi Leo Franceschi vi attende alla Francecar di corso Sebastopoli 272, tel. 323.893/4.

VOLVO 760 Gle turbo diesel perfetto vendo o permuto con fattura possibilità leasing. Tel. 339.043

16 Motocicli

MOTO MORINI ultime novità in consegna Enduro 125 Kangurino K.J. - 350 Kanguro '85 - 500 Camel '85 Strada 350 Mod. K2. Borgarello via Camerana 2.

18 Acquisto alloggi

A. ACQUISTASI da privato 1-2 camere cucina servizi libero presto pagamento in contanti. Tel. 541.419.

A. ACQUISTO per urgente matrimonio figlia in contanti 2-3 camere bagno qualsiasi zona casa decorosa. Tel. 506.850

A. CASETTA o villetta libera anche vecchia costruzione Torino o vicinanze cerco in acquisto. Tel. 594.727.

A. IMPIEGATO di banca acquista alloggio in Torino casa decorosa pagamento in contanti. Tel. ore ufficio 557.5879

ACQUISTA privato stabile di prestigio salone 2 camere biservizi libero no agenzie. Tel. 532.196 sig. Prato.

ACQUISTEREI pied-à-terre con servizi e riscaldamento pagamento immediato. Tel. 532.409

ACQUISTIAMO
interi stabili in Torino e prima cintura. Si assicurano rapide trattative, giuste valutazioni, pagamento contanti, riservatezza. Fiduciaria Immobiliare telefono 557.6956.

ACQUISTIAMO in Torino interi stabili o singoli appartamenti liberi ed occupati massima serietà. Tel. 541.464.

ACQUISTO alloggio (anche non libero subito purché garantito entro maggio). Pagamento 50% subito saldo consegna chiavi. Tel. 517.591 signor Oreb

ACQUISTO alloggio camere tinello anche da ristrutturare. Tel. 543.330

ACQUISTO in Torino libero entro aprile 2 camere tinello cucinino pagamento veloce. Tel. 473.0118

ACQUISTO solo da privato alloggio libero in Torino di 2-3 camere servizi termo ascensore. Tel. 796.041.

ACQUISTO solo privatamente camera tinello casa massimo 20 anni. Tel. 539.722, negozio. Tel. 640.7437 pasti.

APPARTAMENTI, interi stabili, ville casette in Torino Casamercato paga bene contanti! Aperto sabato pomeriggio 011 55.86 corso XI d'Aprile 23, Torino

CASA in blocco acquisto direttamente da privato in Torino o prima cintura pagamento contanti. Tel. 559.857.

CAUSA trasferimento acquisto alloggio in Torino comodo ai mezzi pubblici. Tel. 0141 326.34 signor Gianni (negozio)

CERCASI in Torino libero entro primavera camera tinello cucinino bagno pagamento contanti. Tel. 539.181.

CERCASI per nostra clientela alloggi liberi 2-3 camere salone doppi servizi zona Crocetta Francia precollina Statuto Po. Tel. 937.7082 (15,30-18)

CERCO in precollina o zona villa Parella 2 camere letto salone cucina 2 bagni giardino box. Tel. 011 937.014.

COMPRASI libero 2 camere tinello servizi pagamento in contanti. Tel. 687.834.

GABETTI 5787
abbiamo numerose richieste di acquisto di appartamenti di 2-3-4 vani, liberi e affittati, definizione immediata, pagamento contanti.

INV.IMM ricerca in Torino e provincia stabile completo di vani alloggi anche occupati. Tel. 516.263

IPI
ricerca per propria selezionata clientela salone, 2-3 camere cucina, servizi. Telefonare 511.352

MINIALLOGGIO libero S. Paolo o dintorni cerco acquistare in casa decorosa. Pago subito. Telefonare 481.114.

MONOCAMERA centrale acquistasi anche da rifinire pagamento veloce purché libera. Tel. 741.3125

NAZIONALCASE acquista pagamento contanti case ville alloggi liberi in Torino massima serietà. Tel. 747.145

PRIVATO acquista solo da privato 2 camere tinello servizi disponibilità contanti. Ore negozio tel. 741.3134.

PROFESSIONISTA acquista contanti alloggio libero in Torino mq 120 composto da 3/4 vani cucina e servizi. Tel. 305.486.

PROSSIMI sposi acquistano in contanti solo da privati appartamento in Torino o prima cintura. Tel. 595.641.

PROSSIMI sposi acquistano urgentemente in prima cintura Torino 1/2 camere tinello cucinino servizi. Tel. 858.8346.

RAPPRESENTANTE acquista alloggio mq 70-120 in Torino o prima cintura. Tel. 593.029

RIVOLI Collegno Cascine Vica cerco urgentemente 1/2 camera tinello servizi libero. Tel. 937.7082 ore ufficio.

UN CONSIGLIO
molti ci provano ma pochi ci riescono. Edicasa vende per voi qualsiasi tipo di immobile. Telefonateci senza impegno alcuno. La nostra consulenza non costa nulla. Edicasa corso Matteotti 47, tel. 548.154

19 Vendita alloggi

A.A. CASETTA libera 4 vani servizi cortile zona corso Polonia vendo L. 81 milioni 800 mila. Tel. Riva 585.333

A.A. CEDICASE 513.916 libero S. Paolo ristrutturato 2 camere cucina servizi ingresso mq 85 L. 45 milioni, dilazioni.

A.A. CEDICASE 513.916 libero via Ventimiglia signorile recente saloncino 2 camere cucina biservizi ingresso mq 125.

A.A. CEDICASE 513.917 libero c. Corsica panoramico 2 camere tinello cucinino bagno ingresso mq 80 L. 69 milioni.

A.A. CEDICASE 513.916 libero via Cavagli signorile recente saloncino 2 camere cucina biservizi biingresso mq 110

A.A. MULTICASE 553.487 libero recente Pozzo Strada ingresso camere tinello cucinino servizi cantina L. 46 milioni.

A.A. MULTICASE 548.185 libero S. Rita semialtico ingresso saloncino 3 camere cucina bagno cantina L. 110 milioni.

A.A. MULTICASE 553.487 libero c. Orbassano ingresso 2 camere cucina servizi cantina termo centrale L. 49 milioni.

A.A. MULTICASE 553.148 Grugliasco libero in palazzina 2 camere tinello cucinino servizi posto auto L. 58 milioni.

A.A. MULTICASE 548.185 libero Parella ristrutturato ingresso camera tinello cucinino servizi cantina L. 31 milioni.

A. CASAMERCATO possiamo proporti una vastissima scelta di appartamenti liberi in ogni zona della città e della cintura. Telefonandoci in orario d'ufficio potrai fissare un appuntamento senza impegno con un nostro funzionario dove vuoi, a casa tua, presso il tuo o il nostro ufficio, presso un appartamento che desideri visionare, a qualsiasi ora tra le 8 e le 22 di qualsiasi giorno compresa la domenica. Telefono diretto 011 650.3805

A. LIBERO 2 camere tinello servizi termo ascensore borgo Vittoria L. 64 milioni 500 mila. Tel. 617.591.

A. ORVIM A 506.681 via Rubino (Centro Europa) libero saloncino 3 camere cucina biservizi recente L. 115 milioni.

A. ORVIM B 506.681 corso S. Maurizio adiacente libero luminoso soggiorno 2 camere tinello cucinino servizi mq 115.

A. ORVIM C 506.681 corso Lecce adiacente libero affare 2 camere tinello cucinino servizi 4° piano L. 67 milioni.

A. ORVIM D 506.681 piazza Stampalia liberi 2 alloggi anche abbinabili camera tinello cucinino bagno L. 33 milioni.

A. ORVIM E 506.681 via C. Massaia (Borgo Vittoria) libero piano rialzato ampio camera tinello cucinino servizi.

A.T. precollina libero salone 2 camere cucina servizi. Tel. 546.884.

A.T. S. Paolo libero camera tinello cucinino servizio L. 36 milioni. Tel. 546.884.

A.T. via Cernaia signorile soggiorno 3 camere cucina servizi L. 140 milioni. Tel. 546.884.

A.T. via De Sanctis libero ottime condizioni 2 camere cucina servizi. Tel. 546.884.

A. 8.000.000 zona Porta Palazzo (via Cappel Verde) 2 camere cucina anticipo L. 2 milioni più L. 180 mila mensili. Sabatelli Immobili 655.353.

ABITABILI mezzo alloggi varie dimensioni stessa casa, termine via Monginevro, con doppi vetri riscaldamento autonomo impresa vende. Tel. 707.0666

ABITAZIONE-STUDIO
adiacenze Porta Nuova (via Camerana) vendiamo a prezzo favorevolissimo a trattabile appartamento vuoto mq 200. Si esaminano anche permute parziali. Edicasa, tel. 548.154

ADIACENTE corso Trapani libero recente ingresso 2 camere tinello cucinino bagno termo sufficiente L. 29 milioni più mutuo. Selim 473.0387.

ADIACENTE corso Traiano libero recente spazioso 2 camere tinello cucinino bagno L. 59 milioni. Tel. 630.163.

ADIACENTE Ospedale Maria Vittoria saloncino camera cucina servizi ottimo stato L. 66 milioni 500 mila. Tel. 517.591.

ADIACENTE piazza S. Rita libero 2 camere tinello cucinino termo ascensore Nord Immobili 80. Tel. 749.5000

ADIACENTE piazza Statuto libero camera cucina bagno sufficiente L. 7 milioni più mutuo Selim 473.0387.

ADIACENTE Tesoriera libero piano alto soggiorno 2 camere cucina ampio ingresso bagno. Studio Latina 549.650.

ADIACENTE via Monfalcone camera bagno cucinino servizi termo ascensore Nord Immobili 80. Tel. 740.270

ADIACENZE corso Giulio Cesare vendesi libero arredato camera tinello cucinino servizi. Studio Latina 549.650

ADIACENZE Valentino via Calandra minialloggi liberi casa signorile pagamento rateale. Selim 487.741

AFFAIRE 518.986 vende libero spazioso radiale Moncalieri 2 camere tinello cucinino termo bagno 3° piano ascensore.

AFFAIRE 518.986 libero via Bernardino 2 camere tinello cucinino bagno termo ascensore, facilitazioni di pagamento.

AFFAIRE 518.986 libero adiacente corso Lecce in ottimo stabile 2 camere cucina termo bagno, pagamento dilazionato.

AFFARE minialloggio libero arredato nuovo zona corso Traiano vendesi L. 49 milioni. Tel. 639.8876 Bruzzo.

AFFARE via Reggio 27, camera cucina servizio, 13 milioni 300 mila dilazionabili. Tel. Immobiliarestoro 549.761.

ALAMAK via Beaulard libero ingresso 3 camere tinello cucinino servizi box in palazzina signorile. Tel. 822.5835.

ALLOGGIO ristrutturato privato vende libero a privato 5 stanze servizi 5° piano con ascensore, zona corso S. Maurizio. Tel. 839.8661 ore serali.

ALPIGNANO libera villa nuova costruzione con magazzino garage taverna mansarda giardino dilazioni. Esim 958.1525.

ALPIGNANO vendesi alloggio libero nuova costruzione Iva 2% camera cucina servizi e mansarda. Tel. 967.6423.

AMPIO Mirafiori Sud libero recente 2 camere tinello cucinino Nord Immobili 80. Tel. 740.270.

APPARTAMENTO 2 camere tinello cucinino ingresso bagno e cantina via Acala libero. Tel. 543.415.

ASTI nuovo grande L. 120 milioni 20% contanti 40% mutuo rimanenza 1 milione 270 mila mensili. Tel. 011 511.373

ATTICO libero zona Crocetta ingresso 2 camere cucina servizi ampio terrazzo panoramico. Grimaldi, tel. 716.548.

BEINASCO vendesi libero spazioso camera tinello cucinino e servizi L. 35 milioni. Tel. 541.464

BERGAMASCO 659.831 - 650.9849 precollina adiacenze corso Q. Sella - via Buniglione libero 2 camere cucina servizi.

BERGAMASCO 659.831 corso Trapani libero signorile piano alto salone 3 camere cucina 2 servizi 2 ingressi box.

BERGAMASCO 659.831 - 650.9849 B. Rita corso Sebastopoli libero lussuoso salone 3 camere cucina 2 servizi.

BORGARO Hotel Atlantic libero saloncino camera cameretta tinello cucinino servizi grande terrazzo. Gotire 878.362

CASABIANCA libera zona piazza Statuto mansarda con ingresso indipendente L. 12 milioni rateabili. Tel. 531.008

CASABIANCA 531.310 via De Sanctis stessa casa camera cucina bagno, 4 camere biservizi da L. 17 a L. 45 milioni.

CASABIANCA 531.310 libero zona corso Siracusa ampio 2 camere tinello cucinino servizi L. 75 milioni volendo box.

CASAMERCATO A 5586 libero via Del Carmine (centro) ingresso 2 camere tinello cucinino servizi ascensore portineria. Ampie rateazioni. Aperto sabato

CASAMERCATO B 55.86 liberi 1-2-3-4 camere tinello casa semirecente quasi centrale. Aperto sabato pomeriggio.

CASAMERCATO 5586 libero via Roccavione (Borgata Vittoria) 3 camere, cucina abitabile, servizi. Dilazioni.

CASAMERCATO 5586 libero via Martinetto (S. Donato). 2 camere cucina abitabile servizi. Dilazioni di pagamento.

CASAMERCATO 5586 libero corso Brianza: salone, 3 camere, tinello, cucinino, servizi. Prezzo trattabile.

CASAMERCATO 5586 libero piazza Carrara (precollina) saloncino camera cucina abitabile 2 posti auto. Dilazioni.

CASAMERCATO 5586 libero corso Francia: salone, 3 camere, cucina, servizi, balcone verandato. Prezzo trattabile.

CASAMERCATO 5586 libero c. Toscana (Madonna Campagna) attico, camera tinello cucinino servizi terrazzo. Mutuo.

CASAMERCATO 5586 libero via Servais (Parella): doppio salone camera cucina abitabile antibagno servizi. Mutuo.

CASAMERCATO 5586 libero via Palestrina (Barriera Milano) 2 camere cucina servizi. Ampie dilazioni di pagamento.

CASAMERCATO 5586 libero via Taggia (Stadio): camera cucina servizi, ascensore. Ottimo prezzo dilazionabile.

CASAMERCATO 5586 libero c. Agnelli: salone 2 camere cucina antibagno 2 servizi, prestigioso. Ampie rateazioni.

CASAMERCATO 5586 libero via Vittone 2 camere, cucina abitabile, servizi. Facilitazioni di pagamento.

CASAMERCATO 5586 libero corso Grosseto (Madonna Campagna): camera tinello cucinino servizi terrazzo. Dilazioni.

CASAMERCATO 5586 libero Moncalieri via Bruno: salone living 2 camere cucina 2 servizi, recente, mq 120 circa.

CASAMERCATO 5586 libero via Borgaro (Madonna Campagna): salone, 2 camere, cucina, servizi. Dilazioni.

CASAMERCATO [illegible] libero via Piazzi (Crocetta): 3 camere, cucina, servizi. Dilazioni di pagamento.

CASELLETTE libera villa indipendente su 2 piani ottima posizione mq 1500 giardino dilazioni. Esim 958.1525.

CASETTA libera zona Parella 3 camere tinello cucinino servizi basso fabbricato giardino cortile tavernetta passo carraio. Tel. 749.5987.

CENISIA libero via Duchessa Jolanda tutti comforts camera tinello cucinino servizi L. 45 milioni Grimaldi 506.464.

CENTRALISSIMO libero soggiorno 2 camere cucina bagno ampio terrazzo L. 95 milioni. Casavacanze 515.721.

CENTRO libero via Gramsci mansardato salone camera cucina servizi 85 mq L. 69 milioni 500 mila Grimaldi 506.464.

CENTRO libero signorile parzialmente da rifare 4 camere cucina, servizi L. 185 milioni. Grimaldi 506.464.

CENTRO piazza Vittorio adiacenze libero camera tinello cucinino servizi termo ascensore panoramico terrazzo L. 32 milioni 500 mila. Tel. 517.591.

CENTRO PRESTIGIO
palazzo Priotti corso Vittorio angolo via Carlo Alberto e via Pellizzari appartamenti - studi - uffici nuovi, vuoti di varie superfici (da mq 50 a mq 130) e mansarde lavorose (da mq 28 a mq 66). Informazioni sul posto oppure Edicasa, tel. 548.154

CENTRO via Carlo Alberto libero 7 camere cucina biservizi 180 mq divisibile posto auto. Tel. 548.163 - 516.220.

(continua)

DEFICIT / Baker annuncia un gigantesco piano di riforma fiscale

Reagan prepara la strategia per risanare il bilancio Usa

NEW YORK — La grande offensiva reaganiana per [illegible] risanamento del bilancio dello Stato, la riduzione dei tassi d'interesse e lo sviluppo [illegible]za inflazione [illegible] incominciata ieri, nel momento in [illegible] il presidente ha annunciato i propri obiettivi economici nel discorso programmatico della inaugurazione del secondo mandato al Campidoglio di Washington. In due interviste separate alla televisione, il ministro del Tesoro Donald Regan e il capo di gabinetto James Ba[illegible] en[illegible] uscenti — si scambieranno gli incarichi tra poche settimane — hanno spiegato in che cosa [illegible] consisterà. Regan e Baker hanno indirizzato il loro messaggio non solo al Congresso, che dovrà approvare — e non lo farà senza modifiche — l'agenda repubblicana, ma anche all'Europa, la cui economia è strettamente legata a quella Usa.

A quattro giorni dal vertice delle cinque grandi a Washington sul dollaro — gli Stati Uniti, il Giappone, la Germania, la Francia e l'Inghilterra — le dichiarazioni [illegible] due artefici [illegible] reaganomica assumono [illegible] significato particolare. Se il programma presidenziale verrà realizzato, si eviterà infatti la crisi finanziaria internazionale temuta da molti, e anzi l'Occidente conoscerà un n[illegible] periodo di benessere. E' indicativo che ieri la Borsa a Wall Street abbia reagito favorevolmente al discorso di Reagan, registrando una netta [illegible] dell'indice Dow Jones dei titoli industriali, e che sui mercati dei cambi il dollaro abbia registrato [illegible] leggere flessioni o sia rimasto stazionario, nonostante le voci — false — di un massiccio intervento della Riserva federale in difesa della sterlina inglese lo scorso venerdì.

Nella sostanza, Regan e Baker hanno dato questo annuncio.

1 Il governo chiederà la moratoria delle spese per l'anno finanziario '86, eccettuate quelle militari: *«Ridurremo [illegible] bilancio della Difesa [illegible] 9 miliardi di dollari, [illegible] di più»* ha detto Regan *«perché non possiamo concedere all'Urss nessun vantaggio alla vigilia dei negoziati sul disarmo»*. Le uscite, quasi esclusivamente per i servizi sociali, subiranno così un taglio di almeno [illegible] miliardi di dollari, [illegible] mila miliardi di lire.

2 Il governo proporrà anche riduzioni ancora più drastiche — Difesa inclusa, se si raggiungerà un accordo coi sovietici — nonché [illegible] emendamento costituzionale che imponga l'obbligo del pareggio del bilancio a quelli che verranno dopo di lui.

3 Il presidente si propone di attuare la più importante riforma fiscale degli ul[illegible] tre quarti di secolo, alleggerendo gli oneri sui singoli contribuenti, e accrescendo quelli sulle imprese, *«in modo da rimediare a uno squilibrio storico intollerabile»* ha asserito Baker: l'incentivazione alla produzione non ne soffrirà, perché l'aumento [illegible] reddito pro capite compenserà abbondantemente alla minore disponibilità imprenditoriale per [illegible] investimenti.

4 Reagan accentuerà la sua opera di liberalizzazione, abolendo molte delle restrizioni imposte all'industria, e battendosi per misure antiprotezionistiche sul fronte internazionale.

5 L'effetto cumulativo [illegible] questi provvedimenti sa[illegible] la riduzione dei tassi d'interesse e la stabilizzazione dei mercati dei cambi col graduale deprezzamento del dollaro.

[illegible] Regan né Baker hanno parlato dell'intesa di principio raggiunta venerdì dalle cinque grandi sugli interventi coordinati sui mercati dei cambi «in [illegible] di necessità». Essi hanno insistito che la ripresa economica americana [illegible] il motivo principale dell'afflusso dei capitali stranieri, e che quando [illegible] estenderà all'Europa si avrà un apprezzamento delle altre monete forti. Ma in una serie [illegible] articoli il *Wall Street Journal* ha sostenuto che per la prima volta l'amministrazione repubblicana è allarmata dagli effetti negativi che il boo[illegible] [illegible] dollaro sta esercitando [illegible] esportazioni, e quindi sulla bilancia commerciale e [illegible] quella dei conti correnti, e che alla Tesoreria Baker terrà una condotta molto più duttile di Regan verso i partners occidentali.

I d[illegible] reaganauti hanno dato la sensazione [illegible] [illegible] consapevoli che il secondo mandato di Reagan sarà decisivo per il futuro dell'occidente, ma [illegible] essere convinti che la strada delineata sia la sola possibile.

Ennio Caretto

Nei primi 11 mesi '84 salita del 3,5%

Produzione industriale [illegible]na frenata [illegible] novembre

ROMA — L'indice della produzione industriale ha fatto registrare, [illegible] [illegible] novembre, una flessione: secondo i [illegible] resi noti dall'Istat, nel novembre 1984 (21 giorni lavorativi) l'indice ha registrato infatti una flessione dello 0,3 per cento, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (sempre 21 [illegible] lavorativi). Nei primi undici mesi del 1984 (234 giorni lavorativi) la produzione industriale ha fatto segnare un incremento del 3,5 per cento rispetto allo stesso periodo del 1983.

Ecco di seguito l'andamento della produzione industriale dall'inizio del [illegible]:

MESI	Mese	Periodo
GENNAIO	+ 5,8	+ 5,8
FEBBRAIO	+ 3,5	+ 4,6
MARZO	— 0,1	+ 2,9
APRILE	— 0,9	+ 2
MAGGIO	+ 7,0	+ 3
GIUGNO	+ 3,5	+ 3,1
LUGLIO	+ 4,4	+ 3,3
AGOSTO	+ 11,8	+ 3,8
SETTEMBRE	— 2,1	+ 3,1
OTTOBRE	+ 10,9	+ 4
NOVEMBRE	— 0,3	+ 3,5

L'andamento della attività produttiva nei primi undici mesi del 1984 — rileva l'Istat — è stato caratterizzato da risultati positivi in quasi tutti i settori industriali. Infatti, con riferimento alle principali classi di attività economica, nel periodo gennaio-novembre '84, rispetto allo stesso periodo del 1983, si sono avute le seguenti variazioni percentuali: più 15,8 strumenti di precisione, più 9,6 le fibre artificiali e sintetiche, più 9,4 la gomma, più 8,8 le tessili, più 7,8 le pelli e cuoio e le farmaceutiche, più 7,3 l'abbigliamento e la produzione e prima trasformazione metalli, più 6,9 la carta, più 6,5 il materiale elettrico, più 6,4 le chimiche, più 5,6 il legno e il mobilio, più 4,0 la lavorazione dei minerali non metalliferi.

Boffetta (Fiat Aviazione) parla del progetto CT7-6

Un nuovo motore per elicotteri «Perché si fa [illegible] gli americani»

TORINO — Il nuovo motore italo-americano per elicotteri CT7-6 sarà pronto fra tre anni. Nelle aziende che lo costruiranno (Fiat Aviazione, Alfa Romeo Avio e General Electric) dopo la decisione presa nei giorni scorsi di an[illegible] avanti con l'iniziativa, ora si sta lavorando alacremente a mettere a punto i dettagli di questa grossa collaborazione, che farà [illegible] formalmente alla Turbomotori Internazionale, società fondata a Roma nel 1969 con quote paritarie dalle tre società.

Quali sono i motivi che hanno portato a questa iniziativa, e quali le caratteristiche del nuovo propulsore? Lo chiediamo all'ing. Gian Carlo Boffetta, [illegible] delegato della Fiat Aviazione e presidente della Turbomotori.

«I motori attualmente utilizzati sugli elicotteri [illegible] piuttosto vecchi e da alcuni anni si discuteva, in Europa e in Usa, dell'opportunità di lanciarne [illegible] nuovo. In Europa abbiamo [illegible] qualche anno intorno al programma RTM 322. Oggi abbiamo deciso, insieme con l'Alfa Romeo, di associarci alla General Electric».

Quali vantaggi vi attendete da questa decisione?

«La General Electric possiede il miglior motore oggi esistente, il T 700, del quale noi già costruiamo il 12%. E' un motore ampiamente provato, ne sono [illegible] costruiti infatti oltre 3000 esemplari per i più diffusi elicotteri americani, come il Black Hawk, l'Apache AH 64, il Bell 21, il Sea Hawk, il Sper Cobra, ed è il motore [illegible] prototipi [illegible]'europeo EH 101. Abbiamo pensato che una nuova versione maggiorata a oltre 2000 cavalli, che incorpori le più avanzate tecnologie di cui oggi disponiamo, proseguirà il [illegible] del T 700. Il nostro CT7-6 sarà il migliore motore in assoluto della sua classe».

Perché questa collaborazione americana invece [illegible] europea?

«Il problema di escludere gli americani dai futuri programmi aeronautici si pone sempre più frequentemente in questi ultimi anni. La mia risposta è molto semplice: la Fiat Aviazione è un'azienda solida, in attivo fin [illegible] costituzione, che non ha mai dovuto ricorrere a un'ora di cassa integrazione; e questi sono anche i nostri [illegible]vi per il futuro: creare reddito e occupazione. La scelta fra un programma o un altro [illegible] esclusivamente dettata da questi obiettivi, chi [illegible] [illegible] altre scelte, dettate da motivi diversi [illegible] questi, deve aver ben presente che presto o tardi dovrà pagare un conto [illegible]to, in termini di soldi e occupazione. Nel caso specifico, alleandoci con il colosso General Electric, ci viene aperto l'enorme mercato americano, [illegible] riducono i costi di progettazione e si guadagna tempo».

Come pensate di ottenere un miglior motore dal punto di vista tecnico, e come verrà svolto il l[illegible] di progettazione e sviluppo?

«Agiremo soprattutto [illegible] due elementi: aumenteremo la portata d'aria [illegible] motore e miglioreremo [illegible] rendimento dei diversi componenti innalzando la temperatura degli elementi [illegible] turbina. Tutto il lavoro [illegible] progettazione, sviluppo e prove sarà fatto in Italia, congiuntamente ai [illegible] General Electric, ne[illegible] stabilimenti della Fiat Aviazione e dell'Alfa Romeo Avio».

Le prospettive di mercato?

«Vogliam[illegible] vendere 13 mila motori entro l'anno 2000».

Vittorio Ravizza

Fiat e Ford quasi a pari quota

Chi guida in Europa

ROMA — La Ford, per la prima volta, è riuscita a conquistare nel 1984 il primo posto nella graduatoria dei costruttori automobilistici [illegible] Europa (Spagna inclusa): in termini percentuali la quota [illegible] del 12,9, la stessa della Fiat Auto che però dovrebbe [illegible] circa quattromila auto vendute meno della Ford.

L'annuncio è stato dato ieri al Salone automobilistico di Stoccolma [illegible] presidente della Ford Europa, Bob Lutz.

Questa [illegible] infatti [illegible] classifica 1984 (inclusa la Spagna dove la Ford è presente in qualità di costruttore locale, mentre altri gruppi, [illegible] la Fiat, non lo sono):

FORD	12,9 %
[illegible]	12,9 %
GR[illegible]AGEN	12,0 %
[illegible]ALBOT)	11,5 %
[illegible]	11,1 %
RENAULT	11,0 %

Polemiche per il cambio al vertice (che il consiglio di amministrazione ufficializzerà oggi)

Alla Renault arriva Besse e [illegible] sindacato teme tagli

Hanon, il presidente silurato, [illegible] per i catastrofici risultati del 1984: un deficit di almeno [illegible] miliardi di franchi (1800 miliardi di lire)

Georges Besse

Bernard Hanon

PARIGI — Ormai è deciso. Bernard Hanon lascia la Renault: il nuovo presidente sarà Georges Besse, [illegible] dei manager più brillanti dell'industria pubblica francese. La sua nomina sarà formalizzata questa mattina dal consiglio di amministrazione ma, già da ieri, due brevi comunicati (uno della Régie, l'altro [illegible] governo) hanno sciol[illegible] ogni dubbio sul cambio della guardia di cui si parlava, ormai, dalla fine della scorsa settimana.

La piccola frase che Mitterrand aveva pronunciato nella sua intervista televisiva di mercoledì [illegible], *«La Renault, un grosso problema che risolveremo nei prossimi giorni»*, [illegible] già [illegible] condanna. Hanon paga i risultati catastrofici della Renault nell'84. D[illegible] deficit valutato in almeno 9 miliardi di franchi.

La «vetrina» dell'industria pubblica francese era diventata il suo modello più [illegible]ativo. Un declino cominciato quattro anni fa. Nell'80 la Renault chiuse il bilancio con un attivo di 638 milioni di franchi (contro il miliardo del '79). Era stato il primo segno. Nell'agosto dell'81 Hanon fu [illegible] presidente [illegible] gruppo. Ma la tendenza negativa [illegible] [illegible] arrestò; 1,2 miliardi di deficit nell'82, 1,5 nell'83, fino ai 9 miliardi di oggi.

Le cause, secondo gli esperti economici francesi, sono sostanzialmente due: il problema [illegible] costi aziendali (c'è un piano per ridurre di 15 mila unità i dipendenti [illegible] prepensionamenti, incentivi e mobilità che i sindacati hanno respinto) e la gamma dei modelli considerata «troppo vecchia». Nell'ultimo [illegible]o la Renault ha perso il 4 per cento (dal 35 al 31) [illegible] mercato interno. [illegible] la «25» ha ottenuto un buon succes[illegible] sia [illegible] entro i limiti [illegible] un'auto di grossa cilindrata, la «supercinque» che doveva rilanciare la Régie nel decisivo settore delle medie-piccole non ha sfondato: in Francia rappresenta soltanto il 7,7 per cento delle nuove immatricolazioni.

Il cambio al vertice dell'azienda ha già suscitato le prime reazioni sindacali. Henri Krasucki, segretario generale della Cgt (e membro dell'ufficio politico del pcf), ha detto che *«il problema non è di uomini ma di scelte industriali e di gestione»*. Ed ha accusato il governo di essere *«il solo responsabile»* della crisi della Renault. Il sindacato *«aspetterà [illegible] [illegible] gli orientamenti della nuova direzione: se punterà davvero al rilancio o se sceglierà [illegible] strada dei licenziamenti»*. E ieri «L'Humanité», l'organo del pcf, titolava in prima pagina: «Renault, un nuovo presidente per licenziare?».

I piani di Georges Besse (e del governo), naturalmente, non sono ancora noti. Il nuo[illegible] presidente della Régie [illegible] alle spalle una carriera brillante: è stato il «padre» del passaggio al nucleare per la produzione dell'energia elettrica (oggi in Francia sono 32 le centrali elettronucleari) e, in [illegible] anni, ha riportato il gruppo statale chimico Pechiney in attivo (nell'82 perdeva [illegible] miliardi [illegible] [illegible] [illegible] franchi). E' considerato un pragmatico, una dote che, scriveva ieri «Le Monde», alla Renault *«gli sarà molto utile»*.

e. s.

ECONOMIA E INDUSTRIA

L'«oro nero» conta meno ma resta sempre sovrano

Non si può parlare di economia, senza parlare [illegible] petrolio. E l'85 si presenta come un anno in cui i due temi saranno più annodati che mai, con la possibilità di effetti ampi e vistosi. I prezzi del greggio sono deboli e fragili, sotto le incalzanti pressioni di un mercato che continua a considerarli troppo alti. Resisteranno? Slitteranno? Cadranno? Sono i quesiti del giorno. Nell'attesa delle risposte, si può dire soltanto che, così [illegible] il caro-petrolio contribuì alle varie crisi degli Anni 70, una nuova discesa dei prezzi contribuirebbe [illegible] vigorosamente alla convalescenza economica mondiale.

Industrie e privati consumano meno petrolio, l'Opec conta meno: [illegible] ciò non significa che il ruolo dell'*oro nero* nell'evoluzione economica sia diventato meno importante. Le altre fonti d'energia non hanno certo detronizzato il sovrano, hanno soltanto trasformato la sua tirannide in una monarchia costituzionale. Le ultime cifre indicano che, tra l'83 e l'84, la domanda di greggio è cresciuta forse [illegible] soltanto [illegible] milione di barili, una quantità assai [illegible], certo assai inferiore ai rosei calcoli [illegible] Opec. Ma, poco o tanto, quel petrolio vi deve essere e deve avere un prezzo ragionevole. Altrimenti, le ruote [illegible] ripresa si inceppano nuovamente.

I prezzi, dunque. John Lichtblau, direttore della Petroleum Industry Research Foundation, un esperto di alta e indiscussa autorità, li considera troppo vulnerabili per [illegible] [illegible] livelli attuali. «*Un crollo mi sembra improbabile. Credo piuttosto in una lunga* [illegible] *L'Opec ha* [illegible] *di fermarla, ma senza riuscirvi*». L'Opec potrebbe avere più successo in futuro, ma, [illegible] come oggi, gli scommettitori puntano su [illegible] vittoria [illegible] mercato. Una vittoria che, in teoria, potrebbe abbassare il prezzo di riferimento fino ad avvicinarlo [illegible] [illegible] di produzione nei pozzi più difficili, [illegible] nel Mare del Nord. A circa [illegible] dollari il barile, quindi.

Ammettiamo che ciò [illegible]ga. Bhe, lentamente, quel prezzo di [illegible] che prima dell'83, era di 34 dollari il barile, e dall'allora si aggrappa, comunque, a «quota 29», ruzzoli [illegible] a 24 o meno. I benefici per l'economia planetaria [illegible]rebbero copiosi. Diminuirebbero le pressioni inflazionistiche, calerebbero i tassi d'interesse, scomparirebbero molti ostacoli all'espansione. A lungo termine, ne trarrebbero vantaggi anche produttori petroliferi come la Gran Bretagna, che, [illegible] [illegible] trasformazione non facile ma augurabile, potrebbe irrobustire la sua non-oil economy, compito tanto più urgente in quanto le ri[illegible] nel Mare [illegible] Nord cominciano a esaurirsi.

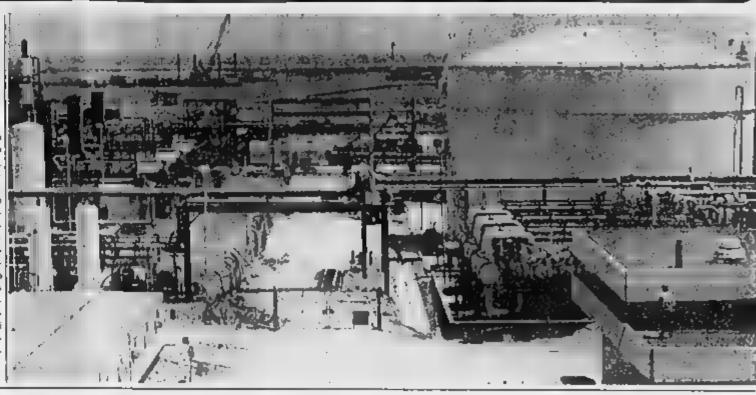
Ovviamente, [illegible] prolungata «[illegible]» dei prezzi avrebbe un effetto negativo e sulle ricerche petrolifere e sullo sviluppo [illegible] fonti alternative. Ma [illegible] dovrebbe essere un effetto sconvolgente e duraturo: tale almeno è il parere degli studiosi più stimati. Secondo [illegible] più recente «proiezione» — [illegible] particolare, quella, chiarissima, della Chevron Corporation — gli investimenti energe[illegible] dovrebbero essere sufficienti a soddisfare il mondo, senza eccessive scosse, fino al 2000. Per un motivo soprattutto. Perché la domanda globale d'energia — grazie al crescente [illegible] di tecnologie più efficienti, meno energy-intensive — crescerà a ritmo [illegible] dell'economia.

Qualche cifra. Questi calcoli presumono che, [illegible] l'espansione [illegible] nel mondo non-comunista sarà, fino al 2000, di circa il 3 per cento l'anno, [illegible] l'Asia [illegible] [illegible]sta e l'Europa in coda, il consumo d'energia non dovrebbe superare [illegible] 2,4. Ripetiamo: sono medie globali. Ad esempio, il consumo d'energia negli Usa, tra l'84 e il 2000, [illegible]vrebbe aumentare dell'1,4 per cento, in Europa del 2, in Asia (escluso il Giappone) del 5,4. La curva del petrolio, nel quadro generale, resterebbe discendente. Nel 1973, il [illegible] rappresentava il 56 per cento dei rifornimenti d'energia. Oggi, è il 49, nel 2000, potrebbe essere il solo 40 per cento.

Quel 40 per cento equivarrebbe a 49 milioni [illegible] barili al giorno, [illegible] aumento quantitativo relativamente modesto rispetto ai 38 milioni previsti per i prossimi due-tre anni (di quei 49 milioni, l'Opec ne produrrà forse poco [illegible] della metà).

Il mestiere dell'oracolo è sempre rischioso ed avvenimenti, per ora imprevedibili, potrebbero alterare queste cifre. Basta un esempio. Negli Anni 70, tutti, compresa la Cee, davano per certo un forte aumento nel consumo europeo di greggio, fino a raggiungere i 25 miliardi di barili al giorno. E' [illegible] l'opposto: quei barili che, nel '73, erano 14 milioni [illegible] scesi a 11. Ma certe tendenze cominciano [illegible] affermarsi, anche perché gli investimenti energetici, tutti a lungo o lunghissimo termine, additano le probabili, future direzioni. Essi scorgono pertanto due vigorosi sviluppi: un'espansione della energia nucleare, rallentata ma non fermata dalle recenti difficoltà, e un'ascesa incessante [illegible] carbone.

Concludiamo. Il petrolio non avrà più un ruolo dominante, ma resterà un ingrediente vitale del cocktail energetico. Se mancherà o sarà insufficiente, il vuoto avrà conseguenze dolorose, non meno di oggi. E poiché l'«oro nero» sarà allora sulla via del tramonto, con molte riserve esaurite o in via d'esaurimento, chi ancora lo possiederà lo razionerà forse con fermezza [illegible]dinga e tenace.

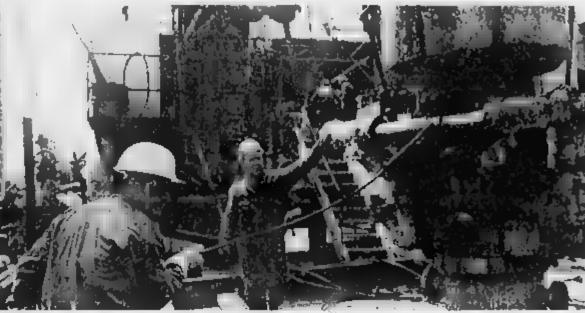
Mario Ciriello

Intervista sulla situazione energetica italiana con il presidente dell'Ente idrocarburi

Reviglio: ecco l'Eni strumento dello sviluppo

Dopo [illegible] anni l'azienda si sta avviando al [illegible] - Proposta la [illegible] del nostro sistema [illegible] prezzi e delle [illegible] per i prodotti petroliferi

Franco Reviglio si prepara a compiere, tra pochi giorni, ai primi [illegible] febbraio, i cinquant'anni e, contemporaneamente, i due terzi del suo primo mandato come presidente dell'Ente italiano idrocarburi, un gruppo con centinaia di aziende operative sparse nel mondo e, nel 1984, un fatturato di 45 mila miliardi di lire. Prima d'iniziare l'intervista sul ruolo dell'Eni nell'economia italiana, chie[illegible] al professore — come lo chiamano anche nel Gruppo — un'impressione su questa terza esperienza di lavoro, dopo quella di insegnante di Scienza delle Finanze all'Università [illegible] Torino, dalla cattedra che fu di Luigi Einaudi, e quella di ministro delle Finanze, per ventidue mesi e in tre governi, dall'agosto 1979 al giugno 1981.

L'esperienza, ci risponde, si può giudicare interessante e positiva, al di là dei risultati raggiunti nel risanamento finanziario, nell'aumento del fatturato, nella drastica riduzione del rapporto [illegible] oneri finanziari e fatturato, sceso dal 8,1 [illegible] 4,2 per cento. Reviglio, però, ha il timore che la gente, vedendo che il gruppo [illegible] verso il riequilibrio, possa pensare che, ormai, l'Eni, è a posto. «*Ma, che scherziamo?*», dice. «*Ci hanno dato tali pesi, aziende e settori talmente decotti che ci vorrà del tempo, prima di trasformare almeno una parte di questi pesi morti in attività*». Aggiunge: «*La crisi delle prime lavorazione, e non penso solo alla chimica, è un fatto storico, perché, nella nuova divisione internazionale del lavoro, tutte le prime lavorazioni passano ai Paesi emergenti. Quindi, noi dobbiamo trasformarle in seconde, in terze lavorazioni, dobbiamo concentrarci nelle specialità, inventare nuovi prodotti. Ma, per fare questo, sono necessarie molte* [illegible] *e, soprattutto, molta esperienza consolidata. E, noi abbiamo di fronte competitori, tedeschi, americani, che da decenni investono più di noi*».

Dopo le preoccupazioni, la fiducia. «*I miei collaboratori* — afferma Reviglio — [illegible] *stati bravi, bravissimi a far passare in due anni l'Eni dal ciclo perverso della moltiplicazione dei debiti al ciclo virtuoso del risanamento. Ma, quello che mi dà più fiducia è il miglioramento del clima interno. Il Gruppo ha ritrovato la sua vocazione, i dipendenti sono molto motivati e identificano nuovamente l'Eni come uno strumento importante per* [illegible] *sviluppo del Paese. Queste cose contano, anche perché il Gruppo, con la sua forza negoziale, spinge i Paesi esteri a dare commesse* [illegible] *aziende italiane, pubbliche e private. E, ogni 120-150 milioni* [illegible] *nuove commesse dall'estero, significano un posto di lavoro in più in Italia*». E ora, Presidente, l'intervi[illegible].

— Lei è Presidente di un [illegible] che ha, come suo primo compito istituzionale, quello di approvvigionare di energia il paese. L'Italia è ancora dipendente dal petrolio per oltre il [illegible] per cento del suo [illegible] di energia. [illegible] [illegible]to del petrolio [illegible] moneta ufficiale è il dollaro. In questo momento il dollaro è ai [illegible] massimi storici, nei cambi con le altre valute. La prima domanda d'obbligo, quindi, sembra essere questa: quali le conseguenze per l'Eni di questo super-dollaro, visto che i tre quarti dei ricavi del Gruppo provengono dal settore energia?

«*L'ascesa del dollaro ha di fatto impedito a gran parte delle imprese petrolifere euro*[illegible] *di beneficiare appieno* [illegible] *diminuzione del prezzo del petrolio all'origine. Nonostante la riduzione delle quotazioni del barile in dollari, si è registrato in Italia un aumento del costo del greggio in lire. Tale aumento è stato solo in parte minore recuperato dai ricavi sul mercato italiano, perché la situazione strutturale del mercato di fatto* [illegible] *rende possibile, alle imprese operanti nel nostro Paese, di recuperare interamente i costi di approvvigionamento*».

«*In una fase di eccesso di offerta di greggio, i Paesi produttori* [illegible] *disposti a raffinare* [illegible] *perdita, pur* [illegible] *collocare il prodotto sul mercato, perché a fronte di tale perdita (due-tre dollari per barile), essi realizzano una rendita mineraria che per la maggior parte* [illegible] *essi supera 20 dollari al barile. Gli operatori europei, quindi, si trovano in difficoltà, perché essi non dispongono che in parte minore del*[illegible] *rendita mineraria*». (Ndr. la differenza fra i costi di produzione e i prezzi di vendita del greggio).

«*La scelta in teoria più conveniente sarebbe quella* [illegible] *acquistare direttamente i prodotti finiti. Ma — a parte gli immaginabili problemi sociali — questo per noi significherebbe compelare* [illegible] *struttura dai costi fissi molto alti, circa 1.800 miliardi di lire l'anno. Dunque, si tratta* [illegible] *ridurre gli eccessi di capacità di raffinazione (abbiamo già chiuso gli impianti di La Spezia e altre azioni* [illegible] *ridimensionamento seguiranno in modo graduale), accentuando l'acquisto di prodotti finiti. Nel 1984 questi acquisti hanno raggiunto 7,5 milioni di tonnellate* [illegible] *milione in più sul 1983), mentre le perdite sul greggio raffinato* [illegible] *salite da 20 mila a 30 mila lire la tonnellata, e hanno assorbito il 60 per cento dell'utile minerario. Quest'anno, quindi, svilupperemo ulteriormente gli acquisti di prodotti, salendo a circa 12 milioni di tonnellate. Quasi tutti in Europa stanno battendo questa strada*».

«*Altri fattori pesano, poi, sui risultati del «downstream» (raffinazione e distribuzione). Si tratta, appunto,* [illegible] *maggior costo del dollaro che non è stato recuperato all'interno con un incremento del prezzo* [illegible] *benzine e, infine,* [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] *vincoli normativi che ostacolano la ricerca di economicità e di efficienza. Per la benzina, mi pare sia da rivedere l'attuale sistema di determinazione dei prezzi, che si basa* [illegible] *quelli medi europei i quali, essendo* [illegible] *parte riferiti* [illegible] *petrolio* [illegible] *Mar del Nord, sono depurati dagli effetti della valuta americana che è, invece, alla base di quasi tutti i nostri approvvigionamenti. Per quanto riguarda i vincoli normativi ricorderò solo che* [illegible] *noi il sistema di trasferimento all'Erario dei ricavi* [illegible] *imposte sul petrolio è più* [illegible] *che altrove, e che* [illegible] *movimentazione di prodotti all'interno di* [illegible] *raffineria non è consentita, sicché è di fatto impedito accrescere oltre* [illegible] *certo livello l'acquisto di prodotti*».

Come si è mosso l'Eni, tra questi «lacci e lacciuoli» interni, che si aggiungono [illegible] problemi del super-dollaro?

«*Per fronteggiare la penalizzazione derivante dal mancato recupero* [illegible] *costi di approvvigionamento, e per migliorare il margine operativo del Gruppo, l'Eni ha intrapreso alcune azioni dirette a ottimizzare le varie fasi del ciclo petrolifero, a conseguire maggiori gradi* [illegible] *flessibilità operativa nelle scelte tra greggi e prodotti, tra mercato ufficiale e mercato libero del greggio, tra prodotti e semilavorati, a diversificare le fonti di approvvigionamento per area geografica, a coprire il 50 per cento del fabbisogno petrolifero Eni in Italia e all'estero con produzione propria. Particolare importanza ha assunto* [illegible] *forte penetrazione del gas naturale nella copertura della domanda nazionale di energia, grazie alla quale il settore del gas naturale ha fornito un contributo pari al 60 per cento della crescita complessiva del margine operativo dell'Eni nello scorso anno*».

«*Per altri comparti manifatturieri in cui opera il Gruppo, le quotazioni raggiunte dal dollaro hanno* [illegible]*to riflessi positivi sui conti aziendali. Voglio qui ricordare* [illegible] *il caso della chimica dove le nostre produzioni hanno potuto beneficiare, con l'apprezzamento del dollaro,* [illegible] *una* [illegible] *e propria barriera protettiva contro la concorrenza americana*». (Ndr: i cui prodotti rincarano [illegible] gli acquirenti [illegible] il rincarare del dollaro).

Tra le più recenti iniziative dell'Eni in campo internazionale c'è l'accordo per costruire in Arabia Saudita un impianto per la produzione del composto chimico MTBE, e l'accordo [illegible] l'Oapec, l'organizzazione dei Paesi arabi produttori [illegible] esportatori [illegible] petrolio, per uno studio sulla raffinazione e l'ottimizzazione dell'industria petrolchimica in genere. [illegible] che in questi giorni è stato al centro di un incontro a Roma. Che [illegible] ci può dire in proposito?

«*L'accordo concluso in Arabia Saudita prevede la costituzione di una Società mista, la Saudi European Petrochemical Company, alla quale partecipano la Sabic, Società di Stato saudita per le industrie di base, la Neste OY finlandese, l'Arab Petroleum Investment Corporation, braccio finanziario dell'Oapec e l'Enichem Polimeri per il gruppo Eni. L'iniziativa riguarda la produzione di un additivo per benzine, l'MTBE, destinato ad avere un forte sviluppo di mercato a livello mondiale nei prossimi anni, nel quadro degli interventi finalizzati al controllo dell'inquinamento atmosferico, potendo sostituire il piombo attualmente in* [illegible] *nei super carburanti*».

«*L'iniziativa, che utilizza materie prime localmente disponibili a prezzi vantaggiosi, rientra nella politica dell'Eni di attuare costantemente una diversificazione della collaborazione con i Paesi produttori, partecipando ai loro programmi* [illegible] *industrializzazione. Quanto* [illegible] *studio Eni-Oapec,* [illegible] *rappresenta un'utile base di riferimento per lo sviluppo di ulteriori integrazioni di reciproca convenienza nei settori della raffinazione e distribuzione e della petrolchimica*».

Mario Salvatorelli

Dall'umanoide di decenni fa all'intelligenza artificiale in grado di fargli prendere decisioni

Il robot, un protagonista nelle fabbriche

Robot: mezzo ausiliario o protagonista nella produzione del futuro? Per rispondere, occorre dapprima intendersi sul significato sia [illegible] «robot», sia [illegible] «protagonista».

Per robot si può intendere, oggi, [illegible] mezzo programmabile in modo autonomo, per spostare o posizionare oggetti, e/o eseguire lavorazioni (allorché disponga di utensili particolari), ancora, per operazioni di montaggio, di misura e controlli. Il robot dispone di: più gradi di libertà; memoria per ripetere presta[illegible] [illegible] di prestazioni; unità di calcolo per elaborare [illegible]; e — in un futuro abbastanza prossimo — «sistemi esperti» a intelligenza artificiale, in grado di utilizzare esperienze pre-fornite dall'esterno, [illegible] [illegible] abilitarlo a prendere decisioni.

Oggi il robot, che qui non si vuole confondere con manipolatori automatici, i quali non posseggono i requisiti suddetti, è sullo slancio ascensionale della curva evolutiva, lungo la quale procede con rapidità, tanto da rendere difficile un bilancio preciso, comparabile e durevole, sia tecnologico sia economico.

[illegible] [illegible] ormai per scontata, nel robot, la caratteristica [illegible] della programmabilità, intesa nel senso di poter affrontare prestazioni differenti, senza dover intervenire con sensibili modificazioni sulla struttura del robot stesso: il che si avvicina a quanto gli esperti definiscono «comportamento [illegible] deterministico» (ad es. muoversi [illegible] percorsi diversi a seconda di circostanze contingenti o dell'insorgenza [illegible] [illegible] eventi [illegible] in funzione di scelte ottimizzate fra più fattori), [illegible] [illegible] disporre in memoria di una serie [illegible] casi cui richiamarsi, verificandosi certe premesse, per essere in grado di prendere decisioni (questo è l'obiettivo verso cui ci si sta muovendo).

Si dice: il robot può e deve fare cose diverse, a seconda della concezione e dei compiti cui è destinato. La sua evoluzione, di fatto, procede con la capacità conferita passo [illegible]so ai suoi organi, per sostituire con maggiore destrezza l'uomo.

Su questa asserzione è bene riflettere un istante, poiché deriva da una premessa, assunta come postulato: l'uomo identificherebbe unicamente, nel robot, un [illegible] possibile sostituto, quindi [illegible] creare a propria immagine e somiglianza (come Dio creò l'uomo).

La concezione umanoide del robot perdura, e proprio l'insita finalità sostitutiva dell'uomo, [illegible] perdurare anche la vecchia paura, esplosa all'apparire della macchina a vapore (antagonista, distruttrice di lavoro umano, creatrice di disoccupazione).

E' importante, al contrario, predisporre un tipo di «cultura [illegible] robotica» che, attraverso una conoscenza più diffusa, razionale e creativa, non soltanto sdrammatizzi le reazioni, ma consenta di trarre cospicui vantaggi e positive previsioni, visto che comunque il fenomeno dell'evoluzione tecnologica è storicamente irreversibile.

Di fatto ai requisiti di programmabilità prima accennata deve rispondere [illegible] parte propriamente «meccanica» costituente i robot, per l'intrinseca resistenza e rigidità degli organi, cui bisogna conferire leggerezza (per es. ricorrendo a materiali compositi), volendo accelerare i tempi di risposta ai segnali elettronici-informatici, ed i movimenti (avviare, traslare, fermare, ruotare, ripartire, afferrare, deporre, frenare, arrestarsi, ecc.), vincolati dalle leggi dell'inerzia.

Sono gli organi meccanici [illegible] devono rispondere più velocemente alle variazioni nella configurazione dei movimenti, dai quali sono caratterizzate le molteplici applicazioni. L'incidenza della risposta meccanica non va sottovalutata.

Ad esempio, il controllo della coppia o della forza, e le verifiche accurate della precisione nel posizionamento, sono essenziali. Presso il Massachusetts Institute of Technology (M.I.T.) sono studiati, progettati e costruiti «robot con azionamento diretto», soluzione innovativa, nella quale [illegible] di motori tipo brushless, ad elevata coppia, sono accoppiati direttamente agli alberi (assi), senza l'interposizione di ingranaggi per le rotazioni dei bracci; vantaggi: evitare giochi, attriti, usure consentendo una maggior rigidezza. I risultati ottenuti al M.I.T. sono tanto più straordinariamente validi, se si considera la velocità massima raggiungibile (10 metri al secondo) e l'accelerazione (3 G), che superano di un ordine di grandezza (ossia, ad es., da 1 a 10 metri al secondo, e sim.) i valori dei robot tradizionali.

Sempre in funzione delle elevate velocità nei robot, si deve riuscire a realizzare bracci molto rigidi e leggeri, dovendo la frequenza naturale del braccio meccanico essere più elevata delle frequenze degli attuatori che azionano il braccio stesso; altrimenti si verificano — come ben sanno i progettisti — condizioni [illegible] risonanza, deformazioni del braccio e fenomeni di stabilità precaria.

Il robot [illegible] [illegible] [illegible] sua carica potenziale di autonomia, rispetto alla fissità predeterminata dell'automatismo *sulla* macchina; altri sviluppi si sono presentati, susseguendosi con ritmo veloce:

— l'introduzione della [illegible]sorizzazione, che consente di captare segnali dall'esterno e dai pezzi, elaborando l'unità [illegible] governo;

— sistemi di visione, sui quali si concentrano ora gli studi, per fornire informazioni sensoriali circa l'orientamento ed il controllo dei pezzi in lavorazione, o montaggio, o misura. I risultati già ottenuti riguardano rilievi a due dimensioni, con impossibilità di determinare le forme volumetriche degli oggetti: si vuole ora estendere questa possibilità alle tre dimensioni, mediante elaborazione ottica della [illegible], ripresa prima che l'immagine sia trasmessa al computer del sistema di visione.

Si è di fronte ai più appassionanti problemi di rappre[illegible]zioni logico-funzionale, entro cui — qualunque sia il fantastico insieme [illegible] risultati — spetta al robot il ruolo di strumento, sofisticato e selezionatore e anche decisionale, ma sempre e solo [illegible] quei tentati che il vero protagonista — l'uomo — gli avrà voluto e saputo trasmettere.

G. Federico Michelotti

Alitalia: tecnologia italiana al servizio del trasporto aereo

Un sistema di sistemi informativi

Il Centro Elaborazione Dati (CED) dell'Alitalia ha creato una serie integrata di sistemi che suscitano interesse in tutto il mondo per l'alto livello tecnologico raggiunto

L'Alitalia affronta i problemi di [illegible] e tempo con tecnologie sofisticate dato che il suo raggio d'azione commerciale si estende a tutto il mondo attraverso una fitta rete di uffici e agenzie e dato che i suoi aerei toccano oltre 100 scali nei cinque continenti. Inoltre la sua amministrazione deve tener conto di attività economiche disseminate e diversificate.

Date la rapidità e la precisione con cui va sviluppato un numero elevato di operazioni da parte di tanti enti diversi per allestire un volo, l'informazione deve soddisfare esigenze imprescindibili di immediatezza, affidabilità ed omogeneità. Ciò impone il [illegible] e elaborazione elettronica delle informazioni.

Sin dagli Anni 60 il sistema informativo Alitalia si è sviluppato in maniera graduale e costante per dare un supporto integrato alle molteplici funzioni aziendali di carattere commerciale, operativo e gestionale.

MEMIS: pianificazione operativa e manutenzione della flotta

Una delle principali attività di tale sistema è quella di rendere disponibile l'aereo in assetto di volo sulla piazzola [illegible] pianificando cioè disponibilità dell'aeromobile dei [illegible] volo del carburante, del personale di condotta e degli assistenti di volo. La gestione di queste risorse è molto complessa dato che l'Alitalia, in ogni momento del giorno e della notte, ha voli in partenza da qualche scalo del mondo [illegible] essi [illegible] soggetti a molteplici vincoli.

Si [illegible] ad [illegible] che l'abilitazione al volo degli aeromobili è condizionata dall'esecuzione di operazioni di controllo e manutenzione su un numero notevole di componenti (motori, carrelli, ecc.) che vengono seguiti individualmente nella [illegible] attività (ore volate, numero di decolli ed atterraggi effettuati, ecc.).

Per svolgere al meglio le funzioni di manutenzione e revisione della [illegible] Alitalia ha sviluppato l'originale sistema informativo MEMIS (Maintenance & Engineering Management Information System) che risolve in maniera integrata tutti i problemi di gestione del materiale per la manutenzione sul piano sia tecnico sia amministrativo.

Il MEMIS centralizza ed integra le informazioni sui [illegible] riali e ne garantisce l'acquisizione e la disponibilità in tempo reale grazie all'uso di 200 terminali dislocati nei punti nevralgici in cui si svolge l'attività di revisione e manutenzione degli aeromobili. Per dare [illegible] della portata di questa attività possiamo dire che il magazzino parti di ricambio, costituito da circa [illegible] voci diverse, si ricorre in [illegible] più di mille volte al giorno.

In sintesi, MEMIS riduce del 2,5% gli investimenti per i ricambi e dell'80% il tempo di emissione degli ordini e consente un risparmio giornaliero di 500 ore-uomo lavorative, con notevoli economie di gestione.

ARCO: prenotazioni in tempo reale

L'originale sistema ARCO (Airline Reservation and Communications) sviluppato dall'Alitalia da un adeguato supporto al colloquio fra il pubblico ed il personale addetto all'acquisizione di passeggeri e [illegible] gestione dello spazio a bordo.

Esso fornisce informazioni sui voli dell'Alitalia e [illegible] altre Compagnie [illegible] collegate [illegible] itinerari attraverso scali anche [illegible] serviti dall'Alitalia, registra le prenotazioni di posti ed ogni informazione addizionale (pasti speciali, servizi ausiliari, punti di contatto) nonché le prenotazioni alberghiere, fornisce le informazioni relative alle tariffe, stampa automaticamente e consegna in pochi secondi il biglietto [illegible].

Il sistema consente l'imbarco fino all'ultimo istante utile, utilizzando i posti eventualmente rimasti invenduti o divenuti disponibili.

FAST: elettronica per le merci

Per assicurare consegne sempre più rapide e sicure delle merci l'Alitalia ha [illegible] e realizzato il FAST (Cargo Reservation and Handling System) che gestisce automaticamente [illegible] le funzioni connesse al trasporto del carico: dalla prenotazione dello spazio a [illegible] alla gestione dei magazzini, dal controllo della documentazione all'assistenza ai clienti. Tale [illegible] il migliore utilizzo dello spazio a bordo, la riduzione dei tempi di transito (quindi una più veloce consegna) e la disponibilità di ogni informazione relativa alle singole spedizioni su tutti i terminali collegati, la quale permette di seguire momento per momento l'itinerario delle merci.

Grazie al FAST, attualmente quasi la metà delle merci che volano sugli [illegible] di tutte le Compagnie del mondo [illegible] ciate alla IATA è gestita dall'Alitalia.

Gestione amministrativa automatizzata

Altri tre sistemi originali [illegible] l'Alitalia soddisfano le esigenze di gestione amministrativa della Compagnia.

Il PRACSYS (Passenger Revenue Accounting System) [illegible] la contabilità dei proventi del traffico passeggeri utilizza le nuovissime tecniche [illegible] «elaborazione distribuita», che prevedono il colloquio «intelligente» [illegible] elaboratori posizionati negli uffici periferici ed il sistema centrale.

Il MIDAS (Management of Information on Demand & Supplies) gestisce in maniera automatica tutti gli aspetti amministrativi e contabili dei rapporti [illegible] i fornitori. Infine, il FAMS (Fixed Assets Management System) consente la gestione contabile degli aspetti patrimoniali [illegible] bilancio.

La formidabile capacità operativa del CED

Quattro unità centrali di grande potenza rappresentano il fulcro del Centro Elaborazione [illegible] [illegible] hanno una capacità di memorizzazione [illegible] linea» di 140 miliardi di caratteri e controllano una fitta [illegible] di telecomunicazioni, che utilizza le più avanzate tecnologie, tra cui i satelliti artificiali.

Da oltre 5400 terminali dislocati in 174 località nei 5 continenti è possibile mettersi in contatto con gli elaboratori del Centro, fornendo e chiedendo dati ed avendo così la possibilità di agire ovunque su una base informativa unica ed omogenea.

Circa 500 persone (analisti, programmatori, tecnici di telecomunicazioni, operatori) lavorano nelle varie specializzazioni e costituiscono un patrimonio di conoscenze ed esperienze che poche organizzazioni possono vantare.

La loro qualificazione tecnica è confermata dal [illegible] che i sistemi realizzati presso il CED [illegible] stati acquistati dalle Compagnie [illegible] di Paesi tecnologicamente molto avanzati.

In particolare il MEMIS è stato venduto alle Compagnie [illegible] South African Airways, Garuda Indonesian Airline, Korean Airlines, [illegible] Aerolineas Argentinas, Singapore Airlines, MAS-Malaysian Airline System ed Egypt Air, nonché all'Aeronautica Militare Italiana.

Il FAST è stato acquistato da KLM, Pan Am, TWA, Eastern, Swissair, TAP-Air Portugal, British Airways, Singapore Airlines, CP-Canadian Pacific, JAL-Japan Airlines, Korean Airlines, Aer Lingus, Iberia e South African Airways.

Anche la SITA - Società Internazionale di Telecomunicazioni Aeronautiche - ha acquistato il FAST, col quale offre un servizio di elaborazione elettronica a tutti i vettori [illegible] associati che non hanno [illegible] automatizzato le operazioni [illegible].

Roma. Il Centro Elaborazione Dati della Magliana

La «Città del Volo»

[illegible] è propria «Città del Volo» è stata realizzata dall'Alitalia a Fiumicino.

Si tratta della Zona Tecnica della Compagnia di bandiera, che oggi è ai primi posti tra le industrie del Lazio per estensione, complessità d'impianti e numero di dipendenti.

E' una serie d'infrastrutture, tra le più moderne esistenti nel campo aeronautico, che si [illegible] su un'area di oltre 700.000 mq e comprende 7 hangar per la manutenzione, revisione e verniciatura degli [illegible], 40 officine, edifici per l'addestramento e per gli uffici, [illegible] merci, stabilimento per la preparazione [illegible] pasti a bordo, fabbricato prova motori, Nuova Officina Motori, Centro Equipaggi, nuovo edificio Linea e Rampa ed altri numerosi edifici minori.

Impianti di enorme potenza, che permettono il lavoro ininterrotto di migliaia di persone, consumano energia ed acqua quanto una città di [illegible] abitanti.

Il rinnovamento e potenziamento delle infrastrutture della Compagnia ebbero inizio nel 1979 e furono portati in fase avanzata di completamento in quattro anni. Con queste realizzazioni l'Alitalia ha dato lavoro ad operai e tecnici delle [illegible] ditte che hanno lavorato per le nuove infrastrutture [illegible] un totale di 8 milioni di ore lavorative, con un investimento complessivo di circa 250 miliardi di lire.

Le strutture della Città del Volo che presentano maggiore interesse dal punto di vista delle tecnologie impiegate, [illegible] di avanguardia, [illegible] originali dell'Alitalia, sono per la flotta l'Hangar di Manutenzione per i Grandi Aerei («Wide Bodies»), la Nuova Officina Motori, l'Hangar di Lavaggio, Verniciatura e Sverniciatura; per il personale di volo il Centro Equipaggi; per i passeggeri, la Provveditoria di Bordo; per le merci, il Cargo Building.

Fiumicino. Un tecnico dell'Alitalia controlla le operazioni di sverniciatura, verniciatura e lavaggio degli aerei

Strutture e tecnologie al servizio delle merci

L'evoluzione della flotta Alitalia, con l'introduzione dei nuovi aeromobili «Wide Bodies» e del B-747 tutto merci e l'aumento della movimentazione delle merci in spedizioni pallettizzate e containerizzate, hanno reso indispensabili l'utilizzazione integrale del sistema elettronico FAST ed un ampliamento dello spazio e delle strutture del Cargo Building per ridurre sia i tempi di consegna delle merci, sia i costi in presenza di un maggior volume dei carichi trasportati.

L'area totale del magazzino è di 23.000 mq circa, suddivisi soprattutto tra zona Import, zona Export e zona Nazionale.

Il Cargo Building è dotato di 30 moli di attracco, 420 posizioni di «stacker» per immagazzinaggio dei pallets, 17 bilance di confezionamento, sconfezionamento, prelievo, 576 carrelli per il posizionamento/prelievo delle merci nello/dallo stacker; una zona di 10.000 mq riservata al carico/scarico degli automezzi con un parcheggio automobili di 220 posti.

Grazie al FAST è possibile, in qualsiasi momento ed in tempo reale, conoscere la situazione di qualsiasi carico in ogni parte della rete, dato che il Centro Elaborazione Dati di Roma è collegato con tutti i terminali in Italia e all'estero. Esso consente all'Alitalia di gestire altre sue aerostazioni [illegible] esistenti a Parigi, Londra, New York, Caracas, Bombay e Johannesburgh.

Un [illegible] sistema messo a punto dai [illegible] dell'Alitalia è destinato specificamente alla Clientela. Si chiama ANCOD (Analisi dei Costi di Distribuzione) ed è nato [illegible] [illegible] razione con la McDonnell Douglas. Attraverso l'analisi comparativa dei costi totali di distribuzione fra i diversi mezzi di trasporto (aerei, navali, stradali, ferroviari) esistenti sul mercato, il programma individua la soluzione distributiva più vantaggiosa per un determinato prodotto. Questa individuazione può permettere addirittura la completa ristrutturazione dell'intero ciclo produttivo ai fini di un più razionale sfruttamento delle [illegible] aziendali.

Infine l'Alitalia ha messo a punto [illegible] speciale «banca dati» denominata ABC. Grazie ad essa, il cliente può ottenere immediatamente ogni informazione sul mercato che l'interessa: reali capacità di assorbimento di un determinato prodotto, nominativi e notizie sugli operatori economici disposti ad intrattenere rapporti di affari, richieste dall'estero di prodotti italiani.

Strutture e tecnologie per la manutenzione

L'Hangar per la manutenzione degli aeromobili a grande capacità (Boeing 747, Airbus A300, Douglas DC-10) è completato dall'officina per la manutenzione dei motori e [illegible] fabbricato per i servizi.

L'Hangar ha un'altezza di circa [illegible] metri, [illegible] superficie complessiva coperta di mq 12.200 e un volume di mc 339.324.

Esso è così grande da poter contenere l'intero campo dello Stadio Olimpico di Roma. Si tratta della maggiore struttura [illegible] [illegible] genere esistente in Europa.

L'Hangar è servito da impianti tecnologici tra i più moderni in dotazione alle Compagnie aeree mondiali: tre carriponte da 28 m di luce e 10 tonn. [illegible] portata, due carri [illegible] [illegible] 11 m di luce e 10 [illegible] di portata; due piattaforme di lavoro collegate [illegible] un sistema telescopico di sollevamento ed ai carrelli dei carriponte per le traslazioni, capaci di coprire tutto il volume dell'Hangar [illegible] eliminare così i tradizionali ponteggi; un sistema di riscaldamento ottenuto per irraggiamento [illegible] serpentine nel pavimento percorse da acqua calda; un sistema d'impianto antincendio a diluvio d'acqua e schiuma, automatica protezione antincendio a terra affidata ad un sofisticato sistema di monitors di temperatura e di fiamma (ultravioletto [illegible] infrarosso), portoni di chiusura ad ante scorrevoli e manovrabili singolarmente e a pacchetto [illegible] sofisticati sistemi [illegible] protezione.

Come noto, le operazioni [illegible] manutenzione degli aeromobili costituiscono una delle attività più complesse, più impegnative e più delicate [illegible] [illegible] tore del trasporto aereo. Esse presentano [illegible] articolazione estremamente varia che va dalla frequenza degli interventi necessari, alla loro diversificazione [illegible] per singole componenti sia per ogni tipo di [illegible] reo.

L'Alitalia [illegible] sviluppato una propria tecnologia originale [illegible] la manutenzione, imperniata sul già menzionato sistema informativo elettronico MEMIS. Ma poiché manutenzione non significa soltanto sostituire un apparato quando ha raggiunto il numero di [illegible] di volo previste dalla Casa costruttrice, o montare un impianto, controllarne il funzionamento e rimontarlo a bordo, la Compagnia di bandiera usa sonde ottiche infilate nei meccanismi per controllarli senza doverli smontare, usa gli ultrasuoni per scoprire eventuali difetti [illegible] pezzi ed usa i raggi X, i test magnetici, le termografie e le tomografie assiali computerizzate per verificarne lo stato di efficienza.

Tutte queste operazioni richiedono un elevato livello professionale dai tecnici che vi sono addetti. Tali tecnici vengono addestrati dall'Alitalia presso la Città del Volo. Spesso sono stati proprio loro a proporre modifiche e miglioramenti d'impianti, poi accolti dalle stesse Case costruttrici.

Su tutti gli aerei della flotta Alitalia è inoltre montato un impianto di registrazione digitale estremamente avanzato che memorizza su nastro magnetico fino a 300 parametri sul comportamento dei motori: si tratta di un vero e proprio [illegible] di autodiagnosi che consente un intervento correttivo prima che l'eventuale danno possa trasformarsi in avaria.

Alle spalle del [illegible] Hangar di Manutenzione è situata la Nuova Officina Motori, che ha [illegible] volume di 189.000 [illegible]. Essa è adibita alla manutenzione dei motori, delle turbine per l'alimentazione a terra degli aerei, delle ruote e dei ceppi dei freni, delle attrezzature e degl'impianti.

In un altro Hangar vengono svolte le operazioni di lavaggio, verniciatura e sverniciatura.

Almeno una volta al mese, gli aerei vengono lavati in modo completamente automatico. Per il lavaggio bastano acqua e sapone proiettati a pressione. Per la sverniciatura si usa un agente chimico, quindi [illegible] diluvio di acqua asporta le tracce di vernice; in seguito l' [illegible] [illegible] asciuga la superficie. Le operazioni che vengono svolte senza l'intervento dell'uomo sono sorvegliate da telecamere. Uno speciale sistema di termoventilazione assicura la buona riuscita della verniciatura: la portata dei ventilatori può raggiungere i 480.000 mc per ora.

Ai vari impianti della Zona Tecnica di Fiumicino non accedono i soli aerei dell'Alitalia: [illegible] quarantina tra Compagnie [illegible] ed organismi pubblici di vari Paesi inviano a Roma i propri mezzi per sottoporli ad operazioni di manutenzione o di modifica da parte dei tecnici della nostra Compagnia di bandiera. Ciò costituisce la riprova della rinomanza internazionale [illegible] da questi tecnici [illegible] la qualità del loro lavoro.

Tecnologia al servizio della cultura

La tecnologia Alitalia viene posta anche al servizio della scienza e della cultura. I due interventi di maggiore interesse realizzati in questo campo sono stati l'endoscopia della statua equestre di Marco Aurelio, per conto della Soprintendenza Generale dei Beni Culturali di Roma e l'«indagine non distruttiva», condotta con sofisticate apparecchiature, sul cavallo di bronzo d'epoca romana denominato «Mazzocchi», per conto della Soprintendenza Archeologica di Napoli e Caserta. Nella foto: un tecnico dell'Alitalia effettua l'endoscopia del «cavallo Mazzocchi» mediante fibre ottiche

Strutture e tecnologie al servizio dei passeggeri

Per offrire un «Servizio di Bordo» moderno ed al passo con le mutevoli esigenze dei passeggeri, l'Alitalia ha ristrutturato l'originaria Provveditoria di Bordo realizzando [illegible] Stabilimento Catering potenziato nella capacità produttiva e attrezzato con l'adozione delle tecnologie produttive più aggiornate nel campo alimentare.

In Europa il catering Alitalia è riconosciuto come il più avanzato sotto tutti i punti di vista. Di fronte alla Zona Tecnica Alitalia, esso si sviluppa su una superficie utile di 16.000 mq.

Il nuovo Stabilimento consente di ottenere una produzione che mantiene intatto il pregio di un prodotto «fresco» trattato artigianalmente, pur utilizzando quanto di più moderno esiste nel campo delle strutture ambientali e delle tecnologie alimentari.

Lo Stabilimento risponde, infatti, alle seguenti esigenze: semplifica i flussi delle derrate mediante la razionalizzazione dei loro percorsi, crea un microclima igienicamente sicuro, garantito da un sistema di controllo automatico della pressione e della temperatura dell'aria nei reparti, ottenuto con un sofisticato impianto di aerazione e condizionamento, elimina le possibili contaminazioni derivanti da incroci sia di percorso fra prodotti e scarti di lavorazione, sia fra il personale adibito alla produzione e quello operante in [illegible] diverse; istituisce una «linea continua del freddo» nelle [illegible] fasi di lavorazione a garanzia della perfetta conservazione del prodotto, controlla sistematicamente gli [illegible] per [illegible] il livello micro-batteriologico.

La potenzialità produttiva dell'impianto è progettata per una capacità massima di 8 milioni di pasti annui. Essa comprende anche la preparazione di pasti surgelati destinati a rifornire quegli scali della rete «Lungo Raggio» dove non sono disponibili adeguate fonti di rifornimento.

A supporto dell'attività di catering è stato sviluppato un sistema informativo tra i più avanzati che viene utilizzato soprattutto per conoscere lo stato delle prenotazioni sui singoli voli, per programmare l'attività dei vari reparti, per controllare i consumi e per rilevare i costi.

Tale sistema d'informazione è stato applicato anche alla gestione della Boutique Alitalia [illegible] assicurare ai passeggeri la più alta possibile gamma, qualità e convenienza degli articoli offerti.

Infine, la tecnologia Alitalia al servizio dei passeggeri è stata adottata nella progettazione degli interni degli aeromobili operanti sul medio raggio (Super-80 e Dc-9/30): tali interni sono stati interamente ridisegnati per potervi installare le nuove poltrone ideate [illegible] Compagnia di bandiera. Grazie ad esse, il passeggero guadagna spazio rispetto [illegible] schienale della poltrona anteriore, l'inclinazione della spalliera, maggiore di quella di ogni altro aereo simile, e la struttura della poltrona consentono una posizione più comoda. Il minor peso delle poltrone Alitalia fa risparmiare all'aereo una apprezzabile quantità di carburante.

Strutture e tecnologie per l'addestramento

L'Alitalia pone un eccezionale impegno nel consentire a [illegible] il personale navigante di mantenere ed elevare quei livelli di efficienza tecnica e operativa che, in termini di sicurezza e comfort, sono al servizio dei passeggeri.

Il Centro di Addestramento di Fiumicino è un complesso di edifici che copre oltre 12.000 mq di superficie utile.

Affidate, a seconda delle necessità, ad istruttori di volo o di terra, le migliaia di allievi (piloti, tecnici ed assistenti di volo) che ogni anno frequentano il Centro di addestramento, [illegible] a loro disposizione una serie notevole di tecnologie d'avanguardia: corsi programmati in «slides and tapes», in video-tape, i simulatori, i CPT, i CSS, i GAT, gli «emergency trainers» e i «mock-up» commerciali.

Che [illegible] è un simulatore di volo? Immaginate di sezionare da un aeromobile l'intera cabina di pilotaggio, portatela in una grande stanza; appoggiatela su un complesso sistema di martinetti idraulici per renderla mobile nella stanza, munitela di un sistema visivo che permetta ai suoi occupanti di vedere all'esterno l'immagine di un determinato ambiente di volo o di un particolare aeroporto di qualsiasi parte del mondo; collegate infine queste tre parti con un complesso sistema di elaboratori elettronici che ne coordinino simultaneamente l'attività: ecco, avete costruito un simulatore, cioè un qualcosa sul quale è possibile fare tutto quello che si può fare usando l'aereo stesso.

Per avvalorare questa affermazione analizziamo ora il «perché».

Come è noto, molte metodologie addestrative, per essere fruttuose, devono presentare la possibilità dell'errore e quella di correggerlo; con il simulatore, e con il cento per cento di sicurezza, l'errore può essere spinto fino a limiti estremi.

Inoltre l'addestramento al simulatore, attraverso un uso razionale del [illegible] sistema visivo, può riprodurre per l'allievo tutte le condizioni ambientali estreme (nebbia, neve, ghiaccio, pioggia, temporali, turbolenza, vento teso e a raffiche, piste contaminate, ecc.).

Presso il Centro di Addestramento di Fiumicino esistono attualmente 6 simulatori: uno per il DC-10, uno per il B-727, due per il DC-9/30, uno per il DC-8, ed uno modernissimo per il DC-9 super 80.

I CPT (Cockpit Procedures Trainers) e i CSS (Cockpit Systems Simulators), con un diverso livello di sofisticazione che li differenzia di poco tra loro, sono dei simulatori ai quali è stato tolto il sistema visivo e il sistema di movimento nello spazio. Essi [illegible] a preparare l'allievo all'uso del simulatore vero e proprio.

I GAT (General Aviation Trainers) sono degli allenatori per il volo strumentale basico ed avanzato.

[illegible] non rispecchiano un determinato tipo di [illegible], ma hanno tutta la strumentazione (altimetri, bussole, orizzonti artificiali, virosbandometri, ecc.) atta a far acquisire all'allievo un'abilità generica al [illegible].

Gli «emergency trainers» sono tronconi di fusoliera provvisti di uscite di emergenza, scivoli, battelli, estintori, corde, asce, megafoni, ecc. che, all'occorrenza, bisogna saper usare. In essi si esercita tutto il personale navigante, per poter affrontare congiuntamente una eventuale situazione di emergenza a terra o in mare.

I «mock-up» commerciali, infine, sono anch'essi dei tronconi di fusoliera completamente arredati, nei quali l'assistente di volo riceve tutto l'addestramento pratico e le informazioni che gli sono necessarie per offrire il migliore dei servizi possibili. Su richiesta, le strutture ed il personale del Centro vengono spesso utilizzate per l'addestramento di personale navigante di altre Compagnie e di privati.

Con l'avanzata degli automi un rischio per l'occupazione?

Diciotto milioni quest'anno, venti nell'86. Il numero dei senza lavoro in Europa continua a crescere. Soprattutto aumentano i disoccupati «strutturali», che sono figli del baby-boom, della recessione, della rigidità del lavoro (come dicono le associazioni industriali) ma anche delle innovazioni tecnologiche, di quell'esercito di automi (robot e computer) che, [illegible] zando negli stabilimenti e negli uffici, fanno saltare ormai centinaia [illegible] migliaia di posti lavoro in tutti i settori produttivi. Ed è una marcia senza fine.

Le aziende, libere da impianti antiquati e da forze [illegible] lavoro esuberanti, [illegible] dalla recessione puntano dappertutto a reinvestire i profitti in nuovi impianti. [illegible] conferma viene dall'industria automobilistica americana dove, attualmente, un robot può fare già il lavoro di sei operai.

Ogni addetto costa, in salari e assicurazioni, 23-30 dollari l'ora (77-38 mila lire). Conti alla mano è [illegible] calcolato che un robot è in grado di fare lo stesso lavoro per sei dollari l'ora (meno di 10 mila lire) compresi ammortamenti e manutenzione. E per questo a Detroit le case stanno investendo una mole gigantesca di quattrini per automatizzare sempre più gli impianti.

Ma l'auto (in Italia i principali costruttori, dalla Fiat all'Alfa, hanno già attrezzato i propri stabilimenti con [illegible] di produzione automatizzata nei reparti di verniciatura, saldatura e stampaggio) non è l'unico settore [illegible] cui [illegible] tano in massa gli «operai automatici». La svedese Atlas-Coop, ad esempio, sta mettendo a punto un sistema per estrarre a distanza (da paese a paese) materiale [illegible] minerale, mentre un [illegible] [illegible] ricercatori della Bradford University [illegible] calcolato che le [illegible] tecnologie potrebbero essere usate per ridurre in Gran Bretagna il numero dei minatori dal 185 a 80 mila in cinque anni.

E neppure i più [illegible] tra gli impieghi [illegible] [illegible] sono sicuri. A San Francisco, già oggi, un robot-barman è in grado di preparare trenta tipi di cocktails, mentre nei giornali Usa anche gli annunci economici vengono «registrati» [illegible] grappoli di computer che, mentre emettono regolare fattura, in pochi secondi sono in grado di controllare se le carte di credito, [illegible] telefonicamente per il pagamento, sono «coperte» [illegible] no.

[illegible] tratta ovviamente [illegible] processi complessi, [illegible] scala mondiale, che fanno saltare non solo posti nelle officine, ma fanno parlare ormai [illegible] «autunno» anche [illegible] [illegible] impiegati. Un [illegible] già avviato anche in Italia dove, in migliaia di piccole e grandi aziende, l'introduzione dell'office automation sta mie[illegible] vittime tra le categorie meno qualificate dei «colletti bianchi». E' il caso della Fiat, della Zanussi (dove è già stato riconosciuto l'esubero di 1800 impiegati), dell'Italsider di Taranto (dove su un'eccedenza riconosciuta entro l'86 di circa 1800 [illegible] oltre 800 sono colletti [illegible]), dell'Olivetti e dell'Iri, dove il piano Prodi prevede, di qui al 1986, una riduzione di circa 5000 operai e 1000 impiegati.

Ma i numeri, da soli, non bastano ancora a spiegare la rivoluzione in atto nelle fabbriche e negli uffici. Significativo è il caso dell'Olivetti dove, dal '78 ad oggi, hanno lasciato il lavoro ben 5000 colletti bianchi. Ma al loro posto sono state assunte 1500 persone, con diverse e più alta professionalità, che hanno potenziato la ricerca, [illegible] sviluppo e l'assistenza tecnica, insomma le nuove «professionalità» emergenti.

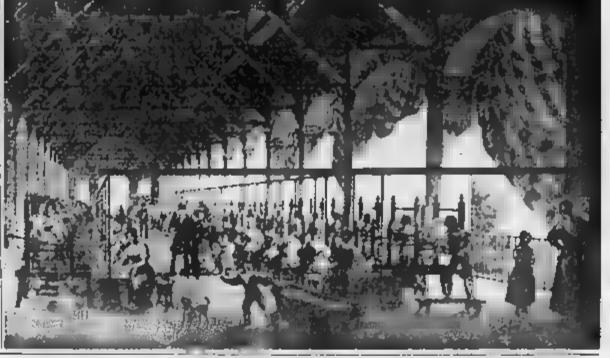
Tutte [illegible] previsioni, comunque, [illegible] concordi: di qui al [illegible] l'impatto più [illegible] del robot sarà ancora sulle tute [illegible]. Quali che siano comunque [illegible] e le [illegible] nologie adottate, i sindacati di mezzo mondo sono in allarme perché temono [illegible] [illegible] andar perduti troppi posti di lavoro. E questo in una situazione di per sé già decisamente brutta.

L'Ocse infatti ha già calco[illegible] che, per i prossimi cinque anni, se si vuole ridurre la disoccupazione ai livelli del '79, i Paesi dovranno [illegible] almeno 20 mila posti di lavoro extra al giorno. E questo prima che la tecnologia riesca a sostituire, sempre secondo l'Ocse, un solo posto di lavoro.

La speranza degli imprenditori è invece che la tecnolo[illegible] riesca a moltiplicare i po[illegible] [illegible] di lavoro nell'informatica e nei servizi e crearne di nuovi (e diversi) anche nel settore industriale. I ricercatori della Harwick University sono però più pessimisti e prevedono che la percentuale della forza lavoro inglese, impegnata in attività in[illegible] scenderà entro il '90 al 40%, contro il 53% del 1980 e il [illegible] del 1961. Analoghe previsioni si fanno anche in Germania, Francia e Italia, tanto che il ministro De Michelis ha [illegible] un piano per dare lavoro a 1 milioni di giovani, tutti però nel terziario avanzato: nell'informatica, nell'agronica, nelle biotecnologie, etc.

L'avanzata massiccia dei robot infine comincia a pro[illegible] problemi e proteste sindacali in molti paesi. Finora essi sono stati applicati per lo più per mansioni che [illegible] tempo erano pesanti e faticose. Ma che cosa accadrà quando gli automi diventeranno più «intelligenti» e cominceranno a minacciare (in forma massiccia) non solo più i lavori peggiori?

Conflitti in questo [illegible] sono [illegible] aperti negli Usa (dove entro il [illegible] dovrebbero entrare in attività altri 50-60 mila tra operai e impiegati meccanici) ma anche in Giappone, dove le imprese hanno cercato di rendere meno minacciosa la loro avanzata battezzando i robot con nomi di divi popolari. Ovunque [illegible] cerca comunque [illegible] correre ai ripari e i vari Paesi cercano [illegible] attrezzarsi con nuovi ammortizzatori sociali per fronteggiare questa [illegible] disoccupazione «strutturale», ma anche [illegible]. Qualche azienda giapponese infatti comincia persino a considerare già «vecchi» i dipendenti con età superiore ai 35 anni.

l. m.

E' finita la fabbricazione di tessuti dagli stracci, in 120 Paesi si esportano prodotti di qualità

A Prato la lana tiene lontana la crisi

Il nome [illegible] Prato sotto l'aspetto industriale, è sempre stato [illegible] sociale alla stoffa ricavata [illegible] lana rigenerata: gli stracci. L'abbinamento ha dato alla città indubbia fama: [illegible] notorietà che viene [illegible] [illegible] lontano, addirittura [illegible] Medioevo e che via via è andata crescendo nei secoli. A metà [illegible] gli opifici erano disseminati [illegible] tutte le campagne, anche nei paesi vicini.

Ora però il binomio Prato-stracci non ha più aderenza [illegible] la realtà: non che a Prato non si lavori più la lana, la si lavora, e come! Gli [illegible] [illegible] almeno 60 mila distribuiti in un'area che comprende una decina di [illegible] intorno a Prato, tre sono addirittura [illegible] nella provincia di [illegible], in quella di Pistoia. Ma è cambiato, rispetto al passato, il livello qualitativo [illegible] prodotto: la materia prima, in larga maggioranza, non è più costituita dagli stracci, si usa lana vergine, spesso la Mohair, l'Alpaca, la Cashemire.

E i prodotti pratesi hanno preso il volo, il mercato nazionale è passato in secondo ordine: si esporta in Germania e negli altri paesi europei. Da [illegible] [illegible] [illegible] Stati Uniti stanno assorbendo un sempre crescente quantitativo di merce, tanto da potersi [illegible] siderare ormai il primo paese importatore, davanti anche alla Germania.

La crisi dell'81 e dell'82, quando gli ordini stentavano e qualche azienda si era trovata in seria difficoltà, è ormai alle spalle. Non solo è aumentata la produzione tessile, ma si sono andati potenziando i settori collaterali [illegible] mercato dell'abbigliamento: quelli della maglieria, [illegible] alta moda sia in tessuto [illegible] in filato, dell'abbigliamento sportivo e del casual [illegible] tessuti per le scarpe da tennis e per le fodere da auto, ecc.

Non solo: prendono sempre maggior corpo l'industria [illegible] materie plastiche e quella della meccanica tessile. Quest'ultima, nata [illegible] supporto all'industria pratese tradizionale, specie per far fronte alle esigenze di adattamento [illegible] macchine, è ora all'avanguardia [illegible] progettazione e costruzione di macchinari [illegible]. Prato è quindi [illegible] per [illegible] fortuna, dalla monosettorialità del tessile che [illegible] sulla sua economia con la minaccia di possibili crisi le quali, qualora si fossero verificate, sarebbero state totali.

Dunque, prodotti nuovi e fama [illegible] nel settore dei tessuti; tuttavia l'impronta del fenomeno pratese è sempre quella delle antiche origini. La figura centrale in questa economia era costituita dal «mercante», colui che distribuiva il lavoro nelle [illegible] pagne e ne teneva [illegible] [illegible] [illegible] poi recarsi al mercato o [illegible] fiera dove collocava il prodotto finito.

[illegible] imprenditori moderni [illegible] [illegible] dissimili da quei [illegible]. Oggi si chiamano «impannatori». Acquistano la materia prima, la fanno lavorare [illegible] imprese specializzate nelle varie lavorazioni (filature, ritorciture, tintorie, rifi[illegible] ecc.) e alla fine ritirano le pezze nei loro magazzini e di lì le spediscono. Nell'[illegible] pratese [illegible] impannatori [illegible] circa 700, suddivisi in diversi gradi: ta[illegible] hanno anch'essi macchinari e lavorano [illegible] proprio una certa quantità [illegible] prodotto, altri sono [illegible] coordinatori delle varie fasi dall'acquisto dei materiali [illegible] [illegible] del prodotto. Gli imprenditori terzisti [illegible] circa 10 mila: per lo [illegible] artigiani che lavorano essi stessi assieme a un certo numero di dipendenti, non più [illegible] una decina.

E' un sistema, dicono a Prato, che offre il vantaggio [illegible] ammortizzare [illegible] crisi: infatti gli impannatori si servono da più terzisti e ogni terzista lavora per diversi imprenditori.

Alla creazione della immagine della nuova Prato industriale, la Prato che esporta in 120 Paesi prodotti di [illegible] lità, [illegible] contribuito in modo determinante la locale [illegible] [illegible] Risparmi e Depositi, una delle più antiche (nacque nel 1830), e che da una dozzina d'anni svolge intensamente il ruolo che dovrebbe [illegible] specifico [illegible] tutte le banche locali: quello di sorreggere fino al limite massimo la produzione.

Dice il presidente Silvano Bambagioni, che è in carica dal 1972: *«Non solo ci siamo sforzati di concedere prestiti nella più larga misura per il processo produttivo, ma ne abbiamo anche concessi di aggiuntivi alle aziende che intendevano partecipare a mostre e fiere internazionali. Questo aiuto alla commercializzazione dei prodotti è stato fondamentale per la riqualificazione del tessuto pratese»*.

L'aiuto che la Cassa [illegible] Risparmi e Depositi di Prato ha potuto dare e dà agli imprenditori è stato ed è possibile per la forza che l'Istituto riceve dalla propria clientela: uno scambio di energie, di vitalità tra chi risparmia e chi ha bisogno di nuovo impulso [illegible] far rendere la propria [illegible].

[illegible] [illegible] dicembre dell'anno scorso la Cassa aveva 1366 miliardi di depositi da clienti e 790 [illegible] [illegible] depositi [illegible] istituzioni creditizie (a Prato esistono 13 banche, ma la Cassa da sola assorbe i due terzi delle operazioni bancarie). Durante [illegible] gli impieghi economici a favore delle imprese sono stati di 1234 miliardi. Mentre il credito a lunga scadenza è sceso rispetto [illegible] precedente del 2,35%, quello a breve scadenza ha avuto un incremento del 25,82%. Avviene cioè un giro di operazioni più rapido che consente, tra l'altro, di portare l'ossigeno finanziario a più imprese. *«Sono sempre più convinto* — dice Arturo Prospero, direttore generale della Cassa — *che una banca [illegible] si giudica dai suoi depositi, che pure [illegible] importantissimi, ma dai servizi [illegible] offre e dal ruolo che occupa»*.

Prato nuova, Prato diversa dal tempo degli stracci dunque. E' una Prato perfetta, felice? No. Quante aspirazioni ha! La prima è quella di diventare provincia. Coi [illegible] [illegible] mila abitanti è la quarta città dell'Italia centrale, dopo Roma, Firenze e Livorno; ma provincia non è.

Prato ha chiesto di [illegible] elevata al rango di provincia, ma Firenze ha dato parere negativo per bocca del suo sindaco, Lando Conti.

r. l.

L'ingegneria genetica nei campi aiuterà [illegible] sfamare gli uomini

Dopo [illegible] rivoluzione delle macchine e quella della chimica, il mondo verde sta vivendo oggi i grandi cambiamenti portati dall'elettronica, anche se altri rami della scienza lavorano per migliorare sia i mezzi di produzione (trattori, concimi, antiparassitari ecologici) sia le colture [illegible] con l'ingegneria genetica, che «inventa» nuove piante che abbiano caratteristiche definite e desiderate: grano con più proteine, rampicanti con grandi possibilità [illegible] sviluppo in biomassa, e che quindi possono essere [illegible] per produrre energia, e via dicendo.

Cominciamo proprio da queste colture, prendendo lo spunto [illegible] quelle che sono state presentate nei giorni scorsi a Roma, alla [illegible] «Agricoltura 2000»: Jojoba e Kenaf. La prima, originaria dei deserti messicani, è in grado di fornire un [illegible] contributo per la riduzione del deficit energetico; l'altra, della famiglia del cotone, è utilizzabile come alternativa per [illegible] produzione di carta e come integratore di mangimi animali.

Poiché abbiamo accennato alla mostra di Roma, aggiungiamo [illegible] un [illegible] molto importante: che aziende e imprese come Fisiagri, Agip Petroli, Banca nazionale dell'Agricoltura, Enea, Enel, Rai, Italstrade, Istituto San Paolo di Torino e altre abbiano sentito la necessità di partecipare alla prima rassegna italiana di altissima tecnologia agricola.

Come ha scritto uno dei maggiori tecnici di questo settore, Tito Gaudio, [illegible] propria ambizione l'agricoltore [illegible] trebbe ormai guidare [illegible] [illegible] *azienda, accedere a banche-dati, usufruire di tutti i servizi*, [illegible] [illegible] risposte alle *sue esigenze, vedere come vanno i lavori in ogni angolo della fattoria»*.

Vediamo, in una panoramica che sarà certamente incompleta, come le nuove tecnologie possono [illegible] applicate nel campo agricolo (di[illegible] «possono» perché [illegible] realtà [illegible] loro diffusione non è ancora molto elevata, essendo l'agricoltore cauto ad accettare le innovazioni).

L'elettronica in agricoltura serve ormai in moltissime [illegible] casioni: serve nei campi a individuare il momento migliore per pilotare interventi sul suolo e sulle colture; a prevenire pericolose infezioni evitando trattamenti inutili o eccessivi; ad ottimizzare l'uso [illegible] risorse idriche [illegible] risparmiare acqua e aumentare la resa delle colture; a proteggere [illegible] piante dalle avverse condizioni del [illegible] (grandine, gelo, ecc.), facendo partire in modo automatico i sistemi protettivi; a gestire quasi tutti i lavori della stalla, dalla mungitura allo spargimento del mangime; a dirigere la serra, regolando temperatura e umidità, fornendo acqua quando c'è bisogno, avvertendo l'agricoltore quando c'è qualcosa che non funziona come dovrebbe.

Vediamo uno dei settori indicati, [illegible] esempio la stalla, dove il computer è particolarmente utile, in quanto la manodopera scarseggia sempre più. L'introduzione del computer per la gestione degli allevamenti può essere vista in una duplice veste: la sola elaborazione [illegible] dati immessi manualmente, oppure [illegible] parte integrante d'un sistema più complesso, e che comprenda anche un sistema automatico per l'acquisizione dei dati stessi.

La coltivazione in ambiente protetto è un valido parame[illegible] per illustrare i problemi legati all'adozione di sistemi automatici in agricoltura. La serricoltura con le sue esigenze [illegible] particolari [illegible] poter automatizzare i sistemi di controllo del clima, della luce e [illegible] fertirrigazione integrandoli in un unico sistema, per seguire contemporaneamente tutti i parametri [illegible] pianta.

Le operazioni sono [illegible] complesse e l'uomo, senza l'aiuto del calcolatore, avrebbe grosse difficoltà a seguirle tutte. Soltanto per il clima occorre definire tutta una serie di parametri, quali: temperatura dell'aria e umidità, all'interno e fuori della serra, temperatura del sistema di riscaldamento, irraggiamento solare che penetra nella serra e che varia moltissimo durante le ore del giorno; ventilazione regolata dalle finestre sul tetto o dai ventilatori alle pareti; concentrazione di anidride carbonica; velocità e direzione [illegible] vento.

Tutti questi sono parametri misurati e usati [illegible] moduli di controllo: am[illegible] che avesse tanti singoli strumenti per misurarli, come potrebbe l'uomo senza un computer valutarli insieme e trarne le giuste conseguenze operative?

Un altro [illegible] dell'elettronica verde sono i sistemi computerizzati [illegible] irrigazione, che agiscono su informazioni ricevute direttamente [illegible] zona interessata. I moderni sistemi d'irrigazione, molto usati ad esempio in Israele e da quel Paese diffusi in tutto il [illegible], [illegible] predisposti in «gruppi» (sotto-unità), ognuna dei quali opera simultaneamente sotto il controllo di un «centro» elettronico. I gruppi sono poi collegati alla periferia con moltissime valvole di emissione (il [illegible] dipende dall'ampiezza dell'impianto): spruzzatori, vaporizzatori, gocciolatori [illegible] questi, appunto, che portano l'acqua alle colture, ma le portano in un modo nuovo rispetto all'irrigazione tradizionale. Infatti, l'elettronica permette di risparmiare al massimo l'acqua (che è un bene cost[illegible] non soltanto dove ce n'è poca, ma in qualsiasi luogo), usando [illegible] tecnologicamente molto avanzati, come l'irrigazione a spruzzo o quella a goccia.

a. e.

La rivoluzione dell'agricoltura porta il profumo [illegible] elettronica

Oltre quella dell'elettronica, un'altra «rivoluzione» sta per avvenire nelle campagne: quella [illegible] biotecnologie. Vediamo intanto [illegible] spiegare che [illegible] [illegible]. Per biotecnologie s'intendono quei procedimenti che usano agenti biologici per trasformare materiali naturali e sintetici in prodotti utili alla vita dell'uomo. In senso stretto, le biotecnologie sono antiche quanto gli esseri umani: si pensi a come si sfruttano [illegible] attività fermentative dei microrganismi per fare il pane o il vino. Ma negli ultimi anni [illegible] ricerca ha compiuto progressi tali da aprire prospettive di applicazioni produttive inimmaginabili.

Questa nuova scienza ha compiuto i suoi maggiori progressi nell'ingegneria genetica, nella coltura e fusione di cellule vegetali, nell'immobilizzazione degli enzimi nella biochimica. E tutte queste scoperte hanno in comune l'individuazione [illegible] procedimenti per intervenire in processi biologici che [illegible] alla base delle forme di vita sulla terra, orientandoli verso una utilizzazione produttiva.

Un'interessante iniziativa per l'introduzione delle biotecnologie in agricoltura è nata di recente con un accor[illegible] programmatico di notevole importanza firmato [illegible] Finam (la agricola finanziaria del Mezzogiorno), dallo Iasm (l'Istituto per l'assistenza allo sviluppo del Mezzogiorno) e [illegible] Società italiana [illegible] biotecnologia. Verrà creato un Centro per trasferire queste nuove tecnologie scientifiche nell'agricoltura meri[illegible]nale. Come [illegible] detto il direttore generale della Finam, Franco Pandolfo, *«anche in Italia è in arrivo la rivoluzione biotecnologica e per il Mezzogiorno si aprono opportunità di sviluppo produttivo di grande interesse, che devono essere colte tempestivamente»*.

I settori produttivi che potranno ricevere una forte [illegible] celerazione dalle biotecnologie [illegible] [illegible] l'agricoltura, l'industria alimentare e quella farmaceutica. Che si tratti di prospettive reali di vaste proporzioni lo dimostra [illegible] sviluppo che le biotecnologie [illegible] avendo negli Stati Uniti, dove [illegible] già sorte duecento società specializzate che hanno subito attirato consistenti capitali attraverso [illegible] forme di investimento più diffuse e moderne.

Come ha scritto l'agenzia di informazioni agricola Orp, che ha dedicato a questo tema un'ampia monografia, uno degli aspetti più interessanti delle biotecnologie è che [illegible] applicazioni finali a livello produttivo sono semplici, [illegible] non richiedono grandi investimenti, non stravolgono i cicli produttivi, sono adatta[illegible] [illegible] piccole e medie imprese con effetti molto positivi [illegible] produttività e il valore aggiunto. Hanno anche [illegible] carico inquinante quasi nullo e bassi consumi d'energia.

Un primo settore agricolo in cui saranno impiegate al Sud è quello delle sementi selezionate. Saranno realizzate nuove varietà di grano e nuovi [illegible] di cereali adatti a cre[illegible] anche [illegible] terreni poveri e marginali. Un altro settore di utilizzazione biotecnologica è la coltura in vitro. I vantaggi [illegible] numerosi: moltiplicazione delle piante in tempi brevi e a minor [illegible] (da [illegible] apice di pompelmo è possibile ottenere [illegible] milione di piantine in soli due anni); risanamento da virus e da [illegible] malattie usando apici vegetativi; realizzazione di piante pure, per ottenere nuove varietà più produttive.

Anche per la zootecnia vi sono interessanti prospettive, e le ha [illegible] l'ingegneria genetica, specie con i nuovi vaccini e con l'ormone [illegible] crescita. Sono stati [illegible] messi a punto vaccini contro la peste suina e bovina, mentre un nuovo medicinale sta per nascere: un nuovo medicinale capace [illegible] [illegible] la piroplasmosi [illegible] bovini, una malattia simile alla malaria che colpisce l'uomo.

L'ormone della crescita stimola l'accrescimento dei bovini e dei suini, non ha controindicazioni igieniche, essendo inattivo e degradato durante la digestione; e l'ingegneria genetica [illegible] [illegible] te ormai la produzione in grandi quantità.

L'acquacoltura, [illegible] altro settore toccato dalle biotecnologie, è particolarmente adatta al Mezzogiorno d'Italia, con i suoi 150 mila ettari di lagune salmastre. Le nuove tecniche adottate per accelerare gli ultimi stadi di maturazione fanno ricorso a trattamenti ormonali. Le tendenze del mercato sono interessanti: basta tener presente che un chilo di uova fe[illegible]ndate di spigola vale da 3 a 4 milioni di lire, e l'orata que[illegible] prezzi ancor più elevati.

Ma forse il campo più avanzato d'applicazione biotecnologica è quello delle biomasse. I residui degli organi[illegible] vegetali (alberi, palme, raccolti agricoli, erbe, foglie secche, ecc.), così come tutti i rifiuti (domestici, zootecnici, urbani, dell'industria alimentare) un tempo [illegible] avevano alcun valore, anzi rappresentavano un costo perché dovevano essere eliminati. Oggi invece rappresentano una «biomassa» [illegible] quale può [illegible]rire un valore economico in termini energetici e nutritivi, poiché oggi è indispensabile individuare fonti alternative per l'energia e la nutrizione.

Con [illegible] biotecnologie si possono raggiungere questi obiettivi, soprattutto attraverso processi di conversione microbiologica. Mentre le tecniche in questione [illegible] state ormai messe a punto, proseguono le sperimentazioni per abbassare i costi, ancora elevati rispetto a altre fonti.

f. g.

Ultra Grip 2.
Scende la neve, sali in Goodyear.
Ultra Grip 2 è il risultato di dure e complesse prove effettuate dalla Goodyear su tutti i tipi di neve e di ghiaccio. Per questo è l'unico pneumatico invernale che si sempre a agio su qualsiasi fondo innevato o ghiacciato garantendo, allo stesso tempo, eccellente comfort di marcia sull'asciutto.
Grazie al disegno a blocchi trasversali, allineati in senso diagonale, Ultra Grip 2 rende ottimale la trazione limitando la rumorosità e l'usura. Sulla neve fondente, i larghi incavi tra i blocchi e le aperture sulle spalle eliminano l'acqua e il fango, consentendo una migliore aderenza alla strada.
E la speciale mescola termoaderente mantiene intatte le sue caratteristiche anche al di sotto di 0°C in presenza di ghiaccio vivo. Inoltre Ultra Grip 2 predisposto per la chiodatura con 106 fori per affrontare in tutta sicurezza anche gli impieghi più esasperati.
Ultra Grip 2. Quando scende la neve, affidati alla tecnologia Goodyear.
GOODYEAR

Nuovi aerei per Alitalia (e l'attivo è una realtà)

L'Alitalia ha firmato nei giorni scorsi il contratto di acquisto di sei Atr-42, l'aereo biturbina da [illegible] posti costruito dal raggruppamento italo-francese Aeritalia-Aerospatiale; inoltre ha preso un'opzione (in pratica li ha prenotati) per altri quattro. Il costo complessivo è [illegible] circa 70 [illegible] [illegible] [illegible] (intorno ai 130 miliardi di lire).

La decisione può essere, [illegible] enfasi, definita storica. Con l'entrata dell'Atr-42 nella flotta della compagnia di bandiera, che ne affiderà la gestione [illegible] sussidiaria Ati, decollerà anche in [illegible] l'aviazione cosiddetta di «terzo livello»: saranno cioè instaurati, accanto ai collegamenti esistenti effettuati con i jet, collegamenti nuovi, su «tratte» a più bassa densità di traffico, effettuati con aerei turboelica, [illegible] loro genere i più efficienti oggi esistenti sul mercato. [illegible] [illegible] in un settore del traffico aereo pressoché nuovo per l'Italia (attualmente solo [illegible] compagnia privata, l'Aligiulia, collega con due piccoli velivoli un certo numero di città del Nord) suscettibile di forte espansione e importante anche dal punto di vista sociale dato che metterà a mezzo aereo a disposizione di [illegible] città che ne erano state fino ad ora escluse.

[illegible] oggi l'Alitalia può [illegible] piere questo passo decisivo, che comporta non solo un [illegible] investimento in termini di velivoli, [illegible] anche [illegible] crescita sensibile in termini di personale, strutture a terra, organizzazione, è perché il gruppo controllato dall'Iri gode di un'invidiabile salute. Anche il bilancio '84 chiuderà con un utile (forse qualcosa di più dei 18,3 miliardi guadagnati nell'83) nonostante l'incontenibile boom del dollaro che, come ha sottolineato lo stesso presidente Umberto Nordio, ha fatto [illegible] [illegible] [illegible] valutari alla fine dell'esercizio a [illegible] 100 miliardi di lire.

Il risultato positivo dell'84 (il quarto consecutivo) ottenuto in una situazione generale del trasporto [illegible] [illegible] ancora completamente affrancata dalle difficoltà che hanno tormentato tutte le compagnie nell'ultimo decennio, è il frutto di una serie di decisioni che hanno portato il meccanismo operativo dell'Alitalia ad [illegible] elevato livello di efficienza.

C'è stato, innanzitutto, uno sforzo per rafforzare la struttura finanziaria [illegible] [illegible] con l'a[illegible] del capitale a 300 miliardi, [illegible] attuato, e [illegible] [illegible] nuovo aumento, a 431 miliardi, annunciato poco prima di Natale. [illegible] svolta determinante è stata rappresentata dal rinnovo della flotta, con l'acquisto di trenta Dc-9 super 80 (o Md 80, secondo la [illegible] denominazione data [illegible] [illegible] costruttrice, la McDonnell Douglas) per sostituire gradualmente i vecchi Dc-9 ma con conseguenze più ampie su tutto il parco velivoli, perché l'entrata in servizio dei nuovi bireattori è accompagnato [illegible] la graduale uscita di scena [illegible] Boeing 727 e dei Dc-10.

Il traffico è cresciuto: nei primi nove mesi dell'84, contro un'offerta aumentata [illegible] 3,9%, i passeggeri sono saliti dell'8,0% facendo crescere il fattore occupazione posti del 2,0%. E' questo il segno più sicuro della «resa» e, [illegible] guentemente, dell'accresciuta produttività. [illegible] crescita del traffico internazionale l'Alitalia ha risposto con [illegible] serie di decisioni dirette a estendere i collegamenti, dalla nuova [illegible] per Los Angeles al prossimo collegamento polare con Tokio.

In campo tariffario il gruppo si è [illegible] con grande cautela, [illegible] ossequio [illegible] principio che comunque alla fine i conti devono tornare. A questo proposito Nordio in una recente conferenza stampa sottolineava come siano [illegible] introdotte tariffe promozionali molto convenienti, limi[illegible] a particolari giorni della settimana e a particolari fasce orarie (andata e r[illegible] Milano-Parigi a 236 mila lire; Milano-Londra a 245 [illegible]); ma tali tariffe, ha sottolineato il presidente dell'Alitalia, «non [illegible] l'inizio della deregulation europea e italiana; [illegible] un sondaggio per vedere [illegible] reagisce il mercato. Ridurre le tariffe implica un aumento dei passeggeri se [illegible] si vuole andare in passivo. E in ogni caso occorre andare cauti: [illegible] il traffico lo giustificherà la riduzione [illegible] potrà estendersi».

Recentemente è stato siglato, [illegible] un'ora di sciopero, il contratto dei piloti «Un contratto intelligente e conveniente per embedue le parti» [illegible] ha definito [illegible], perché si è accettato il principio di collegare l'aumento delle retribuzioni all'aumento [illegible] produttività; allo stesso principio si ispira la contrattazione ancora in [illegible] so per gli assistenti di volo.

Nordio ripete spesso che la peggior [illegible] che potrebbe fare l'Alitalia sarebbe di andare in passivo e di essere poi sovvenzionata dallo Stato, questo per sottolineare la volontà, contro ogni tentazione e ogni pressione, di difendere la gestione imprenditoriale della compagnia. Una linea il cui [illegible] è confermato, tra l'altro, dall'ipotesi di [illegible] ingresso dei privati nel capitale del gruppo «L'operazione — ha confermato Nordio — è allo studio con l'Iri. Stiamo lavorando [illegible] due o tre formule».

g. b.

Manutenzione e consumi ridotti così è fatto il «jet» del Duemila

Alla metà degli anni '70, quando il prezzo [illegible] kerosene saliva in continuazione, la crisi economica colpiva tutto il mondo e i passeggeri diminuivano, l'industria del trasporto aereo e di conseguenza quella delle costruzioni aeronautiche [illegible] davanti due strade, entrambe pericolose: tirare i remi in barca e aspettare che passasse la burrasca, oppure contrattaccare, battere la crisi migliorando i servizi, abbassando i prezzi, creando aerei capaci di portare più passeggeri e di [illegible] [illegible] meno.

Le risposte a questa sfida sono state le più diverse. Gli Stati Uniti, per esempio, reagirono [illegible] [illegible] «deregulation»: il presidente Carter, nel [illegible], con il «Deregulation Act» concesse alle compagnie ampia libertà in fatto di linee, di tariffe, di sconti. Ciò [illegible] provocato alcuni clamorosi dis[illegible] ma ha anche stimolato le società a una maggiore efficienza e creato lo spazio per la nascita di molte aviolinee di «terzo livello», cioè per i servizi locali.

L'Europa, dove le grandi compagnie sono a capitale pubblico, ha reagito in modo opposto, difendendo il livello [illegible] tariffe, combattendo contro gli sconti selvaggi, puntando soprattutto sul traffico [illegible] ricco, quello d'affari.

Anche le [illegible] costruttrici di aerei hanno reagito in maniera diversa; qualcuna ha ritenuto che [illegible] convenisse impegnare capitali ingenti in [illegible] settore dall'avvenire [illegible] ro, e ne è uscita, come la Lockheed, che ha cessato la produzione del [illegible] «Tristar»: altre hanno fatto slittare i nuovi programmi, [illegible] la McDonnell Douglas, che ha accentuato invece la sua attività nel campo militare; altre ancora, come la Boeing in America e il consorzio Airbus in Europa, hanno scommesso su [illegible] ripresa a breve termine (e forse hanno [illegible] ragione) investendo cifre enormi in nuovi modelli già realizzati o prossimi a esserlo.

Un fatto è certo: gli aerei del dopo-crisi [illegible] ormai radicalmente diversi da quelli di prima, tanto che si parla comunemente di una [illegible] generazione» per indicare, oltre che uno stacco tecnologico, anche una rivoluzione concettuale. L'aereo della [illegible] generazione consuma dal 15 al [illegible] per cento in meno, richiede meno personale (due piloti invece di tre), è di facile manutenzione per ridurre al minimo le [illegible] [illegible] [illegible], inquina [illegible] [illegible] per evitare le [illegible] degli ecologisti, è meno rumoroso per il timore di [illegible] bandito un giorno o l'altro dalle grandi aree urbane.

[illegible] ecco che [illegible] aeroporti scompaiono gradualmente i [illegible] che hanno accompagnato il boom dell'aviazione civile. I Dc-8, i Boeing 707, i Caravelle, persino i Boeing 727 la cui costruzione è proseguita sino allo scorso anno. Anche i grandi trireattori «wide body», cioè a fusoliera larga, come il «Tristar» e il Dc-10, stanno andando [illegible] esaurimento (anche [illegible] la McDonnell Douglas, dopo aver annunciato di [illegible] la produzione del Dc-10 l'ha poi provvisoriamente ripresa in seguito ad un nuovo, insperato ordine).

Della vecchia generazione si salvano tuttavia tre velivoli. La McDonnell Douglas ha ringiovanito il suo popolare Dc-9 facendone l'MD-80, con una fusoliera più lunga, nuovi motori, nuova cabina di pilotaggio largamente dotata di strumenti elettronici; con questo modello ha [illegible] a segno [illegible] serie di ottimi colpi commerciali; anche l'Alitalia ha acquistato 30 di questi velivoli.

Una «cura» analoga ma ancor più radicale ha [illegible] il Boeing 737, allungato, rimotorizzato, costruito [illegible] larga parte con materiali compositi leggeri; una «cura» che dovrebbe consentirgli di [illegible] lo svantaggio [illegible] ritardo [illegible] cui arriva sul mercato rispetto al concorrente californiano.

Infine il gigante, il Boeing 747: re incontrastato sulle lunghe rotte intercontinentali, di un'affidabilità che gli anni [illegible] via via confermando, è stato anch'esso ringiovanito mediante l'allungamento [illegible] ponte superiore, che consente di portare 79 passeggeri in più. La sua carr[illegible] sembra quindi destinata a essere ancora [illegible] lunga, tanto più che si [illegible] costruendo nuovi motori particolarmente studiati per questo velivolo.

E veniamo [illegible] nuovi velivoli. La Boeing ha fatto volare per la prima volta il suo B 767, bireattore «wide body» cui collabora l'Aeritalia, nel settembre '81; appena cinque mesi dopo primo volo [illegible] Boeing 757, bireattore a fusoliera [illegible] (sono stati impiegati [illegible] stessi elementi della fusoliera del 727) a tecnologia avanzata. Questi due aerei sono arrivati sul mercato nel momento più nero della crisi ma con un biglietto da visita allettante: per il 767 la Boeing garantisce un costo di esercizio [illegible] 32 per cento inferiore a quello dei trireattori «wide body» e per il 757 un consumo di combustibile per passeggero inferiore addirittura del [illegible] per cento a quello degli aerei a medio raggio.

Tutto questo è stato ottenuto con motori [illegible] nuova progettazione, largo impiego di materiali compositi invece del metallo, disegno della fusoliera e [illegible] ali che accresce l'aerodinamicità grazie [illegible] [illegible] del computer nella fase di progettazione, cabina di pilotaggio computerizzata che consente la massima economicità della gestione.

Il consorzio europeo Airbus ha risposto all'offensiva americana con l'A 310, derivato dal più grande A 300 ma nuovo sotto moltissimi aspetti.

E dietro l'angolo c'è l'A 320, bireattore da 150 posti per il medio raggio, che sarà quanto di più avanzato [illegible] [illegible] tecnologia consente; sarà il primo aereo ad [illegible] [illegible] da un «pilota elettronico»; e quasi.

r. s.

Il calcolatore in auto è un amico prezioso

Il computer, se [illegible] bene, è un oggetto in teoria indistruttibile e in grado di funzionare sempre. Ma in pratica è molto sensibile agli agenti esterni, come gli sbalzi di temperatura, l'umidità, le scariche elettrostatiche. E' facile dunque comprendere come una automobile non sia il luogo [illegible] nel quale installarne [illegible]: dovrebbe essere in grado di sopportare le temperature sotto [illegible] di [illegible] notte invernale così come d'estate i quaranta gradi di un parcheggio in riva al mare. Eppure sono [illegible] molti a sostenere che computer e elettronica saranno al centro delle più radicali trasforma[illegible] che attendono l'auto nei prossimi anni. [illegible] tra qualche approccio riuscito e qualche clamoroso fallimento, il discorso si sta facendo strada in tutte le principali Case [illegible] tomobilistiche, che lo portano avanti con [illegible] doverosa prudenza.

Ma a che cosa possono servire elettronica e computers in un'automobile? [illegible] strade finora percorse sono essenzialmente tre: il migliora[illegible] [illegible] prestazioni del motore, la sicurezza, i gadget creati [illegible] funzioni apparentemente utili che hanno però come principale scopo quello di attirare la clientela. A quest'ultima categoria appartengono ad esempio le «auto che parlano», lanciate come grande novità qualche anno [illegible] e accolte [illegible] troppi entusiasmi [illegible] automobilisti che quando guidano [illegible] sopportano a stento i consigli della moglie.

Ben diverso è il discorso sull'utilizzo ormai generalizzato dell'elettronica per migliorare il rendimento del motore: in pratica, consiste in una «memoria» [illegible] invia nelle camere di scoppio la giusta quantità di benzina, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] della candela nel momento ottimale e coordina le fasi del ciclo di combustione in relazione [illegible] numero [illegible] giri [illegible] propul[illegible] Simili centraline, ormai indispensabili nelle vetture da competizione, [illegible] già montate anche sulle utilitarie e [illegible] adottate presto su tutti i modelli.

Quanto [illegible] sicurezza, si [illegible] diffusi negli ultimi anni i «check-panels» che segnalano il cattivo funzionamento degli organi principali della vettura. Niente di nuovo e rivoluzionario: semplicemente sono state raggruppate in un unico piccolo quadro le «spie» che prima erano sparse per il cruscotto. In realtà, i progressi maggiori in questo campo sono stati ottenuti con l'abbinamento dell'elettronica e gruppi meccanici.

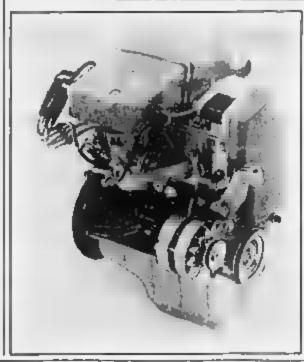
Il [illegible] Abs, disponibile per ora solo su vetture di lusso (il suo costo è infatti molto elevato), consente [illegible] esempio di scongiurare attraverso l'utilizzo di particolari sensori il bloccaggio delle ruote in frenata, riducendo così i tempi d'arresto sia sull'asciutto che sul bagnato. Altri dispositivi elettronici permettono [illegible] ridurre il numero [illegible] giri del motore quando [illegible] ruota comincia a slittare su ghiaccio o neve, bloccando così sul nascere possibili sbandate.

[illegible] tratta comunque di dispositivi imparentati solo alla lontana con il computer, che resta per l'automobile un [illegible] getto ancora in [illegible] parte da scoprire. A lavorarci sono soprattutto i giapponesi, che negli ultimi anni hanno presentato continue novità. La Nissan, [illegible] esempio, ha studiato la possibilità [illegible] installare sui suoi modelli un «lettore» di cartine stradali, molto utile quando [illegible] si deve spostare per le vie [illegible] una città sconosciuta. Opportunamente programmato, il computer oltre alla pianta delle strade indica il punto nel quale in quel momento si trova la vettura e la via più breve per arrivare a destinazione.

In teoria, le applicazioni del computer a bordo di un'auto potrebbero [illegible] [illegible]. Come sempre, il problema è quello dei costi rapportati ai reali benefici e alla garanzia (non [illegible] reale) di una costante qualità [illegible] funzionamento.

a. m.

Una sensibile riduzione in pe[illegible] e in [illegible] di pezzi per il «Fire 1000» Fiat-Peugeot

E il computer disegnò [illegible] motore

In rapporto al ritmo con il quale vengono presentati nuovi modelli di automobile, lo studio di motori [illegible] procede a passo di lumaca. Un fenomeno comprensibile solo [illegible] [illegible] pensa agli [illegible] investimenti necessari per progettare e costruire un propulsore e alla meno costosa possibilità [illegible] intervenire, con modifiche che hanno del miracoloso, su motori anziani per decenni di onorato servizio.

Quando nasce, un motore è destinato infatti a servire [illegible] generazioni [illegible] vetture: basti pensare che è ancora in funzione su alcuni modelli, opportunamente migliorato, quello che spingeva la gloriosa «600».

Il progetto [illegible] un nuovo propulsore rappresenta quindi per qualunque Casa automo[illegible] un avvenimento estremamente importante, che la pone all'avanguardia rispetto alla concorrenza proprio perché l'età [illegible] dei [illegible] è molto elevata. Innovare in questo campo significa tagliare drasticamente i consumi, ridurre i pesi e l'ingombro, razionalizzare i processi produttivi riducendone i costi. A realizzare questi obiettivi contribuisce in modo determinante l'assoluto protagonista degli Anni [illegible]: il computer. Tutto quanto veniva prima [illegible] all'esperienza e all'orecchio de[illegible] ingegneri è [illegible] trattato dall'infallibile metro [illegible] giudizio dei circuiti elettronici che abbreviano i tempi di calcolo e consentono di realizzare strutture sempre ottimali.

E' quanto è avvenuto per la progettazione del nuovo motore nato dall'accordo Fiat-Peugeot, il «Fire 1000», che ha inaugurato una nuova tecnologia di progettazione nella quale il computer ha svolto un ruolo di primaria importanza. Se prima [illegible] esempio era necessario costruire un prototipo per verificarne al banco e su strada l'affidabilità, il computer [illegible] consentito di esaminare la funzionalità di ogni singolo componente del propulsore in condizioni molto simili a quelle [illegible] utilizzo. Con particolari metodologie di calcolo è stato possibile valutare anche l'effetto di carichi statici e dinamici applicati a strutture complesse e [illegible] su uno schermo le sollecitazioni, le deformazioni, lo stato termico e le vibrazioni delle varie componenti.

Queste analisi sono determinanti per raggiungere l'obiettivo [illegible] [illegible] consistente riduzione dei pesi: ogni pezzo del motore deve infatti essere dimensionato per rispondere all'esigenza di una assoluta affidabilità rispetto alle sollecitazioni che deve sostenere. Nel «Fire [illegible]» il computer ha permesso [illegible] migliorare le caratteristiche di resistenza riducendo nello stesso tempo il peso. Il basamento in ghisa, [illegible] esempio, ha cinque perni di banco e pesa 18 chili, contro i 24 del [illegible] precedente di analoga potenza che disponeva [illegible] [illegible] tre perni di banco. Sempre il computer ha consentito di limitare, [illegible] [illegible] calcolo perfetto delle dimensioni [illegible] perni di banco e di biella, le perdite di energia dovute agli attriti. Persino la coppa dell'olio, visualizzata su uno schermo, è stata modificata realizzando pareti laterali in forme e dimensioni diverse per evitare che le vibrazioni della coppa stessa siano fonte di rumorosità.

Lo studio degli attriti e la riduzione delle perdite di po[illegible] sono [illegible] possibili proprio grazie al continuo dialogo tra il progettista e l'elaboratore elettronico. Rispetto [illegible] propulsore precedente, le cause [illegible] attrito sono state ridotte del [illegible] per cento, il che ha consentito di ottenere la potenza desiderata (45 cavalli) a soli [illegible] giri, un regime considerato ottimale. Inoltre, il computer ha facilitato la riduzione del numero dei componenti, sceso di quasi il 20 per cento (da 348 a 273) rispetto al motore [illegible] 1050 cc della «127».

[illegible] parte dei 430 miliardi stanziati dalla Fiat per il «Fire [illegible] [illegible] [illegible] impiegati nella costruzione del nuovo stabilimento di Termoli, dove il propulsore può essere costruito [illegible] ritmo [illegible] tre unità al minuto. Tutta la fase di progettazione ha te[illegible] [illegible] delle necessità [illegible] produzione, che avviene [illegible] l'aiuto di numerosi robot.

La tecnologia costruttiva è [illegible] degli elementi (forse il principale) di maggior rilievo di questo [illegible] propulsore, ideato [illegible] [illegible] meno, essere affidabile e leggero, ma soprattutto per essere costruito [illegible] un elevato livello di produttività e con una costanza qualitativa che solo l'aiuto [illegible] robot e computer può consentire di raggiungere.

l. g.

Nelle aree verdi più redditizie si affacciano [illegible] tecnologie

Le province di Novara e Reggio Emilia nella [illegible] nia, le zone viticole della Toscana e del Veneto, i frutteti [illegible] Trentino-Alto Adige, l'orticoltura del Ragusano, del Tavoliere delle Puglie e i noccioleti della Campania [illegible] le zone e i settori dell'agricoltura italiana [illegible] quali si applicano maggiormente le [illegible] tecnologie.

Questa considerazione emerge dall'indagine del Censis sulla «tipologia dell'agricoltura vitale», presentata nei giorni scorsi a Roma.

Dopo aver visto quali sono le [illegible] più aperte alle novità tecnologiche, è curioso [illegible] vare come le più restie alle novità siano quelle con gradi meno intensi di specializzazione produttiva: zone del Metapontino e delle province di Piacenza, Bologna e Padova.

L'indagine, compiuta in 15 aree-comparto campione, attribuisce grande importanza — sempre per le innovazioni tecnologiche — alla [illegible] «età». Essa infatti stabilisce differenziazioni rilevanti, con significative sorprese: «complessivamente sono gli agricoltori [illegible] età superiore ai [illegible] anni, [illegible] esclusione di quelli più anziani, ad aver attuato innovazioni nelle proprie aziende, in misura più considerevole dei nuovi imprenditori».

A questo dato, di estremo interesse, se ne aggiunge [illegible] altro: la scarsa realizzazione di iniziative osservata nelle aziende condotte da più giovani imprenditori «sembra espressione — dice testualmente l'indagine del Censis — non tanto di [illegible] staticità imprenditoriale [illegible] tipo transitorio, dovuta a impedimenti contingenti, [illegible] a comportamenti estesi nel tempo».

Nelle [illegible] più carenti [illegible] punto [illegible] vista innovativo, più [illegible] si rivelano anche le propensioni per il futuro. Invece, nelle aree di maggiore [illegible] si registrano marcate tendenze, particolarmente verso innovazioni riguardanti le tecniche colturali [illegible] e il miglioramento fondiario: la disponibilità di credito agevolato, di assistenza tecnica, di manodopera a bassi costi, di tecnologie accessibili.

Lo spirito innovativo appare, nel campione di aziende agricole considerato dal Censis, generalmente mediato dall'esperienza altrui, in linea coerente, [illegible] ha detto il segretario generale del Censis, Giuseppe De Rita, «con quanto emerso a proposito [illegible] diffusa circolazione orizzontale di informazione tecnologica». [illegible] agricoltori intervistati hanno detto, infatti, di essere disposti a introdurre un'innovazione in azienda quasi sempre se c'è [illegible] qualche esperimento, che essi abbiano potuto [illegible] servare in altre aziende.

In conclusione, è interessante osservare il profilo dell'imprenditore agricolo italiano secondo quanto ha potuto stabilire l'indagine del Censis. «Si tratta — come ha detto De Rita — d'una classe imprenditoriale che si proietta decisamente nella continuità dell'attività agricola, nell'ambito della quale vengono previsti in alcuni [illegible] diversi ampliamenti: in relazione innanzitutto alla meccanizzazione, all'aumento delle superfici (in particolare per le colture delle nocciole, delle mele, degli agrumi e [illegible] la zootecnia ovidicola), all'introduzione [illegible] nuove colture (aree di Novara, Firenze, Foggia, Metaponto, Cuneo)».

Ieri è partito bene il Lloyd Adriatico, il 28 i warrant Fiat

Tutti fortunati gli esordi delle matricole di Borsa

MILANO — Lampi [illegible] magnesio, strette [illegible] [illegible] e commenti positivi al [illegible] del Lloyd Adriatico in piazza degli Affari. Ieri mattina il [illegible] è stato chiamato [illegible] la prima volta alle grida ufficiali, dopo un'attenta preparazione di tre anni [illegible] terzo mercato. Le azioni hanno spuntato [illegible] lire, più o meno in linea con il prezzo di venerdì scorso (oscillava tra le 6.250 e le [illegible] lire) e la stima di 6.600 lire effettuata [illegible] comitato direttivo degli agenti di cambio.

Sia il presidente della società Giorgio Irneri che i consiglieri delegati [illegible] Gambazzi e Antonio Sodaro, si sono detti nel complesso soddisfatti, sia [illegible] i risultati del [illegible] che per il debutto in Borsa. In soli dieci giorni le quotazioni sono passate da 5.700 lire a 6.400 lire, consentendo al Lloyd di collocare [illegible] fondi [illegible] investimento e operatori istituzionali il 15 per cento dell'intero capitale, in aggiunta al 17 [illegible] cento che già circolava.

Poiché [illegible] società [illegible] assicurazione, che nel [illegible] ha raccolto circa [illegible] miliardi di premi, capitalizza attualmente circa 160 [illegible], il collocamento [illegible] questi giorni ha comportato un movimento di capitali di almeno 25 miliardi.

[illegible] stati soprattutto i fondi a rilevare il titolo, secondo una tecnica che trova sempre [illegible] piede, cioè [illegible] attraverso il rastrellamento sul [illegible] che determinerebbe bruschi strappi, ma tramite il piazzamento [illegible] blocchi di titoli (da 20/30.000 a 100 mila unità).

Segno questo che il mercato recepisce senza difficoltà l'arrivo delle matricole; anzi quelle comparse nel [illegible] hanno trovato un'accoglienza più che positiva. Basterebbe ricordare la Fidenza Vetraria (gruppo Montedison) partita il 17 agosto a 3.300 lire e oggi intorno alle 4.400; poi le Recordati, decollate in ottobre a 4.975 e oggi intorno alle 5.500.

Meglio ancora hanno fatto le Danieli: partite [illegible] maggio a 3.580, dopo un breve rodaggio sono salite e oggi si aggirano intorno alle 5.500. Buono anche il comportamento [illegible] Aturia, partite a 3.480 due mesi fa e [illegible] a 3.650 circa.

Ovviamente, il mercato azionario fa distinzione tra i titoli, cercando quelli che riescono maggiormente appetibili, ma alla lunga, le recenti emissioni hanno sempre meritato. E' [illegible] caso delle Saipem (gruppo Eni) che si sono affacciate alla Borsa il 20 novembre con 120 miliardi [illegible] titoli al prezzo iniziale di 4.[illegible] Per un breve periodo il collocamento non è stato agevole, al punto che [illegible] [illegible] di collocamento, guidato [illegible] Euromobiliare e [illegible] Sofid, ha dovuto effettuare qualche intervento. Poi il [illegible] [illegible] mercato azionario di questi ultimi tempi ha agevolato il decollo del titolo. [illegible] oggi [illegible] aggira intorno alle 4.600/4.700.

Identico il cammino delle Selm, partite un anno [illegible] a [illegible] e oggi a 3.230: [illegible] in questo caso, sottolineano gli operatori, il titolo azionario ha subito [illegible] concorrenza delle obbligazioni convertibili, che hanno goduto [illegible] un [illegible] e proprio boom nell'ultimo anno.

Tutto questo indica che il mercato offre buone opportunità per i nuovi titoli, anche se al momento non [illegible] [illegible] vedono molti all'orizzonte. Dopo un buon [illegible] il [illegible] si preannuncia abbastanza modesto sotto questo profilo.

Il 28 gennaio arriveranno i warrants usciti [illegible] recente aumento di capitale della Fiat: [illegible] quanto ha stabilito il comitato direttivo degli agenti di cambio [illegible] trattati per contanti, dopo la chiamata dei rispettivi titoli. Ieri il warrant delle Fiat ordinarie valeva 1.230/1.270 lire, mentre quello [illegible] Fiat privilegiate oscillava [illegible] 1.140 e 1.180.

Gianfranco Modolo

La [illegible] [illegible] Bpd conclusione [illegible]

ROMA — La Snia Bpd (il gruppo chimico controllato dalla Fiat e da Mediobanca) sta per acquistare la maggioranza assoluta [illegible] Caffaro, la società milanese quotata in Borsa che opera nei settori chimico ed elettrochimico. L'operazione avverrà il 14 febbraio [illegible] oc[illegible] dell'assemblea straordinaria degli azionisti della Caffaro. La Snia rileverà la maggioranza (oltre il 65%) [illegible] Caffaro sottoscrivendo un aumento di capitale di circa 25 miliardi di lire (da 16 a oltre 40 miliardi) che avverrà mediante emissione [illegible] [illegible] azioni del valore nominale [illegible] 225 lire (con godimento primo gennaio 1985), più un sovrapprezzo di 295 lire.

L'aumento di capitale sarà sottoscritto dalla Snia Bpd mediante conferimento dell'intero capitale della s[illegible] «Chimica [illegible] Friuli». L'assemblea dovrà anche modificare il regolamento del prestito obbligazionario convertibile Caffaro 13% [illegible] al fine di permettere la conversione delle obbligazioni, oltre che in azioni ordinarie, anche in azioni di risparmio convertibili.

Aeritalia controlla Alfa Avio

ROMA — [illegible] Romeo Avio, l'[illegible] aeronautica dell'Alfa Romeo (gruppo Iri), è passata sotto il controllo dell'Aeritalia (anch'essa azienda Iri), che ne ha acquisito la maggioranza del pacchetto azionario, pari al 60 per cento del capitale. Un altro 30 per cento appartiene all'Alfa Auto mentre il 10 per cento è in mano all'Alitalia.

La nuova collocazione dell'Alfa Avio è stata decisa perché, come aveva spiegato Romano Prodi lo scorso dicembre alla commissione bicamerale per la riconversione industriale, «la motoristica per aerei risulta di [illegible] connessione con la rimanente attività dell'Alfa Auto e dell'Alfa Veicoli Commerciali».

Joint Venture tra Aviatour e Tripcovich

TRIESTE — La società finanziaria Tripcovich di Trieste, i cui titoli sono trattati in Borsa a Milano, e il gruppo Aviatour, di Roma, uno dei principali «tour-operators» italiani (80 miliardi di fatturato nel 1984) hanno raggiunto un accordo finanziario e gestionale per rilanciare l'attività dell'Ufficio Centrale Viaggi (U.C.V.), di Trieste, che l'anno scorso ha collocato prodotti turistici per circa 15 miliardi di lire. La joint-venture ha visto l'ingresso dell'Aviatour nel capitale sociale dell'U.C.V., con una quota del 45%, ceduta appunto dalla Tripcovich che ne deteneva l'87%.

De Falco nuovo presidente Alivar

MILANO — Cosimo De Falco è il nuovo presidente della Alivar. Lo ha nominato il nuovo consiglio di amministrazione della società eletto dall'assemblea svoltasi venerdì scorso.

De Falco, che già ricopre la carica [illegible] presidente e amministratore delegato della Cirio, è anche entrato a fare parte del comitato [illegible]cutivo della Alivar.

Gli altri tre membri sono Gaspare Accardo e Luigi Celia, che [illegible] [illegible] Falco sono stati espressi dalla Sme, la finanziaria dell'Iri per il settore alimentare, e Gianvittorio Serralunga, in rappre[illegible] [illegible] della Findim.

Obbligazioni forte balzo in Francia

[illegible] — La raccolta sul mercato francese delle obbligazioni ha raggiunto i [illegible] miliardi [illegible] franchi nel 1984, [illegible] una crescita del 26% rispetto all'83. Ma cresce in particolare la fetta assorbita dallo Stato attraverso emissioni ufficiali, che sono salite [illegible] un totale di 85 miliardi, pari al 34% del volume totale del mercato, mentre l'anno prima erano state [illegible] 51 miliardi, pari al 21%.

Il fatturato del gruppo Mct ha raggiunto lo scorso [illegible] i 108 miliardi

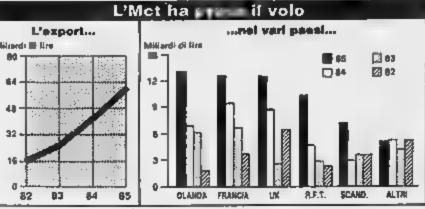
L'export di Robe di Kappa aumentato del 60% nell'84

La società aumenta il capitale, entrano nuovi soci - Per l'85 prevista la produzione di 7 milioni di capi

TORINO — L'Mct ha preso il volo. L'84 è stato l'anno della svolta per il Maglificio Calzificio Torinese, produttore [illegible] marchi Robe [illegible] Kappa e Jesus: dopo [illegible] crisi [illegible] mercato dell'83, dovuta alla caduta dei prodotti legati al jeans, è seguito un anno [illegible] grandi ristrutturazioni e consolidamento con l'obiettivo [illegible] abbassare il punto [illegible] pareggio attraverso la diminuzione dell'incidenza del costo del personale, [illegible] costi [illegible] struttura e dell'indebitamento finanziario.

Così il gruppo ha chiuso l'esercizio in utile, con un fatturato [illegible] circa 108 miliardi, di cui 42 all'esportazione.

Proprio dall'export è venuta una importante spinta: le vendite all'estero sono cre[illegible] [illegible] anno del 60% rispetto all'83. A questo risultato ha contribuito [illegible] politica delle grandi sponsorizzazioni sportive, tra cui l'atletica americana, con particolare riguardo alle Olimpiadi [illegible] Los Angeles. Una parte importante è stata svolta anche dal rafforzamento delle strutture estere della società.

Anche per [illegible] le previsioni sono ottimistiche: l'export dovrebbe ulteriormente aumentare del 40%, mentre il fatturato dovrebbe toccare i 130 miliardi. Va rilevato che dall'82 all'85 il fatturato export è quadruplicato.

[illegible] passo avanti della Mct è dovuto anche al successo della linea Kappa Sport, che [illegible] copre oltre il 40% del fatturato: «I positivi risultati dell'84 — a[illegible] [illegible] Vitale, della Mct — [illegible] [illegible]puti a tre componenti fondamentali legate tra loro: nuovi prodotti, nuovi mercati e riduzione dei costi, con il [illegible] giungimento di un punto [illegible] pareggio più basso».

Il 1985 si è aperto con una importante novità: è stato appena deciso un nuovo aumento del capitale di oltre quattro miliardi, in parte sot[illegible] dai vecchi soci [illegible] in parte attraverso l'entrata di nuovi [illegible] (il gruppo Pizzino).

Sempre [illegible] quest'anno gli obiettivi del gruppo Mct sono una maggiore rotazione delle merci e del [illegible] al fine di ridurre l'incidenza degli oneri finanziari attraverso [illegible] diminuzione del circolante. La direzione [illegible] pone un obiettivo di produzione di sette milioni di capi per l'85.

Altri tre milioni [illegible] capi verranno prodotti dai [illegible] [illegible] Mct: la società ha [illegible] licenze per il proprio marchio in Giappone, Spagna, Grecia, Israele, Sud Africa e Messico. Sono inoltre in [illegible] trattative con Brasile e Argentina.

r. e. s.

Lira pesante «pochi vantaggi» secondo Carli

ROMA — Il passaggio da una moneta «leggera» [illegible] [illegible] «pesante» non è in [illegible] [illegible] sufficiente a convincere che la moneta [illegible] è divenuta più stabile, lo sottolinea Guido Carli in un'intervista. «L'espediente — prosegue il senatore eletto [illegible] indipendente nelle liste [illegible] — si attua periodicamente nei Paesi dell'America latina, che [illegible] hanno per questo conseguito la stabilità monetaria».

● OPEC — In gennaio la produzione [illegible] greggio dell'Opec è caduta a 14 milioni [illegible] barili al giorno (bpd) e anche meno, ossia ben [illegible] [illegible] sotto del nuovo tetto alla produzione di 16 milioni [illegible] «bpd» deciso dall'organizzazione: [illegible] afferma il periodico «Middle East Economic Survey».

OBBLIGAZIONI

Titoli	Milano	Torino
TITOLI DI STATO		
C.C.T. 1/3/85	100	100
C.C.T. 1/4/85	100 10	100 30
C.C.T. 1/5/85	100 70	100 50
C.C.T. 1/1/86	102 40	102 45
C.C.T. 1/3/86	103 30	102 60
C.C.T. 1/5/86	103 70	103 10
C.C.T. 1/6/86	103 40	103 70
C.C.T. 1/7/86	102 70	103
C.C.T. 1/8/86	102 10	102 40
C.C.T. 1/10/82-86	102 20	102
C.C.T. 1/10/83-86	102	101 60
C.C.T. 1/11/86	102 60	103 20
C.C.T. 1/12/86	103 20	103 25
C.C.T. 1/1/87	103 30	103 25
C.C.T. 1/2/87	100	103 20
C.C.T. 1/3/87	103 10	103
C.C.T. 1/4/87	102 75	102 85
C.C.T. 1/5/87	103	103 15
C.C.T. 1/8/87	103 70	103 20
C.C.T. 1/12/87	102 20	101 70
C.C.T. 1/8/88	103 30	103 30
C.C.T. 1/10/88	102 80	102 90
C.C.T. 1/12/90	104 20	104 70
C.C.T. 1/1/91	103 80	103 80
C.C.T. 1/3/91	102 15	103 35
C.C.T. 1/6/91	102 45	102 70
C.T.Ecu 14% 82/88	112 60	112 70
C.T.Ecu 13% 83/88	109	111 10
C.T.Ecu 11,50% 83/88	106 40	106
C.T.R. 2,50%	88 40	88
B.T.P. 17% 83/85 I	100 75	100 70
B.T.P. 17% 83/85 II	101 60	101 75
B.T.P. 17% 83/85 III	103 30	102 40
B.T.P. 16% 84/86 I	102 30	102 20
B.T.P. 14% 84/86 II	101 05	100 95
B.T.P. 12% 78/87	88 65	88 80
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% 65/85 I	88 70	89 34
Enel 6% 66/86 I	90	90 10
Enel 7% 71/86	87 50	87 50
Enel 7% 72/87 I	86 50	87 40
Enel 7% 73/88	85	85 20
Enel 12% 79/86	89 50	88 10
Enel 12% 80/87	89 30	88 50
Enel 80/87 Ind.	102 20	102 60
[illegible] Ind.	102 80	102 80
Enel 82/89 Ind. I	110 80	108 80
Enel 82/89 Ind. II	107 85	107 30
Enel 82/89 Ind. III	109	107 40
Enel 82/89 Ind. IV	106	107
Enel 83/90 Ind. I	108 30	108 10
Enel 83/90 Ind. II	108 60	106
Enel 83/90 Ind. III	106 75	106
Enel 84/92 Ind.	105	105 10
Enel 84/93 Ind. II	105 50	106
Enel 84/93 Ind. III	103 20	103 30
I.R.I. S. Spir. 82/88 Ind.	107	107 50
I.R.I. S. Spir. 83/88 Ind.	104 50	109
I.R.I. Sider 82/88 Ind.	105 25	104 90
Aut. I.R.I. 6% 67/87	91 40	91 60
Aut. I.R.I. 6% 68/88 I	90	91
Aut. I.R.I. 6% 68/88	94 50	95
Aut. I.R.I. 7% 71/86	86 50	86 20
CCOP 5% 30.le	77 60	78 60
CCOP 6% 30.le	74 10	73 50
CCOP 7% 30.le	71 35	70 40
CCOP 8% 1975/2005	69 60	68
CCOP 8% 1976/2006	76 20	68
CCOP 10% 1977/2007	84 50	82 80
CCOP int. st. 6% 67/87 II	86	82
CCOP int. st. 6% 68/88 [illegible]	88 50	88

Titoli	Milano	Torino
CCOP int. st. 6% 68/88 IV	85 50	86
CCOP int. st. 7% 70/90 I	[illegible]	85
CCOP int. st. 7% 71/91 II	84 40	85
CCOP int. st. 7% 72/92 IV	83 50	83 50
CCOP Aut. 7% 72/2002 I	72	70 10
CCOP Aut. [illegible] 69/90 I	77	69
CCOP Aut. 7% [illegible]	73	70 10
CCOP FS 6% 67/87	82 20	90 50
CCOP FS 7% 71/91	86 10	82 50
CCOP FS 7% 72/92 I	84	80 50
CCOP FS 7% 72/92 II	85 50	81 80
CCOP pr 6% 65/85 IV	100	95 50
CCOP pr 6% 67/87 V	93 80	92
CCOP pr 6% 67/87 VI	93	91 50
CCOP pr 6% 68/88 VII	88 80	87 50
CCOP pr 6% 69/89 VIII	85 30	85 50
CCOP pr 7% 71/91 II	86	78 80
AMM. FS 6% 68/88	93 75	88 50
AMM. FS 7% 70/90	87 25	88 10
AZ. FS 83/90 Ind.	104 25	104 10
[illegible]. FS 83/90 Ind. II	104	103 60
AZ. FS 84/92 Ind.	104 40	103 50
IMI 6% 67/87 XXVI	93 25	91
IMI 6% 69/89 XXVII	92 50	88 50
IMI 7% 70/88 XXVIII	90 40	89 60
IMI 7% 70/88 XXIX	90 05	89 50
IMI 7% 73/94 XXXVIII	82	82
IMI TV 81/85 LXXXI	113 20	112
BEI 14% 84/91	107	n.q.
S. Paolo c.f. 5%	85 20	85
S. Paolo c.f. 6% conv.	74 60	75 80
S. Paolo c.f. 6%	68 50	69 80
S. Paolo c.f. 9% 80/95 10° Ind.	130 50	130
S. Paolo c.f. TV 81/91 22°	102 50	103 20
S. Paolo c.f. TV 81/91 26°	102 80	102 75
S. Paolo c.f. TV 82/87 44°	112 80	102 75
S. Paolo c.f. TV 83/88 66°	100	100
S. Paolo o.p. 6% ex 5%	83 10	83 70
S. Paolo o.p. 6%	85 50	88 85
S. Paolo o.p. 7%	74 50	76
S. Paolo o.p. 8%	81 90	81 50
S. Paolo o.p. 8% 71/88 Ecu	105 50	105 80
S. Paolo o.p. TV 81/91 10°	101 50	101
S. Paolo o.p. TV 81/91 22°	101 60	101 80
S. Paolo o.p. TV 81/91 24°	104 60	102 80
S. Paolo o.p. TV 82/92 26°	102 55	102 50
Fiat TV 81/88	104 55	104 50
Olivetti TV 82/87	103 30	103 80
Pirelli spa TV 82/88	103 30	103 10
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
CIR 13% 81/89	180	170
Cogefar 14% 81/86	149 70	n.q.
Generali 12% 81/88	293 10	291
[illegible] 81/87	258	264
IRI-B. Roma 13% 81/87	108 40	[illegible]
IRI-Comit 13% 81/87	110 50	[illegible]1
IRI-Credit 13% 81/87	111 60	113
Italgas 14% 82/88	199 60	197 80
La Centr. 13% 81/88	127 50	177
Medioban. 14% 82/88	805 50	802
Med. Bii 13% 81/81	130 80	121 20
Med. Fidis 13% 81/91	106 80	[illegible]
Med. S. Spir. 7% 73/88	318 50	320
Med. Selm 14% [illegible]	155	154
Med. Sala 13% 80/90	235	228
Olivetti 13% 81/91	183 60	155
Pirelli spa 13% 81/91	158	153
Pirelli spa 13,5% 81/88	160	153
S. Paolo Alt. Im. 14% 82/93	145 80	139
S. Paolo [illegible] 12% [illegible]	350	340
Unicem 14% 81/87	152 80	[illegible]
Unicem 16% 82/89	148 50	149

AZIONI

[illegible] dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Quantità trattate fornite dal Comitato Borsa Milano

Titoli	Milano 21-1	Variaz.	Quantità trattate	Torino 21-1
ALIMENTARI				
Alivar	7750	— [illegible]	20500	7500
Bonifiche Ferr.	27600	[illegible] 150	800	n.q.
Eridania	[illegible]	+ 255	111000	[illegible]
Florio	n.q.	—	—	203
IBP ord.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	n.q.
IBP risp.	[illegible]	— [illegible]	11500	n.q.
Milanegr. Vitt.	[illegible]	— 50	2100	5900
Perugina ord.	2440	+ 180	[illegible]	n.q.
Perugina ri[illegible]	1951	+ [illegible]	11000	n.q.
ASSICURATIVI				
Alleanza Ass.	28100	+ 50	8450	n.q.
Ausonia Ass.	815	— 70	192000	n.q.
C. Ass. Mi. ord.	21550	— 100	3200	21850
C. Ass. Mi. risp.	11200	— 100	6800	11300
C. Latina ord.	671	— 28	16000	680
C. Latina priv.	530	—	18000	520
FIRS ord.	1200	—	1000	n.q.
FIRS risp.	726	+ 8 50	1000	n.q.
Generali	37500	+ 500	134550	[illegible]
Italia Ass.	13000	+ 60	[illegible]	n.q.
L'Abeille	35000	+ 1200	100	n.q.
La Fondiaria	56000	+ 400	2700	n.q.
La Previdente	15050	+ 20	[illegible]	n.q.
Lloyd Adriatico	6410	—	211400	n.q.
RAS	68050	+ 1650	31300	[illegible]
SAI ord.	12250	— 240	16800	12350
[illegible] priv.	12800	— 80	200	12900
Toro Ass. ord.	14000	+ 40	45300	[illegible]
Toro Ass. priv.	10688	— 12	55000	10880
BANCARI				
B. Catt. Veneto	5149	+ 99	55500	n.q.
B. Comm. Ital.	18000	—	14350	18000
B.N.A. ord.	4900	— 50	38000	4930
B.N.A. priv.	3325	+ 20	25000	3300
Banco Roma	16300	+ 510	12650	16100
Banco Lariano	3901	— 20	[illegible]	n.q.
Cred. Italiano	2140	+ 25	[illegible]	2120
Cred. Varesino	4301	+ 102	[illegible]	n.q.
Interbanca p.	22300	+ 255	8600	22290
Mediobanca	74900	+ 110	32600	[illegible]
CARTARI-EDITORIALI				
Burgo ord.	[illegible]	— [illegible]	34000	5350
Burgo priv.	[illegible]	— 1	10000	5000
Burgo risp.	—	—	—	—
De Medici	2340	+ 30	[illegible]	n.q.
L'Espresso	5870	— 80	500	n.q.
Mondadori o.	[illegible]	— 35	[illegible]	n.q.
Mondadori p.	2470	— 20	52500	n.q.
CEMENTI-CERAMICHE				
Cementir	1560	— 4	232000	n.q.
Pozzi Ginori o.	108 75	[illegible] 0 25	125000	[illegible]
Pozzi Ginori r.	[illegible]	+ 1	[illegible]	110
Pozzi G. r. 1/1/84	—	—	—	n.r.
Italcementi o.	75800	— 1[illegible]	8700	n.q.
Italcementi r.	[illegible]	— 500	750	n.q.
Unicem ord.	17720	— 400	[illegible]	[illegible]
Unicem risp.	[illegible]	— 110	1400	14100
CHIMICI-GOMMA				
Boero	6050	+ 50	—	n.q.
Caffaro ord.	889	+ 19	130000	n.q.
Caffaro risp.	854	+ 14	15000	n.q.
Farmit. Erba	6700	+ 80	35600	n.q.
Fidenza Vetraria	4400	+ 120	23500	n.q.
Italgas	1477	— 11	261000	1472
Mira Lanza	28850	+ 250	3850	28000
Montedison	1450	— 13	1506000	1447 *
Paramelli	n.q.	—	—	1410
Perlier	7000	+ 349	3500	n.q.
Pierrel ord.	1375	— 66	7000	1400
Pierrel risp.	833	+ 8	81000	820
Recordati	5455	— 15	8000	n.q.
Rol	1785	+ 13	46000	n.q.

Titoli	Milano 21-1	Variaz.	Quantità trattate	Torino 21-1
Saffa ord.	6000	— [illegible]	48500	6010
Saffa risp.	[illegible]	+ [illegible]	1500	4000
Saiag	n.q.	—	—	1135
Siossigeno	18880	+ 880	9000	n.q.
Snia Bpd [illegible]	2414	+ 4	432000	2403 *
Snia Bpd risp.	2380	—	56000	2390 *
COMMERCIO				
La Rinasc. ord.	[illegible]	— 2	1155000	570
La Rinasc. priv.	[illegible]	— 2 75	670000	470
[illegible]	1270	— [illegible]	[illegible]	1280
Standa ord.	8335	— 104	16500	n.q.
Standa risp.	8740	— 50	—	n.q.
COMUNICAZIONI				
Alitalia priv.	895	+ 15	91000	890
Auxiliare	7411	+ 181	[illegible]1000	n.q.
Autostr. To-[illegible]	4000	+ 50	[illegible]26500	4500
Italcable ord.	[illegible]	+ 20	59000	9500
Italcable risp.	8710	+ 60	8700	8500
NAI	27 50	+ 1 25	700000	26
Nord Milano	6450	— 46	500	n.q.
SIP ord.	2175	— 18	243000	2160 *
SIP risp.	[illegible]	+ 9	40000	2180 *
Tripcovich	6500	— 90	1300	n.q.
ELETTROTECNICI				
Selm	3230	— 70	249000	n.q.
Tecnomasio	740	— 20	50000	n.q.
FINANZIARI				
A[illegible] Marcia	1650	+ 13	67000	n.q.
Agricola Fin. o.	14701	+ 1	[illegible]700	n.q.
Agricola Fin. r.	14000	—	—	n.q.
Bastogi-Irbs	177	— 0 50	1800000	176
Bonif. Siele	26800	—	8050	n.q.
Borgosesia o.	10400	—	—	11000
Borgosesia r.	2550	+ 25	500	2450
Brioschi	745	— 5	20000	n.q.
Buton	2188	— 11	[illegible]	n.q.
La Centrale o.	2535	— 56	204000	2500
La Centrale r.	2155	— 110	129000	2200
CIR ord.	4285	+ 200	248000	4200
CIR risp.	4101	+ 81	29000	4075
CIR risp. n.c.	3330	— 70	161500	3300
Eurogest ord.	1485	+ 38	24000	n.q.
Eurogest risp.	1440	+ 1	4000	n.q.
Eurogest r. n.c.	1341	+ 11	2000	n.q.
Euromobiliare	5390	— 8	3500	n.q.
[illegible]	5540	+ 85	39000	5400
Fin. Breda	4850	— 40	73500	n.q.
Fin. Breda 1/7/84	4642	+ 41	8000	n.q.
Finrex	1200	— 60	2000	n.q.
Finsider	58 75	+ 1 75	160000	60
Fiscambi	4011	+ 21	7500	3950
Gemina ord.	835 50	— 3 50	1350000	n.q.
Gemina risp.	830	— 10	185000	n.q.
GIM ord.	4240	— 140	2500	4400
GIM risp.	2761	+ 31	7000	2700
IFI priv.	6829	+ 254	637000	6600
IFIL ord.	8465	—	—	8450
IFIL risp.	4855	— 5	130500	4850
Iniziative Me T.A.	31060	— 230	3430	n.q.
Italmobiliare	74490	— 800	12125	n.q.
Mittel	1400	+ 21	10000	1350
Partec. Finanz.	5030	—	68000	n.q.
Pirelli & C.	3711	+ 16	84500	3750
Pirelli S.p.A. o.	2099	— 12	889000	2110
Pirelli S.p.A. r.	2140	+ 39	39000	2130
Rejna ord.	12000	+ 400	100	n.q.
Rejna risp.	11900	+ 200	—	n.q.
Riva Finanz.	6550	—	27500	n.q.
Serfi	2720	— 20	11000	2770
Schiapparelli	360	+ 33	[illegible]	344
SME	840	— 13	[illegible]	840
SME 1/7/84	809	+ 8	[illegible]	810
SMI ord.	2800	+ 10	[illegible]	[illegible]
SMI ord. 1/7/84	2635	— 20	[illegible]	2700

Titoli	Milano 21-1	Variaz.	Quantità trattate	[illegible] 21-1
SMI risp.	2182	— 13	21000	[illegible]
SOPAF	[illegible]	—	17000	n.q. *
STET ord.	2356	— [illegible]	271000	[illegible] *
STET risp.	2420	+ 10	167000	2376 *
Terme Acqui	[illegible]	—	4000	n.q.
IMMOBILIARI-EDILIZI				
Aedes	7110	+ 50	[illegible]	n.q.
Attività Imm.	3250	—	3000	3275
SI-INVEST ord.	3275	— [illegible]	54500	3250
SI-INVEST risp.	3205	+ [illegible]	2000	3130
Cogefar	2118	— 31	[illegible]	n.q.
Con. Ac. [illegible]	118 75	—	90000	122
De Angeli-Frua	1501	— 29	[illegible]	n.q.
I.I.I. ord.	2201	+ 4	[illegible]	n.q.
I.I.I. risp.	2211	+ 10	[illegible]	n.q.
IPI	n.q.	—	—	[illegible]
ISVIM	15050	+ 200	—	[illegible]
La Milano C. o.	[illegible]	— 250	25000	n.q.
La Milano C. r.	7990	— [illegible]	500	[illegible]
Risanam. ord.	[illegible]	+ 10	[illegible]	[illegible]
Risanam. risp.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	6800
SIFA	4189	+ 9	[illegible]	4200
MECCANICI-AUTO				
Aturia	3625	— 52	4600	n.q.
Castagnetti	n.q.	—	—	[illegible]
Danieli	5530	— 40	27500	n.q.
FIAT ord.	2320	— [illegible]	[illegible]	2310 *
FIAT priv.	2210	— 28	1046500	2210 *
Gilardini	14950	— 60	[illegible]	15000
Franco Tosi	19800	— 800	3800	n.q.
Magneti M. o.	1444	— 4	20000	1400
Magneti M. r.	1440	— [illegible]	11000	[illegible]
Olivetti ord.	6499	— 81	880000	6510
Olivetti priv.	5550	— 40	[illegible]	5550
Olivetti risp.	6390	+ 10	[illegible]	6375
Oliv. risp. n.c.	5440	— [illegible]	167500	[illegible]
Saipem	4587	— 63	288000	n.q.
Sasib ord	4950	— 30	[illegible]	4925
Sasib priv.	4850	+ [illegible]	2000	[illegible]
Westinghouse	23520	+ 370	450	33200
Worthington	2300	+ [illegible]	85500	n.q.
MINERARI-[illegible]URG[illegible]				
C. Metal. Ital.	4600	—	13500	n.q.
Dalmine	[illegible]	+ 4 75	[illegible]	470
Falck ord.	3120	[illegible] 121	131000	n.q.
Falck risp.	3060	+ 135	29000	n.q.
Ilssa-Viola	[illegible]	— [illegible]	10000	n.q.
La Magona	5511	+ 1	[illegible]	n.q.
Pertusola	460	+ [illegible]	—	n.q.
Talco Grafite	n.q.	—	—	[illegible]
Trafilerie	3330	+ 39	1000	n.q.
TESSILI				
Cantoni	3590	+ [illegible]	18000	3600
Cucirini	[illegible]	+ 10	28000	n.q.
Cascami 1872	[illegible]	—	—	n.q.
Eliolona	1190	— [illegible]	—	n.q.
Fisac ord	[illegible]	— [illegible]	—	3860
Fisac risp.	3550	[illegible] 30	100	3500
Linificio ord.	1730	+ [illegible]	76000	n.q.
Linificio risp.	1135	+ 55	[illegible]	n.q.
Marzotto ord.	2410	+ [illegible]	28500	n.q.
Marzotto risp.	1135	+ [illegible]	4000	n.q.
Olcese Venez.	70	—	700000	n.q.
Rotondi	12700	—	100	n.q.
Zucchi	[illegible]	+ [illegible]	[illegible]	n.q.
[illegible]				
A. De Ferrari o.	2041	+ 20	[illegible]	n.q.
A. De Ferrari r.	2010	+ [illegible]	[illegible]	n.q.
Acque Potabili	2300	— 50	2000	2400
Cigahotels	5430	— [illegible]	318000	5710
Jolly Hotels	6480	— 120	2500	n.q.
Pacchetti	59 25	+ 0 25	150000	55
Tranno	18380	— 30	3000	n.q.

* Prezzo della Borsa Nazionale (quotazione unica tra Torino, Bologna, Firenze, Genova, Napoli, Palermo, Roma, Trieste, Venezia).

FONDI D'INVESTIMENTO

[illegible]		21-1
Gestiras	L.	11.788
Imicapital	»	11.847
Imirend	»	11.138
Fondo Ina	»	1409,7
Fondersel	»	11.061
Arca BB	»	11.290
Arca RR	»	10.641
Primecash	»	10.615
Primerend	»	[illegible]
Primecapital	»	11.837
Fondo profess.	»	11.759

ESTERI AUTORIZZATI		21-1
Capitalitalia	$	10,74
Interfund	$	12,18
Fonditalia	$	21,90
Int. Securities	$	8,53
Tre R	L.	21.870
Italfortune	$	10,84
Italunion	$	8,22
Europrogram.	Lfs.	187,18
Mediolanum	$	13,28
Rominvest Int.	$	14,08
[illegible]	L.	17.131

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 18-1	Banconote (Milano) 21-1	Esportazione (Milano) 18-1	Esportazione (Milano) 21-1	[illegible] (Milano - Roma) 18-1	[illegible] (Milano - Roma) 21-1
[illegible]	1942	1943	1949,4	[illegible]	1949,7	1947
Dollaro Usa L. p.	1925	1925	—	—	—	—
Marco tedesco	609,50	611,5	614,9	614,75	615	614,79
Franco francese	200	200	200,6	200,85	200,85	200,86
Fiorino olandese	540	540	543,85	543,8	543,78	543,74
Franco belga	30,30	30,8	30,675	30,677	30,68	30,678
Sterlina	2185	2190	2185	2182	2185,8	2181,5
Lira irlandese	1900	1900	1908,5	1909,2	1908,2	1910,6
Corona danese	170,50	170,5	171,70	172,16	171,77	172,1
E. C. U.	—	—	—	—	1383,8	1385,7
Dollaro canadese	1455	1455	1468,3	1474,5	1469,3	1474,6
Yen giapponese	7,60	7,6	7,671	7,681	7,67	7,679
Franco svizzero	724	725	726,75	730,60	726,72	730,89
Scellino austriaco	86,75	87	87,393	87,526	87,386	87,518
Corona norvegese	210	210	212,09	212,35	212,01	212,33
Corona svedese	211	211	213,79	213,36	213,77	213,37
Marco finlandese	280	280	293,05	292,45	293,04	293,37
Escudo portoghese	12	12	11,28	11,29	11,285	11,305
Peseta spagnola	11	11,2	11,107	11,137	11,106	11,131
Dinaro iugosl. gr.	5	5	—	—	—	—
[illegible] iugosl. pr.	12,25	12,25	—	—	—	—
Dollaro australiano	1530	1530	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
24/2/85	32	98,885	13,10
26/3/85	64	97,755	13,10
26/4/85	93	96,722	13,30
23/5/85	120	95,789	13,40
26/6/85	155	94,645	13,50
12/7/85	170	94,043	13,80
24/8/85	213	92,647	[illegible]
28/9/85	248	91,484	13,70
26/10/85	276	90,613	13,70
23/11/85	304	89,725	13,75
26/12/85	339	88,676	13,75
15/1/86	357	87,956	14,00

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Vista	15,625	16
7 gg	15,125	15,500
15 gg	15,250	15,625
1 mese	15,625	16
2 mesi	15,750	16,125
3 mesi	15,750	16,125
6 mesi	15,625	16

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	141.000-148.000
Sterlina n.c.	142.000-149.000
Marengo it.	114.000-122.000
Marengo sv.	116.000-124.000
Marengo fr.	114.000-122.000
Marengo bel.	111.000-119.000
20 doll. oro	640.000-690.000
Krugerrand	600.000-630.000
Argento (*)	385-395
Platino (*)	17.125

(*) Per grammo, iva esclusa

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	18-1	21-1
Londra	[illegible]	[illegible]
Zurigo	309	308
Parigi	307,03	305,77
New York	306,40	307,65
Milano (lire/grammo)	[illegible]	19.460
Hong Kong	308,30	307,60

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) [illegible]-1	Zurigo (in fr. sv.) 21-1	Francoforte (in marchi) 18-1	Francoforte (in marchi) 21-1	Londra (per sterlina) 18-1	Londra (per sterlina) 21-1	[illegible] (in fr. fr.) 18-1	[illegible] (in fr. fr.) 21-1
Dollaro	2,6740-2,6780	2,6625-2,6640	3,1745-3,1755	3,1665-3,1700	1,1280-1,1210	1,1245-1,1365	9,7105-9,7605	9,7085-9,7186
Franco svizzero	—	—	118,75-118,85*	118,65-118,84*	3,0030-3,0080	3,0055-3,0015	363,66-364,30*	363,83-364,67*
Franco francese	27,49-27,53*	27,43-27,46*	32,61-32,65*	32,63-32,64*	10,824-10,845	10,812-10,897	—	—
Marco	84,17-84,28*	84,04-84,12*	—	—	3,5060-3,6715	3,5635-3,5005	[illegible]	[illegible]
Sterlina	3,0002-3,0061	2,9911-3,0035	3,562-3,567	3,554-3,566	—	—	10,895-10,917	10,909-10,931
Yen	1,0515-1,0527*	1,0507-1,0517*	1,2475-1,2485*	1,2498-1,2500*	285,48-285,67	284,09-285,81	3,8222-3,8276*	3,8242-3,8288*
Lira	0,1371-0,1373*	0,1366-0,1368	1,626-1,630**	1,626-1,628**	2188,8-2194,8	2181,8-2184,5	4,9895-5,0015**	4,9700-4,9915**

* per cento ** per mille unità

Un comunicato alle 23 sblocca la situazione dopo le dimissioni in Comune

Accordo politico a 5 per la giunta Oggi si definisce il programma

Il vicesegretario dc Bodrato: «L'importante è sapere che [illegible] fare, non la nostra presenza nel governo della città» - Il pci: «L'andamento confuso delle trattative conferma che si è voluta una crisi al buio»

«Le delegazioni dc, pli, pri psdi, psi hanno deciso di sottoscrivere un documento politico programmatico [illegible] base [illegible] garantire alla città un governo laico e socialista per una maggioranza precostituita che, pur vedendo differentemente impegnate le diverse forze politiche, assicuri un'amministrazione efficace ed operativa alla città sino alla naturale scadenza del mandato».

Questo il comunicato che ieri alle 23 al termine della seconda riunione a 5, ha segnato la svolta. Rimangono da definire i particolari del programma e gli [illegible] della giunta, ultimo scoglio (e complessità di una parte dei psdi). (*«Entriamo nella barca solo insieme ai democristiani, altrimenti rimaniamo a terra con loro a dare l'appoggio esterno»*) che saranno discusse [illegible] Roma dalla segreteria, su richiesta del vicesegretario Nicolazzi.

«La proposta del psdi — spiega il vicesegretario della [illegible] *Bodrato — che abbiamo esaminato ed apprezzato nel* [illegible] *giusto significato, è rivolta più agli altri partiti che alla dc. Non vorremmo che invece di farci fare un passo avanti* [illegible] *nuove difficoltà.*

Per quanto ci riguarda chiediamo una chiara scelta di maggioranza, alternativa a quella di sinistra, un accordo programmatico sulle cose [illegible] *fare nelle prossime settimane, un orientamento politico che segni la direzione di marcia della* [illegible] *maggioranza».*

Conclude Bodrato: *«Circa la presenza in giunta della dc questa non è una condizione per andare avanti poiché nell'attuale difficile fase di passaggio ciò che è importante e necessario è un accordo politico di maggioranza».*

Analoga la valutazione degli altri partiti. *«Andare avanti e in fretta»* affermano all'unisono il senatore liberale Bastianini e il capogruppo pri a Palazzo civico Franco Ferrara. Convinzione [illegible] entrambi alla soluzione *«non mancherà il responsabile appoggio dei psdi».*

Duro invece il commento del pci, dopo una riunione di gruppo e segreteria. Afferma Virano, responsabile enti locali della federazione: *«L'andamento confuso delle trattative a cinque conferma che davvero è stata aperta una crisi al buio. L'on. La Ganga, teso per una sorta di compiacere di Salomè, che lo induce a chiedere ad ogni costo la testa di Novelli su un piatto d'argento, finisce per accettare anche a Torino il diktat di De Mita».* Dopo l'attacco personale il pci comunque rilancia la necessità di riprendere il colloquio, *«pretestuosamente interrotto»* con psi e psdi, *«partendo dagli importanti accordi sottoscritti ancora il 7 gennaio».* Invito esteso anche al pri.

Ma la doccia fredda arriva subito, e proprio da La Ganga. *«Contrariamente a quanto pensa qualche dirigente comunista il psi è unito su alcune proposte chiare: formare una giunta laica e socialista che possa disporre di una maggioranza sicura in Consiglio comunale e che arrivi sino alle elezioni. Il suo principale compito dovrà essere quello di riportare il dibattito politico sui problemi concreti del rilancio di Torino».*

Anche la sinistra socialista pare d'accordo su queste considerazioni e con l'on. Ciandrotti, valuta in termini non negativi la formazione di una giunta laica e socialista [illegible] sostenuta dalla dc.

Giuseppe Sangiorgio

Psdi diviso: fuori giunta o dentro ma con la dc

Il psdi torinese rischia di mettere il bastone tra le ruote all'alleanza quadripartita accentuando nel contempo dissapori interni tutt'altro che sopiti. La sortita non prevista è questa: i socialdemocratici accettano di entrare in giunta purché si affianchi nelle dirette responsabilità di governo anche la dc. Se i democristiani decidono di far parte della maggioranza, ma senza assumersi responsabilità [illegible] governo, anche il psdi si limiterà [illegible] assicurare l'appoggio esterno ad una coalizione in questo caso ristretta a psi, pli e pri.

L'annuncio è di domenica sera e nella giornata di ieri non si è parlato d'altro. Prima reazione, quella del liberale Bastianini: «Ho l'impressione che con la [illegible] di favorire la dc si voglia in realtà dare una [illegible] al pci». Reagisce il segretario socialdemocratico Ricciotti Lerro: «E' una calunnia. [illegible] mai qualcuno ha avuto rapporti con i comunisti non siamo noi: possiamo dimostrarlo sfogliando le delibere recenti e passate».

Cosa hanno deciso in sostanza i socialdemocratici? Che essendo prevalsa «la tesi di costituire una maggioranza pentapartitica... pare indispensabile che una forza [illegible] la [illegible] rappresentata da ben 20 consiglieri, necessaria per l'elezione e la vita [illegible] giunta, assuma responsabilità esecutive dirette come gli altri partiti».

Nei giorni scorsi, sempre da parte del psdi, era stata avanzata seppure sommessamente, la candidatura di Terenzio Magliano a sindaco: ora sul banco delle trattative c'è un aut-aut più pesante. Il ministro Pier Luigi Romita cerca di attenuare: «La parola è alla dc: se decide di [illegible] entrare in giunta valuteremo [illegible] gli altri partiti quali spazi sono aperti al fine di [illegible] cercare un programma che non sia politicamente impegnativo per il [illegible] elezioni». Sembra cioè che l'autorevole leader, pur non smentendo le decisioni della segreteria torinese, non intenda sbattere la porta né alimentare polemiche. Commenta Magliano: «Non siamo killer. Ci preoccupa l'immagine di un psi che dopo i vertici della Regione e della Provincia approda anche alla poltrona di sindaco. Siamo disponibili ad un appoggio esterno almeno fino al bilancio, [illegible] chiediamo assessori e quindi ci sentiamo tranquilli».

La questione torinese potrebbe acuire i dissensi all'interno di tutto il partito. Il ministro Franco Nicolazzi dopo [illegible] riunito il gruppo di «Iniziativa socialista» (in città fa [illegible] al consigliere Farnari) [illegible] detto: «Non essendosi, in seguito all'ultimo congresso, costituiti gli organi direttivi [illegible] esecutivi della [illegible] è compito della direzione nazionale esprimere l'indirizzo politico, cui il gruppo consiliare dovrà attenersi per la formazione della nuova giunta a Torino». Dopo aver ricordato che la sua corrente rappresenta il [illegible] per cento dei delegati precisa: «La corrente comporta la partecipazione organica del psdi [illegible] una giunta socialista e laica».

Pier Paolo Benedetto

Inaugurato nel segno del rilancio l'anno accademico '84-'85

I doni del ministro all'Ateneo

Alla cerimonia, tornata sfarzosa come in passato, l'on. Falcucci ha annunciato alcuni attesi provvedimenti: mutuo per l'edilizia universitaria, contributo per la ricerca, assunzione di nuovi dipendenti - Promesse per [illegible] seconda università in Piemonte

Tante toghe e tocchi, in pomposa sfilata, non si vedevano dal lontano 1967. A distanza di 17 anni passati alla storia i giorni caldi del post Sessantotto e i successivi colpi di coda, rettore e docenti dell'Università hanno tratto dalla naftalina o «affittato» gli sfarzosi paludamenti (mantelle di ermellino, maestose toghe e tocchi) [illegible] rinnovare una [illegible] che non vuol essere soltanto di immagine.

Ieri mattina, al teatro Nuovo, s'è inaugurato l'anno [illegible] cademico '84-'85 ma la cerimonia, al di là del rito, ha assunto un significato preciso: quello del nuovo corso, [illegible] manageriale e incisivo che [illegible] intende dare al glorioso ateneo torinese (nascita nel 1404, 580 anni di storia), dopo decenni di lento inesorabile declino per [illegible] di personale, di strutture, di mezzi.

Per l'occasione, insieme con il rettore prof. Umberto Mario Dianzani, con il Senato e con il Corpo accademico al completo, e con un migliaio di altri partecipanti, è intervenuto il ministro della Pubblica Istruzione on. Franca Falcucci, giunta da Roma per rendersi conto personalmente [illegible] mali che affliggono la nostra Università: una «azienda culturale» [illegible] 50 mila studenti, 10 facoltà, [illegible] docenti, 715 tra assistenti e ricercatori, 1034 dipendenti «non docenti», [illegible] miliardi di bilancio previsto [illegible] in corso.

L'on. Falcucci non è arrivata a Torino a mani vuote, ma ha portato [illegible] alcuni graditi «doni»: la firma [illegible] il mutuo di 6 miliardi e [illegible] milioni, attesi da tempo, per l'edilizia universitaria; il provvedimento che consentirà l'assunzione di [illegible] nuovi dipendenti fra il personale non docente; la decisione di riservare altri [illegible] posti di lettori di lingue straniere; il contributo extra [illegible] un miliardo [illegible] ordinari per la ricerca.

Una boccata d'ossigeno, insomma, cui il rettore Dianzani ha contrapposto un lungo elenco di mali vecchi e nuovi. Stenta a partire, per pastoie burocratiche, il «piano delle permute» tra Università, enti locali e ministeri, mentre la Commissione igienico-edilizia, presieduta dall'ex assessore Russo, ha respinto il progetto esecutivo degli insediamenti universitari ai «Poveri Vecchi». Il suo [illegible] il vincolante, ma in ogni caso non contribuisce [illegible] accelerare l'iter.

Il rettore prof. Dianzani col ministro Franca Falcucci

Per adeguare [illegible] edifici universitari [illegible] misure di sicurezza ci vorrebbero 13-14 miliardi, però ne sono disponibili soltanto tre. Le 103 nuove assunzioni fra il personale [illegible] docente copriranno soltanto un quarto del «vuoto» d'organico apertosi da due decenni. Del fitto capitolo delle lagnanze, Dianzani ha elencato soltanto alcuni punti: il ministro Falcucci potrà leggere [illegible] altri nel fascicolo che il rettore le ha consegnato. Vi [illegible] proteste, prese di posizione, richieste di Dipartimenti e studenti (quelli di Odontoiatria e di Scienze della Terra hanno anche distribuito volantini [illegible] denunciare situazioni precarie).

Nel corso della manifestazione, non turbata da intemperanze o contestazioni, è stato consegnato al prof. Giovanni Conso un diploma per «benemerenze culturali». Molto applaudita la prolusione tenuta dal prof. Giorgio Gullini sul tema *«Integrazione di Scienze fisiche e storiche per un più completo recupero del nostro passato».*

In precedenza l'on. Falcucci [illegible] incontrato [illegible] il presidente della Regione, Viglione, e altri amministratori per discutere sul progetto di istituire una seconda università in Piemonte, con Facoltà distribuite a Vercelli, Novara e Alessandria. Il ministro ha ritenuto valido il piano predisposto dalla Regione e ha assicurato che il [illegible] in quello generale da presentare in Parlamento.

Guido J. Paglia

Si apre stamattina

«Sanitec 85» e medicina del futuro

[illegible] aprono oggi le Giornate mediche internazionali «Sanitec 85» che fino al 26 gennaio tratteranno temi di oncologia pediatrica, medicina della terza età, obesità, tecniche e scienza al servizio della salute, urgenze cardiologiche e infine, sabato 26, la «Gestione della salute».

Nella sala del Teatro Nuovo a Torino Esposizioni, dopo la prolusione del prof. Francesco Morino, direttore della clinica chirurgica generale dell'Università, le conferenze inaugurali [illegible] tenute da: prof. [illegible] dell'Università, prof. Filogamo preside della Facoltà di medicina, e prof. Bismuth professore di clinica chirurgica dell'Università di Parigi.

Durante la cerimonia inaugurale [illegible] consegnate medaglie a benemeriti [illegible] scienza e della professione medica: suore ostetriche, infermieri volontari [illegible] Croce Rossa, volontari che si dedicano ai sofferenti di sclerosi multipla.

La Gestione sanitaria sarà discussa sabato in una tavola rotonda che metterà in campo sia [illegible] aspetti politico-amministrativi sia l'offerta tecnologica. Parteciperanno tra gli altri l'assessore regionale [illegible] sanità, il presidente [illegible] Cnr, l'amministratore delegato della Sorin Biomedica.

Donazione, problema da risolvere

Trapianto di reni Attendono in 400

A Capodanno eseguiti due interventi, 2 a Natale - Dal 1982 risultati soddisfacenti

Nei primi quindici giorni [illegible] mese la Divisione di chirurgia vascolare ha eseguito con l'équipe che fa [illegible] al prof. Ferrero 4 trapianti di reni: due tra Capodanno e il 2 gennaio, due tra l'11 e il 12. Ne hanno beneficiato una donna e tre uomini che erano in dialisi rispettivamente a Torino, Pinerolo, Biella e Ciriè. Altri due a Natale.

Questo risultato ha tirato un po' su il morale alle persone che in ospedale e [illegible] Regione coordinano i trapianti: erano rimaste in un certo senso deluse dai risultati del 1984 che ha visto [illegible] trapianti [illegible] dell'anno precedente.

«Non sono i due in più o in meno — dicono in Regione — a preoccupare, ma il fatto che c'è stato un regresso rispetto all'incremento prevedibile secondo le linee che aveva visto 5 trapianti negli ultimi [illegible] *mesi dell'81* [illegible] *di partenza del servizio, 29 nell'82,* [illegible] *nell'83. E ciò perché sono mancate le segnalazioni dai reparti di rianimazione degli ospedali piemontesi».* La cultura della donazione d'organi stenta ad affermarsi, [illegible] che tra i medici. *«Ad esempio, l'anno scorso* [illegible] *c'è stata* [illegible] *una segnalazione tra il 24 ottobre e il 24 dicembre; eppure sappiamo tutti quanti incidenti ci sono stati. Naturalmente si sono avuti anche dinieghi da parte dei parenti, magari mentre* [illegible] *già* [illegible] *atto l'osservazione del coma irreversibile e in questi casi tutto il lavoro preparatorio non ha avuto seguito».*

Nell'attesa della legge, è di sollievo la costatazione che i risultati [illegible] buoni. *«Dei 114 trapianti eseguiti dall'inizio del servizio,* [illegible] *sono funzionanti, 4 malati sono morti,* [illegible] *sono tornati in dialisi per il fenomeno del rigetto. A metà maggio dell'anno scorso si è iniziato il trattamento* [illegible] *ciclosporina e il rigetto comincia* [illegible] *essere sotto controllo».*

Mancano i reni e [illegible] d'attesa è lunga di [illegible] nomi. [illegible] va all'estero, a Innsbruck o a Bruxelles o in altri Paesi convenzionati. Chi è prenotato [illegible] prima del [illegible] giugno '82 va gratis. Per gli altri la Regione [illegible] il 50 per cento delle spese documentate fino a un tetto massimo di 8 milioni.

Produceva cioccolato e caramelle per aiutare una missione africana

Un furioso incendio distrugge fabbrica dei frati cappuccini

In via Saorgio, a Madonna di Campagna - Mezzo miliardo di danni - La cooperativa nacque dodici anni fa, per iniziativa della comunità parrocchiale - Una falegnameria nelle Isole di Capo Verde

In poche decine di minuti le fiamme hanno distrutto tutti i macchinari e causato il crollo del tetto

Un incendio ha distrutto la scorsa notte una fabbrica di cioccolato in via Saorgio 137, all'ombra del campanile della parrocchia di Madonna di Campagna. Ingenti i danni, si parla di mezzo miliardo. Con la fabbrica è andato in fumo il [illegible] di una decina di ragazzi della comunità parrocchiale che, [illegible] i proventi della vendita di dolci e caramelle, [illegible] anni aiutano una missione nelle Isole del Capo Verde, l'arcipelago portoghese a [illegible] metri [illegible] ste africane, davanti al Senegal.

L'allarme è stato dato alle [illegible] da un religioso della parrocchia: *«Le fiamme erano alte, in pochi minuti hanno distrutto il tetto di* [illegible] *dei* [illegible] *pannoni».* I [illegible] hanno lavorato fino a mezzogiorno: *«Probabilmente un corto circuito, proprio dove c'erano le apparecchiature per la lavorazione. Il fuoco si è esteso rapidamente».* Si è salvato [illegible] una stanzone laterale, adibito a magazzino.

La fabbrica è nata dodici anni fa, [illegible] cooperativa: dieci soci-dipendenti, età media [illegible] anni, presidente padre Ottavio Fasano, un cappuccino in questi giorni in Africa, proprio nelle Isole del Capo Verde. Massimiliano, uno dei soci, [illegible] *«E' stata una sfida con noi stessi. Qualcuno di noi già lavorava, altri erano alle loro prime esperienze. E' andato tutto bene. La gente* [illegible] *ci siamo ingranditi».* Agnesina: *«Proprio lo scorso anno abbiamo rifatto il negozio per la vendita al minuto».*

Tre anni fa la cooperativa si è impegnata a costruire una falegnameria per la missione nelle Isole del Capo Verde. I lavori [illegible] finiti [illegible] autunno, [illegible] un contributo di circa [illegible] milioni. Ancora Agnesina: *«Adesso dovevamo aiutarli a comperare i macchinari e invece...».* Impossibile pensare di riprendere i lavori, tutto è andato distrutto. *«Dovremo trovare nuovi locali e apparecchiature. I tempi necessariamente saranno lunghi. Poi occorreranno soldi, parecchi».*

Tradito dalla parola d'ordine

Caso Crosetto Nuovo arresto

E' un latitante - Avrebbe fatto parte [illegible] commando che sequestrò l'imprenditore

Ad un anno esatto dal sequestro di Pietro Castagno, i carabinieri hanno riportato un [illegible] forse decisivo contro la banda che sequestrò la notte del 3 luglio [illegible] l'impresario torinese Lorenzo Crosetto, rinvenuto cadavere alla fine del maggio successivo nei boschi di Sessant, vicino ad Asti, nonostante un versamento di 873 milioni. Ad Ardore Marina, in provincia di Reggio Calabria, i militari del capitano Salvi hanno arrestato Raffaele Alessio, 31 anni, contitolare di un bar.

L'Alessio era alla macchia da mesi, dopo che a suo carico era stato spiccato un mandato di cattura in relazione al sequestro [illegible] possidente calabrese Tullio Fattorusso. Per queste accuse il tribunale di Locri lo ha condannato, [illegible] ottobre, a 20 anni.

Ma [illegible] investigatori non hanno [illegible] sulla parte [illegible] primo piano nel sequestro Crosetto: arrestato nel febbraio '82 mentre depositava in una banca di Locri una decina di milioni provenienti [illegible] riscatto, venne arrestato su ordine di cattura del sostituto procuratore di Torino Maddalena. Messo in libertà fece perdere le proprie tracce. Negli ultimi mesi sono emersi altri elementi che hanno indotto il giudice istruttore Tamponi a spiccare un nuovo mandato di cattura. Si sospetta che [illegible] sia [illegible] dei componenti del commando che assaltarono il ristorante [illegible] Barra di [illegible] Casale, sequestrando il costruttore.

A tradirlo è stata la parola d'ordine, la stessa [illegible] per i sequestri Fattorusso e Crosetto: ogni conversazione telefonica cominciava con «Sono la volpe». [illegible] questa volta la volpe è finita in gabbia.

Piazza San Carlo No al parcheggio

E' stato ripristinato il divieto di sosta su tutta la piazza San Carlo. Ha perso, infatti, efficacia l'ordinanza del sindaco che ha istituito dalle ore [illegible] del [illegible] dicembre '84 alle ore 24 del [illegible] gennaio [illegible] la [illegible] sia regolamentata a 60 minuti con l'obbligo dell'esposizione del [illegible] orario (dalle 8 alle 20) su tutta la piazza, compresa nella zona blu.

Via gli spalatori di neve, largo al fango

Cumuli di ghiaccio continuano a imprigionare le auto lungo le strade - Difficoltà per i marciapiedi ridotti a patinoire - Sono all'opera automezzi spargisabbia e sale - Raccolta rifiuti rallentata

Alle fermate degli autobus si fatica regolarmente nel pantano

Nella città non dovrebbe [illegible] nevicare. La coltre bianca che [illegible] settimana orsono, oltre ai molti disagi, aveva regalato ai torinesi [illegible] scenario da favola si è trasformata in una orrenda poltiglia. I ricami su alberi e case, su aiuole e lampioni [illegible] in sporchi sedimenti per nulla poetici. La neve soffice che per poche ore aveva intasato il traffico, ma divertito bambini e ragazzi, è ora un mare fangoso.

Piccole montagne [illegible] incantate, [illegible] simili a caliginosi igloo imprigionano auto e assediano marciapiedi. Bottili strati di ghiaccio minano l'equilibrio dei passanti dotando la città di un maxi patinoire indesiderato. La battaglia per ritornare a una normale circolazione stradale è stata vinta (i vigili assicurano che il [illegible] per cento [illegible] strade è perfettamente agibile), ma rimangono problemi per i marciapiedi.

Che cosa si sta facendo [illegible] porre rimedio a questa fastidiosa coda della grande nevicata? Superata da giorni la fase dell'emergenza (durante la quale il Comune mobilita tutti i suoi mezzi e ricorre anche a privati) si è passati da [illegible] mattina a una seconda impegnativa fase di ripulitura del fondo stradale in tutte le situazioni in cui è necessario. Il lavoro è realizzato dalle imprese che abitualmente si occupano della manutenzione stradale: impiegano pale movimento terra, autocarri ribaltabili, grader livellatori, escavatori e operai che procedono man[illegible] alla rimozione [illegible]. Gli automezzi spargisale e spargisabbia [illegible] invece del Comune che li [illegible] facendo circolare con proprio personale. Difficoltà anche per la raccolta rifiuti.

L'ing. Pennella, capo ripartizione dei lavori pubblici, ritiene che nel giro di tre-quattro giorni le strade saranno ripulite e saranno anche stati rimossi i cumuli che [illegible] in alcuni casi, ostruiscono fermate del tram e portoni carrai.

I vigili urbani procedono intanto (come già n[illegible] giorni) a verificare che i marciapiedi antistanti gli [illegible] privati siano stati [illegible], purtroppo la multa ai proprietari di case inadempienti è di sole 16 mila lire, cifra che evidentemente non è in grado di costituire un monito rilevante.

Specchio dei tempi

«La burocrazia è sorda alle implorazioni di quei bimbi» - Paura in corso Palermo - Il colore di Torino non dipende [illegible] taxi - Lezione del maltempo - E, ora, accendeteci la luce - Le gelosie dell'Iacp

Un lettore ci scrive:

«Vorrei far seguito alle lettere relative alle difficoltà burocratiche per l'adozione dei bambini. Quanti bambini muoiono di fame nel mondo, quanti perdono i genitori uccisi dalla guerra, quanti implorano un gesto d'amore, un aiuto immediato. [illegible] *tanti (anch'io e mia moglie)* [illegible] *pienamente disponibili ad accogliere, come nostro, uno dei numerosi bambini segnati da un tragico destino.*

«Perché di fronte a questo enorme problema la burocrazia procede implacabilmente lenta? Perché, pur nel rispetto delle leggi che deve tutelare la vita dei bambini adottabili, si permette che, in molti casi, tale vita non possa conoscere un gesto d'amore?

«E poi si parla di mercato nero, di bambini venduti per decine di milioni: solo il denaro può offrire amore? E' questo il modo per stroncare tale mercato? Il più lento è il modo di favorirlo?».

dr. Paolo Ercole

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo un gruppo di commercianti ed artigiani di corso Palermo nel tratto che va da corso Novara a corso Giulio Cesare. Facciamo appello perché le autorità competenti provvedano a rendere più sicuro questo tratto di strada.

«Non [illegible] sere che non avvengano rapine, latrocini, atti di teppismo, scippi e, male minore, risse e squallidi schiamazzi: e tutto questo grazie anche alla scarsa illuminazione. Chiediamo solo un po' più di sorveglianza e meno emarginazione».

Seguono 19 firme

Un lettore ci scrive:

«Sono un tassista e desidero fare alcune considerazioni in relazione all'articolo "Gli albergatori [illegible] *vogliono i taxi bianchi". La dichiarazione del direttore dell'Alet contiene un'inesattezza: non è vero che in tutto il mondo le vetture pubbliche siano gialle; a Monaco, per esempio,* [illegible] *bianche e a Parigi il colore è addirittura libero. E in tali città si è l'abitudine di fermare i taxi per la strada e quindi si dovrebbe presupporre la maggiore necessità di un colore facilmente riconoscibile.*

«Questa abitudine non c'è a Torino, anzi, non si ritiene neppure il taxi un normale servizio pubblico ma se ne riserva l'uso a situazioni di grave necessità ed urgenza. Il risparmio che si otterrebbe dalle [illegible] *verniciature, completamente a carico del tassista, non è certamente modesto tenendo anche conto che al momento della vendita il colore giallo procura una significativa svalutazione della vettura.*

«I problemi organizzativi sono anche altri, non ultimo la necessità di stabilire una collaborazione più valida e corretta tra albergatori e centrali radio. Il colore della città [illegible] *sbiadisce... certo per i* [illegible] *bianchi; se Torino perde il suo smalto* [illegible] *è dovuto a* [illegible] *altri problemi che forse si preferisce ignorare».*

Paolo Karbone

Una lettrice ci scrive:

«Sono la figlia di un verduriere che, aiutando mio padre in negozio, in questi giorni di freddo, ha sentito certe persone lamentarsi per il [illegible] *rincaro della verdura e frutta e per il mancato arrivo di certi prodotti da fuori Italia.*

«Mi domando: non ci sia forse bene questa improvvisa ondata di maltempo dopo anni e anni di "sovrabbondanza" di frutta tanto che ci si permetteva di distruggere quintali di arance? Proviamo anche noi, una volta tanto, a desiderare meno l'importazione di frutti esotici e ad apprezzare di più le nostre belle piantagioni ortofrutticole che producono frutta pure per chi non può permettersi il lusso di gustare manghi o altre raffinatezze».

Maria

Un lettore ci scrive da Buttigliera Alta:

«Abito a Buttigliera Alta, e per ragioni di lavoro percorro la statale 25: vorrei ringraziare l'ente che si è preoccupato dell'installazione dell'illuminazione su questa strada all'incrocio di S. Antonio di Ranverso, il cui pericolo è testimoniato da numerosi incidenti mortali.

«Avete fatto trenta, fate anche trentuno per cortesia: accendete queste benedette luci. Grazie a nome mio e di tanti altri utenti».

Giuseppe Finegato

Il presidente dell'Iacp ci scrive:

«Per precisare alcune affermazioni espresse dal Comitato Inquilini del quartiere M/2, in relazione ad una precaria situazione determinata dal freddo di questi giorni nello [illegible] *quartiere, vorrei puntualizzare quanto segue.*

«L'apertura di alcune finestre negli alloggi che dovranno essere ristrutturati è avvenuta incidentalmente, in quanto per alcuni di loro, troppo vetusti, il funzionamento dei serramenti [illegible] *così precario da non garantire per così lunghi mesi l'assoluta chiusura delle finestre. L'Ente è, comunque, subito intervenuto per ripristinare, anche con mezzi empirici, la chiusura delle gelosie.*

«Per quanto concerne il problema della signora Druetto di reperire una sistemazione provvisoria, l'Istituto ha proposto all'interessata una momentanea soluzione in albergo. Poi, d'intesa con il Comitato Inquilini e grazie all'interessamento della segreteria del sindaco, si è provveduto a ricercare una soluzione meno precaria».

Carlo Bosco

L'inarrestabile valanga Zampini: la sua verità sul Magazzino comunale che non si fece mai

«I politici dovevano dividersi 4 miliardi Queste le cifre, corrente per corrente»

Ieri per [illegible] l'udienza [illegible] parlato solo lui - Oggi risponderanno i chiamati in causa: da Enzo Biffi Gentili a Scicolone a Pecchini

«Dall'operazione contavamo di ricavare 4 miliardi che sarebbero stati distribuiti a quasi tutti i partiti. In particolare il 40 per cento (un miliardo e 600 milioni ndr) era destinato al psi, il [illegible] (un miliardo) al pci, il 15 (600 milioni) alla dc, dal 3 al 5 per cento doveva andare al pri e [illegible] pli. La divisione degli utili fu stabilita da Scicolone nel suo studio».

Adriano Zampini ha incominciato così, ieri, il suo racconto sull'ultimo e più importante capitolo dello scandalo tangenti: l'appalto per la [illegible] struzione del magazzino [illegible] tralizzato del Comune che doveva sorgere [illegible] Pietro Cossa. Un affare [illegible] 40 miliardi che [illegible] andò [illegible] porto, una vicenda aggrovigliata che il corruttore ha spiegato alla [illegible] maniera, con immagini, sottintesi, chiamate [illegible] correità, battute e sospetti.

Enzo Biffi Gentili in aula

«Con [illegible] d'accordo Enzo Biffi Gentili, Libertino Scicolone. Anche Nanni Biffi Gentili e Beppe Gatti sapevano che sarebbe arrivato il de[illegible] dalle ditte che avrebbero vinto l'appalto. Io contattai i dirigenti di alcune società, la Fata di Pianezza, la Sacie [illegible] Milano e in ultimo il dott. Pecchini, allora responsabile alla Fiat dei rapporti con gli enti locali. Parlai [illegible] con il dott. Paolo Cantarella che poi divenne amministratore delegato della Comau».

Tutti i [illegible] in correità da Zampini hanno sempre respinto le accuse. I dirigenti della società di Pianezza e quelli della Sacie hanno detto in istruttoria: *«Sì, parlammo con Zampini, [illegible] alla fine non accettammo».*

L'amministratore delegato della Comau, Paolo Cantarella, e Umberto Pecchini hanno sempre sostenuto: *«Zampini si presentò come emissario della [illegible] Pianezza per un accordo con società del gruppo Fiat. La proposta di collaborazione [illegible] respinta perché la Fata e la Comau erano ditte concorrenti».* Anche i politici, Gatti, Scicolone e i fratelli Biffi Gentili hanno sempre negato ogni accordo con il corruttore.

In aula, con l'accusa di corruzione sono rimasti i fratelli Biffi, Scicolone, Pecchini, Zampini e il socio Navone: tutti gli altri [illegible] stati prosciolti in istruttoria per non [illegible] commesso il fatto.

Così Zampini ha descritto la contorta trama dell'«affare». *«Le prime notizie sul magazzino [illegible] arrivarono da Enzo Biffi e Scicolone. Io sapevo che [illegible] solo tre imprese sul mercato italiano [illegible] paci di realizzare la parte tecnologica, la più delicata, [illegible] quel grande progetto: la Fata, [illegible] Comau e [illegible] Pianelli Traversa. Per far aggiudicare la gara a chi volevamo noi, sfruttammo un'informazione che [illegible] data dall'ing. Attilio Bastianini (deputato liberale ndr) ad Enzo, in un promemoria riservato: trasformare la gara da licitazione privata in appalto».*

«La ditta [illegible] Pianezza [illegible] rebbe occupata dell'aspetto tecnologico, la Sacie doveva costruire l'edificio: con i dirigenti di entrambe le società concordai la tangente del 10 per cento. Riferii dei contatti ad Enzo Biffi e Scicolone. Quest'ultimo disse: "Va bene, però [illegible] divisione degli utili voglio farla io". E scrisse su un foglietto, nel suo studio, le percentuali spettanti ad ognuno.

«Per la parte che toccava al psi, il 40 per cento, indicò anche [illegible] quote tra [illegible] varie correnti: [illegible] per cento alla sinistra, 15 al gruppo La Ganga, 15 al gruppo Cidia, 15 al gruppo Salerno, 5 agli Achilliani e il 20 per cento da [illegible] tra Enzo Biffi e Scicolone. [illegible] po' [illegible] soldi sarebbe andato anche [illegible] commissione che doveva approvare il progetto, composta [illegible] Scicolone, Bonifetto, Artusi, Russo, Rossi, Dondona e Ferrara, Motta e l'ing. Brizio. [illegible] in molti a sapere che era [illegible] arrivo il denaro; tra gli altri, Bellavita [illegible] pri e il finanziere milanese Carlo Bonomi».

Il geometra di Verona ha raccontato poi uno strano episodio: *«Un dirigente [illegible] Fata mi spiegò che, verso [illegible] fine dell'82, ricevette [illegible] dell'on. La Ganga assieme al un noto faccendiere, un certo dott. Moncada. Il parlamentare socialista gli avrebbe offerto la sua protezione».*

Ad un certo punto, Zampini e soci avrebbero deciso [illegible] passare al gruppo Comau-Campiem: *«Lo decise Enzo Biffi [illegible] mi fece dare dalla sua segretaria il numero di telefono [illegible] Pecchini [illegible] Fiat spiegandomi: "Parla [illegible] apertamente". Con il [illegible]. Pecchini mi incontrai [illegible] corso Marconi per la prima volta il 16 dicembre '82: [illegible] parlò soprattutto di problemi tecnici del magazzino dell'economato. Una settimana dopo venne a trovarmi nel mio ufficio, [illegible] piazza Bodoni. Gli dissi: "Noi ricaviamo [illegible] quest'operazione 4 miliardi". Lui: "Mah, si può anche fare". Aggiunse anche che, se non mi fidavo di lui, mi avrebbe fissato un appuntamento con Romiti. Risposi di no: Romiti [illegible] troppo in alto per me.*

«A fine gennaio nell'ufficio di Pecchini incontrai l'ing. Cantarella. Il dott. Pecchini mi domandò: "Come vuole essere presentato?". "Zampucchio" risposi [illegible], era un nomignolo che mi era stato affibbiato [illegible] Comune; preferivo mantenere una certa riservatezza. Con l'ing. Cantarella si parlò [illegible] tutto, si chiarì che la cifra doveva essere di 4 miliardi. Spiegai anche che la [illegible] contraria all'intervento [illegible] Comau nell'appalto per il magazzino. Alla fine [illegible] colloquio aggiunse: "Facciamo questa cosa, poi apriamo il cassetto e facciamo un'altra decina di progetti insieme".

«Nel febbraio '83 incontrai ancora Pecchini, e in quell'occasione la tangente venne ridotta alla metà, due miliardi».

Il presidente Caprossi chiede: *«Come mai?».* E Zampini: *«Erano due miliardi in nero, che [illegible] potevano prendere subito [illegible] perdere tempo».* Il processo continua oggi.

Nino Pietropinto

Temperatura di ieri	
massima	+ 6
minima	— 0,5
media	+ 2,1

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1012 mb; umidità 86%. Temperature: massima +4,4, minima — 1,3; media 1,1. Previsioni: cielo molto nuvoloso o coperto. Banchi [illegible] nebbia. Sole: sorge alle 8; tramonta alle 17,21. Temperature dello [illegible] a Torino: max + 8,0; min. — 1.

Come un telefilm di Dallas

C'è il lusso: «Fu proposto un viaggio in jet privato a Parigi. [illegible] sarebbe dormito [illegible] Ritz e cenato da Maxim... Insomma non trattavo con scalzacani, è logico che per loro Parigi non significasse nulla [illegible] speciale; oddio, lo stesso vale per me. [illegible], signor presidente, io Parigi la [illegible] sco meglio di Torino».

C'è il cinismo: «Si parlava [illegible] persone che nell'udire la parola "tangente" non avrebbero sobbalzato e [illegible] sarebbero corse alla Procura della Repubblica. Nessuno di quelli [illegible] cui ero in affari l'avrebbe fatto».

C'è il mosaico di *società fondate, accorpate, sciolte, ieri amiche, oggi concorrenti.* «La [illegible] doveva unirsi alla milanese Sacie. La Sacie [illegible] rebbe stata la società capocommessa. Io, intanto, avevo costituito la Sepro».

Libertino Scicolone ascolta

L'unica passione professata, oltre a quella dei soldi, è per «il Verona, sono tifoso dei gialloblù»; l'unico patema confessato è [illegible] la «Fata»: «Mi dissi che la tradivo, mi sentivo come uno che, dopo essersi impegnato a lungo con una ragazza, [illegible] colpo la molla per mettersi [illegible] un'altra».

Certi momenti, ascoltare Zampini sembra di seguire [illegible] puntata di Dallas. Con l'unica differenza che il racconto del faccendiere è molto più complicato del labirinto di beghe societarie [illegible] Gei Ar e compagnia. Il geometra di Verona parla per tre ore e un quarto, e Libertino Scicolone e Umberto Pecchini sarà venuto il callo [illegible] scrittore. Seduti sul banco degli imputati, chini [illegible] appunti, non si perdono una frase, tutte quelle che li riguardano diventano subito appunti sui larghi block-notes poggiati sulle gambe accavallate.

Pecchini [illegible] amanuense silenzioso, Scicolone sbuffante. Mai il dirigente si lascia andare a commenti sulle affermazioni di Zampini. L'irritazione deve però bollirgli dentro: si esterna in alcuni profondi sospiri, nel lieve scomporsi sulla fronte del ciuffo di capelli scuri. Sorride Pecchini, quando il geometra veronese dice: «Non sono Einstein anche [illegible] sono nato [illegible] stesso giorno... [illegible] e Pecchini [illegible] venuti al mondo il 14 marzo» *ed il presidente Caprossi [illegible] mette sull'astrologico:* «Ah, sarà l'influenza degli astri...».

Scicolone dice di [illegible] alle accuse di Zampini con le labbra, gli occhi, le mani, il capo: cerca consensi negli altri «compagni di sventura». Incontra l'eterno mutismo dell'architetto Giuseppe Navone, la sempre accigliata espressione di Nanni Biffi Gentili, il sorriso del fratello di questi, [illegible].

Claudio Giacchino

Cominciato in Tribunale il processo per la sciagura di Venaria

Spaventosa esplosione di gas causò la morte di 5 persone

Dopo sette anni sono davanti [illegible] giudici dodici imputati: dirigenti e funzionari Italgas, proprietari e costruttore della villetta - Omicidio colposo plurimo e omissione [illegible] cautele antinfortunistiche

Dopo più di sette anni è finalmente approdata davanti ai giudici [illegible] sezione del tribunale (pres. Jannibelli, pm Rizzo) la sciagura [illegible] Venaria in cui, per un'esplosione [illegible] metano, morirono cinque persone, [illegible] cui una bambina di [illegible] anni (altre sette rimasero gravemente ferite). Responsabili di quel disastro, secondo l'accusa, sono otto tra dirigenti e funzionari dell'Italgas di allora e i proprietari e il costruttore della villetta di via Nazario Sauro saltata in aria.

I primi, che rispondono di omicidio colposo plurimo e omissione delle cautele antinfortunistiche, non avrebbero fatto il loro dovere perché, pur sapendo che l'impianto [illegible] distribuzione del [illegible] nella zona di [illegible] Nazario Sauro era molto precario, non fecero sostituire le tubature di ghisa con altre più resistenti.

Il ruolo [illegible] proprietari della casa, i fratelli Vincenzo, Tommaso e Filippo Dino (difesi dall'avv. Paola) e dell'impresario, Giacomo Racca (avv. Dal Fiume), è più sfumato.

Sul banco degli imputati, oltre [illegible] fratelli Dino e al Racca, siedono i direttori tecnici e di esercizio dell'Italgas, dal '68 in avanti, ingegneri Concetto Russo e Francesco Molta: i responsabili dei servizi tecnici, ingegneri Aurelio Angeli e Lauro Rossi; il capo servizio coordinamento attività tecniche dal 1974, ing. Giuseppe Vistrotto; il capo servizio distribuzione dal 1971, Franco Dini; il responsabile di tutte le unità operative, Pier Giorgio Stranda, e il capo dell'unità operativa di Rivoli, Claudio Avezzani. Tutti [illegible] difesi dagli avvocati Zaccone e Delgrosso.

Nell'esplosione del 20 novembre 1978 fu rasa [illegible] una villetta di due piani in cui [illegible] quattro famiglie. Persero la vita Michele Le Piane, 61 anni, la moglie Lauretta, 47 anni, la piccola Concetta Gattuso che fu l'ultima [illegible] essere estratta dalle macerie, Michele [illegible] Perri, 37 anni, e la moglie Rosa, [illegible].

In [illegible] primo momento, si pensò che, all'origine dello scoppio, ci fosse la caldaia. La dinamica esatta della tremenda esplosione fu poi chiarita dai periti: il metano aveva invaso a poco a poco le tubazioni di scarico e altre intercapedini del fabbricato, fino a trasformare, mescolan[illegible] con l'aria, la casa in una enorme bomba. A provocare la deflagrazione, fu la scintilla [illegible] elettrodomestico, forse un frigorifero. Da dove proveniva il gas? Da una «fuga» esterna, cioè da una fenditura «prodottasi per rottura [illegible] tubazione in ghisa».

[illegible] processo (la sentenza è attesa per domani), nessuno [illegible] è costituito parte civile. I parenti delle vittime hanno accettato il risarcimento danni offerto dall'Italgas e dalle assicurazioni.

Accuse a 16 funzionari per il pesce al mercurio

L'inchiesta sul «pesce al mercurio», partita a metà dicembre col sequestro alla dogana italo-francese di Modane da parte della Finanza di due carri ferroviari, si è estesa ad una ventina di città del Nord. In un'azienda [illegible] Veneto sono st[illegible] scoperti [illegible] quantitativi di pesce inquinato e [illegible] state [illegible] comunicazioni giudiziarie oltre alle sette iniziali.

Il pesce posto sotto accusa è lo «smeriglio», dell'ordine dei selaci (squali). Il primo carico sequestrato era di 376 quintali, proveniva da Amburgo ed era destinato a grossisti di 22 città italiane. Dalle analisi è risultato contenere più di 2 milligrammi per chilo di mercurio; la quantità massima consentita è di 0,7.

Delle sette comunicazioni giudiziarie tre riguardarono veterinari di Stato [illegible] servizio alla frontiera di Modane, Giulio Palazzetti, Roberto Ferrolino e Alessandro Bertola; altre due il responsabile della ditta «Italsempione» [illegible] modossola, incaricata dello sdoganamento, Alessandro Sgarella, ed un suo impiegato, Re[illegible] Bernard; le ultime due il responsabile legale [illegible]lla ditta importatrice — l'«Arco Impex» di Brescia — Silvio Apostoli, ed il funzionario Giancarlo Siesia.

echi [illegible] cronaca

Onorificenza

Amici e collaboratori delle Società TA[illegible] S.p.A. - SAF[illegible] S.p.A. - TE[illegible] S.p.A. - CONTA[illegible] - PAR[illegible] presentano i migliori auguri al neo Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, [illegible] Maria PARACCHI per la meritata onorificenza concessagli dal Presidente della Repubblica Italiana con Decreto del [illegible]

Manca chiarezza nel condominio. Si ha [illegible] dimestichezza con le leggi, si ignorano [illegible] interpretazioni, si coltivano dubbi talvolta dovuti più ad interessi personali che a una chiara visione dei problemi.

Da Vercelli scrive Luigi Negro: *«In assemblea è stato proposto l'impianto di citofono alle porte d'accesso delle due scale. Tutti gli intervenuti (numero legale e millesimi richiesti) si sono dichiarati d'accordo. Ma quattro condomini assenti hanno fatto sapere di [illegible] volere l'innovazione e [illegible] non voler intervenire nella spesa. I quattro dissenzienti appartengono tutti alla stessa scala, [illegible] inquilini. Accogliendo il parere della maggioranza e procedendo all'installazione [illegible] citofoni con esclusione dei quattro contrari siamo nel giusto? E' applicabile l'art. 1121 del codice civile?».*

Analogo problema è espresso da Ezio B. che aggiunge: *«E' innovazione normale o voluttuaria? E quale maggioranza occorre?».*

[illegible] L'equivoco nasce dalle parole e nessuna è più equivoca [illegible] «innovazione» tanto più [illegible] riferita [illegible] condominio e intesa in senso estensivo o restrittivo. L'aggettivo «voluttuario» com-

Saper spendere

Non è innovazione

I dubbi sull'installazione di un impianto [illegible] citofono derivano da due articoli del codice

plica ancor più le idee e aggroviglia la matassa facendo riferimento all'art. 1121 del codice.

Risponde l'avv. Piera Bessi: «Di primo acchito vien da crede[illegible] che nulla sia più innovativo dell'installazione di [illegible] impianto [illegible] citofono mai esistito nello stabile e sorge spesso il dubbio se si debba o possa applicare l'art. 1120 o il 1121».

L'art. 1120 sulle «innovazioni» spiega che «i condomini, con la maggioranza indicata al 5° comma dell'art. 1136 (cioè la maggioranza [illegible] partecipanti al condominio ed i [illegible] terzi del valore dell'edificio), possono disporre tutte le innovazioni dirette [illegible] miglioramento o all'uso più comodo o al maggior rendimento delle cose comuni». Conclude: «Sono vietate le innovazioni che possano recare pregiudizio alla stabilità o alla sicurezza [illegible] fabbricato, che ne alterino il decoro architettonico o che [illegible]no talune parti comuni dell'edificio inservibili all'uso e [illegible] godimento anche di [illegible] solo condomino».

Seguono subito [illegible] «innovazioni gravose o voluttuarie» (art. 1121): «Qualora l'innovazione importi una spesa molto gravosa o [illegible] carattere voluttuario rispetto alle particolari condizioni e all'importanza dell'edificio e consista in opere, impianti o manufatti suscettibili di utilizzazione separata, i condomini che non intendono trarne vantaggio sono esonerati da qualsiasi contributo di spesa. Se l'utilizzazione separata non è possibile l'innovazione non è consentita salvo che la maggioranza che l'ha deliberata intenda sopportarne integralmente la spesa».

Sostiene il legale: «L'installazione di un impianto di citofono non costituisce certamente un'innovazione, poiché non rende nuova la cosa comune, non ne modifica la destinazione né tanto meno altera l'identità sostanziale della cosa. [illegible] la giurisprudenza si è più volte espressa ritenendo che sia l'installazione di impianto di citofono sia l'eventuale sostituzione [illegible] portoncino automatico d'ingresso sono opere che non comportano [illegible] sostanziale mutamento nella struttura dell'immobile (Cassazione 12-7-'60; Corte d'appello [illegible] 3-6-'75).

Conclusione? E' vero che la lettura dell'art. 1120 precisa che è innovazione qualunque opera diretta al miglioramento o all'uso più comodo o al maggior [illegible] della [illegible] comune, ma è anche vero che [illegible] magistratura, chiamata a dirimere controversie, ha già dato interpretazioni meno restrittive rispetto a quanto potremmo intendere. Precisa perciò l'avv. Bessi: «Nel caso dei lettori perciò la delibera per l'installazione dell'impianto [illegible] citofono non deve [illegible] assunta ai sensi dell'art. 1120 (con maggioranza dei partecipanti al condominio e i due terzi del valore dell'edificio), ma è sufficiente la maggioranza richiamata dal 2° [illegible] dell'art. 1136, cioè la maggioranza degli intervenuti e almeno la metà del valore dell'edificio».

Simonetta

E' rinviato il processo ai brigatisti

E' cominciato ieri mattina, ed è subito stato rinviato al 4 [illegible] il processo [illegible] appello contro la colonna torinese delle Brigate rosse responsabile di dieci omicidi (tra cui quello del presidente dell'Ordine degli avvocati Fulvio Croce, del vicedirettore de *La Stampa* Carlo Casalegno e del maresciallo di polizia, Rosario Berardi) e diciassette ferimenti, oltre che di numerosi attentati, assalti e rapine.

Il rinvio è stato disposto dai giudici della 2ª corte d'assise d'appello per consentire a tutti e 48 gli imputati di essere presenti al dibattimento. Molti sono impegnati in questi giorni a Roma nel processo d'appello per l'uccisione di Aldo Moro e della sua scorta. Tra gli assenti c'era anche Giuliano Naria, ricoverato nuovamente nel repartino [illegible] Molinette per le precarie condizioni di salute, assolto in primo grado per insufficienza di prove dall'accusa di aver partecipato all'omicidio [illegible] procuratore capo di Genova, Francesco Coco. Furono invece dodici i brigatisti condannati all'ergastolo, mentre gli altri accumularono 290 anni di carcere.

Che sta cambiando nel mondo lavoro di Torino e provincia

Le industrie in assestamento

Gli iscritti al collocamento sono aumentati del 10% rispetto all'anno scorso si sono persi 8 mila posti nell'area metropolitana - Le tecnologie tendono a limare il degli addetti, non si parla più di massicce riduzioni, mentre, secondo il sindacato, aumentate le straordinarie - Breve panorama dei diversi settori

Ancora difficoltà per il mondo produttivo, gli iscritti al collocamento continuano ad aumentare

Sono ormai a 121 mila gli iscritti all'ufficio di collocamento (+10% rispetto a fine '83), con un di disoccupazione dell'area metropolitana pari al 13% (media regionale 8,8%). In particolare, il di chi cerca lavoro è rappresentato da giovani senza qualifica. Lo scorso anno Torino e cintura hanno 8 posti di lavoro (1,1%, in provincia il 3,1%). Fino a dicembre '83 stati approvati 2130 progetti di assunzione mediante i contratti di formazione, un totale di 9 mila giovani (quasi un terzo già entrati in fabbrica). L'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro rileva però che tende a aumentare l'incidenza dello straordinario nell'82, 3% nell'83, 3,2% nel periodo gennaio-luglio '84.

Sono alcune tra le cifre che puntualizzano la drammatica situazione torinese, nel cui ambito il sindacato si prepara a fare i conti con l'avvio della contrattazione aziendale, rifiutata dall'Unione Industriale che intende prima definire i problemi inerenti al costo del lavoro. L'unica nota positiva, affermano i sindacati, è la firma dei primi contratti di solidarietà, uno strumenti disponibili per giungere a una redistribuzione del bene lavoro.

Come si presentano all'appuntamento le imprese torinesi? Finalmente non si parla più di massicce riduzioni di personale, anche se le tecnologie tendono ancora a limare il numero di addetti. Si può affermare che, in genere, si è entrati in una fase di assestamento.

— Della categoria fanno parte gomma, plastica, concia, abrasivi, vetro, petrolio, farmaceutica. Si raggiunti forti aumenti di produttività, ottenuti, che nuovi impianti, dalla modifica degli orari e da una organizzazione del lavoro. Il che significa, in periodo di crisi di mercato, calo di addetti. Ne sono esempio la Pirelli, la Michelin, la, la Galileo, la Cigala e Bertinetti. Farmitalia, la Schiapparelli, l'Oreal, la Cortan.

— Il sta riprendendo vigore: va la riduzione d'orario in alcune aziende (Mario Gros Tomasone e Ruggero e Torlia); alla Ages vengono chiesti straordinari e si manodopera, la Canale apre un stabilimento a Nichelino. Alla Vincenzo Bona aumenta la produzione diretta all'estero che sale, per la Cartotecnica Chierese, al 40% del fatturato e le consente di aprire un a Poirino. La Burgo ricorre alla cassa integrazione in alcuni stabilimenti, la Grafica rientra nel mercato, un socio potrebbe anche salvare Zeppegno, alla Pozzo Gros è in di rinnovamento corsi di formazione. Altre aziende non ce l'hanno fatta, come la e la Sarig. Discorso a parte per il colosso settore, la Ilte, che ha ridotto l'organico a 1530 unità.

Meccanici — La perdita di posti di lavoro nell'auto e nei veicoli industriali si è registrata nel quinquennio '79-83, la componentistica ne ha seguito la sorte (su 740 aziende che in regione ricorse alla, 408 metalmeccaniche). La produttività ha avuto, secondo fonte sindacale, un incremento del 10% ma in alcuni casi, come alla Iso, il 18%. In particolare, questo gruppo ha previsto la chiusura della situazione di crisi entro l'85. meglio anche Cromodora e Ipra.

Nella meccanica strumentale (Comau, Rambaudi, Berto-Lamet, Pavesi) flessione di occupati per cento nell'80-83, inversione di tendenza a partire dallo scorso anno, come ad esempio alla Dea.

Buona situazione nell'elettronica (Olivetti) difficoltà quella dell'elettromeccanica (Necchi, Elcit, Indesit).

Tessili — Molte lavorazioni all'esterno delle grandi imprese vengono dirottate verso altre regioni perché esiste un connettivo di piccole e medie aziende, soprattutto a causa mancanza di una politica. Così, lo anno, gli addetti sono diminuiti del 10 per cento. Sono comunque riprese le assunzioni con il contratto di formazione: circa 200 giovani al Gruppo Finanziario Tessile, alla Manifattura Perosa 90 in anni, analogamente a quanto accade nelle piccole e medie aziende del Chierese.

Carlo Novara

L'elenco dei versamenti giunti a «Specchio dei tempi»

Offerte inviate dai lettori al «Fondo di solidarietà»

C. per i poveri 1.000.000; Gaber Giuseppe 1.000.000; S.O.I S.A.S 77. De Olga Dellacasa in memoria del figlio Boris 650.000. n.n 500.000; Ermi e i suoi genitori 500.000.

«Tecno» s.p.a. Z.C 300.000; O.G. 300.000; Nildi e Nino 200.000; B.O 200.000; in memoria di Gabriella Massa gli amici di famiglia 200.000 per una grazia ricevuta in memoria Papa Giovanni 200.000; 200.000; n.n

In ricordo Dina Taverna 200.000; A.D.O.P.S 200.000 S.O.I S.A.S 180.422; Maria Ketty e Arrigo in memoria del loro 150.000; Paracone Allemandi 150.000; Emma e Loretta Mura in onore Papa Giovanni 150.000. n.n 150.000; in memoria A.G 150.000. In memoria Ines Eva Ginaca Pennacchini gli amici di Marica 140.000; in Di Donato Antonia vedova De Bernardis 136.000; memoria di Becco Luigina, condomini e inquilini via Gioberti 24 122.500; 120.000

Torino

Enel Torino, Avogadro 30, 500.000; in memoria Colombo Giuseppe 350.000; Dirigenti Imprese Assicuratrici in memoria di Ilario Ganeto i colleghi di Mario 300.000. n.n n.n 250.000; ricordo dei nonni, Andrea e Gui

In ricordo di vecchio alpino 17.700; in memoria nonno Ciro 15.000; a zia Rina dalla nipote Vincenzina e famiglia 15.000; Walter 15.000; Teresa e Dino 15.000; n.n in memoria di Polano Umberto 10.000; Chiambretto Michele 10.000; Cafuseri Fornasini Torino Dovero Emma 10.000 n.n 10.000; in memoria miei cari defunti 10.000; in memoria dei miei cari 10.000; n.n P.F Bogliolo Gerolamo 10.000; per n.n 10.000 10.000; Tirassa Lorenza nonno Vincenzo 10.000; n.n C.S in memoria dei miei cari Scaglia 10.000; E.H.T 10.000; P.B n.n 10.000; in ringraziamento alla Madonna di Loreto San Cristoforo e Padre Pio Perazzo 10.000; Lola 10.000; Ricordando Aldo P.M.B 10.000; in di Papa Luciani Albino 10.000 A.P in suffragio miei morti 10.000 n.n 10.000; in memoria dei miei cari defunti 10.000 g.f 10.000 Pistone Luigi ricordando i miei genitori 6.000

Burlando Maria Cristina Cirie Aimar Edoarda Cirie' 50.000 Papa Giovanni aiuta Serena e Pier Franco 50.000 per M.F.W Rinella Alberto 50.000 Moro Carmine e Raimondo Carla Tomaselli 50.000; Allasia Ottavia in memoria di 50.000 L.B Ivrea 50.000; Vottero Reginaldo 50.000; Tribocco Dario Venaria 50.000; Benedino Mario e Carla 50.000 in ricordo dei nonni 50.000; Artusio Margherita O.G 50.000; A.M n.n Bardonecchia Appendino Angelo 50.000; Pinuccia e Stefano Poirino 50.000; Giacometti Agostino 50.000; Anna Luciano 50.000; Rita ricordando Nino 50.000

In memoria di Adrj 1982 60.000 Boetto Locana 60.000; Anna Ardissono 60.000; gruppo di lavoratori Enel c.t.c. 55.000; in memoria di M.G 55.000 D.R Torino 50.000; Mariuccia in memoria dei propri cari in memoria di Linda e Walter Liliana e mamma 50.000 Quatto Armida Vale Della Vera Carmine 50.000. nonna Pierina e Anna Torino 50.000; ricordo Luigi Vighetti 50.000; Saja Anna Torino Gribodo Tommaso 50.000; R.B Torino 50.000 n.n. 30.000; Barale Daniele 50.000 Carlo Garibaldi Torino 50.000 n.n 50.000; Stefano e Maria 50.000; n.n. Melina 50.000; Tina in ricordo dei suoi cari 50.000 n.n 50.000; G.R 50.000

Cinque ragazze

Un piccolissimo aiuto da cinque ragazze 42.000; Magrini Gabriella 40.000; Scala Valentina 40.000; n.n 40.000; per nonna bis 40.000; M.B 32.000 n.n. n.n 30.000; n.n n.n 30.000. Claudia 30.000; Valperga Gianluigi Carlo 30.000; Tina per mamma 30.000. per aiutare chi ha bisogno n.n 30.000; in ricordo di nonna Maria. Livio e Loredana 30.000. n.n. 25.000; n.n nonna Tina 25.000; 25.000; n.n 20.000; fam. Bova Franco 20.000; in ricordo dei miei defunti Monica. n.n 20.000; Marco e Cristina Collegno 20.000; in memoria di Papa Giovanni per i suoi poveri Alessio 20.000; n.n 20.000; B. in ricordo della nonna Giulia Paola e Claudia 20.000; n.n 20.000; C.E. 20.000; il primo pensiero del 1985 20.000; F.D. in memoria di papà e mamma 20.000. Fulvio e Giulia Torino 20.000; 20.000; n.n 20.000; in memoria di nonna L.O. 20.000; in memoria 20.000; n.n. 20.000; n.n 20.000.

In onore di Santa 20.000; F.Giulia e Verna 20.000; in memoria dei defunti, famiglie Bianconi 20.000; n.n. Picollo Luigi 20.000; gli amici di Rucas 20.000.

Una bella rosa

Una rosa la sig.a giuseppina Pina e Carlo 50.000 Paolo Gelaser 50.000 n.n 50.000 n.n 50.000; Massimo e famiglia 50.000; Magda 50.000; In memoria dei miei cari defunti Gina 50.000; memoria di Raimondi Giovanni n.n 50.000 n.n 50.000 Maritano per i suoi morti 50.000; in ricordo di Frullero Michele da Enrica in memoria di Ruella Michele Sacco Torino 50.000; P.F i nonni soli. In memoria miei defunti in memoria Rossotto 50.000

In memoria genitori 50.000; Nuccia e Sandro 50.000; S.M.R. I colleghi lavoro Ravina Goffredo in memoria della mamma - 50.000. L.O 50.000; per anziani n.n. 50.000; Ema in ricordo di mamma e papà 50.000; Elena e Enrica. In memoria Amelia Olivero 50.000; in memoria Rosa e Maria 50.000

In memoria Bianca Maria ved. Garino 50.000; Margherita 50.000; famiglia Abolla in ricordo del nipote Dosai Salvatore Mirella e Adriano 50.000; in memoria di Gina Becco B.F 50.000. Luparia Oscar Vercelli 50.000; memoria Gelsomino, Centrale Termica U.S.L. 24 50.000; De Pierre Ida 50.000. in ricordo di Mario 50.000; V.B 45.000

Cral Banco Napoli Torino 130.000; in memoria di Federico 105.000; i colleghi Enel di Pietro in memoria della mamma; G.B 100.000; in memoria dei miei defunti 100.000; Notte Massimina 100.000 E.F. L.P. 100.000 una offerta che sa donare un piccolo ad una vecchietta Morgione Elio 100.000; n.n per il giovane Domenico Buffone 100.000; in memoria di Anna Maria Degani donatrice Fidas il Gruppo Benedetto Pastore di Torino Teresa. R.B 100.000; per una persona vecchia e ammalata in memoria del mio adorato Gianni 100.000

Dalla mostra di Peynet

Elargizione per la mostra su Peynet 4.872.000; n.n 1.000.000; i nonni di Giuseppe e Andrea 500.000; n.n gli inquilini via Madama Cristina 54, in memoria di Maria Nobili 235.000 in ricordo di Rossati Emilio fratelli sorella cognate e nipoti 235.000. 200.000; T.C. 200.000

Un gruppo di assistiti e alcuni contribuenti volontari per l'acquisto di un laser chirurgico per l'ospedale Martini 178.000; in memoria Pietro Boccacino 150.000; Buovi e compagni Sangano

Insegnante e alunni della classe 5c scuola Perosa Argentina 33.000; D.F. Cornetta Margherita 30.000 Alessandra 30.000; Savant Moton Stefano Bruna e Giovanni per l'inverno dei poveri 30.000; n.n 30.000; Roberta 30.000; in ricordo del nonno, n.n 30.000; Cavallari Giovanna Torino 25.000; in memoria di Flavia Adele 25.000 n.n 20.000; Marocco Franco Paolo 20.000 Marocco Maria Cristina Macro Alberto 20.000; Ramassotto Caterina 20.000; Gallo Lorenzo 20.000; n.n 20.000 G.G 20.000 Giovanni e in memoria zio Giuspin 20.000. P.O 20.000 Ghisio Mario. Merenda Vittorio e Scotti Anna Maria Torino 20.000; Mimma 15.000; B.L 15.000; una grazia a Papa Ferro A Garzena Giacinta 10.000; B.C 10.000; in memoria di padre E.O 10.000; Bianco C. Giuseppe Ozegna 10.000. n.n 10.000; memoria genitori L.C 10.000; una pensionata in onore di Papa Giovanni 10.000; Sergio e mamma in ricordo 10.000; E.R 10.000 Nora 10.000; cia D come promessa 10.000; Marco 10.000; A in memoria cari 10.000; D.C 10.000; in ricordo di Benifetti 8.500; scuola elementare 4c Mathi 5.000

Gara di calcio

L'incasso partita di calcio in memoria di Luigi condomini e inquilini di via Roccaforte 1, 105.000 Franco N 100.000; Bordevolo L.A n.n. in memoria del caro Bricco Michele 100.000; in ricordo dei nonni defunti 100.000 Anna e Nicoletta n.n. da Rosso Giuliano da Elena e Laura 100.000; Enrica e Stefano per gli anziani 100.000; Federico e Paola 100.000; Marco Raffaella Tirone Volvera 100.000; n.n 100.000. da N.P 100.000. D.R

Attenzione alle nuove tecniche

Rapine in casa Due arrestati

Dopo atteso che una donna si facesse aprire la porta, l'hanno aggredita scale

Nazzareno Bertucci, arrestato

Una tecnica è in uso tra i rapinatori: attendono che la vittima (di una donna) suoni il campanello e del portone di per farsi aprire. Appena è entrata la seguono, premendo lo stesso campanello, e la aggrediscono e nell'ascensore.

L'altra sera, poco prima di cena, è capitato a Maria Cristina Bauchiero, 24 anni, via 121. Il malvivente l'ha raggiunta, impugnando la pistola, e fatto girare borsetta, trovata successivamente in via Ogliaro. Poco dopo il toccato a Secondina Lecchi, 47 anni, corso Rosselli 111, che è stata gettata a terra un individuo, fuggito a bordo di A112 arancione, la che aveva favorito la fuga dell'aggressore nel primo episodio.

Relativamente facile, quindi, la Volante risalire ai presunti autori due scippi, i fratelli Antonio e Nazzareno Bertucci, 20 e 24 anni, strada delle Cacce. Individuata l'auto sulla quale si trovavano, poco dopo seconda rapina, li hanno inseguiti fino in largo Adriano e bloccati. I due stati arrestati e denunciati per rapina aggravata.

★ Rapinata autoradio e gioielli Maria Teresa Ferrero, anni, corso Agnelli. L'altra sera verso 21 mentre stava entrando nell'ascensore dello stabile di corso Sovietica 80, è stata affrontata da un uomo armato di pistola che è fatto consegnare autoradio, orologio, catenina, 3 braccialetti d'oro e uno d'argento, 6 anelli e un carnet assegni.

★ rubare vecchia 500 è Zappavigna, 19 anni, Moncalieri, Dante 15. pattuglia carabinieri che transitava in via Papa Giovanni lo ha tre armeggiava e ha colto in flagrante. E' stato arrestato.

Per evitare disagi sulla ferrovia del Canavese

Precettati dal prefetto capistazione e dirigenti

Chiamati in servizio cinque dipendenti Satti che avevano aderito allo sciopero proclamato dal sindacato autonomo Faisa-Cisal

Cinque dirigenti unici e capistazione di Rivarolo e ferrovia Canavese stati precettati dal prefetto di Torino, Sparano, dalle 17 di ieri alle 9 di stamane, e costretti a sospendere sciopero a cui già avevano aderito. Ma una nuova agitazione è stata indetta per domani e giovedì.

Lo sciopero stato proclamato dal sindacato autonomo Faisa-Cisal, che comprende totalità dei capistazione e dirigenti unici in servizio sulla linea Canavesana, cioè sulla Torino-Pont e sulla Torino-Castellamonte. L'astensione dal lavoro (per quattro ore, a inizio e fine turno) s'era iniziata giovedì scorso ed era proseguita venerdì, trenta adesioni. Ciò ha comportato non pochi problemi per la direzione aziendale, che non poteva sostituire gli scioperanti, viste le loro particolari mansioni.

Così la Satti ha richiesto l'intervento prefettizio. *«Gli scioperi ci mettevano in gravi difficoltà, anche perché le condizioni meteorologiche hanno moltiplicato l'affluenza dei pendolari. Per due giorni abbiamo rimediato, ma oltre non si poteva andare»*, sottolinea il direttore d'esercizio, Lucio Scamardella. Del problema si parlerà certamente nel prossimo consiglio d'amministrazione dell'azienda.

canto suo, in un nicato, prefettura ha sottolineato che il provvedimento *«si è reso necessario per ovviare ai gravi disagi arrecati all'utenza dell'adesione allo sciopero di tale personale, che per e per specializzazione delle mansioni non è sostituibile»*. In merito, aggiunge nota della prefettura *«la direzione della società Satti rappresentato, nei giorni scorsi, di essere in grado di assicurare, neanche mediante trasporti sostitutivi, la regolarità del servizio ferroviario»*.

rivendicazioni degli autonomi sono molte, a cominciare dalla «volontà politica» di rappresentati al tavolo delle trattative.

Gli autonomi hanno proclamato altre due giornate di sciopero domani, dalle 17 a fine turno e giovedì, dall'inizio del turno alle sciopero riguarda soltanto ferrovie e investe i trasporti gomma sono comunque prevedibili ulteriori per gli utenti, oltre persone. Non è dunque escludere un intervento prefetto dopo quello di ieri il primo nella lunga della Satti.

Ivrea: razionata l'acqua notte

Problemi di approvvigionamento idrico Ivrea, dovuti all'abbassamento falde località Darola, dove attingono sette pozzi dell'acquedotto. Mentre si attende la costruzione di un nuovo impianto e la completa ristrutturazione di quello di Vistrorio (lavori già appaltati e in corso di esecuzione), l'amministrazione ha deciso di sospendere l'erogazione notturna dalle due e mezzo cinque. Nella zona della Serra, secondo il Comitato interquartieri cittadino, sarebbe possibile costruire nuovi pozzi per ovviare attuali carenze.

Figli minatori dall'Inghilterra

Venti figli minatori inglesi saranno ospiti a febbraio famiglie torinesi. L'iniziativa è dell'Arci, e rientra nel quadro una serie manifestazioni a sostegno dei minatori anglosassoni.

Dopo la realizzazione di uno spettacolo musicale *Big club*, si è deciso di invitare a Torino una ventina di ragazze e ragazzi per offrire una concreta dimostrazione solidarietà. Arci e Radio-flash hanno lanciato un appello a famiglie torinesi sposte ad ospitare i figli dei minatori (informazioni al 513.161).

Dopo le critiche

De Orsola «difende» il Parco

Non si sente sul banco degli imputati Mario Orsola, presidente del Parco Gran Paradiso, respinge accuse e illazioni protezionisti (Wwf e Enpa) che nei giorni scorsi hanno chiesto un per l'Ente e lo scioglimento del consiglio.

«Non sono d'accordo con gli oltranzisti — spiega De Orsola —, *uomo e natura devono convivere. Certi protezionisti non conoscono situazioni e politiche, molto difficili. Abbiamo inoltrato denunce ai pretori per abusi.*

Perché presidente non ci sono ancora le paline che delimitano i confini?

«Le metteremo al più presto e in modo definitivo — precisa De Orsola —, *ma per il momento mancano ancora mappe catastali»*. Ma è noto che i rapporti i Comuni circostanti il Gran Paradiso (specialmente quelli valdostani) sono difficili: sette i ricorsi Tar contro l'ampliamento dei confini.

C'è meno grave il problema del bracconaggio. Gli ultimi accaduti in Valsavarenche decina di stambecchi e camosci uccisi e in Val di Rhêmes tutte zone dove scarseggiano i guardaparco. Dei 100 necessari ce ne sono solo 56 forse ne arriveranno altri 14, ma saranno pochi.

«I guai e la diminuzione di animali non sono imputabili alle guardie — precisa Orso Fiet caposervizio in Valle Orco — *ma appunto agli organici troppo bassi.*

Protesta disoccupati

Blocco lezioni se il sussidio

Lezioni in forse alla succursale scuola Moretti, in lungo Dora Napoli 25, i disoccupati a «reddito zero» che studiano per conseguire la licenza media minacciano di bloccare l'attività didattica nelle 12 classi «regolari» se la Regione non erogherà entro breve tempo il sussidio previsto dalla lire lorde mensili, integrate dagli assegni familiari.

«Il corso — spiegano i portavoce della protesta — *è iniziato a fine novembre; il 14 del mese successivo ci è stato dato un acconto di 300 mila lire. Ci hanno promesso il saldo il 2 gennaio, poi la data è slittata al 15, al 17 e al 21, non è ancora stato versato»*. Replica la Regione: *«Domani, mercoledì 23, saremo in grado di pagare. Purtroppo l'iter burocratico, le difficoltà avviare il programma e il lungo periodo hanno provocato un ritardo»*.

Ribattono i disoccupati: *«Non prendiamo una lira al di fuori del sussidio»*.

E' morto in una pensione l'industriale Grubessich

Mistero sulla sua fine - Si è avvelenato?

Misteriosa morte di un ex industriale torinese. Silvano Grubessich, anni, originario di Fiume residente in via Pietro Giuria 19 bis. E' trovato morto alle 19 in una pensione centro, la *Piemonte* piazza Lagrange: il corpo stesso sul pavimento, senza tracce di ferite. Non è esclusa l'ipotesi del suicidio e dell'avvelenamento da psicofarmaci: tempo, per superare *stress* e crisi depressive, Grubessich faceva medicinali. Il magistrato dott. Gianfrotta ha ordinato l'autopsia.

Silvano Grubessich era molto noto dieci fa negli ambienti industriali e sportivi. Titolare una fabbrica di contenitori metallici a Trana, rilevò da Terenzio Magliano la presidenza dell'U.S. Ivrea. Dopo un'annata piuttosto burrascosa passò nello staff dirigenziale dell'Acqui e intraprese nuova nel settore alimentare con una società che si occupava sottaceti pubblicizzati la slogan «gli antipasti presidente». Imprese sfortunate, che si conclusero con altrettanti tracolli economici e definitiva separazione moglie e figli.

Claudio Cervini, anni, residente a Terracina (Latina), è stato arrestato a Bardonecchia dai carabinieri addetti controllo passaporti sul treno Parigi-Napoli. Colpito da ordine di carcerazione della procura Latina deve scontare residuo di pena un ed mesi.

Manca il calore al «G. Pastore»

Sospese un giorno le lezioni all'istituto professionale comunale «Giulio strada Altessano di la perdita di pressione in una tubatura dell'impianto termico è mancato il riscaldamento e nelle aule, ieri mattina, la temperatura era di 4 gradi.

Il preside dell'istituto, ing. Gaetano D'Angelo, constatata l'inagibilità aule, ha invitato allievi e insegnanti a tornare a

Giorno per giorno

Rai, anni

Per Zonta Club, ore 20,15, al Circolo Amma, incontro-dibattito in occasione della mostra «La Rai: storia di 60 anni». Partecipano *Franco Monteleone, Peppino Ortoleva, Franco Cavaglià* e il direttore sede Rai Emilio Pozzi.

Nuovo consorzio

E' stato costituito un consorzio tra i Comuni di Albiano, Bollengo, Azeglio, Caravino, Palazzo e Settimo Vittone; il suo è la costruzione di un metanodotto che entro quest'anno dovrebbe essere in grado di servire gli abitanti nei paesi. Dal la verrà estesa anche frazioni.

Ordine farmacisti

Alle 21, in via Pio 24, la professoressa Maria Luisa Tourn parla su «*Interazioni tra farmaci e alimenti*».

Centro

21, a Moncalieri in via Zara 28, conferenza su «La Rirkian l'effetto funzionale della materia vivente».

Centro Pannunzio

Il prof. *Pier Giorgio Strata*, ordinario di fisiologia all'Università, interverrà, 21, nella sede di via Mercanti 1, tema «*La sperimentazione animale*». Seguirà un dibattito presieduto dal dott. Antonio Vigna.

Cinelle

Alle 21, in corso Giulio Cesare 107/A incontro corso «*Grazie e linee*».

Moto Club Chivasso

Il Moto Club Chivasso ha premiato i suoi piloti che hanno partecipato alle gare nel. Sono Mario Scalinci vincitore del campionato italiano 84 per la classe 50 cc, Dario Grassone (classe 50 cc), Luigi Boretta (80 cc), Ruo Rui e Fabrizio Turri (TT4), Renato Bergesio (TT2), Domenico Faletto (TT2), Rocco Ozzimo e Salvatore Garbelli (Sidecar). Un riconoscimento particolare è stato assegnato al direttore gara Ferruccio Fioriani, al Piercarlo e Vincenzo Berri, preparatori motociclistici, al presidente Club Casalborgone Bruno Elo.

servono documenti

Queste le sedi dell'anagrafe comunale (orario 8-13): via Barbaroux 32; via Negarville 8; via Monte Ortigara 95 Unione Sovietica 393 via Dego 6/A via Moretta 55 bis; via F. Denza 21, via Rovereto 70; Oldano 77; via Valentino Carrera 81; viale Mughetti 10; piazza Falchera 7, via San Benigno 2. In questi uffici è possibile richiedere la carta d'identità (presentandosi con tre fototessere); i certificati di cittadinanza, di nascita, morte famiglia, l'esistenza in vita, il libretto di lavoro e la tessera tramviaria per i pensionati.

Il codice fiscale

Per ottenerlo bisogna presentarsi dalle 8 alle 12 in Bolzano all'ufficio poste dirette (telefono 511.880).

Mercati nel Pinerolese

Luserna: venerdì. Vigone: giovedì; Villafranca: martedì; Villar Perosa: martedì e giovedì mattina; Perosa Argentina: domenica mattina. Cavour: martedì; Torre: venerdì

UNA MOSTRA DI PUGLIESE LEVI

Allievo di Fontanesi

«Valletta», un olio su tela di Clemente Pugliese Levi

Non è certo un [illegible] — [illegible] parrebbe leggendo il catalogo della mostra dedicatagli dal Fogliato (via Mazzini 9) — considerare Clemente Pugliese Levi (Vercelli 1855-Milano [illegible]) come un [illegible] del Fontanesi, anche se lo frequentò piuttosto tardi, soltanto nell'estate dell'81. L'aveva incontrato a Cannobio dove il maestro era andato per cure, malato al punto che l'ancor giovane vercellese l'aveva riconosciuto a stento. [illegible], perché non poteva non averlo incontrato a Torino dove nel '75, mentre iniziava gli studi universitari in Scienze naturali, il Pugliese Levi s'era iscritto all'Accademia Albertina, studiando tuttavia privatamente *Figura* con Enrico Gamba. Fin da allora l'ambiente che frequentava comprendeva soprattutto Delleani, Bistolfi, il poeta Camerana che del Fontanesi eran tutti convinti sostenitori.

Pugliese Levi fu quindi uno degli ultimi ad accostarsi al Fontanesi, ma proprio a Cannobio, come ricorda Marco Calderini nella sua fondamentale monografia fontanesiana (Torino 1901), il maestro «*lo volle insieme a fare studi dal vero e volle che gli mostrasse quanto aveva già fatto, dandogli con la massima libertà e per il massimo desiderio di giovare, giudizi severissimi, accettati [illegible] somma gratitudine anche in ciò che riguardava la tecnica*». Tenne poi moltissimo, il Pugliese Levi, al titolo di *allievo* del Fontanesi che considerava suo «*vero maestro*». Al punto che quando nel maggio del 1896 gli toccò il «premio degli artisti» per *Una marcita* che aveva esposto alla Triennale di Torino (ed è ora alla Galleria d'arte moderna di Roma) non esitò a devolverne l'intera somma in favore della pubblicazione del volume che sul Fontanesi il Calderini stava ultimando, «*per onorare*, aveva scritto al collega, *la memoria del grande maestro che ci fu maestro*».

Ciò [illegible] toglie che, com'era avvenuto per lo stesso Calderini, anche il Pugliese avesse poi accostato il vero con un [illegible] marcato [illegible] della verità, cercando semmai in direzione del divisionismo [illegible] nuova elaborazione luministica del paesaggio. [illegible] ancora in *Valletta* del '93 l'espediente della centina con cui tende a chiudere atmosfericamente l'immagine ha chiare ascendenze fontanesiane, come [illegible] certa malinconia che sfiora alcuni dei suoi bei ritratti.

an. dra.

Un'Italia rivisitata da Merisio

Cinquanta foto a colori e in bianconero per «l'esplorazione di un'Italia fino a ieri considerata eterna, ma che, oggi, minaccia di scomparire», immagini d'un Paese antico e sempre nuovo che ha [illegible] d'essere tutelato.

Questo il messaggio più evidente della mostra del fotografo Pepi Merisio organizzata dalla sezione di Torino di Italia Nostra presso il Circolo Torino Calcio di corso Vittorio Emanuele 77 (orario 9-15; 17,30-23; chiusura, lunedì fino al 31 gennaio).

La rassegna di Merisio, uno dei più prestigiosi professionisti italiani che ha pubblicato reportages per Epoca, Look, Paris Match e Stern, delinea un itinerario lungo la realtà del paesaggio italiano e s'articola in un intarsio di immagini che suscita ora pena, ora rabbia, quasi mai serenità: anche nelle raffigurazioni più pacate il cielo è sempre presago d'un imminente temporale e le zone di luce sono spesso isole in un [illegible] d'ombra che le assedia.

L'artista ritrae lo scempio (cave e miniere che mutilano la montagna) e il lavoro antico (vita di pastori in Abruzzo e in Sicilia) scene in cui il tempo s'è fermato (le secche [illegible] Tindari e le gole [illegible] Alcantara) e testimonianze [illegible] cui, al contrario, lo scorrere degli anni ha portato con sé avvelenamenti e violenze.

re. ri.

CONCERTI IN DISCOTECA

Stasera da Bra lo psichedelico

Il batterista Centazzo

Stasera al «Metro» di via Gioberti 33 [illegible] Vsv presenta una «band» neopsichedelica di Bra, gli Out of Time, che rivisita in chiave moderna la musica dei tardi Anni [illegible].

Concerti anche al «Charlie Chaplin Pub» di via Passo Buole con i jazzisti Carlo Actis Dato (sax) e Andrea Centazzo, uno dei più validi percussionisti italiani, e al Centro sociale di Orbassano, per la rassegna «*Everything but the show*»: sabato sera suoneranno i Satis, mentre venerdì è in programma «Clipshow», festa di presentazione del secondo numero della rivista musicale «Clips», che sarà in distribuzione da domani. Sempre nella cintura torinese, domenica sera al «Black Out» di Sant'Antonino suoneranno i Tecno Musique.

Dalla musica allo sport: proseguono al «Top Nepentha» di [illegible] Le Chiuse [illegible] esibizioni di body building maschile e femminile: domani saranno di scena gli allievi delle palestre «Gold Gym» di corso Brescia 42, «Europeen», «Challenger» e «Fitness». Ancora al «Top» giovedì serata di «Spray» con ingresso gratuito per le ragazze, martedì festa di «Reporter» e «Zeroundici».

Domani sera [illegible] «Pick Up» di via Barge 3 la Gip e Grp-23 organizzano il party «Tropical»: il locale sarà arredato in stile esotico, nel corso della serata ci sarà uno spettacolo, e verrà sorteggiato un soggiorno di 15 giorni a Rio de Janeiro. Festa [illegible] compleanno, invece, al «Big Club» di corso Brescia 26, dove domani la trasmissione «Puzzle» di Radio Flash celebrerà i suoi 5 anni di vita. Sono in programma anche due concerti dal vivo. Giovedì [illegible] «Big» verrà proiettata «Nella sala vuota», inchiesta sul rapporto fra i giovani e il lavoro realizzata, con riprese all'interno del «Big», da Annamaria Bianchi per la Rete 3.

Allo «Studio 2» di via Nizza [illegible] prosegue l'allestimento di immagini [illegible] Maria Grazia Federico.

g. f.

DIBATTITO ALL'UNIVERSITA'

R[illegible] e Società da sessant'anni

Nell'Aula Magna dell'Università, si è svolta una giornata di studi sul tema: «*Radio e società, sessant'anni di esperienze*». Il convegno, cui hanno preso parte esperti e studiosi italiani e stranieri, ha sviluppato in mattinata il tema: «*Potere, linguaggio e pubblico*», con il coordinamento di Filippo Barbano.

Lo storico Nicola Tranfaglia, sintetizzando i risultati delle ricerche compiute in questo campo da una storiografia «an[illegible] pionieristica», ha approfondito l'analisi dei rapporti tra la Radio (allora Eiar, Ente Italiano Audizioni Radiofoniche) ed il regime fascista, sottolineando come la dittatura «*percepì subito che il nuovo mezzo non è spazio da lasciare libero, ma da occupare adeguatamente*».

Intervenendo a proposito del pubblico radiofonico in Italia, il sociologo Carlo Marletti ha rilevato come «*dal 1975 il mezzo radiofonico ha superato la crisi determinata dalla televisione*», e come, adattandosi alle [illegible] condizioni, «*l'udienza fruisce della radio richiedendo prestazioni sempre più specialistiche*».

Nel pomeriggio, coordinati da Luigi Firpo, sono stati svolti interventi più «tecnici», focalizzati sulla conservazione e consultabilità degli archivi radiofonici in quanto bene culturale e fonte storico-sociologica di primaria importanza. Michel Philippot (consigliere scientifico del presidente Ina - Paris) ha descritto dettagliatamente lo stato attuale degli archivi in Francia.

c. g.

UNO «STAGE» DI DANZA AFRO-AMERICANA

Cheryl dalla California

Si chiama Cheryl Banks, è cresciuta in California dove si è laureata in sociologia a Berkeley ma vive a New York, sede della «*Sounds in Motion Dance Company*» di cui fa parte. Cheryl è una ballerina-coreografa di colore che da anni, nonostante la giovane età, persegue la strada della danza come libera espressione dell'improvvisazione.

Insegnante di numerosi stage promossi nelle scuole primarie e statunitensi, collaboratrice di poeti e scultori in occasione di performances d'arte totale, solista in vari spettacoli portati in Europa, Cheryl è ora tornata a Torino per proporre, tramite la sua manager Monica Smith, un corso di danza contemporanea afro-americana al Workout Studio di via Carlo Alberto 29.

Il via verrà dato oggi con corsi pomeridiani e serali che prevedono frequenza bisettimanale. Protagonista delle lezioni, condotte sul doppio binario dell'avviamento e del perfezionamento, sarà la musica afro, riveduta nella più tipica chiave americana del jazz, inizialmente proposta su nastri registrati e tra breve dal vivo.

Lo spirito dell'iniziativa vuol infatti suggerire e sviluppare nei partecipanti il potenziale creativo individuale fino a trasformare il corpo in uno strumento capace di modulare un completo linguaggio del movimento. Per ulteriori informazioni sui corsi, in programma sino a giugno, rivolgersi al Workout Studio tel. 532.813.

f. d. l.

Venerdì dedicato all'arte

Cambiata la ragione sociale da «I Venerdì d'Arte del Teatro Nuovo» in quella de «I Venerdì d'Arte di Torino», per questa associazione culturale ci sono sostanziali novità. Prima fra tutte un giornale, «Il Venerdì d'Arte», organo ufficiale dell'associazione, otto pagine formato tabloid. Distribuita gratuitamente agli oltre cento soci, la nuova testata è inviata dal dicembre del 1984 in tutti gli ambienti artistici e culturali della Regione nonché a scuole, enti pubblici e associazioni private, per un totale di diecimila copie mensili.

L'assemblea annuale dell'associazione, aperta a tutti gli interessati anche non soci, si terrà venerdì 25 al Centro Studi Grimaldi ore 16.

Clorinda e Tancredi da domani

Doveva andare in [illegible] stasera e invece lo spettacolo è slittato a domani sera, ore 21, al Teatro Colosseo. Si tratta di «Il combattimento di Tancredi e Clorinda» (Inno alla Notte), testi di Torquato Tasso e di Novalis, musica di Claudio Monteverdi e Ugo Nastrucci, regia di Giuseppe Zambon. Con Susanna Fadini nella parte di La Notte-Clorinda, Rodolfo Cecchia (La Luce-Tancredi), Giuseppe Zambon (Il canto del testo).

Questo spettacolo, presentato dal Cabaret Voltaire, ha per caratteristica l'ottava e il verso libero che saranno i due ritmi portanti di un lavoro fondato sulla musicalità.

Si tratta, come dice la presentazione, «di uno spettacolo musicale che vuole uscire dalla schematicità [illegible] testo per tendere [illegible] Orfeo».

Il nostro taccuino

Gruppo Abele — Stasera ore 21, alla libreria Campus, Tullio Regge e Luigi Bonanate presentano il libro di Johan Galtung «Ambiente, sviluppo e attività militare» (Ed. Gruppo Abele). Sarà presente l'autore.

Un concerto — Stasera, [illegible] 21, all'Auditorium, concerto del Quartetto di Budapest con Michel Lethiec (clarinetto). Musiche di Mozart, Weber, Brahms. E' per l'Associazione Riki Haertelt. Replica domani a Cirié (nella chiesa di San Giovanni, ore 21) per l'inizio [illegible] stagione musicale.

Astrologia — Organizzata dal Centro di astrologia, giovedì 24 gennaio, nella sala riunioni del Cit Turin, in via Moretta, 57, alle ore 21 conferenza di Italo G[illegible] sul tema: «L'enigma della morte di Stanislao De Guita nell'indagine astrologica».

Film in inglese — Oggi, al cinema Cuore di via Nizza 56, proiezione del film in lingua inglese «On golden pond» (Sul lago dorato). Rientra nella rassegna «Stars, Stripes and Movies» organizzata dall'Oxford Institutes Italiani. Ore 17,30; 20 e 22.

Dibattito — Domani, alle 17,30, nella Sala dei Cento, a Palazzo Lascaris in via Alfieri 15, dibattito [illegible] problemi del declino industriale in occasione della pubblicazione del libro: «L'idea del buon padre. Il lento declino [illegible] un'industria familiare» [illegible] Fabio Levi. Intervengono Fausto Bertinotti, Mario Deaglio, Angelo Pichierri. Presiede Giovanni Ferrero.

L'arabo — La circoscrizione [illegible] Salvario-Valentino in collaborazione [illegible] coordinamento delle Associazioni culturali degli stranieri a Torino, organizza un corso preparatorio [illegible] lingua araba. Il corso che si svolgerà nella sede del Centro di incontro (via Campana 24, 1° piano), ha inizio oggi. La quota d'iscrizione è fissata in lire 10.000.

Utopia — Alle 18 di oggi, al Centre Culturel di via Donati 5, conferenza del prof. Ernesto d'Alfonso [illegible] tema «L'architecture utopique». E' in occasione della mostra dedicata a Claude Nicolas Ledoux.

Suono e calcolatore — Alle 18,30, al Conservatorio, seminario dal titolo «Analisi e sintesi sonora». Interviene il prof. Piero Penengo.

Il nevrotico — «Come il nevrotico para l'angoscia» è il titolo [illegible] seminario che la psicanalista Rosa Elena Manzetti organizza domani, [illegible] 21, alla libreria Campus di via Rattazzi.

ALCUNI CORSI A COLLEGNO

Fra trampoli e trucchi

Per iniziare l'Anno internazionale della gioventù, il Comune [illegible] Collegno propone tre stage rivolti in particolare ai giovani. I corsi [illegible] affidati ad Assemblea Teatro che [illegible] anni sviluppa una ricerca [illegible] spettacolarità rivolta all'area giovanile con un'attenta ricerca di collegamento ed intreccio fra teatro musica e arti visive. Il primo corso infatti è intitolato «Teatro e musica» e propone [illegible] modo [illegible] fare spettacolo che è di grande attualità e che caratterizza l[illegible] Assemblea Teatro.

Gli altri due stage, che si inizi[illegible] oggi, riguarda[illegible] due aspetti del teatro che possono interessare i ragazzi in modo particolare. Il più insolito ha [illegible] protagonista un oggetto, che sembra un po' caduto in disuso e che qui viene degnamente riscattato e rivalutato: il trampolo. Il corso prevede il ciclo completo, dalla costruzione all'allenamento fisico all'equilibrio. Infine c'è il corso «Dal trucco al trucco» che partendo dal maquillage di ogni giorno arriva alla sua utilizzazione nel cinema e nel teatro. Il costo per i primi due corsi è di 30.000 lire per 10 incontri. Il terzo costa 15.000 lire per 5 incontri. Le iscrizioni si ricevono all'assessorato [illegible] cultura [illegible] Comune di Collegno, telefono 78[illegible], interno [illegible].

V. S.

Televisioni in regione

Grp

11,45 In diretta dallo Studio Tre Mezzogiorno di... gioco
15 — Il mondo di Berta, telenovela
16 — Telefilm Peyton Place
17 — Telefilm Shane
18,05 Bufford Me, [illegible], Cartonissimo, [illegible]
19 — Reclamando
19,15 Telefilm Shane
22,20 In d[illegible] dallo Studio Uno Bingooo
0,05 Telefilm Shane
1 — Film Fra' Tazio da Velletri
2,30 Film Le avventure di Charlie Darwin
4 — Film Trans Europa Express
5,30 Film Arrivederci Baby

Videogruppo

14 — Telenovela Veronica (Il volto dell'amore)
15 — La aula della settimana
15,30 Flash Gordon
16,30 Uau! i cartoni
17 — Rocky Joe
17,30 Telefilm [illegible] amico marziano
18 — Videonotizie (1ª edizione)
18,05 Telefilm Premiata agenzia Whitney
19 — Videonotizie (2ª edizione)
19,20 Primo piano, attualità
19,30 Trentaminuti
20 — Telefilm The doctors
20,30 Veronica [illegible] volto dell'amore), telenovela
21,25 Film Annibale e la vestale
23,15 La aula della settimana
23,45 Videonotizie (3ª edizione)
0,05 Primo piano, attualità
0,15 Trentaminuti
0,45 Telefilm Shell

Quarta [illegible]

11,45 Telefilm A Sud [illegible] Tropici
12,30 Telefilm Squadra speciale anticrimine
13 — Telefilm Peyton Place
14 — Cartoni Hela Supergirl
14,30 Autoshow
15,20 Film Lad l'inferno per pochi dollari
18 — [illegible] Heidi
18,30 Telefilm Heidi
19 — La aula della settimana
19,30 Telefilm Squadra speciale anticrimine
20 — Cartoni Gotriniton
20,30 Telefilm Shane
21,30 Film Michele Strogoff
23,15 [illegible]
23,45 Telefilm Squadra speciale anticrimine
0,15 Cinemondo
0,45 Film La cosa da un altro mondo
2 — La aula della settimana - Notturno non stop

Quinta Rete

13 — Film Primo [illegible] di G. Stevens con K. Hepburn e F. M. Murray
14,45 Novela Disperatamente tua
15,30 Telefilm Bigfoot
16 — Lotto
16,30 Cartone Sam il ragazzo del West
17 — Cartoni Le nuove avventure dell'Ape Magà
17,30 Cartoni Le nuove avventure di Pinocchio
18 — Telefilm Lucy e gli altri
18,30 Novela Luisiana mia
19,30 Telefilm Invaders
20,25 Film Gli [illegible] del deserto di F. Cerchio e G. Vernuccio con R. Montalban
22,15 Telefilm Rubina
23 — Film
0,45 Film

Videouno

13,30 Calcio Juventus-Como
16 — Film Sul sentiero dei meteri
16,50 Videouno notizie flash
17 — La aula della settimana
17,45 [illegible]
18,30 Il quartiere si racconta, rubrica
19 — Qui Sala Bossa
19,20 Videouno notizie
19,50 Cartoni
20,25 Basket Granarolo Bologna-Berloni Torino
22 — Videouno notizie
22,30 La aula della settimana
22,50 Film Whisky sì, micelli no

Telecity

9 — Telefilm June Allyson show
9,30 Victoria Hospital, sceneggiato
10,30 Film
12,45 Tv Flash
13 — Star Trek, cartone
13,30 Gachem, cartone
14 — Charley, telefilm
14,30 Victoria Hospital, sceneggiato
15,15 Telefilm Il pericolo è mio mestiere
18 — Vivo per ragazzi
[illegible],15 Telefilm Bill Cosby Show
[illegible],45 Telefilm Charley
20,15 Victoria Hospital, sceneggiato
21,20 Film L'amico di famiglia
23,15 Film [illegible] Non stop

Julie Christie interpreta il film «Messaggero d'amore» (20,20) su Telestudio

Telestudio

15 — Cartoni Dottor Slump e Arale
15,30 L'ora per le mamme
15,35 Telefilm Airport 84
16,30 Tivulandia
16,35 Cartoni Ape Maya
17 — Cartoni The Thing
17,30 Cartoni Gasper
18 — Cartoni Isidoro
18,30 Cartoni Lupin III
19 — Cartoni Lamù
19,20 Speciale spettacolo
19,25 Novela Illusione d'amore
19,50 Novela Marola nuziale
20,20 Film Messaggero d'amore di J. Losey con Julie Christie
22,20 Sport Catch
23,20 Tuttocinema
23,25 Film [illegible] taglia è tua l'uomo l'ammazzo io
1,15 Telefilm [illegible] Richards l'immortale
2,15 Telefilm Polvere di stelle

Canale 68

15,30 Videomusica
16,30 Film Kung Fu
18 — Il teatro della natura
18,30 I supercartoni
19,15 Speciale 68
20 — Gabriel show
[illegible] Film I 2 della legione
22,10 Incontro con Iridio
22,50 L'altra medicina
24 — Film Il cobalto nell'[illegible]

Telecupole

13,30 La volpe dall'anello d'oro, sceneggiato
14 — Andrea Celeste, telenovela
15 — Cartoni I fratelli Pieni Pieni
15,30 Telefilm
16,30 Cartoni La piccola Nell
17 — Cartoni Tee Dek e Tic
17,30 Telefilm Bleg
18,20 Il Discorriere
19 — Piemonte sport
19,30 Tg4
19,55 Andrea Celeste, telenovela
21 — Commedia dialettale, tra il 1° e il 2° atto Tg4 (replica)
23,30 Telefilm Dottor Kildare
24 — Film Lamora, la misteriosi di Satana

Primantenna

12,15 Film [illegible] Lee l'indomabile, di To Lo Po con Bruce Leung
14 — La aula della settimana
14,30 Cartoni
15 — Pomeriggio con simpatia, giochi e quiz
17 — La stella su di noi
18,30 Calcio con «C» a casa vostra
18,30 Telesera
20 — Cartoni
20,20 Film L'albero della maldicenza di Giacinto Bonacquisti con Marc Porel e Leopoldo Trieste
22 — La aula della settimana
22,30 Aggiudicato a... dalla televisione
0,10 Pomeriggio dalle stelle
2 — Buona notte con...

Rete Canavese S.N.

13 — Telefilm Il re del quartiere
14 — Telefilm Pepito
15 — Film Per 1000 dollari al giorno di S. [illegible] con Dick Palmer
17,15 All Music
18 — Cartoni Addio Giuseppina
18,30 Telefilm Pepito
19,05 Giorno dopo giorno
19,15 Canavese oggi
19,30 Notes
19,45 Telefilm Angoscia
20,15 Film Le avventure di Milly Joy di Cardona
22,15 Canavese oggi
22,30 Telefilm Rumpole
24 — Film La moglie giovane di G. D'Eramo con M. Mell

[illegible] Piemonte

14 — [illegible] I filibustieri [illegible] Firenze
15,45 Cartoni Rocky Lad
16,30 Film Un pizzico di fortuna
[illegible] — Curiamoci con attendiamoci
18,30 Telefilm Il prigioniero
19,30 Tribuna aperta
19,45 Telefilm [illegible] la [illegible] eterna
20,20 Today [illegible]
20,30 Film Il caso di Myra Breck
22 — Telefilm Anni verdi
[illegible] Parliamone
23,30 Telefilm She la [illegible] eterna
24 — Telefilm Il prigioniero

Telesubalpina

14,50 Il telefono degli altri
16,50 Le grandi tragedie, documentario
17,15 Film Lo stallone selvaggio di Robert G. Springsteen con George Montgomery
19 — Missione che dà vita
19,35 Il Regionale
19,55 D[illegible] ce[illegible]
20 — Cartoni
20,35 Film I tre avventurieri di Robert Enrico con Alain Delon e Lino Ventura
22,30 Speciale R.T.S.
23,05 Il Regionale
[illegible] Telefilm Detective Scout

Erre Uno tv (Svizzera)

16,00 Telegiornale
16,05 Nautilus, quindicinale di cultura
Musicalmente, Mouloudji
17,45 Il grammaccanto
17,50 Cartoni
18,15 Telefilm I Mistiche
18,45 Telegiornale
19 — Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 Cousteau in Amazzonia, documentario
21,35 The Orchestra
22,10 Telegiornale
22,20 Martedì Sport Hockey su ghiaccio
Telegiornale

Raitre

19,30 Giromin a veul mariesse - Tipica commedia del repertorio piemontese anni '30 giocata tra sotterfugi, equivoci e tragicomiche avventure. Regia di Massimo Scaglione

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni delle e[illegible].

Incontro con l'attrice che debutta domenica [illegible] Raidue nel varietà «Supersera»

Alida Chelli: recito, ma non è vero amore

[illegible] Chelli: «Mi sarebbe anche piaciuto fare la hostess»

Quest'anno Renzo Montagnani non sarà suo partner: «Peccato, dice, la nostra coppia funzionava, perché la Rai ci ha divisi?» - «Se avessi tempo e soldi viaggerei continuamente» «Mi piace vivere con un [illegible] accanto, ma mi spaventa più la conviv[illegible] che la solitudine»

ROMA — Una capanna [illegible] pescatore con [illegible] e corde, [illegible] paio [illegible] enormi ceste di cozze in primo piano, un tavolo senza sedie, una scala provvisoriamente [illegible] a [illegible] parete: è l'ambientazione della sceneggiata *Amore e core*, parodia della più nota e più romantica canzone napoletana *Anema e core*. Fa freddo negli studi televisivi della Dear dove [illegible] Chelli, dai primi di novembre, sta registrando le nove puntate [illegible] Supersera, [illegible] unico impegno lavorativo di tutto l'anno. Alida Chelli, vestita [illegible] veli azzurri e frutti [illegible] mare, [illegible] si addice a [illegible] improbabile moglie di pescatore a Mergellina, si copre le spalle con [illegible] pelliccia [illegible] tentare di evitare [illegible] influenza.

Nei corridoi degli studi gruppi [illegible] muratori [illegible] muri e alzano pareti, fabbricano e sfabbricano, mentre il vento [illegible] via Montanina corre attraverso la Dear: aprono porte e chiudono archi. La televisione italiana [illegible] deciso di sistemare definitivamente questi studi, [illegible] momento che dovrebbe acquisirli. E [illegible] fa niente se qualcuno deve lavorare in queste condizioni. [illegible] spettacolo non ammette deroghe. Lo show, freddo o [illegible] freddo, va avanti.

Bella, distesa, apparentemente disponibile e sincera, [illegible] Chelli, dopo oltre [illegible] mese di attesa, inconfutabile prova della sua avversione per le interviste, si lascia andare a [illegible] conversazione fluida e quotidiana, niente affatto reticente né [illegible], né elusiva.

[illegible] bene. L'influenza è [illegible], le registrazioni sono a buon punto, lo spettacolo dovrebbe mantenere gli indici di ascolto delle passate stagioni. Unica perplessità, dice, è la mancanza di Renzo Montagnani. *«Io sono una fedele: la nostra coppia funzionava, perché la Rai, quest'anno, ha deciso di dividerci?».*

[illegible] Chelli è un'attrice senza ambizioni. *«Faccio questo lavoro con lo stesso serena disponibilità con cui potrei farne un altro. Faccio questo lavoro perché è il solo per il quale, avendo studiato all'Accademia, ho una qualificazione professionale. Cantare, che pure mi piace molto e mi appassiona, finisce per inibirmi in quanto so di non essermi preparata per usare la voce».*

E' una donna [illegible] un forte desiderio di autonomia: *«Non potrei mai smettere di lavorare perché [illegible] stata educata ad avere [illegible] mia disponibilità economica. [illegible] cominciato troppo presto a guadagnare per potermi trasformare in una ricca signora ma, nello stesso tempo, ho avuto [illegible] troppo facilmente per poter inseguire il successo a qualunque costo».*

La [illegible] vita si divide perciò equamente [illegible] la [illegible] il figlio, Pippo Baudo [illegible] un lato, e le registrazioni in studio, le canzoni da incidere, le prove.

Una tournée in giro per l'Italia [illegible] una commedia musicale [illegible] la pena farla solo se lo spettacolo è veramente originale. Una partecipazione in un film solo se il film ha veramente qualcosa da dire [illegible] canzone da incidere solo se a scriverla è un autore veramente bravo. [illegible] non avesse fatto l'attrice, confessa, avrebbe fatto la hostess.

«Viaggiare, ancora oggi, mi piace e mi attira molto: [illegible] abbastanza tempo e abbastanza denaro sarei sempre [illegible] la valigia in mano. Perché poi lo [illegible] una cariose. [illegible] piace stare a casa, preparare da mangiare, leggere, impigrirmi, [illegible] mi piace considerare questo una sorta di riposo tra un'avventura di viaggio e un'altra. Mi piace avere accanto un uomo, vivere al [illegible] fianco, ritrovarlo, parlare con lui, ma mi piace anche avere lunghi silenzi tutti per me da riempire a modo mio. La convivenza in fondo mi spaventa. La solitudine molto meno».

Simonetta Robiony

Come sarà il programma erede di «Ci pensiamo lunedì»

[illegible] fa avanspettacolo

Ex «Metropolis», prima della riedizione cinematografica [illegible] capolavoro di Fritz Lang, oggi «Supersera», lo spettacolo in partenza domenica 27 sulla seconda rete della [illegible] è una ennesima puntata di «Ci pensiamo lunedì», andato in onda per due anni consecutivi, nell'83 e nell'84. Stesso regista: Romolo Siena. Stessi interpreti: [illegible] Reder e Pietro [illegible] Vico nella scenetta della scuola serale; [illegible] Garinei e Giorgio Ariani nel numero di Stanlio e [illegible]lio; Vittorio Marsiglia e Gerardo [illegible] nella sceneggiata.

La novità, quest'anno, è l'assenza di Renzo Montagnani, non sostituito da un altro protagonista [illegible] ma da due protagonisti: il maestro d'orchestra Bruno Martino e la cantante [illegible] Elisabetta Virgili.

Interprete, presentatrice e filo conduttore di «Supersera» anche in questa edizione è Alida Chelli che recita, balla, canta, fa parodie, imitazioni. I testi [illegible] di Verde, padre e figlio, le scenografie sono di Giorgio Aragno, i costumi di Silvana Pantani, le coreografie di Marcello Sframacci, la fotografia di Giorgio Abballe, le musiche di [illegible] Pisano.

Spettacolo che [illegible] per obiettivo quello di esprimere la [illegible] pura tradizione televisiva, «Supersera» mira a conquistare definitivamente il pubblico maturo. Il modello teatrale cui [illegible] deciso di ispirarsi è l'avanspettacolo: scenette da avanspettacolo, sceneggiate [illegible] avanspettacolo, canzoni classiche da avanspettacolo.

E per Alida [illegible] lei un lungo spazio comico intitolato «La divina creatura», [illegible] una dannunziana decadente alle prese con pochi soldi e molti problemi. A farle [illegible] spalla, perché il contrasto [illegible] la raffinatezza liberty e la volgarità [illegible] esistenza sia più evidente, [illegible] lunga sfilata di attori comici che accompagneranno le nove [illegible] [illegible] spettacolo: da Ninetto Davoli [illegible] Alvaro Vitali.

I FILM DI OGGI IN TV

[illegible] e il fattore

Myrna Loy in una scena del film su Rete 4

MESSAGGERO D'A[illegible] *(1971 [illegible] Eurotv alle 20,20) [illegible] Joseph Losey scritto da Harold Pinter che lo ha ricavato [illegible] romanzo «L'età inquieta» di Hartley. Interpreti Julie Christie e Alan Bates. Splendida rievocazione, approfondita e graffiante, del mondo [illegible]: al centro, in una fastosa villa, la travolgente, segreta passione fra la [illegible] [illegible]tessina e il giovane fattore; a portare i messaggi tra i due amanti è un ragazzino [illegible] tredicenne, amico del fratello della contessina, giovinetto inquieto, spaventato e sedotto dalla violenza ribelle di questo amore.*

UNA PALLOTTOLA [illegible] ROY *(1941 [illegible] Montecarlo alle 20,30) di Raoul Walsh [illegible] Humphrey [illegible]gart, Ida Lupino e Joan Leslie, da un romanzo di W. R. Burnett che è lo [illegible] neggiatore accanto a John Huston: film che ha lanciato Bogart nel firmamento dei divi in [illegible] parte rifiutata — come [illegible] verrà di nuovo pochi mesi dopo per «Il [illegible] [illegible] falco» — dall'incauto George Raft. E' il ritratto di [illegible] gangster [illegible] in fuga, l'idealizzazione romantica e patetica — assai discutibile, ma molto [illegible]ta dal pubblico — del criminale che sotto la scorza della ferocia nasconde un cuore tenero, generoso sino all'eroismo.*

L'UOMO [illegible] *(1934 [illegible] Rete 4 alle 20,30) [illegible] Van Dyke [illegible] William Powell e Myrna Loy, ispirato ad [illegible] romanzo nero-rosa [illegible] Hammett e capostipite della celebre serie gialla e sofisticata [illegible] cui due [illegible] niugi, snob [illegible] eleganti, detectives per hobby, e sempre accompagnati dal simpatico e vivacissimo foxterrier Asta, risolvono, benché maldestri, i più tenebrosi misteri.*

TARAS IL MAGNIFICO *(1962 su Raidue alle 20,30) di Lee Thompson con Yul Brynner, Tony Curtis, Christine Kaufmann, dal celebre romanzo di Gogol «Taras Bulba»: avventure, cavalcate, stragi e drammi d'amore nella [illegible] del sedicesimo se[illegible] (ricostruita in Argentina).*

Concerto Maazel su Canale 5

ROMA — Il maestro Lorin Maazel sarà questa [illegible] [illegible] Canale 5 (ore [illegible]) alla direzione della Filarmonica della Scala. Questo il programma [illegible] concerto registrato: Suite da «Pelléas et Mélisande» di Gabriel Fauré, Seconda Suite dal «Tricorno» di Manuel de Falla e la Sinfonia n. 2 in mi min. di Rachmaninov.

Trenta sosia per il film di Fellini

[illegible]A — Federico Fellini ha scritturato 30 sosia di personaggi famosi [illegible] il [illegible] [illegible] «Ginger e Fred» che [illegible] in lavorazione nello stabilimento di Cinecittà. Il primo «ciak» ufficiale sarà dato il 25 febbraio, ma già da qualche mese il noto regista (che ieri ha compiuto [illegible] anni) ha stabilito il suo quartier generale negli uffici del teatro di posa numero 12, lo stesso nel quale ha girato «E la nave va».

[illegible] i sosia scritturati vi sono quelli di Giulietta Masina, James Dean, Ronald Reagan, Papa Wojtyla, Liza Minnelli, Marlon Brando, Robert De Niro, Giovanni Spadolini, Marty Feldman e della Regina [illegible].

[illegible] i neo attori non appariranno nel film nella stessa scena. [illegible] saranno disseminati [illegible] vari momenti del [illegible] conto che è incentrato su due personaggi, Ginger (Giulietta Masina) e Fred (Marcello Mastroianni), una [illegible] di ballerini di avanspettacolo soprannominati [illegible] con un chiaro riferimento a Ginger Rogers e Fred Astaire.

Due debutti: su Raiuno «In silenzio», su Canale 5 un serial ambientato a S. Francisco

Fra Pirandello e gli intrighi d'Hotel

Una delle più tragiche novelle di Pirandello, con Matteo Gazzolo e Anna Maestri - Nelle 11 puntate Usa anche la Davis e Liz

Debutto stasera su Raiuno e [illegible] Canale 5 di due sceneggiati diversissimi per tono e struttura.

Su Raiuno, «In silenzio» [illegible] la regia di Luigi Filippo D'Amico, [illegible] produzione italo-franco-tedesca, in pratica [illegible] film per [illegible] tv della stessa lunghezza di [illegible] pellicola di sala, in due puntate stasera e dopodomani.

«In silenzio» è una delle più cupe, tragiche e pessimistiche novelle di Pirandello. Storia di un collegiale che viene im[illegible] nella vita in modo brutale: [illegible] madre, che si suppone vedova, è morta dando alla luce un bambino avuto da un amante; tra difficoltà e umiliazioni il ragazzo «deve» trasformarsi in [illegible] e provve[illegible] [illegible] fratellino fino a quando compare l'amante a [illegible]mario minacciosamente... Novella angosciosa, con un finale atroce, e sembra scritta di getto tanto è incalzante, quasi convulsa; e da ogni pagina erompe, come uno stridore, il fastidio, anzi il ribrezzo per l'esistenza.

Nel [illegible] lo spunto è servito per il primo film [illegible] italiano, «La canzone dell'amore» di Righelli: [illegible] il ragazzo è mutato in ragazza, il clima è tutto [illegible] e c'è l'immancabile lieto fine. Qui c'è invece lo sforzo di fedeltà complessi[illegible] all'originale, anche se la crudeltà desolante della [illegible]vella viene stemperata — e a volte stemperata alquanto — in [illegible] pacata tristezza di ritmo disteso, forse un voluto distacco dalla tagliente concitazione «teatrale» pirandelliana.

Efficace soprattutto perché contenuto il giovane protagonista Matteo Gazzolo, cui [illegible] un valido appoggio l'intensa caratterizzazione di Anna Maestri, [illegible] dolente vecchia fantesca.

Salto vertiginoso a Canale 5: si avvia «Hotel» con la regia dell'esperto Jerry London, serial in undici puntate di due ore ciascuno, tratto dal best-seller di Arthur Hailey cui nel '67 si è ispirato il film di Quine «Intrighi al Grand Hotel» (apparso proprio su Canale 5 l'altro martedì).

Unità di luogo e «palcoscenico»: un lussuosissimo albergo [illegible] San Francisco. Personaggi fissi: l'aitante direttore (James Brolin), i suoi collaboratori e l'anziana proprietaria (nell'esordio l'illustre Bette Davis, subito dopo ammalatasi e sostituita da Anne Baxter); e molti personaggi volanti — vedremo prossimamente Liz Taylor e Stewart Granger — che [illegible] i clienti coinvolti in una fitta serie di episodi patetici, comici, drammatici (si va dall'idillio [illegible] coniugati [illegible] mezza età alle disavventure [illegible] [illegible] scalcinato «re [illegible] Portogallo», da [illegible] violenze carnale all'autoassunzione di una bella segretaria ecc.).

Bette Davis in una scena di «Hotel» in onda su Canale 5, sostituita subito da Anne Baxter

Immediato il raffronto con il casalingo «Quel trentasei gradini». Là il condominio, il portinaio, il recupero della commedia all'italiana [illegible] tipo sentimentale; qua l'albergo, il direttore manager, il recupero della commedia sofisticata hollywoodiana e di [illegible] tradizione che si inizia nel '32 [illegible] «Grand Hotel» di Goulding con Greta Garbo («gente che va, gente che viene»). In entrambi gli sceneggiati, l'estre[illegible] convenzionalità edulcora[illegible] degli episodi, tutti prevedibili, e il fatto positivo di una regia svelta, con molteplici racconti stringati.

«Quei trentasei gradini» è stato un [illegible] popolare; [illegible] sarà anche «Hotel», sempre che tenga alla distanza delle puntate.

Ugo Buzzolan

Alle 20,30 su Raitre

[illegible] «3 Sette»

ROMA — Il sindaco di Torino, Diego Novelli, sarà intervistato nel prossimo [illegible]mero di «3 sette», il rotocalco del Tg3 in onda questa sera, alle 20,30, su Raitre. Parlerà della crisi della giunta [illegible]nale del capoluogo piemontese [illegible] nell'ambito [illegible] dibattito politico sulle giunte locali.

Sarà interrogato, inoltre, sui vari problemi che riguardano la vita pubblica [illegible] primo cittadino di una città industriale del Nord, luogo di convivenza di opposte realtà sociali, teatro del flusso e riflusso dell'emigrazione dal Sud.

Altri servizi: separatismo sardo e conseguenze scottanti; [illegible] bilancio [illegible] maltempo in Campania.

ROMA — Va in onda sabato alle 20,25, su Canale 5, l'ultima puntata di «Premiatissima [illegible]», nel [illegible] della quale verrà decretata la canzone vincitrice. Otto le cantanti, big della musica leggera italiana, [illegible] le seguenti canzoni: Marcella: «Pensieri e parole»; Ferri: «Vecchio frack»; Ghezzi: «Fili»; Bertè: «Io che amo solo te»; Celeste: «Grande Grande»; Pravo: «La danza di Zorba»; Mannoia: «Margherita»; Zanicchi: «Bang Bang».

Il bacio scoperto in tv

ROMA — *I baci [illegible] mamma e... gli altri baci* è il titolo della [illegible] puntata del ciclo *Infanzia, televisione*, in onda in diretta dagli studi di Napoli questa [illegible] alle 20,30. Il programma, ideato da Luciano Scaffa e condotto da Nuccio Fava con la partecipazione di esperti e genitori, si occuperà del contributo che l'immagine televisiva [illegible] a bambini e ragazzi [illegible] scoperta della sensualità.

In Italia la popolazione infantile dagli zero ai sei anni è di quattro milioni e 160 mila; dai 7 ai [illegible] anni di 3 milioni 358 mila; dagli [illegible] ai [illegible] [illegible] 3 milioni 513 mila. [illegible] totale, circa undici milioni di soggetti di [illegible] — secondo attente ricerche citate dal programma — ben oltre cinque milioni, soprattutto [illegible] tre e [illegible]dici anni, sono fruitori di programmi televisivi in onda dalle 20 alle 22.

Contrariamente a quanto può sembrare, i telespettatori giovanissimi seguono soprattutto trasmissioni destinate agli adulti. Quale contributo riceve la famiglia dall'intervento della televisione? Quale problema le crea?

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 17; 20; 21,40; 23,20
- 10 — **Televideo**, pagine dimostrative - Al termine **Che tempo fa**
- 12,05 **Pronto..., Raffaella?**
- 13,55 **Tg1 - Tre minuti di...**
- 14 — **Pronto... Raffaella?**, l'ultima telefonata
- 14,05 **Antologia di Quark**, a [illegible] di Piero Angela
- 15 — **Cronache italiane**
- 15,30 **Dse schede - arte applicata [illegible] formature in gesso**
- 16 — **Il grande teatro del West**, telefilm: «La vita per 10 mila dollari»
- 17,05 **Sandybell**, disegni animati
- 17,50 **Clap clap**, applausi in musica, conduce [illegible] Boncompagni, regia di Leone Mancini
- 18,20 **Spazioliberoː I programmi [illegible]**: Istituto italiano per l'Asia: «Islam: realtà e pregiudizi»
- 18,40 **Il [illegible] di Sherlock Holmes**, disegni animati: «Pirati all'arrembaggio»
- 18,50 **[illegible]a sera**, fatti, persone e personaggi con Elena Bonacconi e Piero Badaloni
- 19,35 **Almanacco del giorno dopo - [illegible] tempo fa**
- 20,30 **Infanzia, televisione e futuro: «I [illegible] [illegible] e gli altri baci»**
- 21,50 **In silenzio**, da una novella di Pirandello, [illegible] Matteo Gazzolo, Anna Maestri e Lara Aragno
- 22,50 **Dse: La vita in una goccia d'acqua**

RAIDUE

Telegiorn[illegible]: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,30; 23,40
- 10 — **Televideo**, pagine dimostrative
- 11,55 **Che fai, mangi?**, conduce Enza Sampò
- 13,25 **Tg2 - [illegible]** nel difendere gli handicappati, a [illegible] di Gianni Vasino
- 13,30 **Capitol**, [illegible] televisiva (190ª puntata)
- 14,35 **Tandem**, conducono Claudio Sorrentino e [illegible] Manfredi. Nel programma Super G, attualità, giochi elettronici
- 14,45 **Mualkit**, gioco a premi in collegamento con la sede di Torino
- 16 — Un cartone tira l'altro: **Attenti a... Luni**: «Non è un gufo, proprio un Ufo»
- 16,25 **Dse: Teatro [illegible] ragazzi**, un programma di Licia Cattaneo, consulenza di Loredana Perissinotto. Odissea l'errante (3ª e ultima parte)
- 16,55 **Due e simpatia**, [illegible] sceneggiato in giorni. [illegible] Anna con Mariano Rigillo e Scilla Gabel, regia di P. Schivazappa
- 17,35 **Dal Parlamento**
- 17,40 **Vediamoci sul due**, conduce Rita Dalla Chiesa
- 18,20 **Tg2 Sportsera**
- 18,30 **L'ispettore Derrick**, telefilm: «L'uomo di Kiel» - Al termine **Meteo 2**
- 20,20 **Tg2 - Lo sport**
- 20,30 **Taras il magnifico** (1962) film di J. [illegible] Thompson con Yul [illegible], Tony Curtis e Christine Kaufmann
- 22,40 **Appuntamento al cinema**, a cura dell'Anicagis
- 22,45 **Tg2 Dossier**, il documento della settimana

RAITRE

Telegiornale: [illegible]; 22,45
- 11,45 **Televideo**, pagine dimostrative
- 16,35 **[illegible] e agricoltura**, fungicidi, testo di Luciano Cagnoli
- 16,45 **Dse: Psicologia evolutiva**: dall'infanzia all'adolescenza
- 17,05 **Dadaumpa** antologia [illegible] varietà [illegible] a cura di Sergio Valzania: «Sai che ti dico»
- 20,05 **Dse: Il continente guida**. Panorama dell'Europa nel XX secolo: «L'Europa all'apogeo» (1ª parte)
- 20,30 **3 sette**, intervista al sindaco di Torino Diego Novelli
- 21,[illegible] **Concerto [illegible] martedì**, Carlo Maria Giulini dirige la Los Angeles Philharmonic orchestra. [illegible] Beethoven «Sinfonia n. 5 in do minore [illegible]. 67»
- 22,45 **Quella lunga estate in Bretagna**, dal libro di Michel Mohrt (2)

[illegible] [illegible] [illegible] Rigillo in «Dov'è Anna?», su [illegible] alle 16,55. L'appuntamento è parte [illegible] rassegna [illegible] e simpatia» - Uno sceneggiato in giorni

Italia 1
- 8,30 **La grande vallata**
- 9,30 **Fermata per 12 ore**, film
- 11,30 **Sanford and Son**
- 12 — **Agenzia Rockford**
- 13 — **Chips: la vendemmia del '84**
- 14 — **Dee Jay Television**
- 14,30 **La famiglia Bradford: Beati i primi**, telefilm
- 15,30 **[illegible] Son**
- 16 — **Chappy - Lalabel - Lucy May**
- 17,40 **[illegible] donna bionica**
- 18,40 **[illegible]'s Angels**
- 19,50 **Il giro [illegible] mondo di Willy Fog**
- 20,30 **A-Team: All'ultimo secondo**, telefilm
- 21,30 **Simon and Simon: La franchigia di 10.000 dollari**
- 22,30 **Masquerade: Missione a Montecarlo**, telefilm
- 23,30 **[illegible]** Campionato Nba '84-'85
- 1 — **Mod Squad i ragazzi di Greer: Tutto per un po' d'amore**, telefilm

Canale 5
- 8,30 **Quella casa nella prateria**, telefilm: **Un giorno di primavera**
- 9,30 **Le donne del [illegible]gno**, film [illegible] Pat Boone
- 11,30 **Tuttinfamiglia**
- 12,10 **Bis**, gioco [illegible]to da Mike Bongiorno
- 12,45 **Il pranzo è servito**
- 13,25 **Sentieri**
- 14,25 **[illegible] hospital**
- 15,25 **[illegible] vita da vivere**
- 16,30 **Buck Rogers**
- 17,30 **Tarzan: Charity Jones**, telefilm
- 18,30 **Help**, gioco
- 19 — **I Jefferson**, telefilm
- 19,30 **Zig Zag**, gioco a quiz
- 20,30 **Hotel: Gente che va gente che viene**, telefilm
- [illegible] **Concerto [illegible]'orchestra filarmonica della Scala**
- 23,50 Cult movie - I film d'amore. **Giorni perduti**, film [illegible] Ray Milland; regia di Billy Wilder

Rete quatt[illegible]
- 8,30 **Papà [illegible] papà**
- 8,50 **Brillante**
- 9,40 **In casa Lawrence**
- 10,30 **Alice**, telefilm (r)
- 10,50 **Mary Tyler Moore**
- 11,20 **[illegible] d'amore**
- 12 — **Febbre d'amore**
- 12,45 **Alice**, telefilm
- 13,15 **Mary Tyler Moore**
- 13,45 **Tre cuori in affitto**
- 14,15 **[illegible]**
- 15,10 **Cuore**, cartoni
- 15,45 **Piccole donne**
- 16 — **Papà, caro papà**
- 16,20 **I giorni di [illegible]**
- 17,15 **In casa Lawrence**
- 18,05 **Febbre d'amore**
- 18,55 **Samba d'amore**, telenovela, con [illegible]nia Braga
- 19,25 **M'ama non m'ama**, gioco a premi
- 20,30 **L'uomo ombra**, film [illegible] William Powell e Myrna Loy
- 22,30 **[illegible]**, telefilm
- 23,30 **Ultime grida dalla savana**, film di Antonio Climati
- 1,10 **Hawaii squadra 5/0**, telefilm

Eurotv
- 12 — **Petrocelli**, telefilm
- 13 — **Zorro - Black Star**
- 14 — **Marcia nuziale**
- 14,30 **[illegible] Linda**
- 15 — **Dr. Slump e Arale - Isidoro - Lupin III - Lamù**, cartoni
- 19,20 **Illusione d'amore**
- 19,50 **Marcia nuziale**
- 20,20 **Messaggero d'amore**, film di Losey
- 22,20 **Catch**
- 23,15 **Tuttocinema**

Rete A
- 13,15 **Accendi un'amica special**
- 14 — **Aspettando il domani**, teleromanzo
- 15 — **Il tempo della nostra vita**
- 16 — **The doctors**
- 17 — **Il suo angelo custode**, film
- 19,30 **[illegible]ra a [illegible]**
- 20,25 **Aspettando il domani**, teleromanzo
- 21,30 **Il tempo [illegible] [illegible]stra vita**
- 22,30 **The doctors**
- 23,30 **Superproposte**

Montecarlo

Telegiornale 19.20, 23.15
- 17 — **L'orecchiocchio**
- 17,40 **Gente di Hollywood**, telefilm
- 18,40 **Shopping - Telemenu - Oroscopo**
- 19,30 **Visite a domicilio**
- 20 — **Addio Giuseppina**
- 20,30 **Una pallottola per Roy**, film di R. Walsh
- 22,15 **Tmc Sport - Rugby**

Capodistria

Telegiornale: 14; 17,55; 19,30; 21,45
- 12,30 **Sci**, Coppa del [illegible]: gigante
- 14 — **Sci nordico**, mondiali: fondo
- 14,50 **Splendori e [illegible]rie delle cortigiane**
- 16,50 **Barbagianni, Pavoncelli & Co**
- 18 — **Sci**, salto
- 20,25 **La vita sulla terra**
- 22 — **Skag**

Svizzera

Telegiornale: 16; 18,45; 20; 22,10
- 9,25 **Sci [illegible]**
- 15,15 **I Minikins**
- 20,30 **Cousteau in Amazzonia**
- 21,35 **The [illegible]**
- 22,20 **[illegible] sport**: hockey su ghiaccio

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio: 6, 8, 10, 12, 13, 17, 19, 21, 23 — 9 Radio anch'io, 10,30 Canzoni nel tempo, 11,30 Il garage dei ricordi; 12,03 Via Asiago Tenda, 15,03 Radiouno per tutti: Obiò, 16 Il paginone, 17,30 Radiouno jazz '85; 19,20 Audiobox specus; 20 Su il sipario: Il teatro anglo-americano, 1850-1915; 20,30 I protagonisti della musica fusion, 21,30 Marco Luzi, [illegible] [illegible] la tua voce; 23,05 La telefonata. Stereouno 15-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,05, 6,30, 7,30, 8,30, 10, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 19,30, 22,30 — 8,45 Matilde. 9,10 Discogame, 10,30 Radiodue 3131; 12,45 Tanto è un gioco; 15 «In silenzio», di Pirandello; 15,35 Omnibus; 18,32-19,50 Le ore della musica; 21 Radiodue sera jazz; 21,30-23,30 Radiodue [illegible] notte; Stereodue: 16-24.

[illegible]. [illegible] 6,45, 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 15,45, 18,45, 20,45, 23,53 — 6,55, 7,30, 10,25 Il concerto del mattino; 10 L'Odissea di Omero; 12 Pomeriggio musicale, 15,30 Un certo discorso; [illegible] [illegible], [illegible] teatro: Viaggio attraverso la danza [illegible]; 17,30, 19 Spazio[illegible]. [illegible] 21,40 Severino [illegible]ni; 22 Fatti, documenti e persone; 23 Il jazz, 23,40 Il racconto di mezzanotte. Stereonotte: 24-6.

Si è chiuso a Rio de Janeiro il Primo Festival Internazionale

Il samba ha conquistato il rock?

Gli spettatori sono stati un milione e 360 mila, con popstar cariche e vecchie glorie - Trionfo di Taylor e Hagen

RIO DE JANEIRO — Mica stupidi, i brasiliani. Come esportare il samba, che mai è veramente riuscito a decollare sul mercato anglosassone e anglofono? Semplice, facendo un maxifestival rock a Rio. Con tutte le più grandi popstar insieme un minimo di circolazione della musica locale a livello internazionale è assicurato. E così ecco il primo Festival Internazionale del rock di Rio, conclusosi ieri, che per ora ha conquistato un record di presenze (un milione e 360 mila persone hanno assistito ai concerti, secondo i loro stessi organizzatori) e magari, con il tempo, conquisterà anche il merito di aver fatto entrare nelle vene delle star rocchettare più scatenate la dolcezza del samba.

Sul grande palco messo nell'arena del rock, nella Barra della Tijuca, il nuovissimo quartiere «bene» di Rio dove le ville e i grattacieli hanno ancora lasciato grandi distese di terreno in attesa di costruzione, la dolcezza languida del samba ha dovuto però fare i conti soprattutto con l'«heavy metal», e i due mondi non paiono facilmente coniugabili.

I «Queen» durante il loro concerto a Rio: cercano nuova gloria, dopo l'Lp «The works»

Era infatti «heavy» la presenza più massiccia, e più osannata, di capili: dagli «Scorpions» agli «Ac/Dc», dagli «Iron Maiden» a Ozzy Osbourne, i re del metallo pesante hanno conquistato i giovanissimi, che ornati di borchie e cuoio e catene, nonostante il caldo dell'estate, hanno assistito ululanti all'esibizione dei loro divi. Angus Young leader australiano degli «Ac/Dc» li ha portati al delirio, mentre Ozzy Osbourne ha lievemente deluso: la sua immagine da lupo mannaro è difficilmente sostenibile a lungo dal vivo, meglio rende la fantasia che può accompagnare l'ascolto dei dischi.

Ogni solista o gruppo aveva, in questi dieci giorni, tre serate a disposizione, con un tempo che andava da un minimo di 50 a un massimo di 90 minuti. E' molto piaciuto John Sykes, del gruppo «Whitesnake», sono piaciuti i «B 52'S», e due gruppi impegnati a riconquistare la popolarità in un momento difficile della loro carriera: i «Queen», il cui ultimo disco «The works» è entrato nella «lista nera» Usa per il 1984, e gli «Yes», alle prese con seri problemi per conquistarsi una nuova immagine. Rod Stewart, il solito arruffone, è riuscito ad emozionarsi davanti ai trecentomila che lo ascoltavano, ed è pure riuscito a non pagare i conti negli eleganti ristoranti di Ipanema dove andava a ritemprarsi dopo le fatiche dei concerti.

Trionfatori si può dire che siano stati James Taylor e Nina Hagen, due personaggi «storici» del rock che, su versanti opposti, non avevano certo bisogno di conferme. E non bisogna dimenticare le star brasiliane, Gilberto Gil, Erasmo Carlos, Ney Matogrosso e molti altri: sono stati loro a dare, almeno così si spera, un colpo decisivo all'esportazione della musica locale, fra le più belle del mondo.

Il sipario è calato definitivamente con l'ultima esibizione degli «Yes», l'altra notte. Si dice che gli incidenti e il commercio di droga siano stati nettamente inferiori alle aspettative. La manifestazione sarà ripetuta ogni anno, e magari ci andrà anche qualche popstar più ruspante e più alla moda oggi. Per chi non può dire «Io c'ero», arriverà nei prossimi mesi, ovviamente, un film, *Rock in Rio*.

r. s.

Da stasera al Sistina (tutto esaurito) la tournée dei due cantanti «Insieme»

Comincia il viaggio di Vanoni-Paoli

ROMA — Comincia il viaggio di Ornella Vanoni e Gino Paoli: già da tre giorni il Sistina è tutto esaurito per la prima del loro spettacolo Insieme, che resterà a Roma fino al 3 febbraio.

Ma anche molte delle altre date non sono più libere: i milleseicento posti del teatro sono stati presi d'assalto, chi non ha trovato il biglietto per il giorno desiderato, lo ha subito acquistato per la prima data possibile. Il risultato è che fino a domenica 27 compresa, il Sistina è completamente occupato.

L'ufficio stampa del teatro, bersagliato da centinaia di telefonate («vogliono vederli le persone più diverse, anche tutte quelle che in genere non si interessano minimamente di musica»), ha fatto notare che stasera, cosa insolita per una prima, sarà tutta esaurita anche la galleria del teatro.

Il programma dello spettacolo, che ha la regia di Velia Mantegazza, la scenografia di Piero Polato e gli arrangiamenti di Beppe Vessicchio, comprende classici come Sassi, La gatta, Dettagli, Domani è un altro giorno. Una ragione di più. Come si fa.

Nella capitale la coppia Vanoni-Paoli ritorna dopo un'assenza di poco più di tre mesi: è stata proprio l'applauditissima esibizione di settembre, al festival dell'Unità, a convincerli a portare in giro questo nuovo spettacolo.

Dopo Roma i due interpreti si esibiranno nelle maggiori città italiane e, alla fine di marzo, arriveranno a Milano.

Fra gli altri appuntamenti teatrali, particolare rilievo hanno Il genio di Damiano Damiani e Raffaele La Capria e Quasi per caso una donna: Elisabetta di Dario Fo.

Il primo lavoro, che arriva questa sera al teatro Quirino, è tratto da un soggetto di Damiani intitolato Il re ferito e ha ottenuto il premio Idi '84. Ne sono protagonisti Giorgio Albertazzi, che ha curato anche la regia, e Luigi Pistilli.

Da venerdì al teatro Nazionale di piazza Mancini, Dario Fo e Franca Rame mettono in scena le oscure vicende di Elisabetta I d'Inghilterra che nel 1601 fu costretta a fronteggiare il colpo di Stato organizzato da Essex.

Ornella Vanoni e Gino Paoli saranno a Roma fino al 3 febbraio

---

Con Spera in cerca di palcoscenico

Remondi-Caporossi il teatro come rischio

PRATO — Non basta più il successo? Remondi e Caporossi hanno rappresentato al Fabbricone di Prato la loro ultima creazione, *Spera*, una commedia senza parole composta da un prologo, due atti e un intervallo. Per quattro giorni lo spettacolo (le repliche sono terminate domenica), le accoglienze sono state «al di là di ogni attesa», un vero tributo di ammirazione e d'affetto; eppure, nonostante tutto, *Spera* è uno spettacolo senza mercato.

Divertente, surreale, scientifica, *Spera* mostra allo spettatore un giuoco magrittiano di sfere che danzano e si moltiplicano. Esse contengono al proprio interno esseri umani sottoposti anch'essi all'inarrestabile scissione del corpo primitivo che, dicono gli autori, non ha nulla di metafisico, è soltanto una metafora biologica.

Spera cerca una nuova strada nell'universo espressivo della coppia più appartata e più pudica del teatro italiano. Pur conservando un preciso rapporto con la materia (le sfere di resina che rivestono i corpi come abiti vagamente ubueschi) non esaltano più il lavoro fisico in tempo reale sviluppato in spettacoli quali *Cottimisti* e *Teatro*. «*Qui il tempo reale non esiste* — dice Caporossi — *restano le nostre individualità e il desiderio di andare oltre il nostro teatro*».

Per esempio? «*Sviluppare il teatro di parola, che abbiamo tentato qualche anno fa con* Antigone. *Forse cerchiamo proprio questo*».

Il cruccio di Remondi e Caporossi è non avere piazze per *Spera*. Esaurite le repliche al Fabbricone, lo spettacolo andrà in deposito. «*Finora non abbiamo avuto proposte* — dice Caporossi — *e non nascondiamo di essere un po' preoccupati. Se poi davvero, in base alla nuova legge sullo spettacolo, la sperimentazione cadrà sotto la competenza delle Regioni, non sarà difficile prevedere tempi ancora più difficili per molti di noi*».

«*Ma noi siamo vittime di un equivoco* — continua — *Secondo me, noi non abbiamo mai fatto parte della sperimentazione. Noi facciamo teatro nel significato vero della parola. Dovrebbero capirlo anche gli enti pubblici*».

In questa lotta per la sopravvivenza, Remondi e Caporossi confidano nel pacchetto completo dei loro spettacoli. «*Lo conserviamo come un patrimonio* — dicono — *la nostra forza è lì, è l'unico capitale che possediamo. Noi lo mettiamo a disposizione, sperando che qualcuno lo voglia. E' un capitale non eterno. Per esempio, non so per quanto tempo potremo fare ancora* Cottimisti, *forse per un anno, forse per due: la fatica è grande e invecchiamo anche noi*».

Annunciano una proposta di retrospettiva del loro lavoro a Roma e a Firenze. La rassegna dovrebbe essere accompagnata da una mostra documentaria. «*Speriamo che il progetto vada in porto. Avrebbe soprattutto un sapore polemico, denuncerebbe le storture distributive del teatro italiano*».

o. g.

Consigliere di Stato è il direttore di Radio Montecarlo

MONTECARLO — Radio Montecarlo ha un nuovo direttore generale: è Jean-Pierre Ross, [illegible] anni, che faceva parte del consiglio di gabinetto del primo ministro francese Laurent Fabius. Proviene dall'Ecole Nationale d'Administration, è membro del Consiglio di Stato francese, ex consigliere a [illegible] ed ex consigliere giuridico di Léopold Sedar Senghor in Senegal.

E' stato nominato dall'assemblea degli azionisti dell'emittente monegasca.

Con la nomina di Ross, considerato uno specialista giuridico dei problemi di comunicazioni, Radio Montecarlo ha annunciato che potenzierà la sua presenza in vari settori come la produzione televisiva e cinematografica, l'editoria e l'informatica, dove saranno diretti investimenti provenienti dai cospicui profitti dell'attività radiofonica che ha nelle trasmissioni francesi, italiane e per il Medio Oriente il suo punto di forza.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

[illegible] (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): **Non ci resta che piangere**, con Massimo Troisi, Roberto Benigni, Amanda Sandrelli. Colori. Or. 15,20; 17,40; 20; 22,20. Ingresso 5000.

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.190): **Vacanze in America**, Jerry Calà, Christian De Sica, Claudio Amendola, Antonella Interlenghi. Or.: 16; 17,45; 18,15; 20,45; 22,30. Ingresso 5000.

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605): **Arcobaleno selvaggio**, con Lee Van Cleef, Mimsy Farmer, Ernest Borgnine (avventuroso). Or.: 16,05; 18,20; 20,25; 22,30. Ingresso 5000.

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540.110): **Paris - Texas**, di W. Wenders, [illegible], Harry Dean Stanton. Colori. Palma d'oro Cannes 1984. Or.: [illegible] 19,45; 22,30. Ingresso 5000.

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.245): **Prénom Carmen** di Jean Luc Godard con Maruschka Detmers, Jacq. Bonaffé (Leone d'oro Biennale Venezia 83). Color (87 minuti). Vm 14. Or. 16,05; 17,45; 19,25; 21,05; 22,45.

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.245): **La signora in rosso** di Gene Wilder con Charles Grodin, Kelly Le Brock, Gilda Radner, colori (83 minuti), versione dolby stereo. Or. 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30.

CRISTALLO (via Gioito 8, tel. 650.71.00): **Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno**, Ugo Tognazzi, Alberto Sordi, Maurizio Nichetti. [illegible] Ap. 15,30. Fum. [illegible] 22,30. Ingresso 5000.

DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.422): **Gremlins**, di Steven Spielberg (avventura). Or. 15,50; 18,15; 20,25; 22,35. [illegible]

ELISEO GRANDE (piazza Sabotino, tel. 447.52.4): **La storia infinita**, di W. Petersen [illegible] Or. 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40. Ingresso 5000, ridotti 3000.

ELISEO BLU (piazza Sabotino, tel. 447.57.41): **Non ci resta che piangere**, con Massimo Troisi, Roberto Benigni. Colori. Non vm. Or. 16,20; 18,20; 20,20; 22,20. Ingresso 5000, rid. 3000.

ELISEO ROSSO (piazza Sabotino, tel. 447.57.41): **Gremlins**. (Comm. avventuroso) di Steve Spielberg e Joe Dante. Colori. Non vm. Or. 16,30; 18,30; 22,30; 22,30. Ingresso 5000, rid. 3000.

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.257): **Tutto dentro**, Alberto Sordi, Dalila Di Lazzaro, Joe Pesci (commedia) [illegible]

[illegible] brillante). Ap. [illegible] Fum. 20,20; 22,30. Ingresso 4000.

[illegible] (via Giraldore Colombo 31, tel. 500.760): **Sole nudo**, di Tonino Cervi con D. Brandon, T. Alves colori. Vm 14. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 5000.

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 542.520): **Terminator**, con Arnold Schwarzenegger, Michael Biehn, [illegible] Paul Winfield. [illegible]

LILLIPUT (via XX Settembre [illegible]): **Gremlins** [illegible] di Steven Spielberg [illegible]

LUX (galleria San Federico, tel. 542.283): **I due carabinieri**, [illegible] Montesano, Carlo Verdone, Massimo Boldi (divertentissimo). Or. [illegible] 20,15; 22,30. Ingresso 5000.

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 519.850): **La storia infinita**, di W. Petersen (fantastico). Col. Non vm. Or. 15; 16,30; 18,40; 20,30; 22,30. Ingr. 5000 [illegible]

OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532.448): **Il ragazzo di campagna**, con Renato Pozzetto, Massimo Boldi. Or. [illegible]

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): **Dune**, di R. De Laurentiis e [illegible] di David Lynch. [illegible]

ROMANO (galleria Subalpina, tel. 510.145): **Cotton Club**, di F. F. Coppola con Richard Gere, D. Lane, G. Hines. Color. [illegible]

STUDIO RITZ [illegible]: **Le notti della luna piena**, [illegible]

VITTORIA (via Roma 356, tel. 515.789): **Ma faccia causa**, E. Montesano, S. Sandrelli, G. Proietti (divertentissimo). Or.: 16,25; 18,30; 20,25; 22,30. Ingresso 5000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

AMBRA TEATRO (via Chiesa della Salute 77, tel. 291.181): **Indiana Jones e il tempio maledetto**, con Harrison Ford [illegible] e S. Spielberg. Ap. 22; ult. 22,30.

FARO (via Po 30, tel. 532.214): Chiuso per riposo.

FORTINO (via Cigna 47, tel. 486.560): Oggi chiuso.

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. [illegible]): Chiuso per riposo.

MIRAFIORI STUDIO (corso Cosenza 56, tel. 399.723): Oggi chiuso.

SELENE d'Essai (corso Borgo [illegible]): **Così parlò Bellavista**, di Luciano De Crescenzo. Or. 20; ult. 22,30. Ingresso 3000 rid. 2000 [illegible]

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Bacchi 16, tel. 511.243): **Quel mondo porno di mia moglie** con Sena Nay Parker. Vm 18. Or. 14,05; 15,30; 16,55; 18,20; 19,45; 21,10; 22,35.

ARCO (corso Principe Oddone 31, tel. 434.021): **Doverosamente super... porno** [illegible] Vm 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

CINECLUB (via Calandra 15, tel. [illegible]) dalle 14,30 alle 23 continuato. **Lustful maid**. Novità assoluta [illegible]

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita [illegible]): **Porno and lusty** - [illegible] Vm 18. Ingresso [illegible]

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. [illegible]): **Fuck me** con Annaford [illegible] Vm 18. Ap. 14,30 [illegible]

MAIOR (largo G. Cesare 135, tel. [illegible]): **Profonda bocca nera**. Colori. Vm 18. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. [illegible]): **All american girl 2** (Play Boy) con Shauna Grant, Sharon Kay, Lori Smith, Ron Jeremy. Col. Vm 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MILANO - [illegible] **LUCE ROSSA** (via Milano 6, tel. 530.255): **Perdono in calore**. [illegible] Vm 18. No stop dalle ore 10 [illegible] ore 22,30.

PRINCIPE (via Principe d'Acaja 45, tel. 749.6521): **Porno desideri di Uno - Ging bam sai (2 hard core 2)**. Novità. Vm 18. Ap. 15; ult. 22,30.

REGINA (corso Regina Margherita 123) tel. 530.845: **Cristina e Serena aperte in lingua e Bordello delight**. Vm 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

ROMA BLUE (via San Donato 47, tel. 481.755): **Caldo odore di sesso**, Francoise Maran, Lucie Renard (rare hard core). Vm 18. Ap. 15; ultimo 22,30. Ingresso 3000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 698.3415): **Pasione scatenata**, novità. Vm 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso 3000.

TORINO (via Bucini 8, tel. 530.350): **Lama una bocca in calore**, con Chris La Rocque. Col. Vm 18. Ap. ore 14,30; ult. 22,30. No stop.

V. VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. [illegible]): **Baby pop e Vaginae in calore**. Vm 18. No stop dalle ore 14 alle ore 24.

SECONDE VISIONI

CUORE (via Nizza 56, tel. 687.668): **On Golden pond (Sul lago dorato)** in lingua originale inglese. Ore 17,30; 20; 22.

NUOVO ODEON (via Nizza 2, tel. 742.23.62): Oggi riposo, domani: Top secret.

* Cinema a carattere parrocchiale

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX Fotografando Patrizia. Vm. 18
MARGHERITA Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno. Non vm.

CHIERI
SPLENDOR Gremlins generazione elettronica

CHIVASSO
CINECITTA' Gremlins generazione elettronica
MODERNO La signora in rosso
POLITEAMA Incontri porno no stop

CIRIE'
ITALIA Emozioni sessuali, col. Vm. 18

MONTANARO
VITTORIA Sexual porno di Lolita, Sesso goloso di Marylin. 2 film. Vm. 18

PINEROLO
HOLLYWOOD Non ci resta che piangere
ITALIA Urla in gola
RITZ Gremlins

RIVOLI
NUOVO Film [illegible]

SANSICARIO
SANSICARIO I predatori dell'arca perduta

SESTRIERE
FRAITEVE Sotto il vulcano

VALPERGA
AMBRA Quando le calamarde brucleno

TEATRI E CONCERTI

ALFIERI - T. STABILE ore 20.30 T. Manzoni in coll. con Lucio Ardenzi presenta Alberto Lionello in Divorziamo! di Victorien Sardou con Erica Blanc [illegible]

INTRADOSSI (v. S. Massimo 31) [illegible]

PUNTO FISSO [illegible]

[illegible]

RITROVI

[illegible]

GALLERIE E MUSEI

ARTE CLUB (Bidone 3): Bianco e nero, [illegible]

CASTELLO DI RIVOLI - Arte contemporanea. [illegible]

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (via Thouar 3): la domenica ore 9-12 [illegible]

[illegible]

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

[illegible]

MOSTRE PUBBLICHE

[illegible]

NOTIZIE dalle AZIENDE

Anche a Torino arriva il Mototaxi

Come negli Stati Uniti e in Inghilterra anche in Italia si sviluppa il mercato del recapito urgente a due ruote

Dopo un anno di attività a Milano il Mototaxi è arrivato a Torino. In ogni grande città tutti i giorni migliaia di attività hanno l'esigenza di recapitare buste, documenti e piccoli colli con urgenza, sicurezza e da persona a persona.

Per soddisfare questa, sull'esempio delle più grandi metropoli del mondo, oggi anche a Torino è arrivato il «Servizio Mototaxi», il [illegible] più urgente a due ruote.

Che cosa è e come funziona il Mototaxi l'abbiamo chiesto a Daniela Ovazza, amministratrice della [illegible] di Torino.

«Semplice: il principio è lo stesso dei Radiotaxi, con la differenza che ad essere trasportate non sono delle persone, ma delle buste e dei piccoli colli».

Quali sono i punti di forza di questo servizio?

«Le aziende richiedono sempre di più elasticità, efficienza e contenimento dei costi. Per quanto riguarda la trasmissione urgente di plichi e documenti, l'immediatezza dell'esigenza, la disponibilità del proprio personale e i fattori esterni, come il traffico cittadino e le condizioni atmosferiche, fanno sì che in molti casi questa operazione non sia rapida e conveniente come dovrebbe. Da oggi questo problema è risolto: nel momento di necessità, si compone un facile numero, il 2602 a Torino, il 5434 a Milano. Il costo è fisso e a conti fatti conveniente, il servizio pratico, in quanto utilizzabile tramite abbonamenti».

Che garanzie date al cliente che non vi conosce e che vi affida i propri documenti?

«Le garanzie è massima e potrei riassumerla in 6 punti:

- gestione, archivio e smistamento delle consegne computerizzate
- massima serietà ed affidabilità dei messaggeri
- orario continuato dalle 8,30 alle 18,30, dal lunedì al venerdì
- consegna da scrivania a scrivania entro brevissimo tempo, con richiesta della firma del destinatario — e per finire
- copertura assicurativa per ogni consegna fino ad un massimo di un milione di lire».

Che prospettive di sviluppo per il futuro e che tipo di reazione si aspetta dal mercato italiano?

«Il mercato potenzialmente è molto grande: per quanto riguarda la reazione dell'utente possiamo dire che in un anno a Milano abbiamo raggiunto traguardi che nessuno di noi si aspettava, con più di 1500 clienti, il che vuol dire che il servizio è valido. Siamo convinti che anche nelle altre città italiane il successo della nostra iniziativa è assicurato perché risponde a una reale esigenza di mercato».

A questo punto non resta che provare a comporre il 2602 ed attendere l'arrivo del centauro Mototaxi, il che, a quanto assicurano i responsabili [illegible] Mototaxi, avverrà in brevissimo tempo!

Singolare fenomeno a New York: una commedia ha successo solo se interpretata dai divi

Broadway salvata dai settantenni

La stagione è in [illegible] ai vecchi - [illegible] questi dominano Van Johnson, interprete [illegible] «La cage [illegible] folles», [illegible] Yul Brynner, che ha ripreso «The King and I», il proprio cavallo di battaglia - Lo spettacolo è [illegible] [illegible] trionfo, ogni [illegible] incassa [illegible] milioni [illegible] lire

NEW YORK — Un gruppo di vecchi attori — «vecchi» anagraficamente o per anzianità di [illegible]rriera — sta rivitalizzando Broadway, incappata quest'anno in una delle peggiori stagioni della sua storia (perfino l'atteso musical *I tre moschettieri* ha chiu[illegible] i battenti dopo due settimane). Lo sparuto drappello è capeggiato da [illegible] quasi settantenni, idoli cinematografici negli Anni Cinquanta [illegible] Sessanta, Van Johnson e Yul Brynner. Van Johnson imperversa [illegible] *La cage aux folles* [illegible] vizietto) nel ruolo interpretato nel [illegible] omonimo [illegible] Ugo Tognazzi. Yul Brynner domina la [illegible]ena in *The King and I* (Il re e io): è circa [illegible] volte che [illegible] presenta al pubblico nelle vesti [illegible] mitico Re [illegible] Siam, da lui portato anche sugli schermi.

Dietro Johnson e Brynner vengono Carrol O'Connor, il re degli sceneggiati televisivi, con un dramma sul Vietnam, *Il fronte di casa*, [illegible] Glenda Jackson, che pur [illegible] avendo ancora incominciato le recite in *Strano interludio* di Eugene O'Neill ha già fatto registrare il tutto esaurito.

La singolare supremazia dei «*matusalemme*» ha una sola eccezione: attira infatti folle analoghe anche [illegible] Hamill, l'attore giovane della trilogia delle guerre stellari, con l'ultimissimo musical di Broadway, *Harrigan's Heart* che si spera abbia migliore fortuna di quelli che lo han[illegible] preceduto.

Van Johnson è arrivato alla *Cage aux folles* in [illegible]tuzione di Gene Barry, altro divo televisivo, grazie a [illegible] film girato con Woody Allen e Mia Farrow a New York. Il film, ambientato nel 1936, è basato sulla storia d'amore di una cameriera [illegible] provincia, Mia Farrow, per un celebre attore, [illegible] Woody Allen, ha riportato Van Johnson all'attenzione [illegible] produttori teatrali. Van Johnson esordì a Hollywood negli Anni Quaranta come protagonista di musicals. «*Il mio è un ritorno alle origini* — ha [illegible] — *sono un po' appesantito, ma me la cavo ancora a cantare e ballare. Mi diverto un mondo: il mio partner, George Hearn, [illegible] un fenomeno*». A ogni sua comparsa in [illegible], è un uragano di applausi.

Che cosa [illegible] spinge [illegible] [illegible] età a una routine faticosa come quella di Broadway? «*I soldi e la noia* — risponde —. *Bisogna pur vivere. Come mangerei e come passerei il tempo [illegible] [illegible] lavorassi?*». Questa filosofia [illegible] tiene [illegible]cupato e gli garantisce l'agia[illegible]. Tra televioni, tournée teatrali, impegni all'estero, Van Johnson non è mai fermo. Vede ancora le sue partners di un tempo, Esther Williams, l'attrice acquatica, grande nuotatrice, e la simpatica June Allyson? «*Sicuro. Esther si è ritirata, June recita ancora alla tv. Stanno benissimo tutte e due*».

[illegible] la *Cage aux folles* ha successo, *The King and I* è un autentico trionfo. Ha battuto tutti i record: 1 milione e 600 mila dollari di prenotazioni anticipate, pari a 3 miliardi di lire. 300 mila dollari [illegible] incassi per sera, pari a 600 milioni di lire. Yul Brynner combatte [illegible] anni una lotta coraggiosa contro il cancro: ha perso un polmone, [illegible] può sottoporre la voce a sforzi eccessivi, ma conserva una figura straordinaria e un incredibile magnetismo. Altri hanno interpre[illegible] bene la parte del Re del Siam, [illegible] Farley Granger e Ricardo Montalban. Ma [illegible] quando Brynner l'ha portata sullo schermo, [illegible] ha osato paragonarsi a lui. «*Long live [illegible] King*», lunga vita al Re ha scritto un critico.

Brynner si crogiola nel calore del pubblico. Vista [illegible] coda interminabile al botteghino, nel gelo newyorchese, ha ordinato [illegible] inservienti di servire a tutti [illegible] caldo. Calato il sipario, alza le braccia al cielo come un ciclista dopo la vittoria. E' chiaro che il teatro lo aiuta nella sua lotta: sa che passerà alla storia [illegible] il Re del [illegible]. Lo appoggia, nelle vesti dell'insegnante inglese indossate con tanta grazia da Deborah Kerr, una attrice dalla splendida voce, Mary Beth Peil.

L'exploit di Van Johnson e di Yul Brynner conferma che a Broadway più dei copioni contano gli attori. La riprova l'ha data il dramma di Tom Stoppard, *The Real Thing* (La cosa vera), il miglior lavoro dell'ultimo anno. Quando Jeremy Irons, il celebre atto[illegible] inglese, lo ha lasciato, le vendite sono crollate. A peso d'oro, i produttori lo hanno riportato indietro.

e. c.

Yul Brynner e Van Johnson: grazie a loro e ad altri veterani dello spettacolo Broadway è riuscita a superare una grave crisi

Inaugurato [illegible] Parigi l'anno della musica

PARIGI — L'anno europeo della musica, durante il quale si svolgeranno oltre un migliaio di manifestazioni musicali, colloqui e incontri, è stato ufficialmente inaugurato dal ministro degli Esteri Roland [illegible] [illegible] [illegible] cerimonia al Quai d'Orsay.

Con la partecipazione di personalità [illegible] mondo [illegible] spettacolo come Mireille Mathieu e Guy Beart, Dumas ha detto che la musica è il migliore mezzo [illegible] eliminare le barriere tra le nazioni, e che i [illegible] sono «tutti ambasciatori, se gli ambasciatori non sono musicisti».

Quest'anno [illegible] il 300° anniversario della nascita [illegible] Johan Sebastian Bach e per questo [illegible] stato scelto il 20 gennaio (giorno di San Sebastiano) per ina[illegible] l'anno della musica [illegible]peo nel nome del grande musicista tedesco. [illegible] celebrazioni riguarderanno in particolare anche Haendel e Scarlatti, dei quali pure ricorre il centenario e Alban Berg, del quale cade il primo centenario della nascita.

Per l'anno della musica europeo si sono costituiti comitati nei 21 Paesi firmatari della convenzione culturale del Consiglio d'Europa, cui si è anche unita [illegible] Jugoslavia. Le spese previste ammontano a 500 milioni di franchi (circa cento miliardi di lire italiane) comprendenti [illegible] contributo di circa cinque milioni di franchi del Consiglio d'Europa e delle Comunità europee.

CHE FANNO

Mgm contro Polanski latitante corruttore

Roman Polanski, *che dirige in Tunisia Pirates (Pirati), è stato attaccato duramente durante l'assemblea degli azionisti della MGM/UA, co-finanziatrice del film. Alcuni azionisti si sono dichiarati contrari ad avere rapporti con «un latitante, accusato di violenza carnale e corruzione di minorenne, sottrattosi alla giustizia degli Stati Uniti». Il presidente della MGM/UA, Frank Rothman, ha replicato che [illegible] società non ha direttamente nulla che vedere con Polanski*: «Il produttore del [illegible] è Dino de Laurentiis, e soltanto con lui [illegible] abbiamo un accordo».

[illegible]rto Sordi *è stato invitato a far parte della giuria del prossimo FilmFest di Berlino e ha accettato volentieri; gli capita molto [illegible]nte di giudicare anziché di essere giudicato.*

Variety, *il settimanale americano dello spettacolo, ha pubblicato l'elenco dei film di maggior successo sui mercati degli Stati Uniti e del Canada nel 1984. I primi tre in classifica sono* **Ghostbusters** *(127 milioni di dollari)*, **Indiana Jones e il tempio maledetto** *(109 milioni di dollari)*, **Gremlins** *(78 milioni e mezzo di [illegible]ollari). Tra i primi cinquanta figura un unico film non americano: il tedesco* **La storia infinita** *(10.100.000 dollari).* **C'era [illegible] volta in America** *di Sergio Leone risulta aver incassato dal giugno 1984 2 milioni e [illegible] di dollari;* **[illegible] [illegible] Alphabet City** *del regista avanguardista americano Amos Poe (3 milioni e 100.000 dollari), più di* **Carmen** *di Saura (1.377.892 dollari).*

John McEnroe *il campione e* **T[illegible] O'Neal**, *figlia attrice di Ryan O'Neal, hanno deciso di sperimentare un «matrimonio di prova», vivendo insieme nell'appartamento del tennista a New York.*

Françoise Giroud, *ex direttrice del settimanale francese L'Express, [illegible] finendo di scrivere sceneggiatura e dialoghi de [illegible]* **Quatrième Pouvoir** *(Il quarto potere), un film sui rapporti tra giornalismo e potere politico diretto [illegible] Serge Leroy, interpretato da* **Philippe Noiret e Nicole Garcia**, *la cui lavorazione comincerà il 4 marzo a Parigi.*

Federico Fellini *non avrà più accanto, per il nuovo film* **Fred e Ginger** *che comincia a girare a Cinecittà nella seconda metà di febbraio, due dei suoi abituali collaboratori: il direttore della fotografia* **Giuseppe Rotunno** *(nuovo direttore, Ennio Guarnieri); e il montatore* **Ruggero Mastroianni**, *fratello di Marcello, che ha fatto [illegible] montaggio [illegible] tutti i film [illegible] regista da vent'anni, [illegible] 1965 [illegible]* **Giulietta degli spiriti**.

Wim Wenders *ha concluso il lunghissimo conflitto che lo opponeva alla Filmverlag der Autoren, distributrice in Germania di* **Paris, Texas**, *da lui accusata di non aver saputo organizzare un efficace piano di distribuzione. [illegible] film è finalmente uscito [illegible] Germania lo scorso 11 gennaio, in sessanta cinematografi.*

Jacqueline Bisset e Christopher Reeve *sono i protagonisti di una nuova versione di* **Anna Karenina**, *destinata alla rete televisiva [illegible]a CBS, girata [illegible] Ungheria con un budget [illegible] 5 milioni di dollari.*

Sophie Marceau *(Il tempo delle mele), è, dopo Valérie Kapriski e Isabelle Adjani, la sua nuova bellezza-oggetto nuda scelta dal regista franco-polacco An-*[illegible]*drzej* [illegible] *per un film fortemente erotico. Titolo: [illegible] Love (Amore folle).*

[illegible] Valeri, Giovanna Marini, [illegible] Milo, Maria Rosaria Omaggio *e altre sei attrici o cantanti partecipano l'11 febbraio a Roma allo spettacolo teatrale* **Ai miei amici omosessuali**, *interpretato esclusivamente [illegible] donne, diretto da Marco Mattolini, organizzato al teatro Colosseo col patrocinio del Comune [illegible] Roma per festeggiare l'inaugurazione del nuovo circolo «Arcipelago Gay».*

Just Jaeckin, *il regista francese, ha diretto negli Stati Uniti lo spot più caro nella s[illegible] della pubbli[illegible]: per tre minuti dedicati a una bevanda gassata, un budget di 2 milioni e mezzo di dollari, dieci volte più del costo di Emmanuelle, il primo film di Jaeckin.*

Gabriella Dufwa, *top-model svedese attiva in Francia, è la protagonista [illegible] prima opera già realizzata tra i molti film attualmente in lavorazione o in progetto sul mondo dell'alta moda:* **Glamour**, *francese, diretto dallo specialista [illegible] cinema pubblicitario François Merlet, è la success-story d'una adolescente bella, una commedia brillante-elegante più definita «un video-clip di cento minuti».*

Sophie Marceau, il tempo delle mele è finito in un film erotico

Solo Sakamoto è riuscito a sfondare nel mercato internazionale, ma ora vuol fare l'attore

Canzoni, unico bene giapponese [illegible] esportato

I tentativi di Miharu Koshi - Ora c'è una «macchina per cantare», andata a ruba in patria, che è pronta per esser venduta a tutti gli stonati del mondo

I «Cavalieri del re», famiglia musicale per bambini

TOKYO — *Inutile, quello della musica leggera è un mercato nel quale il Giappo[illegible] riesce a imporsi: nessun cantante e [illegible] [illegible]plesso è riuscito a guadagnarsi fama internazionale, se si escludono Paesi come Taiwan, le Filippine, Hong Kong, dove la «musica gialla» e la [illegible] melodica alla giapponese hanno i loro fans.*

Unica eccezione è stato il complesso YMO (Yellow Music Orchestra) il cui principale animatore, Rioychi Sakamoto, ha interpretato la parte dell'ufficiale giapponese, antagonista e tenebrosamente attratto da David Bowie nel film di Oshima «Furyo».

Sakamoto, eccezionale personalità dalle molteplici valenze, pare che abbia intenzione di abbandonare definitivamente la musica per dedicarsi al cinema. [illegible] donna è grazie per la casa discografica Alpha di Tokyo, l'unica che si sia seriamente impegnata a far conoscere la musica leggera «made in Japan» sul mercato europeo e americano, ottenendo con il complesso YMO, [illegible] The Sunsets e Casiopea, discreti piazzamenti nelle classifiche internazionali.

Ora un'altra cantante tecno-pop, Miharu Koshi, autrice di testi e musica [illegible] [illegible]zoni che interpreta, sta per [illegible] lanciata sul mercato europeo dove è già abbastanza nota avendo compiuto, lo scorso ottobre, una tournée di cinque settimane in Olanda, Francia, Germania e Belgio. Il suo primo disco in inglese, «Petit Paradis», assieme a un video della canzone, verrà distribuito in tutta Europa alla fine di gennaio.

Ma la giovane Miharu Koshi, [illegible] dubbio [illegible] [illegible] migliori autrici e interpreti di «techno-song» del Giappone, in casa propria non [illegible] una star di prima grandezza. Le simpatie del grosso pubblico [illegible]o a una cantante del genere melodico, Harumy Miyako, [illegible] cui ultima interpretazione, «Il traghetto delle lacrime» è [illegible] successo del giorno, [illegible] testa, qui, a tutte le classifiche. Harumy Miyako eccelle nelle modulazioni nasali che sono tipiche del canto del teatro tradizionale «Nô» e dell' «enka», la ballata tradizionale giapponese.

Alla televisione nazionale, e anche nei canali privati, la vedette è lei, una quarantenne intensamente espressiva che canta piangendo e che fa piangere chi l'ascolta. Tuttavia Harumi Miyako ha scarse se non nulle possibilità di diventare una [illegible] a livello internazionale, mentre per Miharu Koshi ci sono delle speranze e la sua casa discografica, la Alpha, punta su di lei per far conoscere la musica giapponese in Occidente dove circolano soltanto le colonne sonore dei cartoni animati, in Italia interpretate dal complesso «I cavalieri del re» diventato ormai imbattibile nelle modulazioni di voce tipo «enka» [illegible] canto del teatro «Nô».

Altamente tecnologizzato come è, il Giappone però non demorde: [illegible] non sfonderanno i cantanti giapponesi raggiungendo la fama internazionale che hanno conquistato gli stilisti [illegible] moda come Kenzo e Miyake, sfonderà [illegible] cora una volta l'industria giapponese che [illegible] prepara a lanciare all'estero [illegible] suo particolarissimo prodotto, «le macchine per cantare» che hanno già saturato il mercato interno. Si tratta di registratori con nastri a 2 bande di sola orchestra, dotati di uno o più microfoni per i cantanti dilettanti e capaci [illegible] produrre effetti di moltiplicazione e eco della voce.

Con [illegible] «macchina per [illegible]tare», [illegible] giapponese «karaoke» anche la persona più stonata può riuscire a fare un'ottima figura, garantiscono i produttori di questo nuovo gadget, piuttosto costoso (i prezzi vanno, a seconda dei modelli, dalle 600 mila lire al milione e mezzo) che in Giappone sta facendo furore. L'anno scorso ne sono state vendute più di due milioni, acquistate sia da bar e ristora[illegible] lì dove i clienti trovano divertente esibirsi in pubblico, sia da privati. Nelle case e nei locali di ritrovo di tutto il Giappone, si assiste al boom del «sing-it-yourself».

E' improbabile che la [illegible] attecchisca anche da noi ma, dicono gli industriali giapponesi del settore, provare non nuoce, [illegible], prepariamoci: [illegible] una Miharu Koshi in testa [illegible] classifiche, o ce la canteremo da soli, ben inteso con «la macchina per cantare» made in Japan in versioni sempre più sofisticate, [illegible] duplicatore automatico della voce e dotate [illegible] micro-computer che spietatamente classificano l'abilità canora dei cultori del bel canto elettronico.

Renata Pisu

E' un'azienda familiare il gruppo che compone le colonne [illegible] dei cartoons

«Cavalieri d[illegible]l [illegible]» [illegible] d[illegible]lla hit-[illegible]

MILANO — E' un'azienda familiare: il papà Riccardo Zara, la mamma Clara, il figlio Jonatan di 10 anni e la zia Oujomar. Sono i «Cavalieri del re», cantano insieme dal 1980, soprattutto sigle di cartoni animati, naturalmente giapponesi. Sono stati i giapponesi a fare la loro fortuna. Spiega Riccardo Zara, 35 anni, un passato di autore di brani per i Dik Dik, il più noto dei quali è *Viaggio di un poeta*: «*Con le trasmissioni per bambini ci avevo provato fin dal '75, quando nacque Jonatan: ho fatto le sigle di Rin Tin [illegible], Lassie e Woobinda e fu un grande successo*».

Finora i «Cavalieri del re» hanno venduto più di mezzo milione di dischi: «*Ma non mi sono mai messo a contarli* — [illegible] [illegible] — *saranno forse sette, ottocento mila*». Sono arrivati due volte in hit parade, con *La spada di King Arthur* e con *Lady Oscar*, che nell'82 è stato il loro vero successo [illegible] ma hanno inciso anche le sigle di *Cuore*, *L'isola di Robinson*, *Vickie il vichingo*. Attualmente, cantano per *Lo specchio magico*, in onda [illegible] Italia 1.

I bambini li amano, anzi li adorano. Quello è il loro mercato, il loro *target* che circoscrive la fama [illegible] garantisce una certa sicurezza. E i giapponesi? E le modulazioni di voce tipo «enka», dove le hanno imparate? Riccardo Zara sorride: «*Veramente, io questo enka non [illegible] neanche che cosa sia. Non abbiamo mai avuto rapporti con i giapponesi, anche se sappiamo che le nostre sigle piacciono ai produttori dei cartoni animati, perché sono loro, da là, che debbono dare alla Rca — distributrice del prodotto — l'assenso a cambiare la sigla originale, dopo aver sentito quella proposta*».

Ora che, secondo quando dice Zara, il mercato dei cartoni giapponesi è un poco in ribasso, dopo la tremenda on[illegible] degli anni passati, l'azienda familiare ha deciso di diversificarsi: a Natale i «Cavalieri del Re» hanno fatto un Lp, *Baby Christmas Dance*, che è molto piaciuto ai più piccoli. Nel segreto del suo studio di registrazione milanese, Zara sta già lavorando per il N[illegible] prossimo. «*Ho un'idea. Ma sa com'è questo mondo, me la tengo stretta e non la dico a nessuno*».

m. [illegible]

Polemiche per l'Orchestra di Parigi Barenboim o Prêtre alla direzione?

PARIGI — *Un'aspra polemica agita il mondo musicale parigino: Barenboim o Prêtre? Il primo, il [illegible] stro israeliano, dirige [illegible] anni l'Orchestre de Paris. Il suo contratto scade a metà dell'86 e il sindaco di Parigi, il neo-gollista Chirac, vorrebbe mettere al suo posto il francese Georges Prêtre. La conferma di Daniel Barenboim era stata praticamente già decisa dal ministero della Cultura ma la mossa del Comune di Parigi (che finanzia al 40 per cento l'orchestra) ha rimesso tutto [illegible] discussione.*

I «nemici» di Barenboim sostengono che il musicista ignora, quantomeno trascura, gli autori francesi. Ma Barenboim ha portato l'Orchestre de Paris ad un livello internazionale, che ha convinto le grandi case discografiche a utilizzarla per importanti incisioni. E questo, oltre alle qualità del direttore israeliano, fa sì che gli orchestrali siano solidali con Barenboim.

Georges Prêtre, uno dei direttori prediletti della Callas, viene giudicato poco «sinfonico». Il quotidiano «Libération» sostiene che il «lirico» Prêtre farebbe perdere prestigio al complesso parigino, dirigerebbe, insomma, con grande abilità il Nabucco e la Bohème, ma non sarebbe particolarmente indicato per interpretare le sinfonie di Mozart e di Beethoven. Barenboim che è anche un noto pianista — le sue registrazioni dei concerti mozartiani e delle sonate di Beethoven vengono vendute in tutto il mondo — continuerebbe, invece, a fare dell'Orchestre de Paris uno dei grandi complessi internazionali.

«Le Monde» sostiene che Prêtre, avendo diretto tra l'altro l'Accademia di Santa Cecilia di Roma, non è per nulla limitato come direttore di un'orchestra sinfo[illegible]. E il critico musicale del quotidiano parigino, Jacques Longchamps, suggerisce una [illegible] salomonica: Barenboim direttore e Prêtre «premier chef invité».

e. s.

Salvo Randone al Carignano con Pirandello

TORINO — Salvo Randone è protagonista di «Pensaci, Giacomino», la [illegible] di Pirandello in scena questa sera al Carig[illegible], ore 21, per la [illegible]gione del teatro Carignano.

Con Randone recitano [illegible] Lucovich, Alfredo Piano, Claudio Capuano, Gisella Gentile, Giorgio Gusso, Anna Maria Torniai, Francesca Faccini e Marco Virio.

La regia è di Nello Rossati.

Primi giudizi dopo l'apertura dell'esposizione internazionale

Poco ottimismo dei valenzani alla mostra orafa di Vicenza

Nonostante l'aumento dei clienti americani - Incertezza del mercato tedesco occidentale

NOSTRO SERVIZIO

VICENZA — Giudizi contrastanti sull'andamento della quarantottesima Mostra internazionale dell'oreficeria, gioielleria e argenteria aperta nel vicentino Palazzo delle Esposizioni sino a giovedì prossimo. Dicono gli organizzatori, entusiasti: «*C'è un aumento del 10 per cento nell'afflusso degli operatori, italiani e stranieri, rispetto all'edizione del gennaio '84, quando già era stato un boom.* [illegible] *spopolare, in particolare, sono gli americani*».

Alla rassegna sono presenti circa 150 aziende orafe [illegible] Valenza e la situazione vista dai valenzani non è altrettanto entusiasmante. «*Certamente si registra un* [illegible] *movimento,* [illegible] *operatori interessati e questo malgrado l'ondata di maltempo abbia tenuto lontana molta gente, specialmente tanti stranieri. Dire però che la crisi* [illegible] *settore è superata, almeno per quanto riguarda noi valenzani, sembra eccessivo*», commenta Stefano Verità, presidente dell'Associazione Orafa Valenzana, presente in mostra.

Intanto va notato subito che, con la tendenza di questi giorni del prezzo dell'oro, che va al ribasso, sembrano [illegible] favoriti gli orafi vicentini rispetto ai valenzani: nei prodotti dei primi, infatti, conta [illegible] più la quantità [illegible] metallo utilizzato, mentre nella produzione dei secondi incide maggiormente l'opera dell'artigianato e la presenza della pietra preziosa.

Aggiunge Stefano Verità: «*A parte questa constatazione, diciamo che continua l'incertezza* [illegible] *mercato tedesco occidentale. La Germania Federale continua ad essere,* [illegible] *il nostro settore, il leone dormiente,* [illegible] *mercato tedesco, insomma, malgrado una certa ripresa non* [illegible] *così pimpante come* [illegible] *tempo e* [illegible] *vorremmo fosse per dire che veramente è superato il momento difficile per gli orafi*».

Ci [illegible] è indubbio, molti americani, e questo [illegible] elemento positivo, [illegible] quanto dimostra che negli Stati [illegible] si continua ad apprezzare [illegible] produzione orafa italiana, specialmente [illegible] anelli. Secondo le statistiche, poi, gli acquisti americani [illegible] riguarderebbero soltanto [illegible] classi più ricche ma anche quelle più popolari. Certo, a favore loro, è la sempre più forte quotazione [illegible] dollaro.

Tra gli altri operatori stranieri presenti alla rassegna vicentina sono poi, alle spalle di americani [illegible] tedeschi, gli inglesi, seguiti da austriaci, belgi, svizzeri, spagnoli. [illegible] vista anche un'interessata delegazione uruguaiana. «*Ci sono gli operatori, bisognerà poi vedere* [illegible] *qualità di queste presenze*», [illegible] ancora Stefano Verità. Come [illegible] vede è molto prudente.

[illegible] gli orafi italiani hanno esportato preziosi per [illegible] mila miliardi, a cui vanno aggiunti moltissimi altri [illegible]liardi [illegible] esportazioni «*invisibili*» (e non illegali come ha scritto qualcuno), rappresentate dagli acquisti di turisti stranieri in Italia. Difficile dire [illegible], nell'anno appena iniziato, tali traguardi saranno mantenuti. Per il [illegible] la rassegna di Vicenza non ha ancora dato una risposta.

Franco Marchiaro

L'episodio di sera presso la frazione Pedagera sull'Ovada-Capriata

Ragazza ferita da colpo vagante mentre sale sull'auto dell'amico

La vittima, 14 anni, abita a Sestri Ponente - E' stata colpita dalle schegge d'un proiettile alla testa

CAPRIATA D'ORBA — Una ragazza [illegible] rimasta misteriosamente ferita da un colpo di arma [illegible] fuoco (ancora non si sa bene se di pistola o di fucile) ed è [illegible]stata ricoverata con prognosi riservata all'ospedale di Genova; ora però [illegible] sue condizioni vanno lentamente migliorando. E' Sabrina Vercellino, 14 anni, abitante a Sestri Ponente in via Del Sarto 20.

Su come si siano svolti esattamente i [illegible] e soprattutto [illegible] chi possa avere esploso il proiettile vi è grande incertezza: i carabinieri [illegible] Novi Ligure hanno aperto un'inchiesta e gli accertamenti sono [illegible] in atto. Nelle prossime ore verrà interrogato [illegible] giovane che era con Sabrina al momento [illegible] ferimento, Giovanni D'Agostino, [illegible] anni, abitante ad Ovada, noto alle cronache per essere stato implicato, nel 1980, nel rapimento dello studente milanese Leonardo Rossi, allora sedicenne.

La scorsa settimana Sabrina Vercel[illegible] si è recata ad Ovada per trascorrere qualche giorno dalla nonna, ma sa[illegible] pomeriggio era uscita in compagnia di Giovanni D'Agostino, [illegible] scente. Dopo [illegible] giro sulla «R5» [illegible] gio[illegible] i due hanno raggiunto la frazione Pedagera, lungo [illegible] provinciale Ovada Capriata d'Orba, nei pressi del [illegible] Robbiano. Qui la ragazza ha chiesto al conoscente di fermarsi, era scesa dall'auto per qualche istante, poi mentre risaliva a bordo è stata raggiunta al capo dai frammenti di [illegible] proiettile che si era prima infranto contro il tettuccio dell'auto.

Subito Giovanni D'Agostino ha soccorso Sabrina che ha [illegible] sull'auto trasportandola all'ospedale [illegible] Ovada, dove, considerate le [illegible] condizioni, è stata fatta proseguire [illegible] il San Martino [illegible] Genova. Qui i medici le hanno estratto [illegible] i frammenti del proiettile, [illegible] però riuscire a stabilir[illegible] per il momento, il tipo.

Intanto veniva dato l'allarme, ma le ricerche [illegible] carabinieri nella [illegible] non davano esito. Poiché la [illegible] Pedagera [illegible] trova confinante con una riserva [illegible] caccia [illegible] fatta l'ipotesi che a [illegible] sia stato, forse, un cacciatore di frodo, anche se l'ora in cui è avvenu[illegible] il fatto (erano circa le [illegible]) rende improbabile.

I carabinieri non trascurano però al[illegible] ipotesi: scartata l'eventualità che il colpo fosse diretto contro la ragazza, rimane la possibilità che nel mirino dello sconosciuto potesse esserci proprio Giovanni D'Agostino. Sono, lo ripetiamo, soltanto ipotesi, non ancora suffragate [illegible] alcun riscontro.

r. sc.

Direttore del Soliva

E' morto il maestro Massazza

Il musicista casalese aveva 34 anni

Walter Massazza

CASALE — Ha destato molto cordoglio, e non solo [illegible] Casalese, la notizia della scomparsa del maestro di musica Valter Massazza, direttore dell'Istituto musicale «Carlo [illegible]» e docente ai Conservatori «Umberto [illegible]no» di Foggia e «Antonio Vivaldi» [illegible] Alessandria, stroncato ieri nelle prime ore [illegible] pomeriggio da un [illegible] incurabile. Aveva [illegible] anni; dopo [illegible] lunga malattia, che aveva progressivamente [illegible] suo [illegible]co, è morto verso le 13 all'ospedale di Alessandria. Dopo il matrimonio del fratello Claudio, il maestro [illegible] aveva continuato a vivere, in via Magnocavallo 10, [illegible] madre Olga.

Personaggio noto e stimato nell'ambiente culturale cittadino, musicista affermato in Italia, Valter Massazza aveva compiuto gli [illegible] musicali al Conservatorio «Vivaldi» di Alessandria dove aveva conseguito il diploma di pianoforte sotto la guida del [illegible] Giuseppe Bina[illegible]. Aveva [illegible] rosi concerti in diverse [illegible] italiane, ottenendo favorevoli consensi [illegible] parte della critica. All'attività concertistica aveva [illegible] quella didattica come docente [illegible] Conservatorio di Foggia e successivamente [illegible] quello di Alessandria. [illegible] 1967 [illegible] assunto l'incarico di direttore dell'Istituto musicale «Carlo Soliva».

g. d.

Ancora [illegible] le ricerche a Tortona

Anziana scomparsa da una settimana

L'ultima volta [illegible] stata vista lungo la ferrovia

TORTONA — I carabinieri da giorni stanno cercando Stefania Liberata, 75 anni, la pensionata che una settimana fa ha lasciato la sua abitazione [illegible] più ritornare. L'anziana donna, molto conosciuta in città per la sua intensa attività in opere [illegible] bene, è scomparsa all'improvviso sabato 12 gennaio.

Stefania Liberata

A dare l'allarme sono stati i vicini di [illegible] i coniugi Pas[illegible], che [illegible] stabile [illegible] via Calvino, poco [illegible] dalle carceri, abitano sullo stesso pianerottolo della donna scomparsa. Un primo sospetto che qualcosa potesse [illegible] successo Carlo Passoni l'ebbe domenica mattina [illegible] gennaio, quando appoggiata alla porta della [illegible] abitazione trovò [illegible] borsetta di Stefania Liberata.

Sulle prime i vicini di casa pensarono [illegible] più prolungata del solito [illegible] pensionata, anche se era strano avesse abbandonato la propria borsa sul pianerottolo. Col trascorrere delle ore, vedendo che [illegible] Stefania Liberata non si avevano notizie, Carlo Passoni decideva di denunciare la scomparsa ai carabinieri.

Secondo elementi raccolti dai militari [illegible] pensionata sarebbe stata [illegible] l'ultima volta nella notte tra sabato e domenica scorsa vagare lun[illegible] i binari della stazione ferroviaria.

e. r.

Gli incontri con personaggi casalesi

CASALE — Sono in programma questa sera due incontri con altrettanti personaggi di origine casalese noti e apprezzati a livello internazionale. Nell'ambito [illegible] [illegible]ting del Lyon's Club sarà ospite, [illegible] 20.15, all'Accademia Filarmonica, [illegible] dottor Carlo Patrucco, vicepresidente della Confindustria.

Alle [illegible] invece all'Hotel Garden, per l'interclub Rotary e Soroptimist, interverrà il casalese Egidio Ortona, ex ambasciatore italiano negli Stati Uniti.

(g. d.)

Sono titolari di [illegible] società agricola di Giarole

Due commercianti a giudizio per l'evasione di Iva e Irpef

Non avrebbero presentato le due dichiarazioni per l'anno 1983

CASALE — Due [illegible]cianti di Giarole titolari di una società agricola sono stati rinviati a giudizio dal procuratore della Repubblica Marcello Parola per una serie di violazioni alla legge finanziaria: non avrebbero, tra l'altro, presentato [illegible] '83 le dichiarazioni relative [illegible] imposte sui redditi e sul valore aggiunto.

Sono Giuseppe Nebbia, 32 anni, abitante in via Vittorio Emanuele 38, e Eugenio Zalo di 77, via Marconi 12, accusati di non aver annotato sui registri vendite di granoturco per oltre 25 milioni.

Il provvedimento del magistrato fa seguito [illegible] un'operazione della Guardia di Finanza — coordinata dal maresciallo Marcello Grattapini — da cui risultava anche [illegible] mancanza, [illegible] gli anni 1983-84, d[illegible] registri Iva degli acquisti e delle fatture. Giuseppe Nebbia, come commerciante e mediatore in proprio, dovrà anche rispondere davanti ai giudici di non aver annotato sulle scritture contabili obbligatorie [illegible] le imposte sui redditi altre vendite [illegible] beni (grano, pioppi, fieno e paglia) e «*prestazioni di servizio*» effettuate nel 1983.

Secondo l'accusa Giuseppe Nebbia avrebbe omesso la registrazione sulle scritture contabili «*per un cifra superiore ai 25 milioni ed al 2 per cento dell'ammontare complessivo dei corrispettivi risultanti dalla dichiarazione presentata nell' 82*». Giuseppe Nebbia è anche [illegible] aver tenuto il registro Iva e quello delle imposte dirette per [illegible].

g. d.

Assegnato primo premio Lotteria Arco

ALESSANDRIA — Un funzionario della Questura, Orlando Capolupo, abitante in via IV Novembre, [illegible] fortunato vincitore della Fiat Regalà, il primo premio della Lotteria dell'Arco promossa dall'associazione negozi [illegible] via Dante. Ha consegnato il tagliando vincente proprio l'ultimo giorno disponibile, [illegible] scorso.

Infatti ieri [illegible] stati comunicati i numeri e le serie [illegible] biglietti di riserva, che resteranno validi fino al 5 febbraio. Sono sei i premi (su un totale [illegible] quindici) che [illegible] ancora stati ritirati.

Ecco i nuovi abbinamenti: il secondo premio, un videoregistratore «Hitachi» [illegible] nr. BD 8422; il quarto premio, [illegible] divano a tre posti, [illegible] nr. LN 2722; il [illegible] premio, una enciclopedia «Universo De Agostini», al nr. FH 4065; il settimo premio, un paio [illegible] sci K2, al nr. NF 0106; l'ottavo [illegible]mio, un homecomputer Commodore, [illegible] nr. NC 9420; il decimo premio, una bicicletta da uomo, al nr. PO 3111.

Dunque la fortuna «cambia mano»: chi ha avuto l'accortezza [illegible] non cestinare i biglietti della Lotteria dell'Arco può [illegible] vincere.

(p. b.)

La lite contro il figlio della moglie

Egiziano condannato per una violenta rissa

Aveva aggredito il giovane [illegible] seghetto

ALESSANDRIA — Una condanna, due assoluzioni, libertà per tutti: queste le conclusioni di un processo celebrato ieri mattina per direttissima dal pretore dottoressa Silva a carico [illegible] tre persone coinvolte [illegible] furibonda lite in famiglia. Protagonisti Giuseppa Confalila, 51 anni, [illegible] del Castello, il secondo marito Mohamed Mawila Abdel [illegible], cittadino egiziano, e il figlio della donna, Salvatore Sammartino di [illegible] anni, i quali rispondevano di concorso in rissa; i due uomini [illegible] anche accusati di lesioni reciproche. Il giovane egiziano è stato condannato a [illegible] mesi di reclusione per le lesioni e assolto, come gli altri, dall'accusa di rissa.

Arrestati dalla polizia nelle prime ore [illegible] venerdì, tutti hanno riacquistato la libertà.

Un paio di ciabatte fuori posto sono state alla base del litigio scoppiato fra Giuseppa Confalila e Mohamed Mawila Abdel, un [illegible] insegnante [illegible] Cairo, che con [illegible] donna deve essere prossimamente processato in tribunale per bigamia (Giuseppa Confalila aveva abbandonato marito e figli per amore del giovane straniero con cui è convolata a [illegible] in Egitto). Evidentemente però fra i coniugi [illegible] regna più molto accordo se la lite è stata tanto violenta.

L'ex insegnante che era ubriaco (ma lui ha negato) ha insultato pesantemente la moglie, ha richiesto l'intervento della polizia perché allontanasse [illegible] «l'ospite», cioè il figlio della donna di cui non gradiva la presenza, quindi ha letteralmente devastato l'alloggio e con un seghetto ha fe[illegible] Salvatore Sammartino. Il giovane ha reagito («*mi sono limitato a difendere mia madre fatto segno a un lancio* [illegible] *mattoni ma* [illegible] *responsabile delle ferite col seghetto riportate da Mohamed che* [illegible] *è ferito spaccando un pesante vetro*»). Quando [illegible] arrivata la polizia i due uomini grondavano sangue e la donna era contusa.

e. c.

Organizzata dagli assessorati comunale [illegible] provinciale alla cultura

Successo della mostra sul rock

Le opinioni del pubblico sono raccolte in [illegible] questionario - Giovedì [illegible] concerto dei «Viridanse»

ALESSANDRIA — *Sta ottenendo molti consensi* [illegible] *suscitando interesse la mostra «Immagini dal rock» organizzata nell'ambito della* [illegible] *«Rock... ergo sum», promossa dall'assessorato Cultura del Comune e dall'assessorato provinciale attività culturali e patrocinata* [illegible] *Cassa di Risparmio.* «I visitatori — *dicono gli organizzatori* — sono numerosi, dimostrano di apprezzare il taglio della mostra, [illegible] anche [illegible]porsi in modo cr[illegible] [illegible] fronte a quanto viene offerto, [illegible]gliandolo, facendo domande. Questo dimostra che [illegible] città è aperta a un certo tipo [illegible] discorso. Per [illegible] è positivo, [illegible] che questa iniziati[illegible] voleva [illegible] anche un test per vedere le reazioni del pubblico, in vista [illegible] iniziative, magari anche di maggior durata nel tempo e a livello più specialistico».

Le interessanti immagini di Dario Lanzardo sono [illegible]*te e commentate da un pubblico composito, c'è chi viene per valutare le foto da un punto di vista tecnico, chi, in maggioranza giovani tra i diciotto e i venti anni, partecipa* [illegible] *con il piacere immediato del riconoscimento.*

[illegible] *mancano i pareri, i suggerimenti, le analisi. Osserva Stefano Gandolfi:* «E' una mostra interessante, anche se non sfugge al sospetto [illegible] essere riduttiva. Rappresenta una realtà, sicuramente torinese, ma rischia di dare del rock [illegible] idea circoscritta, limitata a certi ambienti, [illegible] fenomeno delle «bande» giovanili».

Nel complesso i giudizi [illegible] *meditati, attenti.* «E' [illegible] mostra interessante — *commenta Marzia Rinaldi* —, [illegible] pos[illegible] cose che piaccio[illegible] e meno, l'importante di questa [illegible] fotografica e di tutta l'iniziativa, è che di [illegible]ca, dei problemi legati al suo [illegible], si parli finalmente in un contesto adeguato».

Le opinioni del pubblico vengono raccolte anche in un questionario, i cui risultati verranno poi pubblicati in seguito, a mostra conclusa.

Anche [illegible] *altre iniziative nell'ambito della rassegna stanno avendo successo.* «E' importante — *osservano gli organizzatori* — che sia stato messo a disposizione uno spazio all'interno del teatro».

C'è grande interesse anche per il concerto che giovedì chiuderà [illegible] *manifestazione,* [illegible] *il gruppo alessandrino dei «Viridanse».*

c. re.

CINEMA [illegible] TACCUINO

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Sotto [illegible] (drammatico)
AMBRA: Chiamami Aquila (comico).
COMUNALE: Maladonna.
[illegible]: Tutti dentro commedia.
CRISTALLO: Labbra avide (sexy).
GALLERIA: Uno scugnizzo a New York (commedia).
MODERNO: Non ci [illegible] che piangere (commedia).

ACQUI TERME

ARISTON: Voglie bagnate (sexy).

CASALE MONFERRATO

MODERNO: La congiura degli innocenti.
[illegible]: Ragazze bagnate (sexy).
VITTORIA: [illegible] storia infinita (fantastico).

NOVI LIGURE

CRISTALLO: [illegible] american girls (sexy).
[illegible]: Il giustiziere della città (drammatico).
ITALIA: non pervenuto.
MODERNO: Per vincere domani.

OVADA

LUX: La gang dei seduttori colpisce ancora (commedia)
MODERNO: Bertoldo Bertoldino e Cacasenno (commedia).
[illegible]: Harol Baby.

SERRAVALLE [illegible]

LARA: Professione giustiziere (drammatico).

TORTONA

MODERNO: I due carabinieri (comico).
SOCIALE: Cinema e varietà.
VERDI: Paris super girls (sexy).

VALENZA [illegible]

SOCIALE: Odore [illegible] femmina (sexy).

VOGHERA

ARLECCHINO: Fantasy.
GALVANI: Gremlins (fantastico)
ROMA: Femme publique (sexy).
[illegible]: [illegible] tu per tu (comico).

FARMACIE

Alessandria: Invernizzi, v. Vochieri; notturna: Castoldi, v. Dante.
Acqui: Albertini, c. Italia.
Casale: Cucchiara, c. Manacorda.
Novi: Scotti, p. Repubblica
Ovada: Gardelli, via Roma
Tortona: Zebra, v. Emilia.
Valenza: Centrale, c. Garibaldi.
Voghera: Lugano, v. Emilia

ALLE TV

TELECITY

21,20 L'amico di famiglia di C. [illegible]brol con M. Piccoli — *Politico decide di sfruttare tradimento della moglie* (1973)

PRIMANTENNA

9,30 Telemarket: mercatino delle novità, giochi e quiz in vostra compagnia
12 — L'oroscopo [illegible] giorno a cura di Ella
12,15 Film Bruce Lee l'indomabile (avventura) con Bruce Leung, regia di To Lo Po
14 — La auto della settimana: guida sicura per l'acquisto dell'usato
14,30 Cartoni animati
15 — Pomeriggio con simpatia: giochi e quiz
17 — Le stelle su di voi a cura di [illegible]
18,30 Calcio: la [illegible] a cura [illegible]
19,30 [illegible]
20 — Cartoni animati
20,20 Film L'albero della maldicenza (commedia) con Marc Porel e Leopoldo Trieste [illegible] regia di Giacinto [illegible]quarti
22 — [illegible] auto [illegible] settimana: guida sicura per l'acquisto dell'usato
22,30 Aggiudicato a...: asta televisiva

[illegible]

Museo di Marengo: dalle [illegible] 12 e dalle 16 alle 19.

TAXI

Piazza Libertà: 53.031.
Stazione Ferroviaria: 51.532.

CIMITERO

Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 16.

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e sabato [illegible] il giorno. Altri giorni, aperta [illegible] alle [illegible] e dalle 14,45 alle 18.

BENZINAI

Notturni (dalle [illegible] 7,30). Agip, via Marengo 159; Ip, via G. Bruno; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, [illegible] Acqui.

[illegible] MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti. Alessandria: 42.241; Acqui: 57.775; Casale: [illegible]; Novi: 741.387, Ovada: 81.777; [illegible] 813.961, Valenza: 952.601; Voghera: 41 520 (ambulanze: 213.535).

Numero [illegible] e [illegible]zione diretta [illegible] Ospedale Civile: 3061 (306 + numero interno).

LA STAMPA Alessandria

Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, [illegible] 443.347, Casale 0142 - 54.782; Tortona 872.361; Valenza 55.419; Acqui 0144 - 25.29, 0144 - 54.387; Novi L. 0143 - 78 212; Ovada 0143 - 86.392; Voghera 0383 - 43.162.

Stasera a Casale

Un concerto di musica folk al circolo Arci

CASALE — *Il gruppo piemontese «Princi Raimund» terrà un concerto di musica folk questa sera alle 21,30 al circolo Arci «L'Operella» in viale Lungo Po Gramsci, nell'ambito della rassegna «Martedì spettacolo» su iniziativa dell'assessorato provinciale alla Cultura e dell'associazione culturale «La Ciapa Rusa».*

Una celebre ballata piemontese dà il nome al gruppo che, costituitosi nel 1977 è all'avanguardia del folk-revival regionale. I tre componenti dei «Princi Raimund» [illegible] *Silvio Orlandi (ghironda, dulcimer, canto), Ma Prem Anastasia (canto e flauti), e Peppino D'Agostino (chitarre). In fase di registrazione è il loro secondo LP: «Il moro saraceno», che segue cronologicamente il disco «Lo stallaggio del Leon d'oro».*

Silvio Orlandi è il fondatore del gruppo (che con il tempo ha modificato il proprio organico) e svolge attività di insegnamento della ghironda, [illegible] *una rubrica didattica su «Folk Giornale» e nel* [illegible] *laboratorio di liuteria a La Morra,* [illegible] *è specializzato nella costruzione* [illegible] *ghironde e dulcimer. Peppino D'Agostino, proveniente dall'ambiente* [illegible] *«country» americano, è uno degli elementi* [illegible] *spicco* [illegible] *chitarrismo folk italiano.*

La cerimonia nel foyer [illegible] Comunale

Vigili urbani premiati nella festa del Corpo

Sono due del reparto motociclisti che salvarono una donna

ALESSANDRIA — Vigili urbani in festa, domenica scorsa, in occasione della ricorrenza di San Sebastiano, patrono del Corpo. La cerimonia si è svolta nel foyer [illegible] Comunale, alla presenza [illegible] numerose personalità, fra [illegible] il questore [illegible] Pasanisi, il [illegible] Ferdinando Maggioni, il presidente della Provincia Angelo [illegible] il vice questore Nando Feola, il sostituto procuratore della Repubblica Bruno Rapetti. Dopo gli onori [illegible] bandiera, il comandante Remo Benzi ha passato in rassegna il reparto schierato, quindi il vescovo ha officiato la Messa.

Nell'esprimere compiacimento [illegible] l'operato del Corpo, il sindaco Francesco Barrera ha affermato tra l'altro: «*Mentre non esitiamo ad esaltare le vostre qualità operative ed annotare con soddisfazione la serietà del [illegible] impegno quotidiano, desideriamo nel contempo sottolineare come molta parte del valore [illegible] nostro Comune dipende [illegible] nostro modo di rappresentarlo e [illegible] applicarne con giustizia gli intenti [illegible] prevenzione e di difesa del privato e del pubblico, [illegible] singolo cittadino e della collettività*».

L'assessore ai Vigili Urbani Carlo Massobrio ha ricordato [illegible] innumerevoli compiti svolti [illegible] Corpo, malgrado sia sotto organico di una decina di [illegible]. «*Una presenza, quella del vigile, su cui si può contare per fronteggiare qualunque evenienza*», ha detto l'assessore. [illegible] bilancio dell'attività è stato invece tracciato dal comandante Benzi.

È quindi seguita [illegible] premiazione dei vigili motociclisti [illegible] Ottonello e Giovanni Borasio, che il 29 settembre scorso salvarono dalle acque del fiume Tanaro [illegible] donna che aveva deciso di suicidarsi. **r. sc.**

I vigili premiati: Massimo Ottonello e Giovanni Borasio

Dopo [illegible] sentenza emessa dal tribunale di Asti

Una Confraternita casalese dovrà risarcire 100 milioni

La somma andrà agli [illegible] di Cocconato per la vendita d'un «convento»

COCCONATO — Il paese [illegible] a disposizione oltre cento milioni. Il Tribunale di Asti ha infatti condannato l'Arciconfraternita casalese [illegible] Santissima Trinità (che nel novembre 1982 aveva venduto il fabbricato detto «Convento» alla Società Immobiliare Piemonte ricavando la somma di 95 milioni) a destinare e a spendere — secondo le modalità che verranno indicate dal Tribunale — la somma incassata, rivalutata.

La causa civile, iniziatasi nell'83, è del tutto originale. Si parte infatti da una un'antica clausola riguardante l'edificio che dispone «di adibire i redditi del med[illegible] all'assistenza e alla educazione religiosa del[illegible] popolazione, con particolare riferimento alla gioventù. Su questa norma si [illegible] trati un Comitato [illegible] abitanti di Cocconato assistito dal legale astigiano Gianleonardo Occhionero e l'Arciconfraternita che dipen[illegible] territorialmente dalla Curia casalese.

Ecco la cronistoria delle vicende relative [illegible] «Convento» un antico edificio di particolare interesse architettonico [illegible] sorge in via Montegrappa donato fin [illegible] Società Immobiliare Monferrina all[illegible] Casa di Torino dell'Istituto delle suore di Sant'Anna della Provvidenza, con la clausola di destinare ogni reddito dell'immobile all'assistenza religiosa della popolazione giovanile di Cocconato.

Successivamente, nel 1978, le suore di Sant'Anna donarono a loro volta all'Arciconfraternita casalese l'immobile, accollando (come si legge nella sentenza) al nuovo donatario «*l'onere [illegible] osservare le condizioni statuite nel precedente atto di donazione*».

La vendita fatta dall'Ente ecclesiastico [illegible] salese all'Immobiliare Piemonte, invece, metteva chiaramente in luce — citiamo dalla sentenza — «*la violazione dell'obbligo di destinazione del complesso immobiliare e dei relativi redditi agli scopi indicati negli atti di donazione*».

Nel risarcimento danni alla popolazione verrà valutata anche [illegible] decorrenza degli interessi maturati dal momento della vendita: questi, pari al [illegible] per cento, aggiunti ai 95 milioni, porterebbero a più di cento milioni la somma che l'Arciconfraternita dovrà risarcire e che serviranno per «opere di carattere pubblico a favore della popolazione». **l. b.**

I terreni inquinati da rifiuti di un'industria farmaceutica

La Regione invita ancora Pomaro a bonificare la discarica abusiva

A settembre, il vicesindaco che avrebbe dovuto provvedere si [illegible] dimesso

POMARO MONFERRATO — Il Comune [illegible] ha provveduto ancora, malgrado una precisa disposizione della Regione Piemonte a bonificare i terreni su cui erano stati scaricati prodotti ritenuti inquinanti (si tratta di micelli provenienti da un'industria farmaceutica) a [illegible] guito dell'apertura di [illegible] maxi discarica poi ritenuta abusiva. L'invito della Regione fu inviato in data 5 settembre '84, avrebbe dovuto essere il vicesindaco Giusep[illegible] Capra (il sindaco è coinvolto nella vicenda) a firmare l'ordinanza di sgombero, ma l'amministratore ha preferito presentare le dimissioni (poi respinte) e nulla è stato deciso.

Venti giorni fa la Regione ha inviato una [illegible] lettera, ripetendo l'invito a bonifica[illegible] i terreni. «*Chiuse se ass[illegible] ed altre dimissioni*», commentano in molti, considerato che sino ad oggi nulla è stato fatto. Non si esclude un intervento [illegible] Prefettura, oppure della Pretura.

Intanto, in attesa dell'incontro che vedrà oggi [illegible] fronte [illegible] regionale Mario Bruciamacchie, gli amministratori comunali ed i responsabili [illegible] Genio civile e dell'assessorato provinciale all'Ecologia, proseguono le polemiche per l'autorizzazione concessa dal Comune all'apertura di una maxi cava, che dovrà poi trasformarsi in un lago artificiale.

«*Quel lago dovrebbe servire ad irrigare i terreni [illegible] proprietà degli agricoltori interessati all'operazione, ma [illegible] tratta completamente [illegible] una estensione di una [illegible] di ettari mentre [illegible] capacità irrigua è sei-sette volte superiore, allora dovrebbero essere interessati i campi degli altri agricoltori confinanti, tutti già legati al consorzio irriguo [illegible] Giarole, e che non sanno cosa farsene del lago*», si fa osservare in paese, ribadendo l'assurdità del progetto. «*Vorremmo [illegible] perché lo si vuole ad ogni costo*» aggiungono.

Si aggiunga che, sulla base delle disposizioni del decreto Galasso [illegible] difesa dell'ambiente e del paesaggio, il lago dovrebbe sorgere ad almeno 150 metri dal [illegible] Grana, invece è previsto a [illegible] più di [illegible] metri. Un'altra violazione [illegible] cui gli organismi di controllo dovranno tenere conto prima di dare il via al progetto approvato dal Consiglio comunale negli scorsi giorni.

Progetto, ricordiamo che non rispetta le limitazioni che [illegible] poste dalla apposita [illegible] regionale, [illegible] ha dichiarato l'as[illegible] Mario Bruciamacchie, che proprio per questo ha fissato l'odierno incontro. **f. m.**

Rappresentanti Eternit dal ministro del Bilancio

CASALE — Stamane il ministro [illegible] Bilancio on. Pierluigi Romita riceverà a Roma i rappresentanti della Eternit, della amministrazione comunale casalese e [illegible] Consiglio [illegible] fabbrica [illegible] stabilimento di Casale. Il ministro ha deciso [illegible] delle parti per un esame della situazione, alla [illegible] possibili sbocchi per l'industria del settore amianto-cemento (il gruppo è in amministrazione controllata da alcune settimane) che nello stabilimento casalese dà lavoro a [illegible] dipendenti.

Dopo l'incontro con il ministro, la delegazione si recherà [illegible] ministero del Lavoro, dove proseguirà l'esame della situazione; in quella sede, [illegible] l'altro, potrebbero essere trovate soluzioni tali [illegible] evitare possibili licenziamenti di lavoratori.

Le notizie che [illegible] trapelate dal piano di riorganizzazione aziendale che la Eternit ha presentato al commissario giudiziale Alfio Lanzanna, che ha avuto recentemente un incontro con i lavoratori casalesi, sono abbastanza allarmanti. Lo stabilimento casalese dovrebbe adeguarsi ai [illegible] produttivi [illegible] Reggio Emilia (un centinaio [illegible] addetti) e sarebbe inoltre trasferita nella sede [illegible] Napoli la produzione del reparto «idraulica».

A Casale, allora, resterebbe [illegible] produzione del materiale per l'edilizia (lastre in eternit), un'ipotesi che sindacalisti e Consiglio [illegible] fabbrica respingono, nel [illegible] ridurre il tipo di produzione comporti non [illegible] notevoli tagli occupazionali ma, [illegible] breve tempo, anche la chiusura definitiva dello [illegible] casalese.

I sindacalisti hanno poi ripetutamente chiesto che la vicenda Eternit venga vista nell'insieme della crisi [illegible] settore amianto-cemento. In questo senso devono essere considerati gli odierni incontri a Roma. **f. m.**

SERIE C2 - Ottimismo dopo le buone prestazioni contro i sardi

Leoncelli campioni d'inverno e l'Alessandria non demorde

I tortonesi continuano la marcia verso la promozione - Settimo pareggio per la Vogherese

ALESSANDRIA — Ancora una zampata vincente — e prosegue [illegible] legge dei tre gol — dei leoncelli tortonesi [illegible] mister Angelo Domenghini che, battuta l'Olbia per tre a zero, sia pure tenendo [illegible]o che il Prato deve ricuperare due partite, sono campioni d'inverno; pareggiano in Sardegna (uno [illegible] uno) a Carbonia gli orsacchiotti alessandrini di Toni Colombo, [illegible] è un risultato positivo; ennesimo pareggio fuori casa della Vogherese, che esce con [illegible] risultato [illegible] bianco dal [illegible]po di La Spezia. In queste poche [illegible] il succo dell'ultima giornata [illegible] andata del campionato di C2 girone A.

DERTHONA - [illegible] bianconera, sconfitta con le ormai abituali tre reti l'Olbia, si parla sempre più di promozione. Dice il presidente Vittorio Vinciguerra: «*Se continuiamo così non ci resta altra scelta che puntare al traguardo promozione. Lo merita la squadra, lo meritano i tifosi. Al "Fausto Coppi", da qualche settimana, sono presenti molti appassionati anche dei paesi vicini che, [illegible] un tempo, vedono nel Derthona non [illegible] squadra di Tortona ma dell'intero Tortonese*».

Cresce l'entusiasmo, ed è naturale. I leoncelli finiscono il girone [illegible] andata in testa alla classifica, con una serie di risultati veramente positivi, un qualcosa [illegible] eccezionale per una formazione che aveva iniziato il campionato [illegible] un unico, modesto obiettivo: la salvezza.

Mister Domenghini, soddisfatto, anche se [illegible] ancora sorridente, commenta: «*Penso che ogni domenica dimostriamo di essere la squadra che più [illegible] ogni altra diverte e pratica un buon calcio. Dopo [illegible] seconda partita del girone [illegible] ritorno, quella contro il Siena, dirò se effettivamente potremo pensare definitivamente alla promozione in C1*».

Prudente, come sempre il «messicano», ma i tifosi pensano già alla C1 come ad un obiettivo [illegible] da raggiungere senza difficoltà, anche se il campionato è ancora lungo.

Lo pensano i tifosi tortonesi, lo stanno imparando anche i tifosi dell'Alessandria. Dice Mario Marchioni, pubblicitario alessandrino: «*Il vero calcio in provincia oggi si vede soltanto al "Fausto Coppi", [illegible] questo con altri amici ogni domenica siamo a Tortona ad incitare i leoncelli. E' [illegible] squadra che [illegible] tanta modestia ha saputo imporsi*».

ALESSANDRIA - Vanno forte i leoncelli, [illegible] orsacchiotti alessandrini, [illegible] parte loro, hanno dimostrato in terra sarda, a Carbonia, di saper combattere e reagire. Contro [illegible] avversario che si è prodigato [illegible] grande impegno, deciso a strappare l'intera posta in palio, i ragazzi [illegible] capitan Paolo Scarrone hanno saputo mantenere la calma, sfiorando anche il gol. Poi, ad un quarto d'ora dalla fine, subita una rete su rigore, hanno saputo reagire, riuscendo a tre minuti dal fischio finale a strappare un meritato pareggio, grazie ad [illegible] rete di Saporito.

Sperare ancora di entrare nel [illegible] promozione per l'Alessandria è forse eccessivo, comunque importante è non perdere fuori casa e vincere al «Moccagatta», per restare tra le protagoniste: la pelle dell'orso, infatti, c'è sempre tempo a venderla.

VOGHERESE — Per la squadra [illegible] Osvaldo Verdi sul campo di La Spezia è arrivato il settimo pareggio esterno. [illegible] una volta sullo zero a zero. La Spezia, come la Vogherese, è negli ultimi gradini della classifica (le due squadre sono, [illegible] l'altro, a pari punti). Importante quindi, proprio guardando alla salvezza, era non perdere, ed i rossoneri ci sono riusciti, grazie anche all'abilità del loro portiere Bressan che, per due volte, ha parato un rigore che l'arbitro aveva fatto ripetere. **f. m.**

Il Casale [illegible] ripresa

CASALE — Superata senza difficoltà (0-0) la gara di recupero sul terreno del Moncalieri (compagine out-sider del girone) il Casale (Eccellenza) si appresta ad affrontare il girone di ritorno con buone chances per quanto concerne la lotta al vertice.

Dice il segretario della società Sandro Zalo: «A Moncalieri si è visto un Casale in ripresa rispetto all'ultima prova (l'inattesa sconfitta interna con il Varazze; ndr). Non ci nascondevamo affatto che la gara di recupero rappresentasse un'insidia, ma dopo la sfuriata iniziale dei padroni [illegible] casa siamo riusciti a controllare e dovere il gioco sino a renderci più pericolosi degli stessi [illegible]sari in fase offensiva».

Aggiunge il difensore Claudio Perotti: «Abbiamo avuto buone occasioni per passare a condurre, senza patire molto in retroguardia. C'è poi da aggiungere che mancavano [illegible] elementi cardine come Segoni e Scandroglio, squalificati, per cui l'esito dell'incontro poteva anche esserci del tutto favorevole. Siamo a tre punti dalla capo[illegible] Biellese che come ha accumulato questo vantaggio all'andata potrebbe perderlo prima della fine del campionato. Starà a [illegible] dopo la trasferta ad Andora, tendere il primo agguato alla capoli[illegible] [illegible] «Natal Palli»».

Dopo aver dimostrato di essersi ambientato perfettamente in Eccellenza, superando lo choc della retrocessione, il Casale deve ora dimostrare di essere una squadra «quadrata», in grado [illegible] reggere uno stressante campionato al vertice, dove [illegible] esistono partite «facili», come dimostra proprio la sconfitta casalinga con il Varazze. **g. d.**

Novese [illegible] Libarna sono pronte a tornare in campo

NOVI LIGURE — In attesa che il campionato [illegible] calcio Promozione possa riprendere il suo cammino regolare, la Novese continua la serie di confronti amichevoli. Così i biancocelesti hanno giocato un'interessante gara sul terreno del Vado, compagine ligure che partecipa all'Eccellenza.

Per la prima volta quest'anno mister Sergio Rossetti ha avuto a disposizione l'intera [illegible] e questo gli ha permesso di effettuare interessanti esperimenti. Soprattutto è [illegible] riproposto il modulo a tre punte [illegible] il risultato finale (1-0 [illegible] gol [illegible] 55' del «bomber» Tonino Sacco), ha dato ragione [illegible] tecnico.

Numerose anche altre occasioni da rete, che dimostra[illegible] come i novesi siano in salute e per nulla turbati dalle polemiche che negli ultimi giorni hanno coinvolto la [illegible].

Resta il problema del terreno [illegible] gioco, ancora inagibile: domani a Novi doveva svolgersi un incontro fra le due rappresentative del calcio Promozione [illegible] Piemonte e Liguria. E' stato rinviato a data da destinarsi (forse il [illegible] gennaio se verrà confermata la sede) proprio per l'impraticabilità del Comunale.

In queste condizioni [illegible] è agevole il compito di mister Rossetti, impegnato a mantenere in forma [illegible] propria squadra.

BERRAVALLE SCRIVIA — Continua la serie dei successi per il Libarna che ha vinto alla grande anche l'incontro amichevole che l'opponeva all'under 18 del Varazze. Il risultato [illegible] 5-1 firmato [illegible] Conti (autore di tre gol), Carrea e Talarico, la [illegible] lunga sul netto predominio dei serravallesi che nella trasferta varazzina hanno confermato il loro ottimo stato di forma.

Mister Rivara ha mandato in [illegible] tutti i giocatori della [illegible], ormai smaniosi [illegible] riprendere l'attività dopo [illegible] giorni di sosta per il maltempo. «*Se non nevicherà più domenica dovrebbe finalmente riprendere il campionato ed il Libarna dovrà battere [illegible] ogni costo il Pontedecimo per confermarsi [illegible] primo posto nella Promozione ligure. Da oggi quindi libereremo il terreno [illegible] gioco dalla spessa coltre [illegible] neve, [illegible] la ripresa [illegible] campionato [illegible] sarà in ordine*», [illegible] il presidente Andrea Mallettani. **w. gi.**

PERSONAGGIO - Allena la Vbc

Swierk, il polacco che [illegible] il volley

Il [illegible] passato [illegible] le [illegible] aspirazioni

ALESSANDRIA — Laurea in educazione fisica conseguita all'Accademia [illegible] Varsavia, un glorioso passato [illegible] giocatore [illegible] presenze nelle formazioni più prestigiose e nelle file della Nazionale polacca, un unico, autentico, amore: [illegible] pallavolo. Una passione che lo possiede [illegible] maniera totale, [illegible] con scrupolo[illegible] puntigliosa, studiando, interpretando, calcolando.

Stiamo parlando [illegible] Jerzy Swierk, l'allenatore dell'Alessandria Vbc. Nato quarantun anni fa in un remoto paese della Polonia dal nome quasi impronunciabile (Przeworsk), è nato e cresciuto sportivamente nelle file [illegible] Stal Mielec, una società dalla grande tradizione, da sempre una stella di prima grandezza nel campionato polacco [illegible] massima divisione.

Nella nostra città è ormai [illegible] le rive [illegible] Tanaro lo videro approdare [illegible] lontano 1977. Nell'estate di quell'anno, accogliendo l'invito del presidente Franco [illegible] che lo volle per un periodo di prova (Swierk gli era stato segnalato [illegible] un amico che, in occasione di un viaggio in Polonia, ne aveva apprezzato [illegible] straordinarie qualità tecnico-atletiche) incominciò la sua «avventura» alessandrina.

Jerzy Swierk

Il provino ebbe un esito ottimo, ma non vi fu un seguito a causa [illegible] difficoltà frapposte dalla Federazione polacca per [illegible] concessione del nullaosta. Passarono tre anni e nell'estate dell'80, libero da vincoli [illegible] qualsiasi natura, Swierk partì [illegible] l'Italia [illegible] l'inseparabile moglie e in tasca un contratto di due anni [illegible] l'Alessandria Vbc. Vestì [illegible] due stagioni la casacca grigiobià nel duplice ruolo di allenatore e giocatore.

Alla scadenza del contratto, impreviste difficoltà finanziarie dell'Alessandria Vbc [illegible] impedirono il rinnovo. Swierk emigrò a Voltri dove assunse la guida dell'Olimpia Stoppani. Qui ottenne risultati piuttosto deludenti, anche a causa di un ambiente particolarmente difficile. Conclusa questa esperienza, a Swierk si presenta nuovamente l'opportunità [illegible] tornare alla guida dell'Alessandria, questa volta nella sola veste di allenatore.

In Alessandria Swierk ritrova le amicizie, l'atmosfera che si addice al [illegible] carattere, insomma la serenità. Equilibrato, riservato, [illegible] panchina quasi in punta di piedi. Essere estremamente razionale, non si lascia trasportare dalla passione e non assume mai atteggiamenti plateali. Non lo scoraggia la lunga teoria di sconfitte patite: ciò era facilmente prevedibile. L'importante è che [illegible] squadra migliori, di partita in partita, che [illegible] i risultati verranno dopo, [illegible] momento opportuno. E questo momento è ormai prossimo. A partire dal 3 febbraio prende il via la fase finale del campionato, quella decisiva ai fini della salvezza. Al tecnico polacco l'augurio di raccogliere quanto ha seminato. **m. p.**

BASKET - La vittoria delle alessandrine contro il Villasanta

Filopur, [illegible] prova di vigore

Gara sofferta ma giocata con professionalità - Proteste degli avversari sulle condizioni del Palasport

ALESSANDRIA — «*E' assurdo che [illegible] un campionato [illegible] pallacanestro di A2 femminile si sia obbligati a giocare in un Palasport come questo, senza protezioni per le panchine: siamo stati insultati per tutta la partita dal pubblico [illegible] alle nostre spalle*». Dante Carzaniga, allenatore del Villasanta, è esploso al termine della partita.

Certo la sconfitta [illegible] estrema della [illegible] squadra [illegible] Filopur Alessandria (63-62) in [illegible] partita che potrebbe rivelarsi importantissima nella lotta per la «poule» promozione, brucia ancora parecchio, ma tutti i torti il mister lombardo non li ha. [illegible] se esagera quando parla [illegible] intemperanze del pubblico, il cui comportamento rientra nei binari normali di un match di basket (addirittura la settimana scorsa la partita di Coppa Campioni fra [illegible] Madrid e Granarolo Bologna è rimasta [illegible] per [illegible] minuti per lancio [illegible] oggetti in campo), sicuramente però ha ragione a sottolineare ancora una volta le carenze del Palasport alessandrino.

Fa piacere che, recentemente, anche l'assessore ai Lavori Pubblici Francesco Franzò abbia ammesso che l'attuale impianto è inadeguato e ce [illegible] vorrebbe uno nuovo (finalmente il parere di un assessore che «conta» in Giunta); dispiace che il Comune, nonostante le proteste della società, abbia atteso tanti anni e chissà quanto altro tempo dovrà trascor[illegible] prima che [illegible] passi dalle parole ai fatti.

Elena Mastrandrea

Comunque, archiviata la polemica, resta [illegible] sofferta vittoria della Filopur, le [illegible] giocatrici hanno dimostrato [illegible] generosità immensa, stringendo i denti contro una compagine fra [illegible] più titolate [illegible] girone. Gli esempi [illegible] Dapra, che ha giocato gli ultimi minuti nonostante un infortunio al ginocchio, e dalla Mastrandrea che dopo la sirena finale è crollata [illegible] parquet, colpita duro [illegible] un polpaccio, ed ha dovuto essere portata a braccia negli spogliatoi).

«*La speranza continua*», ha dichiarato mister Roberto Ricchini alla fine, [illegible]re già assieme a collaboratori e dirigenti si iniziavano i complessi conteggi fra canestri fatti e subiti per pronosticare [illegible] possibilità della Filopur [illegible] entrare nella «poule» promozione. Adesso ci [illegible] due partite da vincere assolutamente (a Quarto d'Altino e col Treviso), anche se l'inattesa sconfitta dell'Evolving a Lodi apre qualche spiraglio in più. **p. b.**

Alessandria — Venerdì prossimo, alle 21, alla Camera di Commercio, saranno presentati due volumi editi dalla Provincia : «Quale sport per quale scuola» e «Impianti sportivi in provincia di Alessandria: indici di diffusione e fabbisogno».

GINNASTICA ARTISTICA - Venerdì prossimo ad Alessandria

«Gemellaggio» in palestra con venti atleti tedeschi

Alla gara partecipano ginnasti dello Scapolan e della Forza e Virtù

ALESSANDRIA — Grande occasione — è la prima, forse — per gli appassionati alessandrini della ginnastica artistica. Venerdì sera, nella palestra, bellissima, dell'Angelo Custode in via Galvani, angolo [illegible] Romita, saranno di scena alcuni ginnasti — una ventina di atleti, maschi e femmine — della nazionale giovanile di ginnastica artistica della Repubblica Popolare Tedesca (Germania dell'Est). Con loro si esibiranno due atleti dello «Scapolan», il gruppo sportivo dei Vigili del Fuoco (Gian Mario Rapetti, campione regionale seniores, e Massimo Galantino, secondo [illegible] ai regionali juniores) ed alcune ginnaste della gloriosa «Forza e Virtù» di Novi Ligure.

L'iniziativa è dovuta alla collaborazione degli [illegible]rati comunali [illegible] Cultura [illegible] allo Sport, in occasione delle manifestazioni che si svolgono al «Lingotto» di Torino per il gemellaggio tra Germa[illegible] dell'Est e Piemonte.

«Tra alcune occasioni che si presentavano, in concomitanza [illegible] le manifestazioni torinesi, abbiamo deciso [illegible] gliere l'esibizione dei giovani ginnasti della nazionale tedesca, ben conoscendo quanto la ginnastica artistica sia una disciplina sportiva che nella Repubblica Democratica Tedesca ha una delle scuole più prestigiose», afferma l'assessore Gianluca Veronesi.

La palestra dell'Angelo Custode, con [illegible] capace tribunetta (500/600 posti) e la perfetta attrezzatura sarà la cornice ottimale per la manifestazione, in programma con inizio alle 21,15 [illegible] venerdì prossimo 25 gennaio. Sarà veramente [illegible] dedicata alla bella ginnastica, si potranno ammirare i giovani atleti tedeschi orientali [illegible] anche i rappresentanti alessandrini e novesi, impegnati in quasi tutti gli esercizi. L'ingresso sarà gratuito.

Alle 19 dello stesso venerdì, la delegazione tedesca orientale — atleti e accompagnatori — verrà ricevuta in Comune, dal sindaco e dalla giunta.

L'occasione è ideale per rilanciare la ginnastica artistica in una città che non vanta in questa disciplina grandi tradizioni, anche se da tempo opera in sordina ma con profitto il gruppo sportivo [illegible] Vigili del [illegible].

Infatti la «punta [illegible] diamante» della ginnastica è, in provincia, Novi Ligure con la sua «Forza e Virtù»: gli atleti novesi ancora recentemente [illegible] venuti alla ribalta, in particolare in campo femminile, conseguendo risultati prestigiosi e Novi era stata finora l'unica [illegible] dell'Alessandrino ad ospitare manifestazioni di buon livello, negli ultimi anni. **f. m.**

Edil-M, quinta vittoria nella serie D di volley

OVADA — Per la settima giornata [illegible] campionato regionale di pallavolo di serie D, la Edil-M Ovada, ha superato la formazione torinese del G.S.L. «Arti e Mestieri» per 3 a 2 (13-15, 15-7, 6-15, 15-11, 15-12). E' [illegible] bella partita che ha entusiasmato il folto pubblico accorso alla palestra di via Voltri.

La squadra avversaria, composta da giovani, ha [illegible] fermato le aspettative, forte in difesa e veloce all'attacco, ed ha messo a dura prova gli ovadesi che, nel finale, [illegible] stati favoriti dalla loro maggiore esperienza. Ha giocato anche Ferari, non completamente ristabilito, e il suo contributo è stato determinante.

La Edil-M Ovada è alla quinta vittoria consecutiva e conferma lo stato [illegible] ripresa dei giocatori.

Per il settore femminile si è concluso il campionato «Juniores» e [illegible] squadra della Edil-M Ovada ha vinto in trasferta a Tortona, contro il Derthona, per 3 a zero. In vetta alla [illegible] è rimasto il [illegible] composto [illegible] ovadesi, dalla Ricard [illegible] Novi e dalla Gioielli [illegible] Valenza, tutte a pari merito ma le favorite [illegible] state [illegible] valenzane per differenza «set».

Questa la rosa delle atlete utilizzate per questo campionato: Villa (capitano), De Homen Christe, Tanda, Bisio, Torino Olivieri, Mandelli, Piccardo, Pastorino, Oioia, Chiappino, Barisione e Repetto.

Intanto al e[illegible] il campionato Under 17 «Ragazze» e la formazione della Edil-M Ovada nella prima giornata ha vinto a Vignole per 3 a zero.

Sconfitta, invece, la formazione maschile (3 a zero) a Tortona per l'ultima giornata [illegible] campionato «Juniores» maschile. I ragazzi della Edil-M Ovada, ormai demotivati, non si sono impegnati [illegible]. **r. bo.**

La squadra dei tulipani formata da studenti in medicina

Il bob in Olanda è nato da una vicenda d'amore

Dilettanti felici (anche arrivati ultimi) tra «siluri» tedeschi e «missili» sovietici

Cervinia. Han Minjon e Rob Visser di Olanda 1 durante la competizione di domenica (Foto Turggeni)

CERVINIA — I «siluri» della Ddr hanno avuto avversari nel campionato del mondo di bob a due conclusosi domenica. Per la pista del Lac Bleu si sono sprecate le lodi: ha consentito una serie di discese record senza che si sia verificato il minimo incidente. Wolfgang Hoppe e Dietner Shauerhammer, nell'ultima discesa, hanno poi regalato al pubblico, lungo il percorso, e agli spettatori delle 13 nazioni collegate in diretta dall'Eurovisione una ennesima emozione.

Infrangendo per la prima volta il «muro» dei 130 chilometri l'ora (velocità massima alla curva d'arrivo) hanno stabilito il nuovo record della pista 1'4"11. Richter-Grummt che, pur correndo alla grande, hanno dovuto «accontentarsi» del secondo posto, hanno perso anche il record stabilito il giorno prima con 1'4"64.

La battaglia per il terzo posto (l'unico disponibile) ha visto primeggiare i «missili» sovietici con Ekmanis-Zhirov (sesto Urss 2 con Kipurs-Polkans), che, partiti lentissimi, hanno migliorato in modo sorprendente. Quarto e quinto i due equipaggi svizzeri di Scharer-Kiser e Hiltebrand-Mueller. Settimi i nostri Ghedina-Meneghin (nono Wolf-Beikircher). La fortuna questa volta non ha aiutato gli azzurri, sperano di averne nel bob a 4, i cui allenamenti ufficiali sono cominciati ieri.

Sembravano soddisfatti i tedeschi orientali, anche Hoppe. Alla vigilia della gara, a chi gli chiedeva se i tedeschi si sentivano appagati dagli strepitosi risultati che stavano ottenendo diceva: «Noi non siamo mai contenti».

Non nascondevano invece la propria gioia per l'ultimo e penultimo posto conquistati i quattro simpatici bobbisti dei due equipaggi olandesi, tutti studenti o laureandi in medicina, guidati dall'ex campione azzurro Italo De Lorenzo. Han Minjon, 27 anni, e Rob Visser, anni (Olanda 1); Marthin Kwakkistein, 22 anni, e Kees Broek, 27 anni, ultimo dei 29 equipaggi in gara.

Il primo giorno di prove avevano fatto registrare tempi intorno a 1'24"0 (quasi «camminando» con il loro vecchio bob), mentre nell'ultima discesa Monjon-Visser stabilivano un 1'7"58, sfiorando il vecchio record della pista. Un progresso notevole. Ma la loro gioia aveva anche un'altra spiegazione.

Dice Italo De Lorenzo: «Job van Oostrum, 31 anni, e Mark van De Krogt, anni, assieme a Rob Geurts, 29 anni, e a Marco Vealerre, anni, costituiscono i due equipaggi titolari del giovane bob olandese».

Continua De Lorenzo: «In realtà ritengo che l'allenatore del loro Auto en Bob Club di Utrech, lo svizzero Moeckli, gli avesse descritto la pista di Cervinia come troppo difficile e pericolosa e, alla fine, abbiano avuto paura».

Comprensibile perciò la soddisfazione dei quattro bobbisti olandesi, ospiti molto affabili dell'Hotel Europa autentici dilettanti di uno sport da poco praticato in Olanda e la cui nascita è legata a un episodio romantico. Eccolo. Italo De Lorenzo, con Nevio De Zordo, vinceva a St. Moritz nel il Campionato europeo juniores di bob a due. Frans Henrichs, classe 1922, telecronista e giornalista olandese scriveva sull'«Utrechtsch Nieuwsblad» il resoconto della gara.

Mia Ma, diciottenne figlia di padre cinese e madre olandese, colpita dal resoconto scriveva al giornale, chiedendo di conoscere Italo De Lorenzo. Mia e Italo si innamoravano e si sposavano (ora hanno tre figlie: Carlina, 18, Romana, 16, e Maria Angela, 3 anni). Henrichs si appassionava al bob e fondava il Bob Slee Bond Nederland (Bsbn), che diventava organo ufficiale nel 1974.

Aiutati da Hermann Van Laer del Comitato olimpico olandese, l'Associazione coglie ora un centinaio di iscritti. I bobbisti si allenano a St. Moritz, Igls e Koenigsee non più di 20 giorni all'anno (l'Olanda non ha pista di bob). vecchi «Podar» di seconda. Si allenano e fanno fronte alla maggior parte delle spese da soli (vengono loro di solito rimborsate le trasferte per le gare). C'è però molto entusiasmo in questi bobbisti, felici anche per un ultimo posto.

Luigi Castellarin

Non ha soddisfatto i tifosi il derby tra l'Aosta ed il Maros

I sogni nel cassetto e un brutto incontro

Mialich e Santoro guardano al futuro - Quali sono le ipotesi

Gianni Mialich, dell'Aosta

Nunzio Santoro, del Maros

AOSTA — Si sono incrociati sogni comuni, classifiche molto simili (l'Aosta e il Maros hanno gli stessi punti, lo stesso numero di vittorie, gli stessi gol fatti), allenatori dalla personalità vicina (Gianni Mialich e Nunzio Santoro, in panchina, fanno la faccia «feroce» e sono trainera che dai giocatori pretendono sempre qualcosa in più di ciò che danno) e campionati diversi.

Sono state proprio le due differenti categorie (l'Eccellenza e la Promozione) e il ruolo in svolto due compagini valdostane la chiave di lettura di una partita che non è stata bella, che non è stata sofferta in tribuna, che è stata, insomma, amichevole in senso pieno prima, durante e dopo i novanta minuti.

Ha segnato e vinto l'Aosta (gol di Becattini, forse viziato da fuorigioco), ma se avesse segnato e vinto il Maros non sarebbe cambiato nulla, le dichiarazioni dei due tecnici negli spogliatoi avrebbero avuto i medesimi toni: soltanto gli infreddoliti tifosi del Saint-Vincent sarebbero stati riscaldati dal calore di una vittoria che, per loro, campionato o amichevole che sia, è sempre motivo di soddisfazione.

Alla fine Santoro scherzava sul «bambino» Miriello, che ha vinto molti duelli con il «più grande» Tarulli, e Mialich parlava bene di quello che, nella sua squadra, ancora non c'è: il deciso salto di qualità di un paio di giocatori che dovrebbero cambiare il volto dell'Aosta.

E ancora Mialich riportava il discorso sul gioco delle categorie (Eccellenza-Promozione-C2) dicendo che, visto il Maros e visto il Vado, il Maros è tre volte più forte del Vado. Si ritornava, così, sul tema futuribile della partita; sulle incognite, sulle speranze di Aosta e Maros per la stagione 1985-86.

Oggi il ragionamento è semplice e quasi banale. A metà campionato si devono considerare quattro ipotesi.

La prima. l'Aosta arriva prima e il Maros non ce la fa: la forbice calcistica valdostana si allarga, dalla C2 alla Promozione.

La seconda. Passa il Maros e non l'Aosta. Santoro vince una battaglia personale e si torna a parlare di derby, di gran tifo sugli spalti, di bandiere al vento, di arbitri alle prese con roventi fine partita.

La terza. Aosta e Maros restano al palo. In questo caso i rispettivi campionati si chiudono con interrogativi pesanti. Le due società vorranno riprovarci? E se sì che cosa potranno fare di diverso, che cosa dovranno dare in più?

La quarta. Aosta in C2, Maros in Eccellenza. E' superfluo aggiungere che si tratta dell'ipotesi auspicata dai due sodalizi. Sarebbe una festa per il calcio valdostano, per la Valle d'Aosta.

Domenica, mentre in campo Aosta e Maros si allenavano, in tribuna scorreva negli occhi di molti questa sequenza di ipotesi. Era un gioco per tenere sveglio il cervello, per creare stimoli di attenzione che la partita (vuoi per il terreno gelato, vuoi per gli esperimenti tattici di Mialich e Santoro) non riusciva a offrire.

Sono i passatempi di queste domeniche orfane del campionato, riempite da amichevoli che sono veri e propri allenamenti e che, anche se poco amate da pubblico e giornalisti, servono moltissimo agli allenatori intelligenti.

Così è successo domenica, in occasione di Aosta-Maros. In tribuna il tempo più usato nei discorsi era il futuro.

Dario Crestodina

«Era soltanto una partitella e niente più»

AOSTA — Gianni Mialich e Nunzio Santoro, al termine dei novanta minuti, difendono le rispettive squadre.

Dice il mister rossonero: «*Ho sentito molte critiche. Ricordiamoci che si è trattato di una amichevole. Bisognava fare esperimenti, correggere qualche errore e cadere, inevitabilmente, in altri. C'è ancora qualcosa che non va, in alcune occasioni i meccanismi tattici sono andati fuori fase*».

Su Giovannone regista arretrato e Becattini riconfermato in avanti (due scelte che hanno sollevato qualche perplessità) Mialich spiega: «*Per me sono due giocatori importanti. Soltanto se riusciranno a migliorarsi l'Aosta potrà sopperire a gran parte delle sue carenze. Per fare meglio Giovannone e Becattini devono giocare e io devo avere la possibilità di giudicarli*».

L'allenatore commenta positivamente anche la prova di Ferraris e Vasciminno: «*L'attaccante sa fare il tornante, posizione nella quale può partire vedendo subito la porta e non con la schiena contro l'avversario. Vasciminno, come d'altronde anche Chiampan, poteva sfruttare di più la fascia esterna, ma merita ugualmente la sufficienza*».

Mialich è, nel complesso, soddisfatto: «*Stiamo facendo progressi. A centrocampo, per esempio, ha funzionato bene il gioco lungo di Giovannone e Onorini. In campionato non ripeteremo certi errori*».

Perché in panchina Valera e Mastrangioli? «*Volevo vedere una certa squadra*». Domenica prossima, contro l'Albese al Puchoz, ci potrebbero essere sorprese in formazione.

Nunzio Santoro accetta la sconfitta con la serenità di chi sa di aver fatto fino in fondo il suo dovere. Dice l'allenatore del Maros: «*Le assenze di Capistrano, Verducci e Bongiovanni hanno tolto peso e concretezza alla squadra, che, tuttavia, ha tenuto bene il campo per tutto il primo tempo. Nella ripresa, a favore dell'Aosta, hanno giocato le sostituzioni; i nuovi entrati erano all'altezza dei titolari*».

Per Santoro il gol messo a segno da Becattini al 60' era viziato da un fuorigioco di Ferraris. Non fa comunque polemiche, né se la prende con il direttore di gara.

Walter Barbaro

La gara circoscrizionale e il trofeo Dejanaz maschile e femminile

Valide prestazioni dei giovani nelle prove del fondo ad Antey

Vittorie di Loredana Gobbo e Guido Besenval - Successo dello Sci Club Gran Paradiso

ANTEY — La seconda prova circoscrizionale di fondo maschile e femminile, dei Giochi della gioventù è stata disputata domenica mattina ad Antey su un tracciato vario e impegnativo, che gli organizzatori dello Sci Club Antey hanno allestito molto bene tra innumerevoli difficoltà a causa di un manto nevoso non troppo abbondante e farinoso.

Le distanze di gara erano poi, per la prima volta quest'anno, previste sulle lunghezze regolari del calendario nazionale (4 chilometri per le ragazze e 5 per i ragazzi) ed i concorrenti hanno quindi dovuto superare anche le inevitabili fatiche di una competizione che, nelle parti alte della classifica, è stata equilibrata in tutte e due le categorie.

Nel settore femminile la

Lucrezia Savin, fondista

vittoria è toccata a Loredana Gobbo, di Saint-Pierre in virtù di una gara molto regolare che l'ha vista sempre al comando fin dal primo chilometro. Alle sue spalle si è sviluppata una lotta interessante per la conquista della piazza d'onore risolta sul filo dei secondi a favore di Carmen Perret, di Cogne, che per un solo secondo ha preceduto Sabina Rollet di Gignod.

Nel settore maschile successo di Guido Besenval, di Aosta, che si è imposto nei confronti di Alessio Silvani di Morgex, quindi al terzo posto Aldo Christille di Brusson. Questa la classifica finale delle due categorie. Femminile: 1. Loredana Gobbo (St. Pierre); 2. Carmen Perret (Cogne); 3. Sabina Rollet (Gignod); 4. Alida Surroz (Brusson); 5. Doriana Jeantet (Cogne); 6. Paola Rinaudo (St. Pierre); 7. Micaela Vout (Châtillon); 8. Milena Bethaz (Valgrisenche).

Maschile: 1. Guido Besenval (Aosta); 2. Alessio Silvani (Morgex); 3. Aldo Christille (Brusson); 4. Rinaldo Navillod (Verrayes); 5. Vladimir Godioz (Aosta); 6. Patrik Favre (Oyace); 7. Luca Conta (Aosta); 8. Luca Viale (Valsavarenche).

Subito dopo si è svolta una gara per allievi e allieve, valida per il circuito «Cri» con in palio il trofeo Gilberto Dejanaz vinto dallo Sci club Gran Paradiso per merito di Lucrezia Savin ed Andrea Cavagnet.

Nel settore femminile superba prestazione di Lucrezia Savin, che si è confermata atleta di gran valore, capace di inserirsi nella lotta per le medaglie nei campionati italiani allievi in programma a marzo a Cogne. Tra i maschi autorevole vittoria di Stefano Ghisafi che, alla pari dei più bravi specialisti del fondo, ha senza sciolinare i suoi sci mettendo in mostra, così come ha fatto d'altronde Andrea Cavagnet, un energico «passo di pattinaggio».

Durante la cerimonia di premiazione il delegato dell'Asiva, Rinaldo Desayeux, ha sottolineato il notevole valore tecnico dei concorrenti, compiacendosi con gli allenatori di tutti i club.

Allieve: 1. Lucrezia Savin (Gran Paradiso); 2. Daniela Laurent (Godioz); 3. Enrica Revel (Morgex); 4. Cristina Scaltolini (Sarre); 5. Sonia Henriet (Châtillon); 6. Nadia Pedrolini (La Salle). Allievi: 1. Stefano Ghisafi (Gressoney); 2. Giuseppe Giacchello (St. Barthélemy); 3. Andrea Cavagnet (Gran Paradiso); 4. Enrico Romano (Courmayeur); 5. Alessandro Pesavento (Godioz); 6. Emanuele Savin (Gran Paradiso).

Carlo Gobbo

Berti e Droz nel ciclocross

AOSTA — Ancora una positiva trasferta per gli specialisti valdostani di ciclocross (amatori e veterani), che hanno corso a San Giglio, in provincia di Torino, una gara regionale resa molto severa da un tracciato pesante e poco pedalabile.

Il campione italiano amatori Ercole Droz si è piazzato al sec... posto assoluto mentre il veterano Virgilio Berti ha ottenuto, nella sua categoria, il terzo posto.

Gli atleti aostani hanno consolidato il secondo posto in classifica

Basket, la Gagliardi si riscatta e mantiene il «campo» inviolato

Sconfitto il Cremona - Un gioco autorevole, con grande impegno di tutti i cestisti

Luca Venzon, play-maker

Roberto Padovani, pivot

AOSTA — Vincendo per 94 a 83 l'incontro con il Cremona, la Gagliardi basket ha consolidato il suo secondo posto nella classifica del campionato maschile di C1, riconfermando di essere una delle protagoniste del torneo di quest'anno.

Dopo la sconfitta subita a Legnano, i ragazzi di Frosini si sono prontamente rifatti e hanno mantenuto inviolato il loro campo con una prestazione autorevole, che ha consentito loro di controllare con bella efficacia l'incontro fino a quattro minuti dal termine, dilagando poi sul finire.

Roberto Padovani sotto i tabelloni si è scatenato, trascinando pubblico e compagni di squadra verso l'ennesima vittoria casalinga. Ha detto negli spogliatoi Frosini: «*E' stata una partita molto bella ed ho rivisto nuovamente la squadra che io conosco: precisa, attenta, imprevedibile nelle sue azioni sotto i tabelloni. Quando giochiamo in questo modo è molto difficile per gli avversari poter esprimere una azione tecnica efficace e sono convinto che se giocheremo sempre così il campo della Gagliardi sarà difficilmente violato quest'anno*».

Gli ospiti si sono confermati ... (come ... nelle previsioni) con Pezzoli, Lanza, Morandin e Bertoglio, che hanno dimostrato la classe di cui sono in possesso e quintetto dei gialloneri, diretto dal miglior Venzon che si sia mai visto dall'inizio del campionato, ha sempre reagito con sicurezza agli attacchi dei cremonesi e il risultato a favore dei padroni di casa non è mai stato in discussione.

Il presidente della Gagliardi basket, Edilio Vighetti, era soddisfatto: «*E' stata la più bella partita vista quest'anno ad Aosta, con una squadra che mi ha commosso per l'impegno ed il sacrificio che ha profuso nell'incontro. Questi ragazzi sono meravigliosi e la posizione che la Gagliardi occupa in classifica è il giusto riconoscimento al loro valore ed alla loro serietà*».

Impeccabile la prestazione di Luca Venzon, che ha diretto il gioco con grande maestria, mettendo a segno 19 punti; positiva anche la prova di Gianfranco Zanata, che ha controllato il cremonese Lanza, il più pericoloso atleta avversario, giocando finalmente bene in difesa e mettendo a segno 16 punti.

Buono il rientro di Schiavi, che ha ottenuto 20 punti e ha confermato di essere giocatore indispensabile nella attuale economia del gioco aostano, grande partita di Zardo (8 punti) in difesa con una marcatura continua sugli attaccanti avversari, che non sono mai riusciti a superare la sua guardia.

Ottima la prova di Roberto Padovani (... punti), che specie sul finire dell'incontro ha dato una dimostrazione di prestanza fisica eccezionale, catturando sotto i tabelloni tutti i rimbalzi; bene anche il capitano Tournoud (6 punti) sempre molto attento ed imprevedibile sotto canestro fino a quando ha dovuto lasciare il campo per una leggera contusione al ginocchio destro. Bravo anche Ferrari (5 punti).

c. g.

Le quadrette in gara sui campi coperti

Trofeo di bocce a Saint-Vincent

SAINT-VINCENT — La squadra formata dai giocatori Cavurina, Balma, Lucente, Arlagne ed Elia ha vinto la gara a quadrette promiscue di categoria Abc svolta sui campi coperti della cittadina termale e valida per l'assegnazione del terzo trofeo Comune di Saint-Vincent.

Sono state venti le formazioni che hanno partecipato a questo torneo serale, diretto con bravura dall'arbitro Paolo Annovazzi, e che ha visto scendere in campo durante le partite, che hanno caratterizzato tutto il suo svolgimento, giocatori del valore di: Avetta, Villeneuve, Balma, Lucente, Moro, Mongiovetto, Favre, Borettaz, Ducourtil.

Nella prima semifinale la squadra formata da Ducourtil, Daudey, Pellati e Marjolet si è imposta nei confronti di Desandré, Contoz, Favre e Contoz, nella seconda ... so di Cavurina, Balma, Lucente, Arlagne ed Elia su Avetta, Baudin, Girod e Verthuy.

Finale molto combattuta e caratterizzata dalla prestazione di Ducourtil, che si è messo in grande evidenza per l'alta percentuale realizzata nelle bocciate, con una media che ha sfiorato il 95 per cento. Il successo è toccato alla compagine di Cavurina, che ha superato per 14 a 8 la quadretta di Ducourtil.

Molto ricca la premiazione, svolta da Sergio Pasquin, presidente della bocciofila comunale Saint-Vincent, sodalizio che ha organizzato la manifestazione.

c. g.

Gli appalti delle ■ comunali sono al centro di una vasta indagine

Ci sarà il processo delle bistecche?

L'assessore ■ servizi sociali Luciano Nattino ha ricevuto una comunicazione giudiziaria - La vicenda parte da ■ gara di appalto tra le ■ Careglio ■ Turello che è ricorsa al Tar e ha denunciato Nattino - Il problema di 1200 pasti ■ giorno

ASTI — Gli appalti delle mense scolastiche ■ ■ centro ■ ■ indagine della magistratura che ■ portato ■ una comunicazione giudiziaria nei confronti dell'a■ ■ comunale ■ Servizi sociali, Luciano ■ (pci). Vi è ipotizzato il reato di interesse privato ■ atti d'ufficio.

La procura ■ Repubblica ha in corso un'istruttoria in seguito ■ una denuncia presentata, tramite l'■ ■ Giuseppe Marinetti, ■ ■ della ditta «Remo Turello ■ C.» (snc) ■ Asti, viale Pilone.

La vicenda ■ riferisce ■ gara d'appalto della ■ ■ che viene ■ nelle refezioni scolastiche, negli asili nido e nella mensa sociale. Si tratta di circa ■ pasti giornalieri. Il consumo di ■ è previsto in circa mille chilogrammi ■ ■. L'appalto supera i cento milioni ■ lire.

■ settimane scorse ■ Guardia ■ Finanza ha sequestrato vari documenti riguardanti ■ ultime ■ d'appalto ■ carne.

«Intendevo informare ufficialmente ■ Consiglio ■ nale della vicenda ■ la ■ ■ giovedì scorso ■ saltata per ■ ■ numero legale dei consiglieri», ha detto ■ ieri mattina l'assessore Nattino ■ ha tenuto una conferenza stampa per illustrare le ■ ■ i controlli che l'amministrazione ■ munale ■ attuando per ■ servizio mense. Nattino ■ parlato anche della inchiesta giudiziaria. Erano pure presenti ■ componenti ■ quinta commissione consiliare: Giuseppe Salla (psdi) e Gianni ■ (psi).

Spiega Nattino: *«Alla ■ d'appalto per ■ carni, indetta nel giugno scorso, partecipa■ le ditte Careglio ■ Turello. ■ Careglio fece l'offerta migliore: venti milioni ■ differenza ■ meno. Tuttavia vi erano dubbi se la Careglio avesse ■ no tutti i requisiti legali richiesti dal bando e così ■ giunta avviò un'istruttoria. ■ fine ■ giunta decise, confortata da ■ parere dell'ufficio legale, ■ escludere dalle ■ la Careglio ma nello stesso tempo,* ■ *i capigruppo consiliari, si* ■ ■ *non* ■ ■ *vincita della gara* ■ *Turello, unica rimasta, onde permettere per tali generi di così delicata importanza una più ampia concorrenzialità».*

La nuova gara, negli stessi termini ■ con le ■ ■ denze ■ prima, vide ■ partecipazione della cooperativa macellai astigiani «Cama» oltre alla stessa ditta Turello, che questa volta si aggiudicò l'appalto, poiché aveva fatto il prezzo migliore.

L'assessore sottolinea però un fatto significativo: *«Tra la prima e la seconda gara a soli due mesi di distanza la Turello* ■ *per* ■ *stesse quantità di carne e per le stesse condizioni operò un ribasso* ■ *21 milioni rispetto alla sua precedente offerta. Perché?».*

La ditta Turello venne incaricata di ■ il via alla consegna delle carni alle ■ comunali. ■ frattempo però ■ ■ ■ presentò ricorso al Tribunale amministrativo regionale asserendo che l'amministrazione comunale, bandendo la nuova gara, aveva voluto favorire ■ «recupero» della Careglio. Dopo il ricorso al Tar è seguita anche una denuncia alla procura.

L'assessore Nattino ■ aggiunto ieri durante ■ conferenza stampa che *«l'amministrazione fu fin dall'inizio molto preoccupata della situazione perché, visti i ribassi apportati dalla ditta Turello tra* ■ *prima* ■ *la seconda* ■, *poteva avvenire* ■ *ingiustificato calo di qualità.*

«E così infatti ■ *successo in* ■ *occasioni* — sostiene l'assessore — *per le quali c'è stata immediata protesta da parte della giunta. Si* ■ *così proceduto a far eseguire una serie* ■ *controlli* ■ *sono* ■ ■ *corso. Ora la magistratura sta indagando sul mio operato di amministratore. Ho la coscienza tranquilla:* ■ *di aver agito sempre negli interessi dell'amministrazione».*

Vittorio Marchisio

■ Damiano chiederà di ■ il Palio

SAN ■ — La sfida del Palio quest'anno avrà un nuovo protagonista? Anche San Damiano chiederà infatti di tornare a partecipare (aveva corso nel '69 e nel '70). Dopo una serie di riunioni è stato già costituito il comitato che dovrà preparare il corteo storico e cercare un paroseangue che dovrà affrontare i cavalli degli altri borghi e paesi.

L'iniziativa ha ottenuto il ■ di■ Comune e nei prossimi giorni verrà p■ tata la domanda ■ partecipazione al comitato del Palio.

Vivace polemica sindacale

Uil attacca Cgil sui vigili urbani

Contrasti ■ dati dell'ossido ■ piombo

ASTI — E' sempre ■ polemica tra i tre sindacati Cgil-Cisl-Uil ■ dipendenti comunali ■. ■ sera la ■ ■ indetto un ■ riguardante ■ ■ ■ Consiglio comunale che, a maggioranza, ■ riconosciuto - secondo la Cgil - *«ad un centinaio di dipendenti, funzionari e capi servizio,* ■ *trattamento economico e giuridico più elevato* ■ *quanto non* ■ *previsto dal* ■ *normativa».* Per la Cgil la ■ operazione *«è alquanto* ■ *discutibile e si presenta come una regalia».* A favore del provvedimento, invece, si sono schierati Cisl e Uil.

Un'altra questione riguarda invece i 75 vigili urbani. La Uil che ha 20 iscritti, ha risposto, ieri, alle accuse lanciate dalla Cgil, formulate ■ settimane fa durante una conferenza stampa. La Cgil contestò il Comando per l'organizzazione dei servizi sostenendo che solo i suoi iscritti ■ servizi disagiati e che i «civic» addetti ■ traffico ■ pesanti conseguenze ■ ■ dell'os■ di piombo che invade il ■ città e ■ del transito ■ ■ migliaia di automezzi.

I vigili della Uil rispondono ora con ■ documento: *«La Cgil ha cercato di dimostrare che* ■ *i suoi iscritti svolgono servizi disagiati; dicono di* ■ *21 iscritti. Tutti* ■ *altri* ■ *fanno? Lavorano solo loro?».*

Per la presenza ■ ■ di piombo, i vigili della Uil difendono in pratica l'amministrazione comunale sostenendo: *«Se la città è inquinata* ■ *o peggio avvelenata,* ■ *è un po' semplicistico chiedere all'amministrazione civica di prendere provvedimenti* ■ *confronti dei vigili urbani che operano nella zona, e ridicolizzare,* ■ *fa la Cgil, la Giunta allorché interviene creando isole pedonali e aiuole proprio nel centro storico* ■ *inquinato? Dovrebbe forse il sindaco allontanare i vigili del centro? E gli altri cit*■ *che operano a tempo pieno nelle* ■ *inquinate non contano?».*

Sui provvedimenti disciplinari adottati nei confronti di iscritti alla Cgil, gli aderenti alla Uil scrivono: *«Anche in questo caso si cerca di addossare la colpa* ■ *altri, al Comando per il modo* ■ *gestire, all'eccessivo autoritarismo eccetera. E' questo un vecchio trucco* ■ *far carico ad altri delle proprie colpe».*

I provvedimenti disciplinari, afferma ■ il documento Uil *«derivano per gravi e ripetuti fatti commessi* ■ *servizio e il malessere,* ■ *disagio, all'interno del Corpo* ■ *in* ■ *consapevolmente* ■ *il suo comportamento spinge continuamente* ■ *personale* ■ *posizioni estremistiche di* ■.

v. ma.

■ — Si inaugura oggi pomeriggio (martedì) nella sala ■ dell'Antico Caffè Ligure, ■ ■ ■ dipinti di Maurizio Conte. Sono trenta chine ■ orate ■ alcuni gessi ■ da ■ durante gli ultimi anni.

Quaranti: crisi alla fornace

Da un anno senza salario

Assemblea per ■ la Cassa integrazione

QUARANTI — *«Abbiamo pazientato a sufficienza: è da oltre* ■ *anno che siamo senza salario, a questo punto* ■ *gliamo che la nostra situazione sia chiarita».*

Questa ■ ■ riecheggiata domenica mattina in municipio nell'assemblea ■ dipendenti ■ fornace, in cassa integrazione ■ gennaio dello scorso anno e che da allora ■ hanno ricevuto alcun sussidio.

■ riunione ■ ■ convo■ dall'Amministrazione comunale che si è fatta carico ■ ■ situazione che ■ diventando insostenibile ■ ■ oltre cinquanta famiglie ■ lavoratori ■ fornace. Per alcuni di ■, abitanti a Nizza ■ Acqui Terme, sono già arrivate le lettere ■ sfratto, perché da mesi non ■ più in grado di ■.

Il sindaco ■ Cavallero ha ricordato ■ travagliata storia dell'azienda, passata quattro anni fa da un imprenditore privato alla ■ cietà Valdadige ■ dall'ottobre dell'83 in amministrazione controllata.

«La domanda di Cassa integrazione ■ *stata inviata* ■ *ministero nel maggio scorso. Oggi, non solo* ■ *abbiamo* ■ *risposte ma nemmeno si* ■ *che fine* ■ *fatto quella pratica: con questa assemblea vogliamo richiamare l'attenzione delle autorità competenti affinché si arrivi a sbloccare* ■ *situazione»*, ha commentato Cavallero.

All'assemblea erano presenti anche il presidente ■ Comprensorio Gabriele Vercelli, i consiglieri provinciali Giuseppe Vad■ (pci) e Mario Lanza (dc), i sindaci dei Comuni vicini, Alfredo Cavallo ■ la federazione di ■ tegoria ■ Cisl e Claudio Caron per la Camera del lavoro.

Pasquale Salatino delegato sindacale e consigliere comunale ha fatto rilevare come il ricorso alla cassa integrazione ■ dovuto a decisioni di politica aziendale, piuttosto che a crisi: *«Al momento* ■ *smettere* ■ *lavorare avevamo* ■ *portafoglio ordinazioni* ■ ■ *mesi e esaurito tutte* ■ ■. *La Valdadige, quan*■ *rilevò la nostra fornace, doveva fare investimenti per tre miliardi, saltati a causa* ■ *dissesto finanziario del gruppo. Così a rimetterci fu il nostro stabilimento».*

■ interventi ■ altri operai hanno ricordato ■ difficoltà a trovare, specie ■ zona, altri lavori, anche perché ■ maggioranza dei lavoratori sono di mezza età e con scarsa specializzazione.

L'assemblea ha deciso la mobilitazione a partire da questa settimana: stamane, martedì, si terranno ■ serie di incontri con i rappresentanti dell'Ufficio provinciale ■ lavoro e il prefetto. Verranno presi contatti anche con la proprietà per valu■ le soluzioni quando, il prossimo settembre, scadrà ■ periodo di amministrazione controllata. ■ non ■ avranno risposte chiarificatrici a riguardo sull'erogazione della cassa integrazione, verrà inviata una delegazione a Roma.

f. la.

Furti in municipio ■ Revigliasco

REVIGLIASCO — Furto, nella notte fra venerdì e ■ bato, ■ ■ ■ municipio, ospitato nel castello. I ladri, dopo ■ ■ la porta d'ingresso ■ primo piano ■ quella degli uffici, hanno portato via il contante che sono riusciti a trovare ■ circa 3 milioni ■ lire, parte dei quali sarebbero serviti a retribuire gli straordinari dell'impiegata. Dai cassetti inoltre sono scomparse ventitré carte d'identità, numerate dal ■ al ■.

I ladri si ■ poi impos■ ■ una serie di timbri e ■ normalmente usati negli ■ comunali. Dopo aver buttato a soqquadro tutto ■ il Comune, i ladri ■ ne ■ ■ ■, portando via persino ■ bottiglia di «Chivas». (l. b.)

Vinta la causa sul ricavato della vendita dell'edificio «Convento»

Cocconato avrà cento milioni da un'arciconfraternita casalese

Una vecchia clausola della donazione stabiliva che i redditi del palazzo dovevano andare al paese

■ — Il paese avrà a disposizione oltre cento ■ ■ Tribunale ■ Asti ha infatti condannato l'Arciconfraternita casalese della Santissima Trinità (che nel novembre ■ aveva venduto ■ fabbricato ■ «Convento» alla Società Immobiliare Piemonte ricavan■ ■ la ■ di 95 milioni) a destinare ■ ■ spendere — ■ condo le modalità che verranno indicate ■ Tribunale — la somma incassata, rivalutata.

La causa civile, iniziatasi nell'83, è del ■ originale. Si parte infatti da una un'antica clau■ riguardante l'edificio che dispone *«di adibire i redditi del medesimo all'assistenza e alla educazione religiosa della popolazione, con particolare riferimento alla gioventù».* ■ questa norma si sono scontrati un Comitato di abitanti ■ Cocconato assistito dal legale astigiano Gianleonardo ■ ■ l'Arciconfraternita che dipende territorialmente dalla Curia casalese.

Della sentenza, e ■ risvolti che questa potrà avere, si parlerà sabato sera, alle 20,30, in un'assemblea pubblica convocata a palazzo comunale.

E' necessario fornire una breve cronistoria ■ *vicende relative al «Convento»,* ■ antico edificio di particolare interesse architettonico che sorge ■ via Montegrappa, donato ■ ■ 1949 dalla Società Immobiliare Monferrina alla Casa ■ Torino dell'Istituto delle suore ■ Sant'Anna ■ Provvidenza, con la clausola di destinare ogni reddito dell'immobile all'assistenza religiosa della ■ polazione giovanile di Cocconato.

Successivamente, nel 1970, le suore di Sant'Anna donarono a loro volta all'Arciconfraternita casalese l'immobile, accollando (come si legge nella sentenza) al nuovo donatario «l'onere ■ osservare le condizioni statutie nel precedente atto ■ ■e».

La vendita fatta dall'Ente ecclesiastico casalese all'Immobiliare Piemonte (che avrebbe avuto intenzione ■ ristrutturarlo dopo anni ■ abbandono) invece metteva chiaramente in luce — citiamo dalla ■ — *«la violazione dell'obbligo* ■ *desti*■ *del complesso immobiliare e dei relativi redditi agli scopi indicati negli* ■ ■ *donazione».*

■ risarcimento danni alla popolazione verrà valutata anche la decorrenza degli interessi maturati ■ momento della vendita: questi, ■ al 5 ■ cento, aggiunti ai 95 milioni, porterebbero a più di cento milioni la s■ ■ l'Arciconfraternita dovrà risarcire e che serviranno per *«opere di carattere pubblico».*

Le modalità e i tempi (la sentenza è esecutiva) verranno discussi nell'assemblea ■ sabato.

Laura Bosia

Cinema e taccuino di Asti e provincia

ASTI

■ BOSCO: ■ ■ Picone (commedia di costume), di N. Loy (un solo spettacolo, ore 20,30)
LUX: Fotogrammi Patrizia (commedia-drammatica), M. Guerritore.
POLITEAMA: Il ragazzo di campagna (commedia), R. Pozzetto, M. Boldi.
RITZ: Non ci ■ ■ piangere (commedia), M. Troisi, R. Benigni
■ Sherazade (erotico).
VITTORIA: Metropolis (drammatico).

CANELLI

BALBO: riposo.
■ D'ORO: riposo.

■

AURORA: riposo.
LUX: riposo.
SOCIALE: L'orgia (erotico).
VERDI: Calde medici e ■ (erotico).

■ DI TURNO

Asti: diurna: Nuova, corso Savona 136; notturna: Baronciani, piazza ■ Secondo 12.
Canelli: Bielli, via XX Settembre 1.
Monastero: Tardito, piazza Garibaldi 21.
■: Gay Cavallo, via Carlo Alberto 44.

■ ■

Centralino telefonico: Asti 353.558; Nizza 721.971; Canelli 832.525; Monastero Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo 508.160; Calliano 928.444; Montechiaro 406.188; San Damiano 975.910; Costigliole 968.779; Villafranca 933.644; Cocconato 485.059; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987.9460; Villanova 94.555.

■ UTILI

■ Verde 53.345; Croce ■ (autoambulanze) Asti 217.853; ■ nelli 834.222; Carabinieri (pronto intervento) 112; Polizia 113; Polizia stradale 21.23.56; Vigili del ■ 21.22.22; Vigili ■ 53.421; Taxi: stazione ■ 32.722, Piazza Alfieri ■.

Il brutto pareggio con il Livorno sottolinea il momento di crisi dei «galletti»

L'Asti ha fatto 13, ma ormai è penultima

Marchese ha segnato domenica il gol ■ pareggio (Telefoto)

ASTI — Ancora un'occasione ■ che si va ■ aggiungere alle precedenti: questa è ■ sostanza ■ pareggio che ■ ha colto al Comunale (1-1) ■ ■ Livorno nella partita che avrebbe dovuto ■ ■ speranze della squadra di ■ Volpi. ■ girone di andata si chiude così ■ ■ malinconico penultimo posto in classifica. Tutto è stato vano: i risultati sono venuti meno e solo un girone di ritorno alla grande potrà scongiurare lo spettro ■ retrocessione. Non basterà ovviamente raddoppiare i tredici punti che i «galletti» hanno sinora ■ so da parte con tanta fatica: ■ quota sicurezza ■ più in alto, intorno ai trenta, forse trentun punti; questo almeno ■ quanto suggerisce l'evoluzione del torneo.

■ torneo è bene precisarlo che ■ alla ripresa del ■ feb■ ■ dopo la pausa ■ domenica prossima, rilancia per l'undici astigiano, in termini drammatici, la ■ salvezza attraverso tre partite (Rondi■ ■ trasferta, Treviso ■ Comunale, Sanremese fuori casa) che equivalgono ad al■ ■ tappe verso la sopravvivenza ■ C1.

Il tutto in ■ clima non certo incoraggiante che ■ ■ ■ cedimento ■ entusiasmo ■ pubblico più che palpabile contro ■ Livorno (la neve può essere una ■), mentre la voce che da quasi ■ certo un abbandono ■ a fine stagione ■ parte del presidente Giuseppe ■ senso a favore di un gruppo astigiano, non contribuisce ■ a rasserenare l'ambiente.

E la squadra? Il primo tempo col Livorno ■ ■ dimenticare completamente. ■ stata la copia delle più brutte prestazioni offerte ■ astigiani, in ■ di idee, ■ e precisione, sottoposti tra l'altro a pericolosi sbandamenti in difesa che ■ solitamente ■ reparto ■ soggetto ■ magre.

La ripresa, pur ■ riscattando del tutto la povertà tecnica dei primi quarantacinque minuti, ha segnalato ■ reazione eccellente, ricca di carattere culminata col gol di Marchese ■ ■ primo centro della stagione. ■ ■ ■ un Asti bello (ma di questi tempi si può anche sorvolare sulla qualità) ma se ■ altro efficace nell'inseguire ■ risultato ■ ha ■ di rimettere in piedi una giornata che ■ ■ avviata molto male con la ■ toscana.

Sottolinea Marchese: *«Sono felicissimo perché il mio primo gol della stagione è coinciso* ■ *un pareggio che ci ha consentito di evitare una brutta sconfitta».*

Claudio Lombardo si è messo in luce in veste di tiratore dalla distanza, ma la fortuna ■ ■ è ■ alleata: *«Allo scadere del primo tempo pensavo proprio di segnare, ma il portiere è stato fortunato* ■ *oltre che bravo».* Luciano Venturini: *«La sconfitta ci avrebbe puniti oltre misura; adesso nelle prossime partite decideremo* ■ *fetta del nostro futuro».*

Paci, che domenica prossima giocherà in India con la nazionale ■ C: *«Spero* ■ *tornare caricato al punto giusto da questa esperienza per* ■ *un aiuto* ■ *all'Asti».* Domenica Paci si è già messo ■. Nel finale non è mancata ■ ■ curiosa «battaglia»: al momento dell'espulsione di Allegrini (era l'80') una parte ■ pubblico dei «popolari» ha lanciato in campo decine di palle di neve. Un sfogo contro questo «brutto Asti»?

f. c.

Volley: grande prestazione dell'americano Blanchard

La Bistefani a Sassuolo ha ritrovato la vittoria

ASTI — All'unanimità ■ Blanchard ■ stato ■ sul parquet di Sassuolo uomo squadra della Bistefani; pur tenendo in debito conto il modesto valore della Virtus superata per 3-0 (15-5, 15-12, 15-10), il californ■ è risultato incontenibile in fase offensiva perforando a ripetizione i «muri» degli emiliani.

Con lui, ma non ■ una sorpresa, si è ■ ad alto livello ■ bulgaro Jordan Angelov, che ha avuto fra l'altro il pregio di trascinare i compagni alla rimonta nel secondo e terzo set, iniziati dalla Bistefani con trop■ leggerezza (parziali negativi ■ 1-10 e 6-9 rispettivamente).

Finalmente dunque buone notizie sul rendimento dello «yankee» che in qualche occasione ■ troppo, a ■ del pubblico, aveva fatto rimpiangere il ■ predecessore Raul Quiroga: un uomo di potenza come lui non può che essere utile nell'economia ■ una squadra un po' leggerina e sinora bersagliata dagli infortuni e ■ contrattempi che hanno colpito gli ■ ■ «martelli» Bonola e Peru.

Dice l'americano: *«Mi sento meglio inserito negli schemi e mi sto anche integrando nella mentalità della pallavolo* ■*o».*

Il successo ■ Sassuolo, giunto dopo due mesi ■ astinenza, ha permesso ■ compagine astigiana ■ raggiungere il giro di boa di metà ■ a quota sei punti e ■ lasciare ■ Padova la scomoda poltrona ■ penultimo in graduatoria davanti ■ ■ che in pratica ■ ■ in serie A2.

A questo punto sulla carta i conti ■ presto fatti: la Bistefani nel girone di ritorno è favorita in ben ■ ■ salvezza che potrà disputare in casa contro Padova, ■ luno e Sassuolo.

f. c.

■ Martino, Angelov, Blanchard, Vignetta, Peru, Bonola; non entrati: Vigna, Magnetto e Colombo.

Classifica: Panini, Mapier Bologna, ■ Torino ■ ■ Falconara 16 punti; Enermix Milano ■ ■ 12, Santa Croce 10, Belluno, Bistefani e Chieti 6, Padova 4, Sassuolo ■.

Primi giudizi dopo l'apertura dell'esposizione internazionale

Poco ottimismo dei valenzani alla mostra orafa di Vicenza

Nonostante l'aumento dei clienti americani - Incertezza del mercato tedesco occidentale

NOSTRO SERVIZIO

VICENZA — Giudizi contrastanti sull'andamento della quarantottesima Mostra internazionale dell'oreficeria, gioielleria e argenteria aperta nel vicentino Palazzo delle Esposizioni sino a giovedì prossimo. Dicono gli organizzatori, entusiasti: *«C'è un [illegible] mento del 10 per cento nell'afflusso degli operatori, italiani e stranieri, rispetto all'edizione del gennaio '84, quando già [illegible] stato un boom. A spopolare, in particolare, [illegible] gli americani»*.

Alla rassegna sono presenti circa 150 aziende orafe di Valenza e [illegible] situazione vista dai valenzani non [illegible] altrettanto entusiasmante. *«Certamente si registra un certo movimento, [illegible] operatori interessati e questo malgrado l'ondata di maltempo abbia tenuto lontano molta gente, specialmente tanti stranieri. Dire però che la crisi del settore [illegible] superata, almeno per quanto riguarda noi valenzani, sembra eccessivo»*, commenta Stefano Verità, presidente dell'Associazione Orafa Valenzana, presente in mostra.

Intanto va notato subito che, con la tendenza di questi giorni [illegible] prezzo dell'oro, che va al ribasso, sembrano più favoriti gli orafi vicentini rispetto [illegible] valenzani: nei prodotti dei primi, infatti conta di più [illegible] quantità di metallo utilizzato, mentre nella produzione dei secondi incide maggiormente l'opera dell'artigianato e la presenza della pietra preziosa.

Aggiunge Stefano Verità: *«A parte queste constatazioni, diciamo che continua l'incertezza del mercato tedesco occidentale. [illegible] Germania Federale continua ad essere, per il nostro settore, il leone dormiente. [illegible] mercato tedesco, insomma, malgrado una certa ripresa non è così pimpante come un tempo e come vorremmo fosse per dire che veramente è superato il momento difficile per gli orafi»*.

Ci sono, è indubbio, molti americani, e questo è un elemento positivo, in quanto dimostra che negli Stati Uniti [illegible] continua ad apprezzare la produzione [illegible] italiana, specialmente gli anelli. Secondo le statistiche, poi, gli acquisti americani non riguarderebbero soltanto le classi più ricche ma anche quelle più popolari. Certo, a favore loro, è la sempre più forte quotazione del dollaro.

Tra gli altri operatori stranieri presenti alla rassegna vicentina sono poi, alle spalle di americani e tedeschi, gli inglesi, seguiti da austriaci, belgi, svizzeri, spagnoli. Si è vista anche un'interessata delegazione uruguaiana. *«Ci sono gli operatori, bisognerà poi vedere la qualità di queste presenze»*, [illegible] notare ancora Stefano Verità. Come si vede è molto prudente.

Nell'84 gli orafi italiani hanno esportato preziosi per 3 mila miliardi, a [illegible] vanno aggiunti moltissimi altri miliardi di esportazioni *«invisibili»* (e non illegali come ha scritto qualcuno), rappresentate dagli acquisti di turisti stranieri in Italia. Difficile dire se, nell'anno appena iniziato, tali traguardi saranno mantenuti. Per il momento la rassegna di Vicenza non ha ancora dato una risposta.

Franco Marchiaro

L'episodio di [illegible] presso [illegible] frazione Pedagera sull'Ovada-Capriata

Ragazza ferita da colpo vagante mentre sale sull'auto dell'amico

La vittima, 14 anni, abita a Sestri Ponente - E' stata colpita dalle schegge d'un proiettile [illegible] testa

CAPRIATA D'ORBA — Una ragazza [illegible] rimasta misteriosamente ferita da [illegible] colpo di arma da fuoco (ancora non si sa bene se di pistola o di fucile) ed è stata ricoverata con prognosi riservata all'ospedale di Genova; ora però le sue condizioni vanno lentamente migliorando. E' Sabrina Vercellino, 14 anni, abitante a Sestri Ponente in via Del Sarto 26.

Su come si siano svolti esattamente i fatti e soprattutto [illegible] chi [illegible] avere esploso il proiettile vi è grande incertezza: i carabinieri di Novi Ligure hanno aperto un'inchiesta e gli accertamenti [illegible] ancora in atto. Nelle prossime ore verrà interrogato il giovane che era con Sabrina al momento del ferimento, Giovanni D'Agostino, [illegible] anni, abitante ad Ovada, noto alle cronache per essere stato implicato, nel 1980, nel rapimento dello studente milanese Leonardo Rossi, allora sedicenne.

La scorsa settimana Sabrina Vercellino si [illegible] recata ad Ovada per trascorrere qualche giorno dalla nonna, ma sabato pomeriggio era uscita in compagnia di Giovanni D'Agostino, [illegible] conoscente. Dopo un giro sulla «R5» del giovane i due hanno raggiunto la frazione Pedagera, lungo [illegible] provinciale Ovada Capriata d'Orba, nei pressi del cantiere Robbiano. Qui la ragazza ha chiesto al conoscente [illegible] fermarsi, [illegible] scesa dall'auto per qualche istante, poi mentre risaliva a bordo è stata raggiunta al capo dai frammenti di un proiettile che si era prima infranto contro il tettuccio dell'auto.

Subito Giovanni D'Agostino ha soccorso Sabrina che ha caricato sull'auto trasportandola all'ospedale [illegible] Ovada, dove, considerate le sue condizioni, è stata fatta proseguire per il San Martino [illegible] Genova. Qui i medici [illegible] hanno estratto dal capo i frammenti [illegible] proiettili, senza però riuscire a stabilire, per il momento, il tipo.

Intanto veniva dato l'allarme, ma le ricerche dei carabinieri nella zona [illegible] davano esito. Poiché la frazione Pedagera si trova confinante con [illegible] riserva di caccia è stata fatta l'ipotesi che a sparare sia stato, forse, un cacciatore di frodo, anche se l'ora in cui è avvenuto il fatto (erano circa le 20,30) lo rende improbabile.

I carabinieri non trascurano però altre ipotesi: scartata l'eventualità che il colpo fosse diretto contro [illegible] rimane la possibilità che nel mirino dello sconosciuto potesse esserci proprio Giovanni D'Agostino. Sono, [illegible] ripetiamo, soltanto ipotesi, non [illegible] suffragate da alcun riscontro.

e. se.

Direttore del Soliva

E' morto il maestro Massazza

Il musicista casalese aveva 34 anni

Walter Massazza

CASALE — Ha destato molto cordoglio, e [illegible] solo nel [illegible] la notizia della scomparsa del maestro di musica Valter Massaza, [illegible] rettore dell'Istituto musicale «Carlo Soliva» e docente ai [illegible] «Umberto Giordano» [illegible] Foggia e «Antonio Vivaldi» [illegible] Alessandria, stroncato [illegible] nelle prime ore [illegible] pomeriggio da un male incurabile. Aveva 34 anni; dopo una lunga malattia, [illegible] progressivamente [illegible] il suo fisico, è morto verso le 13 all'ospedale di Alessandria. Dopo il matrimonio del fratello Claudio, il maestro Massaza [illegible] continuato a vivere, [illegible] via Magnocavallo 16, con [illegible] Olga.

Personaggio noto e stimato nell'ambiente culturale cittadino, musicista affermato in Italia, Valter Massaza aveva compiuto gli studi [illegible] sicali al Conservatorio «Vivaldi» di Alessandria dove aveva conseguito il diploma di pianoforte sotto la guida del maestro Giuseppe Binasco. Aveva poi tenuto [illegible] rosi concerti in diverse città italiane, ottenendo favorevoli consensi da parte della critica. All'attività concertistica aveva unito quella didattica [illegible] come docente al Conservatorio di Foggia e successivamente a quello di Alessandria. Nel [illegible] aveva assunto l'incarico di direttore dell'Istituto musicale «Carlo Soliva».

g. d.

Ancora [illegible] le ricerche a Tortona

Anziana scomparsa da una settimana

L'ultima volta era [illegible] vista lungo la ferrovia

TORTONA — I carabinieri da giorni stanno cercando Stefania Liberata, 75 anni, la pensionata che una settimana fa ha lasciato [illegible] abitazione senza più ritornare. L'anziana donna, molto conosciuta in [illegible] per la [illegible] intensa attività in opere di bene, è scomparsa all'improvviso sabato 12 gennaio.

A dare l'allarme sono stati i vicini di [illegible], i coniugi Passoni, che nello stabile di via Calvino, poco distante dalle carceri, abitano sullo stesso pianerottolo della donna scomparsa. Un primo sospetto che qualcosa potesse essere successo Carlo Passoni l'ebbe domenica mattina 13 gennaio, quando appoggiata alla porta [illegible] abitazione trovò una borsetta [illegible] Stefania Liberata.

Sulle prime i vicini di casa pensarono ad [illegible] più prolungata del solito della pensionata, anche se era strano avesse abbandonato la propria borsa sul pianerottolo. Col trascorrere delle [illegible]

Stefania Liberata

vedendo che di Stefania Liberata non si avevano notizie, Carlo Passoni decideva [illegible] denunciare la scomparsa ai carabinieri.

Secondo elementi raccolti [illegible] militari la pensionata sarebbe stata vista l'ultima volta nella notte tra sabato e domenica [illegible] vagare lungo i binari della stazione ferroviaria.

e. r.

Sono titolari di [illegible] società agricola di Giarole

Due commercianti a giudizio per l'evasione di Iva e Irpef

Non avrebbero presentato le due dichiarazioni per l'anno 1983

CASALE — Due commercianti di Giarole titolari di una società agricola sono stati rinviati a giudizio dal procuratore [illegible] Repubblica Marcello Parola per una serie di violazioni alla legge finanziaria: non avrebbero, tra l'altro, presentato nell'83 le dichiarazioni relative alle imposte sui redditi e sul valore aggiunto.

Sono Giuseppe Nebbia, [illegible] anni, abitante in via Vittorio Emanuele 38, e Eugenio Zaio [illegible] 77, via Marconi 12, accusati di [illegible] aver annotato sui registri vendite di granoturco per oltre 25 milioni.

Il provvedimento del magistrato fa seguito ad un'operazione della Guardia [illegible] Finanza — coordinata dal maresciallo Marcello Graffagnini — da cui risultava anche la mancanza, per gli anni 1983-84, dei registri Iva degli acquisti e delle fatture. Giuseppe Nebbia, come commerciante e mediatore in proprio, dovrà anche rispondere davanti [illegible] giudici di [illegible] aver annotato sulle scritture contabili obbligatorie per le imposte sui redditi altre vendite di beni (grano, pioppi, fieno e paglia) e *«prestazioni di servizio»* effettuate nel 1983.

Secondo l'accusa Giuseppe Nebbia avrebbe omesso la registrazione sulle scritture contabili *«per un cifra superiore ai 25 milioni ed al 2 per cento dell'ammontare complessivo dei corrispettivi risultanti dalla dichiarazione presentata nell'82»*. Giuseppe Nebbia [illegible] anche accusato di non aver tenuto il registro Iva e quello delle imposte dirette per il 1983.

g. d.

Assegnato primo premio Lotteria Arco

ALESSANDRIA — Un funzionario della Questura, Orlando Capolupo, abitante in [illegible] IV Novembre, è il fortunato vincitore della Fiat Regata, il primo premio della Lotteria dell'Arco promossa dall'associazione negozi di via Dante. Ha consegnato il tagliando vincente proprio l'ultimo giorno disponibile, sabato scorso.

Infatti ieri sono stati comunicati i numeri e le serie dei [illegible] di riserva, che resteranno validi fino [illegible] 5 febbraio. Sono sei i premi (su un totale di quindici) che non sono ancora stati ritirati.

Ecco i nuovi abbinamenti: il secondo premio, un videoregistratore «Hitachi» al nr. [illegible] 9433; il quarto premio, un divano a tre posti, al nr. LN 2723; il sesto premio, una enciclopedia «Universo De Agostini», al nr. FH 4065; il settimo premio, un paio di sci K2, al nr. NF 0106; l'ottavo premio, un homecomputer Commodore, al nr. NC 9420; il decimo premio, una bicicletta da uomo, al nr. PO 3111.

Dunque la fortuna «[illegible] mano»: chi ha avuto l'accortezza di non cestinare i biglietti della Lotteria dell'Arco può ancora vincere.

(p. b.)

La lite contro il figlio della moglie

Egiziano condannato per una violenta rissa

Aveva aggredito il giovane con un seghetto

ALESSANDRIA — Una condanna, due assoluzioni, libertà per tutti: queste le conclusioni di [illegible] processo celebrato ieri mattina per direttissima dal pretore dottoressa Silva a carico di tre persone coinvolte in una furibonda lite in famiglia. Protagonisti Giuseppa Confalila, 51 anni, via del Castello, il secondo marito Mohamed Mawila Abdel di 31, cittadino egiziano, e il figlio della donna, Salvatore Sammartino di 30 anni, i quali rispondevano di concorso in rissa; i due uomini erano anche accusati di lesioni reciproche. Il giovane egiziano è stato condannato a 4 mesi di reclusione per le lesioni e assolto, come gli altri, dall'accusa di rissa.

Arrestati dalla polizia nelle prime ore di venerdì, tutti hanno riacquistato la libertà.

Un paio di ciabatte fuori posto sono state alla base del litigio scoppiato fra Giuseppa Confalila e Mohamed Mawila Abdel, un ex insegnante del Cairo, che con [illegible] donna deve essere prossimamente processato in tribunale per bigamia (Giuseppa Confalila aveva abbandonato marito e figli per amore del giovane straniero con cui [illegible] convolata a nozze in Egitto). Evidentemente però fra i coniugi non regna più molto accordo se la lite è stata tanto violenta.

L'ex insegnante che era ubriaco (ma lui ha negato) ha insultato pesantemente la moglie, ha richiesto l'intervento della polizia perché allontanasse da casa «l'ospite», cioè il figlio della donna [illegible] cui non gradiva [illegible] presenza, quindi ha letteralmente devastato l'alloggio e con un seghetto ha ferito Salvatore Sammartino. Il giovane ha reagito (*«mi sono limitato a difendere mia madre fatta segno a un lancio di mattoni ma non sono responsabile delle ferite col seghetto riportate da Mohamed che si è ferito spaccando un pesante vetro»*). Quando è arrivata la polizia i due uomini grondava[illegible] sangue e la donna era contusa.

e. c.

Gli incontri con personaggi casalesi

CASALE — Sono in programma questa sera due incontri con altrettanti personaggi di origine casalese noti e apprezzati a livello internazionale. Nell'ambito del meeting del Lyon's Club sarà ospite, dalle 20,15, all'Accademia Filarmonica, il dottor Carlo Patrucco, vicepresidente della Confindustria.

Alle [illegible] invece all'Hotel Garden, per l'interclub Rotary e Soroptimist, interverrà il casalese Egidio Ortona, ex ambasciatore italiano negli Stati [illegible].

(g. d.)

Organizzata dagli assessorati comunale e provinciale alla cultura

Successo della mostra sul rock

Le opinioni del pubblico sono raccolte in un questionario - Giovedì il concerto dei «Viridanse»

ALESSANDRIA — *Sta ottenendo molti consensi e suscitando interesse [illegible] mostra «Immagini dal rock» organizzata nell'ambito della rassegna «Rock [illegible]», promossa dall'assessorato Cultura del Comune e dall'assessorato provinciale attività culturali e patrocinata [illegible] Cassa di Risparmio.* «I visitatori — *dicono gli organizzatori* — sono numerosi, dimostrano di apprezzare il taglio della mostra, ma anche di porsi in modo critico [illegible] fronte a quanto viene offerto, vagliandolo, facendo domande. Questo dimostra che la città è aperta a un certo tipo di di[illegible]. Per noi è positivo, dal momento che questa iniziativa voleva essere anche un test per vedere le reazioni del pubblico, in vista di nuove iniziative, magari anche di maggior durata nel tempo e a livello più specialistico».

Le interessanti immagini di Dario Lanzardo sono osservate e commentate [illegible] un pubblico composito, c'è chi viene per valutare le foto da un punto [illegible] vista tecnico, chi, in maggioranza giovani tra i diciotto e i venti anni, partecipa con il piacere immediato del riconoscimento.

Non mancano i pareri, i suggerimenti, le analisi. Osserva Stefano Gandolfi: «E' una mostra interessante, anche [illegible] non sfugge al sospetto [illegible] essere riduttiva. Rappresenta una realtà, sicuramente torinese, [illegible] rischia di dare del rock una idea circoscritta, limitata a certi ambienti, al fenomeno delle "bande" giovanili».

Nel complesso i giudizi [illegible] meditati, attenti. «E' [illegible] mostra interessante — *commenta Marzia Rinaldi* —, ci possono essere cose che piacciono o meno, l'importante di questa rassegna fotografica e di tutta l'iniziativa, è che di musica, dei problemi legati al [illegible] consumo, si parli finalmente in un contesto adeguato».

Le opinioni del pubblico vengono raccolte anche in un questionario, i cui risultati verranno poi pubblicati in seguito, a mostra conclusa.

Anche le altre iniziative nell'ambito della rassegna stanno avendo successo. «E' importante — *osservano gli organizzatori* — che sia stato [illegible] a disposizione uno spazio all'interno del teatro».

C'è grande interesse anche per il concerto che giovedì chiuderà la manifestazione, con il gruppo alessandrino dei «Viridanse».

c. re.

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA

[illegible] Sette tiro (drammatico)
AMBRA: Chiamami Aquila (comico)
COMUNALE: Maladonna.
CORSO: Tutti dentro commedia
CRISTALLO: Labbra avide (sexy).
GALLERIA: Uno scugnizzo a New York (commedia)
[illegible]: Non ci resta che piangere (commedia)

ACQUI TERME

ARISTON: Voglie bagnate (sexy)

CASALE MONFERRATO

[illegible]: La congiura degli innocenti.
POLITEAMA: Ragazze bagnate (sexy)
VITTORIA: La storia infinita (fantastico).

NOVI LIGURE

CRISTALLO: All american girls (sexy)
IRIS: Il giustiziere della città (drammatico)
ITALIA: [illegible] pervenuto
MODERNO: Per vincere domani.

OVADA

LUX: La gang [illegible] colpisce ancora (commedia).
MODERNO: Bertoldo Bertoldino e Cacasenno (commedia).
TORRIELLI: Hard Baby.

SERRAVALLE [illegible]

LARA: Professione giustiziere (drammatico).

TORTONA

MODERNO: I due carabinieri (comico)
SOCIALE: Cinema e varietà.
VERDI: Paris super girls (sexy).

[illegible] PO

[illegible] Odore [illegible] femmine (sexy).

VOGHERA

ARLECCHINO: Fantasy.
GALVANI: Gremlins (fantastico)
[illegible]: Femme publique (sexy).
SOCIALE: A tu [illegible] tu (comico).

FARMACIE

Alessandria: Invernizzi, v. Vochieri, notturna Castoldi, v. Dante.
Acqui: Albertini, c. Italia
[illegible]: Cucchiara, c. [illegible]
[illegible]: Scotti, [illegible] Repubblica
Ovada: Gardelli, [illegible] Roma.
Tortona: Zebra, v. Emilia
Valenza: Centrale, c. Garibaldi.
Voghera: Lugano, v. Emilia

ALLE TV

TELECITY

21,20 L'amico di famiglia [illegible] C. Chabrol con M. Piccoli — Politico decide di sfruttare tradimento [illegible] moglie (1973)

PRIMANTENNA

9,30 Telemarket: mercatino [illegible] novità, giochi e quiz in vostra compagnia
12 — L'oroscopo del giorno a cura di Ella
12,15 Film [illegible] Lee l'indomabile [illegible] (avventura) con Bruce Leung; regia di To Lo Po
14 — Le auto della settimana: g[illegible] sicura [illegible] l'acquisto dell'usato
14,30 Cartoni animati
15 — Pomeriggio con simpatia: giochi e quiz
17 — Le stelle su di noi a cura di [illegible]
18,30 Calcio: la C a casa vostra
19,30 [illegible] Notiziario
20 — Cartoni animati
20,20 [illegible] L'albero della maldi[illegible] (commedia) con [illegible] Porel e Leopoldo Trieste; regia [illegible] Giacinto Bonaquisti
22 — Le auto della settimana: guida sicura per l'acquisto dell'usato
[illegible] Appiccicate a...: asta televisiva

MUSEI

[illegible] di Marengo: dalle 9,30 alle 12 e dalle 15 alle 19

TAXI

Piazza Libertà: 53 031.
Stazione Ferroviaria: 51 632

CIMITERO

Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. [illegible] giorni: aperta dalle 8 alle 12 e dalle 14,45 [illegible] 18.

BENZINAI

Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 159. Ip, via G. Bruno. Esso, via G. Bruno (automatico). Chevron, [illegible] Acqui.

GUARDIA [illegible]

Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42 241; Acqui: 57 775; Casale: 76 381; Novi: 741 367; Ovada: 81 777; Tortona: 813 961; Valenza: 952 601; Voghera 41.520 (ambulanza: 213 838)

Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile: 3061 (306 + [illegible] interno)

LA STAMPA Alessandria

Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, [illegible] 66.303, 443.347; Casale 0142 - 54.782; Tortona 872.361; Valenza 55.419; Acqui 0144 - 25.29, 0144 - 54.397; Novi L. 0143 - 78.212; Ovada 0143 - 86.302; Voghera 0383 - 43.152.

Stasera a Casale

Un concerto di musica folk al circolo Arci

CASALE — *Il gruppo piemontese «Prinsi Raimund» terrà un concerto di musica folk questa sera alle 21,30 al circolo Arci «L'Operetta» [illegible] viale Lungo Po Gramsci, nell'ambito della rassegna «Martedì spettacolo» su iniziativa dell'assessorato provinciale alla Cultura e dell'associazione culturale «La Ciapa Rusa».*

Una celebre ballata piemontese dà il [illegible] al gruppo che, costituitosi nel 1977 è all'avanguardia del folk-revival regionale. I tre componenti dei «Prinsi Raimund» sono Silvio Orlandi (ghironda, dulcimer, canto), Ma Prem Anastasia (canto e flauti), e Peppino D'Agostino (chit[illegible]). In fase di registrazione è il loro secondo LP: «Il moro saraceno», che segue cronologicamente il disco «Lo stalla[illegible]lo del Leon d'oro».

Silvio Orlandi è il fondatore del gruppo (che con il tempo ha modificato il proprio organico) e svolge attività di insegnamento della ghironda, cura una rubrica didattica su «Folk Giornale» e nel [illegible] laboratorio di liuteria a La Morra, si è specializzato nella costruzione di ghironde e dulcimer. Peppino D'Agostino, proveniente dall'ambiente del «country» americano, è uno degli elementi di spicco del chitarrismo folk italiano.

Un bilancio dell'associazione di categoria

Il 1984 dell'artigianato un anno di transizione

Settore di punta è l'abbigliamento - Dice il direttore provinciale: «Occorre potenziare e migliorare la professionalità»

CUNEO — *«Nel 1984 [illegible] c'è stato un grosso calo di iscrizioni nell'albo [illegible] ditte artigiane. Anzi nei primi dieci mesi tutto è andato bene: soltanto a novembre e a dicembre c'è stata una flessione, negli ultimi giorni ci [illegible] 271 cancellazioni. I motivi? Ovviamente l'effetto della legge Visentini e poi l'aumento sproporzionato [illegible] contributi a carico degli artigiani per la mutua e la pensione. Così [illegible] la crisi degli addetti è lenta ma costante».*

Le parole sono di Giovanni Perio, direttore provinciale dell'Associazione artigiani della [illegible].

Con Perio tentiamo una [illegible] diografia dell'artigianato cuneese, alla luce di [illegible] il 1984, appena passato.

Dice il [illegible] *«Nel 1984 c'è stata una diminuzione di addetti, di occupati: stanno diminuendo gli operai, sta diminuendo il numero degli apprendisti. Prendiamo questi ultimi: nel 1984 [illegible] diminuiti, rispetto all'83 di [illegible] unità: erano infatti 4129 nell'83, sono scesi, l'anno scorso, a 3646».*

Vediamo [illegible] qualche cifra: attualmente le [illegible] artigiane, in provincia, sono [illegible], per un totale di quasi 55 mila addetti. Precisa Perio: *«Per l'artigianato cuneese il 1984 è stato un anno di stallo, di transizione, dopo il biennio terribile dell'82 e dell'83, con crisi di occupazione, di aziende, con difficoltà di credito. Nell'anno appena passato, invece, non c'è stata [illegible] crisi netta e anzi in certi settori c'è [illegible] un debole segnale di ripresa».*

Vediamo [illegible] in dettaglio alcuni settori, quelli di punta nel panorama artigianale.

Dice Perio: *«L'abbigliamento è sempre stato un settore qualificante [illegible] nostro artigianato: ora, continua a subire la concorrenza dei lavori in serie, non ci sono più i ricambi di manodopera e di titolari. La Regione, in questo settore, sta facendo corsi [illegible] sartoria che potrebbero portare nuove persone».*

I mobili: il lavoro, dicono all'associazione cuneese, non manca [illegible] certo in questo settore. *«Mancano però le prospettive di ampliamento: nell'anno appena passato non c'è [illegible] crescita, soprattutto in termini di occupazione [illegible] apprendisti, non [illegible] prospettive di grande sviluppo»* riconosce ancora Perio.

Poi c'è il grande settore [illegible] meccanica, da quella legata all'agricoltura a quella di servizio, che nel [illegible] ha conosciuto flessioni.

[illegible] All'associazione artigiani guardano a questi nuovi dodici mesi con grande interesse. Perio suggerisce alcune strade [illegible]: *«Occorre potenziare e migliorare la professionalità, istituendo centri di formazione professionale, lavorando per migliorare tutto il livello dell'artigianato. Poi, potenziare le attrezzature.*

l. s.

L'esito del convegno che si è svolto a Mondovì

Migliori collegamenti arrivano nuovi fondi

Il ministro Romita dice che quest'anno potranno [illegible] utilizzati stanziamenti per autostrada Torino-Savona e statale [illegible]

MONDOVI' — *«Ora nel [illegible] alcuni problemi potranno essere avviati a soluzione. I cinquemila miliardi previsti per il piano decennale della grande viabilità da utilizzare in tre anni, potranno [illegible] messi subito in movimento e il problema dell'autostrada Torino-Savona, quello della statale 28, concretamente affrontati. Inoltre ci saranno sicuramente dei finanziamenti per il porto di Genova Voltri e per il porto di Savona».*

Questo, in sintesi, quanto ha promesso il ministro del Bilancio e della [illegible] zione economica Pierluigi Romita

Il ministro è intervenuto domenica mattina alla conferenza iniziata sabato sul tema «Piemonte Occidentale-Riviera di Ponente di fronte alla programmazione regionale e nazionale».

Ancora una volta sono state ripetute priorità: miglioramento del funzionamento, dell'efficienza dei porti; collegamenti con il Nord Europa attraverso il Monregalese con il raddoppio dell'autostrada Torino-Savona, il miglioramento della statale [illegible] il raddoppio del tratto di ferrovia Ceva-San Giuseppe.

Per quanto riguarda i porti, particolarmente apprezzata la proposta del presidente della commissione Lavori [illegible] Camera, Giuseppe Botta, che [illegible] un progetto per lo sviluppo della «intermodalità». In futuro tutte le merci prodotte dalle industrie dell'entroterra e [illegible] devono [illegible] trasportate [illegible] diversi (treni, camion, navi), dovrebbero [illegible] sistemate in appositi containers idonei per tutti i sistemi di trasporto, evitando così inutili trasbordi con sprechi di tempo, di denaro.

Di questo ha parlato Pierluigi Romita: *«Nel prossimo triennio ci saranno nuove risorse economiche disponibili. E' indispensabile che vengano utilizzate razionalmente per eliminare [illegible] future e [illegible] maggior competitività del sistema. Il governo sta predisponendo [illegible] programmazione economica a medio termine in cui i problemi posti [illegible] convegno di Mondovì potranno [illegible] concretamente affrontati in tempi ravvicinati».*

Successivamente ha assicurato [illegible] che arriveranno finanziamenti per migliorare sia i collegamenti sia i porti, [illegible] ha ricordato nelle conclusioni Pier Luigi Gasco, presidente [illegible] Comprensorio di [illegible] dovì: *«I risultati estremamente positivi, della conferenza non tarderanno a farsi sentire. Come ha assicurato Romita ci sarà uno stanziamento per la banchina containers del porto di Vado-Savona e per la darsena super-porta-containers del porto di Genova Voltri. Negli stanziamenti per la grande viabilità è previsto il raddoppio almeno nel tratto Ceva-Altare dell'autostrada Torino-Savona e contiamo che vengano [illegible] anche i fondi per il Colle di Nava».*

g. m.

Da 10 giorni [illegible] si segnalano focolai tra i bovini

Allarme, due casi di afta nei maiali

Prelevati campioni da analizzare in due allevamenti di Monsola (Villafalletto) e Vottignasco - Saranno ordinati gli abbattimenti

CUNEO — L'afta epizootica, [illegible] una malattia tipicamente bovina, sta per [illegible] ai maiali?

Si sono posti il drammatico interrogativo i veterinari che ieri mattina hanno trovato in due allevamenti [illegible] di [illegible] e Vottignasco [illegible] presentavano i [illegible] sospetti [illegible] preoccupante infezione.

Prelevati campioni di saliva, [illegible] operatori [illegible] hanno poi inviati [illegible] zooprofilattico di [illegible] per gli opportuni esami di laboratorio, che hanno poi confermato la diagnosi.

Il servizio veterinario della Regione [illegible] però [illegible] mobilitato per fronteggiare [illegible] nuova [illegible] e [illegible] prima [illegible] è [illegible] revocata l'autorizzazione, [illegible] scorsa settimana, all'abbattimento di sanati e suini grassi nella [illegible] per che avvenisse in macelli presenti sul territorio.

[illegible] ieri quindi è fatto divieto assoluto, nei 19 comuni dove l'afta epizootica [illegible] è [illegible] di qualsiasi movimento di animali di qualunque specie.

[illegible] allevamenti colpiti [illegible] quelli di Mauro Marengo [illegible] residente a Vottignasco (140 animali), e [illegible] fratelli Brosi [illegible] di [illegible] letto (1970 tra [illegible] e lattonzoli).

La trasmissione dei [illegible] bovini. [illegible] sono soggetti tra i più recettivi, ai [illegible] molto meno [illegible] un fenomeno piuttosto raro, [illegible] è [illegible] la vaccinazione dei [illegible] contro il pericolo [illegible] neppure obbligatoria come lo è invece per i bovini.

Probabilmente ora la Regione ordinerà che gli allevamenti nella zona colpita siano sollecitamente immunizzati.

Nel pomeriggio è giunta la conferma che i due allevamenti [illegible] della pianura fossanese sono stati realmente infettati, e quindi la Regione ha già predisposto l'abbattimento dei capi. Un provvedimento doloroso ma necessario.

I servizi veterinari [illegible] comunque categoricamente che [illegible] esservi pericolo [illegible] i consumatori, [illegible] quanto la carne e [illegible] insaccati in vendita appartengono ad animali regolarmente macellati in precedenza.

[illegible] Granda vengono attualmente allevati [illegible] mezzo milione di suini.

Gianni De Matteis

Giovane torinese salvato dall'apparecchio lancia-segnali che aveva con sé

Sfiorata la tragedia per una valanga (ma per fortuna c'era il «pieps»)

VINADIO — Poteva morire. Lo [illegible] salvato l'apparecchio elettronico «cercapersone» con il «suo bip bip». Il prezioso segnale ha consentito al fratello e agli amici di Marco Marchioni, ingegnere venticinquenne di Vinovo, di estrarlo dalla valanga che lo aveva investito, in meno di un quarto d'ora. Un intervento davvero provvidenziale che lo ha scampato da morte sicura.

La disgrazia è avvenuta domenica, in alta Valle Stura, sopra le terme di Vinadio, a 2200 metri di quota, poco dopo mezzogiorno.

Marco Marchioni, insieme [illegible] il fratello, la fidanzata e altri quattro amici era impegnato, da quattro [illegible], in un'escursione di sci alpinismo. All'improvviso, si è staccata una valanga di un centinaio di metri che ha sfiorato alcuni sciatori e travolto il Marchioni, seppellendolo.

«E' un periodo critico per la pratica dello sci escursionistico», spiega Mario Molineris [illegible] alpino di Cuneo: *«Il rialzo della temperatura favorisce la caduta di slavine. E c'è di più: la neve, caduta di recente, non si è amalgamata [illegible] quella delle scorse settimane, ghiacciata, e il pericolo è quindi ancora più elevato, occorre molta prudenza».*

Un apparecchio elettronico «cercapersone» come quello impiegato da tutta la comitiva di sciatori torinesi può, dunque, diventare un aiuto prezioso, anzi indispensabile per chi pratica lo sci alpinismo. *«Qualcuno, soprattutto i più anziani, è un po' perplesso [illegible] vantaggi dell'apparecchio, ma sarebbe bene che tutti coloro che si avventurano in sciate fuori pista lo [illegible] sé»*, continua Molineris.

Del peso di poco più di 200 grammi, il «pieps» dispone di due frequenze, una per la trasmissione, l'altra per la ricezione. Non appena uno sciatore viene investito da una valanga, come è accaduto a Marco Marchioni, gli altri si sintonizzano sull'onda di ricezione per captare il segnale emesso dall'apparecchio del travolto.

Aggiunge Molineris: *«Se la valanga è di proporzioni [illegible] mali si può individuare ed estrarre la vittima in cinque-dieci minuti. Non è detto che questo sia sufficiente per garantire l'incolumità dell'investito, ma le speranze di salvarlo sono notevoli».*

C'è un problema, però: trovarlo. *«In provincia non mi risulta ci siano negozi che lo vendono. Noi del Cai li acquistiamo a Bolzano. Il prezzo di ogni apparecchio è di 150 mila lire».*

Oltre che sul «cercapersone» gli sciatori possono contare anche sull'aiuto dei cani antivalanga. Domenica, in alta Valle Stura, sono pure arrivate le squadre di volontari con quattro unità cinofile, impegnate a Artesina in un'esercitazione, appunto, per cani da valanga.

Ma questa volta, il prezioso aiuto degli animali non è stato necessario: il «bip-bip» del «pieps» aveva consentito al gruppo di sciatori torinesi di individuare e soccorrere in poco tempo il loro amico.

[illegible] Paolo Luciano

L'incidente sulla Saluzzo-Savigliano

Scontro fra auto Un morto e 4 feriti

SAVIGLIANO — [illegible] morto e quattro feriti: è il bilancio di uno scontro frontale accaduto domenica mattina lungo la provinciale che unisce Saluzzo a Savigliano. [illegible] vittima [illegible] un giovane di Imperia, militare di leva nel battaglione di artiglieria alpina di Saluzzo. Feriti, in [illegible] non grave, due commilitoni e gli [illegible] panti (marito e moglie) dell'altra vettura coinvolta nell'incidente.

L'artigliere morto si chiamava Pasquale Lombardi, [illegible] anni, e abitava in via Muraglione 2 ad Imperia. I feriti sono: Giovanni Dameri, 19 anni, abitante ad Albisola in via Gentile 63/3 (guarirà in pochi giorni); Claudio Richieri, [illegible] anni appena compiuti, abitante a Bastia Mondovì in viale Partigiani [illegible] (la prognosi è di 8 giorni); il conducente dell'altra vettura, José Jans, [illegible] anni, abitante a Savigliano, titolare della «Piemonte La Avicola» (7 giorni) e la [illegible] glie Willenpie Van [illegible] 50 anni (guarirà in un mese).

La disgrazia è [illegible] poco dopo le [illegible] di domenica. I tre giovani militari avevano lasciato dieci minuti prima la [illegible] «Musso» [illegible] erano diretti [illegible]. Al volante della Talbot Horizon si trovava Giovanni Dameri; al suo fianco Pasquale Lombardi e sul sedile posteriore Claudio Richieri. I due giovani liguri [illegible] intenzione di raggiungere l'autostrada e deviare poi a Mondovì per portare a Bastia il commilitone.

L'incidente è dovuto [illegible] un sorpasso di Dameri, il fondo stradale reso molto pericoloso da una patina di ghiaccio e alla fitta foschia che copriva la [illegible]

Fiorenzo Panero

Ricettazione un arresto

NARZOLE — Dopo lunghe indagini e appostamenti i carabinieri hanno [illegible] per ricettazione [illegible] Lobatti, 33 anni, [illegible] a Narzole in via [illegible].

In casa l'uomo aveva pellicce, capi di vestiario, [illegible] e accessori di pelle per un valore complessivo di [illegible] milioni che sarebbero [illegible] laboratori.

(g. n.)

Ieri mattina [illegible] è stato possibile svolgere le lezioni

Gravi atti di vandalismo al «Baruffi» di Mondovì

[illegible] — Teppisti hanno gravemente danneggiato le aule, la biblioteca, la segreteria dell'istituto professionale «Baruffi» di Mondovì Piazza, rendendo inagibili i locali dove sono stati accertati danni per oltre venti milioni.

Ieri mattina i 600 [illegible] sono stati rimandati a casa e le lezioni dovrebbero riprendere regolarmente questa mattina.

Il preside [illegible] Franco Comino racconta: «Una vicenda assurda. Tra sabato e domenica alcune persone sono entrate nell'edificio dopo aver spaccato un vetro. Hanno girato in quasi tutti i locali spaccando [illegible], gettando a [illegible] biblioteca, strappando documenti. Con gli estintori hanno riempito le classi, corridoi e uffici, di polvere. Immediatamente abbiamo avvertito i carabinieri che hanno ricostruito la dinamica di questo atto vandalico tentando di [illegible] tracce per risalire ai teppisti. Ho [illegible] al Provveditorato, il Comune [illegible] Provincia, proprietaria [illegible] locali, che l'istituto [illegible] e ho invitato gli [illegible] a tornare a [illegible]».

Il preside, [illegible] una finestra, [illegible] parlato agli oltre seicento studenti, [illegible] non hanno potuto entrare, spiegando l'accaduto.

Al termine di una breve assemblea all'aperto [illegible] delegazione si è recata [illegible] presidenza, offrendo la disponibilità di [illegible] «per ripulire i locali e renderli agibili al più presto».

Franco Comino conclude: «E' una conferma che non sono stati alunni del mio istituto, ma probabilmente dei folli che si divertono a distruggere».

Negli anni scorsi c'erano stati alcuni furti in questo edificio da parte di persone che conoscevano bene i locali.

g. m.

Mondovì — L'assemblea generale della società Pesca sportiva monregalese si svolgerà giovedì 24 alle 20,30 nel salone comunale delle conferenze. All'ordine del giorno è prevista la preparazione del calendario delle gare di pesca per tutto l'anno.

I guardaparco attendono la primavera, quando dovranno salvare gli animali dal pericolo delle valanghe

Il sonno invernale dell'Argentera

Un camoscio nell'Argentera

VALDIERI — *Il gelo e la neve proteggono il lungo sonno invernale del parco dell'Argentera. Padroni assoluti del massiccio, i guardiani della diga del Chiotas, i guardaparco, i pochi temerari dello sci-alpinismo e soprattutto gli stambecchi e i camosci sovrani fra gli animali.*

«Per loro il freddo non è un problema — *dice il capoguardia Francesco Ghigo* — temperature sui venticinque-trenta gradi [illegible] ancora normali. Il clima polare ma [illegible] della prima parte dell'inverno [illegible] lasciato buoni pascoli nelle [illegible] esposte al sole. Gli animali erano un po' nervosi, [illegible] hanno sempre trovato cibo. Il pericolo verrà in primavera, rappresentato dalle valanghe e dalle slavine. Il freddo, semmai, uccide i soggetti più deboli; le valanghe, invece, travolgono tutti, anche i più forti. E allora noi dovremo tenere i [illegible] puntati e correre dove ci sarà bisogno».

Quest'anno, sui sentieri del parco, le guardie cammineranno meglio, *più sicure; e anche i turisti.* «I militari hanno fatto un buon lavoro — *dice l'altro capoguardia, Cesare Ferrero* — tutti gliene [illegible] grati, specie noi che su queste montagne [illegible] passiamo la vita».

Sono gli alpini del battaglione «Saluzzo» [illegible] a Borgo San Dalmazzo. Circa cento di loro, quasi tutti piemontesi e liguri, l'estate [illegible] sa hanno rinunciato alla licenza e sono saliti al parco. Due settimane di lavoro, otto [illegible] al giorno, nel periodo centrale di agosto, mentre l'Italia era in vacanza al [illegible] o in montagna. Hanno sistemato due importanti mulattiere, quello [illegible] Laparet, nel vallone di Lourousa, e quella del Pagari, per una lunghezza di circa cinque chilometri.

Ripristinare [illegible] sentiero di montagna non è facile, specie al duemila metri di quota. Bisogna pulire il fondo, batterlo, costruire i muretti a secco per delimitarlo e proteggerlo, fare gli scolatoi che dovranno raccogliere l'acqua piovana. I muretti a secco, simili a quelli delle vigne nelle [illegible] monregalesi, sono alti quasi due [illegible] tri; gli scolatoi, in pietra e in legno, vanno piazzati in punti ben precisi e a determinata distanza [illegible] dall'altro.

«E' forse il lavoro più importante — *dice il presidente del parco, dott. Alberto Bianco* —. Devono raccogliere e scaricare l'acqua dei nubifragi che altrimenti, incontrollata, spazzerebbe via tutto, cancellerebbe strade, cambierebbe il volto a intere zone della montagna. Gli alpini sono stati bravissimi, per tanti di loro è stato un ritorno sui sentieri [illegible] percorsi dai loro padri e dai loro [illegible] ni, cresciuti e vissuti in queste vallate».

I «cento» del «Saluzzo» [illegible] no guidati dal capitano Giovanni Rossi, originario di Viola, quindi di casa in provincia [illegible] lavorato con [illegible] — *dice* — in allegria, quasi affascinati dall'idea di ripercorrere l'antica strada del sale, quella che [illegible] per gli scambi di merce la gente alpina con quella ligure». *Ci sarà ancora molto da fare nel parco per renderlo sempre più sicuro e agibile, [illegible] gli alpini sono pronti. Lo ha confermato il comandante del «Saluzzo», col. Alberto Zucchi, triestino, rispondendo al ringraziamento ufficiale del presidente del parco.* «L'estate [illegible] i miei soldati hanno lavorato con un impegno commovente, come [illegible] i muri di casa loro. Quindi l'esperienza si ripeterà. Noi siamo a disposizione della popolazione civile [illegible] do c'è bisogno. L'esercito non serve soltanto per la guerra».

Il parco, dunque, può dormire [illegible] tranquillo il [illegible] lungo sonno invernale. La prossima [illegible] gli alpini ritorneranno in montagna per rendere più accessibili e facili altri sentieri.

Bruno Marchiaro

CINEMA E TACCUINO

CUNEO
CORSO: [illegible]
FIAMMA: riposo.
ITALIA: Cemal interior.
NAZIONALE: riposo.
MONVISO: Streamers.

ALBA
CORINO: Marathon.
[illegible]: Cinderum.

BARGE
COMUNALE: L'uomo che sapeva troppo.

BORGO S. [illegible]
MODERNO: Non violentate Petrolio.

BRA
[illegible]: Il nuovo vizio di mia moglie.
POLITEAMA: riposo.
VITTORIA: Il grande freddo.

CARAGLIO
[illegible]: riposo.

CEVA
[illegible] riposo.

FOSSANO
POLITEAMA: L'oggetto del desiderio.

DOGLIANI
CIVICO: Desideri caldi e bagnati.

MONDOVI'
BERTOLA: riposo.

ORMEA
ARISTON: riposo.

ROBILANTE
[illegible]: riposo.

SALUZZO
CIVICO: Lo specchio del desiderio.
ITALIA: Bocche super.
SPLENDOR: Nido erotico.

SAVIGLIANO
AURORA: Da Mosca a New York.
RITZ: riposo.

FARMACIE
Cuneo: Comunale 1, piazza Europa 1.
Alba: Costa, via Vittorio Emanuele 39.
Bra: Dalmasso, via Motta di Lisio 1.
Fossano: Rotondo, via Roma 55.
Mondovì: Zita, via Meridiana 7.
Saluzzo: Sanmartino, corso Piemonte 80.
Savigliano: Monchiero, piazza del Popolo 60.

«La Stampa» - Cuneo
Ufficio di corrispondenza via XX Settembre 39 - tel. 67.048.

Alle tv private

ERREUNO TV
20,30 Cousteau in Amazzonia. Documentario
21,35 The orchestra
22,20 [illegible] sport: hockey su ghiaccio

TELECUPOLE
24 — Lemora, le metamorfosi di [illegible] di R. Blackburn [illegible] L. Gibb — Satana irretisce adolescente (1963)

QUINTA RETE
20,25 Gli amanti del deserto di F. Cerchio con G. Vernuccio — Figlio di sultano usurpato medita vendetta (1958)

G. R. P.
1 — [illegible] Taxi [illegible] Vellutí di R. [illegible] con M. Onorato — Bellimbusto si fa passare per [illegible] guaritore dell'amore (1974)

RETE 4
[illegible] L'uomo ombra di W. S. Van Dyke con M. Loy — Detective svolge indagini in compagnia della moglie e del cane (1934)
23,30 Ultimo grido dalla savana di A. Climati — Documentario sulla [illegible] e sul suo degenerare [illegible]

RETE CANAVESE S. N.
20,15 Le avventure di Miky Joy il piccolo pirata di R. Cardona jr. con A. Coster — Naufraghi inglesi salvano figlio d'un corsaro (1972)
24 — La moglie giovane di G. D'Eramo con M. Meli — Donna in crisi si sposa me [illegible] (1976)

[illegible]
21,25 Annibale e il vestale di G. Sidney con E. [illegible] —

L'Alpitour basa il [illegible] futuro sulle forze giovanili

Duecento ragazzi nel vivaio per [illegible] Cuneo fatto in casa

Tre squadre: Under 19 (seconda dietro il Pinerolo), Allievi (allenati da Giuseppe Forte) [illegible] Giovanissimi (all'esordio nel torneo regionale) - Lo «staff» tecnico

La squadra [illegible] giovanissimi. Da sinistra e dall'alto: Grosso, Fraire, Arzente, Tardito, Giraudo, Parola, il ds Barroero; Pesce, Valente, l'allenatore Bonomelli, Magliano, Carollo, il medico Rivetti, Dalmasso, Poloni, Civalleri, Dardo, Barale, Margaria (Foto Bedino)

CUNEO — Duecento ragazzi per fare sport e per regalare ai dirigenti la realizzazione di un sogno: vedere il Cuneo Alpitour giocare [illegible] [illegible] formazione [illegible] tutta di cuneesi.

Dice Ezio Barroero, direttore sportivo [illegible] biancorosso: «*I sogni [illegible] possono [illegible] verare, ma a patto di lavorare seriamente, [illegible] convinzione: è quanto stiamo cercando di fare*».

Gli fa eco Vittorio Risso, allenatore della formazione interregionale e dirigente: «*Disputare una, due stagioni ad alti livelli, con squadre di ragazzini, non è impossibile, ma dice poco. Il Cuneo, ormai, è ai vertici del calcio regionale da parecchie stagioni e* [illegible] *il confronto con club blasonati. E' questa la forza della nostra società*».

Le squadre giovanili cuneesi, [illegible]poste [illegible] confronti più impegnativi, sono tre: «Under 19», Allievi e Giovanissimi.

Tutte e [illegible] disputano i tornei regionali, con avversari di valore e ciascuna è riuscita, nella fase di andata a mettersi in luce. Gli «under 19» sono secondi, alle spalle del Pinerolo, che pure deve ancora giocare a Cuneo. [illegible] [illegible]lenati da Flavio Parola, tecnico di esperienza, [illegible] affronta per la prima volta l'avventura con i giovani. Gli «allievi» sono guidati dal torinese Giuseppe Forte.

I «giovanissimi» sono invece affidati a Enrico Bonomelli, «vice» di [illegible]sso nella prima squadra. All'esordio nel tor[illegible] regionale, [illegible] squadra di «Bono» è assestata nelle posizioni medio-alte della classifica. Dice l'allenatore: «*La classifica è importante per capire il valore dei giocatori, ma non è tutto. I nostri ragazzini hanno la possibilità di maturare molto più in fretta affrontando [illegible] compagini agguerrite: in questo senso [illegible] le sconfitte possono diventare salutari, perché è meglio perdere con la Juventus e imparare, piuttosto che battere una squadretta di un paesino, senza fare un passo avanti nel miglioramento dei singoli*».

Gualtiero Franco

Sconfitta dei cuneesi per 3 a 2

E a Pinerolo addio Coppa

L'Alpitour è sceso in campo con molti giovani - Incertezze difensive

CUNEO — Una partita bella ma inutile per il Cuneo Alpitour, che esce dalla «Coppa Italia» sconfitto per 3-2 dal Pinerolo al «Barbieri».

Molte le recriminazioni per i biancorossi, che sono scesi in campo con [illegible] formazione «baby» (in campo Pavan, Battaglino, Risso e Primatesta) contro [illegible] undici nel migliore schieramento. I cuneesi infatti, guidati in panchina da Enrico Bonomelli per un'indisposizione di Risso, hanno retto [illegible] pari il confronto con gli avversari. Hanno commesso un paio di ingenuità che hanno però significato sconfitta e eliminazione.

Il Cuneo ha dovuto sempre inseguire: un errore di Primatesta, per eccesso di disinvoltura, ha regalato l'1-0. Vi ha rimediato Bortolas (dopo tre ottimi interventi del portiere pinerolese Frison, [illegible] conclusioni [illegible] Nasta e Battaglino) [illegible] un colpo [illegible] testa. Nella ripresa, però, raddoppio di Ragona e 2-2 con rigore trasformato [illegible] Turini, per atterramento di uno splendido Parente.

Sembrava fatta, ma ancora un'incertezza difensiva permetteva a Bozzo [illegible] destreggiarsi tra Bortolas, Cos e Primatesta e firmare il definitivo 3-2, dopo che il Cuneo aveva sfiorato il gol con un'azione in velocità di Dogliani. Ultima emozione con [illegible] [illegible]ro di Battaglino, respinto da Frison, con Dogliani in ritardo di un attimo alla deviazione vincente.

Gianni Colombo, in tribuna, ha [illegible]: «*Un vero peccato, perché* [illegible] *Cuneo ha saputo costruirsi i suoi gol, mentre il Pinerolo ha trovato autentici regali*». L'esperto portiere cuneese dà comunque un giudizio positivo sulla [illegible]dra e sui giovani impiegati: «*Per crescere, i ragazzi devono giocare. A Pinerolo hanno* [illegible] *alla pari con gente esperta, ma la mancanza di esperienza e malizia li ha condannati. Il rammarico più grosso per l'eliminazione della Coppa viene* [illegible] *fatto che mancheranno altre occasioni per dare spazio a questi ragazzi, bravi e interessanti, ma che possono crescere soltanto a patto di giocare partite vere*».

In sintonia [illegible] giudizio di [illegible]: «*Si è giocata una buona partita, con* [illegible] *Cuneo molto bravo dalla metà campo in su, ma con qualche ingenuità evitabile in difesa, che ha permesso al Pinerolo di fare suo il risultato. La vittoria premia comunque in misura esagerata i pinerolesi, che volevano andare avanti in Coppa, ma che hanno faticato oltre misura a vincere contro un Cuneo in buona salute*».

Un'osservazione del direttore sportivo Ezio Barroero: «*Quest'anno* [illegible] *c'è mai un pizzico di fortuna dalla nostra: bisognerà tenere conto per il prosieguo di campionato*».

Sul piano delle individualità, la sconfitta di Pinerolo ha comunque confermato il valore assoluto di Parente, che sembra appetito da diverse società di serie superiore e, tra i giovani, la personalità e sicurezza [illegible] Battaglino, opposto a Bertuzzo, il migliore fra i pinerolesi, ma tenace [illegible]lla marcatura e quanto mai insidioso nelle protezioni offensive.

Gualtiero Franco

Romano vince la Promenado di Festiona

DEMONTE — Trionfo casalingo per Valery Romano (Sci club Festiona) nella settima edizione della «Promenado della Valle Stura», classica del fondo inserita quest'anno nel calendario nazionale della Fisi.

Romano si è imposto alla grande, distanziando il secondo classificato, Marco Olmo (SC Robilante), vincitore dell'edizione 1983 della gara, di dieci minuti. Al terzo posto il [illegible] Marco Rovera, al quarto un francese, Ivan Obert. (p. p. l.)

Davanti a Vinovo-Candiolo e Barge

In Prima il Saluzzo campione d'inverno

CUNEO — *Il girone di andata ha «laureato» campione d'inverno della prima categoria il Saluzzo, con due punti di vantaggio* [illegible] *Vinovo Candiolo e Barge, tre su Busca e Cheraschese. Ma chi vincerà* [illegible] *torneo? Lo abbiamo chiesto a alcuni dei protagonisti di questa lotta per la vittoria.*

Innanzitutto Sandro Damiano, allenatore della capoli[illegible]: «Ritengo Busca e Vinovo le [illegible] pericolose antagoniste. [illegible] hanno un collettivo di caratura superiore; mancano però, nella mentalità, non hanno ancora saputo [illegible] adattarsi allo spirito agonistico di questo torneo e i modesti risultati del Busca contro squadre tecnicamente inferiori ne sono la dimostrazione [illegible] più lampante. Altre antagoniste non [illegible] vedo: la Cheraschese non mi sembra in grado di riuscire a recuperare nel ritorno lo svantaggio accumulato nell'andata».

Giovanni Zaino, presidente del Barge Galfer, ritiene invece il torneo ancora molto aperto e quindi tutto [illegible] *giocare nel girone di ritorno.*

Fa comunque quattro nomi: Vinovo («un grande squadrone anche se troppi «galli» potrebbero nuocere), *Cherasco, Saluzzo* («Ha molta grinta, è [illegible] formazione più determinata nella ricerca della promozione») *e Villafranca. Esclude per scaramanzia il Barge, per ragionamento il Busca:* «Nel girone di andata ha collezionato troppi pareggi, e molti in casa, per una compagine che punta al passaggio di categoria».

Ferdinando Monchio, dirigente della Cheraschese, punta decisamente sul Saluzzo: «E non solo per i due punti di vant[illegible]gio con cui ha concluso il girone di andata. [illegible]' la compagine più quadrata del girone, la più forte in tutti i reparti. Dirò di più: questo [illegible]aluzzo potrebbe ben figurare anche nel torneo di promozione».

E le avversarie più dirette? «Il Vinovo Candiolo è molto forte individualmente, perde un bel po' di potenziale come com[illegible] ma come collettivo è inferiore al granata. Noi siamo debolucci in attacco».

Michele Giordanengo, tecnico del Moretta, vede invece favoriti i torinesi del Vinovo. «Come potenziale è la squadra più forte e sono convinto che in primavera emergerà. Il [illegible] comunque ha di[illegible] di [illegible] le carte in regola per contrastargli [illegible] passo fino alla fine».

«E' ancora difficile fare un pronostico certo» *esordisce Franco Veltroni, presidente del Busca:* «Il girone di andata non ha ancora rivelato il reale valore di tutte le formazioni. Compagini come il Vinovo e la Cheraschese secondo me valgono una classifica migliore di quella attuale. Ma loro come noi soffrono la categoria e in particolare gli incontri con le squadre minori.

p. p. l.

I campionati giovanili di pallavolo

CUNEO — Si sono conclusi i campionati giovanili [illegible] pallavolo de[illegible] provincia. «La partecipazione non è stata, nel complesso, numericamente molto rilevante.

Nel campionato juniores maschile la vittoria è andata al Vbc Dronero davanti a Boves e Libertas Racconigi. Nel torneo ragazzi maschile il titolo provinciale è andato al Vbc Mondovì che ha vinto entrambi gli incontri con il Boves (unico antagonista) per 3-0. In campo femminile, nella categoria juniores, si è imposto il Volley Accornero di Savigliano davanti alle concittadine dell'Artauto e dell'Ottica Casali Cun[illegible]

[illegible] campionato [illegible] [illegible] si sono qualificate per [illegible] semifinali Auxilium Cuneo, [illegible] Caraglio, Volley Accornero [illegible] Libertas Racconigi. [illegible] semifinale l'Accornero ha eliminato il Caraglio (3-0, 2-1) mentre l'Auxilium Cuneo ha superato la Libertas Racconigi con un doppio 3-0 in finale, poi l'Accornero, ha prevalso in entrambi gli incontri aggiudicandosi il titolo di campione provinciale. (a. s.)

«Convegno sullo sviluppo» il 2 febbraio a Genova

Nelle piccole strutture le speranze di rilancio per l'industria ligure

Per strade e porti è la volta buona?

Romita al convegno «Piemonte-Liguria»

MONDOVI — «Già nel 1985 alcuni problemi potranno essere avviati a soluzione. I cinquemila miliardi previsti per il piano decennale della grande viabilità da utilizzare in tre anni, potranno essere messi subito in movimento e il problema dell'autostrada Torino-Savona, quello della statale 28, concretamente affrontati. Inoltre ci saranno sicuramente dei finanziamenti per il porto Genova Voltri e per il porto di Savona».

Questo, in sintesi, quanto ha promesso il ministro del Bilancio e della programmazione economica Pierluigi Romita.

Il ministro è intervenuto domenica mattina alla conferenza iniziata sabato sul tema «Piemonte Occidentale-Riviera di Ponente di fronte alla programmazione regionale e nazionale».

Per due giorni nel collegio «La Madonnina» di Mondovì Piazza oltre duecento tra amministratori, tecnici, politici hanno discusso [illegible] quanto è [illegible] fatto, ma soprattutto [illegible] cosa è indispensabile fare per dare [illegible] sbocco ai porti della Riviera di Ponente e far uscire dall'isolamento il Monregalese.

Per quanto riguarda i porti, particolarmente [illegible] prezzata la proposta del presidente della commissione Lavori pubblici della Camera, Giuseppe Botta, che ha illustrato [illegible] progetto [illegible] sviluppo della «intermodalità». In futuro tutte le merci prodotte [illegible] dell'entroterra e che [illegible] essere trasportate su mezzi diversi (treni, camion, navi) dovrebbero essere sistemati in appositi contenitori idonei per tutti i sistemi di trasporto, evitando così inutili trasbordi con sprechi di tempo, di denaro. Progetti, proposte che necessitano di grandi finanziamenti.

Di questo ha parlato Pierluigi [illegible]: «Nel prossimo triennio ci saranno nuove risorse economiche disponibili. E' indispensabile che vengano utilizzate razionalmente per eliminare [illegible] future e avere maggior competitività del sistema. Il [illegible] sta predisponendo una programmazione economica a medio termine».

Successivamente ha assicurato che arriveranno finanziamenti sia per migliorare i collegamenti che per i porti, come ha ricordato nelle conclusioni Pier Luigi Gasco, presidente del Comprensorio di Mondovì: «I risultati estremamente positivi della conferenza non tarderanno a farsi sentire. Come ha assicurato Romita ci sarà uno stanziamento per la banchina containers del porto di Vado-Savona e per le darsene super-portacontainers del porto di Genova Voltri. Negli stanziamenti per la grande viabilità è previsto il raddoppio almeno nel tratto Ceva-Altare [illegible] strada Torino-Savona e contiamo vengano destinati anche i fondi per il traforo del colle di Nava».

g. m.

Un'interpellanza

Danni del gelo senatori pci chiedono legge

SAVONA — I senatori liguri Urbani, Canetti, Biaso, Giacchè e De Toffol, quest'ultimo responsabile del pci alla commissione agricoltura, hanno [illegible] un'interpellanza sui [illegible] settore agricolo in Liguria e in altre regioni.

Il gruppo comunista [illegible] Senato ha deciso di convocare nei prossimi giorni un incontro [illegible] i presidenti e gli [illegible] regionali all'Agricoltura per [illegible] informazioni [illegible] piete e di prima mano e suggerimenti utili per [illegible] iniziative legislative necessarie al risarcimento dei danni.

Dice il [illegible] Urbani: «In occasione dell'ondata di maltempo la Riviera ha subito e sta subendo danni assai gravi, che hanno colpito sia le colture floricole, che quelle ortofrutticole, senza contare i danni all'olivo. In molti casi si è assistito alla distruzione totale del raccolto e gravi danneggiamenti alle piante a dimora».

Per questo motivo l'interpellanza inviata al ministro dell'Agricoltura [illegible] venga presentato un provvedimento legislativo urgente, al fine di finanziare in misura adeguata alla gravità dei danni subiti la Liguria e le altre regioni italiane.

GENOVA — L'industria ligure potrà avere soltanto uno sviluppo per «piccole strutture», sulle [illegible] programma di pianificazione, e non dovrà più puntare sulle prospettive dei «grandi colossi» produttivi.

E' una verità ormai ammessa da molti addetti ai lavori a mezza voce, ma che diverrà la parola d'ordine ufficiale dell'amministrazione regionale, dopo il convegno sullo sviluppo che si [illegible], alla Fiera del Mare, il 2 febbraio.

Il convegno è organizzato dalla Regione, e in particolare dall'assessorato all'industria e commercio. «Ormai, dopo anni di crisi, chiusure, modificazioni di scelte produttive — ha detto ieri l'assessore Trucco presentando il convegno — [illegible] ammettere francamente la verità. La Liguria deve inventare piccole strutture produttive [illegible] molto tecnologizzate, quindi [illegible] mercato vivace e alta produttività. Queste realtà, che non debbono alterare l'assetto del territorio che è in funzione d'una realtà turistica, culturale e paesistica, vanno scoperte, collocate e messe in condizione di decollare caso per caso. Sarà una mappa cellulare quella dell'[illegible] del D[illegible] nella nostra regione, la quale, sia chiaro, è una realtà economica che non può fare a meno dell'industria».

Al convegno, che sarà inaugurato dal presidente della Regione, Magnani, prenderanno parte tutti i «numeri uno» dei settori produttivi liguri. Ci saranno, ancora una volta, il presidente della Camera di commercio, Gian Vittorio Cauvin, il presidente del Cap Roberto D'Alessandro; i responsabili delle grandi industrie a partecipazione statale: Italimpianti, Italsider, Ansaldo, Elsag-Selenia, Italcantieri, [illegible]; gli imprenditori liguri di maggior peso, armatori, responsabili di istituti di credito.

«Aprirò il convegno — ha spiegato Trucco — con una mia relazione, al termine della quale avanzerò anche proposte precise di investimento. Però non posso fare per ora nessuna anticipazione. Stiamo mettendo a punto l'elenco degli ospiti».

Il convegno sullo sviluppo dell'industria regionale cadrà anche in una data molto delicata del dibattito in [illegible] sull'avvenire della Liguria: infatti, il giorno 29 ci [illegible] l'assemblea dei soci del Consorzio del Porto di Genova, nel corso della quale si dovrà decidere sull'assetto definitivo dell'organizzazione all'interno dello scalo e dell'istituzione della famosa «holding» finanziaria pubblico-privata che dovrà essere il braccio esecutivo del [illegible].

Paolo Lingua

Maltempo, molti disagi non accennano a diminuire

Avegno è ancora senz'acqua Casello chiuso a Carrodano

Pesanti i danni all'agricoltura, colpiti anche gli uliveti - Ancora difficoltà su alcune strade: sulla Genova-Livorno e sulla Spezia-Parma il fondo è scivoloso

TIGULLIO — E' sparita la neve dalle strade, ma in alcune località l'emergenza causata dal maltempo non è ancora finita.

Disagi tuttora pesanti si registrano ad Avegno. Un segnale di ritorno alla normalità si è avuto ieri mattina, quando i bambini del paese sono rientrati a scuola, dopo due settimane di [illegible] vacanza. Resta però critica la [illegible] del rifornimento idrico e la conferma viene dai tecnici del Comune: «Sono [illegible] pochi gli alloggi che possono usufruire del normale servizio». Non più del 25-30 per cento dei 1800 abitanti di Avegno riceve l'acqua dai rubinetti.

Prosegue il rifornimento con l'autobotte, ma indubbiamente la situazione si sta facendo pesante. Gli abitanti di alcune zone sono senza acqua corrente da quindici giorni.

Fra la popolazione il malcontento è diffuso, accompagnato da critiche nei [illegible] fronti dell'amministrazione. «Riceviamo parecchie lamentele e telefonate di protesta e comprendiamo il disagio dei cittadini — replicano dal Comune — ma vorremmo che si cercasse di capire anche la difficile situazione in cui ci troviamo. L'80 per cento delle tubazioni dell'acquedotto e dei contatori è scoppiato a causa del gelo e l'acqua che ci arriva dal Brugneto, la nostra principale fonte di approvvigionamento, è davvero poca».

Il quadro della situazione ad Avegno appare pertanto ancora lontano dal completo ritorno alla normalità. Intanto in tutto il Levante si incomincia a fare i conti, a quantificare i danni provocati dal maltempo. Molto pesanti le conseguenze in campo ortofrutticolo. Il freddo ha vinto anche gli ulivi, alberi che sono particolarmente resistenti alle intemperie.

Grave il bilancio anche per le aziende zootecniche, i floricoltori e alcune produzioni tipiche del Levante, [illegible] l'industria dell'ardesia nella Fontanabuona.

Sulla Genova-Sestri Levante-Livorno e sulla Spezia-Parma il fondo stradale è a tratti sdrucciolevole. E' sempre chiuso il casello di Carrodano, che deve ancora essere sgomberato dalla neve e dalle formazioni di ghiaccio. Nebbia e pioggia anche sulla A7, Genova-Milano.

Andrea Plebe

Ragazza di Genova ferita nell'Ovadese

CAPRIATA D'ORBA — Una ragazza di Sestri Ponente è rimasta misteriosamente ferita da un colpo di arma da fuoco (ancora non si sa se di pistola o di fucile) ed è stata [illegible] verata con prognosi riservata all'ospedale di Genova; ora però le sue condizioni vanno lentamente migliorando. E' Sabrina Vercellino, 14 anni, abitante a Sestri Ponente in via Del Sarto 26.

Su come si siano svolti esattamente i fatti e soprattutto su chi [illegible] avere esploso il proiettile vi è grande incertezza. I carabinieri di Novi Ligure hanno aperto un'inchiesta e gli accertamenti [illegible] in atto. Nelle prossime ore verrà interrogato il giovane che era con Sabrina al momento del ferimento, Giovanni D'Agostino, 26 anni, [illegible] di Ovada, noto alle cronache per essere stato implicato, nel 1980, nel rapimento dello studente milanese Leonardo Rossi, allora sedicenne.

La scorsa settimana Sabrina Vercellino si è recata ad Ovada per trascorrere qualche giorno dalla nonna, ma sabato pomeriggio era uscita in compagnia di Giovanni D'Agostino, un conoscente. Dopo un giro [illegible] «R5» del giovane i due hanno raggiunto la frazione Pedagera lungo la provinciale Ovada Capriata d'Orba nei pressi del cantiere Robbiano. Qui la ragazza ha chiesto al [illegible] di fermarsi; è scesa dall'auto per qualche istante poi mentre risaliva a bordo, è stata raggiunta al capo dai frammenti di un proiettile che si era prima infranto contro il tettuccio dell'auto.

Subito Giovanni D'Agostino ha soccorso Sabrina che ha caricato sull'auto trasportandola all'ospedale di Ovada, dove, considerate le sue condizioni, è stata fatta proseguire per il San Martino di Genova. Qui i medici le hanno estratto dal capo i frammenti del proiettile.

r. se.

Parte di via Garibaldi è demaniale

Camogli, il Comune comprerà dallo Stato la passeggiata a mare

CAMOGLI — L'amministrazione comunale ha avviato le pratiche necessarie per poter procedere all'acquisto della passeggiata a mare. La notizia, che a prima vista potrebbe apparire curiosa, se non inverosimile, ha un preciso fondamento. Alcuni tratti di via Garibaldi, cioè il lungomare, sono ancora di proprietà demaniale e ogni anno il Comune deve pagare una quota per la concessione di queste zone.

La ragione dell'insolita suddivisione del suolo pubblico va ricercata negli anni passati, nel modo in cui venne costruita l'attuale passeggiata a mare. Sino ai primi del [illegible], infatti, Camogli non [illegible] un lungomare né [illegible] spiaggia come quella che si può veder oggi. Di fronte alla «Palazzata» che sorge tra l'attuale via Garibaldi e via della Repubblica, esisteva un'altra fila di edifici, a picco sul mare.

«Quel fronte di palazzi — [illegible] Mino Castrogiovanni, studioso di storia camogliese — partiva all'incirca dalla scalinata all'oratorio dei Santi Prospero e Caterina e si estendeva fino al punto in cui sorge l'albergo Cenobio. Erano case a picco sul mare, costantemente flagellate dalle onde, e quando si decise di abbatterle, nel 1914, sotto l'amministrazione guidata dal sindaco Davide Olivari, erano già in gran parte disabitate. Molti capitani marittimi che vi abitavano s'erano costruiti altre case».

Dall'abbattimento di quella fila di edifici sorse la passeggiata a mare, [illegible] più ampia dello stretto «caruggio» che divideva i palazzi demoliti dagli altri di via Garibaldi (ancora adesso quell'antica via è identificabile). La spiaggia fu creata invece con il materiale ricavato dalla costruzione del secondo binario [illegible] linea ferroviaria. La passeggiata, strappata al mare, ricadeva pertanto su aree di pertinenza del demanio e per alcuni tratti la proprietà è rimasta tale sino ad oggi.

Durante la recente visita a Camogli del comandante della capitaneria di porto di Genova, ammiraglio Leonardo Fontana, s'è parlato delle procedure per il passaggio [illegible] proprietà al Comune. La richiesta è già stata fatta, ma i dirigenti della capitaneria hanno domandato alcune planimetrie, che il Comune dovrà provvedere a inviare.

I tratti del lungomare oggetto di concessione saranno quindi «sdemanializzati» e trasferiti sui beni patrimoniali dello Stato, che il Comune di Camogli potrà acquistare per una somma che si prevede modesta.

a. pi.

Il «Piper» dei coniugi Roberto Colombino e Maria Rosa Parodi è precipitato in Marocco

Sciagura aerea, morti due sanremesi

Erano residenti a Montecarlo - Lei, 44 anni, apparteneva ad una delle famiglie più in vista della città - Lui, 45, era un industriale calzaturiero, [illegible] interessi anche nell'edilizia - Aveva fondato Radio Stereo 103, una delle prime emittenti private

SANREMO — «Abbiamo un motore in fiamme, precipitiamo»: è l'ultimo drammatico messaggio captato dalla torre di controllo dell'aeroporto di Rabat, in Marocco. [illegible] immediatamente [illegible] l'allarme e sono partiti i primi mezzi di soccorso.

A terra, fra le fiamme, vicino a Sidi Yahia, nella regione di Kenitra, a soli 12 chilometri dalla capitale, c'erano i resti di un Piper bimotore. Fra le lamiere contorte due cadaveri, Roberto Colombino, 45 anni, costruttore, finanziere, appartenente ad una delle più note famiglie di Torino, [illegible] nel [illegible] calzaturiero, [illegible] d'adozione, e la moglie, Maria Rosa Parodi, 44 anni, di Sanremo, figlia dell'ingegner Domenico Parodi, scomparso sul finire degli Anni Settanta, uno dei principali costruttori del dopoguerra, per anni assessore comunale della dc, un [illegible] al quale è legata la rinascita di Sanremo dopo la [illegible].

Roberto Colombino e la moglie, da qualche anno si erano trasferiti a Montecarlo, ottenendo — privilegio di pochi — anche la residenza. Vivevano in un lussuoso attico al numero 6 dell'impasse de la Fontaine, una zona residenziale, sulla collina del Principato. Non avevano figli. Possedevano anche un recapito a Sanremo ed una villa a Limone Piemonte.

Appassionati di volo, avevano preso parte (sembra fuori gara) alla Parigi-Dakar aeronautica a bordo di un Piper bimotore immatricolato a Montecarlo che erano soliti lasciare all'aeroporto «Côte d'Azur» di Nizza.

Secondo le poche notizie rimbalzate a Sanremo dall'aeroporto di Rabat, Colombino e la moglie erano partiti da [illegible], diretti a Parigi, assieme a Sergio Borea, un commerciante di Sanremo, grande appassionato di volo. [illegible] era stato uno dei pochi italiani al via della prestigiosa transvolata che segue di pochi giorni la kermesse auto-moto che da anni si svolge sulle strade francesi e nel deserto del Sahara.

La sciagura nella quale hanno perso la vita i due italiani, è accaduta sabato sera. Soltanto ieri pomeriggio, però, sono arrivati a fatica in Italia i primi dispacci di agenzia. I corpi senza vita di Roberto Colombino e [illegible] moglie sono [illegible] composti nell'obitorio del cimitero di Kenitra, un piccolo centro di pastori, a Nord di Rabat.

L'ambasciata italiana è stata informata dell'accaduto. Le autorità consolari stanno tentando di superare gli ostacoli dovuti alle moltissime difficoltà burocratiche per sveltire il trasferimento delle due salme in patria.

La tragedia non trova spiegazioni. All'Aeroclub di Nizza sono in molti a sostenere che si è trattato di un incidente, una malaugurata disgrazia. Colombino era molto abile e, soprattutto, meticoloso, preciso, puntiglioso. Controllava l'apparecchio molto accuratamente prima di mettersi in volo. Difficile pensare ad un errore, a trascuratezza, [illegible] una dimenticanza.

In tante ore trascorse ai comandi, Colombino non aveva mai avuto incidenti. Che cosa è accaduto sabato sera, a pochi minuti dall'atterraggio? Perché [illegible] un motore?

Le autorità di polizia marocchine hanno disposto l'apertura di una [illegible]. Soltanto una perizia approfondita sui resti del Piper potrà fornire una risposta agli interrogativi.

Per il momento le notizie sono frammentarie. Difficile azzardare una ricostruzione fedele dell'accaduto. Di certo c'è un solo fatto: un motore ha preso fuoco ed il pilota ha avuto soltanto il tempo di lanciare il disperato Sos alla torre di controllo.

Maria Rosa Parodi era conosciutissima a Sanremo. Apparteneva ad una delle famiglie più vecchie della città. Molti palazzi portano ancora il nome «Casa Parodi». Il padre aveva costruito in via Gioberti, in corso Orazio Raimondo, in via Galilei. Anche l'attuale palazzo [illegible] mutua porta la sua firma.

Roberto Colombino continuava ad occuparsi della fabbrica di famiglia, ma preferiva dedicarsi agli investimenti. Alcuni proprio nel campo dell'edilizia, a Sanremo [illegible] soprattutto a Montecarlo. Una decina di anni fa aveva fondato a Sanremo Radio Stereo 103, una delle prime radio private d'Italia.

Gian Piero Moretti

Il questionario per denunciare i danni del gelo

RECCO — Gli agricoltori riceveranno nei prossimi giorni un questionario inviato dall'amministrazione comunale allo scopo di quantificare i danni subiti [illegible] produzione a causa del maltempo.

(a. pi.)

Muore folgorato alla centrale Enel di Genova

GENOVA — Un operaio di 35 anni, [illegible] Pacini, è [illegible] ieri pomeriggio in seguito a un incidente sul lavoro nella centrale termoelettrica dell'Enel a Ponte San Giorgio, nel porto.

Pacini, assieme a un collega, stava controllando alcuni cavi ad altissima tensione (tremila volt) all'interno di una cabina, quando è rimasto folgorato.

QUI MARASSI I genoani di Prà fanno quadrato e credono nella promozione

Nonostante tutto, il grifone torna a volare Intanto la Samp rimugina sulla malasorte

GENOVA — Il destro di Fausto Salsano si trasforma nella zampa di un gatto, ed è il vantaggio per la Sampdoria a Cremona. Ma sulla coda della partita un'uscita a farfalle di Ivano Bordon consente a Nicoletti di pareggiare. Una buona e una cattiva. Bersellini (che negli spogliatoi aveva rifiutato di parlare) ora spiega: «Certo, sono stato zitto. Così a lasciarsi andare nei momenti caldi».

Il volto teso del tecnico fa però capire che la collera non è passata. Ce n'è motivo. «La giornata — continua Bersellini — ci avrebbe consentito di tenere meglio le posizioni con la testa della classifica. Invece, ancora una volta, siamo andati in barca. Mancanza di esperienza». In effetti, sembra assurdo farsi rimontare a pochi minuti dalla fine da una squadra [illegible] di coda.

E poi va tutto a pesare sulla coscienza di Ivano Bordon, [illegible] l'allenatore reagisce: «Un'uscita fuori tempo, ma quante volte Bordon ha salvato il risultato! Purtroppo, ogni tanto in difesa perdiamo la bussola».

La Samp comunque va avanti, verso l'Europa, e promette un [illegible] pieno domenica prossima a Marassi di Maradona.

[illegible] di vincere? Si ha la sensazione che la Sampdoria manchi di determinazione nei momenti decisivi della partita, quasi avesse paura di vincere. «Sono d'accordo con Bersellini — [illegible] l'ex presidente Piero Sanguineti — la vetta (o quasi) della classifica, può dare un senso di vertigine. Su Bordon non insisterei: anche il suo omologo [illegible] ci ha spalancato la sua porta».

L'importante. E' lunedì pomeriggio, ma Piero Vierchowod non si è ancora calmato. Dice: «[illegible] siamo maturi, pecchiamo di ingenuità. Il [illegible] potevamo vincere per 3-0». La [illegible] per una vittoria buttata quando pareva raggiunta, non ha avuto echi negativi fra i tifosi blucerchiati. Al «coordinamento» del club si tende piuttosto a scorgere l'aspetto positivo della partita: un punto in trasferta è sempre media inglese. Dicono agli ultras che sono già al lavoro per preparare la kermesse blucerchiata col Napoli: «L'importante è muovere la classifica. L'importante è che la squadra sia in salute. L'importante è che i giovani stanno crescendo».

Da Prà, con amore. Eccoci che parla, Jan Peters che non gioca e fa intuire potenzialità al di fuori delle [illegible] condizioni fisiche. Claudio Onofri squalificato. L'inchiesta dei giudici, la contestazione. Questo «Genoa nella bufera» ritrova l'orgoglio nelle sue memorie storiche e gioca [illegible] il Pescara forse la sua partita più bella della stagione.

«Ormai ci dobbiamo convincere che la squadra ha bisogno di essere sostenuta, basta con [illegible] arilo, i conti li faremo non appena tornati in A», dice con sicurezza Mario Bertolotto, 34 anni, impiegato, presidente del Genoa Club di Prà. Il dubbio che la promozione potrebbe subire un rinvio, [illegible] lo sfiora nemmeno.

Bertolotto guarda nel suo quaderno zeppo di cifre e di calcoli di probabilità, come in una palla di vetro. E taglia corto: «Male che vada, il terzo posto è nostro».

Un'isola rossoblù. Prà, pur vicina alle aree tradizionalmente sampdoriane, è un'isola dove si solidifica la cultura del tifo rossoblù. I soci sono [illegible] dalla fondazione 1980, tanti sacrifici per pagare l'affitto della sede (mezzo milione al mese) e contribuire alle spese per le trasferte. Ricordate la bufera di neve di due domeniche fa, Marassi trasformato in un pack? Ebbene, primi a prendere posto nella Nord furono tre del Genoa Club di Prà. Diamo i loro nomi: Giorgio Tixi, Armando Donati, Oreste Lamberti. Renzo Fossati potrebbe dargli un attestato di benemerenza.

I giorni dello sconforto. «Anche noi — prosegue Mario Bertolotto — abbiamo vissuto i giorni dello sconforto. La gente non veniva più, amareggiata dai risultati. La nostra sede rischiava di diventare un deposito di biciclette. Ci siamo ripresi. E ora dobbiamo continuare, stringerci attorno alla squadra».

E la società? «Meriteremmo un vertice migliore, certo. Ma non dimentichiamo che ai tempi infausti della serie C, se non ci fosse stato Fossati, il Genoa si sarebbe sfasciato».

Guido Coppini

Ivano Bordon, un portiere in banco degli imputati

Commercianti in assemblea a Camogli

CAMOGLI — Il 30 gennaio, al teatro Sociale, si svolgerà l'assemblea generale dei commercianti e degli operatori turistici di Camogli. Dovrà essere eletto il nuovo direttivo e il presidente.

Attualmente a capo dell'Ascot è Peppino Trebiani, albergatore, ex amministratore comunale.

(a. pi.)

Sanremo, a marzo colpo di piccone per la moderna stazione sotterranea

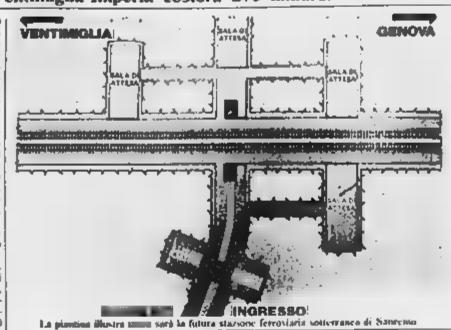
Il futuro arriva in ferrovia

Sorgerà sotto l'ex parco delle Carmelitane - Per un anno si potrà continuare a giocare nella bocciofila - Un tunnel [illegible] metri [illegible] corsie mobili per i viaggiatori - Le biglietterie saranno realizzate in superficie - La nuova linea Ventimiglia-Imperia costerà 270 miliardi - Dovrebbe [illegible] funzionante tra cinque anni

SANREMO — [illegible] 1990 sarà [illegible] inaugurata la nuova ferrovia a [illegible] almeno [illegible] tratto Ventimiglia-Imperia? Il Ponente avrà il raddoppio dei binari? Treni moderni e super rapidi, capaci di marciare ad una velocità di crociera di 180-200 chilometri l'ora, si fermeranno nella sofisticata [illegible] sotterranea di Sanremo, nell'ex parco delle Carmelitane? O [illegible] gnerà continuare a sognare nuovi binari lontani dal mare, ad aspettare ferrovie, stazioni, vagoni e servizi efficienti [illegible] sempre promessi, ma mai realizzati?

Interrogativi che nella Riviera [illegible] fiori si rincorrono da più di 100 anni.

La [illegible] ferrovia, oggi. Dal 1980 decine e decine di tecnici, operai specializzati, escavatori, carri di perforazione [illegible] altri macchinari giganteschi [illegible] impegnati nelle viscere delle colline [illegible] San Lorenzo ed Ospedaletti. Sono già stati realizzati lunghissimi tunnel all'interno [illegible] quali si allungheranno i nuovi binari e sfrecceranno i treni del futuro. Un'opera imponente e necessaria [illegible] di oltre 270 miliardi di lire.

La piantina illustra [illegible] sarà la futura stazione ferroviaria sotterranea di Sanremo

«[illegible] cinque anni — ha dichiarato l'on. Emidio Revelli — se non ci saranno intoppi (burocratici, di finanziamento e tecnici tipo frane o altro n.d.r.) Sanremo, Taggia ed altri Comuni limitrofi avranno la nuova ferrovia, il doppio binario. La cintura di ferro che da quasi un secolo li separa dal mare sarà smantellata».

[illegible] e bocce. Ieri mattina l'ingegnere Di Agnello [illegible] altri tecnici del dipartimento delle Ferrovie di Savona, unitamente a funzionari della Cogefar, hanno eseguito un sopralluogo nell'ex parco delle Carmelitane per definire i tempi ed i modi d'intervento per i lavori della nuova stazione. Il [illegible] colpo di piccone dovrebbe essere dato all'inizio del mese di marzo. E questo fatto ha sollevato un problema: [illegible] necessità di spostare gli impianti dell'Unione bocciofila sanremese. La futura stazione, infatti, sorgerà proprio sotto i campi. I tesserati, le mille persone [illegible] che frequentano la bocciofila, i 20 campi in attività devono sloggiare.

Non c'è possibilità di coabitazione tra bocce e treni. [illegible] tre mesi è però impossibile trovare una sistemazione idonea anche se il Comune ha [illegible] incarico all'architetto Crespi, che è anche presidente della bocciofila, di preparare uno studio indicando in [illegible] Agosti un'area dove si potrebbe forse costruire il nuovo impianto. Ieri i tecnici delle Ferrovie e della Cogefar hanno trovato una soluzione che dovrebbe ritardare [illegible] «sfratto».

[illegible] marzo inizieranno regolarmente i lavori per poter accedere alla nuova stazione, ma per qualche tempo interesseranno solo il parcheggio della bocciofila. In altri termini [illegible] potrà continuare ancora a giocare a bocce forse per tutto l'anno. Stop invece alle auto.

La stazione del [illegible]. La fermata di Sanremo dovrebbe rappresentare il fiore all'occhiello dell'intero tratto San Lorenzo [illegible] Mare-Ospedaletti. E' realizzata completamente in sotterranea.

Assomiglierà ad un «camerone» funzionale, lungo ben [illegible] metri, dove [illegible] i due binari [illegible]. Sarà dotata [illegible] ampi marciapiedi, 5 sale d'attesa e locali di servizio. I due marciapiedi saranno collegati tra loro da un sottopassaggio. Il [illegible] ne» dove si fermeranno e partiranno i treni [illegible] unito al fabbricato esterno di stazione per mezzo [illegible] una galleria lunga [illegible] metri.

Questo tunnel inizierà proprio dove attualmente si trova l'area del parcheggio [illegible] l'infrastruttura della bocciofila.

Qui, sempre nell'ex parco delle Carmelitane, saranno realizzati (questa volta in superficie) le biglietterie ed i servizi generali della nuova stazione. Lungo la galleria d'accesso, larga quasi 10 metri ed alta [illegible], sarà poi installato un moderno sistema [illegible] trasporto meccanico dei viaggiatori. Si parla [illegible] corsie [illegible] bili, [illegible] nei più moderni aeroporti del mondo.

Roberto Basso

La vittima, militare di leva, aveva 19 anni

Scontro a Savigliano muore un imperiese

Feriti anche i due commilitoni che [illegible] sull'auto con lui (uno abita ad Albisola) e gli occupanti dell'altra vettura

SAVIGLIANO — Un morto e quattro feriti: è il bilancio di uno scontro frontale [illegible] domenica mattina lungo [illegible] provinciale che unisce Saluzzo a Savigliano. La vittima è un giovane di Imperia, militare di leva al battaglione di artiglieria alpina di Saluzzo. Feriti, in modo non grave, due commilitoni e gli occupanti (marito e moglie) dell'altra vettura coinvolta nell'incidente.

L'alpino morto si chiamava Pasquale Lombardi, 19 anni, e abitava, con il padre, Assunto, la madre, Michelina, e un fratello, Carmine, in via Muraglione [illegible] ad Imperia, una traversa di [illegible] Argine destro, nel quartiere di Borgo [illegible] Moro. I feriti [illegible] Giovanni Dameri, 19 anni, abitante ad Albisola in via Gentile 63/3 (guarirà in pochi giorni); Claudio Richieri, [illegible] anni appena compiuti, abitante a Bastia Mondovì in viale Partigiani 40 (la prognosi è di 8 giorni). Il conducente dell'altra vettura, José Jans, [illegible] anni, abitante a Savigliano, titolare della «Piemonte La Avicola» (7 giorni) e la [illegible] glie Willenple Van Es, [illegible] anni (guarirà in un mese).

La disgrazia è accaduta [illegible] dopo le 9,30 di domenica. I tre giovani militari avevano lasciato dieci minuti prima la caserma «Musso» ed erano diretti a casa.

Al volante della Talbot Horizont si trovava Giovanni Dameri; al suo fianco Pasquale Lombardi e sul sedile posteriore Claudio Richieri. I due giovani liguri avevano intenzione [illegible] raggiungere l'autostrada e deviare poi a Mondovì per portare a Bastia il commilitone.

L'incidente è dovuto ad un sorpasso di Dameri, al fondo stradale reso molto pericoloso da una patina di ghiaccio e dalla fitta foschia che copriva la zona. Quando Giovanni Dameri si è accorto che da Savigliano stava arrivando una Mercedes era già troppo tardi. Lo scontro è stato inevitabile. L'utilitaria del giovani ha finito la sua corsa nel prato.

Il giovane di Imperia è stato portato in sala di rianimazione, ma nonostante tutti gli sforzi [illegible] medici, [illegible] un'ora dopo il ricovero [illegible] fratture e le tremende [illegible] riportate nello scontro. I suoi compagni guariranno invece in pochi giorni (hanno riportato ferite superficiali e leggeri traumi). Marito e moglie della vettura che si è scontrata [illegible] la Horizont sono anche loro ricoverati a Savigliano.

I carabinieri stanno ora cercando di ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente, anche se pare ormai quasi certo che è stata l'imprudenza del giovane (e le pessime condizioni della strada) a [illegible] lo scontro.

I funerali di Pasquale Lombardi avranno luogo oggi, alle 14,45, nella chiesa di Cristo Re.

Fiorenzo Panero

Parti dello Scirè al museo navale di Imperia

[illegible] — Alcune parti [illegible] sottomarino «Scirè» affondato circa quarant'anni or sono al largo della [illegible] israeliana, e recentemente ricuperati, presto arricchiranno il Museo navale di Imperia a cura [illegible] ministero della Difesa: un nuovo riconoscimento della [illegible] importanza

Misterioso ferimento domenica notte davanti a un bar di piazza San Siro

Sanremo, giovane accoltellato E' una vendetta per gelosia?

Diego Toppino, [illegible] anni, vive ad Arma di Taggia - Sottoposto a un difficile intervento chirurgico

A Ventimiglia i «mondiali» di pesca?

VENTIMIGLIA — La società sportiva Riserva [illegible] Pesca Val Roja [illegible] Ventimiglia ha riconfermato in questi giorni tutto il direttivo recentemente scaduto, nonché il presidente, Pietro Maluri, noto sub-curatore locale, e i due vice, Francesco Birri e Antonio Visani.

[illegible] il direttivo sarà presentato ai soci nel corso di un'assemblea. In tale occasione [illegible] prospetterà anche il programma delle attività per il 1985. E' possibile che Ventimiglia accolga i Campionati mondiali di pesca.

Il sodalizio, che conta oltre 600 soci, [illegible] sempre in calendario manifestazioni importanti. Il campionato nazionale di pesca, infatti, si è svolto nel Roja, [illegible] è [illegible] organizzato appunto dalla Riserva [illegible] Pesca Val Roja. (l. m.)

SANREMO — Un giovane, con il ventre squarciato da una coltellata, è stato ricoverato in [illegible] di vita ieri notte nel reparto rianimazione dell'ospedale di Sanremo. La lama, a quanto pare, avrebbe provocato gravissime lesioni addominali ed una violenta emorragia.

Il ferito è Diego Toppino, 30 anni, originario di Civitanova Eraclea, in provincia di Venezia e residente da un paio d'anni in via Aurelia Ponente 302 ad Arma di Taggia. Prima di trasferirsi in Riviera, Toppino viveva a [illegible] Torinese.

Nel dicembre [illegible] 1983 [illegible] stato sorpreso dalla polizia in compagnia di alcuni pregiudicati di Sanremo ed era stato allontanato dalla città con il foglio di via obbligatorio e la diffida. Non avrebbe dovuto fare ritorno a Sanremo per tre anni. Toppino, in passato, ha avuto altri precedenti con la giustizia, ma sempre per episodi [illegible] consistenza.

L'episodio di domenica notte, per ora, è avvolto da un fitto di mistero. Si ignora il nome dell'aggressore ed [illegible] che il movente. La polizia starebbe seguendo [illegible] traccia, ma la notizia non ha trovato conferme al comando della Giudiziaria.

Diego Toppino

Frammentaria la ricostruzione della sanguinosa aggressione. Toppino secondo le dichiarazioni di alcuni testimoni [illegible] le [illegible] entra nel Bar Franco di piazza San Siro e ordina un caffè. Si sofferma una decina di minuti, poi esce. Gli avventori lo vedono rientrare una decina di minuti più tardi. Ha il volto sfigurato [illegible] una smorfia di dolore. Si comprime il ventre, gli abiti sono imbrattati di sangue. «Mi hanno ferito, aiutatemi» implora con un filo di voce. Poi cade a terra esanime. Dal telefono del bar qualcuno dà l'allarme. Intervengono la Croce Rossa ed il «113». Più tardi arriva anche una pattuglia di carabinieri.

Nella notte Toppino viene sottoposto ad un delicato intervento chirurgico. [illegible] rendono necessarie [illegible] trasfusioni di sangue per evitare che sopravvenga un collasso. L'operazione dura fin quasi all'alba.

In piazza San Siro, cuore del centro storico di Sanremo, nel frattempo si è radunata una folla di curiosi. Gli investigatori fanno l'ipotesi di un regolamento di conti nel mondo della prostituzione. L'ipotesi però, dopo le prime battute viene a cadere. «La prostituzione non c'entra» afferma il commissario Gennaro Sidero.

Toppino non può essere interrogato. Alcuni testimoni fanno delle strane ammissioni. Si parla di una donna e fra gli investigatori si fa strada [illegible] il movente della vendetta di [illegible] marito tradito. Ma, almeno per il momento, è [illegible] una ipotesi.

g. p. m.

Il cadavere ritrovato dopo 10 giorni nascosto da un cumulo di neve

Donna assiderata a Pontedassio

E' una pensionata che abitava in una casa isolata nella frazione Villa Guardia - Stava recandosi a prendere la corriera, è caduta perdendo i sensi - Il gelo l'ha uccisa - E' stata una vicina a dare l'allarme

PONTEDASSIO — L'hanno trovata domenica pomeriggio, distesa vicino agli ultimi cumuli di neve, ma la morte risaliva a circa dieci giorni prima: Anna Maria Maddalena Viani, una pensionata di 72 anni, abitante a Villa Guardia, una frazione di Pontedassio, è stata uccisa dal gelo probabilmente la mattina dell'8 gennaio, in una delle giornate più fredde di questo terribile inverno.

La tragica scoperta è stata fatta da Irene Barbato che stava salendo lungo un sentiero poco distante, per recarsi in campagna a controllare i [illegible] provocati dal gelo.

La donna è tornata in paese e ha dato l'allarme; [illegible] accorsi Matteo Iucchi, consigliere comunale di Pontedassio e la moglie, parenti della vittima. Poco dopo, da Imperia è giunta una «volante» della squadra mobile, agli ordini del maresciallo Pisanu.

Maddalena Viani era distesa su una «fascia», in mezzo a un sottile strato di neve. Al momento del ritrovamento, la donna era scalza. Il piccolo mistero è stato presto chiarito. Racconta Gabriella Iucchi, una delle prime persone [illegible] sul posto: «Quando mi sono accorta che era senza scarpe, sono risalita lungo il sentiero e ho trovato, a poca distanza, un paio di ciabatte che indossava quand'è uscita di casa. Stava andando a prendere la corriera servendosi di una scorciatoia e le scarpe con i lacci le teneva in un sacchetto di nailon. Probabilmente pensava di infilarsele ai piedi più tardi».

Maddalena Viani

Da una prima ricostruzione, pare che la pensionata sia scivolata, rotolando per oltre dieci metri. La donna, che presentava un ematoma e un taglio sulla fronte, forse è svenuta e, nel giro di pochi minuti, la temperatura sottozero le è stata fatale. Qualche giorno dopo è scesa un'abbondante nevicata e Maddalena Viani è rimasta sepolta sotto uno strato di circa [illegible] metro.

Il medico condotto di Pontedassio, dott. Franco Dol[illegible], ha accertato che il decesso è stato provocato da un collasso cardiocircolatorio, dovuto anche al gelo.

Maddalena Viani, nubile, abitava in una casa a due piani al confine tra Viani e Guardia, due frazioni di Pontedassio. Prima di uscire, a un cugino, Domenico Viani, aveva detto che si sarebbe assentata [illegible] una decina di giorni. La pensionata conduceva una vita abbastanza isolata e spesso mancava [illegible] per lunghi periodi. «Nessuno, quindi, si [illegible] preoccupato», dicono in paese.

Il riconoscimento della salma è stato fatto da Giobatta Borgia.

E' quasi certo che, quella mattina, Maddalena Viani stesse recandosi a prendere la corriera. E' stata trovata [illegible] banconota da mille lire che doveva servire a pagare il biglietto e [illegible] sacchetti di plastica contenenti pochi indumenti. Maddalena Viani è caduta in una zona quasi deserta. «In quel punto ci [illegible] pochissimi alberi [illegible] ulivo e nessuno, in questi giorni, aveva imboccato il viottolo per controllare i danni provocati dalla nevicata. Il manto bianco, tra l'altro, ha iniziato a sciogliersi solo dalla fine della scorsa settimana», dicono alcuni conoscenti.

Maurizio Fico

Cantali [illegible] accusato di ricettazione

SAN BARTOLOMEO AL MARE — Nuovi sviluppi nell'operazione dei carabinieri di Diano Marina: è stata trovata altra refurtiva, proveniente da una serie di colpi messi a segno verso la fine dell'estate scorsa, che va ad aggiungersi a quella (per un valore di oltre 7 milioni) [illegible] perta nei giorni scorsi in un alloggio di San Bartolomeo.

Intanto, è emerso che Salvatore Cantali Caramisano, [illegible] anni, di San Bartolomeo, risulta completamente estraneo alla vicenda e all'accusa di ricettazione.

L'operazione dei carabinieri è durata alcuni mesi. I furti erano stati messi a segno in lussuose autovetture e alloggi temporaneamente disabitati di Diano Marina e dintorni. (m. f.)

Imperia, [illegible] cade e si ferisce per una spinta

IMPERIA — La passeggiata pomeridiana di una vecchietta imperiese si è trasformata in una brutta avventura. Adelina Amoretti, 84 anni, alloggiata alla casa di riposo, cadendo in via Agnesi, ad Oneglia, si è rotta una gamba: ai sanitari del pronto soccorso [illegible] ha dichiarato di essere stata spinta da uno sconosciuto.

La donna si è procurata la frattura del femore sinistro per la quale è stata giudicata guaribile in 40 giorni.

Incontro dei genitori democratici

IMPERIA — Si tiene [illegible] sto pomeriggio, nei locali della scuola elementare di largo Ghiglia ad Oneglia, una riunione organizzata dal Coordinamento genitori democratici.

Candidati [illegible] eletti nelle ultime consultazioni scolastiche discuteranno sul funzionamento e coordinamento [illegible] organi collegiali della scuola. L'incontro è previsto per le 17,30 (f. d.)

Due ragazzi denunciati a Dolcedo dai carabinieri

Rubano e smontano «500» E' una banda di minorenni?

DOLCEDO — Esiste un'organizzazione di ragazzi, [illegible] basi anche nell'entroterra, che ruba vecchie «Fiat 500», le smonta e le rivende pezzo per pezzo? L'interrogativo deve ancora trovare risposte ufficiali, anche se questa pos[illegible] sembra confermata [illegible] una serie di episodi acca[illegible] recentemente nella zona.

Sabato sera due giovani di Imperia, L.F., [illegible] anni e D.L., 16 [illegible] stati fermati e denunciati a piede libero dai carabinieri di Dolcedo per furto aggravato e guida [illegible] patente. Sono ritenuti responsabili di [illegible] rubato, in [illegible] Roosevelt, a Porto Maurizio, l'auto di Giacomo Portesan, 34 anni, rappresentante.

I due minorenni [illegible] stati sorpresi da una pattuglia mentre, uno in motorino, l'altro sull'auto, viaggiavano lungo la strada che conduce in località Piani di Imperia, in una zona dove sono già state ritrovate diverse «Fiat 500», smontate e ridotte al solo telaio. I ritrovamenti effettuati dai carabinieri della località della Val Prino, sarebbero almeno quattro.

L'esatta dinamica dell'episodio, forse un [illegible] da inserire [illegible] quadro molto più complesso [illegible] attività criminose, non è ancora stata chiarita completamente. Pare che i [illegible] ragazzi abbia[illegible] rubato l'auto da un garage del centro di Porto Maurizio, e si siano diretti in Val Prino, percorrendo il classico giro [illegible] Bastera - Caramagna, la stessa Bastera, Isolalunga e, infine, Dolcedo.

Uno alla guida della «500», l'altro in sella a un motorino «Benelli», pare alternandosi [illegible] volante dell'utilitaria, si sono immessi nella strada che riporta nel capoluogo, dove sono stati bloccati da una pattuglia.

Si è trattato soltanto di una bravata, o il furto è da ricollegarsi agli altri ritrovamenti? I responsabili del reato, [illegible] anche la mente di un'eventuale organizzazione, o hanno lavorato su ordinazione? Sono interrogativi cui potrà rispondere soltanto l'inchiesta aperta dai carabinieri.

f. d.

Si deve accertare se i lavori sulla Statale 28 rispettano il piano urbanistico

Stasera il Consiglio di Pieve discute la «variante» Cantarana-Calderara

PIEVE DI TECO — Si discute questa [illegible] in Consiglio comunale a Pieve [illegible] Teco [illegible] variante del tratto Calderara-Cantarana, lungo la Statale 28. Quella convocata per oggi alle 19, è la seduta [illegible] si sarebbe dovuta svolgere martedì scorso, rinviata poi per le difficoltà create [illegible] maltempo.

«Si tratta di una riunione particolarmente attesa, perché riporta d'attualità uno dei temi legati alla grande arteria di collegamento fra il Basso Piemonte e la Riviera», osservano in Comune.

Il Consiglio comunale dovrà approvare una serie di modifiche tecniche apportate dall'Anas all'ultimo progetto di realizzazione del tratto di strada. I ritocchi sono già stati valutati e discussi, con esiti considerati favorevoli, durante una riunione svolta un paio di mesi fa, cui parteciparono esponenti delle Regioni Liguria e Piemonte, del compartimento regionale Anas e di tutti i Comuni interessati alla Statale 28.

In quell'occasione, fra l'altro, era stata sostenuta la necessità di rivedere il progetto originario della Cantarana-Calderara per dare maggiore funzionalità all'arteria, confrontando nel frattempo i pareri dei centri della Valle Arroscia direttamente interessati all'opera.

Si tratta ora di ufficializzare certe posizioni e di verifi[illegible] se vi sono eventuali incompatibilità sfuggite alla prima analisi, con gli strumenti tecnico urbanistici di Pieve.

[illegible] è dunque in discussione un'opera della cui esigenza tutti [illegible] convinti. Il tratto in questione riopre dal chilometro [illegible] al [illegible] della Statale. Il [illegible] della variante è valutato intorno ai 18 miliardi.

Il problema della Statale 28 è sempre molto sentito da tutte le forze sociali ed economiche della zona. I pareri e le proposte per rendere più funzionale e completa l'arteria, sono stati moltissimi. Ad esempio Mario Pollero, un lettore di La Stampa-Cronache della Liguria, in una lettera propone di costituire un pool di banche e privati cittadini «per scavare un tunnel nel Colle di Nava, e ultimare i tratti di Chiusavecchia, Calderara, Armo e l'allaccio a Cantarana».

La variante non sarà il solo argomento in discussione questa [illegible] al Consiglio di Pieve di Teco. Si parlerà anche dell'intervento di ristrutturazione della rete fognaria e idrica delle frazioni di Moano e Trovasta (mutuo 169 milioni) e [illegible] Pieve (mutuo 430 milioni). Durante la seduta si procederà anche alla nomina [illegible] rappresentanti del consiglio scolastico distrettuale.

f. d.

Due centauri feriti a Imperia

IMPERIA — Due giovani motociclisti imperiesi [illegible] rimasti coinvolti ieri mattina in un incidente stradale all'altezza dell'incrocio fra la salita dei «due leoni» e l'Au[illegible]. Massimo Ramiono, 24 anni, di Pontedassio, ha riportato trauma cranico e la ferite lacero contuse [illegible] sopracciglio destro.

Franco De Luca, 21 anni, Via Artallo, si è procurato trauma cranico, ferite lacero contuse ed escoriazioni multiple.

Denuncia del pci di Bordighera al Prefetto e al pretore

Proprietario danneggia palazzo per trasformarlo in residence?

BORDIGHERA — Un nuovo sconcertante episodio è andato ad arricchire il già drammatico panorama degli sfratti, un fenomeno che, secondo [illegible] studio [illegible] Pretura di Bordighera, ha investito [illegible] famiglia [illegible] dieci. Il proprietario di [illegible] vecchia palazzina di via Veneto 17, Giuseppe Canova, per poter ristrutturare l'immobile e, pare, trasformarlo [illegible] miniappartamenti per le vacanze, ha dato lo sfratto a tutti gli affittuari, provvedendo poi, non appena si rendevano liberi [illegible] alloggi, a distruggere servizi e impianti per renderli inabitabili.

L'episodio è venuto alla luce sabato pomeriggio, durante un incontro di sfrattati che ha visto [illegible] Palazzo del Parco la partecipazione di [illegible] duecento persone, qualche amministratore e rappresentanti delle organizzazioni sindacali.

Il pci, lunedì mattina, ha presentato [illegible] denuncia al [illegible] di Imperia ed in pretura, contestando a Canova la violazione della legge edilizia. Anche per sfondare un bagno e renderlo inagibile, infatti, è necessaria una autorizzazione del comune. Il sindaco di Bordighera, Renata Olivo, di fronte alla segnalazione [illegible] pci, ha inviato sul posto una pattuglia di vigili urbani ed un funzionario dell'Ufficio Tecnico comunale. Nonostante la loro presenza, tuttavia, Canova avrebbe continuato l'opera di demolizione degli interni.

Per tornare agli sfratti, il panorama a Bordighera è desolante. Nel corso dell'assem[illegible] di sabato, sono emersi dati che si commentano da soli: in città vi [illegible] alloggi occupati e 2032 vuoti, mentre le famiglie rimaste senza [illegible] alla data del 31 dicembre 1984, sono state 201. In pratica, una famiglia ogni dieci, ha dovuto affrontare il trauma dello sfratto negli ultimi anni.

g. p. m.

ECONOMICI

Incontro con l'attrice che debutta domenica su Raidue nel varietà «Supersera»

Alida Chelli: recito, ma non è vero amore

Quest'anno Renzo Montagnani non sarà [illegible] partner: «Peccato, dice, la [illegible] coppia funzionava, perché la Rai ci ha divisi?» - «Se avessi tempo e soldi viaggerei continuamente» «Mi piace vivere con un uomo accanto, ma mi spaventa più la convivenza che la solitudine»

[illegible] Chelli: «Mi sarebbe anche piaciuto fare la hostess»

ROMA — Una capanna da pescatore con reti e corde, [illegible] paio di enormi [illegible] di [illegible] in primo piano, un tavolo senza sedie, una scala provvisoriamente attaccata a una parete: [illegible] l'ambientazione della sceneggiata *Amore e [illegible]*, parodia della [illegible] e più romantica [illegible] napoletana *Anema e [illegible]*. [illegible] freddo negli studi televisivi della Dear dove Alida Chelli, dai primi di novembre, sta registrando le nove puntate di Supersera, [illegible] unico impegno lavorativo di tutto l'anno. Alida Chelli, vestita di veli azzurri e frutti di mare, come [illegible] addice a [illegible] improbabile moglie di pescatore a Mergellina, [illegible] copre [illegible] spalle con una pelliccia [illegible] tentare [illegible] evitare [illegible] nuova influenza.

Nei corridoi degli studi gruppi [illegible] muratori distano muri e [illegible] pareti, fabbricano e sfabbricano, mentre [illegible] vento gelido della via Nomentana corre attraverso [illegible] Dear: aprono porte e chiudono archi. La televisione italiana ha deciso di sistemare definitivamente questi studi, [illegible] momento che dovrebbe acquisirli. E non fa niente se qualcuno deve lavorare in queste condizioni. Lo spettacolo non ammette deroghe. Lo show, freddo o non freddo, va avanti.

Bella, distesa, apparentemente disponibile e sincera, Alida Chelli, dopo oltre un mese di attesa, inconfutabile [illegible] della sua avversione per le interviste, si lascia andare a una conversazione fluida e quotidiana, niente affatto reticente né timida, né elusiva.

[illegible] bene. L'influenza è passata, le registrazioni sono a buon punto, lo spettacolo dovrebbe mantenere gli indici di ascolto delle passate stagioni. Unica perplessità, dice, è la mancanza [illegible] Renzo Montagnani: *«Io sono una fedele: la nostra coppia funzionava, perché la Rai, quest'anno, ha deciso [illegible] dividerci?»*

Alida Chelli è un'attrice senza ambizioni. *«Faccio questo lavoro con la stessa serena disponibilità con cui potrei farne un altro. Faccio questo lavoro perché è il solo per il quale, avendo studiato all'Accademia, ho una qualificazione professionale. Cantare, [illegible] pure mi piace molto e mi appassiona, finisce per stancarmi in quanto [illegible] di [illegible] essermi preparata per [illegible] la voce»*.

E' [illegible] donna con un forte desiderio di autonomia: *«Non potrei mai smettere di lavorare perché [illegible] stata educata ad avere una mia disponibilità economica. Ho cominciato troppo presto a guadagnare per potermi trasformare in una ricca signora [illegible] nello stesso tempo, ho avuto tutto troppo facilmente per poter inseguire il [illegible] a qualunque costo»*.

La sua vita [illegible] divide perciò equamente tra la [illegible] il figlio, Pippo [illegible] [illegible] un lato, e [illegible] registrazioni [illegible] studio, le canzoni [illegible] incidere, le prove. [illegible] tournée in giro per l'Italia con [illegible] commedia [illegible] musicale vale [illegible] solo se lo [illegible] originale. Una partecipazione in un film solo se il film ha veramente qualcosa [illegible] dire. Una [illegible] da incidere solo se a scriverla è un autore [illegible] ramente bravo. [illegible] se fatto l'attrice, confessa, avrebbe [illegible] la hostess.

«Viaggiare, ancora oggi, mi piace e [illegible] attira molto: se avessi abbastanza tempo e abbastanza denaro [illegible] pre con le valigie [illegible]. Perché poi io sono una curiosa. Mi piace stare a casa, preparare da mangiare, leggere, impigrirmi, ma [illegible] piace considerare questo [illegible] sorta [illegible] riposo tra un'avventura di viaggio e un'altra. [illegible] piace avere accanto [illegible] uomo, sapere al [illegible] fianco, ritrovarlo, parlare con lui, [illegible] mi piace anche [illegible] lunghi [illegible] fatti per [illegible] riempire a [illegible] mio. [illegible] in fondo mi spaventa. [illegible] solitudine molto [illegible]

Simonetta [illegible]

Come sarà il programma erede di «Ci [illegible] lunedì»

Tutto quanto fa avanspettacolo

Ex «Metropolis», prima della riedizione cinematografica del capolavoro [illegible] Fritz Lang, [illegible] «Supersera», [illegible] spettacolo in partenza domenica 27 sulla seconda rete [illegible] è una ennesima puntata di «Ci pensiamo lunedì», andato in onda per due anni [illegible] tivi, nell'83 e nell'84. Stesso regista: [illegible] Siena. Stessi interpreti: Gigi Reder e Pietro de Vico nella scenetta della scuola serale; Enzo Garinei e Giorgio Ariani nel numero [illegible] e Ollio; Vittorio Marsiglia e Gerardo Scala nella sceneggiata.

La novità, quest'anno, è l'assenza [illegible] Montagnani, non sostituito da un altro protagonista unico, ma da due protagonisti: il maestro d'orchestra Bruno Martino e [illegible] cantante ballerina Elisabetta Virgili.

Interprete, presentatrice e filo conduttore [illegible] «Supersera» anche [illegible] questa edizione è Alida Chelli che recita, balla, canta, fa parodie, imitazioni. I testi sono di Verde, padre e figlio, le scenografie sono di Giorgio Aragno, i costumi di Silvano Fantoni, le coreografie [illegible] Marcello Sirumacci, la fotografia di Giorgio Abballe, le musiche [illegible] Serio [illegible] sano.

Spettacolo che ha [illegible] obiettivo quello [illegible] esprimere la più pura tradizione televisiva, «Supersera» [illegible] a conquistare definitivamente il pubblico [illegible]. Il modello teatrale cui [illegible] deciso [illegible] ispirarsi è l'avanspettacolo: scenette da avanspettacolo, sceneggiate da avanspettacolo, canzoni classiche [illegible] avanspettacolo.

E per Alida Chelli? Per lei un lungo spazio comico intitolato «La divina creatura», ironia su una dannunziana decadente alle prese con pochi soldi e molti problemi. [illegible] spalla, perché il contrasto tra la raffinatezza liberty e la volgarità della esistenza sia più evidente, una lunga [illegible] comici [illegible] accompagneranno [illegible] puntate dello spettacolo: da Ninetto Davoli [illegible] Alvaro Vitali.

Trenta [illegible] per il film di Fellini

[illegible] — Federico Fellini ha scritturato 30 [illegible] personaggi [illegible] per il suo film «Ginger e Fred» che ha in lavorazione negli stabilimenti di Cinecittà. Il primo «ciak» ufficiale [illegible] dall'8 [illegible] febbraio, ma già [illegible] qualche mese il noto regista (che [illegible] ha compiuto 65 anni) ha stabilito il suo quartier generale negli uffici [illegible] teatro di posa [illegible] lo stesso nel quale ha girato «E la nave va».

Fra i [illegible] vi [illegible] quelli [illegible] ta Masina, [illegible], Ronald Reagan, Papa Wojtyla, Liza Minnelli, Marlon Brando, [illegible] De Niro, Giovanni Spadolini, Marty Feldman e della Regina Elisabetta.

Tutti i neo attori non appariranno nel film [illegible] stessa scena, ma [illegible] disseminati in vari momenti [illegible] racconto che è incentrato su [illegible] personaggi, Ginger (Giulietta Masina) e Fred (Marcello Mastroianni), una coppia di ballerini di avanspettacolo soprannominati così con un chiaro riferimento a Ginger Rogers e Fred Astaire.

Due debutti: su Raiuno «In silenzio», su Canale 5 un serial ambientato a S. Francisco

Fra Pirandello e gli intrighi d'Hotel

Una delle più tragiche novelle [illegible] Pirandello, [illegible] Matteo Gazzolo e Anna Maestri - Nelle 11 puntate Usa anche la Davis e Liz

Bette Davis in una [illegible] [illegible] «Hotel» in onda su Canale 5, sostituita subito da Anne Baxter

Debutto stasera su Raiuno e su Canale 5 di due sceneggiati diversissimi per tono e struttura.

[illegible] *Raiuno, «In silenzio» con [illegible] regia [illegible] Luigi Filippo D'Amico,* [illegible] *produzione italo-franco-tedesca, in pratica un film per [illegible] stessa lunghezza di una pellicola [illegible] sala, in due puntate stasera e dopodomani.*

«In silenzio» è [illegible] delle più cupe, tragiche e pessimistiche novelle di Pirandello. Storia di un collegiale che viene im[illegible] nella vita [illegible] brutale: sua madre, che si suppone vedova, è morta dando alla luce un bambino avuto [illegible] un amante; tra difficoltà e umi[illegible] il [illegible] «deve» trasformarsi [illegible] e provvedere al fratellino fino a quando compare l'amante a reclamarlo minacciosamente. Novella angosciosa, [illegible] finale atroce, e sembra scritta di getto tanto è incalzante, quasi convulsa; e da ogni pagina erompe, come uno stridore, il fastidio, anzi il ribrezzo per l'esistenza.

Nel [illegible] spunto è servito per il primo film [illegible] italiano, «La [illegible] dell'amore» di Righelli: ma il ragazzo è mutato in ragazza, il clima è tutto [illegible] e c'è l'immancabile lieto fine. Qui c'è invece lo sforzo di fedeltà complessiva all'originale, anche se [illegible] crudeltà desolante della novella viene stemperata — e a volte stemperata alquanto — [illegible] *una pacata [illegible] rit[illegible] disteso, forse [illegible] voluto distacco dalla tagliente concitazione «teatrale» pirandelliana.*

Efficace soprattutto perché contenuto il giovane protagonista Matteo Gazzolo, cui dà un valido appoggio l'intensa caratterizzazione [illegible] Anna Maestri, la dolente vecchia fantesca.

Salto vertiginoso a Canale 5: si avvia «Hotel» con la regia dell'esperto Jerry London, serial in undici puntate di due ore ciascuna, tratto dal best-seller di Arthur Hailey cui nel '67 si [illegible] ispirato [illegible] film [illegible] Quine «Intrighi [illegible] Grand Hotel» (apparso proprio [illegible] Canale 5 l'altro martedì).

Unità [illegible] luogo e «palcoscenico»: un lussuosissimo albergo di San Francisco. Personaggi fissi: l'aitante direttore (James Brolin), i suoi collaboratori e l'anziana proprietaria (nell'esordio l'illustre Bette Davis, subito dopo ammalatasi e sostituita da Anne Baxter); e molti personaggi volanti — vedremo prossimamente Liz Taylor e Stewart Granger — che sono i clienti coinvolti [illegible] una fitta serie di episodi patetici, comici, drammatici (si va [illegible] tra coniugati [illegible] alle disavventure di uno scalcinato «re del Portogallo», [illegible] una violenza carnale all'autoassunzione [illegible] una bella [illegible] gretaria ecc.).

Immediato il raffronto con il casalingo «Quei [illegible] gradini». [illegible] condominio, il portinaio, il recupero della commedia all'italiana di tipo sentimentale; [illegible] l'albergo, il direttore manager, il recupero della commedia sofisticata hollywoodiana e di una tradizione che si inizia nel '32 con «Grand Hotel» [illegible] Goulding con Greta Garbo («gente che va, gente che viene»). [illegible] trambi [illegible] sceneggiati, l'estrema convenzionalità edulcora[illegible] degli episodi, [illegible] prevedibili, e il fatto positivo [illegible] una regia snella, con molteplici racconti stringati.

«Quei trentasei gradini» è stato [illegible] popolare; lo sarà anche «Hotel», sempre che tenga alla distanza delle puntate.

Ugo Buzzolan

Alle 20,30 su Raitre

Con [illegible] questo [illegible] a «Il Sette»

ROMA — [illegible] di Torino, Diego Novelli, sarà intervistato nel prossimo [illegible] mero di «Il sette», il rotocalco del Tg3 in onda questa sera, alle 20,30, su Raitre. Parlerà della crisi della giunta comunale del capoluogo piemontese [illegible] del dibattito politico sulle giunte locali.

Sarà interrogato, inoltre, sui vari problemi che riguardano la vita pubblica del pri[illegible] di una città [illegible] del Nord, luogo di convivenza di opposte realtà sociali, teatro del flusso e riflusso dell'emigrazione [illegible] Sud.

Altri servizi: separazione [illegible] e [illegible] tanti; [illegible] del [illegible] in Campania.

[illegible] — Va in [illegible] alle 20,25, su Canale 5, l'ultima puntata di «Premiatissima '84», nel corso della quale verrà [illegible] la [illegible]. Otto le cantanti, big della musica leggera italiana, [illegible] le seguenti canzoni: [illegible] e parole»; Ferri: «Vecchio [illegible]»; Ghezzi: «Fifì»; [illegible] «Io [illegible] amo [illegible] te»; [illegible]: «Grande Grande»; Pravo: «La danza di Zorba»; Mannoia: «Margherita»; Zanicchi: «Bang Bang».

I FILM DI OGGI IN TV

La contessina e il fattore

Myrna Loy in una scena del film su Rete 4

MESSAGGERO D'AMORE (1971 su Eurotv alle 20,30) di Joseph Losey scritto da Harold Pinter che lo ha ricavato dal romanzo «L'età incerta» di Hartley, interpreti Julie Christie e Alan Bates. Splendida rievocazione, approfondita e graffiante, del mondo vittoriano: al centro, in una fastosa villa, la travolgente, segreta passione fra la ricca contessina e il giovane fattore; a portare i messaggi tra i due amanti è un ragazzino tredicenne, amico del fratello della contessina, giovinetto inquieto, spaventato e [illegible] violenza [illegible] questo amore.

UNA PALLOTTOLA PER ROY (1941 su Montecarlo alle 20,30) di Raoul Walsh con Humphrey Bogart, Ida Lupino e Joan Leslie, da un romanzo di W. R. Burnett che è lo sceneggiatore accanto a John Huston: film [illegible] lanciato Bogart nel firmamento dei divi in una parte rifiutata — come avverrà di nuovo pochi mesi dopo per [illegible] falco» — [illegible] George Raft. E' il ritratto di un gangster braccato in fuga, [illegible] romantico e patetico — assai discutibile, ma molto amato dal pubblico — del criminale che sotto la scorza della ferocia nasconde un cuore tenero, generoso fino all'eroismo.

L'UOMO OMBRA (1934 su Rete 4 alle 20,30) di Van Dyke con William Powell e Myrna Loy, ispirato ad un romanzo nero-rosa di Hammett e capostipite della celebre serie gialla e sofisticata in cui due coniugi, snob ed eleganti, detectives per hobby, e sempre accompagnati dal simpatico e vivacissimo fox-terrier Asta, risolvono, benché maldestri, i più tenebrosi misteri.

TARAS IL MAGNIFICO (1962 su Raidue alle 20,30) di Lee Thompson con Yul Brynner, Tony Curtis, Christine Kaufmann, dal celebre romanzo di Gogol «Taras Bulba»: avventure, cavalcate, agguati e drammi d'amore nella Russia del seicento secolo (ricostruita in Argentina).

Concerto Maazel su Canale 5

ROMA — Il maestro Lorin Maazel sarà questa sera su Canale 5 (ore 22,20) alla direzione della Filarmonica della Scala. Questo il programma del concerto registrato: Suite da «Pelléas et Mélisande» di Gabriel Fauré, Seconda Suite del «Tricorno» di Manuel de Falla e la Sinfonia n. 2 in mi min. di Rachmaninov.

Il bacio scoperto in tv

ROMA — I baci della mamma e... gli altri baci è il titolo della seconda puntata del ciclo *Infanzia, televisione*, in onda in diretta dagli studi di Napoli questa sera alle 20,30. Il programma, ideato da Luciano Scaffa e condotto da Nuccio Fava con la partecipazione di esperti e genitori, si occuperà del contributo che l'immagine televisiva reca a bambini e ragazzi nella scoperta della sensualità.

In Italia la popolazione infantile dagli zero ai sei anni è di quattro milioni e 160 mila; dal 7 ai 10 anni di 3 milioni 368 mila; dagli 11 ai 14 di 3 milioni [illegible] mila. In totale, circa undici milioni di soggetti di cui — secondo alcune ricerche citate dal programma — ben oltre cinque milioni, soprattutto dai tre ai tredici anni, sono fruitori di programmi televisivi in onda dalle 20 alle 22.

Contrariamente a quanto può sembrare, i telespettatori giovanissimi seguono soprattutto trasmissioni destinate agli adulti. Quale contributo riceve la famiglia dall'intervento della televisione? Quale problema le crea?

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 17, [illegible]; 21,40; 23,20

- 10 — **Televideo**, pagine dimostrative - [illegible] termina: Che tempo fa
- 12,05 **Pronto... Raffaella?**
- 13,55 **Tg1 - Tre minuti di...**
- 14 — **Pronto... Raffaella?**, l'ultima telefonata
- 14,05 **Antologia [illegible] Quark**, a [illegible] di Piero Angela
- 15 — **Cronache [illegible]**
- 15,30 **Dse schede - arte applicata**: **La formatura in gesso**
- 16 — **Il grande teatro del West**, [illegible]: «La vita [illegible] 10 mila dollari»
- 17,05 **Sandybell**, disegni animati
- 17,50 **Clap [illegible]**, appalusi in musica, conduce [illegible] Boncompagni, regia di Leone Mancini
- 18,20 **Spaziolibero: i programmi dell'accesso**: Istituto italiano per l'Asia: «Islam: realtà e pregiudizi»
- 18,40 **Il fiuto di Sherlock Holmes**, disegni animati: «Pirati all'arrembaggio»
- 18,50 **Italia sera**, fatti, persone e personaggi con Elena Bonaccorti e Piero Badaloni
- 19,35 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
- 20,30 **Infanzia, televisione e futuro**: «I baci di mamma e gli altri baci»
- 21,50 **In silenzio**, da una novella di Pirandello, [illegible] Matteo Gazzolo, Anna Maestri e Lara Aragno
- 22,50 **Dse**: **La vita [illegible] una goccia d'acqua**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,30; 23,40

- 10 — **Televideo**, pagine dimostrative
- 11,55 [illegible] **lei, mangi?**, [illegible] Enza Sampò
- 13,25 **Tg2** - [illegible]: difendere gli handicappati, a cura [illegible] Gianni Vasino
- 13,30 **Capitol**, [illegible] televisivo (190ª puntata)
- 14,35 **Tandem**, conducono Claudio Sorrentino e Roberta Manfredi. Nel programma Super G, attualità, giochi elettronici
- 14,45 **Musikit**, gioco a premi in collegamento con la sede di Torino
- 16 — Un cartone tira l'altro: **Attenti a... Lupi**: «Non è un gufo, proprio un Ufo»
- 16,25 [illegible]. **Teatro [illegible] ragazzi**, un programma [illegible] Licia Cattaneo, consulenza di Loredana Perissinotto. Odissea l'errante (3ª e ultima parte)
- 16,55 **Due e simpatia**, [illegible] sceneggiato al giorno. **Dov'è Anna** con Mariano Rigillo e Scilla Gabel, regia [illegible] P. Schivazappa
- 17,35 **Dal Parlamento**
- 17,40 **Vediamoci [illegible] due**, conduce Rita Dalla Chiesa
- 18,20 **Tg2 Sportsera**
- 18,30 **L'ispettore Derrick**, [illegible]: «L'uomo [illegible] Kiel» - Al [illegible] **Meteo 2**
- 20,20 **Tg2 - Lo sport**
- 20,30 **Taras il magnifico** (1962) film [illegible] J. Lee Thompson con Yul Brinner, Tony Curtis e Christine Kaufmann
- 22,40 **Appuntamento al cinema**, a cura dell'Anica
- 22,45 **Tg2 [illegible]**, il documento della settimana

RAITRE

Telegiornale: 19; 22,45

- 11,45 **Televideo**, pagine dimostrative
- 16,35 **Dse. Chimica e agricoltura**, fungicidi, testo di Luciano Caglioti
- 16,45 **Dse Psicologia evolutiva**: dall'infanzia [illegible] l'adolescenza
- 17,05 **Dadaumpa** antologia del varietà televisivo a cura di Sergio Valzania: «Sai che ti dico»
- 20,05 [illegible]: **Il continente guida**. Panorama dell'Europa nel XX secolo: «L'Europa [illegible]» (1ª parte)
- 20,30 **Il sette**, intervista al sindaco di Torino Diego Novelli
- 21,30 **Concerto [illegible] martedì**, Carlo Maria Giulini dirige [illegible] Los Angeles Philharmonic orchestra. Di Beethoven «Sinfonia [illegible] 5 in do minore op. 67»
- 22,45 **Quella lunga estate in Bretagna**, dal libro di Michel Mohrt (2)

Scilla Gabel con Rigillo in «Dov'è Anna?», [illegible] 16,55. L'appuntamento fa parte della rassegna «[illegible]» - Uno sceneggiato al giorno»

Italia 1

- 8,30 La grande vallata
- 9,30 Fermata per 12 ore, film
- 11,30 Sanford and Son
- 12 — Agenzia Rockford
- 13 — Chips: la vendemmia del '64
- 14 — Dee Jay Television
- 14,30 La famiglia Bradford: Beati i primi, telefilm
- 15,30 Sanford and Son
- 16 — Chappy - Lalabel - Lucy May
- 17,40 La [illegible]
- 18,45 Charlie's Angels
- 19,50 Il giro [illegible] di Willy Fog
- 20,30 A-Team: All'ultimo secondo, telefilm
- 21,30 [illegible] and [illegible] La franchigia [illegible] 10.000 dollari
- 22,30 Masquerade: Missione a Montecarlo, telefilm
- 23,30 Basket: Campionato Nba '84-'85
- 1 — Mod Squad I ragazzi di Greer: Tutto per un po' d'amore, telefilm

Canale 5

- 8,30 [illegible] nella prateria. [illegible]: Un giorno di primavera
- 9,30 La donna del sogno, film con Pat Boone
- 11,30 Tuttinfamiglia
- 12,10 Bis, gioco condot[illegible] Mike [illegible] giorno
- 12,45 Il pranzo è servito
- 13,25 [illegible]
- 14,25 [illegible] hospital
- 15,25 Una vita [illegible]
- 16,30 Buck Rogers
- 17,30 Tarzan: Charity Je[illegible] telefilm
- 18,30 Help, gioco
- 19 — I Jefferson, [illegible]
- 19,30 Zig Zag, gioco a quiz
- 20,30 Hotel: Gente che va gente che viene, telefilm
- 22,20 Concerto dell'orchestra filarmonica della Scala
- [illegible] Cult movie - I film [illegible]: Giorni perduti, film con Ray Milland; regia di Billy [illegible]

Rete quattro

- 8,30 Papà caro papà
- 8,50 [illegible]
- 9,40 In casa Lawrence
- 10,30 [illegible], telefilm (r)
- 10,50 Mary Tyler Moore
- 11,20 Samba d'amore
- 12 — Febbre d'amore
- 12,45 Alice, telefilm
- 13,15 Mary Tyler Moore
- 13,45 Tre cuori in affitto
- 14,15 Brillante
- 15,10 Cuore, cartoni
- 15,45 Piccole donne
- 16 — Papà, caro papà
- 16,20 I giorni di Brian
- 17,15 In casa Lawrence
- 18,05 Febbre d'amore
- 18,55 Samba d'amore, telenovela, con Sonia Braga
- 19,25 M'ama non m'ama, gioco a premi
- [illegible] L'uomo [illegible] film con [illegible] Powell e Myrna Loy
- 22,30 Kodiak, telefilm
- 23,30 Ultime grida dalla savana, film di Antonio Climati
- 1,10 [illegible] squadra 8/0, [illegible]

Eurotv

- 12 — Petrocelli, telefilm
- 13 — Zorro - Black Star
- 14 — Marcia nuziale
- 14,30 Mama Linda
- 15 — Dr. Slump e Arale - Ieldore - Lupin III - Lamù, cartoni
- 19,20 Illusione d'amore
- 19,50 Marcia nuziale
- 20,20 Messaggero d'amore, film di Losey
- 22,20 Catch
- 23,15 [illegible]

Rete A

- 13,15 Accendi un'amica [illegible]
- 14 — Aspettando il domani, teleromanzo
- 15 — Il tempo della nostra vita
- 16 — The doctors
- 17 — Il suo angelo custode, film
- 19,30 Cara a cara
- 20,25 Aspettando il domani, teleromanzo
- 21,30 Il tempo [illegible] nostra vita
- 22,30 The doctors
- 23,30 Superproposte

Montecarlo

Telegiornale: 19,20; 23,15

- 17 — L'orecchiocchio
- 17,40 Gente di Hollywood, telefilm
- 18,40 Shopping - Telemenu - Oroscopo
- 19,30 Visite a domicilio
- 20 — Adelia Giuseppina
- 20,30 [illegible] pallottola per Roy, film [illegible] R. Walsh
- 22,15 Tmc Sport - [illegible]

Capodistria

Telegiornale: 14; 17,55; 19,20; 21,45

- 12,30 [illegible]. Coppa del mondo: gigante
- 14 — Sci [illegible] mondiali: fondo
- 14,50 Splendori e miserie delle cortigiane
- 16,50 Barbapapà, Pa[illegible] & Co
- 18 — Sci, salto
- 20,25 La vita sulla terra
- 22 — Skag

Svizzera

Telegiornale: 16; 18,45; 20; 22,10

- 9,25 Sci nordico
- 18,15 I Mumins
- 20,30 Cousteau in Amazzonia
- 21,35 The Orchestra
- 22,20 Martedì sport: hockey su ghiaccio

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio: 6, 8, 10, 12, 13, 17, 19, 21, 23 — 9 Radio anch'io, 10,30 Canzoni nel tempo, 11,30 Il garage dei ricordi, 12,03 Via Asiago Tenda, 15,03 Radiouno per tutti Oblò, 16 Il paginone; 17,30 Radiouno jazz '85; 18,30 Audiobox specus; 20 Su il sipario: Il teatro anglo-americano, 1850-1915; 20,30 I protagonisti della musica fusion; 21,30 Marco Luri, 22 Stanotte la tua voce, 23,05 La telefonata. Stereouno 18-24.

[illegible]. Giornali [illegible] 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 16,30, 17,30, 18,30, 22,30 — 6,05 Melodie; 8,10 Discogame; 10,30 Radiodue 3131; 12,45 Tanto è un gioco; 15 «In silenzio», di [illegible] 15,35 Omnibus; 19,52-19,50 Le ore della musica; 21 Radiodue sera jazz; 21,30-23,30 Radiodue 3131 notte; Stereodue: 18-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 6,45, 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 15,45, 18,45, 20,45, 23,53 — 6,55, 7,30, 10,25 Il concerto del mattino; 10 L'Odissea di Omero; 12 Pomeriggio musicale; 15,30 Un certo discorso; 17 Dse, Schede teatro: Viaggio attraverso la danza moderna; 17,30, 19 Spaziotre; 21,40 Severino Gazzelloni; 22 Fatti, documenti e persone; 23 Il jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte; Stereonotte: 24-6.

«Convegno sullo sviluppo» il 2 febbraio [illegible] Genova

Nelle piccole strutture le speranze di rilancio per l'industria ligure

GENOVA — L'industria ligure potrà [illegible] soltanto uno sviluppo per «piccole strutture», sulla base d'un programma [illegible] pianificazione, e non dovrà più puntare sulle prospettive dei «grandi colossi [illegible] produttivi.

[illegible] [illegible] verità ormai ammessa da molti addetti ai lavori a mezza voce, ma che diverrà la parola d'ordine ufficiale dell'amministrazione regionale, dopo [illegible] convegno sullo sviluppo che si svolgerà alla Fiera del Mare, il 2 febbraio.

Il convegno è organizzato [illegible] Regione, e in parti[illegible]re dall'assessorato all'Industria e commercio. «Ormai, dopo anni di crisi, chiusure, modificazioni di scelte produttive — ha detto ieri l'assessore Trucco presentando il convegno — occorre ammettere francamente la [illegible]rità. La Liguria deve incentivare piccole strutture produttive, molto tecnologizzate, quindi con mercato vivace e alta produttività. Queste realtà, che non debbono alterare l'assetto [illegible] territorio che è in funzione d'una realtà turistica, culturale e paesistica, vanno scoperte, collocate e messe in condizione di decollare caso per caso. Sarà una mappa cellulare quella dell'industria [illegible] Duemila nella nostra regione, [illegible] quale, sia chiaro, è una realtà [illegible]ce che non [illegible]ò fare a meno dell'industria».

Al convegno, che sarà inaugurato dal presidente della Regione, Magnani, prenderanno parte tutti i «numeri uno» dei settori produttivi liguri. Ci saranno, ancora una volta, il presidente della Camera di commercio, Gian Vittorio Cauvin, [illegible] presidente del Cap [illegible] D'Alessandro; i responsabili delle grandi industrie a partecipazione statale: Italimpianti, [illegible]der, Ansaldo, Elsag-Selenia, Italcantieri, Cnr; gli imprenditori liguri di maggior [illegible], armatori, responsabili [illegible] istituti di credito.

«Aprirò il convegno — [illegible] spiegato Trucco — con una mia relazione, al termine della quale avanzerò anche proposte precise [illegible] [illegible]. Però non posso fare per ora nessuna anticipazione. Stiamo mettendo a punto l'elenco degli ospiti».

Il convegno sullo sviluppo [illegible]'industria regionale cadrà anche in una data molto delicata del dibattito in corso [illegible] della Liguria: infatti, il giorno [illegible] ci [illegible] l'assemblea dei soci [illegible] Consorzio del Porto di Genova, nel corso della quale si dovrà decidere sull'assetto definitivo dell'organizzazione all'interno dello scalo e dell'istituzione della famosa «holding» finanziaria pubblico-privata che dovrà essere il braccio esecutivo del consorzio.

Paolo Lingua

Per strade e porti è la volta buona?

Romita al [illegible] «Piemonte-Liguria»

MONDOVÌ — «Già nel 19[illegible] alcuni problemi potranno essere avviati a soluzione. I cinquemila miliardi previsti per il piano decennale della grande viabilità da utilizzare in tre anni, po[illegible] [illegible] subito in movimento e il problema dell'autostrada Torino-Savona, quello della statale 28, concretamente affrontati. Inoltre ci saranno sicura[illegible] [illegible] finanziamenti per il porto Genova Voltri e per il porto di Savona».

Questo, in sintesi, quanto ha promesso il ministro del Bilancio e della programmazione economica Pierluigi [illegible].

[illegible] ministro è intervenuto domenica mattina alla conferenza iniziata sabato sul tema «Piemonte Occidentale-Riviera di Ponente [illegible] fronte [illegible] programmazione regionale e nazionale».

Per due giorni, nel collegio «La Madonnina» di Mondovì Piazza oltre duecento tra amministratori, [illegible], politici hanno discusso [illegible] quanto è stato [illegible], ma soprattutto [illegible] [illegible] indispensabile fare per dare uno sbocco ai porti della Riviera di Ponente e far uscire dall'i[illegible]lamento il Monregalese.

Per quanto riguarda i porti, particolarmente apprezzata la proposta [illegible] presidente della commissione Lavori pubblici della Camera, Giuseppe Botta, che ha illustrato un progetto per lo sviluppo della «intermodalità». In futuro tutte le merci prodotte [illegible] industrie dell'entroterra [illegible] che devono essere trasportate su mezzi di[illegible] [illegible] (treni, camion, navi, dovrebbero [illegible] sistemati in appositi contai[illegible] idonei [illegible] tutti i sistemi di trasporto, evitando [illegible] inutili trasbordi [illegible] sprechi di tempo, di denaro. Progetti, proposte che necessitano di grandi fi[illegible]ziamenti.

Di questo ha parlato Pierluigi Romita: «Nel prossimo triennio vi saranno nuove risorse economiche disponibili. E' indispensabile che vengano utilizzate razionalmente per eliminare carenze future e avere maggior competitività [illegible] sistema. [illegible] governo sta predisponendo una programmazione economica a medio termine».

Successivamente ha assicurato che arriveranno finanziamenti sia per migliorare i collegamenti che per i porti, come ha ricordato nelle conclusioni Pier Luigi Gasco, presidente del Comprensorio di Mondovì: «I risultati estremamente positivi dell[illegible]renza non tarderanno a farsi sentire. Come ha assicurato Romita ci sarà uno stanziamento per la banchina containers del porto di Vado-Savona e per la darsena super-portacontainers del porto di Genova Voltri. Negli stanziamenti per la grande viabilità è previsto il raddoppio almeno nel tratto Ceva-Altare della autostrada Torino-Savona e contiamo vengano destinati anche i fondi per il traforo del colle di Nava».

g. m.

Un'interpellanza

Danni del gelo senatori pci chiedono legge

SAVONA — I senatori liguri Urbani, Canetti, Bisso, Giacchè e De Toffol, quest'ultimo responsabile del pci alla commissio[illegible] agricoltura, hanno presentato un'interpellanza sui danni subiti dal settore agricolo in Liguria e in altre [illegible].

Il gruppo comunista del Senato ha deciso di convo[illegible] nei prossimi giorni un incontro con i presidenti e gli assessori regionali all'Agricoltura per [illegible] informazioni complete e [illegible] prima [illegible] e suggerimenti [illegible] per [illegible]sumere iniziative legislative necessarie al risarcimento dei danni.

Dice [illegible] [illegible] Urbani: «In occasione dell'ondata di maltempo [illegible] Riviera ha subito e sta subendo danni assai gravi, che hanno colpito sia le colture floricole, che quelle ortofrutticole, senza contare i danni all'ulivo. In molti casi si è assistito alla distruzione totale del raccolto e gravi danneggiamenti alle piante a dimora».

Per questo motivo l'interpellanza inviata al ministro dell'Agricoltura chiede che venga presen[illegible] [illegible] provvedimento legislativo urgente, [illegible] fine di finanziare in [illegible] adeguata alla gravità dei danni subiti la Liguria e le altre regioni italiane.

[illegible] IL [illegible] PRIMI PROVVEDIMENTI A FAVORE DELLE AZIENDE COLPITE

Una commissione a Albenga per gli aiuti agli agricoltori

Ne fanno parte il presidente della Provincia e i rappresentanti delle associazioni coltivato[illegible] e delle comunità montane - Primo obbiettivo è accertare a quanto ammontino i danni

ALBENGA — «Stiamo lavorando per avere credito immediato e liquidità [illegible] capitali. Debbo precisare che le risorse sono poche, ma che attraverso l'impegno di tutti gli enti interessati e mio personale, si potranno utilizzare al massimo per fornire i capitali indispensabili [illegible] ripresa dell'attività». Questo il programma del presidente della Provincia di Savona, Carlo Alb[illegible] Nencini, per far fronte alla crisi produttiva [illegible] settore agricolo causata dalle gelate dei gi[illegible] scorsi.

Nencini ha parlato l'altra sera ad [illegible] riunione di prod[illegible] agricoli intervenuti per l'apertura degli incontri di aggiornamento organizzati anche quest'anno dalla Unione provinciale agricoltori, che ha sede ad Albenga. Nencini ha anche garantito l'impegno dell'assessore regionale all'Agricoltura, Acerbi, degli enti locali e degli istituti di credito.

L'interessamento del presidente Nencini si unisce ad altre iniziative che saranno sostenute da una commissione scaturita dalla riunione promossa dal Comune di Albenga, coordinata dal vice sindaco Sandigliano e dall'assesso[illegible] all'Agricoltura Mariangelo Vio.

I membri della commissione sono il presidente della Provincia [illegible] Savona, il direttore provinciale della Coldiretti, i presidenti della Confcoltivatori e della Comunità montana ingauna, rappresentanti delle comunità mon[illegible] del Pollupice, [illegible] Giovo, del Consorzio agrario finalese, del Consorzio [illegible] agricoltura di Albenga.

Le prime direttive della commissione consistono nell'accertamento immediato dei danni delle gelate, utilizzando le strutture tecniche della Provincia, dei Comuni e degli enti delegati a supporto delle strutture della Regione, alla quale si chiede [illegible] riconos[illegible] validi [illegible] accertamenti eseguiti.

La Regione è stata inoltre invitata ad emanare una legge urgente che assicuri gli interventi necessari, mentre [illegible] [illegible] sollecitato il governo perché delimiti la zona colpita da calamità naturale e applichi la legge 590. [illegible] effetti sarebbero: sospensione del pagamento di contributi vari; dilazione di [illegible] anno nelle scadenze delle rate di mutui; riduzione redditi [illegible]tastali; attivazione immediata [illegible] tutti i benefici previsti [illegible] leggi regionali e nazionali.

Una concreta valutazione [illegible] danni non è ancora possibile, ma secondo un primo bilancio di massima in provincia di Savona potrebbero aggirarsi sui trenta miliardi. La stima è stata espressa da Roberto Cassina, presidente dell'Anga provinciale (giovani agricoltori) [illegible] corso di una riunione del direttivo; ha precisato che le gelate prolungate hanno distrutto tutte [illegible] colture orticole e floricole in pieno campo e nelle serre fredde; danni sensibili si debbono invece [illegible] valutare [illegible] colture [illegible] serra, olivi, agrumi e alberi da frutta.

L'Anga sostiene che gli interventi sollecitati dalla categoria agricola debbono essere uniformi in tutta la Liguria, e che la Regione deve stanziare fondi per indennizzare la perdita dei raccolti.

Giuseppe Morchio

Ha urtato col capo contro un vagone

Ferroviere f[illegible] a Cengio

CENGIO — Un macchini[illegible] in prova del deposito locomotori di Savona è ricoverato al San Paolo con la frattura del braccio destro e [illegible] cranico per un incidente avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri nella stazione di Cengio.

Si chiama Gian Piero Pellegrino e ha 25 anni. Insieme con [illegible] macchinista Giacomo De Marchi stava eseguendo una manovra tra la stazione e il piazzale interno dello stabilimento Acna di Cengio dove il convoglio [illegible] dovuto agganciare alcuni carri cisterna. Il giovane si è sporto dal locomotore per controllare il segnale di [illegible] [illegible] e ha urtato [illegible] un carro merci che [illegible] trovava su un altro binario. Il macchinista lo ha soccorso ed lo ha portato con il treno in stazione. La Croce Rossa ha trasportato Pellegrino al pronto soccorso.

Sull'episodio sono in corso indagini da parte della polizia ferroviaria. (g. p. c.)

Arrivano i moduli per le domande di rimborso danni

SANREMO — Ieri è cominciat[illegible] la distribuzione [illegible] moduli a contadini e floricoltori per denunciare i danni subiti per il gelo e richiedere aiuti. Si tratta di uno stampato, uguale per tutti i Comuni della provincia, dove l'agricoltore scrive una autodenuncia. Specifica che cosa ha perduto a causa della neve e delle temperature polari, sia come piante, fiori, ortaggi, sia come strutture tipo serre, baracconi, stuole, macchinari ed altro. L'autodenuncia deve portare la firma, ben leggibile ed autent[illegible]ta, di chi ha patito i danni.

Nelle prossime settimane esperti si recheranno nei luoghi indicati e provvederanno a verificare se quanto denunciato risponde a verità, oppure se le richieste sono state gonfiate. Procederanno poi di conseguenza cercando di fare accelerare al [illegible] il recupero di almeno una parte dei danni legittimi dichiarati.

Ieri molti floricoltori hanno cercato il modulo in Comune a Sanremo. Anche a Taggia, Ospedaletti, Bordighera e nei centri dell'entroterra c'è stata la coda agli sportelli.

[illegible] quanto [illegible]ontano i danni nell'estremo Ponente? Impossibile dirlo. Le varie associazioni di categoria parlano, solo per la floricoltura, di oltre [illegible] miliardi. Poi ci sono gli ortaggi, l'olivicoltura. Mol[illegible] serre sono [illegible] danneggiate dalla neve. Il [illegible] eccessivo [illegible] frantumato vetri, spezzato tralicci portanti.

Ieri è stata un'altra giornata di pioggia. «Quando finirà? — si chiedono i floricoltori — se [illegible] passa questa [illegible] ondata non possiamo ricominciare a ricostruire un bel nulla».

Monte Bignone è ancora isolato dalla neve. Sempre in[illegible] la strada Coldirodi-San Romolo.

c. d.

Tre concorsi a Imperia

IMPERIA — La direzione di Imperia dell'Intendenza di Finanza ha reso note le date di pubblicazione, sulla gazzetta ufficiale, [illegible] tre concorsi, per un totale [illegible] posti di lavoro.

Il calendario delle prove scritte per 118 posti di geometra nella carriera di concetto dell'amministrazione periferica del Catasto, sarà pubblicato sulla gazzetta del 2 aprile.

Il programma della [illegible] scritta [illegible] concorso a 236 posti [illegible] disegnatore nella carriera esecutiva dell'amministrazione periferica del Catasto, sarà pubblicato il 6 marzo.

Il «Piper» dei coniugi Roberto Colombino e Maria Rosa Parodi è precipitato in Marocco

Sciagura aerea, morti due sanremesi

Erano residenti a Montecarlo - Lei, 44 anni, apparteneva ad una delle famiglie più in vista della città - Lui, 45, [illegible] un industriale calzaturiero, con interessi anche nell'edilizia - Aveva fondato Radio Stereo 103, una delle prime emittenti private

SANREMO — «Abbiamo un motore in fiamme, precipitiamo ...»: è l'ultimo dr[illegible]tico messaggio captato dalla torre [illegible] controllo dell'aeroporto di Rabat, [illegible] Marocco. E' immediatamente scattato l'allarme e sono partiti i primi mezzi di soccorso.

A terra, fra le fiamme, vicino a Sidi Yahia, nella regione di Kenitra, a soli 32 chilometri dalla capitale, c'erano i resti di un Piper bimotore. Fra [illegible] lamiere contorte due cadaveri, Roberto Colombino, 45 anni, costruttore, finanziere, appartenente [illegible] [illegible] delle più note famiglie di Torino, industriali nel settore calzaturiero, sanremese d'adozione, e la moglie, Maria Rosa Parodi, 44 anni, di [illegible]remo, figlia dell'ingegner Domenico Parodi, scomparso sul finire degli Anni Settanta, [illegible] [illegible] principali [illegible] del dopoguerra, per anni [illegible] comunale della dc, un uomo al quale è legata la rinascita di Sanremo dopo la guerra.

Roberto Colombino e la moglie, [illegible] qualche anno si [illegible] trasferiti a Montecarlo, ottenendo — privilegio di pochi — anche la residenza. Vivevano in un lussuoso attico [illegible] al numero 5 dell'empasse de la Fontaine, una [illegible] residenziale, [illegible] collina del Principato. Non avevano figli. Possedevano anche un recapito a Sanremo ed una villa a Li[illegible] Piemonte.

Appassionati [illegible] volo, avevano preso parte (sembra fuori gara) alla Parigi-Dakar aeronautica a bordo [illegible] un Piper bimotore immatricolato a Montecarlo che [illegible] soliti lasciare all'aeroporto «Côte d'Azur» di Nizza.

Secondo [illegible] poche notizie rimbalzate a Sanremo dall'aeroporto di Rabat, Colombino e la moglie erano partiti [illegible] Nizza, diretti a Parigi, assieme a Sergio Borea, un commerciante di Sanremo, grande appassionato [illegible] volo. Borea era stato uno dei pochi italiani [illegible] [illegible] [illegible] prestigiosa transvolata che segue di pochi giorni la kermesse auto-moto che da anni si svolge sulle strade francesi e [illegible] deserto del Sahara.

La [illegible] nella quale hanno perso [illegible] vita i due italiani, è accaduta sabato sera. Soltanto ieri pomeriggio, però, [illegible] arrivati a fatica in Italia i primi dispacci di agenzia. I corpi senza vita di Roberto Colombino e [illegible] moglie [illegible] stati composti nell'obitorio [illegible] [illegible] di [illegible], un piccolo centro di pastori, a Nord di Rabat.

L'ambasciata italiana è stata informata dell'accaduto. Le autorità consolari stanno tentando di superare gli ostacoli dovuti alle moltissime difficoltà burocratiche per sveltire [illegible] trasferimento delle [illegible] salme in patria.

La tragedia non trova spiegazioni. All'Aeroclub di Nizza sono in molti a sostenere che si è trattato [illegible] [illegible] incidente, una malaugurata disgrazia. Colombino era molto [illegible] e, soprattutto, meticoloso, preciso, puntiglioso. Controllava l'apparecchio molto accuratamente prima di mettersi in volo. Difficile pensare ad [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], ad [illegible] dimenticanza.

In tante ore trascorse ai comandi, Colombino non aveva mai avuto incidenti. Che cosa è accaduto sabato sera, a pochi minuti dall'atterraggio? Perché si è incendiato [illegible] motore?

Le autorità di polizia marocchine hanno disposto l'apertura di una inchiesta. Soltanto una perizia approfondita sui resti del Piper potrà fornire una risposta [illegible] interrogativi.

Per il momento le notizie sono frammentarie. Difficile azzardare [illegible] ricostruzione fedele dell'accaduto. [illegible] certo c'è un solo fatto: un motore ha preso fuoco ed il pilota ha avuto soltanto il tempo [illegible] lanciare il disperato Sos alla torre di controllo.

Maria Rosa Parodi [illegible] conosciutissima a Sanremo. Apparteneva [illegible] una delle famiglie [illegible] [illegible] della città. Molti palazzi portano ancora il nome [illegible] Parodi». Il padre aveva costruito in via Gioberti, in corso Orazio Raimondo, in via [illegible]. Anche l'attuale palazzo [illegible] [illegible] porta la sua firma.

Roberto Colombino continuava ed occuparsi della [illegible]brica [illegible] famiglia, [illegible] preferi[illegible] dedicarsi agli investimenti. Alcuni proprio nel campo dell'edilizia, a Sanremo ma soprattutto a Montecarlo. Una decina [illegible] anni [illegible] [illegible] fondato a Sanremo Radio Stereo 103, una delle prime radio private d'Italia.

Gian Piero Moretti

Nuovi uffici per l'Aamaie a Sanremo

SANREMO — Sabato [illegible] gennaio verranno inaugurati i nuovi uffici dell'Aamaie, in via [illegible] Bixio. La sede dell'azienda dell'acqua e dell[illegible] luce, sono stati rimessi a nuovo e dotati delle [illegible] moderne tecnologie.

(c. d.)

Muore folgorato alla [illegible] Enel di Genova

GENOVA — Un operaio di 35 anni, Baldassarre Pacini, [illegible] morto ieri pomeriggio in seguito a un incidente sul lavoro [illegible] nella centrale termoelettrica dell'Enel a Ponte San Giorgio, nel porto.

Pacini, assieme a un collega, stava controllando alcuni cavi ad altissima tensione (tremila volt) all'interno di una cabina, quando è rimasto folgorato.

QUI MARASSI I genoani di Prà fanno quadrato e credono nella promozione

Nonostante tutto, il grifone [illegible] a volare Intanto la Samp rimugina [illegible]

GENOVA — Il destro [illegible] Fausto Salsano [illegible] trasforma nella zampa di un gallo, ed è il vantaggio per la Sampdoria a Cremona. Ma sulla coda della partita un'uscita a farfalle di Ivano Bordon consente a Nicoletti di pareggiare. Una buona e una cattiva. Bersellini (che negli spogliatoi aveva rifiutato di parlare) ora spiega: «Certo, sono stato zitto. Qual a lasciarsi andare nei momenti caldi».

Il volto teso del tecnico fa però capire che la collera non è passata. Ce n'è motivo. «La giornata — continua Bersellini — ci avrebbe consentito di tenere meglio le posizioni con la testa della classifica. Invece, ancora una volta, siamo andati in barca. Mancanza di esperienza». In effetti, sembra assurdo farsi rimontare a pochi minuti dalla fine da una squadra fanalino di coda.

Il gol va tutto a pesare sulla coscienza di Ivano Bordon, ma l'allenatore reagisce: «Un'uscita fuori tempo, ma quante volte Bordon ha salvato il risultato? Purtroppo, ogni tanto in difesa perdiamo la bussola».

La Samp comunque va avanti, verso l'Europa, e promette un successo pieno domenica prossima a Marassi di Maradona.

Paura di vincere? Si ha la sensazione che la Sampdoria manchi di determinazione nei momenti decisivi della partita, quasi avesse paura di vincere. «Sono d'accordo con Bersellini — dice l'ex presidente Piero Sanguineti — la vetta (o quasi) della classifica, può dare un senso di vertigine. Su Bordon non insisterei: anche il suo omologo Borin ci ha spalancato la sua porta».

L'importante. E' lunedì pomeriggio, ma Piero Vierchowod non si è ancora calmato. Dice: «Non siamo maturi, pecchiamo [illegible] ingenuità. A Cremona potevamo vincere per 3-0». La stizza per una vittoria buttata quando pareva raggiunta, [illegible] ha avuto echi negativi fra i tifosi blucerchiati. Al «coordinamento» dei club si tende piuttosto a scorgere l'aspetto positivo della partita: un punto in trasferta è sempre media inglese. Dicono agli ultràs che sono già al lavoro per preparare la kermesse blucerchiata col Napoli: «L'importante è muovere la classifica. L'importante è che la squadra sia in salute. L'importante è che i giovani stanno crescendo».

Da Prà, [illegible] amore. Ecco che parte. Jan Peters che non gioca e fa intuire polemiche al di fuori [illegible] [illegible] [illegible] dizioni fisiche. Claudio Onofri squalificato. L'inchiesta dei giudici, la contestazione. Questo «Genoa nella bufera» ritrova l'orgoglio nelle sue memorie storiche e gioca contro il Pescara forse la sua partita più bella della stagione.

«Ormai ci dobbiamo [illegible] vincere che la squadra ha bisogno di essere sostenuta, basta con bisce da asilo, i conti li faremo non appena tornati in A». [illegible] con sicurezza Mario Bertolotto, 34 anni, impiegato, presidente [illegible] Genoa Club di Prà. Il dubbio che la promozione potrebbe subire un rinvio, non lo sfiora nemmeno.

[illegible] guarda nel suo quaderno [illegible] di cifre e di calcoli di probabilità, come in una palla di vetro. E taglia corto: «Male che vada, il terzo posto è nostro».

Un'isola rossoblù. Prà, pur vicina alle aree tradizionalmente sampdoriane, è un'isola dove si solidifica la cultura del tifo rossoblù. I soci sono 500, data di fondazione 1968, tanti sacrifici per pagare l'affitto della sede (mezzo milione al mese) e contribuire alle spese per le trasferte. Ricordate la bufera di neve di due domeniche [illegible], Marassi trasformato in un pack? Ebbene, primi a prendere posto nella Nord furono tre del Genoa Club di Prà. Diamo i loro nomi: Giorgio Tixi, Armando Donati, Oreste Lamberti. Renzo Fossati potrebbe dargli un attestato di benemerenza.

I giorni dello sconforto. «Anche noi — prosegue Mario Bertolotto — abbiamo vissuto i giorni dello sconforto. La gente non veniva più, amareggiata dai risultati. La nostra sede rischiava [illegible] di[illegible] [illegible] deposito di bici[illegible]. Ci siamo ripresi. E ora dobbiamo continuare, stringerci attorno alla squadra».

E la società? «Meriteremmo un vertice migliore, certo. Ma non dimentichiamo che ai tempi infausti della [illegible]. E se non ci fosse stato Fossati, il [illegible] si sarebbe sfasciato».

Guido Coppini

Ivano Bordon, un portiere sul banco degli imputati

Pensionato trovato morto in casa a Savona

SAVONA — Un pensionato, Sergio Gioelli, 74 anni, Savona, via Piave 25/5, è stato trovato morto nella sua abitazione. L'uomo, che viveva solo, era nella camera da letto.

La sua morte, secondo i primi rilievi del medico legale, risalirebbe a tre-quattro giorni fa. L'uomo potrebbe essere rimasto vittima di un malore.

A Villadossola tredici dipendenti in cassa integrazione

Montedison: tornano al lavoro per ordine della magistratura

Nella sentenza riconosciuta l'illegittimità della «cassa» a zero ore quando è possibile una rotazione tra tutti gli operai - Dovranno essere reintegrati nelle stesse mansioni

VILLADOSSOLA — Reintegrati dal pretore nel posto di lavoro tredici dipendenti dello stabilimento Montedison di Villadossola che erano stati messi in cassa integrazione a zero ore.

Il pretore del lavoro di Milano, Amedeo Santosuoso, aveva già disposto il loro rientro in fabbrica nell'agosto scorso con una propria ordinanza, in attesa della sentenza definitiva.

I tredici lavoratori si erano presentati al lavoro ma erano subito entrati in conflitto con l'azienda. Si erano infatti sempre rifiutati di seguire i corsi di riqualificazione professionale proposti dalla proprietà e di svolgere mansioni diverse da quelle che avevano prima di essere messi in cassa integrazione.

Sostenevano che i corsi professionali e l'accorpamento di mansioni servivano solo a ridurre il personale, espellendo altri lavoratori dalla fabbrica. Per questo loro atteggiamento, avevano subito una serie di provvedimenti disciplinari, dal semplice richiamo alla sospensione dal lavoro per qualche giorno, tutti impugnati di fronte all'ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione.

La causa intentata dai tredici rappresentanti del «coordinamento» è andata avanti per molte udienze. Sono stati ascoltati funzionari della sede centrale Montedison e della direzione locale dello stabilimento; i ricorrenti avevano presentato un «dossier» di oltre ottanta pagine sulla situazione della fabbrica e le conseguenze negative che una riduzione degli organici avrebbe avuto soprattutto per la manutenzione degli impianti.

La sentenza del pretore del lavoro di Milano sembra destinata a suscitare molto scalpore.

Il dispositivo si articola su quattro punti. Nel primo si stabilisce che due ricorrenti devono essere considerati a tutti gli effetti dipendenti della società di settore Vinavil e come tali hanno diritto alla piena retribuzione dal primo agosto 1981.

Per capire questo punto bisogna ricordare che nello stabilimento Montedison di Villadossola convivono diverse società di settore: il petrolchimico, la Reacm, che gestiva l'impianto per la produzione del carburo di calcio, e la Vinavil per il settore resine ed emulsioni.

I due dipendenti erano stati messi in cassa integrazione nel 1981, quando era stato chiuso l'impianto del carburo. Ma hanno potuto dimostrare di essere inseriti nel ciclo produttivo vinavil.

Il secondo punto della sentenza riconosce l'illegittimità della cassa integrazione a zero ore specie quando è possibile una rotazione fra tutti i dipendenti. Era questo uno dei motivi principali del ricorso. La decisione del pretore farà discutere molto perché in tutti gli stabilimenti ci sono casi analoghi. Se le motivazioni confermeranno le prime indicazioni, la sentenza potrebbe aprire la strada a una valanga di ricorsi.

Il terzo punto stabilisce che i ricorrenti dovranno essere reintegrati nelle mansioni che avevano sempre svolto all'interno dello stabilimento e che l'azienda dovrà corrispondere loro tutte le retribuzioni arretrate. Il quarto punto condanna Montedison alle spese di giudizio.

Adriano Velli

Le condizioni climatiche frenano la festa patronale

Pochi «marunat» a Novara S. Gaudenzio soffre la neve

NOVARA — La festa patronale di San Gaudenzio risentirà quest'anno dell'andamento climatico.

Pochissimi «marunat» hanno esposto le loro castagne per le vie vicine alla Basilica, nella quale ieri pomeriggio con l'apertura dello «Scurolo» sono cominciate le cerimonie religiose che continueranno oggi alle 9,45, con il ritrovo delle autorità e delle associazioni in Municipio per la partecipazione al corteo che alle 10 rinnoverà nella Basilica la tradizionale offerta del «Fiore» seguita dalla messa officiata dal vescovo Aldo Del Monte.

Ieri, alle 18, il sindaco, la Giunta e tutta la pubblica amministrazione hanno ufficialmente proclamato i «Novaresi dell'Anno» per il 1984.

Come nei precedenti anni [illegible] gli insigniti: Gianni Bolchini, 32 anni, massimo dirigente della «Cooperativa Iniziativa Due» che si interessa del reinserimento sociale degli handicappati adulti; Achille Boroli, 71 anni, consigliere delegato dell'Istituto Geografico De Agostini e Sebastiano Vassalli, 43 anni, giornalista e scrittore.

Alle 21, al Teatro Coccia, conclusione della manifestazione artistico-culturale con il concerto dell'Orchestra da Camera della Rai di Torino con un programma interamente dedicato a musiche di Vivaldi. **l. l.**

Dopo l'emergenza per il maltempo adesso si presentano nuovi pericoli

Novara, neve e tegole dai tetti cadono sui passanti in centro

I vigili del fuoco hanno avuto 130 chiamate per rimuovere lastroni pericolanti - Un piccolo esercito di volontari ha salvato i cani del canile - Scoppia la polemica per la chiusura facoltativa delle scuole

NOVARA — Oggi, festività di S.Gaudenzio, non tutte le scuole cittadine sono chiuse. Come era già accaduto sabato e lunedì scorsi per l'emergenza neve, ciascun istituto ha deciso per conto suo. Se ne rammarica l'assessore all'istruzione del Comune con una nota polemica nei confronti del provveditorato agli studi. L'operato dell'ufficio scolastico provinciale viene definito «*ingiustificato e incomprensibile*» sia per il ritardo con il quale è stata presa una decisione (venerdì scorso), sia per la sostanza della decisione stessa in quanto essa demandava la responsabilità ai singoli organi collegiali.

«*In molti casi*», dice Pezzana, «*questi organi hanno trovato notevoli difficoltà a deliberare per ristrettezza di tempi e questo ha determinato, come era facile prevedere, difformità di situazioni sul territorio cittadino, certamente non conformi allo spirito di una ricorrenza ben viva e presente nella comunità novarese*».

La giornata di S.Gaudenzio, quindi, non è uguale per tutti gli studenti novaresi. Ci sono presidi e direttori didattici che hanno riunito i consigli d'istituto o di circolo. Altri che probabilmente non hanno fatto in tempo. Qualche scuola ha invitato i giovani ad ascoltare le radio locali e a leggere i giornali per sapere se andare a scuola o no. Sarebbe stato meglio raccomandare loro di telefonare alle rispettive segreterie.

Intanto i gravi disagi causati dall'eccezionale ondata di neve, pure se attenuati, non sono del tutto spariti. Ormai in città si circola senza catene ma proprio il ritorno del consueto traffico ha reso difficili le operazioni di raccolta delle tonnellate di neve ammonticchiate ai margini delle strade.

Il pericolo maggiore adesso è per i pedoni. Dai tetti, infatti, continuano a cadere lastroni di ghiaccio e in alcuni casi anche tegole. E' accaduto in corso Italia, in corso Cavallotti e in numerose altre vie. Impegnatissimi (oltre 130 chiamate nelle ultime 24 ore) i vigili del fuoco. Le loro lunghe scale sono le uniche che consentano di rimuovere la neve dai tetti.

Finita l'emergenza anche al canile dell'Enpa di via Generali. Domenica mattina, raccogliendo il Sos della direttrice Deana Bruni, più di 80 volontari si sono presentati muniti di badili ed hanno liberato tutti i recinti.

I volontari, uomini e donne di ogni età, sono arrivati non solo da Novara ma da Milano, Torino, Vercelli, Biella e altri centri. Avevano saputo della grave situazione leggendo l'appello della direttrice sui giornali e non hanno perso tempo: in una giornata hanno fatto miracoli consentendo alla Bruni di raggiungere i cani malati (una trentina, mentre altri 30 erano già morti) e di portarli nel locale adibito ad infermeria.

La gara di solidarietà in favore del canile e dell' Enpa non si è esaurita qui. Un medico novarese ha fatto arrivare a sue spese una ruspa.

Marcello Sanzo

Novara. Un'immagine di corso Italia: con la neve accumulata ci sono tegole e pezzi di cornicione

Recuperati preziosi pannelli (il loro valore è di 2 miliardi)

VERBANIA — A poco più di un anno dal recupero, da parte del Commissariato di Polizia di Verbania, di un prezioso pannello di legno scolpito, appartenente a un gruppo di 12, che componevano (con angioletti, basamenti, capitelli, tutti in legno) il «Coro» della Chiesa Parrocchiale di S. Michele Arcangelo e S. Nicolò, di Villanova Sillaro (Milano), opera del pittore e scultore seicentesco Carlo Garavaglia, la squadra di Polizia Giudiziaria ha recuperato altri 4 pannelli.

Erano stati nascosti (probabilmente in attesa di essere trasferiti oltreconfine, dove il mercato dell'antiquariato è floridissimo) in due nicchie di cemento a mezza strada tra Cannero e Cannobio, ma nel territorio di quest'ultimo.

Nelle stesse nicchie sono stati ritrovati un moschetto, due pugnali e oltre 300 cartucce.

Sono stati predisposti appostamenti nella speranza di poter identificare gli occultatori ed imprimere una decisa svolta alle indagini, ma il maltempo ha impedito che fossero raggiunti gli obiettivi desiderati.

L'intera opera di Carlo Garavaglia (unica nel suo genere e di grande valore artistico) era stata meta di visite e di ammirazione anche di studiosi stranieri, e il suo furto aveva destato grande clamore. Il valore complessivo dell'opera pare si aggiri sui due miliardi di lire.

Un altro pannello di questo «Coro» era stato recuperato, casualmente la primavera scorsa, durante un controllo di automezzi da parte di una pattuglia della Polstrada di Verbania.

a. c.

Un democristiano a capo di una giunta «anomala»

Vigevano: con il pentapartito anche tre assessori comunisti

VIGEVANO — Damiano Nigro, 44 anni, insegnante di italiano in un istituto per ragionieri, democristiano, è il nuovo sindaco di Vigevano.

E' stato eletto all'alba di sabato, dopo una lunga seduta del Consiglio comunale, con 23 voti. Per lui hanno votato i suoi compagni di partito, i socialisti, i socialdemocratici, i repubblicani e i liberali; si sono astenuti i missini, hanno votato contro i comunisti.

Ieri sera il Comitato regionale di controllo era chiamato a dare il proprio assenso circa l'elezione del nuovo sindaco di Vigevano. In caso affermativo — ed in tal senso non dovrebbero esserci dubbi — questa mattina, Damiano Nigro presterà giuramento dinanzi al prefetto di Pavia e sarà quindi investito ufficialmente.

Dopo sedici anni, un altro democristiano siederà dunque sulla poltrona più importante della città: l'ultimo era stato l'avvocato Zaccone, nel 1968, a capo di una giunta d'emergenza.

La votazione di Nigro conclude un lungo e travagliato periodo della vita politica cittadina che ha visto lo sfaldarsi della giunta di sinistra e il nascere di una nuova maggioranza pentapartitica. Sino all'ultimo i comunisti hanno tentato d'impedire l'elezione di un sindaco democristiano e per combattere sino in fondo la battaglia, per non essere estromesso dal governo della città, il pci non ha fatto dimettere i suoi tre assessori tuttora in carica: si tratta di Carlo Nipoti, Giuseppe Bazzan e Cesare Bozzano.

Anche il socialista Coraamino Maretti non ha rassegnato le dimissioni; pur votando il nuovo sindaco democristiano, il «grande vecchio» della politica vigevanese (Maretti è stato sindaco di Vigevano e più volte assessore), con un colpo a sorpresa, è rimasto in carica «*per vedere e valutare come si metteranno le cose*».

La giunta che nascerà sarà quindi «anomala»: sorretta da un pentapartito, avrà, nei suoi banchi, anche tre comunisti, più Maretti. Gli altri sono: Francesco Aina (psi), Celestino Pittoni (psdi), Franco Segù (pli) e Giuseppe Secli (pri). In linea teorica la nuova situazione che si è venuta a creare, non impedirà a democristiani, socialisti, socialdemocratici, repubblicani e liberali di governare in quanto, potendo far valere cinque voti su nove in giunta, costituiranno comunque maggioranza. Il pentapartito si ripromette di andare avanti a ogni costo, ma anche i comunisti faranno di tutto per contrastare la nuova coalizione. E' lecito quindi chiedersi sino a che punto il polo laico e socialista potrà reggere dinanzi a tale situazione: il quadro politico resta ingarbugliato e lo spettro di elezioni politiche anticipate è sempre nell'aria. **ge. r.**

Sul piano di edilizia popolare

Si sfiora la spaccatura nella Giunta di Stresa

STRESA — Il Piano per l'edilizia economica e popolare divide sempre più la maggioranza del Comune di Stresa. Un vertice dei segretari provinciali dei partiti che danno vita alla giunta, psi, pri, pli e dc (per quest'ultimo c'era il segretario di sezione essendo quello provinciale indisposto) non solo non ha risolto i molti problemi ma ha fatto rasentare la spaccatura. I liberali hanno detto chiaramente che per l'acquisizione delle aree per l'edilizia popolare non intendono avallare la formula dell'esproprio propendendo, essi, per la trattativa privata.

Non è che su altri problemi vi sia tra i partiti della maggioranza piena intesa. Il sindaco, senatore Cornelio Masciadri, vuole proporre una modifica allo statuto del Consorzio per la depurazione delle acque reflue dei Comuni di Lesa, Belgirate e Meina cui Stresa ha aderito.

Ma anche su questo punto ci sono dissensi, vero è che nell'ultima seduta consiliare la coalizione che amministra la città è stata messa in minoranza.

Intanto i tempi di allacciamento di Stresa al depuratore si allungano avendo il Comitato di Controllo «bocciato» l'appalto a trattativa privata del secondo lotto di lavori. Un provvedimento che ha innescato nuove e vivaci polemiche ma che ha dato ragione a Masciadri il quale vuole gli appalti a concorso. Della questione se n'è parlato anche al vertice provinciale e i socialisti hanno ribadito che la loro è una «battaglia» di coerenza per la «trasparenza».

Sulla piattaforma programmatica dopo il fallimento nell'incontro dei segretari politici lo «scontro» potrebbe essere trasferito in Consiglio comunale che ormai non si riunisce più da quasi due mesi.

«*In quella sede si vedrà* — ha detto il segretario provinciale del psi Ennio Ricchi — *e se la giunta cadrà, sarà su questioni sostanziali e dopo un dibattito pubblico, non su semplici cavilli*». **p. b.**

Nevischio sulle colline del Verbano

VERBANIA — Ancora maltempo ma al momento in forma moderata con pioggie intermittenti sul lago e nell'immediata fascia collinare, nevischio sopra i 700 metri, neve oltre i 900, non ci sono nuovi problemi ma potrebbero nascerne se le precipitazioni si intensificheranno. In montagna dovrebbe nevicare copiosamente per tutte le prossime 24-30 ore aggravando il pericolo di slavine ed anche di crolli.

La tregua — seppure parziale — di sabato e domenica, ha consentito lo sgombero di tutte le strade. *(a. c.)*

IL NOVARA SI LECCA LE FERITE, L'OMEGNA VOLTA PAGINA

Maroso: «Non accetto processi alla squadra»

Il tecnico difende i suoi ragazzi: «Dovessi ripetere la partita la imposterei esattamente come ho fatto sabato scorso»

NOVARA — Dopo la seconda sconfitta stagionale rimediata contro la Virescit e che ha interrotto una serie positiva durata 15 giornate, Maroso non accetta processi alla squadra.

Un atteggiamento logico e comprensibile, quello del tecnico, perché un passo falso, in quelle condizioni ambientali, non può cancellare di colpo quanto di buono ha realizzato in precedenza questa squadra.

Il Novara mantiene il primato in classifica anche se l'Ospitaletto vincendo i due recuperi (con Mestre e Trento) potrebbe teoricamente superare gli azzurri.

Analizziamo la sconfitta di sabato scorso maturata in un ambiente difficile per le dimensioni del terreno e la consistenza dell'avversario, che non può essere sottovalutata. I bergamaschi, sul loro terreno, sono imbattuti da oltre tre anni.

Si rimprovera a Maroso di aver impostato una gara troppo difensiva mandando in campo inizialmente una sola «punta» Maffioletti (per l'indisponibilità di Scienza) al quale è stato affiancato Orossi soltanto nella ripresa. Qualche giocatore poi, come Catena e Cuccureddu è apparso al di sotto degli standard abituale. Lo stesso Di Marzio, impegnato a contenere Roccatagliata, non ha garantito alla squadra il consueto apporto offensivo. Maroso spiega così le sue scelte: *«Dovessi ripetere la partita, l'imposterei esattamente come ho fatto sabato. Semmai avrei potuto schierare Scienza, a tempo parziale, ma era reduce dall'influenza e da una settimana d'inattività. Sarebbe stato un rischio troppo grosso in prospettiva futura. Di Marzio è mancato in fase di spinta ma non si può trascurare che pure lui veniva da una settimana difficile perché indisposto. A Balacich e Mosuero erano stati affidati precisi compiti di raddoppio della marcatura e poi non si può dimenticare che quella bergamasca è una squadra difficile da contenere sul suo terreno. Tutto si può discutere ma non accetto gli attacchi a livello personale come quelli portati a Cuccureddu. Antonello è un signor professionista che stà faticando a prendere il passo dei compagni e della squadra ma non possiamo sottacere quanto sia stato importante, a livello psicologico, nei successi di questa squadra. E' un tasto molto delicato perché lui sta facendo il possibile. Non vorrei che si stressasse e che si creasse un caso».*

Maroso insomma è piuttosto infastidito non tanto per le conseguenze della sconfitta quanto piuttosto per le polemiche affiorate al primo passo falso dopo una lunga serie positiva. Questo è sintomo di un ambiente non ancora sufficientemente maturo.

Renato Ambiel

In trasferta con il Giovinazzo

L'Hockey pareggia in mezzo alla rissa

NOVARA — Secondo le previsioni gli azzurri dell'Hockey hanno trovato a Giovinazzo un clima infuocato, sia in campo sia fuori, e alla fine il risultato di 3 a 3 può essere considerato un vero successo. Anche se i pugliesi si sono scatenati più di tutto contro i due «ex» Colamaria e Marzella.

Queste le impressioni di quattro tifosi che sabato sera erano presenti sulla pista di Giovinazzo. «*Ci sono state provocazioni di Turturro nei confronti del nostro portiere Ricci, e anche lanci in pista di oggetto impensabili. I nostri giocatori sono stati sfiorati da un masso di chiavi, da due scarpe, da decine di biglie di ferro. Un clima veramente impossibile, che poteva portare a un finale peggiore. Il pullman dei giocatori è stato assalito ed è tornato a Novara con un vetro rotto*».

Per quanto riguarda il risultato Mino Battistella era stato esplicito prima della partenza: «*Troveremo avversari scatenati che non ci daranno respiro approfittando anche delle ridotte dimensioni della pista. Il pareggio è quindi un risultato accettabile anche se in condizioni normali siamo nettamente più forti come dimostra, del resto, la classifica*».

Gli azzurri hanno perso un punto nei confronti dei diretti rivali di Bassano e Vercelli, vittoriosi nelle rispettive trasferte di Pordenone e Viareggio.

Specialmente i veneti hanno impressionato per l'8 a 4 conquistato sulla pista non certo facile di Pordenone mentre i campioni d'Italia di Vercelli hanno risicato solo un 3 a 2 contro il Viareggio ultimo in classifica. Un risultato che dimostra ancora una volta che qualcosa non funziona nella compagine gialloverde anche se i risultati continuano a venire e la posizione in classifica rimane di tutto rispetto.

I risultati dell'ultima giornata hanno confermato al quarto posto il Forte dei Marmi, (vittorioso sul Marzotto per 10 a 4), mentre il Pordenone è ora minacciato dalla coppia Lodi-Monza e dallo stesso Castiglione.

Liliano Laurenzi

Nuovo presidente guida i rossoneri

Gianni Penna, affiancato da Giampiero Ingignoli, sostituisce Guido Alberganti - Adesso la società sta cercando uno sponsor valido

OMEGNA — Dopo un anno e mezzo di presidenza Guido Alberganti ha dato le dimissioni. Gli subentra il vice Gianni Penna affiancato da Giampiero Ingignoli.

Penna ha 42 anni, è nato a Borgomanero, ma risiede ad Agrano di Omegna ed è comproprietario di un'officina per la manutenzione di mezzi pesanti ad Ornavasso.

Gianni Penna

Giampiero Ingignoli

Quali le ragioni del cambio al vertice? Risponde il nuovo presidente: «*Alberganti per motivi propri non era più in grado di seguire la squadra come va fatto, perciò siamo giunti a questa decisione che deve essere interpretata come una svolta. Sincerità, correttezza ed umiltà devono essere le basi della società per riacquistare credibilità. Ho assunto la carica nella certezza che molte promesse che mi sono state fatte diventino realtà, per questo già in settimana faremo una riunione a cui sono invitati tutti gli ex dirigenti che in passato hanno fatto parte del consiglio e tutti coloro che hanno intenzione di avvicinarsi all'Omegna*».

Aggiunge Ingignoli: «*Contiamo molto anche sull'apporto dell'Amministrazione comunale e sul presidente della Provincia Fornara, che è un tifoso rossonero perché ci possano aiutare in quest'opera di riavvicinamento e di ricerca di uno sponsor. Inoltre fin da oggi offriamo all'Azienda Autonoma la nostra società come possibile veicolo pubblicitario*».

Molti progetti dunque anche in considerazione di una constatazione: la conduzione di Alberganti in Omegna non era gradita a molti. Penna ha poi detto che è prematuro parlare di programmi, molto dipenderà dalla risposta che darà la città dove il neo-presidente ritiene non manchino i mezzi per fare la serie C. Spera di poter contare sulle grandi industrie che hanno un budget pubblicitario notevole.

Ha poi affermato che con una società formata da una decina di persone, gli introiti della Lega ed una oculata campagna acquisti e vendite si può sicuramente fare una serie C-2 ad alto livello ed in questo modo tornare ad avere allo stadio una media di mille persone.

Ha concluso: «*Il primo passo comunque è quello di ricreare un ambiente dove, voglio precisare, la carica di presidente non implica alcuna prevaricazione*».

Il cambio della guardia non porta comunque sconvolgimenti in seno alla società sia dal lato organizzativo che tecnico dove viene confermata piena fiducia alla squadra, all'allenatore ed al direttore sportivo Guglielmo Perino affiancato da Franco Rebora.

Intanto si sta esaminando il risultato dell'ultimo incontro. L'impegno di società, tifosi ed Amministrazione comunale (che tramite il vicesindaco Cavigioli si è impegnata ad accollarsi le spese vive) per lo sgombero della neve, non sono stati premiati da un'affermazione dell'Omegna che al termine della gara con il Venezia deve annotare la quarta sconfitta interna, prima giornata della gestione Bergamasco. Una sconfitta decisamente immeritata. Il Venezia ha avuto dure occasioni ed è andato in gol una volta con l'esperto Capuzzo dopo appena sette minuti di gioco. L'Omegna ha spremuto ogni energia nel tentativo di recuperare e, chissà, di vincere il confronto, ma tutto è stato inutile.

L'Omegna avrebbe potuto raddrizzare la situazione anche senza rigori, ma la porta veneta è risultata stregata perché almeno in quattro occasioni il portiere è stato graziato oppure la palla è stata ribattuta dai difensori in qualche maniera.

Quando poi la sfera sembrava destinata nel sacco ha pensato il portiere Fantini con una prodezza a sventare un colpo di testa vincente di Tassiero. La serie positiva dei rossoneri è perciò terminata, ma non sono di certo cambiati lo spirito e l'impronta che Bergamasco ha saputo dare in queste ultime gare.

Audenzio Martinazzi

Spettacoli e taccuino

NOVARA
ASTRA: Platinum paradise.
COCCIA: Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno.
ELDORADO: I due carabinieri.
FARAGGIANA: Fotografando Patrizia.
VITTORIA: Il ragazzo di campagna.
S. CUORE: The Blues brothers.

ARONA
MODERNO: Film a luce rossa.

BORGOMANERO
MODERNO: La chiave del piacere.
NUOVO: Gremlins.

DOMODOSSOLA
CORSO: Bandido in amore.
CINEUNO: Emilio schizzi.

TRECATE
VITTORIA: Marina Pon Pon.

VERBANIA
APOLLO: La calda matrigna.
ARISTON: riposo.
VIP: riposo.
SOCIALE (Pallanza): Le avventure di Bianca e Bernie.
SOCIALE (Intra): National Lampoon's Vacation.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Gremlins.
ASTORIA: Fenomeni paranormali incontrollabili.
CAGNONI: I due carabinieri.
MARCONI: Tutti dentro.

FARMACIE

A NOVARA
Dalle 8,45 alle 20,15: Comunale, via Belgrami; dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 21,30: Ferrero, corso Cavallotti; dalle 21,30 alle 8,45 Defendi, corso Torino.

IN PROVINCIA
Arona: Arrigoni.
Varallo Pombia: Fanchini.
Meina: Gasparini.
Domodossola: Comunale.
Pieve Vergonte: Giusti.
Macugnaga: Grandi.

Nuove sedi del Comune di Novara

NOVARA — La ripartizione servizi sociali del Comune e l'omonimo assessorato sono stati trasferiti, ieri da piazza Gramsci in via Tornielli 5 ai locali che ospitavano l'ufficio d'igiene. Il nuovo numero di telefono è il 35151.

In via Tornielli sono stati trasferiti i seguenti servizi: asili nido, assistenti sociali e domiciliari, assistenza economica, contributi riscaldamento, soggiorni climatici e colonie bambini, ricoveri negli istituti «De Pagave» e Gerontocomio.

Alle tv private

ANTENNA 3
20,20 Bingoo Tombolone musicale a premi
0,05 Telefilm Shane

RETE A
20,30 Aspettando il domani sceneggiato
21,30 Il tempo della nostra vita sceneggiato
22,30 Telefilm The doctors
23 — Telefilm Al 96

Julie Christie questa sera in «Messaggero d'amore»

TELENOVA
20,20 Film Messaggero d'amore di J. Losey con J. Christie — *Tredicenne è tramite d'una relazione segreta* (1970)
22,20 Sport: Catch
22,30 Film Quando volano le cicogne di M. Kolatoza con T. Samoilova — *Coppia divisa dalle vicende della Seconda Guerra Mondiale* (1958)

RETE 4
20,30 Film L'uomo ombra di W. S. Van Dyke con M. Loy — *Detective svolge indagini in compagnia di moglie e cane* (1934)
22,30 Telefilm Kazinsky
23,30 Film Ultime grida dalla savana di A. Climati

TELECITY
20,15 Pacific International Airport sceneggiato
21,20 Film L'amico di famiglia di C. Chabrol con M. Piccoli — *Politico sfrutta tradimento della moglie* (1972)

G. R. P.
20,20 Bingoo Tombolone musicale a premi

Lo scorso anno spesi trecento milioni in contravvenzioni

Vercelli città disciplinata? In dodici mesi 14 mila multe

«Siamo agli stessi livelli di Asti e Biella» dice il comandante dei vigili Giovanni Damiani

VERCELLI — Nel 1984 sono affluiti nelle casse del Comune 297 milioni che costituiscono il pagamento delle 13 mila 900 infrazioni al Codice della strada accertate in città. I vigili urbani sono troppo severi, o gli automobilisti vercellesi sono particolarmente indisciplinati?

Risponde il comandante dei vigili, Giovanni Damiani: *«La media di 14 mila contravvenzioni annue è accettabile per una città come Vercelli: indica una circolazione veicolare ordinata ed il generale rispetto del Codice. Se noi prendiamo come metro di paragone centri delle stesse dimensioni di Vercelli, Asti o Biella, ad esempio, possiamo affermare che viviamo in una città tranquilla»*.

Gli unici inconvenienti per la viabilità, che hanno come conseguenza multe per divieti di sosta, e per dischi orari scaduti, si riscontrano nel centro storico. In questi ultimi mesi sono stati aperti nuovi parcheggi, ma ancora non sono sufficienti alle esigenze della città.

L'anno che si è concluso ha fatto registrare, rispetto al 1983, un sensibile aumento della motorizzazione e di conseguenza l'impegno dei vigili è stato maggiore. Il comandante ricorda inoltre i servizi effettuati durante la visita del presidente della Repubblica Sandro Pertini, in occasione dell'inaugurazione del monumento alla mondina, il passaggio del Giro d'Italia, la Fiera di Maggio.

Questo il bilancio degli incidenti stradali: ne sono stati rilevati circa 500, di cui 4 mortali, con quasi 200 feriti. Nel settore informativo e di pronto intervento i vigili urbani hanno registrato 2.000 richieste di informazioni, mentre gli interventi contro i fracassoni e le auto che ostacolavano l'accesso dei passi carrai sono stati 2.300. Non sono mancati poi gli interventi d'aiuto a persone sole, soprattutto anziani.

Dice ancora il capitano Damiani: *«I veicoli sequestrati perché condotti da persone senza patente o senza la necessaria copertura assicurativa sono stati appena 21; solo 83 le segnalazioni alla Prefettura e all'Ispettorato della motorizzazione per il ritiro o la revisione della patente di guida»*.

Le contravvenzioni riguardano anche i commercianti e i gestori dei bar: ne sono stati multati una novantina per infrazione alle norme sugli orari e, in generale sul commercio.

Rilevante l'attività del Comando vigili nei settori dell'igiene pubblica, dell'ecologia, dell'edilizia e della viabilità: i rapporti trasmessi al magistrato per la trasgressione delle norme in materia sono stati 25.

Ha concluso il comandante: *«Il clima non ha però favorito la nostra attività: la primavera è stata piovosa, l'estate molto breve e l'inverno precoce. La maggior parte dei servizi, che si sono svolti all'aperto, ha risentito dell'inclemenza del tempo»*.

Daniele Cabras

Denunciati tre artiglieri della «Scalise»

VERCELLI — Individuati e denunciati alla magistratura per *«violenza personale»* tre artiglieri della caserma *«Scalise»* che, due settimane fa, avevano mandato all'ospedale un commilitone per uno stupido scherzo: gli avevano spruzzato sapone liquido e lucido da scarpe negli occhi.

Lo ha comunicato l'ufficio stampa del Terzo Corpo di Armata di Milano, spiegando: *«Stiamo cercando in ogni modo di estirpare dall'esercito la piaga del cosiddetto "nonnismo" perché, talvolta, questi scherzi, queste penitenze goliardiche possono portare a conseguenze molto gravi. Ecco perché, nel caso specifico, abbiamo avviato un procedimento penale nei confronti dei responsabili»*.

Non sono stati resi noti i nomi dei tre artiglieri. Intanto, Paolo De Nardo, il vercellese di 19 anni vittima dello scherzo, è stato dimesso dall'ospedale. (e. d. m.)

Cigliano, chiude l'Ufficio di collocamento

CIGLIANO — Manca il personale e l'ufficio di collocamento chiude: il servizio sarà riunito con quello di Livorno Ferraris. Le proteste in paese non si sono fatte attendere.

Dice il sindaco Silvano Bigando: *«Non si comprende perché un centro di 5 mila abitanti debba essere privato dell'ufficio. L'inconveniente potrebbe essere superato se il personale di Livorno Ferraris gestisse anche la sede ciglianese»*. (n. o.)

Dopo il freddo record e le nevicate dei giorni scorsi, i disagi non sono finiti

Fughe di gas e «slavine» dai tetti ora il problema si chiama disgelo

Rotte le tubature del metano in due quartieri - In campagna cornacchie, corvi e selvaggina si avvicinano ai paesi in cerca di cibo

VERCELLI — Dopo la neve, ora i problemi sono provocati dal disgelo. Non passa ora senza che i vigili del fuoco vengano chiamati ad intervenire per sgombrare i tetti — soprattutto del centro — dai blocchi di neve che si staccano e che precipitano in strada come piccole slavine.

Ieri, poi, si è registrato un ulteriore, grave problema. Il disgelo ha causato la rottura di due tubature del gas metano a bassa pressione in via Monviso ed in viale Garibaldi. Se ne sono accorti gli abitanti delle due zone che hanno avvisato i vigili del fuoco ed i tecnici dell'Azienda autonoma per i servizi municipalizzati.

Spiega il direttore dell'Amnu, ingegner Carlo Felice Lupo: *«Temevamo che l'inconveniente potesse accadere solo alle tubature dell'acqua, invece è successo anche per quelle superficiali del gas. In pratica, il disgelo rende meno resistente il terreno alle vibrazioni provocate dal transito delle auto e dei camion, così i tubi in superficie si rompono. In qualche ora di lavoro riusciremo però a sistemare l'inconveniente»*. Conclude l'ing. Lupo: *«Ci auguriamo che i due casi di viale Garibaldi e di via Monviso restino isolati ma chiediamo, nello stesso tempo, la collaborazione dei cittadini perché ci avvisino subito se dovessero avvertire il caratteristico odore di gas»*.

Nonostante la fuga di metano, l'erogazione è stata regolare anche nei due quartieri interessati, escluse per qualche ora, le abitazioni servite direttamente dalle condutture che si erano rotte.

* * *

Dalla città, passiamo al circondario per segnalare un fenomeno inconsueto causato dalle abbondanti nevicate dei giorni scorsi: centinaia di cornacchie grige, di corvi e di passeri calano nei centri abitati alla ricerca di un poco di cibo. I pennuti, intirizziti, allo stremo delle forze, vincono il loro naturale timore verso l'uomo, raggiungono i cascinali abitati e le case della periferia, saltellando dagli alberi spogli agli orti, ai giardini, avventurandosi sui balconi e sui davanzali, nella speranza che qualche persona di buon cuore lasci sulla neve briciole di pane.

Nella zona tra Prarolo e Pezzana e in un'ampia area tra la statale e il fiume Sesia, verso i Cappuccini, stormi di corvi stazionano, impazziti dal freddo e dalla fame, ai bordi della strada, levandosi in volo soltanto quando i rumori dei camion si fanno troppo forti.

I passeri sono ambita preda di cacciatori di frodo: i piccoli volatili finiscono così nelle padelle per il classico piatto alla veneta, di *«polenta e osei»*. Anche la selvaggina *«nobile»* sta uscendo, per fame, allo scoperto, spinta fuori dalle zone di ripopolamento e conservazione.

I guardacaccia della Provincia hanno costruito nella campagna piccoli ricoveri, ricoperti con paglia e assi di sostegno, sotto i quali hanno deposto grosse quantità di avena e mais, per salvare da sicura morte gli animali. Si calcola che in questo modo siano stati distribuiti in tutta la provincia circa centocinquanta quintali di foraggio.

Si sta intanto intensificando l'opera di controllo da parte delle guardie, per evitare l'azione indiscriminata di bracconaggio che porterebbe a dannose azioni di cattura di lepri e fagiani, questi ultimi costretti ad un volo radente dalle condizioni atmosferiche e quindi facile bersaglio.

Infine, sempre in tema di animali, segnaliamo i casi di decine di gatti abbandonati che si aggirano in città, alla ricerca di cibo. Questi animali riescono a sopravvivere grazie all'interessamento di alcuni volontari che, nottetempo, li riforniscono di cibo in punti prestabiliti (soprattutto nel centro cittadino, a Vercelli).

Il problema dei gatti randagi è annoso: i micetti vengono affidati in modo particolare alle cure di Amelia Panvini Rosati e di Maddalena Viriglio, due vere amiche degli animali. g. b.

L'autogrù dei vigili del fuoco al lavoro in corso Libertà

Stanno per iniziare le trattative con l'Associazione d'irrigazione Ovest Sesia

Meccanizzazione, punto cruciale nel nuovo contratto degli acquaioli

Interessati alla vertenza circa 300 lavoratori - Come salvaguardare l'occupazione?

VERCELLI — *E' prossimo l'inizio delle trattative per la stipulazione del nuovo contratto degli acquaioli e degli operai fissi dipendenti dai distretti e dalle frazioni irrigue dell'Associazione di irrigazione Ovest Sesia, per il triennio 1985-1987. Sono interessati al contratto circa trecento lavoratori.*

L'Associazione d'irrigazione Ovest Sesia ha già nominato una commissione nella quale siedono i sette componenti il Consiglio di amministrazione (tutti espressione del mondo agricolo vercellese) ed esperti in campo sindacale dell'Unione agricoltori e della Federazione coltivatori diretti di Vercelli.

Il calendario delle riunioni non è ancora noto. Si ritiene che entro la fine del mese la commissione possa prendere contatto con le organizzazioni sindacali dei lavoratori.

Dice Dino Lo Iacono, presidente dell'Ovest Sesia: «Ci sediamo al tavolo della trattativa tenendo presente due punti fondamentali: lo sviluppo della tanto auspicata meccanizzazione dei servizi in campo e la salvaguardia della occupazione». *Un occhio, pertanto, alla meccanizzazione, presupposto per ridurre i costi di gestione, ed un altro a quella mano d'opera che l'automazione potrebbe eventualmente ritenere esuberante.*

Aggiunge Lo Iacono: «Le parti dovranno considerare, inoltre, che il contratto non può andare oltre le norme che regolano i contratti provinciali dei lavoratori agricoli e neppure dimenticare i principi generali del contratto nazionale che riguarda i dipendenti degli enti di bonifica, di irrigazione e di miglioramento fondiario».

Conclude Lo Iacono: «La nostra figura giuridica è diversa da quella di un generico datore di lavoro. L'Associazione svolge un servizio sociale, per cui non è da escludere, da parte nostra, un atteggiamento più possibilista».

Non vanno, poi, sottovalutate, in questo quadro, realtà nuove come la contenza gestionale degli ex canali demaniali e l'equilibrio di comportamento con la «consorella» Associazione di irrigazione Est Sesia di Novara.

Walter Nasi

Un arresto per rapina a Trino

TRINO — I carabinieri di Trino hanno arrestato Gabriele Rossi, 21 anni, residente in via Credenzieri 3.

Il giovane, uscito di prigione da poco tempo, deve ancora scontare una condanna a 13 mesi e mezzo per rapina a mano armata.

Il fatto risale alla sera del 26 agosto 1983. Rossi ed un suo complice, Francesco Lupia, attualmente detenuto, aggredirono il commerciante di terreni Luigi De Zotti, a Trino in occasione della festa patronale, rubandogli una catena d'oro e ferendolo alla gola. (g. p.)

SERIE C2 - Lo 0 a 0 interno col Mira conclude l'ottimo girone d'andata dei bianchi

La Pro al «giro di boa» con le migliori

La squadra è a soli tre punti dal Novara, in vantaggio anche sul ruolino di marcia previsto da Sacco - Un bilancio della prima parte del torneo - Quattro gare falsate da rigori dubbi - Ora tocca alla Coppa Italia

Vercelli. Il tiro di Riccardino che ha colpito il palo nella partita con il Mira (Foto Greppi)

VERCELLI — *Pareggiando in casa col Mira, la Pro ha chiuso il girone d'andata con 19 punti, uno in più di quelli previsti da Sacco nella sua «tabella» personale. Un bottino che poteva essere più pingue, ma che soddisfa ugualmente tecnici, dirigenti e tifosi: la squadra è a soli 3 punti dalla capolista Novara e, soprattutto, ha dimostrato di poter competere alla pari con le protagoniste del girone.*

Col Novara, appunto, i vercellesi hanno ceduto, alla terza giornata, solo per un contestatissimo rigore che ha consentito agli azzurri di prevalere nel finale di un match molto equilibrato. Dopo il Novara, in classifica, troviamo il Mantova che ha superato la squadra vercellese nel finale, dopo essersi trovata in svantaggio di una rete a sette minuti dal termine: anche a Mantova, i bianchi hanno subito un rigore (quello del pareggio) molto dubbio.

Sempre scorrendo la graduatoria ecco, a 20 punti, la sorprendente Virescit (battuta dai vercellesi) e l'Ospitaletto, con il quale i bianchi hanno impattato al «Robbiano» una gara che nessuno ha dominato. Tutto ciò per dire che nessuna delle quattro squadre che precedono la Pro al giro di boa del campionato è apparsa — negli scontri diretti — nettamente superiore.

I vercellesi possono recriminare su quattro rigori assai discutibili, che sono costati loro altrettanti punti (Novara, Omegna, Mantova e Crema), ma anche sulle occasioni sprecate. Domenica, con il Mira, ad esempio, la Pro Vercelli ha sciupato una ghiotta opportunità di installarsi al terzo posto, a due soli punti dai novaresi. Sacco ha visto un'«ottima partita» e, onestamente, ha rilevato l'impegno costante della squadra che, per tutti i 90 minuti, ha premuto sul bunker dei veneti.

Però, a conti fatti, la Pro ha saputo crearsi non più di tre occasioni nitide da rete: una proprio in apertura con Gino, che ha sfiorato il palo di testa, una con lo stesso Gino che ha sparato in bocca al portiere un grande assist di Friperio e una terza con Riccardino che ha centrato il palo, a metà della ripresa.

Troppo poco per un forcing continuo che è stato condotto con caparbietà, ma con le idee poco chiare. Ha ammesso Sacco: «Dovremo rivedere qualcosa negli schemi perché, in casa, fatichiamo molto con le squadre che si chiudono a riccio rinunciando a giocare».

Ora il campionato di C2 osserverà un turno di riposo, ma la Pro giocherà ugualmente in Coppa Italia: domani a Busto Arsizio e domenica al «Robbiano» contro la Pro Patria.

Enrico De Maria

HOCKEY - I gialloverdi riducono il distacco dalla capolista Novara

Amatori, due punti preziosi

Il successo di Viareggio è stato più largo di quanto dica il punteggio finale (3 a 2) - Bella prova in porta del giovanissimo Guanziroli - Funziona la tattica «a girandola» di Tarchetti

VERCELLI — *Preziosa vittoria dell'Amatori Maglificio Anna HP Uomo a Viareggio: 3-2. La squadra vercellese ha dovuto lottare accanitamente per portare a casa i due punti. Era priva di uomini come il portiere Coppola, squalificato, e Coria, che lamentava uno stiramento inguinale per cui Tarchetti, giustamente, non ha ritenuto di mandarlo in pista con il rischio di «strapparlo».*

In porta, in sostituzione di Coppola, ha giocato il giovanissimo Guanziroli: un «prodotto» locale, considerato il nuovo Carlin Costa, il grande portiere isolano degli Anni '70. Guanziroli ha compiuto una serie di strepitose parate, non facendo rimpiangere il pur bravo titolare, ma dimostrando freddezza, sicurezza, colpo d'occhio.

L'Amatori era molto atteso a questa prova, anche se il Viareggio è ultimo in classifica. La squadra vercellese da alcune partite, dalla sostituzione di Alvarez con Tarchetti, ha cambiato gioco: l'ha trasformato in una girandola velocissima, tutta di prima e con tiri da qualsiasi posizione non appena se ne presenta l'occasione. Un gioco che richiede grande abilità, dal punto di vista dell'uso del bastone e del controllo della pallina, e rende necessario trovarsi, con brevi e poderosi scatti, all'appuntamento con il passaggio. Per alcune partite i gialloverdi avevano sofferto il cambio di gioco.

Viareggio doveva confermare o meno se si dovesse continuare con questa impostazione. Malgrado le assenze, malgrado che i padroni di casa non facessero complimenti, specie con Caricato e Beltempo, l'Amatori ha vinto più nettamente di quanto dica il punteggio. Due reti nel primo tempo con Auledelli e Fietta, una nel secondo con Girardelli, con i padroni di casa che riescono ad accorciare le distanze per un autogol ed una rete segnata negli ultimissimi minuti.

L'Amatori con questo successo si è portato a due punti dal Novara, che ha pareggiato a Giovinazzo, a pari merito con il Bassano, vincitore a Pordenone. f. l.

La Termodata vince il derby con il Biella

Le cestiste di Roselli s'impongono per 64-53

VERCELLI — La Termodata, nella sesta giornata del campionato di serie C di basket femminile, è andata a vincere a Biella: 64-53. La formazione vercellese quindi ha superato quella laniera sia nell'andata che nel ritorno e si è portata a quota otto punti in classifica, lasciando al penultimo posto la stessa Biella con sei punti.

E' stata una partita accanita, come era del resto nelle previsioni, considerato che le due squadre, oltre che ad essere appaiate in classifica, sono divise da una profonda rivalità sportiva. Guidate magistralmente dalla panchina dal coach Claudio Roselli, le vercellesi sono apparse determinate come poche altre volte. E tutte hanno giocato una grande partita: dall'esperta Ferrero all'intelligente Melon, da Teresa De Grandi, capitana dal grande temperamento, alle giovani Caron e Bertezzi, Alemanno, La Rotonda, Ciocchetti, Beccari e Marinone, che stanno crescendo di partita in partita.

La Termodata era già in vantaggio nel primo tempo, chiuso con il punteggio di 32-26. Nel secondo le due squadre hanno raddoppiato i punti segnati, mantenendo così una notevole distanza tra le due formazioni.

Sabato, al palasport di via Donizetti, per l'ultima partita di campionato, scenderanno le novaresi dell'Isa, ultime in classifica. Dovrebbe essere una nuova vittoria per la Termodata e quindi altri due punti preziosissimi per gli ormai prossimi *«play-off»*. f. l.

VOLLEY - Battuta anche l'Albisola

La Libertas si qualifica nei «play-off» della C1

Parteciperà agli spareggi per la promozione

VERCELLI — La Libertas Pallavolo ha vinto il suo girone del campionato di C1. La squadra vercellese disputerà quindi i *«play-off»* per la promozione. Sabato scorso ha piegato nettamente in casa l'Albisola per 3-1. Una vittoria nettissima, a conferma dello stato di salute della squadra allenata da Cesare Losa.

La Libertas ha disputato un campionato senza tentennamenti. E in certi momenti ha sfoggiato anche un gioco molto valido. Ha avuto solo un avversario che l'ha insidiata sino al termine del girone: il Campagnolo Cuneo, che è stata anche l'unica squadra a piegare la formazione vercellese nel girone di andata. Nel ritorno, i biancoblù, con una prestazione a dir poco esaltante, hanno addirittura surclassato i rivali, prendendosi la rivincita con abbondanti interessi.

Poi, senza altri scossoni, sono giunti al traguardo finale, anche se parziale, ma molto importante per gli incontri dei *«play-off»*, perché la prima del girone piemontese incontrerà la terza classificata del girone lombardo.

Indubbiamente, la Libertas creata quest'anno dal presidente Renato Ranghino, dall'allenatore Cesare Losa e dai loro appassionati collaboratori, anche con notevoli sforzi finanziari, è un complesso di notevole levatura. Ai vari Motti, Rosso, Pizzera, Formaggi, Maggia, Balini, Manachino e Arini si sono aggiunti i *«veterani»*, ma ancora bravissimi, Pilotti e Ferretti. E la squadra, dopo alcune incertezze, ha preso a navigare a gonfie vele.

C'è poi un altro fatto positivo da segnalare: il pubblico ha preso poco alla volta a frequentare gli incontri della Libertas. E questo è un buon viatico per i *«play-off»*. f. l.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Sexy in the shop (Viet. min. 18 anni).
NUOVO ITALIA: per la cinerassegna «I martedì al cinema» verrà proiettato il film Tender Mercies con Robert Duvall; regia di B. Beresford.
PRINCIPE: Star Games (Giochi stellari).
VIOTTI: Tutti dentro (commedia) con Alberto Sordi, Dalila Di Lazzaro, Joe Pesci; regia di Alberto Sordi.

GATTINARA

ITALIA: Esperienze particolari (Viet. min. 18 anni).

MUSEI

Borgogna: ore 14,30-16,30.
Leone: chiusura invernale.

FARMACIE

VERCELLI: Centrale 3, via Lagrange 10.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Crova Ronsecco (0161) 82.277; Arborio (0161) 86.264; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.600; Santhià (0161) 921.868; Trino (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI

(Turno domenicale)
Agip, piazza Alciati; Mobil, corso Gastaldi; Agip, piazza Solferino; Amoco, tangenziale SS 11; Mobil, via Paggi; Chevron, corso De Rege; Mach, corso Palestro; Esso, corso De Rege; Fina, corso Marcello Prestinari; Ip, via Walter Manzone; Bresciani, via Cadore.
Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto Vercellese.

Corso dell'Onav per assaggiatori di vino

VERCELLI — La sezione vercellese dell'Onav (Organizzazione nazionale assaggiatori vini), organizza, a partire dal 5 febbraio prossimo, all'Istituto tecnico agrario di Vercelli, un corso (di 25 lezioni) per conseguire il diploma di assaggiatore di vini.

I diplomati possono, successivamente, accedere alle commissioni provinciali degli assaggiatori di vini che, per legge, fanno capo alle Camere di commercio. Commissioni che devono stabilire, soprattutto, le caratteristiche organolettiche dei vini

ALLE TV PRIVATE

PRIMANTENNA

9,30 Telemarket: mercatino delle novità, giochi e quiz in vostra compagnia
12 — L'oroscopo del giorno a cura di Ella
12,15 Film Bruce Lee l'indomabile (avventura) con Bruce Leung; regia di To Lo Po
14 — Le auto della settimana: guida sicura per l'acquisto dell'usato
14,30 Cartoni animati
15 — Pomeriggio con simpatia: giochi e quiz
17 — Le stelle su di noi a cura di Carima
18,30 Calcio: la C a casa vostra
19,30 Telesera Notiziario
20 — Cartoni animati
20,20 Film L'albero della maldicenza (commedia) con Marc Porel e Leopoldo Trieste; regia di Giacomo Bonaquisti
22 — Le auto della settimana: guida sicura per l'acquisto dell'usato
22,30 Aggiudicato a...: asta televisiva
0,10 Pensierino della notte

VIDEONORD

12 — Cartoni animati della serie Rocky Joe
12,30 Telefilm della serie Il mio amico marziano
13,30 Telegiornale
14,30 Film Arrivederci Roma (commedia)
16 — Telefilm della serie Tomà
17,15 Telegiornale
17,30 Cartoni animati della serie Rocky Joe
18 — Telefilm della serie Alla marea
18,50 Speciale riso (rubrica agricola)
19,45 Telegiornale
20 — Cartoni animati della serie Rocky Joe
20,30 Film Baciami Kate (commedia) con Kathrine Trayson e Howard Keel
22,15 Telegiornale
22,30 Telefilm della serie Alla marea
23,30 Telefilm della serie Il mio amico marziano

PANORAMA

Vercelli — Il comandante del Gruppo della Guardia di Finanza di Vercelli, dottor Gianfranco Monardo, è stato promosso tenente colonnello.

Trino — Un pensionato di 77 anni, Antonio Martinotti, si è ucciso ieri mattina gettandosi dal quarto piano del condominio di via Spalti Levante 20.

Vercelli — Il maresciallo Giuseppe Fittabile, comandante della stazione forestale di Varallo Sesia, è stato riconfermato segretario dell'Ansegufor, il sindacato di categoria del Corpo forestale. Vice segretario è stato nominato il brigadiere Claudio Paleari, di Biella.

Dai dodici dipendenti della Burcina

Biella, Comprensorio occupato ad oltranza

Ridotto il salario dopo il passaggio del parco a riserva naturale

BIELLA — Da una settimana gli addetti al parco della Burcina occupano simbolicamente la sala riunioni del Comprensorio biellese. L'agitazione, che prosegue tuttora, è stata decisa dai lavoratori a difesa del loro posto di lavoro e del salario.

Con la trasformazione del parco della Burcina in riserva naturale speciale, i dodici dipendenti, tutti della categoria «salariati», cioè pagati in base alle giornate di lavoro, sono passati in carico all'Ente Parco finanziato dalla Regione. Le cose per i lavoratori, invece di migliorare sono peggiorate: paga media di un mese ottimale 632.000; nessuno scatto di anzianità; nessuna indennità speciale per il lavoro con le macchine. E in più ogni volta che piove o fa tempo brutto, tutti a casa.

I lavoratori abituati da anni ad occuparsi a tempo pieno della Burcina e che già si aspettavano prima della trasformazione dell'Ente che fosse il Comune di Biella a inquadrarli tra i dipendenti di ruolo, hanno iniziato da diversi mesi una battaglia per il riconoscimento delle loro spettanze.

Hanno trovato nei naturalisti i loro migliori alleati. Gli esperti dicono che senza una cura quotidiana, soprattutto in occasione di grossi eventi meteorologici, il patrimonio della riserva speciale è destinato ad un rapido degrado.

«Quando diciamo che c'è da lavorare anche quando piove o nevica, diciamo solo la verità», ha commentato uno degli addetti alla Burcina, che poi ha aggiunto: *«In occasione delle recenti nevicate, nei parchi della città si sono visti molti addetti all'opera per scaricare i rami dal peso della neve. Noi, invece, siamo stati mandati a casa anche se i rododendri della Burcina sono delle piante molto fragili e attualmente sono coperti da decine di centimetri di neve»*.

I lavoratori, guidati dal segretario provinciale della Confsal, Alfredo Bellizzi, ieri pomeriggio si sono incontrati con il presidente del Comprensorio Franco Bielli e il consigliere regionale Ezio Acotto. Bielli a conclusione dei lavori ha commentato: *«Certo sarebbe stato utile che il comitato di gestione dell'Ente parco si fosse già incontrato con i lavoratori per trovare una soluzione in attesa dell'entrata in vigore delle nuove norme regionali. C'è infatti il problema di come assicurare una continuità di lavoro a questi dipendenti. Mi auguro che la Regione solleciti il presidente del Comitato Pier Angelo Aspesi a incontrarsi con questo gruppo di lavoratori per trovare una soluzione»*.

Maurizio Alfisi

Biella, stasera al teatro Odeon

Arriva Valeruz

E' fra i più noti sciatori dell'impossibile

BIELLA — Tony Valeruz, uno fra i più noti «sciatori dell'impossibile», dovrebbe rievocare stasera al teatro Odeon (inizio alle 21) due imprese documentate da altrettanti filmati. Il condizionale è d'obbligo, dopo quanto è accaduto al suo «collega» Jean Marc Boivin che per l'abbondante nevicata la settimana scorsa non ha potuto giungere in città (se ne riparlerà il 5 febbraio).

Il primo documentario di Valeruz: «Oltre la cima», si riferisce alla discesa, con gli sci ai piedi, dalla parete nord del Gran Zebru, l'altro «L'uomo e lo sci estremo» è relativo all'analoga impresa compiuta su un versante mozzafiato del Gran Wernel. La serata è organizzata dalla società sportiva Pietro Micca. p. m.

Biella: proteste dei cittadini per le condizioni della viabilità

Strade ancora invase dalla neve Lo sgombero avanza a singhiozzo

Sono pochi i mezzi a disposizione - Disagi per il traffico automobilistico - Gli interventi

BIELLA — La giunta comunale considera esaurita la fase degli interventi di emergenza per l'eccezionale nevicata di otto giorni fa, ma c'è ancora molto da fare, soprattutto nelle zone del centro e semiperiferiche. Nei momenti cruciali è stata data la precedenza allo sgombero delle strade di collegamento con le frazioni e di accesso alla città dai Comuni della «cintura».

Sono ancora numerose le proteste degli abitanti dei quartieri dove non si è finora visto nemmeno un mezzo spazzaneve. Si dichiarano «indignati» anche gli automobilisti che percorrono alcune strade. A una settimana dalla nevicata, ieri erano effettivamente in precarie condizioni.

«Ci rendiamo conto del disagio di queste e di altre categorie di cittadini, però siamo costretti a chiedere una ulteriore dose di pazienza», ha detto il sindaco. Lo sgombero della neve è ora affidato alle imprese appaltatrici del servizio. Il numero dei mezzi è forzatamente limitato.

Squillario ha sottolineato il gesto dell'impresario edile Rino Micheletti, contitolare della «Alfir», che ieri mattina ha messo gratuitamente a disposizione del Comune una pala meccanica ed un autocarro. *«Chiedo soltanto che mandiate un vigile urbano, per evitare intralci da parte degli automobilisti e conseguenti discussioni»*, ha precisato l'impresario. I mezzi

Biella. Ecco via dal Pozzo, in pieno centro, ad una settimana dall'intensa nevicata (Telefoto)

sono stati impiegati nel Borgo San Paolo.

La temperatura continua a salire: nel centro urbano ieri è stata registrata una punta massima di +5. Il lato positivo è lo scioglimento della neve rimasta ai bordi o nel bel mezzo delle vie (accentuato, in quest'ultimo caso, dal passaggio frequente dei veicoli).

Il rovescio della medaglia è costituito dal pericolo che si intensifichi la caduta dai tetti, finora limitata a pochi episodi, di grandi masse di neve fradicia e quindi particolarmente pesante. In via Marconi è stata chiusa la galleria a lato del Supermercato A&O: il peso di questa neve marcia ha già sfondato diverse lastre del tetto vetrato.

Dal resto del Biellese non sono segnalati inconvenienti di particolare rilievo. Un dato confortante è il lunghissimo elenco di atti di solidarietà da parte di volenterosi, dagli alpini in congedo agli amministratori comunali, molti dei quali hanno dato l'esempio con pale e picconi.

Piero Minoli

Cinema e taccuino

BIELLA

APOLLO: film per adulti
MAZZINI: Tutti dentro.
ODEON: Diapositive dello sciatore T. Valeruz.

BORGOSESIA

SOCIALE: Gremlins

COSSATO

PRIMAVERA: La seduzione di Lynne.

SERRAVALLE

CORSO: Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno.

PRAY

EXCELSIOR: Tutti dentro.

FARMACIE

Usl 47 - Biella: Balestrini, via Pietro Micca 8, tel. 22.189; **Andorno Micca; Mongrando; Cavaglià; Viverone.**
Usl 48 - Cossato: Froiotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370; **Brusnengo; Trivero).**
Usl 49 - Borgosesia: Carrà, piazza Mazzini, tel. 22.256; **Varallo:** Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.180.

Borgo, con l'arrivo del Peru

Sipario alzato sul Carnevale

La consegna delle chiavi in Municipio

BORGOSESIA — Il Peru e la Gin sono arrivati, le due maschere della cittadina capoluogo della Valsesia si sono incontrate con i loro cortigiani ed hanno ricevuto dal sindaco le simboliche chiavi. Da sabato il carnevalone di Borgosesia ha alzato i battenti e la grande festa è ufficialmente iniziata.

Commenta Giorgio Corradini, erede di Mario Casagrande e nuovo artefice della manifestazione che per oltre un mese colorerà la città valligiana: *«Sabato è stata una giornata magnifica. L'arrivo in piazza Mazzini, tra la folla, ha innescato la miccia che bruciando poco la volta farà esplodere la gioia e la cordialità, ingredienti che compongono la ricetta del nostro programma»*.

Giungendo da Agnona, uno dei rioni in lizza per la conquista del palio, Peru Magunella si è incontrato con la sua corte e i *magoni*, gli abitanti della cittadina valsesiana, e ha riabbracciato la Gin, la consorte interpretata dalla dolce Alessandra Zanni, che lo accompagnerà fino all'ultimo giorno di carnevale.

Dice il Peru: *«Ho un contado fantastico, una corte stupenda e una Gin eccezionale. I primi appuntamenti hanno rotto il ghiaccio, e di questi tempi non è poco»*.

Per i borgosesiani il nuovo Peru ha il polso giusto. Affermano Luigi Cappellaro e Raffaella Ballarini, componenti del comitato: *«E' un*

Il Peru spadroneggia di Borgo

Peru brioso, ricco di tutte le doti necessarie ad interpretare il ruolo di una maschera dalle tradizioni centenarie. E' il personaggio adatto a proseguire il ciclo intrapreso 25 anni fa da Mario Casagrande, il predecessore dal quale Giorgio Corradini ha avuto in eredità lo scettro di re del carnevale».

Anche in Municipio, al momento della consegna delle chiavi da parte del sindaco Giuseppe Conti, il Peru si è dimostrato all'altezza della situazione.

Dice: *«Abbiamo scambiato con il primo cittadino le considerazioni che in qualche modo riassumono lo spirito della manifestazione. Sia noi che l'amministrazione lavoriamo per il bene dei cittadini; da parte nostra cercheremo di fare il meglio sperando di raggiungere gli obiettivi che ci siamo prefissi»*.

g. p. v.

FOOTBALL AMERICANO: Nasce una nuova squadra - CICLISMO: Un campione prepara la stagione

Arrivano i Cervi di Biella con obiettivo la Serie C

Questa sera a Gaglianico prima seduta di allenamento - I programmi della società

BIELLA — Ha suscitato interesse nell'ambiente sportivo locale la proposta di creare anche nel Biellese una squadra di football americana. Tra i promotori c'è un giovane di Pollone, Antonio Barbierato, un colosso di un metro e novantadue, per novantotto chili di peso, che attualmente gioca nei Mastini di Ivrea.

Alcuni giorni fa si è svolta presso la palestra Studio 54, degli allenatori della Biellese, Francisetti e Caligaris, il primo raduno di selezione dei futuri giocatori. Alla leva si sono presentati, nonostante le strade sommerse dalla neve, una trentina di appassionati. Ma molti altri hanno telefonato per confermare la loro adesione.

E' stato deciso così di fissare per questa sera, alle 20, il primo raduno di allenamento al campo sportivo di Gaglianico. Dice Antonio Barbierato: *«Ci sono tutte le premesse per iniziare nel migliore dei modi una seria attività. La squadra avrebbe già uno sponsor in grado di assicurare l'iscrizione al campionato di Serie C. Il nostro programma sarebbe di partire subito forte cercando la promozione in Serie B»*.

Il gigante di Pollone ha aggiunto: *«Ma per fare questo è necessario poter contare su una rosa di soci e giocatori valida e soprattutto decisa ad impegnarsi in quest'attività sportiva. E i tempi sono molto stretti. Per ottenere l'iscrizione alla Serie C dobbiamo disputare e vincere almeno tre amichevoli entro il mese di aprile. E se si pensa che è necessario preparare atleticamente i giocatori e insegnare loro ruoli e tattiche del football americano, non c'è veramente molto tempo da perdere. Quindi, chiunque abbia intenzione di praticare questo sport, può prendere contatto con lo Studio 54 o presentarsi direttamente questa sera a Gaglianico»*.

Dalle prime indiscrezioni, si è appreso che il nuovo sodalizio si chiamerà *«Bucks Biella»* (Cervi Biella). Per coordinare gli allenamenti è stato chiamato Giampaolo Giacomelli, attuale punto di forza dei Seamen di Milano, che si avvarrà della collaborazione di Antonio Barbierato. Se tutto andrà come sperano i Bucks, tra pochi giorni sarà presentato anche il Consiglio direttivo. m. al.

Il football americano sta dilagando anche in provincia: a Biella in questi giorni sono nati i «Cervi»

Gianni Zola sta già lavorando per la classica Milano-Torino

Il ciclista di Mongrando correrà quest'anno con Giovan Battista Baronchelli e Claudio Corti

BIELLA — Gianni Zola, l'unico ciclista professionista biellese attualmente in attività, ha iniziato la preparazione in vista della ormai prossima stagione agonistica. L'atleta di Mongrando, quest'anno è approdato alla Supermercati Brianzoli che ha come uomini di punta Giovan Battista Baronchelli, Claudio Corti (vice campione del mondo) e Giovanni Mantovani, uno dei migliori velocisti. La «rosa» della squadra è completata da Antonio Bevilacqua, Giovanni Bottoia, Maurizio Colombo, Antonio Ferretti, Gaetano Baronchelli, Alfredo Chinetti.

Gianni Zola ha detto: *«Sono al mio terzo anno da professionista e spero di poter disputare finalmente una stagione tranquilla, senza problemi fisici. Con la squadra mi ritroverò a fine febbraio all'isola d'Elba per il raduno collegiale, ma da alcune settimane ho già ripreso ad allenarmi per conto mio. Freddo permettendo ho già fatto qualche giretto in bicicletta. Poca cosa, cinquanta-sessanta chilometri al giorno. Ma soprattutto mi sto dedicando allo sci da fondo che ho scelto come attività sportiva per un periodo di ossigenazione»*.

Il debutto ufficiale di Gianni Zola e la sua nuova squadra è previsto ai primi di marzo alla Milano-Torino. Il programma prevede inoltre la partecipazione a tutte le classiche corse in linea italiane, compresa la Milano-Sanremo. Tra gli appuntamenti all'estero, Gianni Zola dovrebbe essere al via della Gand-Wevelgem, della Parigi-Roubaix e del Giro delle Fiandre. Il corridore di Mongrando ha aggiunto: *«Il periodo più intenso sarà in primavera quando parteciperò con la mia nuova squadra al Giro di Spagna e quindi spero al mio primo Giro d'Italia. Saranno in totale 50 giorni in bicicletta»*.

Gianni Zola non ha ancora degli obiettivi precisi per questa nuova stagione. *«Parto per il momento come gregario»*, ha detto il ciclista biellese che quindi ha proseguito: *«Strada facendo però mi piacerebbe poter avere anche qualche compito di punta. Così, tanto per poter avere un metro di valutazione delle mie effettive possibilità. Molto dipenderà comunque da come riuscirò ad ambientarmi nella squadra»*.

Per Zola la stagione '85 si è iniziata con una novità. Anche l'atleta biellese, infatti, ha deciso di seguire durante la preparazione le nuove metodologie diventate famose con i risultati strepitosi ottenuti da Francesco Moser. Zola ha commentato: *«Sono sempre stato abbastanza scettico al riguardo. Devo ammettere però che per qualcuno questi metodi hanno funzionato. Così ora sono curioso di vedere quali risultati avranno su di me»*.

Il campione biellese ha concluso: *«A prescindere da quelli che saranno i risultati c'è comunque da osservare che con l'avvento di queste nuove metodologie è finita un'epoca e se n'è iniziata un'altra. Ormai non c'è più spazio per l'estro e l'inventiva personale, neanche in allenamento. Ora è tutto programmato con il computer. Solo il sacrificio personale è rimasto alla base di tutto; sacrificio che il computer non allevia ma anzi esaspera fino ai limiti di ogni atleta»*. m. al.

Gianni Zola è l'unico ciclista professionista del Biellese